Anno 121 - Numero 169

LA STAMPA

Martedì 21 Luglio 1987 - L. 800

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
Irregolarmente nuvoloso; sereno o poco nuvoloso	Max. Catania	43°
	Min. Cuneo	14°
	Torino (media)	20°,2
	Previsioni a pagina 11	

VALUTE	
DOLLARO	
1346,3	+ 5,5
MARCO	
723,34	- 0,43
BORSE	
MILANO (Comit)	
700,46	+ 1,37%
NEW YORK (Dow Jones)	
2487,72	- 22,33

Perché lo Stato sociale è in crisi

Le tasse nel labirinto

Non sappiamo come andrà a finire la questione della cosiddetta «tassa sulla salute» e dello sciopero fiscale minacciato dalle categorie di lavoratori autonomi (artigiani, commercianti) interessate al versamento dell'anticipo di questo contributo entro il 25 luglio. A rigore, è difficile negare che il governo abbia ragione nel rifiutare ogni rinvio, e soprattutto nel respingere le tesi della «iniquità» di questa tassa. Se i lavoratori dipendenti e i pensionati pagano ogni mese, sotto forma di trattenuta alla fonte, circa l'11 per cento dei loro redditi per sostenere i costi del servizio sanitario nazionale, non si vede perché dovrebbe essere iniquo chiedere che lo stesso facciano i lavoratori autonomi.

L'argomento secondo cui le spese del servizio sanitario dovrebbero gravare ormai direttamente sul fisco, ed essere pagate insieme alle imposte sul reddito, sarebbe ineccepibile, se non fosse che le imposte sul reddito, per ora, le pagano davvero solo i lavoratori dipendenti e i pensionati, che non possono non denunciare tutti i loro guadagni, mentre l'evasione è ancora vastissima presso artigiani, commercianti, professionisti e altri lavoratori autonomi, cioè proprio in quelle categorie che oggi si rivoltano contro la tassa sulla salute. Se questo tipo di contributo fosse unificato con le imposte dirette, l'esito, almeno per ora, sarebbe di scaricare sui lavoratori dipendenti anche la massima parte delle spese per la sanità, con la conseguenza probabile di un ulteriore aumento delle aliquote Irpef.

Tutto questo è vero, ed è dunque difficile capire perché le proteste contro la tassa sulla salute abbiano trovato echi di solidarietà anche al di fuori delle categorie direttamente interessate, e persino nei partiti di sinistra e in alcune zone del mondo sindacale. Il fatto è che le discussioni intorno alla tassa sulla salute sono state l'occasione per ritornare su un problema molto più generale, che si farebbe bene a ricordare in questi mesi di inizio di legislatura, quando — almeno sembra — tutti sono impegnati nella definizione di programmi di governo.

Il problema è quello del progressivo appannarsi, nella pratica e nella coscienza collettiva, di quegli ideali di solidarietà su cui è fondato il modello dello «Stato sociale» a cui si ispirano la nostra Costituzione e le leggi nelle quali si concreta. Sembra che la rivolta contro la tassa sulla salute esprima solo, in un caso specifico, una più generale insofferenza contro ogni sacrificio imposto in nome della solidarietà e dell'uguaglianza. Non è forse vero che tutti cominciamo a domandarci se le imposte che paghiamo, e anzitutto proprio i contributi del servizio sanitario nazionale, non siano sproporzionate rispetto ai servizi che vengono erogati? Abbiamo il fondato sospetto che, con la stessa cifra, ognuno di noi potrebbe assicurarsi privatamente, con la garanzia di prestazioni assai migliori. Di qui ad immaginare una più generale *deregulation* il passo è molto breve: perché non privatizzare i trasporti o il servizio postale, ottenendo migliori risultati a costi più contenuti?

A «pensieri cattivi» di questo tipo, la nostra coscienza risponde in genere evocando proprio i principi dello Stato sociale: ciò che la gran maggioranza di noi paga «in più» rispetto ai servizi che riceve va a finanziare una specie di immenso fondo di solidarietà, a cui attingono i meno fortunati, i percettori di redditi bassi, i vecchi e i malati. Per garantire una certa eguaglianza tra i cittadini, bisogna che chi ha o guadagna di più paghi di più (e per questo le imposte sono progressive); e che siano a carico del bilancio statale una gran quantità di servizi base: non solo la sicurezza interna ed esterna, garantita da polizia ed esercito, ma anche, per esempio, l'istruzione, le cure mediche, la pensione di vecchiaia, eccetera.

Cos'è che appanna la nostra fiducia in principi così evidentemente giusti? Anzitutto, l'ideale dello Stato sociale sembra essere quello di slegare sempre più i redditi (e le gratificazioni relative) dal lavoro, dalle doti individuali, dalla fortuna o dai meriti. La progressività delle imposte è lì per scoraggiare ogni disuguaglianza, e il risultato alla lunga è che si diffonde in tutti una mentalità da impiegati dello Stato: inventività e intraprendenza, se ancora ci sono, sono guardate come pericolosi sintomi d'individualismo, mentalità yuppy, reaganismo strisciante. Nel nostro futuro, se continuiamo così, sembra profilarsi la burocratizzazione sclerotizzata dei sistemi del socialismo reale, e del resto il funzionamento della macchina dello Stato è una dimostrazione vivente per le conseguenze di una tale mentalità.

Ma lo Stato sociale, oltre a questo, sembra rivelare sempre più un altro difetto: quello della elefantiasi del sistema di intermediazione della solidarietà. Se possiamo accettare di fare sacrifici per i meno fortunati, non vogliamo però che i nostri sacrifici finiscano per finanziare soltanto la macchina della (pseudo) solidarietà: i soldi versati per i bambini affamati del Terzo Mondo non devono essere spesi tutti per aprire lussuosi uffici studi sul Terzo Mondo; le donazioni degli orfanelli al ballo della Croce Rossa non devono servire solo a sostenere le spese del ballo e del buffet (magari con qualche scoperto che gli orfanelli pagheranno in comode rate...).

Ora, è proprio questo ciò che accade continuamente sotto i nostri occhi: le altissime aliquote del proprio reddito che la gran maggioranza di noi (non solo imprenditori miliardari, ma soprattutto i lavoratori dipendenti) versa allo Stato sotto forma di imposte, finanzia un costosissimo e corrottissimo sistema di intermediazione della solidarietà, che soffoca ogni solidarismo: bustarelle e tangenti delle Usl insegnano. E' difficile credere che si tratti solo di distorsioni, errori o colpe di singoli o gruppi nella applicazione dei principi. C'è qualcosa che va rivisto nei principi stessi dello Stato sociale: certo, senza buttar via il bambino con l'acqua del bagno, come si dice. Ma se c'è una novità possibile nella nostra politica, di là dai «scambi generazionali» e dai soliti giochi del potere, è proprio su questo piano che bisognerà cercarla.

Gianni Vattimo

Dopo l'alluvione in Valtellina e Val Brembana: paura di nuove piogge

Un paesaggio di acqua e fango

Quindici morti, 17 dispersi - Duemilatrecento sfollati, i danni superano i mille miliardi - 350 miliardi stanziati dal governo

Quindici morti, 17 dispersi, 1300 sfollati in Valtellina e circa 1000 in Val Brembana. Oltre 1000 miliardi di danni nella sola Lombardia. Case abbattute, strade dissestate, coltivazioni distrutte, paesaggi sconvolti, comunicazioni interrotte o precarie. Questo un primo bilancio del nubifragio di sabato in Lombardia e in Alto Adige. Ecco zona per zona i particolari del disastro.

Valtellina. Undici le vittime, di cui sette a Tartano, nell'albergo «La Gran Baita» (i quattro componenti la famiglia del proprietario, i genitori con due figlie; tre villeggianti), e quattro a Sant'Antonio Morignone di Val di Sotto, in un'automobile sommersa dal fango.

Ieri per gran parte della giornata è apparso uno splendido sole. Ha illuminato uno scenario sinistrato. L'acqua defluiva ancora, lasciando fango e macerie. Un gigantesco acquitrino. Della statale 38, da Sondrio a Bormio, interi tratti sono stati strappati via dalle acque.

Bormio, principale centro dell'Alta Valtellina, è collegato solo attraverso Passo Forno, che porta in Svizzera. Da questa strada si può poi rientrare in Italia. Interrotte invece tutte le altre strade.

Val Brembana. Un morto a Lenno: un falegname di 35 anni. E' riuscito a mettere in salvo la famiglia, non se stesso. Dispersa una ragazza di 15 anni. I Comuni isolati sono ancora una ventina. Migliaia di persone vengono tratte in salvo con elicotteri. Ieri si è sfiorata un'altra sciagura: un elicottero dell'Elilombardia ha urtato in fase di atterraggio i cavi della corrente. S'è abbattuto al suolo da pochi metri. Solo lievi ferite per i passeggeri.

Comasco. Il lago è 127 centimetri sopra il livello di guardia. Mezza Como è allagata.

Alto Adige. Le vittime accertate sono tre.

Soccorsi. Oltre agli aiuti forniti dalla Protezione civile, l'esercito vede impegnati 400 tra ufficiali e sottufficiali e 1800 soldati in tutte le zone colpite. Sono allertati altri 2800 militari. I mezzi intervenuti: 370 veicoli.

Sondrio. In volo con l'elicottero sulla valle dell'Adda: poche case si sono salvate dalla marea d'acqua e di fango (C. Pellegrino)

DAL NOSTRO INVIATO

SONDRIO — «*Ma perché ci portate via?*». Carmelina Marchetti, contadina nell'alta valle, 50 anni e ne dimostra meno, occhi azzurri e maglione rattoppato, non vuol salire sull'elicottero con il marito e la zia. «*Non posso lasciare i maiali e le galline*» — si ribella alla baita di Agneda — *due vacche sono morte nella stalla, ma alle altre chi pensa?*». Carmelina vien presa a forza. Nei venti minuti di volo fino a Sondrio, nella Valtellina violentata, continuerà a protestare: «*Riportatemi su con il mangime: è una vita che siamo isolati con acqua e neve addosso!*».

Carmelina, lassù in Val Venina, non sapeva niente. Ma quando scende all'eliporto dell'Elitellina, appena fuori Sondrio, ha visto e sentito e capito tutto. «*L'è na maledisiun*», è una maledizione. «*Adesso* — era l'ordine via radio dal campo base — *bisogna andare a prendere i 14 morti di Tartano, e poi i cinque di Sant'Antonio Morignone e uno a Sondalo*». E ancora, dalla radio di bordo dell'elicottero dei vigili del fuoco di Modena: «*Emergenza: passate bassi sugli alpeggi, dell'alta valle non sappiamo ancora niente e le previsioni meteo annunciano altre piogge*».

La signora Carmelina va al sicuro, nel [illegible] dei salesiani. Gli elicotteri ripartono e la Valtellina è tutta un ronzio. Non è finita la paura, non è finita l'emergenza, non smette il ronzio e [illegible] si continua a guardare in su, verso i cippi delle montagne che a sera si fanno cupi, con nuvole dense, minacciose, gonfie. Se torna a piovere, anche questi soccorsi d'emergenza saranno inutili. L'Adda che scende è impazzito come un automobilista ubriaco: ha tagliato tutte le curve. Dall'alto, da Morbegno fino a Bormio, si vede solo acqua, i torrenti son diventati fiumi.

La prefettura di Sondrio è un accampamento. Arrivano notizie sempre incerte. Neppure Giuseppe Piccolo, il prefetto in scarpe da tennis e jeans, riesce a sapere quanti i morti, quanti i feriti, quanti i dispersi che ormai potrebbero esser morti. In fondo valle, a Morbegno, nella chiesa di San Giovanni, le prime otto bare davanti all'altare e al benedicente quadro del Beato Andrea da Peschiera, apostolo della Valtellina. Altre tre bare all'obitorio dell'ospedale. Morbegno tutta entra in chiesa, sfila, lascia un fiore. All'uscita gli occhi in su: «*Pioverà?*».

Ancora ronzio e si elicottero fino a Tartano. Qui resta poco dell'Albergo Gran Baita. Della veranda solo l'insegna con una donnina disegnata e la scritta «doccia». Sotto la veranda, e dentro, nella hall, hanno tirato fuori — proprio tirato fuori — i primi morti di questa strage di pioggia e frane. Anche Roberto Gusmaroli non vuol salire sull'elicottero. E' pieno di fango, ha le mani consumate, la barba fradicia: «*Mio padre è giù all'obitorio, mia madre e le mie due sorelle sono ancora qui sotto*».

Domanda impietosa: anche altri? «*E che ne so? Chi lo sa?*».

Il torrente Tartano si è aperto un nuovo letto, portando a valle di tutto — terra e pietre, rocce e alberi, i vigneti del sassella, detriti e pali della luce. «*Il pericolo* — dice il geologo Angelo Tuja — *è proprio questo: se torna a piovere, se continua a venir giù a valle tutto quel materiale, queste dighe improvvisate potrebbero saltare da un momento all'altro*».

E per questo, l'altra notte, Tuja ha fatto sgombrare Piazza Garibaldi, a Sondrio. Notte insonne per i sondriesi: fosse straripato il torrente Mallero, che la taglia in due, Sondrio sarebbe diventata un altro lago.

Dall'elicottero si vede solo acqua: la statale che porta da Morbegno a Sondrio è bloccata in tre punti; da Sondrio a Bormio in quattro. I mezzi anfibi passano a fatica. L'elicottero dei vigili del fuoco di Modena va su e giù da Morbegno a Bormio con medicinali e anestetici da portare all'ospedale di Sondrio; e allora si scende, in mezzo alla città, per lanciare il tutto. Poi via ver-

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

ULTIMA ORA

Si cercano quaranta persone

SONDRIO — Nella tarda serata di ieri si è appreso che nella zona di Sant'Antonio Morignone, sulla strada per Bormio, la colata di fango, che in alcuni punti ha raggiunto l'altezza di 10 metri, avrebbe sepolto una ventina di automobili. Secondo fonti ufficiose mancherebbero all'appello almeno quaranta persone.

Approvata la risoluzione per far cessare la guerra nel Golfo

Uniti all'Onu i cinque Grandi

Teheran ha già respinto il documento, ma c'è un cauto ottimismo - Reagan anticipa l'inizio della scorta alle petroliere del Kuwait: da oggi la task force Usa entra nel Golfo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il Consiglio di sicurezza Onu ha approvato ieri sera all'unanimità la risoluzione per la pace Iran-Iraq preparata dalle superpotenze, al termine di un incontro che ha visto presente il più alto numero di ministri degli Esteri dalla guerra di Corea.

Nel Mare Arabico, quasi all'imboccatura dello Stretto di Hormuz, tre unità da guerra della task force Usa oggi si accingono a scortare nel Golfo due petroliere kuwaitite battenti bandiera americana: su ordine di Reagan, la loro partenza è stata anticipata di un giorno. Sono in gioco la stabilità della regione, quindi anche del Medio Oriente, e le forniture di petrolio ai Paesi occidentali: non occorrerà molto per sapere se questa strategia reaganiana del bastone e della carota — il ricorso alla task force come deterrente, e la mediazione diplomatica — risulta pagante.

Al Palazzo di Vetro di New York, ieri sera regnava un certo ottimismo, malgrado prima ancora della votazione Teheran avesse respinto il piano di pace: il presidente iraniano Khamenei ha dichiarato che è soltanto un trucco, inteso a giustificare l'intervento militare Usa nel Golfo.

Il Consiglio di sicurezza, pur dubitando che la risoluzione ponga fine alla guerra tra Iran e Iraq, spera che blocchi la guerra delle petroliere, ossia gli attacchi alle navi nel Golfo, e impedisca pertanto un conflitto tra l'Iran e gli Stati Uniti. Un alto funzionario della Casa Bianca ha detto al *Washington Post* che la politica di Teheran è colpire le navi di Paesi terzi solo come ritorsione per le incursioni irachene contro i suoi terminali petroliferi: bisogna pertanto indurre Baghdad a rinunciarvi.

Il testo della mozione di pace nel Golfo Persico esige tra l'altro la fine delle ostilità tra Iran e Iraq, lo scambio dei prigionieri e il ripristino dei confini originari. Va inoltre incontro al regime di Khomeini istituendo una commissione di inchiesta sulle responsabilità della guerra, e chiedendo moderazione agli altri Paesi nel Golfo, arabi od occidentali che siano.

Elogiando il lavoro fatto dalle cinque potenze — Usa, Urss, Cina, Inghilterra e Francia — Andreotti ha definito il documento una prova di buona volontà e collaborazione, ricordando che l'Italia lo aveva propugnato già al vertice di Venezia. Prima della riunione, il ministro si è incontrato con De Cuellar e col segretario di Stato americano Shultz.

Il modesto ottimismo dell'Onu non ha comunque alleviato la tensione causata dalla sfida americana a Teheran. La grande vittoria politica al Palazzo di Vetro, ottenuta da Reagan in pieno Irangate, non garantisce che la crisi del Golfo Persico non precipiti. In sei anni, invano il Consiglio di sicurezza ha adottato sette risoluzioni di pace per il Golfo.

Questa volta, l'operazione di scorta delle petroliere kuwaitite battenti bandiera Usa rende tutto più difficile. La superpotenza ha adottato la stessa tecnica adoperata nella seconda guerra mondiale, quella dei convogli: tre unità da guerra proteggeranno due navi dell'alleato, e verrà compiuta una spedizione ogni due settimane. Dalla portaerei Constellation che incrocia nel Mar Arabico si leveranno in volo i caccia e i bombardieri, mentre gli Awacs di base nell'Arabia Saudita sorveglieranno le operazioni.

Ennio Caretto

(Altri servizi a pagina 6)

Il settore dei trasporti verso la normalità

Aerei, scioperi sospesi

Nessuna agitazione dei piloti fino al 5 settembre - La Cgil invita i Cobas delle ferrovie a revocare la fermata del 26

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo l'accordo raggiunto nei giorni scorsi per i traghetti tra la Tirrenia e i sindacati dei marittimi, ieri sono stati revocati tutti gli scioperi degli aerei, mentre per i treni rimane in piedi l'agitazione dei macchinisti Cobas in programma per domenica. Ma anche questo sciopero dovrebbe essere revocato. Il settore trasporti si prepara così a tornare nella normalità, per la gioia di chi deve andare in vacanza.

Aerei. Il sindacato autonomo dei piloti Appl, di recente formazione, ha revocato, a partire da oggi, gli scioperi di categoria in atto dallo scorso 16 luglio. L'Associazione professionale piloti di linea ha deciso inoltre di attuare una tregua sindacale, in accordo con gli altri sindacati dei trasporti, fino al prossimo 5 settembre.

Da oggi stesso, quindi, tutti i voli dell'Ati cancellati quotidianamente a causa dell'agitazione dei piloti (39 nazionali e 9 collegamenti con le isole) ricompariranno puntualmente sul tabellone dei voli. L'ultimo sciopero si è svolto ieri dalle 18,30 alle 22,30.

Gli scioperi Appl avrebbero dovuto concludersi venerdì prossimo, ma l'associazione ha deciso di accorciare i tempi «*nonostante l'irriducibile resistenza della dirigenza Alitalia al raggiungimento di un accordo dei problemi sul tappeto*». La revoca è stata presa «*per rispetto agli utenti e agli sforzi per la costituzione del nuovo governo e per non danneggiare la stagione turistica, soprattutto quella delle isole*».

L'Appl ha scritto al presidente del Consiglio incaricato, ai ministri dei Trasporti e delle Partecipazioni statali ed al presidente dell'Iri, dichiarando la propria disponibilità alla risoluzione del contenzioso in atto e chiedendo un intervento nei confronti della dirigenza della compagnia di bandiera.

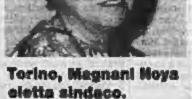
Treni. Il sindacato dei trasporti della Cgil, la Filt, ha deciso di «aprire» al Coordinamento dei macchinisti, l'organizzazione che non si riconosce nei sindacati confederali né in quello autonomo della Fisafs. L'indicazione è emersa dall'assemblea nazionale dei macchinisti della Cgil svoltasi ieri, nel tentativo di far revocare ai Cobas delle ferrovie lo sciopero proclamato per il 26 luglio prossimo, data nella quale dovrebbero astenersi dal lavoro anche i macchinisti aderenti allo Sma-Fisafs.

L'esperimento di Gregoretti

Monssù Travet va in prigione

Monssù Travet e il regista Gregoretti vanno in carcere. Chi farà miglior prova? Gregoretti nei giochi correnti sui vizi dell'estate potrebbe essere annoverato tra gli accidiosi, per quella sorniona indolenza che lo porta a considerare anche il teatro come un curioso intervallo della conversazione. Ma accade che ogni tanto si risvegli ed occupi le cronache, così che i suoi rapporti con l'attualità sono ormai come una telenovela, si aspetta sempre una scena madre che giustifichi i personaggi e i tormentoni delle puntate precedenti: il Regista Eccentrico, la Città Insensibile, il Bilancio in Rosso, la Critica Distratta, i Politici Pettegoli. E' di ieri la notizia che Gregoretti svolgerà in carcere, alle Nuove di Torino, le prove del «Monssù Travet», in allestimento per lo Stabile, davanti a una platea composta soprattutto di detenuti politici.

E questa volta non si tratta di una questione frivolo-finanziaria come nelle puntate precedenti (Gregoretti è troppo pagato? Gregoretti è spendaccione? Perché non va d'accordo con la città?). Neppure è una faccenda che gli avversari del regista possano liquidare con una battuta: «Finalmente Gregoretti in prigione». Caomai la domanda è più delicata: provare una commedia in prigione è il modo migliore per rispondere alla richiesta di partecipazione culturale che viene da una parte dei detenuti? Non sarebbe più corretto portare lo spettacolo completo, accettando discussioni sulle idee del regista? O aiutare i detenuti a realizzare uno spettacolo autonomo, su un testo di loro scelta, com'è avvenuto di recente a Roma?

Tocca a Monssù Travet, impiegato della Torino ottocentesca, oppresso dalle ristrettezze e dal senso del decoro, essere protagonista di un esperimento del tutto nuovo. Chissà che cosa avrebbe detto, sapendolo, lui così geloso delle proprie miserie. I contrasti tra il testo di Bersezio e le infelicità di oggi sarebbero suggestivi, se la scelta non fosse casuale, legata alle circostanze. Magari non è facile indovinare le virtù di un teatro che serva insieme a chi è dentro e a chi è fuori; è più semplice sospettare le debolezze di chi porta il teatro tra i detenuti, il pericolo di una punta di unzione, di un atteggiamento missionario, come di un boy scout che «compie una buona azione» (l'allarmante frase è di Gregoretti). Anche quelli che dissentono, e avrebbero mandato in carcere un personaggio diverso da Monssù Travet, si augurano che Gregoretti si presenti alle Nuove come un regista e non come un benefattore.

Stefano Reggiani

IN CRONACA

Torino, Magnani Noya eletta sindaco.

A PAGINA 6

Goria: venerdì vertice di maggioranza di Paolo Passarini

A PAGINA 9

Vallanzasca, aperto l'oblò dell'evasione di Paolo Lingua

Il Consiglio dei ministri ha stanziato 350 miliardi per i primi interventi

Dimenticata la legge anti-dissesti

Zamberletti denuncia i ritardi del Parlamento - Contributi a fondo perduto per le imprese e per la ricostruzione

Impegnati tremila uomini

ROMA — Un primo stanziamento di 350 miliardi per gli interventi più immediati in favore delle zone alluvionate della Lombardia e del Trentino Alto-Adige è stato deliberato dal Consiglio dei ministri, convocato d'urgenza ieri pomeriggio dal presidente Fanfani per ascoltare la relazione sul disastro del ministro della Protezione Civile Zamberletti, appena rientrato a Roma dalla Valtellina.

I 350 miliardi, che saranno immediatamente disponibili, saranno impiegati per ripristinare le strutture danneggiate, per attenuare i danni subiti dalle famiglie, dalle aziende e dai servizi pubblici, in modo da riportare al più presto la normalità nelle province colpite.

Il decreto stabilisce che alle imprese interessate potranno essere concessi contributi a fondo perduto nella misura del 90% del danno accertato e comunque in misura non superiore ai 10 milioni nei casi in cui il danno accertato non superi i 30 milioni. In alternativa potranno essere concessi finanziamenti agevolato ad un tasso di interesse pari al 25% del tasso corrente.

Il Consiglio dei ministri ha autorizzato il ministro della Protezione Civile a sospendere, con proprie ordinanze, i termini in materia di pagamenti di imposte e contributi sociali nelle zone colpite e la chiamata alle armi dei giovani di leva.

In apertura della riunione il ministro Zamberletti ha svolto una lunga relazione sui tragici eventi dei giorni scorsi. Il bilancio continua a rimanere provvisorio e potrebbe aggravarsi ancora. Le salme recuperate fino al pomeriggio di ieri erano 21, i dispersi 22, gli evacuati 2730.

Il rapporto di Zamberletti ha ricostruito gli eventi legati al rischio idro-geologico, ha illustrato gli interventi dei prefetti, ha enumerato i danni (circa 1000 miliardi) e ribadito che i soccorsi hanno funzionato bene.

Nell'insieme sono intervenuti 3020 uomini e 378 mezzi, fra i quali 42 elicotteri e aerei da ricognizione.

«*Proprio nei Comuni interessati dal nubifragio* — si dice — *la Protezione Civile era intervenuta tra la fine dell'86 e i primi mesi dell'87 con finanziamenti per circa 40 miliardi per la bonifica dei movimenti franosi*».

Ma evidentemente era troppo tardi. «*La politica per la difesa del suolo comporterà anni e anni di interventi* — ha aggiunto Zamberletti —. *Il nostro è un Paese ad elevato dissesto idrogeologico. L'uomo può ridurre gli effetti delle calamità naturali ma solo il Padreterno può eliminarle*».

Il ministro ha ancora ricordato che una tale situazione di pericolo è già stata riscontrata in numerose altre zone del territorio nazionale e che per contenere le conseguenze sarà necessario intervenire con azioni organiche e coordinate. Ma la legge per la difesa del suolo, lo strumento che potrebbe consentire e facilitare questi interventi, è rimasta nei cassetti della legislatura precedente.

Zamberletti ha ancora ricordato che nei mesi precedenti il governo Craxi è riuscito ad estrapolare alcuni strumenti operativi che hanno permesso di anticipare gli interventi.

«*Le vere cause della sciagura sono l'uso improprio dei fiumi e dei torrenti, l'urbanizzazione selvaggia, i condoni edilizi, l'assenza di una piano organico per la difesa del suolo*», ha accusato Luciano Brolli, presidente dell'Ordine Nazionale dei Geologi. Molti parlamentari hanno presentato interpellanze al presidente del Consiglio che mirano chiaramente ad evidenziare le responsabilità. Altrettanto hanno fatto numerosi deputati e senatori comunisti, socialdemocratici, demoproletari. Altre critiche sono venute dai sindacati.

Più drastici, i «verdi» hanno predisposto due esposti-denuncia, alle procure della Repubblica di Milano e di Roma, nei quali si chiede di verificare nei confronti di Zamberletti e dell'assessore regionale lombardo ai Lavori pubblici Verga numerose ipotesi di reato, tra cui omicidio colposo plurimo, disastro colposo, delitto colposo di pericolo, omissione colposa di cautele.

Bruno Ghibaudi

Sì ai mondiali di basket giovanile a Bormio

ROMA — La federazione internazionale pallacanestro ha confermato, dopo le proposte giuntele dall'Italia, la sede di Bormio per il terzo campionato mondiale juniores maschile di basket nel periodo 29 luglio-5 agosto.

Sondrio. Uno smottamento profondo un centinaio di metri è giunto fino a lambire le case di una frazione di Talamona

Disastro annunciato

Il servizio meteorologico aveva previsto già venerdì sera la possibilità di nubifragi

ROMA — L'hanno definita «*una catastrofe annunciata*» ma soprattutto per sottolineare che le condizioni di pericolosità della zona erano note da tempo e quindi il disastro era facilmente prevedibile. Ma l'aggettivo ha anche un significato più positivo. Pur con quel margine di dubbio che ancora condiziona le scorribande nel futuro, gli esperti del Servizio Meteorologico avevano previsto fin da venerdì sera per i due giorni successivi una serie di nubifragi tanto intensa e prolungata da creare serie situazioni di pericolo in tutte le vallate delle Alpi italiane e dell'Appennino Tosco-Emiliano. E queste segnalazioni hanno consentito di diffondere capillarmente l'allarme attraverso prefetti, sindaci e organi di informazione in tutte le zone in pericolo.

Gli esperti dell'Ufficio Vegila Meteorologica del Dipartimento della Protezione Civile se ne sono accorti fin dalle prime ore di sabato 18 luglio. Verso le 11 venivano così «allertate» le prefetture della Lombardia, della Liguria, del Veneto, del Trentino Alto Adige, della Toscana e dell'Emilia Romagna. Si anticipava la concreta possibilità di nubifragi violenti, di torrenti gonfiati dalle acque, di pericolo per il terreno e per gli insediamenti umani. Tutti i sindaci venivano quindi invitati a verificare se nella loro zona esistevano condizioni di pericolo e a prendere le misure precauzionali più idonee, compresa l'evacuazione della popolazione.

Un segnale che numerosi sindaci hanno immediatamente recepito: in tre località della Valtellina e della Val Brembana alcuni campeggi sono stati prontamente smontati e spostati più in alto. Nelle prefetture di Sondrio e di Bergamo gli uomini della Protezione Civile sono stati messi in allarme, sul Lago di Como i battelli turistici sono stati informati che in caso di alluvione sarebbero stati utilizzati per gli interventi necessari.

Poco prima delle 13 un comunicato della Protezione Civile, diffuso prontamente da tutte le agenzie di stampa, segnalava che in seguito al grave peggioramento della situazione meteorologica esistevano rischi concreti per chi viaggiava lungo le strade delle valli alpine o navigava sui laghi del settentrione o sostava nei campeggi. Onda verde, il servizio d'informazione per gli automobilisti, lo trasmise integralmente sulle tre reti radiofoniche. Il Tg2 fece altrettanto, intervistando poi un meteorologo per spiegare il significato e i limiti di quell'allarme.

L'allarme, dunque c'è stato. Ma è stato sufficiente darlo in questa forma, chiara ma discreta, precisa ma senza drammaticità? Era forse preferibile un invito più allarmante? «*Quello che ancora manca, in questo Paese, è la cultura dell'emergenza, che aiuti la gente ad accettare gli allarmi e vuoti come un tributo necessario per garantire la propria incolumità e nello stesso tempo a non scivolare nella psicosi del disastro*» rispondono alla Protezione Civile.

E per dimostrare quanto sia difficile raggiungere questa maturità di massa ricordano che due anni fa il ministro Zamberletti, avendo avuto precise segnalazioni da parte del Servizio Sismologico che nella zona della Garfagnana era probabile un terremoto, invitò le popolazioni della zona ad abbandonare le case per qualche ora. Il terremoto non ci fu, per fortuna, e il disagio si limitò a qualche ora passata in macchina.

b. gh.

Solo 37 i geologi dello Stato

Del '41 la mappa della Valtellina

In Italia 1163 frane minacciano paesi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La mappa geologica della Valtellina è datata 1941, le carte di Palermo e provincia risalgono al 1884, quella di Udine al 1893: così la geografia dei rischi rimane vaga, e il margine di imprevedibilità aumenta. Dei 277 fogli che compongono la Carta geologica d'Italia, in scala 1:100.000, 144 hanno più di mezzo secolo. Quanto alla mappa più particolareggiata, in scala 1:50.000, sono pronti 10 fogli sui 625 previsti: al ritmo di produzione attuale, un foglio ogni due anni, l'opera sarà completata intorno al 2397.

Il censimento del territorio nazionale è affidato a 37 geologi, che dispongono di un budget annuo di un miliardo, comprensivo degli stipendi. La loro sede, la sede del Servizio geologico, è stata dichiarata pericolante dal Genio civile. Dopo la tragedia di Val di Stava tutte le forze politiche concordarono che una struttura di questo genere era macchinosamente inadeguata. Ma la proposta di legge avanzata dal governo Craxi per la trasformazione del Servizio in un Istituto geologico nazionale, con un organico di 360 geologi e 330 tecnici, è decaduta con la fine della legislatura.

All'assenza del Servizio geologico tentano di sopperire, talvolta, strutture provinciali o regionali (per esempio in Trentino) e saltuariamente iniziative di altre amministrazioni statali. Lo scorso anno la Protezione civile affidò al Movimento federativo democratico un censimento delle frane nell'arco alpino e in parte dell'Appennino. I risultati, pubblicati in primavera da Nuova Ecologia, dicono che in 24 anni (il penultimo censimento, compiuto dall'Anas, risale al '63) il numero delle frane è aumentato di due volte e mezzo. Delle 1670 frane rilevate, 959 (il 57%) sono «vive», cioè periodiche o continue, e 1163 minacciano zone abitate.

Allarme in città: superato il livello di guardia (ci sono 130 centimetri in più)

Como sommersa dalle acque del lago

Piazze e vie impercorribili - Le auto galleggiano nei garages - I commercianti protestano con il Comune: «Nessuna misura adottata per evitare le inondazioni» - Danni per decine di miliardi

COMO — Allarga i confini la geografia di Como, città sommersa dalle acque del lago. Si allunga infatti l'elenco delle piazze e delle vie impercorribili coperte da un metro d'acqua. E' tornato il sole ma la situazione tende a peggiorare. Cresce ancora il livello del Lario, anche se in misura più contenuta rispetto a sabato e domenica. Stando agli esperti il lago dovrà crescere ancora almeno sino a oggi pomeriggio. Se dovesse ricominciare a piovere, nessuno è in grado di prevedere cosa potrà accadere.

I danni sono ingentissimi. Si parla di alcune decine di miliardi di lire. Il Comune intende chiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Crescono anche in geometrica proporzione le polemiche. E' «guerra» fra i commercianti del capoluogo lariano e l'amministrazione comunale. Al termine di un confronto in municipio i commercianti hanno fatto sapere di essere intenzionati a citare in giudizio per danni il Consorzio dell'Adda, responsabile del livello del lago, e il Comune, reo di non avere ancora adottato misure per contenere i danni delle inondazioni.

Preoccupazione anche per la commistione fra l'acqua del lago e le fognature. Per evitare pericoli tutta la zona allagata è stata transennata. Non ci sono, almeno per ora, problemi per quanto riguarda l'acquedotto comunale. Controlli vengono effettuati due volte al giorno dall'Unità sanitaria locale.

Per cercare di capire cosa sia succedendo a Como, e in misura molto più contenuta a Lecco e in alto lago, dove esiste una situazione di pericolo per altro motivo, occorre rifarsi ad una serie di dati. Innanzitutto quanto si sta verificando a Como è una delle conseguenze del disastro che ha sconvolto la Valtellina e la Valchiavenna. Da queste valli, attraverso i fiumi Adda e Mera, entra nel lago una quantità d'acqua superiore rispetto a quella che riesce ad uscire dalle paratie della diga di Olginate.

L'ultimo dato, riferito ieri sera alle 18, indicava che entravano 12 mila metri cubi d'acqua al secondo, contro i 800 in uscita. Il lago, dopo essere cresciuto sino a mezzogiorno alla media di due centimetri all'ora, ha proseguito poi la sua corsa verso l'alto ad una media di un centimetro. Alla stessa ora, cioè alle 18, era giunto a quota 268 centimetri sopra lo zero idrometrico di Malgrate, dalle parti di Lecco. Il livello di guardia viene raggiunto a 128 centimetri: ciò significa che ieri sera c'erano 140 centimetri d'acqua di troppo.

A memoria d'uomo nessuno si ricorda una inondazione così imponente. Neppure quella abbastanza tragica del 1958 raggiunse livelli così allarmanti. Ora il lago dovrebbe salire sino a 285 centimetri sopra lo zero idrometrico. Questa imponente massa d'acqua sta sommergendo piazza Cavour, bistrattato «salotto» di Como, dove recentemente sono state sistemate piante e fiori per 200 milioni, andati completamente distrutti, piazza Verdi, piazza Volta, piazza Matteotti, via Cairoli, via Garibaldi, via Muralto, via Plinio, via Puelcher, viale Foscolo e lungolario Trento, tanto per restare alla zona centrale della città.

Sommersa anche tutta la zona dei giardini attorno al monumento voltiano e al piazzale dell'Anga. I portici del Broletto, testimonianza medioevale, che si trovano vicino al duomo, danno l'impressione di essere una sorta di piscina, che prudentemente è stata recintata per evitare che qualche ragazzino possa caderví dentro.

Banche, negozi, uffici, bar e ristoranti, attorno al primo bacino del lago, sono chiusi. Nelle adiacenze della zona alluvionata sono sorti come funghi muretti protettivi per cercare di arginare l'avanzare dell'acqua.

Marco Marelli

Primo elenco di morti e dispersi

SONDRIO — La prefettura di Sondrio ha diffuso il seguente elenco ufficiale dei morti e dei dispersi. A Tartano: Spinello Marika, di 36 anni, di Carate Brianza residente a Cassago Brianza (Como); Enrica Fumerini, di 48 anni, di Carate Brianza residente a Giussano (Milano); Elisa Fontana, di 57 anni, di Cesate (Milano); Millo Libera, di 61 anni, di Colorina (Sondrio); Cherubino Ferraria, di 77 anni di Oltrona San Mamete, residente a Cacciviо (Como); Romano De Bastiani, di 51 anni di Berra Cristina Bellunese; il proprietario dell'albergo «La gran baita» Marcellino Gusmeroli, di 50 anni di Tartano (Sondrio); Ottavina Fognini (moglie del Gusmeroli); Maria Alessandra Boris, di 56 anni di Calolziocorte (Bergamo); Alessandro Casati, di 15 anni di Mariano Comense (Como); Gabriele Citterio, di 13 anni di Giussano (Milano).

In Val Brutta è stato recuperato il corpo di Marino Alessi. A Sant'Antonio Morignone (Sondrio) quello di Roberto Erminio Trotalli di 56 anni di Valdisotto (Sondrio). Dispersi a Sant'Antonio Morignone: Luca Piuselli, Paolo Contessa, Gianni Omodei, Pinuccia Monti.

Decollati da Grenchen e Norimberga, sono spariti durante il nubifragio

In Svizzera 2 aerei dispersi con 7 a bordo

LOCARNO — Un morto e danni valutati nell'ordine di decine di milioni di franchi (centinaia di miliardi di lire): anche nella fascia subalpina del Canton Ticino e delle valli dei Grigioni, il bilancio delle alluvioni è pesante. La vittima è Enrico Bontagnoli, 55 anni, di Poschiavo, centro svizzero-grigionese adiacente alla Valtellina. Inoltre il maltempo ha provocato indirettamente un incidente stradale in Val Bregaglia, sempre nei Grigioni: in seguito a uno scontro, un'auto è finita in un torrente. Le acque tumultuose hanno travolto le tre persone a bordo, una famiglia della valle emigrata in Germania. Sinora è stato ripescato solo il cadavere di una donna.

Poschiavo è isolato da frane, non si passa sulle strade per la Valtellina e verso il passo del Bernina.

Nel Ticino, invece, l'uragano non ha fatto vittime. Tuttavia le pessime condizioni meteorologiche sono ritenute come sicura concausa di due incidenti aerei ancora avvolti nel mistero e avvenuti venerdì e domenica sulle Alpi ticinesi.

Due velivoli privati con a bordo complessivamente 7 persone. Un aereo era partito venerdì dal Grenchen, nella Svizzera interna, con 5 persone dirette all'isola d'Elba. L'altro era decollato domenica da Norimberga con meta Lugano. Trasportava il pilota e un passeggero. Le ricerche sono ostacolate dal maltempo. Finora nessuna traccia. Si presume che i due incidenti siano avvenuti nella zona del San Gottardo o sulle montagne dell'Alta Vallemaggia.

Particolarmente colpite le aree settentrionali del Canton Ticino. Ad Acquarossa, in valle di Blenio, un ristorante è stato sventrato: fortunatamente, al momento dell'ondata di piena era deserto. Isolata la valle Malvaglia per il crollo di tre ponti. Parecchie centinaia di turisti sono tagliati fuori dal fondovalle. Gravi danni anche a Faido, in Valle Leventina, dove decine di persone, tra cui i pazienti di un ospedale e le suore di un monastero, sono state evacuate. Numerosi anche qui le interruzioni stradali e i ponti crollati. La linea ferroviaria del San Gottardo, così come l'autostrada, chiuse sabato per frane, sono state riaperte solo ieri.

Nel Locarnese una casa è stata spazzata da una frana. E' accaduto a Corcapolo, un minuscolo paese delle Centovalli, a pochi chilometri dal confine con l'Ossola. I tre abitanti, Ueli Scheibler, la moglie Karin e il figlioletto Mirko, si sono salvati a stento: i vigili del fuoco li hanno trovati immersi nel fango.

Gravi danni anche a Locarno e dintorni per l'esondazione del Lago Maggiore, che ha invaso numerosi campeggi. Le acque sono uscite sia nella cittadina lacustre sia sul Piano di Magadino, dove migliaia di ettari di terreno sono coltivati a ortaggi.

Per la tracimazione del Lago Maggiore gli operatori turistici elvetici puntano il dito accusatore contro la diga della Miorina, presso Sesto Calende, che regola la fuoruscita delle acque dal lago. Secondo gli svizzeri, le paratoie all'apice meridionale del Verbano, impiegate come elemento moderatore del livello delle acque, non sarebbero state abbassate con la necessaria celerità. Ciò che avrebbe provocato gli allagamenti.

Teresio Valsesia

Tre morti in Alto Adige straripato un torrente

BOLZANO — Anche l'Alto Adige conta le sue vittime. Sono tre i morti per il maltempo in provincia di Bolzano, ma nessuno dei corpi trascinati dalle acque dei torrenti è stato finora ritrovato. Le speranze di trovarli in vita in ogni caso sono nulle.

La prima vittima si è avuta domenica mattina nei pressi della Valle dello Stelvio, il rio Solda ha letteralmente inghiottito una Bmw con a bordo due giovani di Sluderno che da Trafoi stavano scendendo a valle. Robert Wegmann di 24 anni è riuscito miracolosamente ad uscire dall'auto trascinata dal fango. Hugo Donner, pure 24enne, è rimasto invece imprigionato all'interno dell'abitacolo ed è stato trascinato a valle dalle acque del rio Solda.

Le altre due vittime sono una coppia di coniugi di Laion sulle pendici della Val Gardena, Anton Plieger di 58 anni e la moglie Anna Schrott, di 42 anni. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio della serata di domenica a valle di Ortisei.

I guai maggiori provocati dal maltempo in Alto Adige sono stati registrati in Val Passiria. Il torrente Passiria ha tracimato in una dozzina di punti distruggendo argini e ponti e sfiorando alcuni masi che sono stati sgomberati. Nei pressi di San Martino due enormi voragini si sono aperte sulla statale del Giovo che è tuttora chiusa.

Qui si è verificato un impressionante episodio di cui è stato protagonista un camionista di Brescia. Giovanni Dolcetti si è visto inghiottire il rimorchio dell'autotreno da una voragine apertasi subito dopo il passaggio della motrice.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Paesaggio

so Bormio, a controllare gli alpeggi e chi è rimasto isolato: tremila, solo a Bormio paese.

Dice Giovanni Confortola, il sindaco: «*Abbiamo mille turisti, e cogliono scappare tutti*».

A Bormio sono arrivati gli sfollati di Sant'Antonio Morignone, il paesino che adesso è sommerso. «*Sabato pomeriggio, verso le quattro* — racconta Fulvia Morelli, 37 anni, di Legnano, che era in vacanza all'hotel Camoscio — *un militare, non so se carabiniere o guardia forestale, ci aveva detto di andarcene via "per emergenza". Sapevamo che c'era il pericolo, ma non sapevamo come andarcene via. Non c'erano vasori. Chi aveva la macchina, come me e molti altri, se n'è andato. Ma gli altri?*». A Sant'Antonio cinque morti accertati, quattro portati via chiusi in una Golf.

Si riparte da Bormio, diretti a Morbegno. A bordo anche il senatore socialista Francesco Forte, che da queste parti è cresciuto. La piana di Ardenno, tra Morbegno e Sondrio è una laguna che blocca anche gli anfibi dei mezzi di soccorso. Ad Ardenno c'è una centrale dell'Enel. «*L'Adda, qui* — spiega Forte — *scendeva a valle sulla sinistra. Poi Maria Teresa d'Austria, per costruire la strada, fece dirottare il letto del fiume al centro. E l'Enel, per costruire la centrale ha alzato il letto*». Risultato: con le piogge di questi giorni, e con il letto alzato, l'Adda è andato dappertutto.

«*Guardate, guardate! Si vedono le arcate del ponte*», grida Giuseppe Santarsiere, il comandante dell'elicottero. Veder le arcate del ponte di Tresenda, dove quattro anni fa la montagna si è portati via le vigne e diciotto contadini, è già un buon segnale. All'alba le arcate erano sommerse. Ma il buon segnale è sostituito da una nuova emergenza: «*A Talamona!*».

Talamona è sotto Sondrio; 35 persone sono isolate. In tre ore, con due elicotteri, tutte in salvo, tirate a bordo con i cavi o salite da terra dopo l'intervento degli anfibi.

La Valtellina, a sera, era ancora un ronzio di elicotteri. Da qui, da Sondrio, i soccorsi sembrano efficaci. La zona, comunque, sembra lontanissima dall'emergenza. E allora si riparte per l'alta valle, dove i geologi segnalano timori. Ma i montanari, chi è su con mucche e maiali, son tutti come Carmelina Marchetti. D'inverno rimangono isolati anche per mesi. Sanno che se il pericolo è reale, se sono in difficoltà, debbono attaccare le lenzuola ai comignoli e accendere fuochi sotto le baite. Alle nove di sera nessun lenzuolo, nessun fuoco in alta valle.

E quest'altra notte dell'emergenza, questa terza notte con il terrore di nuove piogge, è passata con Sondrio sveglia accanto al torrente che continua a minacciare pericoli gravissimi. L'unica segnalazione è giunta dalla val Poschiavino. Lassù, al confine tra Italia e Svizzera, il torrente ha travolto gli uffici della dogana di Piattamala, a Campocologno. I resti degli uffici passeranno da qui, e poi fin giù, fino a valle, fino al lago di Como. Se formeranno altre rischiose dighe, sono pronti ad intervenire gli artificieri arrivati da Milano.

Nella notte è rientrato da Morbegno a Sondrio il procuratore della Repubblica Ettore Cardinale. Ha deciso di aprire un inchiesta per «disastro colposo». Si cerca di capire se, tra l'albergo di Tartano e la centrale Enel della piana di Ardenno, qualcuno abbia responsabilità. Ma Francesco Forte, che qui conosce tutte le valli, assicura che le vere responsabilità stanno altrove: nelle piogge e nell'incuria (generica e imputabile a nessuno, come sempre in questi casi) di chi «*ha sempre considerato l'Adda come un torrente e non come un fiume*». Perché, come per il Po, non esiste un magistrato dell'Adda?

Dall'alba di oggi ancora emergenza, ronzii di elicotteri e sguardi all'insù. L'Adda, lentamente, sta defluendo a valle. Su a Bormio, a parte le strade interrotte e l'isolamento, le signore di una certa età prendono il sole sulle terrazze, indifferenti e senza paure. Gli alberghi sono tutti pieni. Ma, anche se non piove, i problemi e le paure, lentamente come l'Adda gonfio, stanno scendendo a valle. Quelle strane dighe di alberi e pietre potrebbero esplodere, ancora, come è successo sopra l'Hotel Gran Baita di Tartano. Un'emergenza che continuerà.

Giovanni Cerruti

Disperso sindaco di Mandello

LECCO — Tra i dispersi in Valtellina c'è anche il sindaco di una cittadina del Lecchese, Mandello del Lario. Si chiama Giacomo Mainetti, 41 anni, commerciante, con residenza a Mandello in via Risorgimento 26.

Una lunga scia di paura nelle valli sconvolte, tra le persone che se ne vanno

Se piove ancora crolla tutto

«Miracoli» e tragedie: Ada si è salvata aggrappandosi a una roccia; Romeo è morto dopo aver salvato la famiglia - In Val Brembana 21 paesi isolati

Il geologo: «Manca in Italia una cultura della montagna»

«In Valtellina i fenomeni di sollevamento sono in corso da migliaia di anni» - «Troppi enti e senza il potere per imporsi»

«La causa vera e più generale che provoca i periodici e critici dissesti in Valtellina, come in altre zone delle Alpi, è costituita da fenomeni di attivo sollevamento che sono in corso da migliaia di anni».

Il professor Augusto Biancotti è docente di Geografia fisica all'Università di Torino ed è uno specialista di problemi idrogeologici, dei quali si è occupato ripetutamente anche in Valtellina, zona che conosce molto bene.

Giusto nella Val Tartano, colpita dalla frana che ha causato crolli e vittime, è stata identificata una faglia, una spaccatura negli strati profondi del suolo, trasversale rispetto alla Valle dell'Adda fino alla testata della prospiciente Val Masino, alla quale i geologi hanno dato proprio il nome della sorgente del torrente Tartano, la «faglia dei Porcile». Il professor Biancotti ha compiuto ricerche e sopralluoghi nella zona.

«Un processo di sollevamento recente e ancora in corso favorisce i dissesti geologici in due modi: da un lato i movimenti lungo le linee di frattura creano squilibri sui versanti che, proprio per questo, sono soggetti a erosioni e frane intense; dall'altro il sollevamento in atto genera letti di fiumi e torrenti particolarmente ripidi, per cui le acque di precipitazione, che si formano abbondanti per la configurazione a muraglia del versante meridionale alpino, formano masse di detriti che precipitano a valle con forza irresistibile. La Val Tartano ha una gola di erosione molto simile a un ripido canyon», spiega il geologo Biancotti.

— Fino a che punto in queste situazioni si può stabilire la responsabilità dell'uomo rispetto agli equilibri naturali? E' possibile intervenire in qualche modo per impedire che accadano disastri come quelli della Valtellina?

«In primo luogo si tratta di una cultura relativamente nuova, non soltanto per l'Italia, ma certo particolarmente per l'Italia. Le ricerche finalizzate su questi argomenti del Consiglio nazionale delle Ricerche si fanno da non più di una ventina d'anni. Non si può dire che non si sia fatto niente. Si potrà fare anche di più, ma gli organismi dello Stato hanno già speso molto denaro per accumulare notevoli quantità di conoscenze che prima non c'erano e che a tutt'oggi sono in corso di completamento. E' vero che il numero di opere sbagliate sul territorio, sia di tipo urbano, sia di viabilità, sia di altro genere, fino agli Anni Settanta è stato enorme. Ma è enorme, tutte le volte che si presenta il caso, anche la resistenza delle comunità locali a consigli di interventi che eviterebbero i disastri, come sarebbero eventuali sgomberi preventivi e distruzioni di opere a rischio. D'altra parte gli enti competenti non sono dotati dei poteri per imporsi».

— Secondo lei ci sono opere di difesa o prevenzione che lo Stato o gli enti interessati, locali o nazionali, potrebbero progettare ed eseguire nelle zone più esposte dal punto di vista geologico?

«Non è possibile provvedere in modo generalizzato ad opere di difesa attiva in questo campo. Nessuno è in grado di progettare imprese del genere in un territorio come il nostro. I fenomeni di instabilità idrogeologica sono endemici lungo tutta la catena alpina e in modo a volte anche più grave nell'Appennino. L'unico mezzo possibile per ridurre il rischio idrogeologico è promuovere a livello nazionale un grande progetto di bonifico montano con operazioni di rimboschimento generalizzato. Ma nemmeno in questo caso i risultati sarebbero rapidamente paganti. Le pertinenze territoriali oggi sono troppo parcellizzate e divise tra Comuni, Comunità montane, Province, Regioni e vari ministeri. Occorrerebbe avere, come esistono in altri Stati, delle speciali "Agenzie di Bacino" con tutti i poteri necessari ad autorizzare o a proibire interventi sull'ambiente».

— Professor Biancotti, si sa che il fondovalle della media Valtellina lungo il corso dell'Adda, dal lago di Como oltre Sondrio, fino a un paio di secoli or sono era paludoso e che l'antica strada che risaliva la vallata, la via Valeriana, per questo era a mezza costa del versante Nord. Oggi la Statale 38 corre accanto al fiume. Si sa che i pascoli estivi sui 1500 metri, un tempo curatissimi, dagli Anni Cinquanta in poi sono stati abbandonati. Questi mutamenti secondo lei influiscono sui disastri?

«La situazione idrogeologica della Valtellina è relativamente giovane. Si presenta così da 11-14 mila anni, che non sono poi molti. L'uomo si comporta con il territorio come la sua cultura dell'ambiente gli insegna. Il fatto che gli antichi valtellinesi evitassero il fondovalle e curassero le alte malghe estive per il bestiame, era frutto di esperienza secolare. Ma una cosa è certa: che dissesti naturali in Valtellina ne sono accaduti in tutte le epoche in cui è stata abitata dall'uomo. Fra quei monti non c'è mai stata un'era di paradiso idrogeologico. Oggi stiamo accumulando altre esperienze, altra cultura dovuta ai mutamenti della società. Non credo che la colpa dell'alluvione sia della Statale 38, né dei pascoli abbandonati. E' che dobbiamo fare in fretta a farci una cultura che prevenga i disastri secondo il modo di vivere d'oggi».

Franco Pierini

Barbara, 15 anni, non tornerà dalla prima vacanza

DAL NOSTRO INVIATO

FOPPOLO — L'alta Val Brembana è ancora isolata: caduti argini di fiumi, incisi pezzi di montagna, crollati tratti di strada, sfondate case, divelti centinaia di alberi, interrotte le linee elettriche e telefoniche, compromessi gli acquedotti, cancellati dalla melma interi appezzamenti di terreno. Un disastro che ha causato la morte di due persone, il ferimento di decine di altre, il panico per migliaia. I danni sfiorano i 500 miliardi.

Gonfio di fango giallastro che trasporta tronchi d'alberi, radici estirpate, detriti e carcasse anche di animali, il Brembo si snoda attraverso i 21 centri sconvolti dall'alluvione. L'unico collegamento con questa zona è l'elicottero.

A Foppolo, 1500 metri di altitudine, una stazione fra le più note del turismo invernale, i gestori degli hotels minimizzano: *«Abbiamo viveri, acqua, scorte che ci permetterebbero di prolungare tutte le permanenze ancora per giorni».* Pure in municipio i toni vogliono essere rassicuranti: *«Già dalla settimana prossima si potrà circolare sulle strade».*

Ma la gente ha paura, vuole andarsene, dice che qui non tornerà mai più. Alle tredici di ieri, quando gli elicotteri dell'Aviazione leggera Esercito, dei Carabinieri, dei Vigili del Fuoco, hanno già compiuto, nella sola mattinata, una ventina di viaggi andata e ritorno, sono ancora almeno 300, le persone ammassate sul grande «Piazzale alberghi», in attesa.

Fa freddo e minacciose nuvole nere continuano a muoversi. *«Se piove ancora crolla tutto»*, dice una signora anziana con le mani sudate fredde. Deve tornare a Bergamo subito, le è m[illegible] il figlio: *«Era molto ma[illegible]o, me lo aspettavo».* Lo ha saputo da un collegamento [illegible] radio. Da sabato, tutti i radioamatori della zona sono mobilitati. *«Ieri sera si piangeva tutti, ma grazieddio siamo vivi»*, interviene una donna incinta, livida, infagottata. Due gestanti sono salite all'alba su un elicottero: le doglie erano cominciate nella notte. Poi c'è Rita, che avrà sì e no dieci anni e mangia un enorme gelato rosso: *«E' stata un'esperienza bella e brutta, nello stesso tempo. Brutta per la paura; bello perché è nuova, e anche perché si tornerà in elicottero».*

A Mezzoldo, 850 metri, non si parla che di Barbara Orlando, 15 anni, la prima vacanza — appena cominciata

Morbegno. Nella chiesa di San Giovanni i parenti sostano in preghiera dinanzi alle bare (Foto La Stampa, Carlo Pellegrino)

— con la sorella e tre amici. Sabato, con Anna, Roberto, Oscar e Nicola, Barbara era andata al rifugio di Madonna delle Nevi, 1330 metri. Il tempo era diventato cattivo. I cinque ragazzi avevano anticipato il ritorno in albergo. Ma a un certo punto la strada non c'era più, un'ondata di fango ha rovesciato l'auto, un cumulo di detriti vicino l'ha sommersa. E Barbara è sparita.

Adesso Anna, Roberto, Oscar e Nicola si disperano al sospetto di non avere fatto il possibile per salvarla. *«Ma non si poteva proprio»*, dice un medico di Bergamo che li ha soccorsi subito dopo, praticando anche iniezioni di sedativi, *«è già un miracolo che siano sopravvissuti loro».* Un altro «miracolo» lo racconta Ada, che ha trent'anni e domenica era appena partita da Brescia per raggiungere il fidanzato: *«Pioveva, a un certo momento ho sentito l'auto sbandare, ho visto una valanga d'acqua che mi arrivava addosso e ho innestato la retromarcia. Probabilmente avevo perso la testa, ma è stato quel che mi ha salvato: sono finito contro un pezzo roccioso, mi sono catapultata fuori e abbarbicata a quel masso. Quando l'ondata è defluita sono scesa e tornata in città a piedi».*

L'altra vittima di questo disastro avvenuto a due anni esatti dalla sciagura di Val di Stava è Romeo Cortinovis, 34 anni, falegname e consigliere comunale di Lenna, dove abitava con la moglie e un figlio di 9 anni. Il pomeriggio del 19 luglio, erano appena tornati, in macchina, dalle vacanze a Jesolo. Diluviava. Il Brembo cominciava a straripare, l'acqua e il fango stavano salendo. La terra scivolava. Romeo Cortinovis ha visto il garage che si stava allagando. *«Voi andate su, io prendo i bagagli»*: Sofia e Stefano sono saliti nella villetta, in cucina. Un'ondata di acqua si è rovesciata nel garage. Il corpo di Romeo Cortinovis è stato ritrovato 24 ore dopo.

A Valtorta, 935 metri, fino a ieri girava una voce agghiacciante: dispersi 30 bambini. In realtà c'erano trenta boy-scouts, che, rimasti bloccati nel loro rifugio, soltanto lunedì mattina hanno potuto essere trasportati a Bergamo. Con loro, un ragazzo olandese, Turista solitario, la notte fra sabato e domenica, mentre dormiva, aveva improvvisamente sentito che la sua tenda scivolava via, e si era messo a correre, urlando disperatamente, verso la vetta della montagna.

Anche qui, l'unico modo per uscire sono gli elicotteri. Dovunque, il cielo di queste valli squarciate e cupe è pieno di rassicuranti elicotteri. Per riuscire a salirci il più in fretta possibile, c'è chi si inventa che il figlio ha la febbre, oppure che ha problemi neurologici tali per cui uno spavento prolungato potrebbe compromettere definitivamente il suo equilibrio. Momenti drammatici si sono avuti con due persone che avevano bisogno della periodica dialisi e con un anziano cardiopatico.

Dai centri colpiti, migliaia di persone sono già state trasferite all'aeroporto di Orio al Serio, dove un servizio di pullman provvede poi a portarle alla stazione ferroviaria. Sul piazzale, in attesa, gruppi di curiosi, di amici, di parenti. Ci sono abbracci e qualche lacrima. In parecchi dicono che l'angoscia maggiore «era non riuscire ad avvertire che eravamo sani e salvi». Soprattutto i giovani sono eccitati dal volo, e la prima occasione di sorriso dopo tre giorni di incubo. Scendono con gli occhi lucidi per la tensione, alcuni hanno il loro cane al guinzaglio. *«Finite le vacanze»*, sospira una ragazza in tuta viola con le palpebre bistrate nello stesso colore *«abbiamo la macchina qui, volevamo andare a Forte, ma prima che si possa tornare a riprendere la vettura passeranno 15 giorni».* C'è pure qualcuno che pretende di essere riportato direttamente alla città dove abita, per esempio una signora di Lucca. Per chi abita nelle zone colpite, si tratterà di passare alcuni giorni in albergo, poi di tornare a verificare i danni, cominciando a porvi rimedio.

A Bergamo, in prefettura, in una riunione presieduta dal ministro dell'agricoltura, Filippo Maria Pandolfi, sono stati intanto individuati otto punti della stradale 470 di Valle Brembana da ripristinare con assoluta urgenza. Altre opere da eseguire immediatamente riguardano gli acquedotti e le fognature. E' stato comunicato che la situazione è ormai sotto controllo, ma i cittadini sono invitati a non recarsi nelle zone disastrate se non per stretta necessità: a parte gli eventuali pericoli, intralcerebbero il lavoro degli oltre 800 uomini impegnati nelle azioni di soccorso. Un altro problema, ora, consiste nel trovare spazi dove alloggiare non solamente chi ha dovuto lasciare il proprio paese, ma anche le tante persone (fra cui gli ufficiali e sottufficiali dei trenta elicotteri mandati di rinforzo all'aeroporto di Orio) che sono accorse nella zona.

Ornella Rota

Ancora nuvole e pioggia (ma di minore intensità)

ROMA — Dopo la pausa di miglioramento le previsioni meteo tornano all'instabilità. Non si tratterà comunque di una perturbazione violenta come quella appena trascorsa.

Oggi. Cielo irregolarmente nuvoloso al Nord, con piovaschi e temporali più probabili sull'Italia settentrionale.

Domani, mercoledì. Sulle regioni settentrionali e sull'alta Toscana nuvolosità variabile con temporanei addensamenti accompagnati da precipitazioni sparse localmente anche a carattere temporalesco o di rovescio.

Sulle regioni centrali e sulla Sardegna ampie schiarite si alterneranno a moderati annuvolamenti che nelle zone interne collinari e montuose potranno anche dare qualche sporadica e breve precipitazione. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso. La temperatura si manterrà superiore alla norma al Centro e al Sud.

Giovedì e venerdì. Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana si prevedono condizioni di instabilità con precipitazioni sparse e localmente anche di tipo temporalesco, a carattere di rovescio. Possibile intensificazione dell'instabilità nella giornata di venerdì. *(Ansa)*

Tecnici e politici in Lombardia di fronte alla tragedia: tra giustificazioni e proposte

La gente sa, ma come allontanarla?

L'assessore al territorio: «Politicamente è dinamite. Ma bisogna selezionare rigidamente le licenze edilizie» - Il capo del cartografico: «C'è chi ha paura e tace e chi costruisce argini»

MILANO — D'accordo, l'allarme è scattato in tempo, venerdì pomeriggio presso il centro della protezione civile in Regione. Erano le 15 e 30 e i monitor leggevano giusto: 88 millimetri di pioggia nelle valli a Nord della Lombardia. Il livello di guardia. Tre ore più tardi Mario Maraghi, responsabile del centro, telefonava a Roma, al quartier generale di Zamberletti e al ministero dell'Interno, a Milano in prefettura e ai vigili del fuoco. Venerdì, il giorno prima. E già altre 36 ore di pioggia battente.

D'accordo, i soccorsi sabato sono partiti subito. Erano già in stato d'allerta. A leggere per esempio l'elenco delle operazioni al comando del 3° Corpo d'Armata, che coordina l'invio degli aiuti militari, sembra di scorrere un bollettino di guerra. Ogni quarto d'ora, quasi ogni minuto, partono elicotteri, ruspe e sprigiola, cisterne d'acqua e di latte, alpini e lagunari, coperte, maglie, scarponi e cucine.

Ma proprio nessuno è responsabile per quei corpi travolti dall'acqua e dal fango, per quelle case costruite in zone suicide? Proprio nulla era prevedibile? Si richiamano i disastri degli anni scorsi, sempre lì, in Valtellina. Si levano accuse contro gli amministratori locali, contro l'immobilismo del governo. Disboscamenti selvaggi e licenze edilizie avventate a dir poco sarebbero, insieme con altre cause, all'origine dell'attuale dissesto del territorio. Una voce fra le altre, quella del Movimento federativo democratico. Dice da Roma Marco Morelli: *«Si sapeva tutto. Abbiamo fatto un'indagine con la collaborazione di oltre 35 mila cittadini in 85 province. E' venuto fuori che le frane possibili, conosciute dalla gente, sono 4062. E di queste, 355 nel solo triangolo Como-Bergamo-Sondrio».*

Che cosa rispondono in Regione? E' qui che si varano i provvedimenti generali sul territorio, è qui che possono affiorare eventuali corresponsabilità. Hanno tutti la difesa pronta. A ogni livello. L'ingegnere Alberto De Luigi, capo dell'ufficio cartografico, sbotta subito: *«Non è vero che non ci siano le carte adeguate. Dall'80 sono stanziati sette miliardi per i rilevamenti. Abbiamo così approntato carte particolareggiate in scala 1 a 10 mila. E dal dicembre dell'anno scorso è stato avviato un lavoro per carte geo-ambientali, che comprendono informazioni geologiche, forestali, agricole, idriche ecc. Dev'essere pronto entro tre anni».*

[illegible] quando avvertite gli amministratori dei Comuni che ci sono edifici ad alto rischio? *«Succede di tutto. Chi ha paura e per un po' tace. Chi comunica subito il pericolo. Di solito si varano lavori antivalanghe, un tentativo di preservare gli insediamenti esistenti. Come in alcune celebri località sciistiche, dove si ergono difese a monte. La gente sui posti è consapevole dei pericoli. Ma come si fa, come estremo rimedio, ad allontanarla?».*

Come si fa, assessore Maurizio Ricotti? *«Politicamente è dinamite* — risponde il responsabile regionale (psi) al Territorio e all'Urbanistica —. *Ho presentato quattro mesi fa una legge molto avanzata, che cambia le regole seguite finora. Si tutelano le zone a rischio, si realizza una politica urbanistica speciale, si delegano le Province a fare i piani e i Comuni chiedono una certificazione rigorosa per le nuove licenze edilizie. Questa legge è iscritta all'ordine del giorno. C'è stata la parentesi delle elezioni e della crisi della nostra giunta, risolta venerdì scorso. Ora partirà la discussione».*

Ma per gli insediamenti attuali? *«Nei vari luoghi faranno resistenze. Chiederanno risarcimenti per andarsene. Non è finita. Non dimentichiamo che è dal dicembre '85 che il 60% della Lombardia è vincolato. Da un anno e mezzo non si costruisce. Ed entro quest'anno avremo i piani paesaggistici previsti dalla legge Galasso sul territorio. Proprio in Valtellina c'è il mio nome sulle strade e sui muri, come una volta c'era quello di Coppi. C'è il mio nome insieme con epiteti irriferibili».*

L'assessore agli affari generali Francesco Rivolta, dc, dà una mano al centro regionale di supporto per la Protezione civile. Spiega infervorato: *«Per la Valtellina abbiamo speso i 150 miliardi stanziati dopo la tragedia di Tresenda, nel maggio '83: due frane, 18 vittime. Adesso è in studio il Piano integrato Valtellina. L'intero territorio visto in controluce. Ma qui attenzione: nei giorni scorsi non era questo o quel punto in pericolo. Era l'intera Valtellina».*

Si chiarisce che là ci sono valli di origine glaciale: le montagne hanno rocce sotto una coltre di antichi detriti morenici; questi detriti sono col tempo diventati il terreno su cui sono cresciuti i boschi, poi in notevole parte abbattuti dall'800 in avanti, quando ci si lanciò alla conquista di spazi per l'agricoltura. E' successo che i fiumi hanno eroso le basi dei pendii, provocando così la caduta di intere fiancate. Si sono spesso formate dighe improvvise che qua e là hanno fatto debordare le acque. *«Che dobbiamo fare?* — si chiede l'ingegner De Luigi —. *O si costruiscono argini altissimi, costosissimi, bruttissimi, tali da scempiare interi paesaggi, oppure ci si orienta a prevedere qualche allagamento, ma senza vittime, con gli opportuni provvedimenti».*

Il neopresidente della Giunta Bruno Tabacci ieri a Roma ha valutato in circa 1000 miliardi i danni provocati dal nubifragio in Valtellina. Ha chiesto al governo un primo contributo immediato di 250 miliardi. La Giunta è stata convocata oggi pomeriggio.

Claudio Altarocca

Sfiorata un'altra tragedia a Olmo al Brembo (Bergamo)

Precipita elicottero, tre feriti

Tocca i fili dell'alta tensione e si schianta sulla tettoia di un distributore di benzina - Il velivolo doveva soccorrere un uomo colpito da infarto in uno dei centri alluvionati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Un elicottero è precipitato durante le operazioni di soccorso in alta Val Brembana: per fortuna, i passeggeri si sono salvati tutti e tre, anche se due di essi hanno riportato ferite — comunque non gravi — e sono ricoverati in ospedale.

Ma con i tristi precedenti di sciagure analoghe nel Bergamasco — quattro persone morte su un elicottero precipitato tre anni fa a Val Bondione e tre carabinieri morti anch'essi su un altro elicottero caduto nella zona di Almenno, sempre perché i velivoli avevano toccato i cavi dell'alta tensione — si era temuto il peggio.

Per fortuna non è avvenuta una tragedia nella tragedia della valle, e il pilota — un alessandrino di Ovada — è uscito addirittura illeso, mentre il tecnico della società proprietaria dell'elicottero e una volontaria del soccorso sono rimasti feriti.

L'elicottero della «Elilombardia» si trovava a Lenna in attesa di segnalazioni per il soccorso nell'alta valle stravolta dall'alluvione. Arrivava la segnalazione di raggiungere subito Olmo al Brembo, un paese non ancora raggiunto perché la strada è interrotta: si doveva urgentemente trasportare all'Ospedale Maggiore di Bergamo un villeggiante colpito da infarto.

Il pilota, Carlo Pini, di 34 anni, abitante ad Ovada, saliva subito su un «Lama» in sua dotazione, accompagnato da un tecnico della «Elilombardia», Lorenzo Alberti di 27 anni, da Valbondione, e da una giovane volontaria della Croce Blu di Gromo, Nadia Angiolini, di 24 anni.

Arrivato sopra Olmo l'elicottero ha cominciato la manovra di atterraggio: d'un tratto si è sentito un boato tremendo. Era accaduto che il velivolo aveva sbattuto contro i cavi dell'alta tensione a circa 50-60 metri da terra sovrastanti un distributore della benzina. Il pilota ha cercato di evitare la caduta nel centro del paese: ma l'elicottero, senza controllo, è andato a schiantarsi sulla tettoia della stazione di servizio di carburante.

«Se i miei compagni di volo e io stesso siamo ancora vivi lo dobbiamo sicuramente a quella provvidenziale tettoia che reggendo all'urto ha attutito il colpo agendo da "cuscinetto"»: così ha dichiarato il pilota dell'aereo. Il «Lama» è andato completamente distrutto.

E' dovuto arrivare da Orio al Serio un altro elicottero dell'esercito per trasferire subito in ospedale l'Alberti, la Angiolini e il pilota. Il pilota come si è detto è uscito assolutamente incolume dall'incidente; l'Alberti accusa un trauma cranico e ferite diffuse ed è stato giudicato guaribile in 40 giorni, la Angiolini ne avrà per 10 giorni.

«Sono stati secondi interminabili che non dimenticherò mai, comunque ci è andata bene», è stato il commento della volontaria del soccorso.

Questo fatto ha ulteriormente drammatizzato la già tragica situazione ad Olmo al Brembo: ma per fortuna non si sono aggiunte nuove vittime.

s. pos.

Un esperto: meno alberi, più alluvioni

VIENNA — Il docente di silvicoltura austriaco Hannes Mayer, del gruppo «Salviamo le foreste», ha dichiarato che alluvioni e smottamenti che nei giorni scorsi hanno devastato la zona alpina vanno in parte ascritti al numero troppo elevato di piste di sci costruite per incrementare il turismo.

Oltre al disboscamento, ha detto l'esperto, anche l'agonia degli alberi, irreparabilmente danneggiati da gas di scarico e piogge acide, contribuisce a rendere più grave il rischio di disastri come quello recente: *«Più alberi muoiono* — ha ammonito — *più frequenti e devastanti diverranno le alluvioni».*

Secondo lo specialista, le cui affermazioni sono suffragate da altri esperti di ecologia, il terreno boscoso è in grado di assorbire il cento per cento delle precipitazioni, mentre i pascoli ne assorbono solo un decimo; anche la cementificazione spinta, ha osservato, crea notevoli rischi di inondazioni.

A sostegno delle sue affermazioni Mayer porta alcune statistiche, dalle quali si evince che nel '49 in Austria si sono verificati 34 disastri di tipo alluvionale, mentre nel '85 queste sciagure sono state duecento. *(Agi)*

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via G. Carducci 29; BOLOGNA, via Indipendenza 34; CAGLIARI, via Lanusei 52; FIRENZE, viale Mazzini 54; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via del Giardini 15/1; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2; PARMA, via Mentana 8; REGGIO EMILIA, viale della Abbadessa 4; ROMA, via Quattro Fontane 16; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Asiango 1/1; SANREMO, via Gioberti 47; oltre che presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 2: la riga è composta di 36 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 12.800 la riga. Rubrica 6 (operai impiegati) L. 4600; tecnici L. 7600, dirigenti L. 12.200. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 4600. Avvisi urgenti data fissa e festivi, il doppio. Avvisi urgenti, data fissa urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere attaccate ... in carattere maiuscolo (oltre quelle iniziali) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 3000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» ... «Stampa Sera» del lunedì. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio Cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle ... agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere inoltrate alle cassette ... essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 590.2185 (3 linee ricerca automatica). Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAA ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a 50 MILIONI istruttoria telefonica, massima riservatezza, nessuna spesa anticipata. Telefonare 02 647 2626 EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A. ANCHE senza garanzie prestiti fiduciari 1/50 milioni a tutti firma franca, in 48 ore. Visita domicilio G.B.I. 011 515.567 Carrù 0173/752.77.

A.A.A.A.A. DIRETTAMENTE finanzio fino 30 milioni in 48 ore con visita domicilio massima riservatezza no spese anticipate. Telefonare (011) 390.533.

A.A.A.A.A. FINCOTEX SpA, dal 1958 la finanziaria di fiducia per tutti, concede direttamente in due giorni prestiti personali anche senza ipoteca fino a 15 milioni (rimborso 6/36 mesi) e in quattro giorni mutui ipotecari fino a L. 50 milioni (anche dopo ipoteca bancaria), rimborso 1/5 anni, a lavoratori, impiegati, dirigenti, commercianti, artigiani, professionisti, pensionati per ogni esigenza anche con firma singola. Nessuna spesa per istruttoria e perizia. FINCOTEX SpA 777.0826 - 740.8203 corso Francia 15 (angolo via Principi d'Acaja).

AAAAA PRESTIT IL TUO AMICO IN CONTANTI PRESTIT BASTA UNA TELEFONATA E INCASSI IN GIORNATA PRESTIT SULLA FIDUCIA - SU AUTO da 20 anni con serietà PRESTIT c. Einaudi 3 - Torino 011 592.289 - 592.293

A.A.A.A. SUBITO a tutti e senza spese prestiti ... del L. 1 a L. 300 milioni. L. 5 milioni pronta cassa 36 rate da L. 185.000. L. 100 milioni in 10 giorni 90 rate da L. 2.400.000. V&V Collegno, telefono 011 780.4183.
A.A.A. ATTENZIONE: finanziamento fiduciari personali, in giornata qualsiasi importo a tutti. Telefonare subito allo 011 538.388.
A.A. ABBISOGNANDI concediamo finanziamenti immediati con firma singola e senza ipoteche. Tel. 011 650.3951.
A.A. PRESTITI veloci a dipendenti. Tel. 011 544.621.

A.FI.T tel. 650.3717 - 650.3792 CONCEDE IN 48 ORE MUTUI IPOTECARI SINO A 50 MILIONI. Corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino

A dipendenti professionisti artigiani commercianti finanziamo L. 5/10 milioni in 24 ore a basso tasso. Tel. 505.403.

A TASSO AGEVOLATO A DIPENDENTI professionisti commercianti prestiti 3-500 milioni senza cambiali:
5 milioni = rate da 56 mila al mese
15 milioni = rate da 172 mila al mese
30 milioni = rate da 244 mila al mese
50 milioni = rate da 561 mila al mese
100 milioni = rate da 1.147.000 al mese
Mutui agevolati prima casa al 5% per acquisto ristrutturazione liquidità.
TEL. 650.2145

A TUTTI PRESTITI IN GIORNATA Telefonare 011 562.368.

A TUTTI PRESTITI Es.: 5.000.000 rate da 91.500 Es.: 10.000.000 rate da 183.000 Es.: 50.000.000 rate da 915.000 senza cambiali, 24 ore sconto cambiali fatture leasing mutui 5,45% pagamento semestrale. Tel. 362.522 - 337.683

AL 7,70% finanziamenti 5 ANNI SENZA CAMBIALI NO SPESE ANTICIPATE TEL. 696.5900

ANDROMEDA finanzia con prestiti fiduciari mutui ipotecari MUTUI PER LIQUIDITA' CESSIONI 5° STIPENDIO Aperti anche al sabato. TEL. 780.2235

FAIT prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Arsenale 18, telefoni 910.136 - 538.297.

FINANZIAMENTI a tutti, consulenza a domicilio. Aperto anche il sabato. Telefonare 558.6366, serale 908.6805.
FINANZIO a tasso agevolato tutte le categorie considerando eventuali protestate. 9-12, 15-18, tel. 624.972.

Formula per le vacanze CAPIFIN dove i soldi costano meno prestiti a tutti i dipendenti commercianti artigiani statali anche casalinghe. TEL. 501.251 - 596.247 Aperto il sabato mattina

IMMEDIATAMENTE finanziamo commercianti e artigiani non protestati. Telefonare 513.020 - 511.054.
IMPROROGABILI scadenze si avvicinano e non avete la liquidità necessaria? Finanziamo fino a L. 15 milioni sulla fiducia in 24 ore. Mutui per acquisto e liquidità in 7 giorni. Tel. 363.987.

IN 24 ORE prestiti fiduciari VELOCEMENTE sconto effetti IN 10 GIORNI mutui ipotecari Tel. 669.9038 650.9556 NOVARA 0321 459.553

NESSUNA SPESA ANTICIPATA!! 30.000.000 FIDUCIARI 100.000.000 IPOTECARI ANCHE PROTESTATI TELEFONA SUBITO AL 011 501.102 - 502.446 C.SO FILIPPO TURATI 13/D

PERSONALIZZIAMO i prestiti alla clientela. Fiduciari anche senza cambiali sino 15 milioni a 5 anni. Ipotecari e su stipendio sino 10 anni. Costi minimi nessun anticipo rapidità. Fipa 519.290 - 538.422.

PLURIFIN s.r.l. finanziamenti diretti fiduciari, ipotecari, massima celerità e persone improtestate. Tel. 540.367 - 538.065.

PRIVATAMENTE senza tante formalità riservatamente finanzio tutti e anche dipendenti protestati. Tel. 518.050.

PRIVATO FINANZIA IN 24 ORE 5-20 MILIONI Telefonare 0141 933.874

VOI pensate come spenderli e darveli ci pensiamo noi senza cambiali anche a protestati. Informatevi 369.029 - 363.773. 14.000.000 in 5 anni L. 352.240 al mese in bollettini postali. Telefonare 746.723.

30 milioni in un giorno e senza perdite di tempo finanziamenti a dipendenti volendo anche a casa vostra FLASH FIN correttezza e serietà al vostro servizio e il problema è risolto. Torino 599.394 - 506.061

3 Aziende, negozi

A. DI SALVATORE 587.183 - 587.435 corso Turati 13 D cessioni e rilievi attività commerciali di ogni genere.
A. MEDIAZIENDA 536.953 gruppo Creare rileva e cede attività commerciali di ogni genere in tutto il Piemonte.
ACQUE minerali vini bevande all'ingrosso con furgone mq 400 L. 80 milioni. Studio Grosso tel. 511.236.
ALBERGO ristorante Valli di Lanzo 60 km da Torino avviato, attrezzato doppia stagione attivo. Tel. 011 920.7262.

Attenzione INTERAZIENDA società leader nell'intermediazione di attività commerciali RICERCA con la massima urgenza attività commerciali di qualsiasi genere e prezzo in Torino e tutto il Piemonte Tel. 011 535.540 APERTO AGOSTO

AVVIATISSIMA latteria zona Crocetta incasso L. 700 mila al giorno vende minimo anticipo. Tel. 380.815.
AZIENDAFFARI A 6812 finanziando l'acquisto cede attività commerciali-industriali divisione del Gruppo Casaffari.
BAR a conduzione familiare forte passaggio incasso L. 2 milioni 300 mila al giorno dimostrabile, vende urgentissimo, agevolazioni. Tel. 383.298.
BAR orario corto fronte mercato con alloggio incasso L. 500 mila al dì cedo anticipando L. 50 milioni. Tel. 530.470.
BAR super adiacente via Garibaldi orario corto incasso L. 350 mila al dì con alloggio cedo affarone. Tel. 547.189.
BAR super centrale orario corto incasso L. 500 mila cedesi con L. 30 milioni di anticipo affare. Tel. 512.390.
BAR super centrale nuovissimo orario corto cedo anticipando L. 60 milioni affarone affitto nuovo. Tel. 547.189.
BAR super centrale in prossima zona pedonale orario uffici incasso L. 400 mila al dì cedesi. Telefonare 780.2566.
BAR super Mirafiori su corso L. 650 mila al dì chiusura serale L. 140 milioni più anticipo. Tel. 512.390.
BAR super zona commerciale ottimo incasso giornaliero orario corto arredamento nuovo cedesi. Tel. 780.4403.
BAR tavola calda superattico angolare forte passaggio uffici incasso dimostrabile, agevolazioni. Tel. 383.298.
CARTOLERIA zona Centro adiacente uffici tabella XI-XIII-XIV ottimo incasso annuale cedesi. Telefonare 780.2566.
CAVIT 598.992 cede bar zona Crocetta orario corto incasso L. 880 mila al dì, richiesta adeguata, dilazioni.
CAVIT 598.992 cede latteria zona Crocetta lunga gestione mq 110 incasso L. 7 milioni 500 mila mese, L. 65 milioni.
CAVIT 598.992 cede rivendita pane zona Mirafiori 120 mq incasso L. 1 milione al dì, vendita pane 250 kg al dì.
INTERCOM 6520 compra vende attività di ogni genere in tutto il Piemonte. Massima professionalità.
OCCASIONE latteria incasso L. 60 milioni annui L. 18 milioni attrezzatissima. Studio Grosso tel. 511.236.
PASTICCERIA produzione propria prossima apertura cedesi causa trasferimento minimo anticipo. Tel. 780.4403.

PROMOAZIENDA 598.333 cede negozio calzature in Liguria ottima posizione centrale, anticipo L. 13 milioni.
PROMOAZIENDA 598.333 cede ... rosticceria ...
PROMOAZIENDA 598.333 cede pelletteria in zona S. Paolo splendida posizione ...
RISTORANTE zona Francia avviatissimo ...
TABACCHERIA Borgo S. Paolo forte passaggio incasso dimostrabile, pagamento agevolato, vendesi. Tel. 380.810.
TABACCHI con ricevitoria ...
TABACCHI giornali 1ª cintura buo spese incasso ...
TITOLARE ditta lavorazione ...

VENDI OGGI LA TUA AZIENDA! Il periodo più favorevole per le cessioni è proprio questo ... commerciali e industriali di qualsiasi livello ... 011 595.059 - 599.841 INTERIMPRESA Società per Azioni corso F. Turati 11/C - 10128 Torino ... associata API

4 Terreni

CASETTE totalmente cemento costruiamo su terreni agricoli turistici basso costo. Scrivere: Publikompass 7365 - 10100 Torino.
SANREMO 3000 mq terreno progetto ville 150 mq servito strada acqua luce L. 88 milioni. Grimaldi 0184 76.531.

5 Locali e negozi

domande

INTERCOM 65.20 ricerca locali commerciali, forniture, uffici, magazzini, capannoni per affitto o acquisto.

offerte

A. CAPANNONE affitto mq 200 via Crimea corso Potenza con posto carraio ufficio servizi. Gimo Case 553.129.
A. CASAMERCATO 011.5566 compravendita e locazione uffici, negozi, magazzini, capannoni, immobili industriali.
A. LOCALE mq 250-550 con cortile zona Barca affitto o vendo. Tel. 660.6621.
AFFARONE locale libero luminoso rimesso a nuovo mq 450 carraio privato servizi uffici L. 178 milioni. Tel. 533.947.

AFFITTANSI corso Trapani 106 uffici mq 150-180 e magazzini. Telefonare 335.1848, ore 15-18.

AFFITTASI ufficio corso Re Umberto in stabile d'epoca prestigioso reception 5 locali servizi. Grimaldi 506.917.
AFFITTASI zona corso Traiano basso fabbricato mq 700. Tel. 610.341.
AFFITTO locale mq 100 piano cortile adatto deposito laboratorio silenzioso. Tel. 553.860.

AFFITTO UFFICIO mq 90 di tre vani al 1° piano casa moderna zona Santa Rita da Montepennaio. Cabotti Impresa, tel. 5787.

AFFITTO UFFICIO mq 100 piano terra e magazzino mq 530 con montacarichi via Ferrero-via Bertola. Cabotti Impresa, tel. 5787.

BASSO fabbricato mq 150 piano terreno e mq 150 p. 1° passo carraio posto auto vendo zona Vanchiglia. Tel. 385.241.
BASSO fabbricato vicino piazza Castello (via Montebello) 100 mq cortile privato mq 80 L. 90 milioni. Telefonare 383.443.

CENTRALISSIMI negozi liberi immediatamente ... corso Vittorio e stazione FF.SS. in stabile elegante ristrutturato e nuovo con soluzioni di avanguardia, da 100 a 280 mq. Consegna fine '87, mutui e dilazioni. Sol Costruzioni ed Insediamenti Edilizi S.p.A., tel. 599.394.

EDILCASE corso Svizzera in complesso commerciale affitta/vende locali ufficio varie metrature con posti auto. Tel. 548.154.

EDILCASE 548.154 vende Pozzo Strada via Villafranca negozio libero con retro di mq 56 prezzo interessante.
EDILCASE 548.154 presso via Garibaldi negozio libero con 2 vetrine e retro prezzo interessante e dilazioni.
FISIM 591.080 libero piazza Rivoli locale commerciale mq 720 più 530 con accesso carraio e cortile privato. Dilazioni.
MAGAZZINO mq 220 zona via S. Donato costruzione recente vendesi libero. Tel. 503.635.
MERCATI Generali affitto locale 300 mq circa per magazzino o attività non rumorosa L. 700 mila. Tel. 369.183.
NEGOZIO con retro mq 66 più mq 30 cantine accostate vendesi. Madonna Campagna via Assisi. Serim 519.801.
NEGOZIO via Genova 2 angolo corso Turati mq 50 più mq 10 soppalco affittasi L. 450 mila mensili. Tel. 549.761.
RIVOLI Cascina Vica corso Francia vendiamo libero magazzino mq 30 piano cortile dilazioni. Serim 956.1295.
STUDIO DATA affitta zona piazza Benefica ufficio 3 vani ingresso servizi buono stato con portineria stabile prestigioso. Telefonare 518.057.
UFFICI liberi via Sansovino vendesi in palazzina indipendente mq 580 anche divisibili, dilazioni. Tel. 505.991.
VIA Orazio Antinori ... negozio mq 220 collegati a magazzino mq 1300 e uffici mq 500 anche divisibili ottima posizione. Tel. 505.991.

VIA ROMA adiacenze affitto negozio con retro e soppalco di mq 213 e 2 cantine soleggiate. Cabotti Impresa, tel. 5787.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CUOCO 28enne molto esperto offresi preferibilmente fuori Italia. Tel. ore pasti 011 992.9672, libero da settembre.
CUOCO 35enne offresi per mense alberghi, con esperienza. Tel. Piero Aiello. Telefonare 011 271.648 dalle 13 alle 17.

impiegati

DIPLOMATA 25enne bella presenza ottime ... esperienza contatti con clienti agenzie banche, revisore crediti, segretaria ... di direzione offresi ... Tel. 678.523.
DONNA esperienza quindicennale contabilità generale Iva gestione clienti fornitori banche conoscenza francese offresi con passaggio diretto presso aziende con mansioni di responsabilità. Tel. 0121 201.848.
ESPERTO gestione e programmazione sistemi per l'elaborazione dei dati Texas, con buone conoscenze problematiche contabili ed attitudine al coordinamento di attività amministrative connesse al processo di automazione, per conduzione e sviluppo proprio settore informatico, qualificato studio professionale cerca. Inviare dettagliato curriculum professionale a «Publikompass 7348 — 10100 Torino».
IMPORTANTE azienda ricerca diplomato/a età 22-35 anni per mansioni di pubbliche relazioni finalizzate alla realizzazione di trasmissioni televisive, inizio attività primi settembre. Tel. per appuntamento 65.20.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. ASSUMESI anche per solo periodi feriali operai tubisti industriali saldatori gasisti meccanici montatori carpentieri in ferro solo se veramente capaci massima retribuzione. Tel. 601.3662.
AUTISTI patente E o patente C con passaggio diretto impresa cerca. Tel. 273.4762.
CERCANSI periodo ferie elettricisti per impianti a bordo tubisti meccanici montatori carpentieri. Tel. 901.5115.
CERCASI cuoca colf e giornata per piccola famiglia in Moncalieri alta, referenziata. Scrivere a «Publikompass 7363 - 10100 Torino».
CERCASI pensionato con esperienza magazzino possibilmente settore autoricambi. Presentarsi via Saluzzo 29.
CERCASI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia primo Rigaundo. Tel. 650.5827.
ELETTROMECCANICI con esperienza in impianti industriali cercansi. Telefonare 967.4136.
MANUTENTORE meccanico di macchine utensili esperto oleopneumatica cerca nota S.p.A. Cascine Vica. Studio Elle, telefono 520.0659.
OFFICINA meccanica in Beinasco assume giovane militesente pratico torni automatici Fanuna/Fresa. Tel. 349.0063.
OFFICINA meccanica di precisione cerca tornitore attrezzista specializzato V° categoria. Tel. 300.807.
PRESTIGIOSA concessionaria auto e casa automobilistica cerca elettromeccanico-elettrauto. Tel. 331.578.
RICAMBISTA cerca concessionaria auto. Ottimo trattamento. Telefonare ore ufficio 640.6119.
SOCIETA' prodotti naturali assume ragazzo sedicenne aiuto magazzino. Scrivere: Publikompass 7364 - 10100 Torino.
TRASPORTATORI artigiani aziende produzione prefabbricati cemento prossabili Torino cerca per consegne cantieri raggio km 250 offrendo continuità lavoro. Richiede esperienza puntualità. Tel. dalle ore 13 alle 14 e dalle 19,30 alle 20,30 allo 011 871.6613.

impiegati

ASSUMIAMO per ampliamento organico diplomati e geometri con auto. Assumiamo fisso mensile. Tel. 627.3418.
AZIENDA torinese cerca giovani periti elettronici da assumere con contratto di formazione da introdurre nel settore dell'automazione di processi con logica programmata P.L.C. Scrivere: «Publikompass 538 — 10100 Torino».
CASABIANCA 535.535 agenzia immobiliare assume persona addetto all'acquisizione. Si offre inquadramento sindacale categoria impiegati e forti incentivi.

8 Rappresentanti

INDUSTRIA ricerca rappresentanti per Piemonte Liguria Lombardia 1 milione più provvigioni. Tel. 011 309.511 - 0623 37.658.

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat Lancia Alfa A 112 Y10 R5 Golf piazza Marmolada angolo corso Grosseto. Tel. 739.3364.
ACQUISTA auto piccole grosse cilindrate sempre ai fuori strada diesel e benzina. Corso Umbria 35, tel. 481.874.
ACQUISTASI auto pagando subito massima valutazione. Autosalone D'Elia c. Agnelli 78, tel. 325.647. Sabato aperto.
ANASTASIO le automobili più prestigiose nuove e «l'usato più perfetto». Ferrari 328 GTB 308 GTS 4 V. 308 GTB carburatori. 308 GT4, Mondial 4 V. Porsche 944 924 2.7 Targa, Mercedes 190 E 2.3 16 V. 280 E 380 SE Jaguar Sovereign, Maserati biturbo, Bmw 320 i. Thema T.D. Garanzia, assistenza. Via M. Cristina 142 angolo piazza Carducci, via Canova 25 angolo via Nizza - Torino.
AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo media cilindrata massima valutazione corso Tortona 8. Tel. 871.643.
JEEP Cherokee 5 porte pronta consegna Autospeciali, corso Rosselli 73, tel. 501.683.
MECCANICO vende con garanzia 500 L - 126 - Panda 30 - 30 Super - A112 Abarth - Uno Fire 5 porte 0 mesi - Lancia Beta 1600 e tante altre vetture, facilitazioni di pagamento. Tel. 749.2343.
MERCEDES 280 SE luglio '85 nero metallizzato riccamente accessoriato km 7000 regà permutabile rateizzabile assolutamente perfetto da Livio Rapid Automobili, via Bardonecchia 5, tel. 335.896.
OSART vende splendida Giulietta 1.6 tutta bianco anno '85 unico proprietario. Via Frejus 11, tel. 442.280 - 442.351.
PAJERO 2.5 turbo Diesel blu metallizzato pronta consegna. Autospeciali, corso Rosselli 73, tel. 501.683.
PRIVATO vende Fiat Uno Turbo o Uno 1300 metallizzate ottima meccanica e carrozzeria cambio km. Tel. 339.218.
PRIVATO vende Dino 2400 coupé unico proprietario. Tel. 209.449.
PRIVATO vende Saab 900 turbo APC modello Aero accessoriatissima come nuova grigio metallizzato prezzo affare condizioni di pagamento. Tel. 551.210.
SENZA cambiali vendiamo 126, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Corso Rattarlo 3, tel. 650.097.
SKODA 1050 la vettura per persone sensibili L. 6 milioni 242 mila. Automare Turati 50, tel. 396.178.
SUZUKI 413 cabriolet metallizzato, bianco, pronta consegna. Autospeciali, corso Rosselli 73, telefono 501.683.
TOYOTA Cam 1980 unico proprietario qualsiasi prova. Autospeciali corso Rosselli 73, tel. 501.683.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTANSI appartamenti anche da rimodernare 1-2-3-4 camere pronti contanti. Casale Agenzia B, tel. 839.7958.
ACQUISTASI in contanti appartamento libero medio-grande in casa decorosa. Telefonare 839.8260.
ACQUISTASI libero salone 2 camere in stabile prestigioso e signorile zona collina anche casa d'epoca. Tel. 528.181.
ACQUISTASI alloggio prima casa con servizi in stabile decoroso pagamento veloce. Tel. 473.019.
ACQUISTASI recente camera tinello cucinino bagno qualunque zona Torino, pagamento contanti. Tel. 749.2248.
ACQUISTASI zona piazza Statuto ufficio 250-300 mq anche da ristrutturare. Pagamento per contanti. Tel. 506.330.
ACQUISTO alloggio (anche non libero) subito purché entro dicembre). Metà subito, saldo consegna chiavi. Tel. 519.345.
ACQUISTO solo da privato alloggio libero in Torino 2-3 camere tinello servizi casa decorosa. Tel. 710.753.
APPARTAMENTO 2-3 camere servizi ricerca privato zona bella Torino, solo contanti. Tel. 518.075.
CASAMERCATO 5566 Pagotenecontanti alloggi stabili ville casette ogni zona Corso Massimo D'Azeglio 23.
CASETTA o villetta acquisto pensionato in Torino o periferia libera massimo L. 180 milioni contanti. Tel. 529.218.

CONSULENZA

533.377 esamina acquisto contanti piccoli medi, alloggi, ruderi, per conto clienti trattative rapide.

PRIVATO compra casetta o alloggio in Torino o 1ª cintura di 2-3 camere cucina servizi eventualmente box. Tel. 958.3346.
RICERCASI 2 camere tinello o cucina anche da sistemare purché in stabile con ascensore. Tel. 749.2248.
SARATELLI IMMOBILI 555.308 acquista appartamenti ville cascine, valutazioni consulenze massima serietà.
SPOM acquistano alloggetto in Torino con riscaldamento centrale 50-70 mq, paga in contanti. Tel. 481.114.
UNICO piccolo appartamento camera tinello libero recente con servizi zona sud Torino pagamento veloce. Tel. 537.405.

VENDICI IL TUO APPARTAMENTO Lo acquistiamo subito pagandolo al corretto valore di mercato. Interpellateci per una valutazione gratuita e senza impegno 011 581.752 - 582.318 GAIT Gruppo d'Acquisto Immobiliare corso F. Turati 11/C - 10128 Torino

(continua)

I CAPOLAVORI E LA CRITICA

Granchi musicali

Uno dei ferri del mestiere più sfruttati nell'esercizio della critica e storiografia musicale è il ricorso ai granchi celebri che presero i contemporanei su opere in seguito divenute classiche. Cosa c'è di più divertente che leggere i giudizi d'una rivista francese del 1810 (le *Tablettes de Polymnie!*) sulle prime due *Sinfonie* di Beethoven? Vi si denunciavano «*le più barbariche dissonanze*» e un «*fracasso di tutti gli strumenti d'orchestra*»! Come ci si sente esperti e colti leggendo il giudizio della dotta *Allgemeine musikalische Zeitung* sulle innocenti *Sonate* op. 10: «*La sua abbondanza d'idee conduce troppo spesso Beethoven ad ammucchiare selvaggiamente un pensiero sull'altro e a raggrupparli in tal modo che non raramente se ne produce un'oscura artificiosità o un'artificiosa oscurità*»!

Il povero Beethoven veniva sempre invitato a «*scrivere in modo più naturale, meno calcolato*». E si arrivò alla famigerata battuta di Weber (mica un critico ottuso e pedante, ma un grande musicista, più giovane e più moderno di Beethoven) che dopo aver sentito la *Settima Sinfonia* avrebbe dichiarato: «*E' maturo per il manicomio!*». Ma è una panzana, messa in circolazione dall'invidioso Schindler nella sua biografia di Beethoven, scritta molti anni dopo la morte di Weber. Negli scritti di quest'ultimo non se ne trova traccia, né alcun motivo per ritenerla possibile. Invece non ci son dubbi sul lapidario giudizio che Verdi scrisse da Parigi al suo vecchio amico Opprandino Arrivabene: «*Ho sentito anche la Sinfonia del Tannhäuser di Wagner. E' matto!!!*».

* *

Ebbe successo una trentina d'anni fa il *Lexikon of Musical Invective* di Nicolas Slonimsky, musicologo, o piuttosto poligrafo musicale russo, assai ben trapiantato in America. Questo poderoso volume nel quale sono commentati i casi più memorabili di granchi critici ha procurato ore di spasso agli amici della musica. Meriterebbe magari d'essere aggiornato con l'abbondante materiale apparso negli ultimi decenni.

Ma il granchio musicale non è solo motivo di spasso con il senno di poi nel occasione di scandalo. E' un segnale sintomatico, una spia dei cambiamenti che in certe epoche avvengono nella musica. Serve a niente farsi beffe dell'ignoranza dei nostri antenati. Occorre vedere che cosa è mutato. A parte le sciocchezze degli sprovveduti, certe prese di posizione di cocciuti nemici del nuovo, dalle *Imperfettioni della moderna musica* di Artusi al *Futurismusgefahr* di Pfitzner, sono in apparenza impeccabili. Sul piano della polemica dottrinale forse saremmo tentati (o costretti) ad approvarli. La Storia s'è poi incaricata di dimostrare che le ragioni dell'avvenire stavano con Monteverdi e con Busoni.

Era un artista, e non soltanto un teorico, Charles Koechlin, che nel suo geniale *Traité d'harmonie*, del 1930, tirava le somme delle enormi trasformazioni avvenute nella musica in Francia da Debussy a Ravel, da Satie a Strawinsky. «*Oggi, dal momento che accettiamo tutte le settime e le none consecutive, è difficile rendersi conto dello* stato dell'orecchio *intorno al 1850*». Parole sacrosante, che cita ora Jean-Jacques Nattiez in un volumetto della PBE Einaudi (*Il discorso musicale*), raccogliendo le sue voci di teoria musicale per l'*Enciclopedia*. E molto opportunamente vi collega una citazione da altro, più recente studioso francese, Olivier Alain, autore d'una storia del linguaggio musicale da Schönberg ai nostri giorni, per Larousse, e d'una *Harmonie* per le Presses Universitaires. «*Tentare di comprendere la storia dell'armonia significa tentare di ritrovare le differenti tappe dell'ascolto in Occidente. Significa constatare la relatività del linguaggio sonoro, ma anche le possibilità indefinite di adattamento dell'orecchio*».

Monito provvidenziale, al quale si dovrebbe dare universale estensione in questi giorni quando un'improvvida mania «filologica» si dà tanto da fare per restituire all'esecuzione musicale le condizioni materiali «dell'epoca», magari illuminando i teatri con candele e sollevando la fossa orchestrale a livello della scena.

Astrusa, e talvolta irritante lettura questo libriccino di Nattiez «*per una semiologia della musica*», come suona il sottotitolo. L'autore, professore di musicologia all'Università di Montréal in Canada, è un santone di questa disciplina, ma bisogna riconoscere ch'essa ha ora perduto in parte la boria ciarlatanesca che l'aveva resa insopportabile al suo primo apparire nei nostri studi. Non più un toccasana esclusivo ed universale — «*Comprate il mio specifico! Per poco te se lo dò*» — ma uno strumento di lavoro come tanti altri, che in certi casi non manca d'utilità.

In sei capitoli su altrettanti parametri musicali (Suono/rumore, Scala, Armonia, Melodia, Ritmo-Metro, Tonalità-atonalità) l'autore assomma una ricchezza sbalorditiva d'informazione, quasi sempre attinta al limite estremo della ricerca contemporanea con scarso riferimento ai dati precedenti: procedimento ben discutibile ai fini di una enciclopedia. E' una valanga di schede rovesciate sul tavolo, senza distacco, senza prospettiva. Bisogna adattarsi ai piccoli capricci linguistici dei semiologi: i referenti, gli interpretanti, il metalinguaggio, che naturalmente è «simbolico»; la musica è una forma «simbolica», quindi la musicologia è una costruzione «simbolica», e via simboleggiando.

Si ha l'impressione di assistere indiscretamente a questioni in famiglia, quando si apprende che c'è «*un riflusso della semiologia caratterizzato da uno sbriciolarsi delle teorie di riferimento*». Lì per lì si resta impressionati di fronte ad affermazioni come: «*In queste pagine ci si è proposti di rintracciare il modo secondo il quale le teorie e i metodi d'analisi concernenti un particolare parametro entrino in stretto rapporto con la superficie semantica del concetto che designa il parametro stesso*».

Santo cielo — uno pensa — quanto sono ignorante! Che vorrà dire? Fortunatamente l'autore ci viene in soccorso. «*In altre parole* — quanto meno male! — *è come dire che una teoria dell'armonia, della melodia o del ritmo dipende dall'idea che ci si è fatta di quegli aspetti del fenomeno musicale*». Andiamo meglio, ma allora che cosa resta? Detto alla buona, vuol dire: «*Una teoria dell'armonia, della melodia e del ritmo dipende dall'idea che ci si è fatta dell'armonia, della melodia e del ritmo*».

Ma sarebbe ingiusto prendersela con certe ricercatezze di linguaggio (o piuttosto, di gergo). Talvolta nascono da reali esigenze di pensiero. Non si può negare l'utile che l'autore sa trarre dalla sua prediletta distinzione del punto di vista *poietico* (quello dell'autore, della creazione) e del punto di vista *estesico* (quello della ricezione). Per esempio, in calce alla citata esposizione sullo «stato dell'orecchio» che con le sue mutazioni storiche determina le diverse «tappe dell'ascolto», l'autore trae la sentenza che non c'è necessariamente corrispondenza tra la produzione dell'opera (*poiesi*) e la sua percezione (*aistesi*). Di qui i famosi granchi del giudizio musicale.

* *

Le deduzioni più utili si hanno quando lo studioso, invece di protendersi sugli improbabili limiti della ricerca contemporanea, si degna di ripiegare storicamente sul passato. La storia della grande polemica settecentesca sul primato dell'armonia o della melodia — il «dispotismo armonico» di Rameau e l'origine musicale del linguaggio di Rousseau — schiude prospettive che non hanno perduto validità. Lo stesso si dica per le pagine dedicate al famoso «*accordo del Tristano*», con un'accurata rassegna dei punti di vista di innumerevoli scrittori, radunati in apposita tabella di due pagine.

Stupisce, invece, che nel capitolo sulle scale l'autore abbia trascurato i problemi della scala temperata e della sua adozione negli strumenti a intonazione fissa. Assai pertinente è l'accenno al curioso *dada* di Schönberg e Berg, che rifiutavano sdegnati la qualifica di atonali, equivocando sul significato semplicissimo della parola tedesca *Ton* (onde significato nichilistico del termine atonalità), mentre invece ci si riferisce semplicemente a una musica che rifiuti il centro armonico della tonalità tradizionale.

Stupisce l'affermazione che le due opere di Berg «*sono costruite ognuna su un'unica serie*». Ma quale serie per il *Wozzeck*, che non è dodecafonico se non per una delle sue quindici scene? E che dire di questa asserzione: «*Il sistema tonale ha vinto la sua partita fondando le micro e le macrostrutture su uno stesso principio*»? Speriamo in un errore di stampa: sistema «atonale», non «tonale».

Nelle sue catastrofiche previsioni sull'avvenire della musica il Nattiez apre una grande eccezione per l'ultimo lavoro di Boulez, *Répons*: «*un'opera classica*», che «*avanza sulle orme di Bach e Weber*» e vale ad attribuire al suo autore la sorprendente qualifica di «*ultimo compositore tonale*». Vedi un po': le nostalgie del semiologo!

Massimo Mila

IN UN CLIMA DI STALLO IL GIOCO TRA I DUE GRANDI PARTITI

Usa, è fermo il pendolo politico

«E se non si muove, resta dalla parte di Reagan» - I suoi successi contano ancora, malgrado l'erosione dell'Irangate - «Ma la vera ragione è che i democratici non sembrano avere idee né obiezioni alla rotta repubblicana» - Li chiamano «la zona del silenzio» - I motivi di critica sono molti, ma il dibattito non si accende

NEW YORK — *Il 4 di luglio sotto un sole violento, in maniche di camicia e col suo piglio di eterno ragazzo, il presidente Reagan ha lanciato un «bill of economic rights», propone cioè una legge per i diritti economici della gente. C'era uno sventolio di bandiere e uno scrosciare d'applausi affettuoso però «di scena», quello che i tecnici chiamano «positive photographing». L'America era altrove, sulle spiagge, lungo i fiumi, nei parchi nazionali che qui sono ancora intatti. Sapevano che si trattava della ripetizione di un tema popolare ma ormai divenuto slogan dei discorsi di Reagan: non toccare le tasse e smontare il «big government».*

Due giorni prima sette candidati democratici alla presidenza avevano tenuto a Houston il loro primo dibattito. Anche lì l'America non c'era. Si calcola che poco più dell'uno per cento abbia seguito in televisione l'evento. Coloro che affermano di avere capito le posizioni dei sette contendenti sono in percentuale «frazioni di numero così piccole, ha fatto sapere l'Istituto Gallup, che non si possono pubblicare». «Dunque, ha detto il giovane columnist Charles Krauthammer in un dibattito televisivo, non c'è gioco». I partecipanti sembrano fermi o distratti o incapaci di cogliere la vera portata dei problemi.

Ma è fatto di questo clima di stallo il prestigio di cui continua a godere Reagan nonostante la lenta implacabile erosione della vicenda Iran? «Può darsi che sia vera la teoria del pendolo di Arthur Schlesinger secondo cui a ogni periodo di conservazione segue una fase di riforme e di cambiamenti. Ma per ora il pendolo è fermo. E se è fermo vuol dire che è restato dalla parte di Reagan», ha scritto nella sua colonna sul New York Post Norman Podoretz.

L'affermazione ha una sua verità psicologica. «Ma la vera ragione è che i democratici, la politica e la cultura di quel partito, sembrano non avere idee, riflessioni o serie obiezioni alla rotta di questi anni. E' a causa di quel silenzio che la fase reaganiana continua», ha scritto il banchiere Felix Rohatyn che non nasconde le sue simpatie (e le sue ansie) per i democratici, detti anche «la zona del silenzio».

Nonostante questo silenzio — suggeriscono gli osservatori della vita politica americana — ci sono due liste da confrontare. Una è quella dei risultati dell'amministrazione Reagan. L'altra è composta dai problemi con cui qualunque visione ideologica deve fare i conti.

Ronald Reagan in una caricatura di Levine (Copyright New York Review of Books Opera Mundi)

Nella lista dei successi repubblicani tutti mettono al primo posto il senso di fiducia, la spinta in avanti, il clima di fede ritrovata, di nuova identità americana, insomma il famoso «package» di Ronald Reagan come maestro di «public relations». E' inutile provare a svalutare questo gruppo di risultati affermando che è effimero. Se immagine e pubblicità fanno miracoli in una azienda, è naturale che ciò accada (ma è stata questa Casa Bianca a scoprirlo) nella guida politica di un Paese.

Welfare State

Sono da aggiungere alcuni fatti nuovi (a cui nessuno però aveva avuto il coraggio di porre mano) e altri nuovi che il gruppo di Reagan ha avuto la capacità di vedere e la forza di realizzare. Fra le iniziative spesso controverse, però alla fine non negative, c'è lo smantellamento di una parte della immensa burocrazia assistenziale. Intorno a questo progetto si sono inseguite interpretazioni ideologiche «estreme» delle due parti. Da un lato sembrava che si volesse affermare il ritorno a una sorta di darwinismo economico in cui sopravvive e si evolve solo chi ha la forza per farlo. Dall'altra l'accusa era di far crollare l'intera costruzione rooseveltiana dello Stato benevolo che si prende cura di tutti.

Il frutto di tanta controversia è dubbio. Ma un risultato resta, e dovrebbe far riflettere soprattutto i democratici e le minoranze che si sono sentite bersaglio di quelle misure: non c'è ragione che lo Stato assistenziale sia parassitario, costoso e largamente inefficiente. Non c'è ragione di non desiderare e progettare riforme e modi di ridisegnarlo, anche più audaci.

Un'altra linea di risultati dell'era di Reagan è nell'aver toccato la fitta rete delle regolamentazioni di tutte le attività sociali ed economiche, dai telefoni alle banche, dalla produzione al commercio. L'America ha vissuto lo stesso senso di euforia e di compiacimento che sperimenta chi fa con successo una cura dimagrante. Il senso di procedere con più agilità sulla strada giusta deriva anche da questo spazio restituito all'iniziativa, dall'accento che torna a cadere sulle risorse, le idee e la capacità di una persona o di un gruppo, al meglio delle proprie qualità.

Poi c'è quell'efficace punto di incrocio fra ragioni morali, ragioni ideologiche e buon senso pratico che è stato l'attacco del reaganismo al «big government». Gli uomini di Reagan hanno individuato il punto massimo di tensione e di frustrazione della classe media americana: pagare molto in tasse, ricevere poco in servizi ed essere assediati dai bisogni degli altri. Il «reaganismo» ha messo allora al centro del suo programma due punti semplici: mai aumentare le tasse e correggere gli squilibri economici interni e internazionali esclusivamente con politica e tecniche monetarie. In altre parole lo Stato opera senza darti molto ma senza chiederti niente, o almeno niente di più di quello che già altri governi erano giunti a chiederti.

Criminalità

Se diciamo — e credo sia giusto dirlo — che questo è il punto alto, l'intuizione più chiara e più popolare del reaganismo, allora si deve anche dire che il dibattito, che stranamente i democratici continuano a non aprire, potrebbe cominciare proprio da qui.

Liberi dalla minaccia di nuove tasse, gli americani attivi e inseriti nel sistema produttivo si buttano avanti, godendo e celebrando un clima di euforia nazionale. Nel fervore della ripresa non notano però un deterioramento progressivo di molti servizi, cominciando da quelli de-regolati: la manutenzione delle città, le ferrovie sotterranee, i trasporti di massa, le abitazioni di medio costo, l'industria del trasporto aereo, e una crescita gravosa del costo di altri servizi (soprattutto le medicine e le tariffe assicurative, che salgono in misura sproporzionata perfino ai nuovi redditi dei gruppi attivi).

C'è un'altra voce che nessuno sembra mettere sulla stessa pagina di bilancio: è il peso della criminalità, che assedia le grandi città, anche i quartieri buoni, le zone consacrate del successo. E' facile dire che è frutto dello smantellamento del «Welfare State». Facile e inesatto. E' vero però che quello smantellamento ha acuito la distanza già grande dei più poveri e delle minoranze dalla speranza di accedere al successo.

In un certo senso Bernard Goetz, ingegnere elettronico titolare di una piccola e buona azienda, più noto al pubblico del mondo come «lo sparatore della subway», è l'uomo-simbolo di questo periodo. E' un uomo solo in un crocevia di contraddizioni che sente il bisogno di estendere la pratica del «fai da te» — che nel settore privato gli ha dato buoni risultati — fino al punto di portare la pistola nella ferrovia sotterranea dove mancano sicurezza e protezione.

Giudicato da una giuria di cittadini preoccupati come lui (fra cui alcuni negri) Bernard Goetz è stato mandato assolto. Molti, specialmente osservatori lontani, parlano di nuovo razzismo. E' vero piuttosto che, spingendo il Paese verso le nuove frontiere dell'individualismo, l'era di Reagan ha forse premuto troppo il pedale e favorito l'ingresso in un'area di solitudine. Viene a mancare il peso dello Stato (le tasse) ma anche la presenza dello Stato: polizia, esempio morale, guida del pubblico attraverso segnali e modelli.

Sul fondo di questo paesaggio di solitudine si erge, enorme, il deficit federale e insieme la frustrazione della bilancia dei pagamenti con l'estero, che un giorno guadagna qualche punto e un giorno lo perde, ma nonostante la drastica manovra sul valore del dollaro sembra inchiodata sul negativo.

Intanto un altro gesto di Reagan — separare le spese della Difesa dal costo dello Stato, considerare le prime una causa morale, il secondo un fardello di cui liberare i cittadini — comincia a produrre squilibrio, economico e psicologico, come gettare sulle spalle della stessa gente due sacchi di peso diverso. Alle domande dei sondaggi d'opinione gli interrogati tendono a reagire con lo stesso sdoppiamento. Vogliono una «grande difesa» ma non le tasse.

Ma la lista delle contraddizioni tra cui l'America, prospera e ansiosa, affronta il futuro, comprende anche altre voci. La separazione evidente fra tecnologia e qualità della vita e anche fra lo sviluppo della tecnologia da una parte e i problemi di trasformazione del lavoro e dei posti di lavoro dall'altra non entrano in nessun programma politico e non appaiono mai nel dibattiti. Irrompe invece la politicizzazione di delicate questioni morali a cui può far luce la coscienza o una fede, più difficilmente un governo. L'intera questione delle nuove nomine alla Corte Suprema, che fra poco farà divampare la battaglia al Senato americano, sembra basata sulla trasformazione di questioni religiose (per esempio l'aborto e la preghiera nelle scuole) in materiale politico, dunque in una battaglia aspra ma improduttiva per il buon governo di un Paese.

Lunga guerra

I democratici vogliono proteggere i posti di lavoro bloccando le importazioni. I repubblicani vogliono farlo sbarrando la strada all'immigrazione. Entrambi rifiutano di guardare da fuori, dal punto di vista degli altri Paesi e specialmente degli alleati, il pianeta America e la rete di cooperazione e di legami di cui, pur nella loro potenza, gli Stati Uniti hanno bisogno. Insieme celebrano la Statua della libertà e vogliono chiudere le frontiere alle persone e ai prodotti. Poi si accampano ai due lati delle cose già fatte e già dette in passato e sembrano pronti per una lunga guerra di posizione. Il dibattito sul futuro (o almeno sulla prossima campagna presidenziale) stenta a iniziare.

Furio Colombo

RICORDANDO GAETANO MARTINO

Un padre dell'Europa

Gaetano Martino è scomparso, il 21 luglio di vent'anni fa, vittima di un doloroso male incurabile, ch'egli stesso, professore di fisiologia umana, si era diagnosticato.

Aveva 67 anni e una fama impareggiabile. Quale uomo di cultura, era rettore dell'Università di Roma; quale politico, era presidente del partito liberale; quale statista, era stato ministro della Pubblica Istruzione, ministro degli Esteri, presidente del Parlamento europeo, presidente del «Comitato dei tre saggi», incaricato di rivedere il contenuto non militare dell'Alleanza atlantica, presidente della delegazione italiana alla Conferenza del disarmo.

Chi l'ha conosciuto non può non ricordare la vasta cultura, anche letteraria, la concretezza della sua intelligenza, la signorile urbanità dei suoi modi. La sua fama è legata soprattutto ai tre anni circa in cui fu ministro degli Esteri, dal settembre del 1954 al maggio del 1957: tre anni che vanno dal fallimento della Comunità europea di difesa alla firma dei trattati di Roma.

Tre anni difficili eppur ricchi di realizzazioni importanti. Sembra giusto ricordare che egli seppe scegliersi collaboratori eccellenti, tra cui i diplomatici Attilio Cattani, Giulio Del Balzo, Massimo Magistrati e Bartolomeo Migone, suo capo di gabinetto. Mi sembra giusto ricordare anche che nessun altro ministro degli Esteri, né italiano né straniero, fu in grado come lui di tenere una conferenza stampa in cinque lingue contemporaneamente: inglese, francese, tedesco, spagnolo e italiano.

Quando si recò a Londra, qualche mese dopo la sua nomina a ministro degli Esteri, per cercare di raccogliere i cocci della Ced, si sentì salutare da Churchill come il ministro degli Esteri «*Signor Brorio*»! La gaffe era dovuta al fatto che quest'ultimo era stato in predicato per il portafoglio degli Esteri, cui alla fine aveva rinunciato.

Scelba e Martino si adoperarono ripetutamente, con tenacia ma senza successo, per indurre il ministro degli Esteri Eden a fare dell'Ueo il nucleo di un'Europa unita.

Fu giocoforza ripartire da zero, con la sola fede, che l'on. Martino aveva in massimo grado, per l'integrazione europea. Riprendendo il programma cavouriano della «*prudenza ardita e generosa*», egli riuscì a fare della crisi della Ceca, dalla cui presidenza si era dimesso Jean Monnet, l'occasione per rilanciare il progetto di Mercato comune europeo. Annodando le fila con pazienza e perseveranza, gli fu così possibile convocare a Messina, dove era impegnato in importanti elezioni regionali, una Conferenza dei sei Paesi della Ceca. Alla fine dei lavori, il 3 giugno 1955, fu decisa, tra l'altro, l'istituzione del Mercato comune, da realizzarsi gradualmente, e la creazione di un'organizzazione comune per lo sviluppo pacifico dell'energia atomica. Meno di due anni dopo i trattati della Cee e dell'Euratom furono sottoscritti in Campidoglio.

Ecco perché alla fine del marzo scorso, nel celebrare a Roma, nella sala stessa in cui furono sottoscritti, il trentennale dei trattati di Roma, il nome di Martino è stato continuamente evocato, da statisti e da storici di tutta Europa, come quello di uno dei principali artefici dell'integrazione europea, un vero «padre dell'Europa».

Se questo rimane il suo retaggio più alto, non fu il solo. Insieme con il presidente Scelba, seppe tagliare quel difficilissimo e ingrato nodo gordiano del Territorio libero di Trieste, concludendo il famoso «memorandum d'intesa», premessa indispensabile del trattato di Osimo.

Enrico Serra

A MONTICCHIELLO DI SIENA

Il «teatro povero» quest'anno è verde

MONTICCHIELLO (Siena) — E' ormai famoso il «teatro povero» di Monticchiello, piccolo paese contadino dell'alta Val d'Orcia, che conta meno di 300 anime. Nei mesi invernali gli abitanti mettono in scena commedie per se stessi, «*per tenerci in esercizio*», come spiega il maestro Aldo Nisi che è un po' l'anima dell'iniziativa. Tutto il paese discute, scrive e allestisce il testo per presentarlo in piazza, al pubblico, nelle ultime due settimane di luglio. Ormai da 21 anni.

In questi giorni, così, fino al 2 agosto, si sta rappresentando *Pane stregato*, vicenda legata come sempre all'attualità. «*Il teatro per noi non è più una passione, è una droga*», confessa Nisi. Anche perché ha non solo arrestato, ma invertito l'esodo dal paese, ha ridato una ragione di vita culturale a chi continua a lavorare nei campi.

Ha addirittura fatto nascere bambini «*che non guardano quasi la tv*», proclama Nisi con orgoglio, perché preferiscono vivere con i grandi l'avventura dell'«autodramma», come lo definì Strehler. Un teatro che sembra tornato alle origini, un rito e momento di autocoscienza comunitaria.

Dopo aver messo in scena la vita della famiglia contadina di un tempo e d'oggi, il ruolo della donna, il problema dei vecchi, o aver rievocato momenti storici particolari, dall'assedio delle truppe di Carlo V ai rastrellamenti tedeschi nell'ultima guerra, quest'anno è stata la notizia che questa stupenda, intatta valle sarebbe stata scelta come discarica per scorie di lavorazione delle industrie pratesi ad accendere la fantasia della gente di Monticchiello.

Pane stregato è così la storia di una comunità contadina alle prese con un problema nuovo e irrisolvibile. Quello di una «magia» che da una parte fa del bene e dall'altra del male: la favola moderna del progresso. Con le famiglie contadine che si ritrovano in una notte di luna piena a compiere i riti propiziatori indicati da una maga per liberarsi dal maleficio di piante che muoiono accanto ad altre che danno frutti talmente belli e grandi da incutere timore. Gli interpreti sostengono di non recitare, di fare e dire in scena le stesse cose che sono abituati a fare e dire a casa loro. Ed è in questo legame col proprio linguaggio e ancor più col proprio modo di sentire e pensare la forza vitale del «teatro povero».

(Ansa)

Il presidente Khamenei chiede a Parigi di lasciar partire il ricercato Gordji se vuole rivedere i diplomatici francesi

Teheran boccia la mediazione Cee

«Non indietreggeremo di un passo» - Gli ambasciatori danese, belga e tedesco sollecitavano il regime ad applicare la Convenzione di Vienna - I pasdaran assediano la sede diplomatica dopo che il console ha rifiutato un interrogatorio (era previsto in carcere) - La Comunità non rinuncia all'«intervento umanitario»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — I diplomatici francesi assediati a Teheran non potranno partire se Wahid Gordji non sarà autorizzato a lasciare «indisturbato» Parigi. Il ricatto, sottinteso sin dal primo giorno della «guerra delle ambasciate», adesso è ufficiale. Lo ha detto ieri il presidente iraniano, Ali Khamenei, e lo ha confermato il fallimento della prima mediazione tentata dalla Comunità europea per conto della Francia: al passo della Danimarca, che aveva chiesto il rispetto della Convenzione di Vienna, il regime degli ayatollah ha risposto che «non è possibile alcuna trattativa se non sarà riconosciuta l'immunità diplomatica a Gordji». La vicenda del funzionario-terrorista torna, così, a chiudere gli spiragli di negoziato e ripropone tutti i timori dei francesi.

Anzi, il presidente iraniano Kamenei ha usato un tono particolarmente duro: Teheran «non indietreggerà di un passo» ed è «più che mai deciso» a processare il console francese Jean-Paul Torri, accusato di spionaggio dal tribunale della rivoluzione islamica per costruire un contro-caso Gordji. E alla violenza verbale si sono accompagnate misure allarmanti: l'ambasciata francese è completamente isolata, i pasdaran sono arrivati a centinaia a bloccare tutto il quartiere dopo che la radio nazionale aveva annunciato che Torri si era rifiutato di presentarsi davanti al giudice che lo aveva convocato — non al Palazzo di Giustizia ma nella prigione di Evin — per interrogarlo.

Anche all'ambasciatore danese, che voleva rendersi conto personalmente della situazione (la Danimarca è presidente di turno della Cee), è stato impedito l'ingresso nella sede diplomatica. Soltanto due funzionari dell'ambasciata tedesca sono stati autorizzati a passare, attraverso i pasdaran, qualche cassa di viveri ai quindici francesi assediati. L'Iran non si è nemmeno pronunciato sulla proposta di Parigi che aveva designato l'Italia per curare i suoi interessi a Teheran.

Una serie di segnali negativi che a Parigi è valutata con grande preoccupazione. La trattativa, insomma, è a un punto morto su tutti i fronti. E il governo francese è di nuovo nella trappola del ricatto. Cedere su Gordji è difficile: ancora l'altra sera il ministro degli Esteri Raimond ha dichiarato che il giovane interprete dell'ambasciata iraniana non può sottrarsi alle leggi francesi. Non ha lo statuto di diplomatico e quindi non gode di alcuna immunità: la magistratura vuole interrogarlo sugli attentati che, nel settembre dell'86, provocarono 13 morti e più di duecento feriti. «Ebbene, deve essere ascoltato — ha detto Raimond — perché la Francia è un Paese di diritto e non si piegherà alle minacce».

Ma anche rischiare nuovi morti per Gordji — tra gli ostaggi prigionieri in Libano, o tra i diplomatici che sono di fatto diventati ostaggi — è difficile. Il terreno dello scontro, però, è proprio questo. Se Parigi, dopo sedici mesi di compromessi e di tentativi di normalizzazione con l'Iran, ha scelto la linea della fermezza, il regime degli ayatollah si dimostra pronto a replicare con un crescendo di vendette. Nel disegno di Teheran, Wahid Gordji, è la pedina più importante. L'uomo dei tanti misteri, che alla fine di giugno riuscì a sfuggire alla polizia perché un funzionario del ministero degli Esteri francese lo avvertì delle intenzioni del giudice, è oggi il principale strumento per umiliare la Francia. Per far pagare al «piccolo Satana» la rottura delle relazioni diplomatiche.

Enrico Singer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Una mediazione «umanitaria», volta soprattutto a garantire la sicurezza del personale diplomatico coinvolto nel confronto tra Francia e Iran, è stata avviata dal governo danese a nome della Cee, di cui Copenaghen ha la presidenza di turno: ma l'iniziativa ha subito un'immediata battuta d'arresto — secondo quanto si è appreso a Bruxelles — per l'intransigente atteggiamento di Teheran.

L'azione, è stato riferito ieri a margine di una riunione dei ministri degli Esteri comunitari, è stata avviata sabato dagli ambasciatori in Iran della cosiddetta «troika»: i rappresentanti di Danimarca, Belgio e Germania, cioè delle presidenze presente, passata e futura dei Dodici. Ma l'Iran, ha rivelato il ministro degli Esteri lussemburghese Jacques Poos, «è fermo sulle sue posizioni» e pretende, per lasciar partire da Teheran i diplomatici francesi, che Parigi riconosca lo status diplomatico — e quindi l'immunità — a Wahid Gordji.

L'iniziativa «umanitaria» danese, tuttavia, continuerà. Per quella diplomatica, invece, l'attenzione internazionale era ieri rivolta al Consiglio di Sicurezza dell'Onu (e infatti mancavano a Bruxelles i ministri degli Esteri di Francia, Germania, Gran Bretagna e Italia, Andreotti sostituito dal sottosegretario Francesco Cattanei); il danese Ellemann-Jensen ha voluto precisare che se la Cee non ha espresso condanne o adottato misure contro l'Iran è stato perché la Francia non ha ancora chiesto la solidarietà comunitaria.

Tale, infatti, è stato il succo della lunga esposizione con cui il ministro francese per gli Affari comunitari, Bernard Bosson, ha spiegato la dinamica degli avvenimenti e, sostenendo l'impossibilità di rinunciare a «un'importante questione di principio», ha chiesto che la Comunità si adoperi per proteggere i diritti dei suoi diplomatici bloccati in Iran; che dia, nelle parole del ministro lussemburghese Poos, un'«assistenza pratica».

Il futuro atteggiamento della Cee, che ha discusso la crisi tra Francia e Iran nell'ambito della Cooperazione politica, dipenderà anche dall'esito del dibattito al Consiglio di Sicurezza. Non è quindi escluso che la Francia possa chiedere — finora non l'ha fatto — un'azione più esplicita dei partner europei. Per i prossimi giorni è prevista a Copenaghen — ma per ora mancano conferme ufficiali — una riunione dei direttori politici dei ministeri degli Esteri; e non si può escludere, come successivo passo in una escalation mediatrice della Cee, una riunione straordinaria degli stessi ministri. Per ora, tuttavia, la Cee non entra nel merito della crisi.

Fabio Galvano

Tra Egitto e Israele un timido dialogo

Il ministro degli Esteri Meguid a Gerusalemme

GERUSALEMME — La discussione sui modi per far avanzare il processo di pace in Medio Oriente, con l'Egitto a favore di una conferenza internazionale e il primo ministro israeliano sostenitore di altre vie per conseguire il dichiarato comune obiettivo, ha caratterizzato il colloquio di quasi due ore che il ministro degli Esteri egiziano Meguid, in visita in Israele, ha avuto a Gerusalemme col premier Shamir.

Nel riaffermare l'impegno di pace dell'Egitto, Meguid ha ribadito che una conferenza internazionale con la partecipazione dell'Olp è la via migliore per risolvere il conflitto arabo-israeliano e il problema palestinese.

Shamir ha invece sostenuto la «pericolosità» di questa idea, affermando che tale conferenza avrebbe scarse possibilità di successo e susciterebbe grandi aspettative che se insoddisfatte avrebbero il solo risultato di creare un clima negativo nella regione. *(Ansa)*

L'Iran avanza a Nord con l'aiuto dei kurdi

Smentita di Baghdad - Nuovi scontri nelle paludi del Sud

NICOSIA — Le forze iraniane hanno «liberato», nella notte tra domenica e lunedì, una parte del «settore Ovest» delle isole di Majnoon, nella palude di Howeizah (Sud-Est dell'Iraq) e sono penetrati per due chilometri nella regione. Lo ha annunciato un comunicato militare iraniano attraverso Radio Teheran, ricevuto a Parigi. Secondo il comunicato, i «Guardiani della rivoluzione» hanno condotto una operazione anfibia che ha consentito di distruggere le linee difensive nemiche e ha provocato la morte o il ferimento di 300 soldati iracheni e l'annientamento di un battaglione di Baghdad.

Poco prima l'agenzia di Stato iraniana aveva annunciato a Nicosia una nuova offensiva terrestre nel Golfo. Ieri reparti speciali dell'esercito di Teheran e guerriglieri kurdi avrebbero dato l'assalto alla guarnigione irachena di Atrush, nella parte settentrionale del Paese. Secondo l'agenzia Irna: «La città è stata catturata dopo un attacco terrificante compiuto dalle truppe aerotrasportate e dai reparti della divisione islamica».

Per Radio Teheran gli iracheni uccisi o feriti sono stati oltre un migliaio. Teatro dei combattimenti, durati sette ore, sarebbe stata una zona montagnosa a una quarantina di chilometri dal confine tra Iraq e Turchia e a una ottantina di chilometri da quello con l'Iran. L'assalto sarebbe uno dei più importanti lanciati dalle truppe iraniane nel settore settentrionale del fronte.

La radio iraniana precisa che le forze d'assalto di Teheran hanno distrutto il quartiere generale dell'«Esercito popolare iracheno», una milizia locale, e alcuni uffici del partito Baath, quello del presidente Saddam Hussein.

A sei chilometri da Atrush l'offensiva si sarebbe conclusa con la conquista e la distruzione della base militare irachena di Karika, uno dei capisaldi principali della regione di Mosul. Avrebbe facilitato le cose agli iraniani l'ostilità nei confronti dell'esercito iracheno da parte della popolazione locale, in netta maggioranza kurda.

Un portavoce militare iracheno, citato dall'agenzia di Stato Ina, ha smentito ieri le affermazioni iraniane sostenendo che «nessun tipo di battaglia si è svolto negli ultimi giorni nel settore settentrionale del fronte». Ha detto il portavoce: «Le infondate affermazioni iraniane sono volte a nascondere la sconfitta subita ieri da una loro brigata che tentava di avvicinarsi al campo petrolifero di Manfoun. Sfido gli iraniani a provare che si sia svolta una qualche battaglia nel Nord».

La regione, dove per anni i combattimenti erano giunti a un punto morto, è diventata ora un vero e proprio secondo fronte. *(Ansa-Agi)*

La risoluzione chiede l'immediato cessate-il-fuoco

I 10 punti del piano Onu

NEW YORK — Ecco i punti della risoluzione sul conflitto del Golfo approvati ieri sera al Consiglio di sicurezza Onu. Premesso che il Consiglio «è preoccupato per il fatto che, nonostante i propri continui appelli per un cessate-il-fuoco, il conflitto tra Iran e Iraq prosegue senza diminuire d'intensità.

1) esige, come prima misura in vista di un accordo negoziato, che l'Iran e l'Iraq osservino immediatamente un cessate-il-fuoco, sospendendo tutte le azioni militari terra-mare-aria e ritirando senza indugi tutte le forze.

2) prega il segretario generale di inviare un gruppo di osservatori delle Nazioni Unite per verificare, confermare e supervisionare il cessate-il-fuoco e il ritiro delle forze.

3) chiede che i prigionieri di guerra siano liberati e rimpatriati senza indugi.

4) chiede all'Iran e all'Iraq di cooperare con il segretario generale all'applicazione della risoluzione e agli sforzi di mediazione in vista della realizzazione di un accordo globale.

5) chiede a tutti gli altri Stati di dare prova della più grande moderazione, di astenersi da qualsiasi atto che possa intensificare ed ampliare ancora il conflitto.

6) prega il segretario generale di esplorare, consultandosi con l'Iran e l'Iraq, la possibilità di incaricare un organo imparziale di un'inchiesta sulle responsabilità del conflitto.

7) prega il segretario generale di indicare un gruppo di esperti per studiare il problema della ricostruzione.

8) prega inoltre il segretario generale di esaminare, consultandosi con Iran e Iraq e con gli altri Stati della regione, le misure in grado di rafforzare la stabilità della regione.

9) prega il segretario generale di tenere il Consiglio di sicurezza informato sull'applicazione della risoluzione.

10) decide di riunirsi in caso di necessità per esaminare nuove disposizioni». *(Ansa)*

«GUARDIE RIVOLUZIONARIE» ALL'AMBASCIATA

Teheran. L'ambasciata francese in Iran è controllata da un cordone di «guardie della Rivoluzione». Un portavoce del ministero degli Esteri di Bonn ha reso noto che l'ambasciata tedesca «nello spirito della stretta amicizia e cooperazione fra i due Paesi» ha aiutato i francesi con alimentari e altri generi di prima necessità. Da parte iraniana non è stato posto nessun ostacolo

Natalità a picco, Stoccolma lancia una campagna demografica

La Svezia cerca i figli perduti

I conservatori attaccano: non bastano asili e assegni familiari, va ricostituita la famiglia

Siamo da qualche giorno 5 miliardi, ma il merito non è della Svezia. Il Paese scandinavo registra infatti un preoccupante abbassamento delle nascite: con 98 mila neonati nel 1985 — su otto milioni di abitanti — e una crescita demografica di solo 20.000 unità negli ultimi sei anni, Stoccolma è divenuta il fanalino di coda della già non prolifica Europa.

A pochi mesi dalle politiche (si terranno in autunno) l'argomento non poteva non entrare nel dibattito elettorale. «La politica familiare sarà uno dei punti di maggiore scontro» ha dichiarato Goran Lennmarker, un leader del partito moderato, all'opposizione. «I socialisti non hanno dato alla famiglia il ruolo che le spetta. Noi vogliamo ristabilirlo». Cita dati impressionanti: il record europeo di divorzi (4 ogni 7 matrimoni), l'elevata percentuale di aborti (in media 34 su cento gravidanze), il 46% dei bambini nati da genitori non sposati.

Il ps è già corso ai ripari per spezzare le lance degli avversari. Bengt Linquist, ministro degli Affari Sociali, ha dichiarato al quotidiano francese *Libération* che il governo vuole «*stabilizzare la famiglia*». Nella prossima sessione parlamentare proporrà di portare a 18 mesi (dai nove attuali) il periodo di maternità/paternità, retribuito con il 90% dello stipendio. «*Se fossi stato certo di non andare incontro a una sistematica richiesta di deroghe* — spiega — *avrei chiesto anche per gli uomini sei mesi d'aspettativa obbligatoria quando diventano papà*».

Sembra che un fattore sopra ogni altro disincentivi le giovani coppie ad avere figli: l'abbassamento del tenore di vita. Un rapporto ufficiale sul benessere del Paese rileva come la prole sia al primo posto tra i fattori che deprimono l'economia familiare. Lennmarker parla di «*sacrifici finanziari considerevoli*». Il terzo figlio, poi, resta una chimera: «*l'equilibrio della maggior parte dei ménages non può reggerlo*».

Eppure, in Svezia, l'onnipresente Stato fa molto per i suoi cittadini più piccoli. Quando hanno meno di dieci anni, in caso di malattia i genitori possono prendere un permesso retribuito di 60 giorni e una legge del '79 consente sgravi nell'orario quotidiano se a casa il lavoratore ha bambini cui badare. Poi ci sono gli assegni familiari, centomila lire al mese per il primo figlio, che diventano quasi 300.000 al terzo. Per nidi d'infanzia e asili, nessun problema.

Un altro nodo che incide ampiamente sulla prolificità del Paese è il lavoro femminile, una conquista che non manca di risvolti negativi. «*E' sbagliato dire che la nostra politica familiare ha portato le donne al lavoro* — si difende Lindquist — *semmai vale esattamente il contrario, cioè abbiamo preso atto come anche le madri desiderino un impiego*».

Ma Lennmarker contesta i criteri adottati. Il partito moderato sollecita infatti una normativa più duttile, che implichi maggior libertà di scelta per le famiglie. Si sollecita ad esempio un regime fiscale che tenga conto oltre che dei guadagni anche di quante persone vivono sul medesimo reddito. Le indennità andrebbero inoltre versate direttamente alle famiglie, senza passare attraverso i Comuni. Un sondaggio ha rivelato come i genitori preferiscano ricevere contributi diretti, in denaro, che «servizi» per l'infanzia. «*Però a una famiglia non basta incassare quattrini per divenire più stabile*» osserva Lennmarker. **e. st.**

■ Leader afghano ricevuto da Gorbaciov

MOSCA — Il segretario generale del pcus, Mikhail Gorbaciov ha ricevuto ieri mattina al Cremlino il leader afghano, Najibullah, giunto l'altro ieri nella capitale sovietica per una «breve» quanto inaspettata visita.

L'agenzia sovietica *Tass* che ha dato notizia dell'incontro, non ha fornito per ora altri particolari. *(Ansa)*

dal mondo

■ Nevica dopo 24 anni nel Transvaal

JOHANNESBURG — La neve è caduta ieri per la prima volta da ventiquattro anni nella zona meridionale del Sud Africa, bloccando la linea ferroviaria che porta a Luderitz, sull'Atlantico. I bollettini meteorologici prevedono che le nevicate proseguiranno ancora per diverse ore nella provincia del Capo, del Transvaal orientale e dell'Orange. *(Agi)*

■ Disarmo, Andreotti vede Shultz all'Onu

NEW YORK — L'Amministrazione americana non ha perso la speranza di giungere a un accordo con i sovietici sul disarmo entro l'anno. Lo ha detto al ministro degli Esteri Giulio Andreotti il segretario di Stato americano George Shultz, in un incontro di ieri mattina, a New York, prima della riunione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. E' possibile, dunque, secondo Shultz, anche un vertice Reagan-Gorbaciov prima del 1988, benché gli interrogativi sul rallentamento imposto dai sovietici alla trattativa di Ginevra restino ancora senza risposta. *(Ansa)*

■ Continua a Stoccolma la caccia ai sub

STOCCOLMA — Elicotteri della Marina svedese hanno lanciato, la notte scorsa, cariche di profondità nelle acque di un arcipelago nei pressi del confine con la Finlandia, nell'ambito della caccia ai sottomarini stranieri che sarebbero stati avvistati nella zona settentrionale del Golfo di Botnia. Lo ha riferito un portavoce della Difesa, precisando che due cariche di profondità sono state lanciate a mezzanotte. *(Ansa)*

■ Trentenne giustiziato in Louisiana

ANGOLA — Un americano di 30 anni, Willie Celestine, condannato a morte per stupro e per l'omicidio di una donna di 81 anni, è morto sulla sedia elettrica ieri mattina nel penitenziario di Stato della Louisiana ad Angola. Lo ha annunciato un portavoce del penitenziario. Willie Celestine è il quinto condannato a morte la cui sentenza è stata eseguita nella Louisiana dall'inizio dell'anno. *(Ansa-Reuter)*

Banche Usa bloccano i crediti se non sarà tutelata l'Amazzonia

Ricatto Verde per il Brasile

Le grandi banche internazionali sono spesso accusate di strangolare i Paesi del Terzo mondo con «ricatti» economici. Ma questa volta nessuno può negar loro una buona giustificazione. Alcuni istituti di credito statunitensi, infatti, si sono scoperti «Verdi» e hanno risposto all'appello dei movimenti ecologisti secondo cui i progetti di sviluppo lanciati dal governo brasiliano in Amazzonia grazie ai loro finanziamenti rischiano di provocare una catastrofe ambientale e il genocidio delle poche tribù finora sfuggite all'avanzare delle ruspe e dei cercatori d'oro.

Il governo brasiliano, che ha già il poco invidiabile primato del maggiore debito estero e che sta disperatamente tentando di arginare una crisi economica che può far salire pericolosamente la temperatura politica, si è trovato di fronte a un ultimatum: o verranno rispettate le clausole che prevedono l'istituzione di grandi riserve naturali protette o la Banca Mondiale e la Inter-American Development Bank congeleranno i finanziamenti. In pericolo immediato sono 58 milioni di dollari (oltre 80 miliardi) che servono per la costruzione di 500 chilometri di strade indispensabili per la colonizzazione dello Stato di Acre, una zona ancora inesplorata ai confini di Bolivia e Perù, e altri fondi per la agricoltura nel vicino Stato di Rondônia.

L'Bos degli ambientalisti riguarda uno dei più grandi polmoni verdi del mondo, abitato da circa 250 mila indiani.

I progetti di salvaguardia prevedevano l'istituzione di 96 aree protette nello Stato di Acre, ma finora il Consiglio di Difesa, accampando ragioni di «sicurezza militare», ne ha concesse soltanto 47. Il governo certo non dimostra molta sensibilità ecologica: ma non bisogna dimenticare che deve fronteggiare una situazione sociale esplosiva in quella che è diventata negli ultimi anni la «nuova frontiera» per decine di migliaia di diseredati a cui spesso si sono uniti avventurieri senza scrupoli e speculatori pronti ad approfittare di questa colossale corsa alla speranza. Lo Stato di Rondônia ad esempio negli ultimi 5 anni è stato invaso da un milione di aspiranti coloni: ora non c'è più terra da distribuire e inizia l'assalto alla foresta vergine. Il risultato è che in dieci anni il trenta per cento della foresta è stato tagliato.

Le zone protette, spesso gigantesche (è il caso del parco Javari nello Stato di Acre grande come l'Austria), sono un richiamo irresistibile anche perché spesso contengono (o si favoleggia contengano) grandi ricchezze minerali.

A difendere gli interessi delle tribù indigene dovrebbe provvedere l'Agenzia governativa indiana. Ma l'ente è sul banco degli accusati: la Chiesa, esperti internazionali e addirittura alcuni suoi funzionari che si sono recentemente dimessi per protesta, l'accusano di corruzione e di appoggiare, neppure troppo di nascosto, le iniziative di chi fa prospezioni illegali o vuole impadronirsi del legname pregiato.

La prova che il Brasile non ha tutte le carte in regola peraltro arriva da fonte autorevole: il governatore dello Stato di Rondônia, Jeronimo Santana, ha ammesso che «*in realtà non esiste una politica chiara per lo sviluppo dell'Amazzonia. Di fronte all'aspra lotta di interessi contrapposti il governo non sa cosa fare*». **e. st.**

I ministri degli Esteri dell'Oua al capezzale di un continente ricco e mal sfruttato

Droga, armi e tangenti: l'Africa allo specchio

NOSTRO SERVIZIO

NAIROBI — L'Africa si guarda allo specchio per constatare, ancora una volta, che la sua immagine resta deprimente. Che cosa si trovano di fronte, in effetti, i ministri degli Esteri (e dopo di loro i capi di Stato dell'Organizzazione per l'unità africana, Oua) da ieri riuniti a Addis Abeba, se non lo sconquasso economico dei loro Paesi, il peso insopportabile del debito estero, le promesse non mantenute dei loro finanziatori, le loro carenze strutturali?

Questa miseria, che l'Africa porta come una camicia di Nesso — il 70% dei suoi abitanti vive sotto la soglia della povertà — nasconde l'agiatezza di un pugno di persone che si arricchisce, senza scrupoli, a spese dei compatrioti: in swahili, sono soprannominati wabenzi: sono quelli che girano in *Mercedes*; in dialetto bemba, abale-tila, quelli che mangiano a sazietà.

Eccetto il Sud Africa, non c'è un Paese, in questo continente, con più diseguaglianze sociali dello Zambia. Qui, i ricchi (20 per cento) si dividono il 57% del reddito nazionale; i poveri (20 per cento) dispongono appena del 6% del reddito. In Somalia, della «liberalizzazione» economica traggono profitto soprattutto i grossi commercianti di Mogadiscio che ostentano, senza vergogna, la loro ricchezza, facendosi costruire ville costosissime nel cosiddetto «quartiere della prevaricazione».

Alle Comore, l'export dei prodotti locali — la vaniglia in particolare — e le importazioni — di riso, soprattutto — sono nelle mani di quattro famiglie, una delle quali è quella del capo dello Stato, Ahmed Abdallah, che gestisce il Paese «come una drogheria».

Per chi si dà da fare, ci sono mille e un modo in Africa per fare fortuna. Traffico di droga a Mauritius, di auto nello Zaire, di bestiame nel Madagascar, di avorio nel Burundi, di smeraldi nello Zambia, di diamanti in Centrafrica, e di armi un po' dappertutto. Quanto alle frodi sulle imposte e sui diritti di dogana, è una caratteristica comune a quasi tutti gli Stati.

L'esportazione di capitali, clandestina e non, tocca spesso punte inquietanti: riducendo gli investimenti e quindi la crescita. Riferendosi alle cifre indicate dal Fondo monetario internazionale, Martin Shikuku, deputato kenyota, ha scatenato una levata di scudi rivelando, in Parlamento, che in tre anni, dall'82 all'84, circa 2,7 miliardi di dollari erano stati trasferiti illegalmente all'estero.

Quando nel continente trionfava lo statalismo, il mercato nero era floridissimo. Con la progressiva «liberalizzazione» economica, tutti gli «sforzi» si sono indirizzati verso settori da facili guadagni e comunque non produttivi (l'anno scorso lo Zambia ha sprecato metà delle sue divise pregiate in beni di consumo acquistati in Sud Africa!). Julius Nyerere, ex presidente della Tanzania, e Yoweri Museveni, presidente ugandese, hanno denunciato gli effetti perversi di questa «liberalizzazione» che, profit oblige, punta sull'importazione di vetture di lusso piuttosto che sulle bici e sugli autobus, sui profumi piuttosto che sulle zappe.

E, per finire, la politica dei «piccoli regali», della corruzione che regola gli affari. Le tariffe variano da un Paese all'altro, da un contratto a un altro. Oggi la tangente si aggira sul dieci per cento del fatturato nello Zaire e in Nigeria; sull'8-10 per cento in Kenya. Nel gennaio '86, una società francese ha firmato con Nairobi un contratto di 2,4 miliardi di franchi per la costruzione di una diga idroelettrica nel Nord-Ovest. L'affare fu trattato in via amichevole, senza concorso internazionale. La tangente fu del 14 per cento, dicono buone fonti.

Chi fa la cresta sui contratti? Naturalmente coloro che detengono il potere politico e amministrativo, e la piccola borghesia affarista: gli «arabi» nell'Africa occidentale (libanesi e siriani), gli «asiatici» all'Est (in maggioranza pachistani e indiani). A questa élite politico-economica che fa il bello e il cattivo tempo, cosa importa dello sviluppo?

Jacques de Barrin

Il regime sandinista ha 8 anni: la guerra distrugge l'economia

Managua e la quarta frontiera

Dal difficile dialogo con Carter allo scontro diretto con Reagan - La rottura con la Chiesa

Otto anni fa, il 19 luglio 1979, a Managua, le campane suonarono a gloria: entravano, vittoriosi, i sandinisti a sugellare la vittoria contro Somoza. Davanti all'ostinata lotta di tutto un popolo — dal parroco allo «scugnizzo», dal commerciante all'imprenditore, dal campesino al medico — l'amministrazione Carter decise di tagliare ogni aiuto al vecchio dittatore, che prese il largo in tempo, lasciando la sua *Guardia Nacional* allo sbando. La decisione di Carter non era dettata dal suo fin troppo criticato «moralismo» quanto dal timore di una guerra *prolungada* che avrebbe finito col fare del Fronte sandinista di liberazione (Fsln) uno «strumento di Mosca». Carter sapeva che gli *yanquis* non erano certo amati in Nicaragua ma poiché la piccola e la grande borghesia, che guardavano alla Chiesa retta, allora come oggi, da monsignor Obando Y Bravo, aveva sposato la causa dei guerriglieri, si poteva ragionevolmente concludere che il nuovo governo di Managua sarebbe stato sì rivoluzionario ma non per questo totalitario.

Col famoso «patto di Costa Rica» la giovine équipe rivoluzionaria si impegnò a gestire il potere nel segno del pluralismo politico e di una giustizia sociale nell'ambito della economia di mercato, ancorché adattata a un Paese piagato da una catastrofica situazione economica.

Onestà vuole si dica che gli aiuti stanziati, non senza fatica, da Carter dopo la vittoria del Fsln, vennero in gran parte sciupati da improvvide iniziative, insomma dal dilettantismo dei nuovi governanti, dai sicofanti della burocrazia locale. Epperò, sia pur tra infinite polemiche, a Managua il «condominio» fra sandinisti e forze borghesi sembrava destinato a durare. La Chiesa s'era prudentemente messa alla finestra, i pronunciamenti marxisti dell'uomo forte del regime, il comandante Borge, non scalfivano lo zoccolo duro d'una società profondamente cattolica e democratica per vocazione.

Ma l'avvento alla Casa Bianca di Reagan tagliò il sia pur esile rapporto di «non cattivo vicinato» tra Managua e Washington. Il presidente della «quarta frontiera» sospese gli aiuti a Managua innestando così tutta una serie di reazioni a catena, di *«giustificazioni che si mordevano la coda»*, per citare Octavio Paz, in forza delle quali i sandinisti si irrigidivano con la controparte borghese e quest'ultima tagliava i ponti col regime, demonizzandolo attraverso la sua stampa e reportages ad hoc ospitati dai *mass media* americani schieratisi sulla «quarta frontiera» di Reagan, il presidente del riscatto.

Domenica scorsa, il presidente Daniel Ortega, nel celebrare il *trionfo* di nove anni fa, ha tracciato un bilancio realistico della situazione, invero precaria, del suo Paese, addossando ovviamente ogni

Daniel Ortega

responsabilità all'amministrazione Reagan. Come possiamo provvedere ai bisogni del nostro popolo, si è chiesto retoricamente Ortega, quando il 46,3 per cento del nostro bilancio annuale viene divorato dalle spese militari? Ci accusano di avere un esercito pletorico, ha detto ancora Ortega, ma il Nicaragua è un Paese in guerra. «Dobbiamo difendere la nostra libertà.

In fatto, il Nicaragua è in guerra con gli Usa: ma è una guerra anomala poiché a Managua c'è, coi suoi bei marines, una grande ambasciata americana (davanti alla quale manifestano pressoché ogni pomeriggio i soliti gruppuscoli patetici di americani che, verosimilmente, hanno scambiato il Nicaragua con il Vietnam) e nessuno s'è mai sognato di pensare ad una rottura dei rapporti diplomatici. Senonché i sandinisti sono insidiati dai *contras* che Reagan definisce *«combattenti eroici della libertà»*, e che, se ce ne fosse stato bisogno, le dichiarazioni dell'ineffabile colonnello North hanno confermato essere pagati, anzi strapagati, dal governo di Washington.

Ma se la guerra con i *contras* serve da alibi a Ortega e ai suoi compagni per vietare l'esercizio pieno della democrazia in Nicaragua, è anche vero come penalizzi un Paese assetato di pace. La gente del Nicaragua è buona, cattolica, fondamentalmente allegra; mugugna per le incongruenze del regime in campo economico, ne ha fin sopra i capelli, forse, di Ortega e compagni epperò odia profondamente i *contras* che distruggono villaggi inermi e, soprattutto, i raccolti. Afflitto da una economia di sopravvivenza, con l'inflazione al 1200 per cento (il cambio ufficiale è di 60 cordobas per un dollaro che al mercato nero ne vale 9000), con un debito estero di 6 miliardi di dollari e un deficit commerciale di 7 miliardi di dollari, il Nicaragua cammina sull'orlo della bancarotta. Lottando con i *contras* solo nell'ultimo anno son caduti 6000 giovani; il totale delle perdite ammonta a 43.166 morti, senza contare i feriti e gli invalidi.

I Paesi dell'Est forniscono l'85 per cento degli aiuti a Managua ma negli ultimi tempi l'Urss ha ridotto del 30 per cento i rifornimenti di petrolio. *«Si impone un dialogo chiarificatore con Washington»*, ha detto Ortega domenica, *«ma Reagan non lo vuole e, vedrete, che dietro i contras un giorno o l'altro verranno i marines...»*.

La crisi dell'*Irangate* (cioè le rivelazioni secondo cui i soldi guadagnati vendendo armi all'Iran sono stati passati ai *contras*), l'appannamento dell'immagine del «grande comunicatore» lasciano pensare che gli Stati Uniti non interverranno direttamente in Nicaragua. Anche perché l'esercito di Ortega, sia pure scalcagnato, non è certo quello di Grenada. C'è, poi, in seno al vertice antisandinista insediato a Miami, una faida.

Tuttavia il timore dell'infezione comunista è molto diffuso negli Stati Uniti e non sarà facile, per il successore di Reagan, sempreché lo voglia, tentare il recupero di Managua. Ancora una volta Ortega ha dichiarato la sua disponibilità a un negoziato con Washington che *«garantisca gli interessi degli Usa nella regione e dei suoi amici»*. Ma come fidarsi, obiettano a Washington, di *«ragazzi volubili e presuntuosi?»*.

Ora la domanda è questa: poiché è tecnicamente impossibile che i *contras* rovescino Ortega, poiché è da scartare un intervento diretto americano, cosa si può fare per spegnere l'infezione nicaraguense? Forse un po' di buonsenso dall'una e dall'altra parte e una sotterranea intesa, nel segno del pragmatismo, tra i due supergrandi potrebbe risolvere il problema.

Igor Man

Trionfo socialdemocratico, svolta in Portogallo

Il tifone Cavaco Silva

Il primo ministro ha sfruttato abilmente i successi economici e la voglia di riforme - Resta il problema della coabitazione con il presidente Soares

Un terremoto politico ha sconvolto il Portogallo. Non era mai accaduto dalla «rivoluzione dei garofani» del 25 aprile 1974 che la maggioranza assoluta venisse sfiorata e tanto meno conquistata in Parlamento, eppure il colpo è riuscito ai socialdemocratici del primo ministro uscente Anibal Cavaco Silva che ora impazzano di gioia nelle strade di Lisbona e nei principali centri del Paese sull'onda della strepitosa vittoria riportata alle quindicesime elezioni legislative di domenica. Tutti i pronostici, sebbene avessero previsto un grosso successo di prestigio agli arancioni del *Psd*, sono stati sconvolti.

Nell'aprile 1985 il partito, in verità attestato su posizioni assai vicine al liberal-conservatorismo, conquistò un po' a sorpresa il 30 per cento di voti, puntava a superare il traguardo del 43 per cento di minimo necessario per poter contare su 126 deputati dei 250 che compongono l'Assemblea nazionale monocamerale), ha ingranato invece la supermarcia ottenendo il 50,14 per cento dei suffragi, ben oltre le più rosee aspettative.

Balza così da 88 a 146 seggi, un margine confortevole di sicurezza su cui governare in piena autonomia decisionale per i prossimi quattro anni mentre l'opposizione demoralizzata, divisa, viene relegata al ruolo di comparsa. La batosta senza precedenti subita dagli avversari è infatti cocente. I cristiano-democratici del *Cds*, formazione di centrodestra affiliata all'Unione europea dc, esce con le ossa rotte dalle urne. Aveva 22

Lisbona. Il premier Cavaco Silva festeggia la vittoria con la moglie

rappresentanti, le restano appena quattro, cadrà con ogni probabilità la testa del responsabile della disfatta, Adriano Moreira, ex ministro sotto Salazar. Tracollo di consensi anche per il *Prd* dei rinnovatori dell'ex presidente della Repubblica Antonio Ramalho Eanes, precipitato da 45 a sette deputati.

Scendono pure da quota 38 a 30 i comunisti capeggiati dall'anziano *leader* storico Alvaro Cunhal, presenti questa volta con la sigla Cdu (Coalizione democratica unita) assieme agli ecologisti ed all'ultrasinistra della disciolta *«Aliança popular»*. Gli unici ad arginare la valanga Cavaco sono stati i socialisti di Vitor Costancio, hanno guadagnato qualche punto percentuale incrementando i seggi da 57 a 59, potranno farsi sentire in sede parlamentare durante la revisione della Costituzione di sinistra del 1975 quando occorrerà la maggioranza dei due terzi per riscriverla in chiave centrista.

Dunque il Portogallo getta alle spalle il passato post-rivoluzionario, spalanca le porte a quella che Cavaco Silva si è subito affrettato a definire *«la vittoria della stabilità per la costruzione di un futuro più moderno e più felice»*.

Figlio di un benzinaio dell'Algarve, segaligno, di poche parole, atleta promettente (fu campione universitario sui 110 metri ad ostacoli e di ping-pong), sembrava destinato alla carriera oscura di funzionario all'Ufficio studi della Banca di Stato finché a costo di grossi sacrifici si prese la laurea in economia statistica all'università inglese di York. Venne premiato con la carica di ministro delle Finanze nel governo di Francisco Sa Carneiro, morto in un incidente aereo nel 1980, ne divenne il delfino e tirò fuori le unghie. Tanta voglia insomma di rimettere in ordine l'asfittico sistema produttivo nazionale, allora condizionato dallo statalismo.

Ora, a 48 anni, gli si presenta la grande occasione offerta dalla mozione di censura deposta in aprile contro il suo governo minoritario da socialisti ed eanisti che aveva scatenato il ricorso anticipato alle urne, sostenuta dalla favorevole congiuntura internazionale e dalle sovvenzioni agricole ottenute a sprint battuto dopo l'ingresso nella Cee del primo gennaio 1986. Luce verde quindi alle riforme strutturali, il vero cavallo di battaglia che ha consentito a Cavaco di raccogliere oltre un milione di nuove adesioni a destra ed a sinistra, fra ceto medio e classe operaia, nonostante le massicce astensioni (il 21 per cento su otto milioni di elettori) propiziate dalla canicola. Resta da vedere come imposterà la coabitazione con il presidente socialista Mario Soares.

Infine c'è da registrare il voto articolato per la designazione dei 24 eurodeputati al Parlamento di Strasburgo: *Psd* 38 per cento; *Ps* 22,3; *Cds* 15,4; Cdu 11,2 e *Prd* 4,3 per cento.

Piero de Garzarolli

In Ungheria pesanti aumenti dei prezzi

La stangata di Kadar

Il gasolio rincara del 20 per cento, il pane del 18 - Si cerca di far fronte alle scadenze del debito estero

BUDAPEST — Ondata di aumenti in Ungheria: è la prima conseguenza della linea di rigore in economia decisa dal comitato centrale del partito comunista questo mese. Scopo dell'iniziativa: trovare nuovi equilibri negli assetti economici. Mete: migliorare la situazione del debito estero, liberare lo Stato dal peso dei sussidi ai produttori, aumentare le esportazioni. Il regime ha disposto anche un aumento delle pensioni e dei sussidi familiari allo scopo di rendere l'impatto degli aumenti meno traumatico per i consumatori. Le misure, ha spiegato in un'intervista alla televisione Bela Szikszay, presidente del dipartimento prezzi, sono destinate a limitare il consumo interno e portano gli introiti in sintonia con la produzione.

Il gasolio da riscaldamento pertanto aumenterà del 20 per cento, il carbone del 23, l'energia elettrica del 19. I sussidi statali inoltre scenderanno rispetto a prima di una cifra pari al 79 per cento. Il tabacco rincarerà del 20 per cento, la benzina del 20. Forti anche i rincari dei generi alimentari. Pane e farina aumenteranno mediamente del 18 per cento.

Proporzionati agli aumenti dei prezzi saranno gli aumenti delle pensioni ai cittadini con più di 70 anni e per gli invalidi. Per gli altri si tratterà di aumenti dai 50 ai 100 fiorini, rispettivamente un dollaro o due dollari. Non è molto, ma nemmeno poco per le casse dello Stato. L'Ungheria ha un sistema assistenziale molto esteso: comprende 5 milioni di persone, circa la metà della popolazione complessiva. Il fattore di maggiore preoccupazione per gli economisti ungheresi è la situazione del debito con l'estero, soprattutto con le banche occidentali. Si tratta di 10 miliardi di dollari, la più pesante esposizione pro-capite dei Paesi dell'Est. Il governo ungherese si è fatto la fama in occasione della crisi di indebitamento del 1982 di pagatore puntuale o quasi, e tale fama intende rispettarla. Budapest fa parte di organizzazioni finanziarie internazionali. *(Agi-Ap)*

Manila, presto verrà espulso prete italiano Aiutò i ribelli?

MANILA — Si profila l'espulsione per padre Egidio Bianchi, il missionario italiano arrestato con l'accusa di appoggiare la guerriglia comunista del New People's Army.

Secondo il brigadiere generale Mariano Adalem, il quale afferma che *«ci sono un mucchio di preti legati all'Npa»*, il sacerdote — fermato nel convento in cui risiedeva — teneva discorsi inneggianti alla causa comunista ed era in contatto radio (gli è stata sequestrata una trasmittente) con i ribelli.

Si sa che padre Bianchi ha respinto le accuse, affermando che mai un uomo di fede come lui potrebbe sostenere «un'ideologia atea».

La proposta parte da Amburgo e ha l'appoggio delle Chiese

Stranieri al voto: Bonn divisa

Sono 4 milioni, in prevalenza turchi - Liberali imbarazzati per l'iniziativa di un loro leader La socialdemocrazia esita, ostili i democristiani ma l'incostituzionalità non appare scontata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Voto agli stranieri? Di fronte alla rivoluzionaria proposta partita da Amburgo, la destra tedesca è insorta: siete pazzi? Il nostro Cancelliere eletto dai turchi e dai negri? Più misurata, ma non meno ostile, la reazione di quella parte della destra che governa il Paese: una simile cosa, proclama il ministro dell'Interno Friedrich Zimmermann, è inequivocabilmente incostituzionale. Così dicendo, il cristiano-sociale Zimmermann tocca un altro nervo sensibile del dibattito politico tedesco: l'autonomia dei Laender.

Infatti la proposta amburghese riguarda, per ora, Amburgo: e nemmeno le elezioni a livello di Land, ma soltanto il voto comunale. Premature, dunque, le preoccupazioni di chi teme un Cancelliere inquinato da voti esotici, e imprudente l'affermazione d'incostituzionalità del ministro dell'Interno. Tanto più che il principale animatore dell'iniziativa amburghese, Ingo von Munch, è un esperto costituzionalista. E per giunta capo locale del partito liberaldemocratico, che a Bonn governa con Kohl, e nella città-Stato sta mettendo insieme un governo con i socialdemocratici.

Del resto non è soltanto la destra a guardare con ostilità alla proposta amburghese. La stessa sinistra è divisa. Soltanto i Verdi sono d'accordo senza riserve. Fra i socialdemocratici, l'iniziativa appoggiata dai compagni della città anseatica suscita qualche perplessità. Soltanto nell'altra città-Stato, Brema, c'è come ad Amburgo una maggioranza potenziale in grado di garantire il voto agli stranieri.

Quanto ai liberaldemocratici, ancora più diffuso è il disagio per la proposta di Munch, che nonostante l'isolamento si mostra molto sicuro del fatto suo.

Numerosi costituzionalisti intervenuti nel dibattito, infatti, gli danno ragione. Nell'articolo 20, secondo comma, della legge fondamentale, c'è scritto che *«tutto il potere statale emana dal popolo»*. Che vuol dire popolo? Secondo un'interpretazione restrittiva popolo è l'insieme dei cittadini, secondo un'interpretazione estensiva il concetto comprende tutti coloro che vivono stabilmente nel Paese. La conclusione della maggior parte dei tecnici è che il problema non è affatto tecnico: riguarda infatti una lettura della Costituzione che non può essere altro che politica.

Una volta misurato sul piano della costituzionalità, il tema è andato ben oltre l'ambito locale. Contrastando un'iniziativa che era ancora ristretta alla città-Stato, l'incauto Zimmermann ha ottenuto due risultati sgraditi: ha irritato la suscettibilità locale, e ha esteso il tema all'ambito federale. Il ministro, che è un cattolico bavarese, deve anche fare i conti con il clero, che unitamente ai protestanti si batte da tempo per il voto agli stranieri. Se gli uomini sono uguali davanti a Dio, dicono i preti, come possono essere considerati diversi davanti al voto?

Uguali dunque: ma fino a che punto? Ci sono tre tendenze: diritto di voto a chi proviene dai Paesi della Comunità europea (quindi no ai turchi, che sono il gruppo più folto); ai cittadini del Consiglio d'Europa; a tutti gli stranieri residenti. Secondo gli esperti è difficile immaginare su quali basi, una volta allargato il diritto elettorale oltre il limite della cittadinanza tedesca, potrebbero essere posti altri limiti di cittadinanza. Ci sarebbe, invece, un limite di residenza. Quanti anni? Da tre a quattro per il voto locale, più di otto, se mai ci si arriverà, per il voto federale.

A meno che non entri la scadenza militare. Il governo di Bonn sta infatti studiando la possibilità di arruolare nella Bundeswehr, afflitta da una natalità troppo bassa e dalla necessità di conservare la sua forza di mezzo milione di uomini, residenti stranieri. Con il congedo i reduci potrebbero ottenere il diritto di voto. Le comunità straniere in Germania comprendono oltre quattro milioni di persone.

Alfredo Venturi

Presentata la domanda ai Dodici

Rabat si candida per la Comunità

Quasi certamente la risposta sarà negativa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Dopo la Turchia, ci prova anche il Marocco. Con una lettera di re Hassan II, consegnata ieri al ministro degli Esteri danese Uffe Ellemann-Jensen nella sua veste di presidente di turno dei Dodici, Rabat ha chiesto di entrare nella Cee. Ma mentre la candidatura turca era stata giudicata «ricevibile», e quindi sottoposta alla lunga serie di procedure burocratiche che fra qualche anno potrebbero anche sfociare in un sì — oggi giudicato quanto mai improbabile — dei Paesi membri, la domanda marocchina sembra condannata sul nascere, anche se i ministri dei Dodici hanno promesso di esaminarla formalmente alla loro riunione di settembre. Come ha spiegato Ellemann-Jensen al ministro degli Esteri di Rabat, Abdelatif Filali, il Marocco non risponde neppure al requisito essenziale, quello di essere in Europa (articolo 237 del Trattato di Roma).

Il Marocco non soddisfa neppure un criterio comunemente assunto come indice di «europeità» quando la geografia tradisce, cioè l'appartenenza al Consiglio d'Europa (i Ventuno, che si riuniscono a Strasburgo). Inoltre il Marocco — a differenza della Turchia e anche di Malta, che ha indicato la propria intenzione di fare domanda d'adesione — non è legato alla costruzione comunitaria da un trattato d'associazione, ma unicamente da un trattato di cooperazione, che è meno rigoroso.

Già nel 1984 re Hassan aveva rivelato il desiderio del suo Paese di aderire alla Cee. Lo aveva fatto nel corso della presidenza francese di turno di quelli che erano allora i Dieci, con una lettera a Mitterrand. Quell'iniziativa infatti rimasta senza seguito, sebbene Rabat abbia a più riprese ribadito la sua volontà di *«partecipare alla costruzione europea»*. Del colloquio di Filali con la presidenza danese si è brevemente discusso nel corso di una riunione dei ministri degli Esteri, l'ultima prima della pausa estiva, che si è svolta ieri.

f. gal.

Con le fregate italiane sul Rio de la Plata, dove ogni giorno decine di navi sfiorano la collisione percorrendo un canale largo 200 metri

Baires-Montevideo, crociera da brivido

DAL NOSTRO INVIATO

RIO DE LA PLATA (Da bordo della fregata «Espero») — *Il profilo triste di Buenos Aires sfuma nella foschia del primo mattino. Si lascia il porto, destinazione Montevideo. Fino a trent'anni fa, a migliaia attraversavano il Rio de la Plata a bordo di una nave, ma ora l'aereo ha soppiantato il transatlantico, il traghetto e anche l'aliscafo. In mezz'ora, con un servizio continuo di «navette», si vola dall'altra parte. Chi usa l'auto, va a Nord e attraversa il rio Uruguay sui grandi viadotti in cemento armato. Così, soltanto i mercantili e rare navi da crociera si avventurano nell'estuario. Si naviga un giorno per arrivare sull'altra sponda: quando ancora si andava a vela il tempo era tre volte maggiore.*

Fuori dal porto l'acqua del fiume è quasi immobile. Color ocra, apparentemente deserta fino all'orizzonte. Ma è un'enorme trappola quella che sta davanti alle prore delle fregate «Espero» ed «Euro», le prime navi da guerra italiane ad aver raggiunto l'Argentina, dopo dodici anni.

Quando salpano, c'è gente sulla banchina, la stessa rimasta in coda, nei giorni precedenti per salire a bordo. Il fiume è immenso, ma la via da percorrere angusta e lunga: segnata boe rosse e bianche segnano i 200 Km che dividono la sponda argentina da quella uruguaiana. La larghezza del canale navigabile varia dai duecento ai cento metri scarsi nel punto che chiamano «El Codillo». La gran fossa scavata nel fango del fiume consente il passaggio di grosse navi ma, la forma a «V», costringe gli scafi a mantenere una posizione centrale. Così, quando c'è nebbia o si incrocia un altro piroscafo, i rischi non si contano. Basta una manovra errata, un'indecisione, un ritardo ed è il disastro. Uscire dal quel sentiero appena segnato significa incagliarsi perché nell'estuario la profondità dell'acqua di rado supera i sei metri e mezzo.

Naturalmente, la tecnologia aiuta la navigazione. Ma è ancora determinante l'uomo, la sua conoscenza del fiume, la confidenza col canale. Come ottanta o cento anni fa.

Juan Carlos Coll, 52 anni, sposato con tre figli, di Buenos Aires, origini irlandesi, è un «pilota del Rio» e dipende dalla «Direcion Servicio Practicaje y Pilotaje». In quaranta attraversano il fiume, nei due sensi. Gli occhi fissi sulle boe, sui punti scuri che appaiono all'orizzonte e che sono navi, metro dopo metro Coll sorveglia il cammino delle fregate. Fa questo lavoro da quindici anni. E' un impegno pesante, dice, ma pagato assai discretamente. In un mese il pilota guadagna circa 1.100 dollari: i salari più bassi, in Argentina, non superano i duecento.

Appena fuori dalla diga del porto di Buenos Aires, quasi un ingorgo. Quattro grossi mercantili incrociano le navi italiane: «Venus del Mar» e l'«Adrigo Murel», uruguaiani, il «Lloyd Nelandia», di Amsterdam, e il sovietico «Primorsk». Ogni anno settemila scafi tagliano l'estuario nei due sensi, venti al giorno, ma, ora d'inverno, il traffico è più intenso perché questi sono i mesi nei quali vengono spediti all'estero i cereali. I rischi sono molti, la buona sorte sembra, tuttavia, dare una mano ai marinai e, in quindici anni, Coll ha assistito a soli quattro incidenti.

Ma sono stati quattro disastri perché, ricorda il pilota, «la velocità tenuta dalle navi è sempre alta, un po' come accade alle macchine in autostrada. Non c'è spazio per manovrare e, se avviene la collisione, è l'inferno». Prosegue Coll: «Ho ancora negli occhi le fiamme che inghiottirono il 'Ralston Greinche'. Il cargo inglese fu investito da una petroliera cinese, la «Tien Tsin», che viaggiava a pieno carico. Scomparvero venti marinai cinesi e tutti gli inglesi.

Nell'acqua giallastra le fregate procedono agili, a una velocità fra i sedici e i diciotto nodi. Buenos Aires scompare dall'orizzonte e il fiume ora, sembra un oceano. In meno di un'ora l'acqua ha ancor più accentuato il colore del fango. E' ancora dolce. Una lunga, frastagliata striscia di schiume, all'altezza della quindicesima boa, segnala un capriccioso gioco di correnti. C'è pesce, ma si preferisce andarlo a cercare in Atlantico.

Sulle fregate la tensione è grande. In plancia, gli ufficiali fissano gli strumenti di navigazione. Fra il fondo del canale e il ripetitore dell'ecoscandaglio, applicato sotto la chiglia, due metri scarsi e, in certi punti, il margine di sicurezza si assottiglia troppo. Il canale, assicurano, viene dragato regolarmente, ma, dice Coll, «sono soprattutto le chiglie delle grosse petroliere cariche a scavarlo». C'è rischio di collisione. Per il disastro sarebbe sufficiente spostarsi maldestramente su un lato del canale, o essere investiti da un inatteso, robusto colpo di vento. Osserva il pilota: «E' questa la ragione per la quale le navi, quando si incrociano, continuano a procedere fino all'ultimo momento in mezzo alla strada segnata dalle boe, come indifferenti a una collisione di prora».

Fino a trent'anni or sono, in questo «viale» passavano i transatlantici della compagnia «Italia». Avevano tutti nomi famosi: il «Conte Grande» e il «Conte Biancamano», e poi il «Giulio Cesare» e l'«Augustus». Gli emigranti, quando li vedevano, dicevano che era arrivato un pezzo d'Italia. E' ormai il crepuscolo. «Espero» ed «Euro» gettano l'ancora davanti a Montevideo. La manovra è complicata da un vento forte che, a terra, chiamano «pampero». Appena sommerso, a un miglio dalle navi italiane, il relitto della corazzata tascabile tedesca «Admiral Graf Von Spee». Fu ferita a morte dagli incrociatori inglesi «Exeter», «Ajax» e «Achilles». Si autoaffondò. Per la gente, accorsa sul lungomare, fu un grande spettacolo. Era il 13 dicembre 1939. Qui ne parlano come se fosse accaduto ieri.

Vincenzo Tessandori

Goria intende promuoverlo per venerdì prossimo

Vertice di maggioranza

Il presidente incaricato ha lanciato la proposta nell'incontro con i laici - Anche i socialisti sarebbero d'accordo - Oggi, dopo i colloqui con dc e psi, si vedrà se l'idea decolla - Quasi certa l'esclusione dal governo di radicali e Verdi - Nervosismo del pri, critico sul programma

ROMA — La novità principale emersa durante i primi incontri del secondo giro di consultazioni per la formazione del nuovo governo, avviato ieri, è che il presidente incaricato Giovanni Goria intende promuovere un vertice di maggioranza entro la fine della settimana. Proprio Goria, nel corso degli incontri avuti ieri con liberali, socialdemocratici e repubblicani, ha lanciato l'idea proponendo una data precisa, venerdì prossimo. Questa mattina, dopo che saranno state ricevute anche le delegazioni di dc e psi, si potrà capire se l'idea è decollata oppure no. Goria, comunque, ha lasciato intendere ai suoi interlocutori di ieri di avere già qualche affidamento da parte socialista e si è venuto a sapere che, durante l'incontro di venerdì scorso tra Bettino Craxi e Franco Nicolazzi, il segretario socialista ha mostrato, a sorpresa, una certa preoccupazione proprio perché dalla dc non era ancora venuta la richiesta di un vertice. Se così fosse, vorrebbe dire che anche i socialisti sono favorevoli a un vertice di maggioranza. Si vedrà.

Goria, che oggi pomeriggio incontrerà anche Verdi e radicali, continua a tenersi molto abbottonato sulla formula del suo governo. Ma, ieri, sono stati gli stessi esponenti del «sole che ride» a giudicare altamente improbabile un loro ingresso al governo (al 99,9%, ha detto Laura Cima). Invece i radicali insistono per avere un paio di ministeri, ma il desiderio di Goria di imbarcarli nel governo sembra assai scarso. In linea di massima, quindi, si procede, a meno di sorprese, verso la ricostituzione di una maggioranza a cinque.

Semmai, invece di un governo a sei o a sette, potrebbe capitare che qualcuno dei cinque si defili, anche se non sembra molto probabile. Sono i repubblicani che danno maggiori segni di nervosismo sul programma e, non potendo inviare al governo una delegazione forte (per l'indisponibilità di Giovanni Spadolini e Bruno Visentini, oltre che per l'autoesclusione di Adolfo Battaglia e Giorgio La Malfa, in corsa per la segreteria), qualche tentazione di restare fuori ce l'hanno.

Nel lungo colloquio con Goria, i liberali, i primi a essere ricevuti ieri, hanno indicato le questioni programmatiche che stanno loro a cuore: questione fiscale, tassa sulla salute, modifica delle Usl, moralizzazione della vita pubblica, riforme istituzionali. Renato Altissimo ha dichiarato di avere trovato «grande disponibilità» nel presidente incaricato. Oggi il pli farà avere a Goria delle schede programmatiche.

«Siamo genericamente d'accordo, anche se su alcuni punti è necessario un approfondimento», ha detto il socialdemocratico Franco Nicolazzi dopo l'incontro. Qualche problema, in realtà, sembra essere emerso sulla questione del nucleare, per l'interpretazione piuttosto larga che Goria ha dato, nella sua bozza di documento, della moratoria, alla quale i socialdemocratici (e presumibilmente anche i socialisti) tengono molto. Per il resto, il psdi ripropone il suo «pacchetto casa».

I repubblicani, che non avevano molto apprezzato la bozza di Goria, oggi riuniranno la direzione per approvare un documento programmatico. Ieri sera Oddo Biasini, al termine del colloquio con il presidente incaricato, ha affermato: «*Abbiamo chiesto ulteriori approfondimenti al presidente incaricato sia sulla politica economica che su quella istituzionale*». Il pri critica soprattutto la mancanza, nel programma di Goria, dell'indicazione di un limite rigido per il disavanzo pubblico.

p. pas.

■ Gli impianti Rai passeranno all'Iri?

ROMA — S'incontrano oggi il direttore generale della Rai, Biagio Agnes, e i dirigenti dell'Iri: parleranno probabilmente del progetto di trasferire la gestione degli impianti di trasmissione da viale Mazzini a una società dell'Iri.

L'accenno a tale possibilità era già contenuto in una delibera dell'istituto nello scorso novembre: venne poi ripreso in una direttiva inviata un mese fa alla Rai dall'Iri, che è proprietario al 99,55% delle sue azioni. «*Ma questo non significa* — ha detto il consigliere comunista dell'ente radiotelevisivo Enrico Menduni — *che siano state prese decisioni in tal senso*.

La denuncia della Corte dei conti sul rendiconto '86

Trentamila assunzioni statali in deroga alla «finanziaria»

«Sono stati totalmente mancati gli obiettivi di controllo della spesa pubblica»

ROMA — Sono state 30.473 le assunzioni effettuate nell'86 dall'amministrazione statale, in deroga al blocco posto dalla finanziaria. E' quanto emerge dalla relazione annuale della Corte dei conti, contenuta nel primo dei tre volumi trasmessi ieri al Senato. Di queste assunzioni 19.561 sono state autorizzate nell'ambito dell'amministrazione statale (sia di ruolo che a termine) e 10.912 unità per le Forze armate, Corpi di polizia e vigili del fuoco. A queste vanno in ogni caso aggiunte altre unità per le esigenze del Sismi e del Sisde.

Questi dati confermano, secondo la Corte dei conti, la «*contraddittorietà*» delle norme che presiedono al funzionamento della pubblica amministrazione. Nel voluminoso documento (3.000 pagine per tre volumi), infatti, i magistrati sottolineano come ingovernabile il pubblico impiego, ed in particolare l'impiego statale «*sia diventato più governabile per merito della legge quadro n. 93*». Il settore non manca di contraddizioni normative. In pratica la Corte dei conti sottolinea che il blocco delle assunzioni disposto dalle finanziarie «*contrasta con l'esigenza di creare possibilità occupazionali a giovani, precari, disoccupati*».

La riduzione ad otto comparti del pubblico impiego, se da un lato ha contribuito a riordinare il settore, dall'altro non è riuscita ad ovviare alla «*divaricazione*» esistente tra l'organizzazione dei comparti del pubblico impiego e la pubblica amministrazione. La Corte dei conti, ritiene, infatti, che nelle dotazioni organiche di alcune amministrazioni, esistono particolari carenze di professionalità tecniche, come ingegneri, architetti, medici restauratori, analisti dei costi, indispensabili nell'ottica di un'amministrazione efficiente.

La Corte dei conti nella sua relazione al Parlamento sul rendiconto dello Stato per il 1986 ritiene che il miglioramento del «*tradizionale apparato amministrativo*» dello stato non sia avvenuto «*in termini positivi*». Anzi, la Corte sottolinea la necessità di «*una riforma dei ministeri in termini tali di coerenza che esiti lo sfascio di competenze (ed esigenze) sempre maggiori e strutture ormai sclerotiche*».

Di conseguenza, la Corte, anche basandosi sulla «*relazione sullo stato della pubblica amministrazione*» dell'anno scorso, è dell'opinione che si stia sempre più avvalorando l'ipotesi di una «*concorrenzialità tra pubblica amministrazione ed esterni*» e quindi dell'instaurazione «*di circuiti privati surrogatori dei servizi*» propri della amministrazione stessa.

Tra i provvedimenti avviati la Corte ricorda l'istituzione di nuovi organismi (il servizio centrale degli ispettori tributari, il garante dell'editoria, la creazione dell'azienda autonoma assistenza al volo, il riordino dell'azienda per gli interventi sul mercato agricolo) e, all'interno della Presidenza del Consiglio, la sua «*dipartimentalizzazione*» (come il Consiglio di gabinetto e la conferenza stato-regioni).

In un altro capitolo del rendiconto la Corte esprime un severo giudizio nei confronti del governo: «*Gli obiettivi di controllo della spesa pubblica nel 1986 sono stati totalmente mancati*». I magistrati ricordano che il governo nei suoi documenti elaborati nell'ultimo triennio aveva individuato quali parametri-obiettivo per il controllo della finanza pubblica, la progressione nulla in termini reali della spesa corrente al netto degli interessi e la crescita reale in conto capitale ad un ritmo non superiore a quello del pil (prodotto interno lordo).

La Corte comincia il suo esame del bilancio '86 dello Stato dal primo obiettivo: questo è mancato sia in termini di cassa sia in termini di competenza. A fronte di un aumento dei prezzi impliciti del pil nell'87 pari all'8,1 per cento la spesa corrente al netto degli interessi è aumentata in termini di competenza dell'11,7 per cento arrivando a toccare i 200.350 miliardi di lire, mentre in termini di cassa l'incremento è stato del 12,1 per cento (arrivando a 247.295 miliardi). «*Il mancato conseguimento dell'obiettivo del contenimento della spesa corrente al netto degli interessi viene confermato anche dalla circostanza che tale comparto alla fine del triennio '83-'86 risulta accresciuto in termini di impegni di spesa in rapporto al pil rivalutato (dal 26,43% del 1983 al 26,71% del 1986). Ancora più marcata — sottolinea la Corte — appare la dinamica in termini di pagamenti, la cui incidenza sul pil passa dal 24,76 per cento al 27,63%*».

■ Polemica tra l'«Avanti!» e membri pci del Csm

ROMA — Oggi il Csm si riunisce per proseguire l'esame del caso «Viareggio» (le polemiche tra Craxi e il procuratore generale di Firenze in seguito agli arresti per le tangenti legate alla costruzione della locale pretura) dopo la divisione registratasi la scorsa settimana. I tre consiglieri indicati dal pci, Massimo Brutti, Mario Gomez d'Ayala e Carlo Smuraglia, hanno inviato una lettera al direttore dell'*Avanti!* in seguito alle critiche nei loro confronti: giovedì scorso avevano annunciato che avrebbero votato un documento predisposto dai «togati» per censurare il comportamento di Craxi. I tre consiglieri rilevano, tra l'altro, che a loro giudizio non era preclusivo, per una discussione nel merito e per una eventuale modifica, il fatto che il documento in esame fosse stato preparato dai consiglieri togati.

«*I tre consiglieri* — è la risposta dell'*Avanti!* — *se avessero voluto difendere la magistratura dagli attacchi dei politici avrebbero avuto occasione di esercitarsi in altre circostanze. Ad esempio quando il presidente di sezione della Cassazione Carnevale è stato quasi criminalizzato dal pci per le sue sentenze*». (Ansa)

■ Vaticano: il pri condivide le accuse del psi

ROMA — In un fondo sulla vicenda Marcinkus e la polemica psi-Vaticano, la *Voce repubblicana* sottolinea che il pri «*condivide le preoccupazioni diffuse in campo laico per l'intensificarsi e l'inasprirsi di un linguaggio da parte di organi vaticani e cattolici che certamente tende a confondere la sfera della Chiesa con quella dello Stato. Sostenere che la libertà religiosa in Italia è in pericolo costituisce una offesa al buon senso. Ma proprio perché si battono in vista di tener ferme le distinzioni di ruoli tra Chiesa e Stato essenziali alla pace religiosa in Italia, i repubblicani rivendicano la linea di coerenza fondata su atti e su gesti conformi nel segno della libertà religiosa e senza illusioni di contropartite*».

Sulla vicenda Marcinkus il problema — secondo la *Voce* — «*è molto semplice: se la Cassazione ha ritenuto di annullare i mandati di cattura vuol dire che effettivamente esiste una zona d'ombra nel trattato con la Santa Sede che impedisce alla magistratura italiana di spingere fino in fondo il proprio sguardo chiarificatore. Ma da tale constatazione derivano infiniti problemi. Problemi di interpretazione di un testo che non prescrive quali enti ecclesiastici fossero o non fossero sotto tutela vaticana*». (Ansa)

Ricercato da 4 anni, Sorrentino è rientrato dalla Francia

Si è costituito l'avvocato br

Imputato di banda armata col medico Pittella, ex senatore psi, al processo «Moro ter» - Gestì la clinica dove fu curata la terrorista Natalia Ligas

ROMA — Si è costituito ai carabinieri del reparto operativo della legione Roma l'avvocato Tommaso Sorrentino, 40 anni, di Cosenza, ricercato dal 1983 per partecipazione a banda armata denominata Br e insurrezione armata contro i poteri dello Stato (mandati di cattura emessi dal giudice istruttore Rosario Priore). Sorrentino, che tramite il proprio legale aveva concordato le modalità di costituzione con il magistrato, già nel 1984 era stato localizzato in Francia da dove è rientrato in Italia.

Militante, negli Anni Settanta, di «Soccorso rosso», imputato di avere aderito all'allora «nucleo di resistenza offensiva» che faceva capo al prof. Senzani, Sorrentino era tra i gestori della clinica «Pittella» di Lauria (Cosenza) dove venne curata la latitante Natalia Ligas. Rinchiuso nel carcere romano di Rebibbia, l'avvocato è ora in attesa di comparire, come imputato, al processo «Moro ter» attualmente in corso.

Il suo arresto potrebbe consentire sia di chiarire alcuni risvolti riguardanti i rapporti tra Br e 'Ndrangheta sia l'acquisizione di nuovi elementi in ordine alle cure prestate dall'ex senatore socialista Domenico Pittella alla br Natalia Ligas, rimasta ferita nell'attentato compiuto a Roma contro l'avvocato Antonio De Vita.

Sorrentino, infatti, in un'intervista rilasciata all'*Espresso* il 14 ottobre 1984, affermò che su sollecitazione di Giovanni Senzani propose a Pittella di curare nella sua clinica, di Lauria «*una ragazza delle Br*» e che l'ex parlamentare «*dopo qualche esitazione accettò*».

L'ex senatore Pittella replicò affermando che «*non era a conoscenza della identità della donna bisognosa di intervento*» e che la sua opera «*fu esclusivamente dovuta ad un preciso obbligo professionale*».

Nella stessa intervista Sorrentino escluse che quando Senzani si recò a Lauria per condurre via la Ligas Pittella avesse chiesto, in cambio, il rapimento dell'ex assessore alla Sanità della Regione Basilicata Ferdinando Schettini: «*Quella sera* — dichiarò — *non parlarono certo del sequestro Schettini, di assalto al carcere di Palmi e di altre cose del genere*».

Dal canto suo, l'ex senatore Domenico Pittella, imputato di partecipazione a banda armata nel processo «Moro-ter», tuttora in corso nella capitale, non potrà riprendere la sua attività di medico. Lo hanno stabilito le sezioni unite civili della Cassazione presiedute dal primo presidente Antonio Brancaccio, confermando definitivamente la precedente decisione della commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie che aveva sospeso dall'attività Pittella.

La sentenza della Suprema Corte è di particolare interesse per il principio che stabilisce: qualsiasi libero professionista che si trovi in stato di arresto nella propria abitazione non può esercitare alcuna attività lavorativa. E tale divieto non contrasta con i principi garantiti dalla Costituzione.

Domenico Pittella, che ha ora 55 anni, fu arrestato il 4 ottobre '83 in esecuzione di due mandati di cattura: il primo emesso congiuntamente dai giudici istruttori Ferdinando Imposimato (ora senatore pci) e Rosario Priore per partecipazione a banda armata e associazione sovversiva, il secondo dal giudice Francesco Amato per insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

Nell'ambito di questo panorama eversivo all'ex parlamentare venne mossa l'accusa di aver tenuto rapporti con i capi delle Brigate rosse, in particolare con il leader dell'ala «movimentista», il criminologo Giovanni Senzani, e di aver promesso l'intervento di cosche mafiose calabresi per favorire l'evasione dei detenuti di Palmi e Lamezia Terme.

L'arresto di Pittella provocò immediate reazioni negli ambienti politici. La Commissione centrale di controllo del psi, che già aveva negato il placet alla sua ricandidatura nelle elezioni del 26 giugno '83, sospese l'ex senatore da tutti gli incarichi di partito.

Alla vigilia di Ferragosto dell'84 il medico, ricoverato da tre mesi nel reparto di cardiologia dell'ospedale San Carlo di Potenza perché sofferente di «cardiopatia ischemica», ottenne gli arresti domiciliari. Tornato a casa riprese la sua attività professionale: tutti i giorni dalle 9 alle 12. Ma il Consiglio direttivo dell'Ordine dei medici di Potenza, che il 22 novembre '83 lo aveva già sospeso dalla professione in seguito ai mandati di cattura, gli vietò anche di lavorare nella sua abitazione.

Il sanitario impugnò il provvedimento davanti alla Commissione centrale, ma senza successo. Ora anche la Cassazione ha dato definitivamente torto al professionista e lo ha condannato a rimborsare un milione e mezzo di lire al ministero della Sanità per le spese processuali.

Secondo la Suprema Corte «*la misura alternativa degli arresti domiciliari concessa al dottor Pittella lascia in vita la stessa custodia cautelare e non esclude lo status di detenuto. Ciò vale ad escludere in radice che gli effetti del provvedimento restrittivo della libertà personale siano cessati*».

Arrivano i primi esiti: più promossi che negli anni passati

Maturità sempre meno dura

A Roma risultato positivo per il 94,26% - A Firenze si sfiora il 99% - Tutti promossi nel Classico a Bologna - A Venezia invece sono aumentate, anche se di poco, le bocciature

ROMA — Annata positiva per i maturandi in tutta Italia. A Roma, in particolare, nell'86 era stato promosso il 90,60% dei candidati; nell'87 — secondo l'ufficio stampa del Provveditorato — la percentuale è salita al 94,26%. Sono dati ancora parziali: su 160 commissioni d'esame, soltanto 114, pari al 70% circa, hanno concluso il loro lavoro. Dei 6871 giovani che si sono presentati alla prova e di cui si conoscono i risultati, i maturi sono 6477. I non maturi 394, pari al 5,74%.

I candidati alla maturità classica che — secondo i dati disponibili — hanno superato la prova sono il 94,38%: per loro c'è una leggera flessione rispetto all'anno scorso (96,79% di risultati positivi). Per la maturità scientifica: 95,60% promossi (rispetto al 86,35% dell'86). Magistrali: 87,92% (91,29% nell'86). Liceo linguistico: 98,77% (97,06%). Liceo artistico: 95,21% (89,11%). Accademia di danza: 100% (100%). Istituti professionali: 97,05% (96,50%). Tecnico industriale: 92,32% (87,56%). Tecnico commerciale: 97,19% (96,74%). Tecnico turismo: 98,18% (96,74%). Tecnico femminile: 75,43% (65,02%). Geometri: 96,34% (78,23%).

Molto alta la percentuale di promossi anche a Bologna, nelle 21 commissioni d'esame (su 71) che hanno già concluso gli scrutini. La maturità classica registra l'en plein: i 223 ragazzi selezionati da tre commissioni (sulle cinque previste) sono stati tutti licenziati, compresi tre privatisti esterni. Pienone di promossi anche per la maturità linguistica (87 su 87), per la maturità tecnica femminile (48 su 48) e per l'anno integrativo della scuola magistrale (27 su 27). Meno tranquilla la situazione negli istituti scientifici. Quattro commissioni (sulle quindici operanti) hanno bocciato 29 dei 297 alunni esaminati.

Per la maturità tecnica commerciale, 131 licenziati su 135: la buona media è riferita però a due sole delle 18 commissioni. La stessa tendenza si registra tra i periti aziendali (su 51 presenti le promozioni sono state 48) e i tecnici industriali (solo tre respinti su 255). Qualche difficoltà in più per la maturità professionale: 11 bocciati su 249 presenti.

Fanno statistica a sé invece i risultati degli esami al liceo scientifico parificato «Malpighi»: per la prima volta in 100 anni di vita dell'istituto, i bocciati sono il 40 per cento degli alunni. In alcune classi c'è stata una vera e propria strage: 15 respinti su 29 nella sezione B, 7 su 21 nella A. I genitori dell'istituto hanno già presentato un ricorso collettivo al Tar.

A Cagliari, due scuole innanzi a tutte: il liceo classico «Dettori» e l'istituto agrario, dove tutti i candidati sono stati promossi. Al Classico, per di più, una quindicina hanno ottenuto il «60». I dati sugli scrutini sono ancora parziali perché i colloqui, in diverse scuole, si concluderanno soltanto domani.

Al primato positivo del «Dettori» e dell'Agrario fa da contraltare quello negativo dell'istituto industriale «Scano»: sono stati bocciati 15 «interni» su 106 e 13 privatisti.

Boom di promossi a Firenze: quasi il 99% nella prima quindicina di scuole superiori. Una percentuale, insomma, più alta di quella degli anni scorsi; ma molti «36» in meno. Nei Classici gli studenti hanno ottenuto la media di voti più alta, con due eccezioni: al «Galileo», liceo della Firenze-bene, i «60» sono stati pochissimi; nella sezione B del «Machiavelli» su 25 studenti ben 5 sono stati dichiarati non maturi.

Tutti promossi o quasi anche negli istituti tecnici professionali, ma con una media di voti complessivamente bassa. Nessun respinto al tecnico commerciale «Peano», al professionale «Cellini» c'è stato un solo «60». Un caso a sé rappresenta l'istituto per geometri Salvemini: in una classe ci sono stati solo 4 maturi.

Molto male è andata in generale per i privatisti di tutte le scuole. Alta la percentuale di quelli che non si sono presentati; più alta ancora quella di chi è stato respinto, soprattutto negli istituti magistrali.

Venezia e Mestre controcorrente: sono aumentate, anche se di poco, le bocciature. Le commissioni si sono rivelate particolarmente severe non soltanto nel numero dei respinti, ma anche nelle votazioni che gli studenti hanno definito un po' troppo basse.

Un buon risultato lo ha conseguito l'istituto magistrale «Tommaseo»: i 88 candidati sono stati tutti promossi, nessuno, però, è riuscito a meritare il 60.

Tutti promossi i 136 maturandi dell'istituto commerciale «Foscari». Anche tutti i geometri dell'istituto «Parini», 76 candidati, sono stati ritenuti maturi: nessuno è però riuscito a superare il 58. Un po' meno bene sono andati gli aspiranti periti chimici dell'istituto «Pacinotti»: quattro i bocciati su una cinquantina di studenti.

Nelle altre città è ancora in corso l'elaborazione dei dati provenienti dai vari istituti. Il Provveditorato di Napoli, ad esempio, dopo aver ricevuto i dati di 46 delle 234 commissioni, esita a fornire proiezioni che potrebbero non trovare conferma alla conclusione degli scrutini.

r. i.

Tutti d'accordo nel pentapartito, solo la dc è un po' tiepida

A Napoli i radicali in giunta

NAPOLI — Nel suo futuro, la terza città d'Italia prevede un governo con la partecipazione dei radicali. A poco più d'un mese dalle elezioni amministrative, che hanno sancito i successi socialista e democristiano, i rappresentanti del pentapartito, su iniziativa dei socialisti, hanno invitato il pr «*a partecipare alla formazione del programma, della maggioranza e del governo*» di Napoli. L'iniziativa è stata ufficializzata nel primo pomeriggio di ieri, dopo una lunga riunione in una saletta riservata dell'hotel «Excelsior».

E Marco Pannella, eletto al Comune con Giovanni Negri, non si è fatto pregare. Non solo ha accolto l'invito, ma già ieri pomeriggio ha partecipato ad un primo incontro a sei, accompagnato da Pietro Craveri, ex consigliere regionale «verde», subentrato a palazzo San Giacomo dopo la rinuncia del segretario nazionale del partito.

Ma quanto c'è di concreto nella ventilata realizzazione di una giunta esapartito con la partecipazione del pr? Dopo dodici anni di amministrazioni largamente minoritarie, Napoli potrebbe essere tranquillamente governata dal pentapartito, premiato dagli elettori a spese del pci e del msi-dn. Giuseppe Riccardi, socialista ex capogruppo in consiglio comunale, è esplicito: «*Da tempo il psi lavora a livello locale e nazionale ad una piattaforma laica e riformista. Per questo motivo abbiamo chiesto ai rappresentanti degli altri partiti di verificare la disponibilità dei radicali a partecipare alla futura amministrazione. La risposta è stata affermativa*». E la disponibilità dei radicali a discutere su un programma per Napoli? «*La convergenza di vedute è piuttosto ampia, a cominciare dal discorso sulle riforme istituzionali*», ribatte Riccardi.

Lui, Marco Pannella, protagonista di una svolta che, almeno nel capoluogo campano, può trasformare un partito tradizionalmente d'opposizione in forza di governo, mostra calma e idee chiare: «*Sono anni che proponiamo la creazione di un ampio governo metropolitano per Napoli, che è un caso nazionale. I rappresentanti del pentapartito sanno come la pensiamo. Se ci hanno invitato a partecipare alla prossima giunta, evidentemente non hanno preclusioni nei nostri confronti*».

Per i radicali, la riforma istituzionale del governo metropolitano prevede anche l'elezione diretta del sindaco. E' ipotizzabile che la proposta trovi consensi tra gli altri partiti? Il deputato Ugo Grippo, coordinatore cittadino della dc, invita alla prudenza. Avverte che quanto accade a Napoli «*non è da mettere in relazione con la situazione del quadro politico nazionale*», e offre una tiepida, asettica interpretazione sull'eventuale partecipazione diretta dei radicali ad una giunta esapartito: «*La dc ha detto sì alla richiesta dei socialisti di discutere con i radicali, ma ha posto due condizioni: che anche gli altri fossero d'accordo, e che Pannella non ponesse condizioni di sorta durante la discussione sul programma. La prima condizione si è verificata. Per quanto riguarda la seconda, vedremo. Per la verità qualche problema con Pannella l'abbiamo già avuto sin dalla prima riunione*». Nubi all'orizzonte si profilano anche per l'elezione del futuro sindaco di Napoli. Democristiani e socialisti sembrano fermamente intenzionati ad imporre propri candidati: l'ex capo della polizia Giuseppe Porpora e Pietro Lezzi, esponente del psi.

Democristiani, socialisti, repubblicani, socialdemocratici, liberali e radicali s'incontreranno nuovamente domani, in attesa della prima riunione del consiglio comunale, prevista per il 27 luglio.

Fulvio Milone

ANTONINO MIGLIORA

Palermo. Vengono definite «discrete» le condizioni di Antonino Cammarata, il bimbo di due anni e mezzo da otto giorni ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale per la violenta percossa ricevuta. «Complessivamente — ha detto un medico — le condizioni sono migliorate pur rimanendo la prognosi riservata. Se non insorgeranno complicazioni la prognosi potrà essere sciolta nei prossimi giorni» (Telefoto)

Musumeci: con Gelli non c'entro

L'ex ufficiale del Sismi interrogato al processo per la strage di Bologna - Ha negato di aver preso parte all'operazione «terrore sui treni»

BOLOGNA — Interrogato dai giudici della corte d'assise di Bologna, il generale Pietro Musumeci, ex capoufficio «controllo e sicurezza» del Sismi, ha respinto tutte le accuse. Ha recisamente negato, in primo luogo, di essere stato protagonista — insieme al col. Giuseppe Belmonte, a Francesco Pazienza e a Licio Gelli — dell'operazione «terrore sui treni», considerato dai magistrati il più grave tentativo di inquinamento delle indagini sulla strage alla stazione del 2 agosto 1980.

Ha finito per scaricare su Belmonte l'eventuale responsabilità delle false informative del Sismi: in particolare quella della valigia piena di armi, esplosivi e documenti, fatta trovare il 13 gennaio 1981 sul treno Taranto-Milano. Per questo episodio Musumeci — già condannato assieme a Pazienza e Belmonte dai giudici romani a tre anni, 11 mesi e 15 giorni che sta scontando a Forte Boccea — è stato incriminato dalla magistratura bolognese per associazione sovversiva.

Secondo gli inquirenti, infatti, l'operazione sarebbe stata «una incredibile macchinazione» per coprire gli autori della strage, non per intascare denaro come ha stabilito la sentenza romana. Le false informative e la valigia, insomma, sarebbero servite a indirizzare le indagini degli inquirenti verso un'inesistente pista internazionale.

In queste informative — ha replicato il generale — egli avrebbe assunto la semplice veste di tramite tra l'ex direttore del Sismi, gen. Santovito, e il col. Belmonte. Ha aggiunto che Santovito nell'ottobre '80 gli ordinò di «attivare» Belmonte, il quale era in contatto con un confidente di Trieste in grado di fornire notizie sulla strage. Santovito avrebbe ricevuto «insistenti pressioni» in tal senso dall'allora procuratore capo di Bologna, Ugo Sisti. Musumeci avrebbe «obbedito», anche se la richiesta «*era giunta solo quattro mesi dopo l'attentato*».

L'ex ufficiale del Sismi ha poi dichiarato la sua «*totale estraneità alla loggia P2*», affermando inoltre di non avere avuto rapporti di lavoro con Pazienza — che sarebbe stato «*alle dirette dipendenze di Santovito*» — e di non avere mai sentito parlare del «Supersismi» (i vertici «deviati» del Sismi). Ma in tutti i tre casi i giudici hanno ricordato testimonianze in contrario.

Si è fatto anche riferimento alla deposizione di Demetrio Cogliandro — che ha svolto un'inchiesta interna sulle deviazioni avvenute nel Sismi — secondo cui sarebbero stati «*molto stretti*» i rapporti tra Pazienza e Musumeci. Quest'ultimo, in particolare, sarebbe stato «*l'ispiratore di tutte le attività deviate del Sismi*». Ma per il generale si tratta «*di una allucinante macchinazione che fa di me il capro espiatorio della loggia P2*». (Ansa)

Vallanzasca è riuscito a rimanere solo nella cabina riservata alla scorta

Era aperto l'oblò dell'evasione

I bulloni erano stati allentati dal personale del traghetto per consentire ai carabinieri di cambiare l'aria - L'alloggio del bandito invece era senza finestre

Sulla nave della beffa 1600 turisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Un'ingenuità (se non qualcosa di molto peggio) ha regalato la libertà a Renato Vallanzasca che sembra essersi dissolto nel caldo umido del porto di Genova come un fantasma maligno, dopo l'incredibile evasione di sabato sera. Il bandito si è fatto beffe della scorta ed è uscito da un oblò praticamente quasi aperto nella cabina che doveva ospitare i suoi custodi, mentre la sua sembrava una cella, essendo un locale senza finestre. Alle forze dell'ordine resta il compito di una caccia alla cieca. Adesso ci si domanda fino a quando durerà questa nuova latitanza del bel René. Gli inquirenti si affidano ai controlli burocratici estenuanti, alle infinite segnalazioni, alla collaborazione delle «soffiate» degli informatori, allo scambio di informazioni via telex e ai messaggi cifrati dell'Interpol. Si dà così, senza eccessive manifestazioni esterne, senza uomini in assetto di guerra agli angoli della città, senza posti di blocco che ostentino una rabbia impotente, la caccia a Vallanzasca.

I carabinieri, a cominciare dagli alti ufficiali, sono seccati per lo smacco. Anche se è presto per dare giudizi definitivi sulla sconcertante evasione del Ponte dei Mille (così si chiama l'attracco riservato della «Tirrenia» nel porto di Genova), l'ipotesi dell'ingenuità e della superficialità del comportamento della scorta, costituita a quanto s'è appreso di giovanissimi non addestrati al trasporto di pericolosi detenuti, prende sempre più piede.

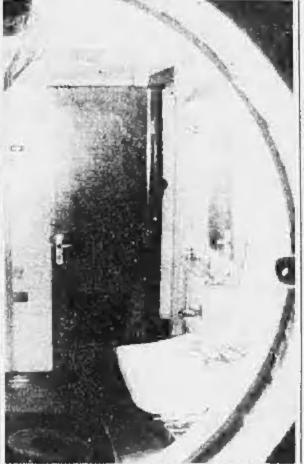
L'ipotesi che qualcuno avesse svitato i bulloni dell'oblò per favorire il piano di Vallanzasca è caduta ieri pomeriggio. Dalla direzione della società «Tirrenia», infatti, s'è appreso che la «Flaminia», il traghetto su cui il bandito doveva essere trasferito al supercarcere di Bad'e Carros, fa parte di quelle unità della flotta di Stato che hanno subito l'intervento di «chirurgia» dell'allungamento, per aumentarne la capienza. Gli oblò sono, su tutti i traghetti, allentati, perché non è stato effettuato ancora il collaudo. Inoltre la cabina dalla quale è evaso Vallanzasca doveva servire da alloggio per i carabinieri: l'allentamento dei bulloni e delle viti dell'oblò era prassi abituale per consentire ai militari di aprirlo facilmente e cambiare l'aria del locale prima che entrasse in funzione l'impianto di condizionamento.

La cabina di Vallanzasca era quella senza aperture verso l'esterno. L'errore della scorta appare quindi più vistoso, così come è da verificare il comportamento del giovane brigadiere responsabile del trasferimento (forse un sottufficiale poco più che ventenne alla sua prima esperienza), che ha esaudito, senza alcun sospetto, le singolari richieste del bandito che, nel giro di pochi minuti, ha chiesto una birra, denaro e un piccolo registratore. Il sottufficiale s'è allontanato tre volte per recuperare gli oggetti richiesti dal detenuto che appariva tranquillo e di buon umore. Così, Vallanzasca ha avuto il tempo di svitare i bulloni e di uscire attraverso un'apertura di quaranta centimetri.

Poi s'è calato sul ponti e s'è dileguato tra la folla: 1600 passeggeri, diretti a Porto Torres, e oltre duecento persone d'equipaggio occupavano il traghetto. Il bandito è fuggito fra le 18,45 e le 19,15: portava jeans e maglietta polo, abbigliamento quasi d'obbligo per un terzo dei viaggiatori. Sono poi trascorsi venti minuti prima che la sua fuga venisse scoperta. Più che sufficienti per rubare una vettura e per uscire dai varchi dello scalo genovese e sparire nelle città vecchia, la leggendaria «casbah» della malavita genovese, che René, avendo avuto a che fare con la banda Chiti, conosce bene. Qui potrebbe aver trovato amici e un rifugio.

Gli inquirenti seguono molte piste, fra le quali quella internazionale. L'inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica Vito Morisani, un magistrato che già s'è occupato di casi difficili nel capoluogo ligure. Intanto a Torino, prosegue l'istruttoria, presso il tribunale militare competente per territorio, a carico degli uomini della scorta, per accertare eventuali responsabilità o colpe.

Le domande che ci si pone sono inquietanti: l'evasione era organizzata, oppure s'è trattato d'una invenzione di Vallanzasca? E, nel primo caso, vi possono essere responsabilità o complicità degli uomini della scorta? I carabinieri, indirettamente, hanno già risposto di no: Vallanzasca ha saputo del trasferimento soltanto a mezzogiorno di sabato; gli uomini della scorta, brigadiere compreso, sono stati scelti da reparti differenti, all'ultimo momento e non è stato comunicato loro il nominativo del detenuto da accompagnare. Vallanzasca ha conosciuto i suoi custodi solo al momento della partenza. Il trasferimento, da Cuneo a Genova, in vagone blindato, è durato poche ore, senza soste. Il bandito non avrebbe comunicato con nessuno all'esterno.

Nella seconda ipotesi, cioè nel caso di un «guizzo» del bandito, quindi di errore della scorta, potrebbe comunque, in sede di magistratura ordinaria, scattare un procedimento: quello di evasione colposa, di competenza pretorile. E' un esito «minimo» al quale difficilmente i quattro giovani militari sfuggiranno, rischiando una condanna da tre mesi a tre anni e una multa da 200 mila lire a due milioni. Potrebbero sfuggire alla condanna se, entro tre mesi, riuscissero a catturare l'evaso, che, invece, per la sua prodezza, rischia una condanna da sei mesi a un anno. Ben poca cosa per chi ha già un ergastolo e condanne detentive per 150 anni di carcere. Il giudice Morisani ha fatto capire che intende muoversi con prudenza e cautela. Nei prossimi giorni sentirà gli uomini della scorta, poi prenderà una decisione.

Paolo Lingua

Genova. L'oblò della nave dal quale si vede una cabina simile a quella in cui era rinchiuso Renato Vallanzasca (Ansa)

L'ossessione della fuga

Renato Vallanzasca come Henri Charrière (il «Papillon» del romanzo) ha sempre vissuto l'idea della fuga come un'ossessione, ma anche come il ritorno ad un ruolo che si era costruito in anni di crimini: il bandito dalla faccia d'angelo e dagli occhi di ghiaccio, il Dillinger italiano, il pericolo pubblico numero uno, il più sanguinario capobanda degli ultimi vent'anni di cronache italiane. Fuori del carcere la storia del boss che ordinava e pagava le esecuzioni dei rivali si avvicinava al mito.

Prima della beffa del traghetto René ci aveva provato l'ultima volta il trenta dicembre dell'84, alle 15,30 di una domenica pomeriggio, nel carcere di Spoleto. Nella sezione di massima sicurezza una guardia sente strani rumori provenire dalla cella di Vallanzasca. Avverte il direttore, apre la porta e scopre il bandito in ginocchio che picchia la parete con uno scalpello. Sta preparando il «fornello» dove sistemare l'esplosivo. René vede la guardia, infila la mano destra sotto un fascio di giornali ed estrae una Beretta 6,35. Spara un colpo contro il soffitto e grida: «Non t'avvicinare».

Quando arriva il vicedirettore del penitenziario il bandito ordina: «Voglio parlare con Marco Medda». E' un suo compagno, anch'egli condannato all'ergastolo. Un funzionario e un brigadiere entrano nella sua cella; anche Medda è armato, minaccia una strage («Se non ci fate uscire ci ammazziamo»), spara in aria e attraverso le sbarre della finestra, ma lo ferma una voce dal tono imperioso: «Marco lascia perdere, ci hanno fregato». E' l'ordine di René che aveva capito di aver perso troppo tempo, di non poter più lasciare un carcere ormai in stato d'assedio. Più tardi, a meno di un chilometro dalla cittadina, i carabinieri troveranno l'auto preparata per la fuga e arresteranno due «peones», delinquenti comuni pagati per collaborare.

La storia delle ribellioni di Vallanzasca, dei suoi folli inseguimenti alla libertà comincia la notte di Capodanno del '74 nella Milano fredda e in festa. Con altri tre detenuti il bel René s'affida ai mezzi tradizionali, quelli che si ritrovano nei libri come nelle barzellette per scappare da San Vittore. Sega le sbarre della cella al secondo piano e con le lenzuola annodate si cala nel cortile. Sono i cani pastori tedeschi a «sentire» i fuggitivi e a dare l'allarme: i quattro vengono bloccati dalle raffiche di mitra delle guardie. Da quel giorno Vallanzasca diventa una specie di pacco postale: lo spostano lungo l'Italia da un carcere all'altro nel tentativo di impedirgli di stringere «amicizie» interne che gli potrebbero spianare la via per nuove evasioni.

E a Campobasso, nel maggio del'76, il bandito tenta ancora, ma maldestramente. Nell'ora d'aria cerca di scavalcare il muro di cinta, ma viene tirato giù subito e finisce in isolamento, fino a quando costringe i responsabili della prigione ad uno «sconto di pena» inghiottendo chiodi e pezzi di una lametta da barba.

Vallanzasca diventa leggenda all'alba del 27 luglio 1976. La beffa è clamorosa. L'uomo che alle cinque del mattino esce in pigiama blu dall'ospedale Agostino Bassi di Dergano (vicino a Milano) è lui. Era riuscito a farsi ricoverare per una sospetta epatite virale, poi a corrompere un agente di custodia e un compagno di stanza che finse una violenta colica renale. Il primo lasciò la porta accostata, il secondo concentrò su di sé le attenzioni di medici e infermieri. René se ne andò silenzioso e tranquillo nel mattino fresco.

Dietro di lui una scia di delitti e di sangue. 23 ottobre, casello di Montecatini della Firenze-Mare: un uomo al volante di una Bmw spara ed uccide un appuntato dei carabinieri che gli aveva chiesto patente e libretto. 17 novembre, Milano, piazza della Vetra: la banda di Vallanzasca si scontra con la polizia, muoiono un sottufficiale e il braccio destro di Faccia d'Angelo. Qualche mese dopo Vallanzasca dirà: «Io non ho partecipato a quel conflitto a fuoco, mentre sparavano i miei stavo facendo la corte ad una giovane attrice dilettante che stava riprendendo la chiesa di San Lorenzo».

Nasce davvero il mito dell'inafferrabile. Il bandito si fa crescere i baffi e si tinge i capelli ma, nello stesso tempo, concede interviste ai giornali. La madre gli lancia un appello: «Se ti è rimasto un po' di cuore vai a costituirti». René non s'arrende e la mattina del 13 dicembre rapisce Emanuela Trapani, figlia del re dei cosmetici, che rilascerà soltanto il 22 gennaio 1977, dopo aver riscosso il riscatto. A margine nasce anche il fumetto rosa tra il bandito e la ragazza, 18 anni, che Vallanzasca non confermerà né smentirà, limitandosi soltanto ad una battuta: «Era un tipo giusto, simpatico».

René però parla troppo, sembra un stella dello spettacolo e consente alla polizia di braccarlo sempre più da vicino. Il 31 gennaio del '77 le forze dell'ordine sgominano la gang, arrestando tredici fidi di Vallanzasca. Il boss, sempre più solo, dimostra di conoscere anche la paura: è insicuro e, purtroppo, ancora più feroce. Il 6 febbraio compie l'errore di percorrere la Milano-Bergamo, incappa in un posto di blocco e spara. E' una strage. Ferito riesce a scappare anche questa volta e trova rifugio a Milano. Dopo qualche giorno si trasferisce a Roma, confidando su fresche alleanze.

Ma a Roma la Primula rossa finisce in trappola. I carabinieri lo scovano il 15 febbraio in una mansarda poco distante dalla via Cassia. Vallanzasca è a letto, in pigiama, dolorante per la ferita. Ha paura, chiede pietà. Nella tasca di una giacca i militari trovano una bomba a mano. E' l'alba, proprio come sei mesi e diciannove giorni prima, quando, con la fuga dall'ospedale di Dergano, era cominciata la leggenda del bandito. Adesso, a dieci anni e cinque mesi di distanza, quella leggenda di morte e crimini rischia di rivivere.

Dario Cresto-Dina

Le istruzioni date alla scorta

L'ordine era chiaro Non lasciarlo solo

L'allarme sarebbe scattato in ritardo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministero della Giustizia si defila: per legge sono i carabinieri a gestire «con criteri insindacabili» i trasferimenti dei detenuti, noi ci limitiamo a ordinarli, fa sapere la direzione generale degli istituti di prevenzione e pena. I carabinieri, comando generale dell'arma, si trincerano dietro il librone che raccoglie le dettagliate direttive impartite alla periferia in tema di trasferimenti. Così a rimanere allo scoperto sono gli ufficiali di Cuneo che hanno organizzato il viaggio di Vallanzasca dal supercarcere locale a Bad'e Carros.

La procedura, spiegano al ministero, prevede che l'amministrazione deleghi il trasferimento alla stazione dei carabinieri da cui dipende il carcere in cui si trova il recluso (solo l'Arma, ritenuta dal legislatore più affidabile della polizia, cura le cosiddette «traduzioni» dei detenuti; mentre la pubblica sicurezza s'incarica dei trasferimenti degli internati nei manicomi criminali). Il ministero segnala anche il profilo del detenuto che deve cambiare carcere, o soprattutto la pericolosità.

Sulla base del fonogramma ministeriale la stazione dei carabinieri prende accordi con il comando di compagnia da cui dipende. Si stabilisce la scorta e il mezzo di trasporto: se furgone blindato, treno (sui vagoni cellulari del ministero della Giustizia), traghetto (e quasi tutti i detenuti diretti ai penitenziari delle isole viaggiano in ferry-boat che d'estate trasportano anche folle di turisti).

Le istruzioni codificate dal comando generale dei carabinieri in un testo piuttosto voluminoso prevedono come si deve comportare la scorta a seconda delle circostanze. Nel caso di Vallanzasca quelle direttive tassative sarebbero state violate in più punti. Vallanzasca non è stato rinchiuso nella cella, ma in una stanzetta attigua, riservata alla scorta. E soprattutto non è stato «guardato a vista» dai carabinieri che lo accompagnavano, e che avevano l'ordine di sottoporlo ad una vigilanza continua.

Milano: molti sono convinti che qualcuno ha aiutato Vallanzasca

Si cerca chi ha ideato il piano

Un progetto di fuga sarebbe stato pronto da tre anni - La malavita della città cerca un nuovo capo per riorganizzarsi - In Questura: «Presto, purtroppo, sentiremo ancora parlare di lui»

MILANO — «*Vallanzasca? Se è rimasto quello che conoscevo, adesso starà a godersi la libertà. La bella vita gli piace troppo. Poi, tra qualche mese credo che torneremo a sentir parlare di lui. Se non lo prendono prima. Ma è difficile*»: così un funzionario della questura di Milano che per anni ha avuto il «bel René» in cima alla lista dei ricercati.

Un altro che lo conosce bene è Achille Serra, attuale capo della squadra mobile: «*Me lo ricordo come un uomo certamente intelligente, a suo modo coraggioso. Simpatico anche, brillante. Belle donne e champagne erano le cose che gli interessavano di più. In alcuni night ricordano ancora i milioni che era capace di spendere in una sera*». Un ritratto che mal si attaglia col Vallanzasca che, nel carcere di Novara, uccide il «delatore» Massimo Loi, gli taglia la testa, ci gioca a pallone e poi la infila nel gabinetto con un limone in bocca... Serra riflette un attimo: «*E' il mondo spietato delle carceri speciali. Vallanzasca voleva restare un capo, essere rispettato come tale. Nell'ambiente della malavita era diventato un mito perché era il primo nell'azione, non restava nell'ombra mandando avanti gli altri. Così in carcere doveva essere in prima fila. Io però — aggiunge — sarà almeno dieci anni che non lo vedo*».

Serra partecipò infatti all'operazione che permise l'ultima cattura di Vallanzasca, quella che, prima della fuga di sabato, sembrava definitiva. Si era nel febbraio del 1977, a Roma. La mobile di Milano sgominò la banda, ma il «bel René» venne preso dai carabinieri. Allora si disse che era stato il magistrato romano che coordinava l'inchiesta a voler così suddividere l'operazione.

Un «mito», come dice Serra, e tale può essere visto da quei gregari della malavita da anni senza un capo. Chi ha fatto evadere Vallanzasca proprio questo potrebbe avere in mente: di organizzare le file della *mala* milanese attorno ad un personaggio che «*se solo schiocca le dita — dicono gli inquirenti — ne raccoglie a decine di giovanotti pronti a tutto*».

Qui a Milano nessuno lo dice chiaramente, ma un po' tutti lo pensano: questa fuga potrebbe essere stata preordinata. Non nei minimi particolari, evidentemente; alcune circostanze davvero casuali avrebbero aiutato Vallanzasca. Ma comunque aveva aiuti esterni, e di un certo livello. Può essere stato sufficiente una telefonata, un messaggio fatto arrivare in qualche modo appena saputo del suo trasferimento a Genova e poi in Sardegna. Il meccanismo della sua evasione era pronto da tempo. Nel 1984, a Spoleto, si era inceppato solo all'ultimo: per poco Vallanzasca non era riuscito a far saltare le mura del carcere con la dinamite che gli avevano fornito, assieme a mitra e pistole.

Per una simile organizzazione e per un tale arsenale ci vuole molto denaro. Vallanzasca è ancora ricco, ha ancora il bottino di rapine e sequestri nascosto da qualche parte? Gli inquirenti sono scettici: ciò che aveva, lo ha speso. Ma per qualcuno la sua libertà può essere vista come un investimento «a lungo termine». Milano è da anni, sotto il profilo dell'attività criminale, una città tranquilla: le bande di un tempo sono state sgominate. Turatello è morto, Epaminonda è diventato un «pentito». Resta lui. Per questo, alla questura, temono di dover presto tornare ad occuparsi delle «imprese» di Vallanzasca. Quelle imprese cominciate 15 anni fa, nel 1972.

Nato a Lambrate, vecchio quartiere popolare di Milano, da una famiglia della piccolissima borghesia (i suoi genitori gestivano un negozio di merceria), Vallanzasca scelse per la sua attività una zona, la Comasina, alla periferia Nord della città con tutte le caratteristiche del quartiere-dormitorio e della disgregazione sociale.

L'attività della banda viene interrotta dall'arresto di tutti, Vallanzasca compreso. Condannato, resta poco in carcere: corrompe una guardia ed evade. Da semplice rapinatore si trasforma in assassino.

Ma è sempre Milano la sua base: qui combatte a colpi di mitra la guerra con Francis Turatello. La guerra finirà quando Vallanzasca e «Faccia d'angelo» si ritrovano in carcere. Turatello farà da testimone al matrimonio dell'ex rivale e gli regalerà una svastica d'oro. Vallanzasca fascista? E' vero che, quando venne preso a Roma, godeva dell'aiuto (prezzolato) di Concutelli, ma è anche vero che cercò di evadere da San Vittore assieme al brigatista Corrado Alunni.

Susanna Marzolla

«Epaminonda è un bersaglio»

Le motivazioni dei giudici per il trasferimento del boss pentito fuori dal carcere - «Come i suoi famigliari, è soggetto a vendette»

MILANO — La corte d'Assise di Milano ha depositato l'ordinanza (e le relative motivazioni) che ha consentito al boss pentito Angelo Epaminonda di lasciare il carcere di Alessandria per una destinazione segreta. La decisione è stata presa perché, per salvaguardare la sua incolumità, il detenuto «*si troverebbe ad essere assoggettato ad un regime detentivo nei fatti deteriore rispetto a quello riservato agli imputati non collaboratori*». In sostanza «il tebano» verrebbe a trovarsi nella situazione di chi ha collaborato e cionondimeno vive peggio in carcere (isolamento, sorveglianza speciale ecc.) di coloro che ha consegnato alla giustizia.

Il grande pentito «*è venuto a trovarsi, a seguito delle dichiarazioni rese in istruttoria e confermate in dibattimento, sotto il profilo della sicurezza personale sua e dei suoi familiari in una situazione di eccezionale gravità*» e potrebbe essere «*bersaglio di azioni di ritorsione*», vista anche la frequenza delle vendette trasversali.

Se questa è la motivazione sostanziale del provvedimento, quella giuridica si riferisce all'articolo del codice di procedura penale che stabilisce le misure in luogo della custodia in carcere, in pratica gli arresti domiciliari: «*Sussistendo in astratto* — sostiene la corte — *i presupposti indicati dall'articolo 254 bis secondo comma del codice di procedura penale ma, in concreto, non essendo più individuabile un luogo tecnicamente qualificabile come domicilio, non può che ricorrersi a soluzioni in qualche modo assimilabili a quelle previste dall'indicata disposizione di legge*».

Ad avviso della corte, che sottolinea la impossibilità di individuare un domicilio dovuta al fatto che, per motivi di sicurezza, i familiari hanno dovuto lasciare la loro residenza, la soluzione assimilabile alla lettera della legge sta in «*una dimora scelta dall'autorità di polizia*» ovviamente segreta e nella quale Epaminonda sarà tenuto in stato di arresto.

L'ordinanza inoltre esamina i requisiti richiesti per la concessione del provvedimento ed esclude la pericolosità sociale dell'imputato e il pericolo di fuga: Epaminonda ha infatti rotto «*ogni rapporto con il sodalizio criminale*» e costituisce «*un bersaglio*» e il suo contegno processuale è incompatibile con eventuali propositi di fuga.

In relazione ai familiari del detenuto che non potrà intrattenere rapporti se non con loro, la corte d'Assise sottolinea i rischi che corrono e ricorda che è stato già attuato un piano di tutela all'esterno della loro abitazione: queste esigenze di sicurezza «*pregiudicano la possibilità delle ordinarie relazioni tra imputato e familiari*» per la pericolosità dei colloqui in carcere. Questo complesso di ragioni ha spinto la corte d'Assise a tenere conto dell'istanza del legale di Epaminonda dal 16 giugno e a rispondere con questo provvedimento.

■ Radicali denunciano Donat-Cattin

ROMA — Il Comitato radicale consumatori ha deciso di denunciare il ministro della Sanità Donat-Cattin per la «*gravissima inattuazione*» del cosiddetto «decreto antimetanolo» che prevedeva precise misure contro le sofisticazioni e le frodi alimentari e che è stato finora largamente ignorato. Una decina di militanti — tra cui il radicale Rutelli, i consiglieri Verdi Primo Mastrantoni e Athos De Luca — hanno prima manifestato davanti alla sede del ministero e poi sono stati ricevuti da alcuni dirigenti della Sanità ai quali hanno chiesto garanzie sull'attuazione della legge. *(Agi)*

■ Bambino cade in un tombino e annega

LECCE — Il piccolo Giulio Mastracola (il 9 agosto avrebbe compiuto quattro anni), di Campobasso, è morto per asfissia da annegamento dopo essere precipitato in un pozzo nero profondo circa due metri e mezzo che era senza chiusino. E' accaduto a Gallipoli (Lecce) in un complesso turistico nel quale la famiglia Mastracola (il padre Roberto è vigile urbano a Campobasso) stava villeggiando. Giulio stava per attraversare via Giovanbattista Vico assieme alla madre ed alla sorella allorché è precipitato nel pozzo nero. *(Ansa)*

■ Venduto un bimbo per 3 milioni

COSENZA — Tre persone sono state arrestate a Castrovillari dai carabinieri nell'ambito delle indagini sulla vendita di un neonato. Con l'accusa di alterazione di stato civile sono stati arrestati Antonio Forruto, di 37 anni, di Cosenza, impiegato, e l'ostetrica Vittoria Pallace, di 63 anni, di Castrovillari. Un'altra ostetrica, Maria Gianpietro, di 35 anni, è stata arrestata per falsità ideologica. Secondo le indagini dei carabinieri, nei giorni scorsi, una vedova, Antonietta Cosenza, di 39 anni, di Laino Castello (Cosenza), aveva partorito un maschietto poi venduto, a Forruto, per tre milioni. *(Ansa)*

E' durata solo 24 ore la libertà di un evaso dal carcere di Nizza

Scappa in elicottero, ma è ripreso

PARIGI — E' stato bravo a scappare, ma la sua libertà è durata poco. E' stato arrestato ieri, con il suo complice, il protagonista della spettacolare evasione in elicottero da un carcere di Nizza. L'arresto è avvenuto a Cagnes-sur-Mer, cittadina a pochi chilometri da Nizza, dopo una colluttazione durante la quale è anche stato sparato un colpo d'arma da fuoco. Non vengono però segnalati feriti.

L'evaso, il pregiudicato Philippe Truc di 31 anni, era ben noto alla polizia la quale lo aveva arrestato il 14 luglio 1986, nella sala delle cassette di sicurezza di una banca dopo aver seguito le sue attività per sei mesi. Fin dall'evasione, domenica pomeriggio, i poliziotti avevano posto sotto controllo i luoghi frequentati da Truc e così, secondo fonti ben informate, sono riusciti a ritrovarlo e a riportarlo in prigione.

Il complice di Truc, del quale non è stata resa nota l'identità, aveva preso a noleggio l'elicottero da una società privata di trasporti aerei, dicendo di voler fare un servizio fotografico. Una volta a bordo del velivolo aveva costretto il pilota, con la minaccia di una pistola di grosso calibro, a sorvolare la prigione di Nizza.

A quel punto aveva fatto calare un cavo al quale, sotto gli occhi di centinaia di persone, Philippe Truc si era aggrappato per evadere dal penitenziario. I due si erano fatti poi portare a Cagnes-sur-Mer prima di lasciar libero il pilota e fuggire.

La polizia francese ha così catturato il bandito dopo avergli «concesso» soltanto 24 ore di libertà. Philippe Truc è stato il protagonista della seconda fuga in elicottero nel giro di poco più di un anno da un carcere francese. Adesso, però, è di nuovo in carcere e dovrà pensare a qualche altro espediente, semprechè voglia riprovare.

Nizza. Una veduta del carcere da cui è avvenuta la fuga in elicottero

Da sabato a Forte dei Marmi esposte centinaia di vignette

Risate sotto il Tendone

I satirici italiani hanno puntato su Reagan e Gorbaciov e sul traffico nelle autostrade - In settembre una rassegna di ottanta caricature di Levine e una mostra antologica su una rivista polacca

DAL NOSTRO INVIATO

FORTE DEI MARMI — Chi rinuncia a una capatina gratuita sotto il Tendone della satira, in piazza Garibaldi? Nessuno dei villeggianti di Forte dei Marmi, a quanto pare. Inaugurata sabato scorso, la mostra sta ottenendo un successo di pubblico eccezionale: soprattutto la sera, col fresco, la rotazione di visitatori è incessante. Si calcola che almeno trentamila persone, entro settembre, lo avranno visitato e sorriso dinanzi alle vignette esposte.

Sponsorizzato dal Comune (e per questa edizione anche dalla Società autostrade Iri-Italstat) il «Premio satira politica» di anno in anno sta assumendo maggiore importanza. In settembre, al Tendone che oggi ospita opere di quaranta disegnatori satirici — da Altan a Cavallo, da Bruna a Marcenaro, da Giannelli a Danilo — saranno affiancate una rassegna di ottanta caricature di David Levine, una mostra antologica di «Szpilki», vecchia rivista satirica polacca, un'esposizione-omaggio dedicata ad Attalo e Guasta, due grandi animatori della satira italiana. Il 26 settembre, alla Capannina di Franceschi, ci sarà la grande cerimonia finale di premiazione, ricordano Franco Calotti e Cinzia Bibolotti, promotori dell'iniziativa.

Le centinaia di vignette esposte in questi giorni sotto il Tendone, che fanno da prologo alla più complessa manifestazione di settembre, sono disegni «a tema»: in parte dedicati a Reagan e Gorbaciov, in parte alle nostre autostrade. Perciò i satirici italiani si sono cimentati con scudi stellari, armi atomiche, Irangate, Perestrojka e Glasnost, ma anche con le croci e delizie del traffico sulle grandi strade che attraversano e unificano l'Italia.

Di fronte a quali vignette i visitatori si divertono di più? Ogni sera si svolge una piccola indagine statistica, una raccolta volante di pareri sotto il Tendone. Tra i disegni che finora hanno raccolto più consensi vi sono quelli di Cavallo, Altan, Contemori, Bruna, Vauro, Giannelli, Dell'Sanna, Origone. Ed è confermato che ormai la grande maggioranza dei satirici italiani non può rinunciare alla parola, alla battuta scritta, al fumetto: sembra che sia sempre più difficile affidarsi unicamente all'immagine «fulminante», che parla da sé.

Così, un Reagan in mutande «vale», perché dice: *«Ho dato le armi all'Iran, i soldi ai Contras e i pantaloni a Nancy...»* (Vauro). Uno spaventoso conducente di camion ha bisogno della didascalia: *«Pasquale, detto la belva del Tir, guida alla cieca, sfugge ai controlli, travolge tutto e solleva polverone: l'uomo ideale per condurre il psi dopo Craxi»* (Contemori).

Un Garibaldi corrucciato, in piedi su uno scoglio di Caprera, per indurre il pubblico ad apprezzare i paradossi è costretto ad affermare da un fumetto: *«Dovevate dirmelo che c'erano le autostrade! Avrei fatto prima l'unità d'Italia...»* (Rinaldi). E ancora Reagan, questa volta in atteggiamento di vittima, per far sorridere deve esclamare: *«Come me, anche il senatore Hart si è messo nei guai. Ma almeno lui si è divertito...»*.

f. gil.

Il grande sub a 56 anni tenta il nuovo limite nel mare di Siracusa

Maiorca: «Arrivo a -100 e poi, lo giuro, smetto»

«Perché lo faccio? Immergermi per me è come scalare una montagna»

DAL NOSTRO INVIATO

SIRACUSA — Qual è la soglia, dov'è il punto esatto in cui la sfida comincia a trasformarsi in follia? Passati i cinquantasei anni Enzo Maiorca crede di averlo scoperto: è sotto queste onde arrotolate dallo scirocco, giù, vicino al fondo, appena oltre i cento metri di profondità. Fino a un centimetro prima ci sono ancora l'allenamento, la passione, l'ostinazione, il fascino del limite da battere. Non del record, perché nelle immersioni in apnea i record non esistono più.

«Troppo pericolosi», hanno sentenziato da tempo le organizzazioni internazionali: ma il pericolo, dice questo giovanotto dai capelli grigi, è solo in noi stessi, nel voler superare i propri steccati. Lui è sicuro di farcela ancora una volta, di avere nei polmoni ancora una piccola risorsa in più. Novantuno metri è il suo limite, vuole arrivare al cento. *«Poi basta: questa, lo giuro, è la mia ultima immersione»*.

L'«operazione Archimede» (così è stata battezzata la serie di tentativi che dovrebbe spingere i limiti umani ancora un po' più in là) s'inizia oggi coi primi tuffi di Rossana e Patrizia Maiorca. L'«Anfitrite», piccola e attrezzatissima nave appoggio prestata dall'Agip, è arrivata a Siracusa e questa mattina dirigerà verso l'isolotto di Ortigia per collaborare all'impresa di famiglia. Rossana, 27 anni, sposata da appena un mese, l'estate scorsa al largo di Crotone si è spinta dove nessuna donna al mondo era mai arrivata, meno 68, e tenta di andare oltre. Patrizia, 29 anni, ha un limite personale di 50 metri raggiunto nell'82, a Milazzo, poi il matrimonio e due figli l'hanno costretta a immergersi in ben altri problemi. Adesso parcheggiati gli eredi ritenta anche lei. Più in fondo, sempre più in fondo: ma a cercare cosa?

«Beh, è difficile spiegarlo... forse quello che cerca chi scala le montagne. L'anno scorso, a Losanna, ho conosciuto un alpinista che stava per misurarsi con una vetta della Patagonia. Abbiamo parlato per ore. Ci raccontavamo le stesse emozioni». Intorno al tavolino del circolo nautico, con Enzo Maiorca ci sono la moglie e le figlie. E' singolare assistere a un consiglio di famiglia basato tutto sull'apnea, gli assetti, le zavorre, la compensazione.

«Perché continuo a immergermi, dice? Le posso raccontare com'era cominciata. Sarà stato il '58, da queste parti a fare pesca subacquea eravamo davvero pochi, ci si ritrovava in un bar di Graitaranta, una frazione di Siracusa. Qualcuno portò un giornale che parlava del record di Falck e Novelli, due napoletani che in apnea erano arrivati a 41 metri. Io inseguivo le cernie già a 30, le aspettavo sul fondo, insomma ero certo di poter andare più in là...». Primo tentativo nel '60, a Siracusa, e record: 45 metri.

«Il resto è venuto di conseguenza. Dicevano per esempio che sotto i 50 metri l'uomo non poteva andare, gli studiosi erano pronti a giurare che la pressione l'avrebbe schiacciato: l'anno dopo, ad Ustica, ci arrivai». E poi una rincorsa continua, anno dopo anno. Acireale, Siracusa, Sorrento, Cuba, meno 66, 74, 77, 80... L'ultimo record mondiale, prima che i record venissero aboliti, è del '74: 87 metri. Da allora i rischi che Maiorca e Mayol hanno continuato a correre hanno perso anche il senso di primato sportivo. E allora?

«Allora, intanto abbiamo dimostrato che sott'acqua l'uomo può andare molto più in là di quanto si credesse. Un uomo normale, voglio dire. Di eccezionale nel mio fisico non c'è assolutamente nulla, i parametri medici lo confermano...».

Trovare uno che a 56 anni conserva un fisico da canottiere non è poi tanto frequente, ma se le sensazioni possono valere come gli esami medici la diversità dei Maiorca — padre, figlia sposata, figlia con figli — è un'altra. Sta negli occhi. Visti intorno a un tavolino Enzo, Patrizia, Rossana mostrano tutti l'identico sguardo. Solidi, abbronzati, inequivocabilmente latini, hanno occhi di un azzurro intenso, chiaro, acquatico, occhi nei quali vedere attraverso è difficile, come se a velarli contribuisse l'identico, misterioso diaframma.

Cos'è, senso dell'abisso, un indefinibile, inesprimibile patrimonio comune o magari quel pizzico di follia che sempre si accompagna alle grandi imprese? Patrizia e Rossana paiono divertite: *«A noi non sembra di fare cose così strane. Nell'acqua ci siamo praticamente nate, abbiamo cominciato a immergerci da piccole... tutto qui»*.

«Follia? Credo che ognuno di noi ne porti dentro un po' — dice Enzo — come in ciascuno esistono la prudenza, la fantasia, il calcolo, il ragionamento. Ecco, forse il senso più compiuto di queste immersioni sta nell'equilibrio che tutte queste spinte devono raggiungere. Sott'acqua mi è capitato più volte di vivere attimi di difficoltà, momenti che potevano essere drammatici. Ma sa qual è il mio elemento di forza? La paura. Quando mi immergo, quando sto per tuffarmi dalla barca, o il giorno prima, ho sempre paura di sbagliare, di sottovalutare qualcosa, di pretendere troppo da me. Poi, una volta sotto, passa. Ma in questi ultimi tempi, mentre ero sulla barca mi è successo più volte di chiedermi: cosa ci faccio qui? E' per questo che, dopo i cento metri, ho deciso di smettere. Se mi immergerò ancora, dopo, lo farò da signore, con le bombole. Con tanta, tanta riserva d'aria».

Di aria, nei prossimi giorni, gliene occorrerà davvero tanta. Sapete quanto tempo Maiorca riesce a stare in apnea? Fuori dall'acqua, da fermo, riesce a non respirare per diciassette minuti. Ma sotto è un'altra cosa: ventilazione, tuffo, discesa, sosta a venti metri per «compensare», sosta a trenta, a quaranta, a cinquanta. Poi un ultimo tuffo verso il record. Tre minuti almeno in condizioni-limite.

A ogni tappa lo attenderanno sub muniti di respiratore. Dall'altra parte del cavo una «campana» calata dalla nave appoggio, con altri due subacquei pronti a intervenire in caso di necessità. In fondo, a cento metri, il fidatissimo Nuccio Di Dato, che porgerà a Maiorca il pallone con cui rendere più rapida la risalita. E poi medici, fotografi, telecamere che documentino l'impresa.

Giuseppe Zaccaria

■ Più prudenza sulle strade nel weekend ma in 2 giorni 51 vittime

ROMA — Dopo il weekend di sangue di due settimane fa, il terzo esodo di luglio è «rientrato nella media» quanto a morti e feriti, segno di una maggiore prudenza degli automobilisti sulle strade delle vacanze, anche per la maggiore vigilanza.

Nonostante tutto però sabato e domenica le vittime delle sciagure stradali sono state ancora molte: 51 i morti e 1289 i feriti, mentre complessivamente il numero degli incidenti rilevati, secondo i dati forniti dal ministero dell'Interno, è stato di 1736.

Di questi incidenti 63 sono stati provocati da mezzi pesanti, i «Tir», mentre sui circa 15 milioni e 500 mila macchine circolanti le contravvenzioni elevate dalle forze di polizia sono state 37 mila 402, 723 delle quali per superamento dei limiti di velocità.

Libero il ginecologo accusato di aver violentato una cliente

Spera il medico dello scandalo

Era agli arresti domiciliari ad Imperia - La Corte di Cassazione ha annullato l'ordine di cattura per violenza carnale - «La mia è una storia assurda» - Il processo è sospeso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — Prima, accogliendo le istanze della difesa, sono stati annullati l'arresto e la successiva convalida del 18 maggio da parte del sostituto procuratore della repubblica di Imperia Bruno Novella, *«per difetto dei requisiti di flagranza»*. Ora, la terza sezione penale della Corte di Cassazione ha annullato anche il successivo ordine di cattura, emesso da Novella il 5 giugno per i reati di violenza carnale aggravata e calunnia.

E così, sabato sera, è tornato in libertà il dottor Armando Elena, 37 anni: è il ginecologo accusato da una paziente, Maria Cristina Bertolino, trentenne, in procinto di sposarsi con un vigile urbano, di essere stata deflorata dal medico durante una visita nel suo studio. Rimasto in carcere per 47 giorni, dal 2 luglio il medico era agli arresti domiciliari su disposizione del Tribunale.

Il processo è stato sospeso. I giudici hanno chiesto un supplemento di istruttoria. Vogliono la certezza *«dell'attribuibilità o meno alla parte offesa delle tracce di sangue presenti sul camice, sui guanti e su un asciugamano»*, rinvenuti nello studio del dottor Elena, e desiderano verificare la compatibilità delle diverse modalità di prelievo per «pap-test»: e questo per sapere se nell'82, all'epoca di tale esame, la Bertolino era illibata o no.

I periti d'ufficio, prof. De Stefano di Genova per la parte ematologica (con analisi sofisticate, dovrà stabilire se davvero quel tipo di sangue appartiene alla Bertolino) e prof. Cavalli per quella ginecologica, si sono riservati di depositare i risultati entro la metà di settembre.

Roberto Moroni di Sanremo e Gianni Agnese di Imperia, i legali del medico, sono soddisfatti. Dice Moroni: *«La decisione della Cassazione ha riportato la causa nella sua giusta dimensione, senza preconcetti emotivi. Bisogna discuterla serenamente, per arrivare alla verità. E se il Tribunale si è pronunciato per un rinvio, significa che di perplessità ne esistono»*.

Nel suo alloggio di Castelvecchio, alle porte di Oneglia, il dottor Elena, assistente di ginecologia all'ospedale di Imperia, preferisce evitare commenti sulla vicenda di cui è al centro da oltre due mesi.

La notizia che la Corte di Cassazione aveva disposto direttamente la sua scarcerazione, eseguita per ordine della Procura Generale, gli è stata comunicata sabato alle 21.

E poi? *«Sono salito in macchina, e sono andato a fare un giro nella notte»*. Non aggiunge altro. Ripete: *«Tutto quanto mi è capitato continuo a sembrarmi assurdo. Non voglio esprimermi. Non ancora, almeno. Se mi chiamassero d'urgenza per assistere una partoriente o per un taglio cesareo, saprei come comportarmi. Ma in questo frangente, devo seguire i consigli degli avvocati»*.

Durante la fase dell'istruttoria sommaria, tanto il giudice Novella che il Tribunale della libertà avevano respinto al dottor Elena anche due richieste di libertà provvisoria e di arresti domiciliari (poi concessi dal Tribunale), per timore di inquinamento delle prove o della fuga dell'imputato, ritenuto «socialmente pericoloso». *«E invece, come ha ribadito la Cassazione, non era un processo da manette»*, dice l'avvocato Moroni.

Maria Cristina Bertolino, l'insegnante di scuola materna che ha denunciato il medico, si è costituita parte civile.

Stefano Delfino

■ Il paese di Silone protesta con l'Abruzzo

PESCINA — In nome di Ignazio Silone, il paese natale dello scrittore, Pescina, intende denunciare alla magistratura la giunta regionale abruzzese. L'amministrazione di Pescina ha deciso di *«intimare alla giunta regionale abruzzese di indire entro 15 giorni il premio dedicato a Ignazio Silone, in base ad una legge regionale instituita da 7 anni»*.

Se entro 15 giorni la Regione non avrà risposto la giunta di Pescina si rivolgerà al magistrato. Sette anni fa la Regione inventò il premio e bandì il concorso, con una giuria internazionale. Alla segreteria del premio pervennero opere da tutto il mondo, dedicate ai temi siloniani, come il concorso stabiliva. Ma il premio non è stato mai tenuto: ad un rinvio ne è sempre seguito un altro. Neppure la legge regionale emanata per sostenere il premio è servita. Di qui la protesta di Pescina.

Scirocco e siccità, nel Sud si moltiplicano i roghi

Una catena di incendi

Minacciata la macchia mediterranea alle Eolie - I punti critici soprattutto in Sicilia - Brucia un bosco sulle alture di Fabriano

ROMA — A fianco dell'Italia delle alluvioni, l'Italia che brucia. Da un lato regioni che patiscono una stagione di siccità eccezionale, dall'altra vallate alpine devastate dalla furia delle acque. In entrambi i casi la sprovvedutezza e l'incuria dell'uomo, con il risultato che decine di ettari di bosco vanno quotidianamente distrutti.

Anche ieri non sono mancati i roghi. In provincia di Ancona, un incendio sviluppatosi in località Trocchetti di Albacina, a pochi chilometri da Fabriano, è stato domato dopo un giorno e una notte di lavoro. Le fiamme hanno devastato 50 ettari di bosco ceduo, formato per lo più da lecci, carpini e cespugliato di ginestre. Per spegnerlo è stato necessario l'intervento di 40 uomini, tra vigili del fuoco, corpo forestale e agricoltori della zona, e vari automezzi.

Fino alla tarda serata di domenica era stato preventivato anche l'uso di elicotteri; poi, nella notte il vento è calato e l'umidità cresciuta, così gli uomini sono riusciti ad avere ragione delle fiamme. Il dispiegamento massiccio di uomini e mezzi ha comunque sempre permesso di tenere la situazione sotto controllo.

Cattive notizie anche dalle Eolie, dove il forte vento di scirocco sta favorendo l'estendersi di incendi che trovano alimento nella macchia mediterranea. Oltre che Lipari, le fiamme hanno investito anche Alicudi. Nella zona alta dell'isola, a Valdina, il fuoco ha devastato 20 ettari di macchia mediterranea e ginestre. Le fiamme hanno anche lambito le case e la chiesa di San Bartolo.

Sono stati comunque gli stessi isolani, aiutati dai turisti che cominciano ad affluire numerosi, a circoscrivere il fuoco. Anche a Quattropani, la zona più alta di Lipari, un incendio ha distrutto altri due ettari di macchia mediterranea fino a lambire la chiesa vecchia.

In provincia di Napoli, due incendi di vaste proporzioni, di cui uno non è stato ancora spento, sono divampati la notte fra domenica e ieri nel territorio di Massa Lubrense, nella penisola sorrentina.

A Palermo gli incendi riguardano le zone di Baida, Pioppo, Monreale, Monte Cuccio. Nelle operazioni di spegnimento è anche impegnato un elicottero della marina militare appositamente attrezzato.

Un incendio è divampato ieri mattina anche nelle campagne di Castiglione di Sicilia (Catania) in una vasta area di arbusti e sterpaglie. Le fiamme, che hanno un fronte di circa un chilometro, minacciano di attaccare un bosco vasto 400 ettari. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco e agli agenti della forestale, è intervenuto un «C130» lancia-acqua.

---

dall'Italia

■ Verdi: no all'uscita dalla Nato

ROMA — Il capogruppo «verde» alla Camera, Gianni Mattioli, «smentisce recisamente di aver mai posto, né nell'incontro con il *Presidente della Repubblica*, né con il *presidente incaricato Goria* l'uscita dell'Italia dalla Nato come condizione per appoggiare il governo». *«Questa affermazione, attribuita alcuni giorni fa dal vicesegretario del psi e successivamente dalla "Voce repubblicana"* — afferma Mattioli — *è stata da noi smentita e, per contro, abbiamo indicato nel varo di un nuovo piano energetico basato sul risparmio e sulle fonti rinnovabili anziché sulle grandi centrali nucleari a carbone, la nostra condizione principale»*. (Ansa)

■ P. Cavagna scrive a Gaspari

BOLOGNA — Padre Angelo Cavagna, il sacerdote dehoniano di Bologna che da 23 giorni digiuna per solidarietà con gli obiettori di coscienza, ha inviato una lettera al ministro della Difesa Gaspari nella quale chiede «un segno di buona volontà: il congedo per l'obiettore Luca Rondini». Rondini è dall'81 in attesa di processo per essersi autocongedato dopo aver prestato venti mesi di servizio presso un ente di servizio civile da lui stesso scelto in quanto il ministero della Difesa non aveva risposto alla sua richiesta di trasferimento entro i dieci mesi previsti dalla legge.

Padre Cavagna chiede inoltre la *«reintegrazione degli autotrasferiti nello status di obiettori, quali indubbiamente sono»*.

■ Dp blocca motore per centrale

ROMA — Un motore, destinato al completamento della centrale elettronucleare Enel di Montalto di Castro nell'alto Lazio, è stato bloccato da militanti di dp a Bazzera, vicino a Mestre. Con questa iniziativa, informa un comunicato di dp, intendiamo *«portare all'attenzione dell'opinione pubblica la necessità di far cessare immediatamente i lavori di completamento delle centrali nucleari nel nostro Paese, almeno in attesa del referendum contro il nucleare che tutti dicono di volere per l'autunno prossimo»*. (Agi)

■ Vaticano non replica a Lefebvre

CITTA' DEL VATICANO — La Santa Sede non replica alle nuove accuse mosse da mons. Lefebvre. Domenica, prima di celebrare una messa, preconciliare a Favernay, in Francia, aveva accusato il Vaticano di «togliere la corona a Gesù Cristo» e di «patteggiare col nemico». Assente il card. Ratzinger, prefetto per la congregazione della dottrina della fede, assente anche il segretario dello stesso dicastero mons. Bovone, il vice direttore della sala stampa mons. Nicolini non ha infatti voluto commentare le nuove dichiarazioni del vescovo ribelle. Il portavoce papale si è limitato a rinviare al comunicato emesso il 14 luglio dopo l'incontro «aperto e sincero» tra Lefebvre e il card. Ratzinger. (Ansa)

Nel Golfo del Tigullio trovata un'altra carcassa (tre in tre giorni)

Caccia a chi uccide i delfini

RECCO — Chi uccide i delfini? Pescatori senza scrupoli, turisti in cerca di emozioni o autentici «bracconieri» del mare? Il mistero per ora rimane, ma nel Tigullio la situazione sembra aggravarsi di giorno in giorno. Ultimo in ordine di tempo l'episodio di domenica mattina sulla spiaggia di Mulinetti di Recco, dove alcuni bagnanti hanno trovato una carcassa di delfino in avanzato stato di decomposizione.

Spiega il dottor Roberto Poggi, ricercatore del museo di storia naturale «Giacomo Doria» di Genova, che si occupa del recupero delle carcasse dei cetacei per motivi di studio: *«E', nelle sole province di Genova e Savona, il terzo caso in tre giorni: sempre domenica mattina un altro delfino morto si è arenato sulla spiaggia di Noli mentre il 17, a Moneglia, ne è stato trovato un altro, ucciso e con visibili squarci sul dorso. Il tutto dall'inizio di luglio, il sedicesimo dall'inizio dell'anno»*.

Una escalation impressionante, che però non si spiega solo con l'inquinamento «da plastica» dei nostri mari e con i misteriosi cicli di vita dei cetacei. Se nei primi dodici casi registrati, nel tratto di costa ligure Albenga-La Spezia, dagli studiosi del Centro Cetacei di Milano, solo uno, avvenuto a Lavagna, era chiaramente da addebitare all'intervento dell'uomo, tre degli ultimi quattro casi sono sicuramente conseguenza della crudele «caccia al delfino» scatenata in questi giorni sulle coste liguri.

Carcasse sventrate, con larghi squarci sul dorso, segno evidente della frettolosa ricerca, spesso con l'animale ancora vivo, del «filetto», ingrediente base per la preparazione del ricercato (e proibito) «mosciamme», il prosciutto di delfino.

Molto spesso sono rimaste in mare parecchi giorni, e quando si arenano sulla spiaggia, sono talmente malridotte da non poter essere recuperate neanche a fini di studio. Non è un bello spettacolo per le spiagge affollate di bagnanti del Tigullio, non è un bell'esempio della civiltà di chi, per diletto o per lavoro, va per mare in Liguria.

«Vorremmo riuscire a trovare un bracconiere con le mani su un delfino — confidano alcuni sottufficiali della capitaneria di Santa Margherita, competente per territorio — *questi episodi ci disgustano e ci indignano. Ma è molto difficile sorprendere chi dà la caccia ai delfini, soprattutto con le esigue forze a nostra disposizione»*.

Intanto, in molti ristoranti del Tigullio, i camerieri continuano ad offrire, ai clienti più conosciuti e fidati, il prosciutto «proibito». Spiega un ristoratore, sammargheritese: *«Noi non offriamo mosciamme perché la cosa non è corretta e le sanzioni severe. Ma non possiamo essere sicuri che quello che noi acquistiamo regolarmente nei negozi all'ingrosso, già affumicato, come mosciamme di tonno o di storione, e pagato fra l'altro salati, oltre 40 mila lire il chilo, non sia in realtà mosciamme di delfino. Qualche volta, anzi, il sospetto ci è venuto. E cosa dovevamo fare?»*.

La catena di responsabili, dunque, si allunga. Ma colpendo, o controllando meglio ristoratori e grossisti non si avrebbe comunque la certezza di eliminare il bracconaggio. Un po' perché, come racconta Pietro Teo, responsabile dell'Ufficio locale marittimo di Sestri Levante, *«in mare c'è chi uccide anche solo per divertimento: solo così si possono spiegare le fucilate ai gabbiani o l'uccisione senza un motivo, l'anno scorso a Riva Trigoso, di una splendida tartaruga di mare»*.

Marco Baffa

Progettò, fra l'altro, l'Autosole

La scomparsa di Fedele Cova il «padre delle autostrade»

ROMA — In 14 anni, alla testa della Società autostrade del gruppo Iri-Italstat, Fedele Cova effettuò la più grande «operazione chirurgica» dell'Italia del dopoguerra: quella del sistema autostradale.

Il bilancio dell'attività di Cova, scomparso alcuni giorni fa a Lugano (la notizia della sua morte è stata resa nota solo a funerali avvenuti), è racchiuso in queste cifre: dal 1956 al 1970 curò la realizzazione di 1880 chilometri di autostrade (fra cui l'arteria principale del Paese, la Milano-Roma-Napoli), lasciandone 415 in costruzione ed altri 630 già in programma.

Chiamato nel maggio del 1956 dal settore cementiero dell'Iri alla guida della Società autostrade, nel dicembre 1958 fu in grado di aprire al traffico i primi 100 chilometri dell'Autosole, da Milano a Parma.

Nel 1961, mentre la Milano-Roma-Napoli era già in avanzata fase di costruzione, Cova fu uno degli artefici del nuovo piano autostradale; cinque anni dopo, anche il piano aggiuntivo per il completamento della rete portò la sua firma.

Lasciata nel 1970 la società autostradale al compimento del 65° anno di età, Fedele Cova ne fu nominato presidente onorario e continuò negli anni successivi a occuparsi di problemi della mobilità e di grandi infrastrutture di trasporto.

Medaglia d'oro internazionale della comunicazione, cavaliere del lavoro, presidente onorario della Cementir, Fedele Cova raccolse nel 1983 i ricordi delle opere realizzate nel libro «Autostrade ed altri episodi di vita vissuta».

(Ansa)

Montecarlo: la figlia di Andrea e Ljuba Rosa s'è buttata dal 9° piano

Suicida Isabella Rizzoli

Aveva 23 anni - Fonti vicine alla famiglia: «Soffriva di un forte esaurimento nervoso» - Avrebbe spiegato in un messaggio [illegible] (in [illegible] quando la giovane si è lanciata nel vuoto) le ragioni del suo gesto - Nell'83 la raggiunse una comunicazione giudiziaria per il crack Ambrosiano

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Un urlo, un terribile volo [illegible] nono piano, un tonfo sordo sull'asfalto: così è morta Isabella Rizzoli, 23 anni, figlia dell'editore Andrea Rizzoli, stroncato da un infarto, a Nizza, il 31 maggio 1983. Scartata l'ipotesi dell'incidente: «Isabella si è uccisa — affermano fonti vicine alla famiglia —. *Soffriva di un forte esaurimento [illegible]*».

Dopo la morte del vecchio Rizzoli, la moglie Ljuba Rosa e la figlia Isabella [illegible] lasciato la «Torre Saracena», la villa principesca di Saint Jouan Cap Ferrat, e trascorrevano lunghi periodi in un elegante alloggio del complesso residenziale Park Palace, nell'Enpasse Fontaine 5, un immobile di 15 piani sorto proprio in faccia al vecchio Casinò, fra sedi di banche, di multinazionali e società ombra. Difficile ricostruire le ultime ore trascorse sulla Costa Azzurra dalla giovane ereditiera italiana: la gendarmeria del Principato, il magistrato che conduce l'inchiesta, gli stessi vicini di casa non parlano, uniti in un silenzio che va al di là della dolorosa riservatezza. «*Qui non siamo in Italia* — dice il direttore della Polizia Marchall —, *anche un suicidio fa parte della sfera privata*». Nessuna dichiarazione ufficiale, nessuna conferma: neppure semplici indiscrezioni.

Isabella Rizzoli si è uccisa alle 18,30 di domenica, un'ora dopo essere rientrata dalla spiaggia. In casa c'era soltanto la madre. La giovane si è chiusa nella sua camera, poi si è lanciata nel vuoto. Un volo di quasi trenta metri. Il corpo si è schiantato al suolo del marciapiede sottostante, proprio di fronte a una boutique per uomo, il Society Club, un negozio di arredamenti floreali e al bar Piatti, un locale pubblico gestito da italiani che, domenica, era chiuso per riposo settimanale. Chiuso anche il centro commerciale Les Ailes Lumieres, una galleria [illegible] nella parte interrata del Park Palace.

Nessuno ha assistito alla tragedia: la domenica, infatti, l'Enpasse Fontaine è scarsamente frequentata anche se si trova a [illegible] più di 100 metri dal casinò, dalle banche e dal vecchio (ora in fase di ricostruzione) Café de Paris. Il corpo della giovane, dopo gli accertamenti del magistrato, sbrigati in pochi minuti, è [illegible] trasportato alla morgue dell'ospedale Princesse Grace, da una autoambulanza del pronto soccorso dei pompieri. La salma è stata vegliata dalla madre e da alcuni parenti giunti dall'Italia. I funerali [illegible] si svolgeranno fino a quando il magistrato che conduce l'inchiesta non concederà l'autorizzazione. In ogni caso non dovrebbero trascorrere molti giorni: al più tardi a metà settimana la giovane potrà venire sepolta.

Secondo fonti giornalistiche francesi la ragazza avrebbe lasciato un messaggio indirizzato alla madre per spiegare le ragioni del suo tragico gesto. L'indiscrezione, tuttavia, non ha trovato conferme ufficiali.

«*Era una ragazza d'oro* — dice di lei un giovane cameriere del bar Piatti —. *Sorrideva sempre, ma si vedeva che era esaurita. Appariva stanca, molto più stanca dei suoi 23 anni*».

Isabella [illegible] a Milano al funerale del padre Andrea nell'83

Isabella, come la madre, il padre, i fratellastri Alberto e Angelo, [illegible] stata travolta dal crack [illegible] Ambrosiano. [illegible] febbraio 1983 i giudici [illegible] indagavano sulle connessioni fra il dissesto del gruppo [illegible] Rizzoli e il crack dell'istituto bancario di Roberto Calvi avevano emesso una serie di comunicazioni giudiziarie per illecita costituzione di capitali all'estero nei confronti dell'editore e dei [illegible] famigliari. Anche Isabella [illegible] stata raggiunta dal provvedimento dei giudici [illegible]. Interrogata dai magistrati aveva detto di non sapere nulla [illegible] transazione di 103 [illegible] azioni del Gruppo Rizzoli, a lei intestate, trasferite dal Banco Ambrosiano alla Banca Rotschild di Zurigo.

Contemporaneamente, i giudici di Milano avevano interrogato i figli di primo letto di Andrea Rizzoli, Alberto e Angelo in ordine a 190 mila azioni di una delle società del gruppo finite nelle casseforti di [illegible] società di Panama.

Qualche tempo dopo proprio [illegible] luce dell'accertata connessione fra la vicenda [illegible] e il crack, i liquidatori del vecchio Banco Ambrosiano hanno av[illegible] la richiesta di essere inseriti, per una somma non inferiore ai 50 miliardi, fra i creditori di Andrea Rizzoli, il padre di Isabella. Il tribunale di Milano dovrebbe pronunciarsi a settembre

La giovane si è uccisa [illegible] paura di perdere l'eredità? Un'ipotesi che non regge. La madre, Ljuba Rosa, aveva sempre detto che alla figlia non interessavano i quattrini del padre. La giovane viveva in una villa molto simile ad una reggia, ma vestiva jeans slavati e magliette da grandi magazzini. In giardino due Rolls Royce, Porsche, Ferrari, ma lei non aveva neppure la patente. Per i suoi spostamenti [illegible] un motorino. Non le interessavano neppure i tre yacht ancorati nel porticciolo di Cap Ferrat. Una ragazza semplice.

Ieri mattina una mano pietosa ha deposto un mazzo di fiori dove [illegible] si è schiantata. Un contrasto fra i colori delle margherite, le [illegible] del sangue che un secchio d'acqua non ha saputo cancellare e la sagoma del cadavere disegnata con il gesso dalla polizia scientifica prima che l'autolettiga imboccasse la strada per la «morgue».

Gian Piero Moretti

«Non voglio vedere mio padre»

Firenze: la figlia dell'armatore D'Amico, torturata da un maniaco, non parla - Nessun indizio sull'aggressore

FIRENZE — Il sostituto procuratore della Repubblica Alessandro Crini ha interrogato ieri all'ospedale di Careggi, dove è ancora ricoverata, Silvana D'Amico Paganini, la donna che venerdì mattina era stata trovata nuda, legata ad una sedia e ferita in una discarica di rifiuti alla periferia della città, dopo essere stata per tutta la notte — secondo una prima ricostruzione dei fatti — in balìa di un maniaco.

La donna, sostenendo di non poter parlare per le sue condizioni fisiche, non ha riferito al magistrato alcun particolare sul suo aggressore e non gli ha neanche [illegible] fermato quanto raccontato ieri ad alcuni cronisti e cioè che si sarebbe trattato di un uomo anziano che l'avrebbe presa a bordo di una «600» di colore verde. Il magistrato [illegible] nei prossimi giorni.

Intanto la squadra mobile sta cercando di ricostruire nell'ambiente dei tossicodipendenti che si raccolgono [illegible] stazione di S. Maria Novella, dove la donna veniva spesso vista, i suoi movimenti nelle ore in cui presumibilmente incontrò il suo aggressore.

Il padre della donna, Luigi D'Amico, un noto armatore che nel 1975 fu vittima di un sequestro a scopo di estorsione da parte di una banda di calabresi, ha avuto un breve colloquio, ieri, col magistrato che cura l'inchiesta.

Domenica aveva cercato di [illegible]trare la figlia, che aveva abbandonato la famiglia alcuni [illegible] fa, ma essa si è rifiutata di vederlo.

A palazzo di giustizia, l'armatore ha detto ai cronisti di ritenere la figlia «*assolutamente incapace di intendere e di volere*», aggiungendo che tale l'avrebbe giudicata negli anni scorsi il tribunale. Luigi D'Amico ha raccontato che la figlia era [illegible] in passato in una comunità terapeutica e poi in una clinica psichiatrica svizzera, ma sarebbe scappata da entrambi i centri.

(Ansa)

IL TEMPO

situazione: una perturbazione [illegible] Europa tende ad interessare le nostre regioni settentrionali.

tempo previsto: al Nord e al Centro e sulla Sardegna [illegible] regolarmente nuvoloso con precipitazioni anche a carattere di rovescio temporalesco, più frequenti sulla parte più orientale [illegible]. Sulle restanti regioni generalmente sereno o poco nuvoloso.

temperatura: in diminuzione al Nord

venti: [illegible] o moderati meridionali

mari: generalmente poco [illegible] localmente mossi [illegible] settentrionali

previsioni per domani: sulle regioni centrosettentrionali nuvolosità variabile con temporanei addensamenti accompagnati da alcuni rovesci o temporali più probabili e frequenti sul settore nordorientale e sul medio versante Adriatico; tendenza al miglioramento sulle regioni nordoccidentali e su quelle dell'Alto versante tirrenico. Sulle rimanenti regioni schiarite ampie si alterneranno a temporanei annuvolamenti, generale diminuzione della temperatura rispetto ai valori dei giorni precedenti.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	14	29	L'Aquila	20	32
Verona	15	28	Roma Urbe	20	35
Trieste	21	31	Roma Fium.	21	33
Venezia	17	28	Campobasso	24	37
Milano	18	29	Bari	23	34
Torino	15	28	Napoli	23	33
Cuneo	14	28	Potenza	27	33
Genova	22	28	S.M. Leuca	24	30
Bologna	18	32	R. Calabria	21	28
Firenze	18	31	Messina	28	38
Pisa	19	32	Palermo	29	39
Ancona	20	30	Catania	27	43
Perugia	18	28	Alghero	18	30
Pescara	25	31	Cagliari	22	31

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	13	18	nuvoloso	Lisbona	20	26	sereno
Atene	22	19	nuvoloso	Londra	14	19	pioggia
Bangkok	24	35	sereno	Los Angeles	15	29	nuvoloso
Berlino	13	20	pioggia	Madrid	16	29	sereno
Bruxelles	15	20	pioggia	Montreal	18	24	nuvoloso
Buenos Aires	9	14	sereno	Mosca	11	15	nuvoloso
Copenaghen	13	[illegible]	pioggia	New York	23	34	nuvoloso
Dublino	10	[illegible]	nuvoloso	Parigi	14	17	nuvoloso
Francoforte	14	23	pioggia	Pechino	21	33	sereno
Gerusalemme	27	31	sereno	Rio de Janeiro	19	33	nuvoloso
Ginevra	11	22	nuvoloso	Sydney	10	18	sereno
Helsinki	15	22	sereno	Tokyo	22	26	pioggia
Honolulu	24	30	sereno	Varsavia	16	23	nuvoloso
Il Cairo	22	36	sereno	Vienna	16	23	nuvoloso

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 19 luglio

VECCHIO TELEFONO

Il numero è 691.783

SCARABEO

Anche questa volta uno schema aperto e ricco di molte possibilità. Da 12-F c'è STRADA (18 punti) o meglio SEDARLO (68 punti), da 13-I c'è VUOTARE (36 [illegible]) o meglio VUOTARSI [illegible] punti); la mossa più alta sarebbe però deporre solo 2 lettere (una A e lo scarabeo con valore di F) per trasformare FILIALI in AFFILIALI in 17-A, raggiungendo 2 caselle che triplicano il valore della parola e guadagnando [illegible] punti. E voi cosa avete trovato? Fatecelo sapere!

MASTER MIND

La soluzione esatta è la seguente: R N N V

REBUS

[illegible] Fureria S e [illegible] E = FARE [illegible] SCOLARE

OTHELLO

[illegible] Qualunque sia la risposta [illegible] Nero [illegible]

DAMA

[illegible]

SCACCHI

[illegible]

PAROLE INCROCIATE

IL PAROLIERE

[illegible] Vanitose. 7 lettere: [illegible] Chianti, Cintole. 6 lettere: Salita, [illegible] Sedia, Lesena, Lanose, Canese [illegible] 5 lettere: Sonta, Senat, Chiu [illegible] Quota, Lesine, Iacile, Cielo, [illegible] Avita, Tonto, Clelo, Vanti, Vanto [illegible] Totale 40 parole.

Stato civile di Torino

18 LUGLIO 1987

NATI — [illegible] Rosalbi Lorenzo; [illegible] Giovanni Antonio; [illegible] Alice; Comaso Marina; [illegible] Crimina; Olivero Federica; Fulminanti Marco; [illegible] Daniela; Tosca Andrea; Casadei Federica; [illegible]

MORTI — [illegible]

[illegible]

Cristianamente è spirata l'anima buona di

Giuseppe Morello

Maresciallo Vigili del Fuoco

[illegible]

Giuseppe Morello

— Chivasso, 20 luglio 1987.

[illegible]

Giuseppe Morello

— Sanremo, 20 luglio 1987.

[illegible] la Presidenza, l'Amministratore Delegato, Dirigenti e Collaboratori tutti partecipa con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Paolo Ramoino per la scomparsa della mamma signora

Vincenza Amirante ved. Ramoino

— Torino, 20 luglio 1987

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Leonardo Olivero

di anni 66

[illegible] lo annunciano la moglie Ester, le figlie Stefania ed Alessandra, i cognati e i nipoti Renzo e Olivero, [illegible] e i parenti tutti. Il rito funebre sarà celebrato nella chiesa di Pollone mercoledì 22 alle ore 9. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Prosasco.
— Pollone, 21 luglio 1987

[illegible] vicini alla famiglia Olivero, ricordano il caro LEONARDO.

Aldo e Rossana sono affettuosamente vicini a Ester, Stefania, Alessandra

Improvvisamente è [illegible]

Agnesina Gallo ved. Voglino

di anni 88

Lo piangono la figlia Silvana, il figlio Gianfranco con Giovanna e nipoti Costanza ed Alessandro e parenti tutti. Funerali 21 luglio ore 15 chiesa La Pentecoste, via Fucciolini 257/11
— Torino, 21 luglio 1987.

[illegible] e famiglia è vicino al dolore di Silvana

[illegible] prende viva parte al dolore di Silvana e ricorda con grande stima la cara signora VOGLINO.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Bosano vedova Bernardone

Ne danno il triste annuncio la figlia Rosamaria, il genero Stefano, i nipoti Giorgio e Giovanni, parenti tutti. Partecipa con dolore l'affezionata Anna. Funerali mercoledì 22 ore 10,30 nella parrocchia Madonna della Rosa in Torino. Tumulazione primo Cimitero di Carmagnola
— Torino, 20 luglio 1987.

Nel centesimo anno di vita, è [illegible] mancato

Costantino Ariotto

pensionato F. S.

[illegible]

Angelo Antonacci

— Torino, 20 luglio 1987.

[illegible]

Rosanna Vironda vedova Sangiorgio

— Torino, 20 luglio 1987.

[illegible]

Mario Galbani

— Trezzano S. N., 20 luglio 1987.

[illegible]

Dr. Mario Galbani

— Trezzano S. N., 20 luglio 1987.

E' stato rapito all'affetto dei suoi cari

Roberto Sottile

di anni 18

[illegible]
— Cuneo, 20 luglio 1987.

E' [illegible]

Mario Roggero

anni 84

Lo annunciano i figli Bruno con Maria Teresa e Marina, Marco, [illegible] cognati parenti tutti. Funerali martedì 21 c.m. ore 15 da abitazione
— Albugnano d'Asti, 20 luglio 1987

La Direzione, i Colleghi e tutti i Dipendenti della 3 M Italia S.p.A. commossi si associano al lutto che ha colpito il sig. Franco Parodi per la grave perdita della madre signora

Clorinda Siri

— Milano, 20 luglio 1987

Il Preside del Liceo «D'Azeglio», il Collegio dei docenti, il Personale non docente e gli Alunni prendono viva parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa della

PROFESSORESSA

Paola Torrione

valorosa docente di inglese

— Torino, 20 luglio 1987

Il Consiglio di Istituto del Liceo «D'Azeglio» partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa della

PROFESSORESSA

Paola Torrione

— Torino, 20 luglio [illegible]

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile PAOLA
Anna Maria Zappalà
Paola Lubbia

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Silvio Enriotti

le famiglie [illegible], Vecchietti, [illegible], Gianmo, Zamboni, Cezaldo.
— Torino, 20 luglio 1987

Amministratori, Dirigenti e Dipendenti tutti della Uri Industriale S.p.A. e della LPR S.p.A. porgono affettuose condoglianze al dr. Ercole Benesperi e famiglia per la scomparsa del papà

Enos Benesperi

— Torino, 21 luglio 1987.

E' mancato

Luigi Ferrero

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Catterina Colombatto ved. Civera

[illegible]
— Torino, 20 luglio 1987.

Ci ha lasciato la nostra cara

Cristina Beltramo

[illegible]
— Torino, 21 luglio 1987.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Meinardi

anziano F I A T

Ne danno il doloroso annuncio la moglie [illegible], la figlia Rosanna con marito Nando Tomasello, le sorelle Mariuccia e Orsolina con le famiglie, i cognati Gina, Guido e Giorgio, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 22 con ore [illegible] partendo [illegible]
— Torino, 18 luglio 1987

Serenamente è mancato

Francesco Novero

[illegible]
— Nole, 20 luglio 1987

Ci ha lasciati

Teresina Irene Mauro in Pinosa

Lo annunciano il marito Luigi, i figli Piergiorgio con Silvana, Graziella con Giorgio, parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Castaldo. Non fiori ma preghiere a Speccio dei Tempi. Funerali mercoledì alle 10,15 Nuova Ausiliatrice [illegible] (largo Gottardo)
— Torino, 19 luglio 1987

Improvvisamente è mancata

Luigia Rinaldi in Robresti

anni 74

[illegible] il marito Giuseppe [illegible] Luciana con il marito Mario Conti e [illegible] Cristina ed Elena, parenti tutti. [illegible]
— Savonera di Venaria, 19 luglio 1987

E' mancato

Giuseppe Candelo

[illegible]
— Racconigi, 21 luglio 1987

Gianni Domicheli

[illegible] Armando, con la famiglia [illegible] ricorda con profondo affetto
— Castrocaccine (AL), 21 luglio 1987

Filippo Crealiti (Pippo)

[illegible]

Giuseppe Vai (Mario)

[illegible]
— Torino, [illegible] luglio 1987

Teresa [illegible] Giarbella

[illegible]
— Torino, [illegible] luglio 1987

Sandro Trinch

— Torino, 21 luglio 1987

ANNIVERSARI

1984 — 1987
Laura Missaglia
[illegible]

1980 — 1987
Massimo Torres
[illegible]

1984 — 1987
Laura Missaglia
[illegible]

1984 — luglio — 1987
Maria Teresa Vallorligara in Sosso
[illegible]

Si riaccende la «guerra della pasta» tra Bruxelles e Washington

Cee e Usa ai ferri corti

I Dodici pronti a ritorsioni contro qualsiasi azione restrittiva americana - Il problema è essenzialmente italiano: il 97% dell'export del settore viene dal nostro Paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Si riaccende la «guerra della pasta» fra Europa e Stati Uniti. Alle pressioni quasi ultimative con le quali Washington ha indicato il 1° agosto [illegible] limite per un'intesa, i Dodici hanno replicato ieri sottolineando il proprio impegno al negoziato, minacciando però ritorsioni [illegible] qualsiasi misura americana lesiva degli interessi europei. I [illegible] degli Esteri della Cee — per l'Italia il sottosegretario Francesco Cattanei — si sono così fatti carico di un problema che è essenzialmente italiano: le esportazioni verso gli Usa [illegible] pasta europea, che secondo Washington usufruisce di eccessive compensazioni comunitarie, ammontano a 34 milioni di Ecu l'anno (circa 50 miliardi di lire) e sono per il 97% di provenienza italiana.

Nella lettera che il rappresentante speciale della Casa Bianca per il Commercio Estero, Clayton Yeutter, ha inviato venerdì scorso al commissario [illegible] responsabile per i rapporti esterni, Willy De Clercq, si chiede in definitiva che i sussidi comunitari vengano ridotti del 45 per cento entro il 1° agosto. Non si indicano in modo esplicito le conseguenze di una risposta negativa, ma è chiaro che dal 2 agosto scatterebbero misure contro le importazioni [illegible] Cee.

«*Se gli Usa decidessero di adottare misure restrittive unilaterali sulle importazioni di paste dalla Cee* — afferma il documento approvato ieri dai ministri — *la Comunità non avrebbe altra scelta che adottare immediate misure con un effetto equivalente sulle importazioni di prodotti degli Stati Uniti*». Nel tentativo di appianare il dissenso, e di proteggere un flusso commerciale che rappresenta ormai il dieci per cento dei consumi americani di pasta, l'Europa si [illegible] pronta — nei recenti colloqui di Washington fra De Clercq e Yeutter — a ridurre del 15 per cento i propri sussidi.

Tutti gli [illegible] commerciali dello [illegible]

Miliardi di dollari □ Esportazioni verso gli Usa ■ Importazioni dagli Usa

70 — 60 — 50 — 40 — 30 — 20 — 10 — 0

Messico · Sud America · Canada · Germania Occidentale · Gran Bretagna · Europa · Europa orientale e Urss · Sud Corea · Giappone · Taiwan · Australia · Asia · Africa

Tale offerta è stata ritenuta insoddisfacente.

Le richieste americane — ha fatto sapere [illegible] De Clercq — non sono accettabili, né può essere accettato il tono ultimativo di Washington: si continuerà a discutere, ma nel frattempo la Commissione [illegible] a punto un adeguato quadro di contromisure.

La crisi si inscrive in un quadro più ampio, dominato dal Trade Bill (una «legge commerciale» [illegible] prevalentemente protezionistico) che sta completando l'iter congressuale. In origine l'armistizio [illegible] pasta, concluso il 10 agosto dell'anno scorso, sarebbe dovuto restare in vigore fino al 1° luglio o fino all'adozione di quella legge (prevista [illegible] per [illegible] settembre). Se Reagan ha dato fuoco alla miccia, dopo [illegible] lasciato passare la scadenza del 1° luglio, è dovuto secondo numerosi osservatori al desiderio di scongiurare i rigori del Trade [illegible] dimostrando ai legislatori americani che anche senza leggi protezionistiche gli Stati Uniti sono in grado di difendere i propri interessi commerciali.

Reagan vuole dimostrare di essere pronto a combattere il deficit [illegible] l'estero, che ha raggiunto nel 1986 i 170 miliardi di dollari (210 mila miliardi di lire) e che continua a peggiorare — come conferma la bilancia commerciale di maggio — nonostante la caduta del dollaro. Ma vuole farlo senza l'appoggio di un Trade Bill che è contrario alla sua filosofia politica, ma che ha già superato l'ostacolo del Senato.

In definitiva, secondo tale interpretazione, il danno provocato all'Europa dalla guerra della pasta, strumentale in un [illegible] più ampio, potrebbe addirittura giovare — a lungo [illegible] — all'Europa.

Quali possano essere le risposte [illegible] è difficile dire, ma non si esclude che [illegible] possano toccare l'export Usa di limoni della Florida e mandorle della California, già collegato l'anno [illegible] alla questione della pasta. Ma non sono le questioni minute a preoccupare: ciò che determina l'allarme europeo è l'apparente incapacità dei due grandi blocchi commerciali dell'Occidente di trovare l'intesa — a poco più di un mese dall'«armistizio» di Venezia — su questioni in fondo marginali; peggio, le dichiarazioni di una buona volontà negoziale che per ora restano tali e [illegible] in grado di scongiurare la collisione.

[illegible] Galvano

Il Cip ha deciso di aumentare il sovrapprezzo termico

Il greggio fa gonfiare la bolletta Enel

ROMA — Le prossime bollette dell'Enel saranno più pesanti a causa di un aumento del 16,51 per cento del sovrapprezzo termico, la voce delle tariffe elettriche che è legata al prezzo dell'olio combustibile usato per la produzione di elettricità. La decisione è stata presa il 16 luglio scorso dal Cip (Comitato interministeriale prezzi) ma non era stata resa nota. Se ne è avuta notizia soltanto ieri con la pubblicazione della delibera sulla «Gazzetta ufficiale».

L'aumento delle aliquote del sovrapprezzo termico avrebbe dovuto [illegible] in realtà del 23,43 per cento: il [illegible] al 16,51 per cento è [illegible] però reso possibile dall'avanzo di gestione registrato nel [illegible] dalla cassa conguaglio per il settore elettrico che amministra appunto le entrate derivanti dal sovrapprezzo.

L'anno [illegible] infatti, la cassa ha raccolto complessivamente 4824 miliardi di lire, ma ne ha spesi soltanto 3994 per rimborsare all'Enel ed ai produttori minori di energia elettrica l'onere dovuto alle variazioni dei prezzi dell'olio combustibile. L'avanzo di 830 miliardi è stato quindi usato per 674 miliardi a copertura del disavanzo che la [illegible] aveva registrato nel 1985 e per gli altri 156 miliardi per la riduzione delle nuove aliquote.

Le utenze domestiche sono state portate, con decorrenza retroattiva al primo luglio [illegible] a 29,30 lire per chilowattora per le [illegible] potenza impegnata fino a 3 chilowatt e per i primi 150 chilowattora di consumo ed a 37 lire per chilowattora per tutti gli altri casi, comprese le seconde case. Queste aliquote — che sono comprensive delle maggiorazioni stabilite dal Cip nel 1984 — saranno riviste, con decorrenza dal primo settembre prossimo, [illegible] base dell'andamento dei prezzi internazionali dell'olio combustibile.

(Ansa)

Dopo tre anni di separazione

Cgil, Cisl e Uil cercano l'unità

Oggi l'incontro per rispondere a Goria

ROMA — Cgil, Cisl e Uil ci provano ancora: dopo tre anni da «separati in casa», oggi tentano di ricostruire un nuovo rapporto unitario. Il primo passo di riavvicinamento sarà rappresentato da un documento «molto sintetico» che i sindacati invieranno a Goria. La vecchia federazione unitaria del [illegible] già scricchiolante, dopo qualche anno franò definitivamente sul decreto del 14 febbraio 1984 che, nel quadro della politica dei redditi, tagliava quattro punti di [illegible] mobile, fino a provocare il referendum promosso [illegible] nel giugno 1985.

[illegible] parzialmente la «ferita» del decreto, Cgil, Cisl e Uil a più riprese hanno riavviato un minimo di processo unitario. Nel maggio 1986 Pizzinato, Marini e Benvenuto sottoscrissero con il presidente della Confindustria, Lucchini, un accordo interconfederale sulla corresponsione dei decimali di punto della vecchia scala mobile, chiudendo un contenzioso aperto [illegible] Scotti dell'83, e sull'avvio dei contratti di formazione lavoro.

Si è tentata così la strada degli «accordi bilaterali», volendo chiudere in fretta i conti con la concertazione o «triangolarità» dei tavoli, su cui avevano fatto perno gli accordi del 22 gennaio 1983 e del 14 febbraio [illegible] (Agi)

■ Imi, [illegible] Gestioni

ROMA — Il gruppo Imi [illegible] in un'altra società di gestione di fondi comuni d'investimento: si tratta della Fim (Finnat investimenti immobiliari, controllata dalla Finnat, la finanziaria degli agenti di cambio romani Nattino). La Fim — in base ad un accordo raggiunto con la Fideuram (la società che distribuisce i fondi comuni del gruppo Imi) — aumenterà il proprio capitale sociale da 2 a 5 miliardi e modificherà la sua denominazione sociale in Fideuram Gestioni. (Ansa)

■ Corso di formazione per il settore tessile

MILANO — Un gruppo di imprese tessili (tra cui Gft, Ekolona, Loro Piana, Genny, Marzotto, Miroglio, Ratti, Zucchi, Zoratto, Somma e Vestebene) ha dato il via al progetto di un corso di formazione professionale per il settore tessile-abbigliamento-accessori che partirà nel gennaio 1988, durerà nove mesi e si terrà ad Ancona.

Il progetto, elaborato dall'Istao (Istituto Adriano Olivetti per la gestione dell'economia delle aziende) e da Considi (Consulenti di direzione) intende fornire a laureati o persone con esperienze di lavoro nel settore, una specializzazione sulle problematiche del ciclo tessile.

■ Un [illegible] per i quadri [illegible]

ROMA — Scatta la previdenza integrativa anche per i quadri del gruppo Riv-Skf: la società ha infatti stipulato una polizza di assicurazione collettiva con la Fideuram Vita, la compagnia di assicurazioni del gruppo Imi, che prevede, al termine del periodo di sottoscrizione di 10 anni, una rendita vitalizia a premio unico, che consentirà al sottoscrittore di trasformare la rendita in un capitale liquidabile in contanti o in una rendita annuale. (Agi)

Accolti quattro punti su undici del ricorso Fim-Cisl

L'Alfa Lancia condannata per «pratiche antisindacali»

I sorveglianti sono legittimi, ma l'azienda deve fornire i nomi

MILANO — «*Il pretore di Milano, Romano Canosa, con un decreto depositato ieri* — annuncia la Fim-Cisl milanese — *ha condannato Alfa-Lancia per comportamento antisindacale, in base all'articolo* [illegible] *dello Statuto dei lavoratori*». Il compiacimento del sindacato di Tiboni è espresso in un lungo comunicato. L'Alfa-Lancia non ha fatto dichiarazioni: gli avvocati dell'azienda (Trifirò e Tosi) presenteranno ricorso in tribunale. La Fim-Cisl si era affidata agli avvocati Pezzi e Chiusolo.

Il sindacato aveva articolato l'esposto al pretore in [illegible] punti; il magistrato ne ha respinti sette mentre i quattro accolti riguardano questioni formali. Per esempio il pretore «ordina all'azienda di desistere dall'utilizzare nella vigilanza persone i cui [illegible] non siano stati prima comunicati ai lavoratori interessati e le cui [illegible] non siano state predeterminate». In altre parole la vigilanza non è messa in discussione ma il magistrato non ritiene sufficiente la targhetta che qualifica i sorveglianti: dice che bisogna anche dare i nomi.

Il [illegible] punto accolto dal pretore: «*Bisogna eliminare ogni differenza di trattamento tra delegati in cassa integrazione e delegati non sospesi, in ordine alle modalità di accesso e trattenimento in fabbrica*». In pratica i delegati sospesi hanno accesso alla fabbrica in tutte le ore di lavoro (cioè sia al primo sia al secondo turno) mentre i delegati non sospesi accedono in fabbrica solo durante il loro turno. Però, ai primi l'azienda chiedeva normalmente dove andavano. Il pretore dice che non bisogna chiederlo. Specifica anche che i delegati in cassa hanno sempre gli stessi diritti degli altri.

Il terzo punto riguarda gli straordinari. Il pretore afferma che «*deve essere fornita informazione preventiva*» (l'azienda ha replicato: «*L'abbiamo sempre data*»).

Infine la questione dei volantini sindacali che, [illegible] do l'esposto del sindacato, erano stati strappati dalle bacheche. Il decreto depositato dal pretore Canosa dice: «*Indubbiamente non esiste nessuna prova che i manifesti siano stati strappati su ordine della Società, però il fatto è* [illegible] *a fine settimana (quando c'è poca gente) per cui è un tipo di responsabilità attribuibile all'azienda*».

Nel comunicato sindacale della Fim-Cisl si ricorda che il ricorso presentato al pretore era finalizzato a denunciare «*comportamenti aventi un progetto preciso: ridimensionare le forze e la presenza del sindacato in azienda e vanificare i diritti sindacali elementari*»; a denunciare «*le intimidazioni rivolte a singoli lavoratori, controllati nel corso degli scioperi o invitati a disdire la tessera sindacale*».

Di fatto il pretore ha respinto le parti del ricorso nelle quali il sindacato accusava l'azienda di «*aver cercato di indurre e in alcuni casi indotto i capi a presentare disdetta dall'iscrizione al sindacato*» oppure (è un altro esempio) «*di aver fatto uso di guardie giurate o sorveglianti nel corso di scioperi, con funzioni di intimidazione personale degli scioperanti*».

A commento del decreto del pretore, il leader dei metalmeccanici milanesi della Fim-Cisl, Tiboni, ha dichiarato: «*All'amministratore delegato della Fiat, Romiti, piace parlare di etica e di moralità. Ma etica e moralità per Romiti non esistono più quando si varcano i cancelli della fabbrica e quando si tratta di rispettare i diritti e la libertà dei lavoratori. Questa sentenza richiama la Fiat ad un rapporto complessivo con le leggi dello Stato, e non soltanto con quelle che garantiscono il trasferimento di risorse dalla collettività alle imprese*».

Sergio Devecchi

■ La Renault ha tagliato 1.310 posti

PARIGI — La Renault ha annunciato l'attuazione dei tagli di personale già decisi in precedenza (1.310 posti tra i quali 23 rappresentanti della Cgt, la centrale sindacale comunista). Il sindacato ha reagito duramente.

Ieri davanti al [illegible] le degli impianti parigini della Casa automobilistica francese, a [illegible] logne-Billancourt, il «numero due» della Cgt, Louis Viannet, circondato da un gruppo di manifestanti, ha denunciato nel [illegible] di una manifestazione «[illegible] menzogne» del presidente Raymond Lévy che, afferma, s'era impegnato a non procedere ad alcun [illegible] mento.

La [illegible] lavoro della «Regie Renault» s'è andata progressivamente assottigliando. Gli effettivi sono scesi infatti dagli oltre 103.000 alla fine del 1983 a [illegible] più di 79.000 alla fine del 1986 e a 77.800 a fine giugno di quest'anno. Ma la contrazione non è ancora sufficiente e la tendenza proseguirà fino a che non saranno stati realizzati appropriati tassi di produttività, dice il portavoce del gruppo. (Ansa)

Maria Magnani Noya, 55 anni, è stata eletta con 42 voti su 74

Il sindaco è donna con giunta a 5

Nella maggioranza è entrato anche il verde civico Abbà, al quale è stata assegnata la Commissione per l'ecologia - Intense trattative prima del voto - Solo due sostituzioni negli assessorati: Furnari (psdi) all'Edilizia privata e Mollo (psi) al Lavoro

Il dibattito [illegible] Sala Rossa è stato presieduto [illegible] consigliere anziano, l'ex sindaco Novelli

«Proclamo sindaco Maria Magnani Noya». Il [illegible] gliere anziano Diego Novelli, [illegible] dato l'annuncio: «Votanti 74, maggioranza necessaria, 38, Maria Magnani Noya, 42 voti». Dal folto pubblico, in attesa da ore, uno scroscio di applausi. Poi Novelli [illegible] lasciato il posto alla donna «primo cittadino», accolta alla presidenza della Sala Rossa [illegible] un [illegible] fiori delle colleghe.

Visibilmente commossa, l'ex capogruppo socialista ha detto di essere orgogliosa di guidare, prima donna, una città industriale di oltre [illegible] milione [illegible]. «Però tutto il mio impegno per realizzare il programma concordato, già disegnato dall'amministrazione Cardetti», ha aggiunto nel suo primo intervento [illegible] sindaco.

Poi il Consiglio ha ripreso a [illegible] per una giunta quasi «fotocopia» della precedente, con due sole novità. Il psdi Ricciotti Lerro lascia l'edilizia privata al collega Baldassarre Furnari e diventa [illegible] mentre Franca Prest, che guiderà i socialisti nella [illegible] viene [illegible] al Lavoro da Francesco Mollo. In più, per il verde civico Abbà sarà costituita una nuova commissione, la settima, sui problemi dell'ecologia. In Consiglio, invece: l'on. Bianca [illegible] (dp) si è dimessa, le subentra l'arch. Guido Laganà.

Come si è arrivati a questa giunta, quasi [illegible] «fotocopia» della precedente, dopo 78 giorni di una crisi che ha bloccato la vita amministrativa municipale dalla notte del 4 maggio? «Con tanta fatica e molta insoddisfazione», rispondono democristiani e socialisti alle 18 di ieri, uscendo dalla sede psi con i volti tesi.

«Solo il senso di responsabilità [illegible] ha consentito di chiudere», dice il segretario psi, Cantore, l'uomo che «con tanta pazienza», ha ri[illegible] una coalizione piena [illegible] strappi, provocati [illegible] aprile e maggio [illegible] sospetti ed incomprensioni, esplose con [illegible] delibera su un'autostrada urbana presentata dal pri Ravaioli, rinviata a chissà quando. [illegible] quel documento gli [illegible] repubblicani si dimisero dando il via ad una crisi dagli esiti incerti, che avrebbe anche potuto cancellare il pentapartito.

[illegible] i comunisti [illegible] sero perso voti alle elezioni di giugno, forse oggi si discuterebbe [illegible] governo diverso per Torino. «La politica è soprattutto realismo». [illegible] però il vicesegretario [illegible] Giangrande che ha partecipato alle trattative badando più [illegible] risvolti programmatici che a quelli di potere, dopo aver chiesto due assessorati, con la sicu[illegible] di [illegible] uno solo (come [illegible] precedenza), l'edilizia privata per il nicolaz[illegible] Furnari.

A giudizio [illegible] capogruppo dc Pizzetti, sul programma «è stato fatto [illegible] buon lavoro. Un [illegible] sullo staff che dovrà realizzarlo. «Ma adesso [illegible] importante — aggiunge — concludere ciò che già prima della crisi era stato impostato».

Una collegialità d'intenti chiesta anche dal pri Ratto e auspicata soprattutto [illegible] capogruppo [illegible] Chiusano. I liberali avrebbero preferito rimandare Dondona all'Urbanistica, per lasciare a [illegible] gli incarichi finanziari e [illegible] bilancio, settori a lui più congeniali. Ma tutto è [illegible] inutile, nonostante ore di discussione.

«Ma quale collegialità! — osserva il missino Martinat —. Siamo di fronte ad una coalizione a sei che, ideologicamente, [illegible] ha né capo né coda».

Anche per i comunisti (da Carpanini a Fassino) que[illegible] nuova maggioranza nasce «debolissima», priva [illegible] «tensioni ideali», «abborracciata all'ultimo minuto, con [illegible] replica di un copione e [illegible] "attori" che se non andavano d'accordo prima [illegible] si vede perché debbano andare d'accordo [illegible]».

Previsioni nere dall'opposizione dunque, anche [illegible] per uscire dall'ombra delle segreterie ed arrivare ai riflettori [illegible] tv [illegible] Sala [illegible] i sei della maggioranza [illegible] passati attraverso ore e ore di confronti, discussioni, polemiche.

Il psi, dopo l'assemblea [illegible] partito a Roma, il [illegible] a Torino convinto [illegible] dover concludere in fretta. [illegible] è [illegible] trovato di fronte ad un rompicapo da cui [illegible] è riuscito a districarsi. Ecco l'ipotesi che non è st[illegible] [illegible] colta. Cambio tra Re e Dondona nell'ambito del [illegible] per l'Urbanistica, «alleggerita» però dei progetti speciali (Lingotto e aree [illegible]) che sarebbero andati [illegible] socialista Marzano. Trasporti meno «pesanti» per il vicesindaco Ravaioli (pri), senza [illegible] gestione della «grande viabilità» (asse di penetrazione urbana, corso Marche) [illegible] affidare alla dc (per Porcellana) in cambio [illegible] «macchina municipale», finora guidato dal democristiano Bruno: [illegible] questo punto il confronto si è bloccato.

Giuseppe Sangiorgio

Soltanto due novità nel nuovo governo

Ecco [illegible] giunta eletta ieri sera dagli 80 della Sala Rossa di Palazzo civico.

Maria Magnani Noya, psi: sindaco.
Aldo Ravaioli, pri: vicesindaco e assessore [illegible] Trasporti.
Giovanni Porcellana, dc: prosindaco e Lavori pubblici.
Giuseppe Bracco, dc: Assistenza e Sanità.
Francesco Bruno, dc: Personale e Macchina municipale.
Giuseppe Dondona, pli: Bilancio e Arredo urbano.
Baldassarre Furnari, [illegible] [illegible] privata.
Andrea Galasso, dc: Legale ed Economato.
Gianfranco Guazzone, dc: Ambiente più sgombero neve.
Giampiero Leo, dc: Problemi dei giovani.
Giuseppe Lodi, pri: Servizi demografici.
Vinicio Lucci, dc: Istruzione.
Marziano Marzano, psi: Cultura e verde.
Lorenzo Matteoli, psi: Sport, Turismo e Tempo [illegible].
Francesco [illegible], psi: Lavoro e Decentramento.
Piergiorgio [illegible], pli: Urbanistica.
Agostino [illegible], pri: Polizia urbana.
Carla Spagnuolo, psi: Commercio.
Giampaolo Zanetta, dc: [illegible] e Patrimonio.

E' il tredicesimo sindaco dalla Liberazione a oggi

Maria Magnani Noya è il tredicesimo sindaco [illegible] Torino. Questi i suoi predecessori dalla Liberazione a oggi.

Giovanni Roveda [illegible] aprile '45-17 dicembre '46)
Celeste Negarville (17 dicembre '46-16 aprile '48)
Domenico Coggiola (12 maggio '48-18 luglio '51)
Amedeo Peyron (16 luglio '51-19 febbraio '62)
Gian Carlo Anselmetti [illegible] febbraio '62-21 ottobre '64)
Giuseppe Grosso [illegible] febbraio '65-9 settembre [illegible])
Andrea Guglielminetti (9 settembre '68-22 luglio '70)
Giovanni Porcellana [illegible] luglio '70-12 aprile '73)
Guido Secreto (12 aprile '73-5 dicembre '73)
Giovanni Picco (5 dicembre '73-14 luglio '75)
Diego Novelli [illegible] luglio '75-25 gennaio '85)
Giorgio Cardetti [illegible] gennaio '85-4 maggio '87).

A Cardetti, dimessosi [illegible] presentarsi alle politiche [illegible] 14 giugno, sono subentrati prima il dc Francesco Bruno e quindi il prosindaco Giovanni Porcellana (anch'egli candidato [illegible] Camera, ma non eletto). Fra l'ottobre '84 e il febbraio [illegible] il prosindaco Luciano Jona.

Dal Piemonte, per le violenze ai bambini

Già duecento appelli al Telefono Azzurro

Da settembre a Torino un centro di supporto con psicologi e giudici

Duecento casi di violenze a bambini avvenuti in Piemonte [illegible] stati segnalati [illegible] Telefono Azzurro di Bologna nei suoi primi 40 giorni di attività. La nostra regione risulta [illegible] quinto posto nella poco edificante classifica delle denunce, preceduta da Lombardia, Emilia, Veneto e Friuli. «Bisogna, però, chiarire — spiega il professor Ernesto Caffo, responsabile [illegible] servizio [illegible] infanzia' — che il numero delle telefonate è spesso in stretta relazione al tipo di informazione che è stata offerta dai [illegible] media locali. Dove è stata più attenta e capillare c'è maggior rispondenza».

Quindi, il Piemonte non registrerebbe [illegible] [illegible] più elevato di violenze rispetto [illegible] altre regioni. «Piuttosto — continua Caffo — il suo dato deve ritenersi [illegible] linea con le altre zone [illegible] Nord». Inferiore [illegible] invece, il [illegible] di denunce provenienti dal Sud: «Qui la situazione appare migliore, con la sola eccezione [illegible] Napoli e della Sicilia, dove i casi sono numerosissimi».

Al Telefono Azzurro (051/22.25.25 dalle 8 alle 22, da settembre 24 [illegible] su 24) [illegible] [illegible] giunte oltre 2700 chiamate, un terzo delle [illegible] di bambini: «Sono telefonate difficili, da gestire con molta attenzione, considerata anche [illegible] giovanissima età dell'interlocutore: qualche volta hanno chia[illegible] addirittura bimbi [illegible] 6 anni, ma la media è fra i 10 ed i 14 anni. Raccontano le violenze subite, ma anche situazioni famigliari difficili o momenti [illegible] solitudine. Una ragazzina di Cosenza ci ha telefonato perché la ascoltassimo mentre suonava [illegible] violino: [illegible] [illegible] non c'era nessuno che lo volesse fare».

Nei casi più gravi il Telefo[illegible] Azzurro [illegible] mette in contatto con le autorità giudiziarie [illegible] polizia: «Ma non è nostro compito intervenire sul merito delle questioni quando già sono stati interessati gli organi istituzionali. Ci limitiamo, quindi, a verificare se esista la necessità [illegible] particolari attenzioni verso il bambino. Proprio da Torino ci è giunta, tempo fa, una segnalazione per un [illegible] [illegible] violenza di cui era già informato il Tribunale dei minori: la nostra anonima interlocutrice [illegible] poi denunciato, scrivendo a Specchio dei tempi, il nostro immobilismo. Ma non potevamo certo interferire a sovrapporci ad un procedimento che era [illegible] in corso».

Il Telefono Azzurro troverà un valido aiuto operativo nelle strutture della Provincia. [illegible] presidente Nicoletta Casiraghi ha [illegible] che «la Provincia è attenta a questa nuova emergenza ed è già pronta a recepire segnalazioni per mettere in atto eventuali assistenze tramite i propri servizi». Ha inoltre anticipato «piena disponibilità a studiare la costituzione di un gruppo di intervento [illegible] del Telefono Azzurro anche a Torino». L'assessore all'Assistenza, Salvatore Scancarello, spiega che, proprio per studiare meglio il fenomeno, «verranno organizzati a settembre un seminario tecnico e nella primavera del prossimo [illegible] un convegno nazionale».

Questa la panoramica dell'attività, ancora limitata, svolta dal Telefono Azzurro: «Siamo arrivati a ricevere oltre 200 chiamate al giorno — dice il prof. Caffo — Le telefonate che denunciano violenze fanno riferimento spesso a casi 'sommersi', cioè sino a quel momento sconosciuti. Una percentuale piuttosto alta di chiamate certe, però, [illegible] [illegible] già seguiti dai servizi [illegible] interventi adeguati. Minori le segnalazioni di vicende di cui già si sta occupando la magistratura, e qui si tratta quasi sempre di problemi legati alla separazione dei coniugi».

A settembre nascerà [illegible] che a Torino (sulla scia [illegible] quanto [illegible] accaduto a Milano) un centro [illegible] supporto all'attività del Telefono Azzurro, non riceverà le telefonate (che continueranno a far capo a Bologna) [illegible] seguirà i casi dei bimbi piemontesi. Nel centro opererà un'équipe composta da pe[illegible], psicologi, magistrati ed educatori. Potranno appoggiarsi alle strutture assistenziali che [illegible] Provincia metterà a loro disposizione.

Temperatura	
[illegible]	+ 27,2
minima	+ 15,4
media	+ 21,5

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb; umidità 58%. Temperatura: massima + 26,4; minima + 14,7; media + 20,2. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con precipitazioni anche a carattere di rovescio temporalesco. Venti deboli o moderati.

La lunga attesa nella Sala Rossa, in un clima di grande interesse per l'elezione

Felice ed emozionata

Ha detto: «Per un politico [illegible] il massimo fare il sindaco della propria città» - Abbracci e sorrisi - Fiori [illegible] comuniste

Maria Magnani Noya, 55 anni, avvocato, è iscritta al psi dal '61. Dirigente dell'Udi, attivamente impegnata nella Lega per il divorzio, è stata eletta deputato nel '72, nel '76 e nel '79. Nelle politiche dell'83 non si è ricandidata, rinunciando alla professione. Nell'85 è stata eletta consigliere comunale e nominata [illegible]. Nella foto è con Giorgio Cardetti, suo predecessore

Davanti a Palazzo Civico, prima della seduta [illegible] Consiglio, un [illegible] di militanti di dp manifesta il suo dis[illegible] [illegible] confronti della giunta che sta per nascere. Pochi metri oltre, il comitato di quartiere spontaneo San Donato chiede di non [illegible] sfrattato [illegible] sede comunale che [illegible] ha occupato. Come sempre, in occasione dell'elezione di un nuovo governo cittadino, i problemi della gente [illegible] fuori dall'aula a ricordare a chi entra che la città vuole contare.

Dentro il vecchio palazzo i corridoi sono ricolmi [illegible] gente, intasato il bar, affol[illegible] le sedi dei gruppi. La parola «fotocopia» riecheggia negli interventi a mezza bocca, sbocconcellando il panino o il toast. L'onorevole La Ganga che non è soddisfatto della nuova compagine «uguale uguale» a quella vecchia, sorride [illegible] fico il capogruppo dc Pizzetti [illegible] quale questa giunta andava bene 77 giorni [illegible] no e va bene [illegible] adesso. Il comunista Fassino si dice molto soddisfatto dell'elezione [illegible] una donna a sindaco ma ovviamente [illegible] lo è per nulla [illegible] [illegible] che sia sindaco di un pentapartito «che nasce morto».

Lei, il futuro sindaco, è emozionata, sorridente e felice, attorniata dalle compagne del gruppo socialista, dalle colleghe dello studio d'avvocato, dalle militanti [illegible] suo partito. Un giovanile abito bluette cosparso di piccoli cagnetti allegri, tanti gioielli, una mise poco ufficiale, da donna pratica [illegible] a lavorare. Abbraccia, stringe mani, [illegible] [illegible] la cena del dopo elezione. Ripete: «[illegible] emozionata, credo che per un politico sia il massimo della soddisfazione fare il [illegible] della propria città».

Le consigliere comuniste preannunciano l'invio di un mazzo [illegible] fiori. Mentre l'on. Diego Novelli, l'ex [illegible] che è anche consigliere anziano, chiama i colleghi in aula, frammenti di dibattito politico si rincorrono nei corridoi. Il clima non è di entusiasmo. L'unica nota [illegible] tutti sottolineata è proprio l'elemento [illegible] novità, «la presenza a capo della giunta di una donna».

[illegible] 20, finalmente, il Consiglio comincia. Il futuro sindaco riceve l'ultimo abbraccio da una raggiante [illegible] elegantissima Margherita Boniver. Si accendono i riflettori delle televisioni. [illegible] apre la lunga serie [illegible] dichiarazioni. I partiti della maggioranza si lanciano frecciate, le opposizioni [illegible]. Maria Magnani Noya, seduta tra Carla Spagnuolo e Elda Tessore, ascolta attenta, sorride spesso. [illegible] gode la «sua» serata. Da oggi incomincia il suo duro lavoro.

[illegible]

Primo bilancio dei risultati alla maturità

Un tonfo per i geometri e i ragazzi dell'artistico

Molti promossi nei licei - Scirea promosso maestro [illegible] un 36

Gioie e dolori alla maturità. Su 5588 candidati finora scru[illegible] i promossi sono il 92,25%, respinti il 7,75%. Il bilancio, lievemente peggiore rispetto ad [illegible] [illegible] fa, è ancora provvisorio, tuttavia consente i primi confronti. I risultati migliori [illegible] negli istituti sperimentali [illegible] tutti promossi, [illegible] guiti dagli scientifici (98,01% maturi), [illegible] classico (97,89%) e dal linguistico (97,71%). Caduta al 94,12 per i periti industriali, al 93,76% i ragionieri e i periti commerciali. [illegible] scende con professionali (87,75%), tecnici femminili (85,84%), magistrali (86,32%), licei artistici (79,06%).

Il tonfo è clamoroso per i geometri: 69,38%. Causa del fallimento, i candidati del B [illegible] con 29 promossi [illegible] 77. [illegible] interessati minacciano ricorsi al Tar. «Molti di noi lavorano, abbiamo speso circa 2 milioni in un anno, il membro interno non [illegible] [illegible] difesi, né ci ha fatto capire che l'esame stava andando male. Anzi, la prova [illegible] estimo era buona [illegible] tutti. Vogliamo sapere perché ci hanno trattati [illegible]».

Protestano le 51 ragazze dello sperimentale per maestre d'asilo Monti: tutte promosse [illegible] il 36. «Ci hanno presi [illegible] giro — lamentano — forse i commissari hanno attuato [illegible] forma di protesta nei confronti della sperimentazione, ma che colpa ne abbiamo noi?». E' stupita anche la preside prof. Annovazzi: «A settembre esaminerò la questione [illegible] i miei insegnanti. Forse è il caso di chiedere un chiarimento al ministero».

Amarezza allo scientifico Gobetti dove nella 6ª commissione su [illegible] candidati 13 privatisti sono stati respinti.

E' andata bene, invece, a Gaetano Scirea, campione del mondo in Spagna: il giocatore della Juve ha strappato un 36 alla 9ª commissione del Regina Margherita.

Felici i 67 candidati [illegible] sperimentale di Giaveno: tutti 67 sono promossi, [illegible] tredici hanno ottenuto il 60.

Il neomaestro Scirea

BIANCA&NERA

Fiaccola per Don Bosco

Il Centro Giovanile [illegible]co organizza dopodomani alle 15 una [illegible] per chiudere l'Attività della «Tribù dei piedi neri», l'Estate ragazzi, e iniziare la preparazione al «Don Bosco [illegible]» per il centenario della morte del Santo. Partecipano circa 250 ragazzi: ritrovo [illegible] 15 al [illegible] Don Bosco, poi [illegible] per Moriondo, Andezeno, Chieri, Pino, Reaglie. Torino in piazza Maria [illegible] alle 19.

Tessuti d'arredamento

Il Centro estero Camere di commercio piemontesi propone ai produttori di tende, rivestimenti murali, filati e tessuti [illegible] l'arredamento, la partecipazione [illegible] Heimtextil, il Salone internazionale di Francoforte (13-16 gennaio '88). Prenotazioni [illegible] Centro estero, via Ventimiglia 165. [illegible].

Soggiorni estivi

La Fiat informa le famiglie che i bambini [illegible] soggiorni estivi [illegible] Marina [illegible] Massa e Igea Marina sono giunti a destinazione.

Smaltire i rifiuti

Una delegazione della Confartigianato ha presentato ieri all'assessore regionale all'Ambiente Maccari, un piano [illegible] smaltire e riciclare i rifiuti prodotti [illegible] piccole aziende. La sua completa realizzazione dovrebbe avvenire nell'arco di 5 anni, durante i primi 3 il servizio dovrebbe [illegible] gratuito.

La ragazza accoltellata

E' stato trasferito alle Nuove Gerardo Navazio, l'uomo [illegible] [illegible] [illegible] ha ferito con una coltellata [illegible] nipote, [illegible] [illegible] ragazza che ferì con un colpo [illegible] pistola vent'anni fa, quando ad Asti uccise la cognata: il [illegible] gistrato [illegible] convalidato l'arresto [illegible] [illegible] [illegible] imputazione di «lesioni aggravate». Migliorano intanto le condizioni di Maria Cristina, [illegible] giovane donna, madre [illegible] cinque [illegible], colpita [illegible] pugni e [illegible] una lama.

Accordo per le radio

Accordo raggiunto [illegible] [illegible] emittenti radio Tv e Comune. [illegible] Pecetto. Ieri il presidente dell'Aeri, De Giorgio, ha incontrato il s[illegible] Mancino. Spiega De Giorgio: «Il [illegible] si è impegnato a inviare i tecnici in strada [illegible] Vetta per [illegible] accertamenti edilizi, grazie ai quali diverse radio regolarizzeranno la loro posizione». [illegible] anche annunciato [illegible] ritirerà la denuncia per «rifiuto d'atti d'ufficio».

Vigili torinesi a [illegible]

Sono quaranta i [illegible] [illegible] fuoco di Torino impegnati nei soccorsi [illegible] Valtellina. [illegible] partiti per Sondrio domenica mattina [illegible] una decina di campagnole, una gru, due mezzi anfibi ed [illegible] carro logistico, un ca[illegible] [illegible] di attrezzature e vettovaglie e portando con sé tre container che servono da alloggiamenti. [illegible] distaccamento dispone [illegible] [illegible] un elicottero.

[illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible]

Anche [illegible] [illegible] [illegible] una decina [illegible] lavoratori della Michelin-Stura (su 180) è andata al lavoro. Prosegue, così, la polemica tra il consiglio di fabbrica e l'azienda.

[illegible] una parte i delegati che, per opporsi al turno del sabato (concordato per soddisfare una commessa e recuperare circa 200 dipendenti oggi in cassa integrazione), hanno proclamato lo sciopero; dall'altra la direzione che, forte dell'accordo, ha contestato a [illegible] [illegible] di [illegible] presentato in fabbrica l'inadempimento contrattuale e chiesto il risarcimento dei danni.

Contrasti anche tra i rappresentanti [illegible] [illegible]. Non tutti sono d'[illegible]: si sono dimessi 16 dei 28 membri del consiglio di fabbrica contrari alla «linea dura». Sta crescendo [illegible] tra i residui delegati e il sindacato Fulc comprensoriale. I torinesi sono i soli a non seguire gli [illegible] [illegible] a Cuneo ed [illegible] lavoratori si [illegible] presentati al lavoro.

Specchio dei tempi

Gli svizzeri e il problema nucleare - Senza paga l'istruttrice di nuoto - I «saccopelisti» si [illegible] - Biglietto ferroviario che fa discutere - La Sip si scusa - «Niente fondi, i tigli muoiono»

Un lettore ci scrive [illegible] Neuchâtel (Svizzera):

«A proposito dell'articolo "Scorie radioattive: Berna le seppellisce sotto le montagne", [illegible] è vero che la popolazione svizzera è [illegible] il nucleare. Già prima di Cernobil, in un referendum per l'abolizione delle centrali, il 45% aveva votato sì.

«Tra i possibili siti prescelti dalla Cisra (Cooperativa per l'immagazzinamento delle scorie radioattive) c'è anche il Piz Pian Grand, che non si trova nel Canton Uri, ma al sud delle Alpi, nel bacino imbrifero del Po. Una fuga da questo deposito coinvolgerebbe dunque anche l'Italia».

[illegible]

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'universitaria. Da anni [illegible] durante l'inverno per pagarmi le [illegible] estive. [illegible] gennaio a maggio ho insegnato nuoto ai bimbi delle elementari nell'ambito dei corsi del Comune torinese: 9-12.

«Oggi, a metà luglio, mi dicono che il Comune pagherà gli istruttori che hanno insegnato al mattino soltanto dopo le ferie. Mentre quelli del pomeriggio (Sportinsieme) sono stati retribuiti, dallo stesso Comune, a giugno».

Marina Stella

Un lettore [illegible] scrive da Masserano:

«Dopo l'articolo "Tempi duri per il sacco a pelo [illegible] mare" vorrei difendere quella così denigrata categoria [illegible] "saccopelisti".

«Sono pensionato e come [illegible] parte dei miei coetanei ho problemi economici.

«Sappiamo [illegible] [illegible] un fritto di pesce consumato [illegible] un ristorante al mare è meglio di un panino alla vela; così domando: "Voi sapete chi [illegible] coloro che vengono d'estate al mare?". La clientela è la più svariata ma, [illegible] certo, la categoria giovani nella bella stagione predomina, e a quest'ultima voi [illegible] offrite? Gelati a lire [illegible] e camere d'albergo a 50.000 a notte?. Lasciateci dormire tranquilli sulle "nostre" spiagge (il mare è di tutti), di male non ne facciamo, sporcheremo forse un po' ma non più di altri che poi vanno a dormire in costose pensioni».

Bruno Colombi

Una lettrice ci scrive:

«Dovendomi recare a Roma chiedo [illegible] stazione la validità [illegible] un biglietto andata e ritorno. E' il 24-6. La risposta: "5 giorni, fino al 29-6". A Roma decido di [illegible] un giorno di più, vado a Termini per cambiare il biglietto. Un dirigente mi spiega che sono in regola; a causa dello sciopero del 24, [illegible] [illegible] biglietto [illegible] 6 giorni.

«Ma sul treno la sorpresa: il controllore dichiara la [illegible] validità del mio biglietto. Anzitutto non sapeva niente della validità dei 6 giorni, ed inoltre, secondo i suoi calcoli (contando già il giorno 24) era già scaduto il 28-6. Perciò niente da fare, pago salatamente e con rabbia».

Karla Rosiola

La direzione regionale della Sip ci scrive:

«Con riferimento alla lettera del 16 luglio, precisiamo che il servizio "184", a partire dal 6 febbraio [illegible], è stato sostituito dal "175" [illegible] [illegible] informazioni relative [illegible] prefissi ed alle tariffe interurbane nazionali e dal "176" per le informazioni relative ai prefissi, alle tariffe internazionali ed all'elenco degli abbonati esteri [illegible] servizi sono gestiti dall'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici.

Il "12", che è di competenza della Sip, fornisce informazioni sugli abbonati nazionali. L'inconveniente [illegible] gnalato dal lettore si è verificato a [illegible] di un guasto [illegible] particolare gravità che è stato eliminato, ma che tuttavia ha impedito all'utente di ottenere l'informazione desiderata. Ce ne scusiamo».

Milly Macco

Una lettrice ci scrive:

«Affacciata [illegible] corso Racconigi osservo le cime dei tigli sul viale. Hanno alcune foglie secche. Anche loro, penso, soffrono [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] di acqua. Poi arrivano due o tre temporali, passa una settimana. Che strano, le cose si direbbero peggiorate, le cime superiori, [illegible] ormai spoglie come a dicembre. La terra un leggero tappeto di foglie dai colori autunnali.

«Telefono al "Servizio giardini e alberate" del Municipio. Risposta "Sì, [illegible] ragione, bisognerebbe intervenire con delle irrorazioni, ma non abbiamo soldi per procedere alle cure". Sono allibita, ringrazio il signore che mi ha ascoltato, quel signore che saprebbe cosa fare ma [illegible] ha soldi. Chissà se la loro è una malattia mortale? Forse avranno la forza di resistere fino a quando il nuovo sindaco firmerà. Altrimenti? Altrimenti pazienza, i soldi dei contribuenti li spenderanno per ripiantare nuovi tigli. E gli abitanti di corso Racconigi aspetteranno altri 30 anni che crescano per sedersi alla loro ombra.

«E i "Verdi", che tanto successo hanno [illegible] il 14 giugno, dove sono? Cosa fanno? Ah! è vero, devono decidere [illegible] rimanere un movimento o diventare un partito! Non [illegible] certo pensare ai tigli. Eppure è proprio il "verde" che [illegible] morendo».

Anita Rosso

"Prego il lettore di non andare in cerca di messaggi. È un termine che detesto perché mi mette in crisi, perché mi pone indosso panni che non sono i miei, che anzi appartengono a un tipo umano di cui diffido: il profeta, il vate, il veggente. Tale non sono."

Primo Levi

"Racconti e saggi di Primo Levi": 40 scritti apparsi su La Stampa in oltre vent'anni di collaborazione. Il volume è disponibile al prezzo di L. 10.000 presso il Salone de La Stampa in via Roma 80, Torino. Se preferite, potete ordinarlo contrassegno al prezzo di L. 11.000 comprensivo di spese postali a: La Stampa - Promozione e Sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino.

- - - - - - - - - - - - - - - - - -

Desidero ricevere contrassegno n. ____ copie di "Racconti e saggi di Primo Levi" al prezzo di L. 10.000 cad. più L. 1.000 di spese postali

NOME ____________________

COGNOME ____________________

INDIRIZZO ____________________

C.A.P. ______ LOCALITÀ ____________________

TEL. ____________________

- - - - - - - - - - - - - - - - - -

Sconto abbonati 20%

Gli abbonati a La Stampa che presenteranno agli sportelli di via Roma 80 la ricevuta di pagamento dell'abbonamento, potranno acquistare il volume "Racconti e saggi di Primo Levi" al prezzo speciale di L. 8.000.

Distributori dei libri La Stampa

Piemonte e Valle d'Aosta
Agenzia Nicola Dafne
Via Bardonecchia 170
10141 Torino

Lombardia e Veneto
Agenzia Libraria Bellini
Via F.lli Cervi 4
20090 Segrate (MI)

Liguria
Diffusione Libro Ligure
Via Nizza 16/7
16145 Genova

Emilia Romagna
L'Editoriale s.r.l.
Via del Rondone 10
40122 Bologna

Toscana
Agenzia Libraria Toscana s.r.l.
Via Cecioni 103
50142 Firenze

Lazio
Di. Edi. Diffusione Editoriale s.r.l.
Via M. di Lando 90 B
00162 Roma

Campania
Campania Libri s.r.l.
Via delle Stiber 67 bis
80143 Napoli

CINQUE FILM A CURA DELL'AGIS

Anteprime d'estate

Una scena del film «Mannequin» proiettato il 23 all'Adua

Prende il via oggi, nell'ambito di «Sere d'estate», [illegible] ciclo di cinque anteprime cinematografiche a cura dell'Agis. E' un tentativo di cambiare almeno in parte la consuetudine che vuole «chiuse per ferie» le [illegible] nel [illegible] luglio e agosto.

Il primo film in programma, questa sera, al cinema Piccolo Ambrosio (ore 20,30 e 22,30) è *Arizona Junior* di Joel e Ethan Coen, tra gli interpreti Nicholas Cage e Holly Hunter. La coppia di giovani registi, famosa per il film noir [illegible] qualche anno fa [illegible] *Simple*, [illegible] questa volta la storia di una strana coppia formata [illegible] ladruncolo e una poliziotta. Il loro problema è non [illegible] figli, cercheranno di rapirne [illegible] ad [illegible] ricco industriale.

Giovedì [illegible] all'Adua sarà la volta di *Mannequin* di Marcel Gottlieb, con Andrew [illegible] Carthy e Kim Cattrall. L'autore, [illegible] suo esordio sul grande schermo ma già famoso [illegible] regista pubblicitario, [illegible] verso [illegible] celebre *Ritorno al futuro*.

Luci lontane di Aurelio Chiesa, con Laura Morante [illegible] Tomas Milian, è invece in cartellone [illegible] 28 luglio al Piccolo Ambrosio. Prodotto da Claudio Argento, con musica di Angelo Branduardi, è tratto dal romanzo fantascientifico [illegible] Giuseppe Prediali *Venivano dalle stelle*.

Remake di un celebre film [illegible] Roger Corman, *La piccola Bottega degli orrori* firmata [illegible] Frank [illegible] è in programma al Nuovo Romano il 30 luglio.

Mel Gibson è invece il protagonista di *Arma Letale*, il film di Richard Donner che conclude il [illegible] di anteprime [illegible] 6 [illegible] al Lux. E' la storia di un poliziotto [illegible] soprannominato [illegible] letale» [illegible] suoi colleghi [illegible] distretto di polizia di Los Angeles.

Il prezzo d'ingresso è quello delle normali proiezioni: 7 mila (valgono le riduzioni Agis).

e. mol.

● A Palazzo Reale, questa sera, per «Sere d'Estate» *Vai e vedi* [illegible] Elem Klimov. Alle Serre di Grugliasco *Indiana Jones*. A Borgaro *Blade Runner* [illegible] Ridley Scott.

Ultimi giorni per le foto dei Savoia

[illegible] è appena chiusa Torino Fotografia '87, ma prosegue una delle esposizioni organizzate dalla biennale fotografica. Si tratta di «Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia fotografi», [illegible] delle mostre che ha più incuriosito il pubblico torinese anche per la ricchezza dei materiali presentati.

La rassegna, prodotta [illegible] collaborazione [illegible] la Fondazione Umberto [illegible] e Maria José di Savoia e curata [illegible] Michele Falzone, è ospitata nelle sale del Museo dell'Automobile [illegible] Unità d'Italia 40 [illegible] 9,30-12,30 e 15-19, ingresso [illegible] lire, ri[illegible] 3000) fino al [illegible]

[illegible] immagini, tutte inedite, ripercorrono tre decenni dell'attività fotografica dei [illegible] sovrani (dal [illegible] 1928) e dimostrano il loro ottimo livello professionale: più [illegible] forse la Regina [illegible] con uno stile vicino a Lartigue. [illegible] notevoli anche le foto di guerra scattate da Vittorio. [illegible] non perdere il ritratto di Umberto realizzato da Ele[illegible].

CON L'ORCHESTRA DI TITO PUENTE

I suoni dei Caraibi

Tito Puente, nome prestigioso, questa sera [illegible] Pellerina

Esplode la musica caraibica [illegible] a [illegible] d'estate». Oggi (ore 21,30, ingresso 7 mila lire) alla Pellerina è di scena la grande orchestra di Tito Puente. Personaggio «storico», [illegible] i [illegible] protagonisti dell'incontro tra ritmi sudamericani e jazz, Tito Puente è ancora splendidamente sulla breccia. Domenica notte la sua big band ha [illegible] il concerto di chiusura di Umbria Jazz, e stasera arriva a Torino per la seconda data italiana della [illegible] europea. Con Puente e i [illegible] musicisti c'è, capite d'onore, la cantante Celia Cruz.

Dopo Tito Puente l'eccellente cartellone jazzistico [illegible] «Sere d'estate» si chiuderà domani sera [illegible] l'atteso concerto dei Manhattan Transfer, lo strabiliante quartetto vocale che si esibi[illegible] per la prima volta in Europa.

Stasera (ore 21,30) al «Caffè concerto» [illegible] viale Boiardo al Valentino [illegible] in programma [illegible] concerto del Cantovivo, gruppo folk che propone musiche e danze della tradizione piemontese.

Folk, sempre stasera, anche alla Circoscrizione 5 (via Stradella 192/d) [illegible] Beppe Gambetta (ore 21,30).

A Collegno la [illegible] «Cosi Notte» propone stasera (ore 21,15, ingresso 10 mila lire) al Tendastudio di via De Amicis i Nomadi. Il gruppo guidato da Augusto Daolio [illegible] di recente pubblicato un ennesimo ellepì, *Quando viene sera*.

In piazza del Municipio a Venaria per la rassegna «Babilonia 87» stasera [illegible] certo del gruppo rock Light No [illegible] e [illegible] cantautore Vincè.

Al ristorante «Ciacolon» [illegible] stasera il quartetto swing del pianista Dick Mazzanti.

g. f.

Per Leggi Gioca Vinci ecco [illegible] altro tagliando

Oggi pubblichiamo un altro tagliando per l'ultima «caccia [illegible] fortuna» di Leggi Gioca Vinci. L'estrazione finale del nostro concorso milionario si svolgerà nella settimana compresa fra il 10 e il 16 agosto. Fra tutti i tagliandi che i lettori spediranno saranno sorteggiati i 105 vincitori che si divideranno il [illegible] premi in palio (cinque conti di risparmio milionari della Cassa di Risparmio di Torino e [illegible] buoni acquisto da spendere per vini del Consorzio produttori di Gavi).

Per partecipare a questo ultimo appuntamento con [illegible] fortuna basta conservare la cartolina-concorso (anche se non vincente) ritagliare i tagliandi che ogni giorno pubblichiamo sul giornale e spedirli a: *Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci» - Casella postale 571 - 10100 Torino centro*. Più tagliandi si spediranno, maggiori [illegible] le probabilità di vincita. Possono essere inviati tutti insieme, in un'unica busta (che sarà aperta: l'estrazione avverrà infatti esclusivamente con i tagliandi). Le buste dovranno pervenire entro [illegible] 24 di [illegible] 8 agosto.

L'elenco dei vincitori sarà pubblicato su *La Stampa* e tutti e 105 i fortunati lettori [illegible] avvisati telefonicamente o mediante telegramma. E' importante conservare la cartolina-concorso fino [illegible] conclusione dell'estrazione: è il solo documento [illegible] darà diritto a ritirare i premi.

Anche [illegible] nelle quindici settimane [illegible] concorso, la fortuna non vi ha sorriso, non sono dunque perse tutte le speranze: i monumenti del Piemonte e della Valle d'Aosta possono ancora rendervi milionari.

SUCCESSO DEI CABARETTISTI MCDONALD

Gli scozzesi di Cambiano

Domenicale (a sin.) e Trevisan sono al Festival di Loano

Edgar e Lion McDonald [illegible] due [illegible] di Cambiano. All'anagrafe si chiamano Giovanni Trevisan e Marco Domenicale e sono approdati al cabaret, con nomi d'importazione, dopo essersi fatti le ossa nel Laboratorio Teatrale cambianese. In questa scuola di lunga tradizione che sforna talenti, i McDonald hanno compiuto i primi passi, per poi spiccare il volo [illegible] il cabaret nazionale scrivendo testi per colleghi più noti come Mario Zucca ed Ernst Thole.

[illegible] il [illegible] destino era di salire [illegible] un palcoscenico e così, dopo [illegible] partecipato [illegible] primavera [illegible] Teatro Colosseo alla II rassegna di cabaret, da stasera per 5 serate consecutive prenderanno parte a Loano a un festival che raccoglie giovani cabarettisti di tutta la penisola.

Il susseguirsi di battute e battibecchi del [illegible] viene commentato dalle note di una chitarra [illegible] da un musicista in immancabile costume [illegible] Con questo particolare sottofondo, che contribuisce a [illegible] l'atmosfera adatta a [illegible] sketch, le scenette diventano [illegible] tante filastrocche nate dalla fervida fantasia [illegible] due «operai del cabaret», come amano definirsi. Senza andare a Loano, lo potremo vedere su Canale 5 in autunno, quando verrà mandata in onda la registrazione della serata finale della manifestazione.

m. ma.

Questi dieci pittori guardano al Duemila

Continua con un occhio sempre attento [illegible] più recenti movimenti della ricerca artistica l'attività della galleria Vsv (via Po 281), che [illegible] chiudere la stagione propone una collettiva «8887», a cura [illegible] Maria Grazia Torri e Edoardo Di Mauro. Espongono dieci giovani pittori «emergenti», ciascuno presentando un'opera: [illegible] Damioli, David, Lavagetto, Levi, Neri, Kirchoff, Sacchetto, Saiprakash e Vetrugno.

Non si tratta però della consueta mostra di «fine stagione»: infatti il gioco numerico [illegible] titolo sta a significare come gli artisti selezionati siano [illegible] «mix» delle proposte migliori del 1987 e anche una sorta di anticipazione del programma del 1988. Non a [illegible] nel testo introduttivo dell'esposizione, Edoardo Di Mauro osserva che questa è [illegible] generazione di autori che si avvia agli Anni Novanta, con un'idea [illegible] «fare artistico» [illegible] filtra [illegible] del passato guardando [illegible] futuro; per questo motivo è atteso il lavoro che la galleria torinese promuoverà nella prossima stagione.

Fra i pezzi più interessanti [illegible] collettiva va segnalato il curioso quadro di Kirchoff, [illegible] dipinto in diverse tonalità di grigio e [illegible] verde; la natura floreale apparentemente «manieristica» di Corrado Levi, che si può osservare attraverso il filtro ottico [illegible] due lenti d'ingrandimento; e infine il paesaggio fatto con strisce [illegible] pizza dipinte da [illegible] Damioli. La mostra [illegible] al 1° agosto (orario 17-19, festivi esclusi).

Un'altra testimonianza dell'impegno dei giovani artisti torinesi nel contesto di [illegible] ricerca sempre più [illegible] e collettiva.

l. f.

giorno per giorno

Concerti

A [illegible] — Domani, ore 17,30, al cinema Sayonara, concerto [illegible] pianista Francesco Pennarola. Brani di Beethoven, Prokofieff, Schumann. Rientra [illegible] «Premio [illegible] Musica 87» che si concluderà il 2 agosto.

Teatro

Nel [illegible] — Alle 21,15, nel [illegible] dello Juvarra [illegible] via [illegible] Vittoria 3, va [illegible] «La ballata del [illegible] chio marinaio» di Samuel Taylor Coleridge. Lo spettacolo è rappresentato dal Gruppo Artisti Associati [illegible] Paolo Trenta, Maurizio Guazzotti, Franco Grossi, Maurizio Noda.

Mostre

Fotografia — A Bardonecchia, nell'atrio del Palazzo delle Feste, prosegue la mostra fotografica «Bardonec[illegible] nel cassetto» (orario 16-[illegible]). Si tratta di 150 immagini per lo più inedite.

Sport

Alpignano — Al bocciodromo comunale di via Rossini 5 prosegue sino al 24 la manifestazione bocciofila collegata alla festa di San Giacomo.

Varie

Solitudine — Domani, alle 20,30, nella [illegible] dell'Università della Terza Età [illegible] via Carema 3, Giuseppe Campra parlerà [illegible] «La solitudine di Freud».

[illegible] **Provincia** — Stamane, alle 11,30, nella Sala Marmi dell'Amministrazione Provinciale in via [illegible] Vittoria 12, conferenza-stampa [illegible] corso musicale organizzato dall'Unitre, un gemellaggio e una serie di concerti.

Meditazione — Sabato, [illegible] 20,30, [illegible] Cerchio [illegible] via Buniva 8 bis, ritrovo per chi vuole r[illegible] sul monte Musinè per ascoltare il concerto del Maestro Shan Giancarlo Barbadoro. Per informazioni [illegible] 011/768814.

Televisioni private in regione

Grp
13,30 La Celi cantarono la morte e fu tempo di [illegible] cre, di L. Fulci con Franco Nero, George Hilton
15,05 Il pericolo è il [illegible] mestiere, telefilm
15,35 Lo sceriffo del Sud, telefilm
16,30 Selvaggio mondo degli animali, documentario
17 — [illegible] l'orso del [illegible] Tellac, disegni animati
17,35 La vita intorno a noi, [illegible] film
18 — Selvaggio West, telefilm
19 — G.R.P. Monitor
19,45 Lo show di Hey il re, disegni animati
20,30 Furie e le sanzioni, film di M. J. Borins, con Eva Miller, Franck Brana
22,10 Jarsea, telefilm
[illegible] Contromarcia, rubrica automobilistica
[illegible] [illegible] Monitor
[illegible] Cristiana, studentessa de[illegible] film

Videogruppo
13 — I [illegible] del cielo, telefilm
14 — [illegible] Larry, [illegible]
14,30 L'incredibile [illegible], telefilm
15 — [illegible] auto della [illegible]
15,30 Che donna, film
17,30 Videonotizie, 1ª [illegible]
18 — Detective school, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,30 I cavalieri [illegible], telefilm
20,30 L'erede perduta, film di J. Carny con A. [illegible]
22,30 Hello Larry, telefilm
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie, 3ª edizione
24 — Detective school, telefilm

Quartarete
14,15 Tg4 Borsa
14,00 Super auto match, [illegible]
15,15 David Niven show, telefilm
16 — La ricetta del giorno
16,15 Portami con te, telenovela
17,15 Pat ragazza del baseball, cartoni
18 — Andrea Celeste, telenovela
19,10 Tg4
20 — Il tesoro dei Pirenei, telefilm
21 — Fuga dalle centrale di Sogan, film di S. Stein con Jaclyn Smith
22,45 Manly Nash, telefilm
23,30 Automarket tv
0,30 Film

Telecittà
15,15 I quattro del clan del coraggio..., film di F. R. Marchent con Javier Escrivá
17 — Barnaby Jones, telefilm
18,30 Redazionale
19,45 Grandi fiabe, cartoni animati
20,15 Barnaby Jones, telefilm
21,40 Pesci d'oro e bikini d'argento, film

[illegible]
13 — Godam, [illegible]
13,30 Conan, cartoni [illegible]
14 — Happy end, novela
15 — Capitani e re, miniserie
16,30 [illegible] Devilman, Conan, io sono Teppei, Dollaro III, Starzinger
19 — Sanford [illegible] Son, situation comedy
19,30 Sesto senso, telefilm
20,30 California 438, film di D. Carradine con [illegible] Carradine, Keith Carradine
[illegible] Spy force, telefilm
23,30 Il Leonardo, ru[illegible]
24 — [illegible] di Malachi, film con Donald Pleasence, Dan Bradley

Retepiemonte
13 — Ugo re del judo, [illegible]
13,30 Only cartoons, cartoni
14 — Bomber, cartoni
14,30 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
15 — The Monkey, cartoni
15,30 Bomber, cartoni
16 — Only cartoons, cartoni
16,30 Zamborg, cartoni
17 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
17,30 Ugo re del judo, cartoni
18 — Don Chuck Story, cartoni
18,30 Zaffiro, cartoni
20,25 Doctors, telefilm
21,30 Retepiemonte informa, notiziario
22 — Dal peccato alla gloria, film di Ramon Torrado, [illegible] Juan Calvo, Esther [illegible]
24 — Storie di donne: [illegible] Fay, telefilm

Rete Canavese
12,45 Telegiornale
13 — Sarel, telefilm
15 — Eh! Gringo scendi dalla croce, film
17 — All Music
17,45 Le più belle favole del mondo, cartoni
18,50 Victoria Hospital, telefilm
19,30 Telegiornale
20,15 Licenza di espiodare, film di G. Lautner con Lino Ventura
22,30 Telegiornale
22,45 Mondo music
23,45 Alazzone, rubrica

Telecupole
16 — Cartoni
16,30 Telefilm
17 — Nel regno del cartone, cartone
18 — La freccia nera, sceneggiato
19,15 Videocar, rubrica
19,30 TG 4
20 — Povera Clara, telenovela
21 — Racconti di mare, sceneggiato
22,30 TG 4
22,45 Alazzone, proposte
23,45 Videocar, rubrica
24 — Sceneggiato
0,30 Il cappello sulle ventitré, spettacolo

Quinta [illegible]
17 — Pinocchio, cartoni animati
17,30 Kyashan il superuomo, [illegible] toni animati
18 — L'Ape magà, cartoni animati
18,30 L'ispettore Maggie, [illegible] film
19,20 Amico Tv, rotocalco
20 — Condo, situation comedy
[illegible] L'estate del nostro amore, film di A. Rosenblum con Henry Fonda, Myrna Loy
22,30 Polvere di stelle, telefilm
23,30 Scapolo in rodaggio, film con Hal Holbrook, Barbara Rush
2 — Telefilm

Primantenne
17 — Le stelle su di [illegible]
18 — [illegible]
19 — [illegible] della [illegible]
19,30 Cronache del Piemonte, attualità
20 — Flash cinema
[illegible] L'ispettore Mike indaga, telefilm
21,30 Auto [illegible] settimana
22 — [illegible] casa, rubrica
22,30 Cronache [illegible] Piemonte, attualità
23 — Telefilm
[illegible] Programma promozionale
1,30 Auto della settimana

Telesubalpina
18,30 I grandi registi americani, telefilm
19 — Pio [illegible] documentario
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 Tragica notte di Assisi, film di R. Pacini con Lada Negroni, Antonio Pierfederici
22,30 Speciale Telesu, [illegible]
23 — Il regionale, notiziario

Telecity
18 — Super Kid, cartone animato
18,30 Geronimo, telenovela
19,30 Speciale cronaca
20 — Diario di soldati, telefilm
20,30 Un dollaro per sette vigliacchi, film di G. Ash con Dustin Hoffman, E. Martinelli
22,30 La follia di Offenbach, telefilm
23,30 Le auto della settimana
24 — Sotto a chi tocca, film di F. Kramer con Dan Reed, P. Sanchez

Torino Futura
18 — Telegiornale
19 — Doroty e il maggiordomo, telefilm
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Oceano vivente
21,20 Il cinema sotto le stelle, Fumo di pioche
23,10 Telegiornale
23,20 Martedì sport. Ciclismo Tour de France - Schermo
23,50 Sulle orme dell'uomo, documentario

Rete [illegible]
15,30 Film
18 — Missione [illegible], telefilm
19 — Nel regno del cartone
19,30 Protovideo
20 — Film
22,30 [illegible] Claudia
23 — Promovideo

Videouno
16 — Barnaby Jones, telefilm
17 — Programma per i ragazzi: Il sabato dello Zecchino
18 — Vite rubate, telenovela
19 — Veronica, tel[illegible]
20 — Le auto della settimana
20,30 Winchester '73, film di Anthony Mann con James Stewart, Shelly Winters, Tony Curtis, Rock Hudson
22,10 TG Tuttoggi
22,25 Spia: il caso Philby, sceneggiato

Erre Uno tv Svizzera
20 — Telegiornale
20,30 Oceano vivente, documentario
21,20 Remake
23,10 Telegiornale
23,20 Martedì sport [illegible] - Schermo
23,50 Telegiornale
24 — Speciali
0,30 Varietà

Pan tv
19,15 Neil Scotland Yard, telefilm
20,10 Povera Clara, telenovela
21 — Chi ha ucciso Betty Sherman 7, film di E. Molinaro con J. Cassady, A. Stewart
22,40 Videostars in [illegible], musicale
[illegible] Diario di soldati, documentario
24 — Playboy di [illegible]

Tv Star
18,50 Wanted [illegible] o vivo, telefilm
19,20 Diario di soldati, telefilm
20,[illegible] [illegible] nella tempesta, telenovela
21,35 Capriccio e passione, telenovela
22,30 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
23,30 Le [illegible]
24 — Il matrimonio, film

Quartarete [illegible] Videomusic
16,15 Video non stop
18 — Estate Rock
18 — Lo special, Andy Summers
18,30 First Run
19 — Video non stop
22,30 Blue Night, Estate Rock
22,45 Video Live
23,30 Concerto, Summer [illegible]

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Attualità, informazione, dibattiti: da troppi [illegible] quasi niente

Estate tv, rubriche scomparse

[illegible] i vari «Punto 7», «Dovere di cronaca», «Tv tv», «Focus», «Mixer Sondaggio», è rimasto solo «Speciale tg» - La carenza è grave per tutte le emittenti ma soprattutto per la Rai: gli avvenimenti di questi giorni confermano che la cronaca non basta, [illegible] l'approfondimento

Solo qualche mese [illegible] l'inizio [illegible] settimana era caratterizzato [illegible] forte presenza di rubriche giornalistiche [illegible] attualità, informazione, dibattiti.

[illegible] cominciava di domenica [illegible] «*Punto 7*» e [illegible] «*Dovere* [illegible] *cronaca*» su Canale 5 e con «*Tg l'una*» su Raiuno: e si proseguiva di lunedì con uno schieramento imponente [illegible]. «*Tv Tv*» su [illegible] 5, «*Focus*» e «*Mixer sondaggio*» su Raidue, e «*Speciale Tg*» su Raiuno; e di martedì [illegible] «*L'ago della bilancia*» al pomeriggio, e alla sera un rotocalco [illegible] gran richiamo e [illegible] come «*Il caso*» con Biagi, e «*Mixer faccia a faccia*».

Una pletora? Una [illegible] frontale? Forse. Ma era ben meglio il troppo di ieri al niente, o quasi niente, di oggi.

Con l'estate le [illegible] di attualità sono bruscamente sparite da ogni emittente: resta di venerdì a tarda [illegible] il solo «*Speciale tg*», che per altro la settimana scorsa — sia pure con un numero eccellente — si è dedicato alla celebrazione del cinquante[illegible] di Biancaneve e al [illegible] di Disney attraverso un'intervista [illegible] Fellini.

Altro non c'è, e [illegible] la carenza [illegible] per tutte [illegible] emittenti, [illegible] è particolar[illegible] per la [illegible] che [illegible] compiti e doveri [illegible] servizio pubblico, e che questo servizio pubblico è tenuto a svolgere in ogni periodo dell'anno, anche d'estate.

E' banale dire che d'estate succedono tanti avvenimenti quanti nelle altre stagioni, e [illegible] pongano problemi (restiamo nell'ambito nazionale) non certamente inferiori per importanza e urgenza a quelli delle altre stagioni? Sarà banale, ma è la verità, e purtroppo le cronache di questi giorni, dalle sciagure stradali alle catastrofi ecologiche, lo confermano con perentoria durezza. E' impensabile limitarsi alla cronaca, [illegible] se ampia e dettagliata: ed è inutile allestire eventualmente, all'ultimo momento, un'inchiesta volante o [illegible] tavola rotonda. Occorre che la struttura di approfondimento e di analisi della notizia risulti stabile e organica, [illegible] pronta a fronteggiare sistematicamente qualsiasi [illegible]. Mentre oggi — di fronte ad eventi di [illegible] portata — c'è fatalmente l'assenza e [illegible] carenza grave.

E poi non ci sono soltanto [illegible] questioni tragiche ed eccezionali: durante l'estate c'è una vita intensa — con i suoi fatti, appunto, e i [illegible] problemi [illegible] tipo, [illegible] nomico, ambientale ecc. — [illegible] si sposta e si accentra nei luoghi [illegible] Dei quali le «cartoline» idilliache e i piccoli reportages tra il varietà, lo spot promozionale e il soffietto [illegible] servono a nulla e non interessano nessuno. Ci vogliono servizi seri in rubriche [illegible] sul turismo e sulla cosiddetta villeggiatura la materia di informazione [illegible] di polemica) sarebbe illimitata.

Si obbietterà che [illegible] sono i telegiornali, [illegible] i telegiornali [illegible] bastano, sono assorbiti dalle notizie immediate e non sempre, anzi raramente, hanno il tempo e lo spazio per sondare i temi; e non parliamo di temi regionali perché la regionalità è ormai messa al bando e confinata ai margini.

Si strombazzano annunci [illegible] ricchi show e di «grandi» personaggi dell'intratteni[illegible] per la prossima stagione, e intanto [illegible] imbottisce [illegible] programmazione di [illegible] chezze e [illegible] meri riempitivi di schiamazzo. Questo della Rai [illegible] ridurre al minimo insufficiente [illegible] rubriche di informazione è una grossa lacuna che non ha giustificazioni e che crea una spaccatura tra la tv pubblica e [illegible] realtà del Paese che continua a camminare, anche d'estate.

Ugo Buzzolan

[illegible]

ROMA — *Ringalluzziti dalla tenuta della radio, tornata di moda in questi ultimi tempi dopo una fase in cui sembrava ineluttabilmente destinata al declino, quelli di Radiouno ne rilanciano l'immagine [illegible] i grandi della [illegible] programma a metà [illegible] e informa[illegible] a cura [illegible] Adriano Mazzoletti. Si tratta della edizione estiva* [illegible] Radio anch'io, *la trasmissione di Gianni [illegible] sich che tutti i giorni tiene compagnia agli ascoltatori dalle [illegible] 11 del mattino, in una [illegible] fasce d'ascolto più seguite della radio, nient'affatto scalfita [illegible] presenza quest'anno della televisione.*

[illegible] nuovo programma [illegible] preso il via ieri e andrà in onda sino a venerdì 2 ottobre [illegible] *La formula,* [illegible] *sperimentata l'anno* [illegible] *è quella di una lunga intervista a uno dei* [illegible] *personaggi della* [illegible] *italiana, inframezzata dall'ascolto* [illegible] *quelle canzoni che hanno significato qualcosa nella carriera o nella* [illegible] *vita. Tra i tanti ospiti di questa estate: Lucio Dalla, Francesco De Gregori, Paolo Conte, le Rettore,* [illegible] *Caselli, Venditti,*

Presenti all'incontro con i giornalisti, invece, Angela Luce, Ricky Gianko, Raul Casadei, Ugo [illegible]. «L'idea — *spiega Mazzoletti* — è quella di presentare i cantanti concedendo loro il diritto di parola: chi canta gira il mondo, vede fatti e misfatti, affina [illegible] capacità critica, stabilisce confronti. Tutto questo non viene mai fuori dalle loro esibizioni: noi, con questo programma, proviamo invece a metterlo in evidenza».

Sostiene Sirioch: «La nostra è [illegible] staffetta ideale tra un programma come Ra[illegible] anch'io fatto di parole intervallate da canzoni e uno fatto [illegible] canzoni intervallate [illegible] parole».

si. ro.

Che fanno

Herzog [illegible] a Bayreuth [illegible] regista di «Lohengrin»

Diane [illegible] è regista e interprete di un film [illegible] tre cantanti

[illegible] Gazzara recita il personaggio di **Don Bosco** nella telebiografia diretta da Leandro Castellani per la prima rete televisiva della Rai. La lavorazione [illegible] il mese prossimo.

Werner Herzog [illegible] a Bayreuth: **Wolfgang Wagner**, pronipote di Richard e direttore del festival wagneriano, riconoscendo nel regista tedesco il melomane e l'intenditore d'Opera, gli ha affidato la regia del «**Lohengrin**» che va in scena a Bayreuth il 25 luglio.

Ermanno Olmi ha fatto [illegible] viaggio di due [illegible] gli Stati Uniti, tra Texas e Oklahoma, per [illegible] i luoghi dove l'inglese Channel 4 gli ha offerto di girare il prossimo [illegible] un [illegible] sulle comunità di indiani Pellerossa.

Liz Taylor, Ava Gardner, Bette Davis, Rex Harrison, Kirk Douglas sono stati invitati a partecipare l'8 settem[illegible] a Venezia, durante [illegible] **Mostra** [illegible] **Cinema**, a [illegible] grande serata organizzata [illegible] Simon Mirrahi in onore [illegible] **Joseph Mankiewicz**, cui è dedicata la **Retrospettiva** [illegible] Festival 1987, e sotto la direzione del quale i divi invitati hanno girato bellissimi film. Altra gran serata [illegible] prevista, quella del pranzo-con-ballo organizzato dalla produttrice **Reteitalia** per festeggiare «**Gli occhiali d'oro**» [illegible] **Giuliano Montaldo**.

Elem Klimov, capo dell'Unione dei cineasti sovietici, è stato eletto membro della americana **Academy of Mo**[illegible] **Picture Arts and Sciences**. Lo [illegible] annunciato il presidente dell'Accademia, Robert Wise, durante il festival di Mosca.

Woody Allen, durante il suo viaggio a **Stoccolma** con Mia Farrow, [illegible] visitato gli studi dell'Istituto Svedese [illegible] Cinema e scritto per il mensile «**Chaplin Magazine**» [illegible] articolo [illegible] **Ingmar Bergman**, destinato al numero speciale in occasione del [illegible] tantesimo compleanno del maestro svedese.

[illegible]ne **Keaton** prepara [illegible] con l'amico Joe Kelly [illegible] secondo film, «**The** [illegible] **Sisters**», una commedia sull'amicizia tra donne, storia di [illegible] trio [illegible] tanti [illegible] Atlantic City che cercano [illegible] mettere da parte soldi per comprarsi [illegible] night-club; Diane Keaton sarà, oltre che regista, [illegible] delle tre interpreti.

«**Variety**», il celebre settimanale [illegible] dello spettacolo fondato nel 1905 da Sime Silverman e sinora edito [illegible] eredi, è stato venduto alla Cahner Publishing Co., branca Usa della società editrice inglese Reed International P.L.C. Syd **Silverman**, pronipote del fondatore che continuerà a gestire il settimanale, ha detto: «*Variety è sempre stato noto per l'obiettività e l'approccio critico al mondo dello spettacolo. Resteremo fedeli alla nostra tradizione*».

Alain Delon ricomincia a lavorare [illegible] agosto, interpretando [illegible] film di **Terence Young** a fianco di **Jacqueline Bisset**, che è già a Parigi dove [illegible] girando per la Tv il feuilleton storico «**Napoleone e Giuseppina**». Napoleone è **Armand Assante**.

Robert Duvall è di nuovo ai Tropici, dopo «*Hotel Colonial*» di Cinzia Torrini: Cranio rasato, volto emaciato, barbetta alla Lenin, in «**Sei uomini per salvare Harry**» di **Alan Smithee** recita un mercenario incaricato d'organizzare un commando per liberare nelle giungle di Colombia un ostaggio americano sequestrato da un [illegible] rorista trafficante di droga.

Il **Comune** [illegible] **Cannes** [illegible] rinunciato, dopo vane trattative con le società americane [illegible]raton, Marriott e Holiday [illegible], a vendere il vecchio **Palazzo del cinema** sul lungomare per farne un grande albergo di lusso. Il nuovo progetto, che prevede invece di trasferirvi il Casinò municipale invernale, comprende pure [illegible] costruzione di un auditorium di 1800 posti, un parcheggio sotterraneo, un albergo da 230 stanze di categoria media: il Palazzo continuerebbe così a essere agibile per le proiezioni della Quindicina [illegible] registi.

John [illegible] e **Linda Kozlowski**, interpreti [illegible] «*Crocodile Dundee*», girano a settembre il seguito, «**Crocodile Dundee II**». E' cambiato soltanto il regista: invece [illegible] Peter Faiman, dirige il produttore **John Cornell**.

[illegible] **Carpenter** prosegue instancabile il suo horror-lavoro: il nuovo film, «**Prince of Darkness**» (Principe delle tenebre) altro non [illegible] la cara vecchia storia [illegible] Dracula, [illegible] Jameson Parker e Lisa Blount.

[illegible] e **Globus**, i produttori [illegible] disastratissima **Cannon**, hanno comprato a titolo personale una [illegible] di **29 sale cinematografiche** in [illegible] Africa, già proprietà Universal-Paramount.

Joris Ivens, 89 anni, è tornato in Cina per girare la seconda parte de «**Il vento**», che aveva cominciato l'autunno scorso con la collaborazione della sua [illegible] Marceline Loridan. Ivens compare anche personalmente nel [illegible], mix di documentario e fiction cofinanziato dal ministero francese della Cultura.

Christopher Coppola, nipote venticinquenne di Francis Ford Coppola, ha finito di dirigere il suo primo [illegible], «**Dracula's Widow**» (La vedova di Dracula), protagonista l'ex Emmanuelle Sylvia Kristel. Ha detto: «*Un horror-film è il meglio per un debuttante. Impari a* [illegible] *contrasti, colori e attriche in-consueta molto più che in una commedia*».

[illegible] **Ruiz**, regista tra i più fecondi, [illegible] girando a 46 anni il [illegible] film a Le Havre. È «**La chouette aveugle**» (La civetta cieca), tratto dal celebre romanzo 1941 dello scrittore [illegible] Sadegh Hedayat.

Jean Yanne e **Thierry Lhermitte** sono [illegible] coppia protagonista di «*Fucking Fernand*» di **Gérard Mordillat**, farsa sugli anni neri dell'occupazione tedesca della Francia durante la seconda guerra mondiale. Lhermitte è un cieco ospite d'un istituto religioso; Yanne è un [illegible] cellaio assassino detenuto in prigione. Nei bombardamenti del 1940 recuperano la libertà, s'incontrano, e insieme perseguono la comune idea fissa: una [illegible]

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Il [illegible] di Hitchcock Ford, [illegible] verso Yuma

SABOTAGGIO (1936 [illegible] Raidue alle 23,45) di Alfred Hitchcock che si è ispirato [illegible] romanzo *L'agente segreto* di Conrad. Drammatico intrigo a forte suspense e di perfetta [illegible] espositiva, appartiene al periodo dei thriller inglesi prima del passaggio [illegible] America nel '39: all'inizio, il primo piano di un dizionario sulla parola «sabotaggio», poi una lampada accesa, una via illuminata, [illegible] la lampada e subito il buio, e qualcuno che dice «sabotaggio» raccogliendo della polvere nera. Il sabotatore è Oskar Homolka, bonario grasso distinto, che nasconde la sua attività criminale gestendo un cinema; vive con l'ignara moglie Sylvia Sidney (che [illegible] trasformerà in giustiziera) e [illegible] il fratellino di lei; ma a [illegible] (e a sedurre la signora) c'è, travestito da fruttivendolo, il detective John Loder (che [illegible] stesso [illegible] giudicava inadatto al ruolo): crudele e tremenda la sequenza in cui il criminale [illegible] il bambino a portare un pacco in cui è nascosta la bomba che dovrà esplodere nel[illegible] metropolitana.

QUEL [illegible] YUMA (1957 su Rete 4 alle 20,30) [illegible] Delmer Daves, western che è divenuto un classico, molto teso e suggestivo, e con la continua suspense della possibile fuga del bandito, una tensione che vive anche sull'a[illegible] psicologica dei due personaggi, l'onesto [illegible]oy Van Heflin che ha in consegna il fuorilegge Glenn Ford e che, per affidarlo alla giustizia, deve scortarlo fino a Yuma.

PROFESSIONE PERICOLO (1980 su Raidue alle 20,30) [illegible] Richard Rush con Peter O'Toole, Steve Railsback, Barbara Hershey dal romanzo *The Stunt Man* di Paul Brodeur, ritratto di [illegible] regista despota che sfrutta [illegible] controfigure [illegible] limite dell'omicidio, [illegible] stesso romanzo da cui era nato nel [illegible] *L'ultima squadriglia* con Erich von Stroheim.

L'UOMO [illegible] UCCISE SE STESSO (1970 su Raitre [illegible] 21,45) di Basil Dearden [illegible] Roger Moore, giallo-incubo, angosciante sto[illegible] di un manager industriale che dopo un grave incidente si ritrova con un doppio battito cardiaco e con un «doppio» di sé stesso, una sorta di sosia che gli insidia la moglie e il lavoro.

Famosi i suoi concerti con Giuranna

Roma, morto [illegible] 75 anni il violinista Pellicciа

ROMA — E' morto a [illegible] scorsa [illegible] il violinista Arrigo Pelliccia, [illegible] demico di Santa Cecilia, [illegible] a Viareggio il 20 febbraio 1912.

Iniziato [illegible] studio del violino sotto la guida del padre, nel [illegible] si diplomò al [illegible] di Bologna. In seguito si perfezionò [illegible] stro Ferato all'Accademia [illegible] Cecilia ed a Berlino con Karl Flesch.

Nel 1931 iniziò la carriera concertistica [illegible] solista e membro di gruppi strumentali da camera. In particolare con il trio Santoliquido e con il Quartetto di Ro[illegible] insieme ad Ornella Santo[illegible]do e a Massimo Amfiteatrof, rapporto artistico e di a[illegible] che è durato per più di trent anni. Spesso [illegible] anche suonato insieme [illegible] famoso violinista Bruno Giuranna.

Nell'ottobre 1945 fu tra i fondatori dell'Orchestra dei pomeriggi musicali a Milano insieme [illegible] maestri Previtali, Gulli, Ferraresi.

Particolare importanza ha [illegible] carriera l'aver eseguito in prima europea, nel 1949 a Venezia, il concerto per violino ed orchestra [illegible] Arnold Schoenberg.

Scompare la regina [illegible]

SAN PAOLO — La cantante brasiliana Clementina De Jesus Dos Santos [illegible] a Rio De Janeiro, dopo [illegible] lunga degenza in ospe[illegible]. Aveva 85 anni. Era nota come «la regina [illegible] del samba». Pur vivendo in ambienti musicali (soprattutto le scuole di samba durante il Carnevale) la De Jesus esordì in pubblico ultrasessantenne nel [illegible].

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,25; 0,15

- 12,05 Dal Fiera 1 di [illegible] In[illegible]to con «Onda Verde [illegible]» e «Televideo». **Portomatto**, di Adolfo Lippi e Orella Lopane
- 14 — Pomeriggio al cinema. [illegible] **le tue braccia** (1945), [illegible] commedia, regia di Ernst Lubitsch, con Jennifer Jones, Charles Boyer, Peter Lawford
- 15,35 **Marco**, cartoni animati
- 16,35 **Il meraviglioso** [illegible] **Walt Disney** «Il cagnolino sperduto»
- 17,25 Appuntamento con il giallo. **L'enigma delle due sorelle**, 2ª parte, di F. Pittorru, con Delia Boccardo, [illegible] Belli, Giancarlo Dettori
- 18,30 Dal Fiera 1 di Milano, **Portomatto**, condotto da Patrizia Pilchard e Paola Onofri, con Giannico Tedeschi, Nikki Gaida, Natasha Howey, Gino Pernice, Cristiano Giuliani
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 **Quark**. Viaggi nel mondo della scienza, a cura di Pi[illegible] An[illegible]. Collaborazione di Lorenzo Pinna, Giangi Poli, Marco Visalberghi
- 21,25 **La principessa Daisy**. 2ª ed ultima puntata. Sceneggiato con Lindsay Wagner, Paul Michael Glaser, Claudia Cardinale, Robert Urich, Rupert Everett, Sada Thompson, Jim Metzler, Stacy Keach, Barbara Bach, Ringo Starr, Merette Van Kamp. Regia di Waris Hussein
- 23,10 Dal Teatro Metropolitan di Napoli. **Napoli prima e dopo** «Napoli classica». Testi [illegible] Nino Masiello. [illegible] Daniele Piombi, [illegible] Anna Rusticano, regia [illegible]or J. [illegible]
- 0,30 **Losanna: Scherma**, campionato del mondo. Finali spada maschile

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,30; 19,45; 22,30; 23,30

- 11,55 **La classe del professor Thorpe**
- 12,05 **Cinque** [illegible] **a Parigi**. 2ª puntata. Sceneggiato in 5 puntate, con Catherine Mongodin, Claudia Messner, Giulia Boschi
- 13,25 **Tg2 - Lo sport**
- 13,50 **Saranno famosi**, telefilm
- 14,20 **Arcobaleno**, di [illegible] Modugno, a cura di Rosangela Locatelli, testi e giochi di Stefano Jurgens e Gusta[illegible] Verde. In studio Tony Binarelli e Marta Flavi. Regia di Piero Turchetti - **Misteri del profondo blu** «Il ladro pavone», documentario - **Dick Tracy** «Una mostruosa confusione» - [illegible] **die**, telefilm
- 16,45 Lo schermo in casa. **Sandia** (1954), film drammatico, regia di Albert Lewin, con Cornel Wilde, Mel Ferrer, Rita Gam, Michel Simon, Cyril Cusak
- 18,40 **Perry Mason**, telefilm
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 **Professione pericolo** («The Stuntman», 1979), film commedia, regia di Richard Rush, con Peter O'Toole, Steve Railsback, Barbara Hershey, Allen Goorwitz, Sharon Farrel, Adam Roarke, Philip Bruns, Chuck Bail, John Garwood, Jim Hess
- 22,45 **Poliziotti** [illegible] **Hawaii**, telefilm
- 23,45 Cinema di notte. Il club del martedì. Presentazione di Claudio G. Fava. **Sabotaggio** («Sabotage», 1936). Film poliziesco, regia di [illegible] Hitchcock, con Sylvia Sidney, Oskar Homolka, Desmond Tester, John Loder, Joyce Barbour, Matthew Boulton, S. J. Warmington, William Dewhurst, Peter Bull, Torin [illegible]her

[illegible]

Telegiornale: 19; 19,20; 21,30; 23,40; 23,45

- 15,30-18,30 Eurovisione. Francia: L'Alpe d'Huez. **Ciclismo: Tour de France**, Villard De Lans-L'Alpe d'Huez
- 19,30 **Tv3 Regioni**
- 20 — **Dse: Il vento nelle mani**. Corso di windsurf. Un programma di Susanne Paschen e Erntfried Prade. 2ª puntata: «Chi ha la precedenza?»
- 20,30 **I professionals** «A rischio della vita», telefilm con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins, regia di Benjamin Wickers
- 21,45 **L'uomo che uccise se stesso** («The man who [illegible] himself», 1970), film fantastico, regia di Basil Dearden, con Roger Moore, Anton Rodgers
- 23,10 **Thriller**, con Michael [illegible] regia di John Landis
- [illegible] **Planetario** «Curiosando tra le stelle d'estate», di Giangi Poli, a [illegible] di Biancamaria Pontillo

Il critico segnala

RAIUNO (ore 20,30) — Progetti mirabolanti nel futuro dell'umanità, città tra i ghiacci, tunnel sotto gli oceani, grandi fiumi deviati per irrigare il deserto: fantascientifica puntata di «Quark» che ipotizzerà anche un prossimo sbarco alla grande sulla Luna.

CANALE 5 (ore 23,10) — Ancora una visione nel futuro, forse più realistica: per «Uomo scienziato» Costanzo incontra Gunnar Olsson, esperto di geografia economica e pianificazione mondiale.

RADIOUNO (ore 21) — Le trascinanti melodie de «Il conte di Lussemburgo» di Lehar in una sintesi di trenta minuti.

La Spaak [illegible] la [illegible]

Catherine Spaak conduce «Forum» (Canale 5 ore 22,30). Nella puntata che si intitola «Se la memoria non mi inganna», si [illegible] dell'efficacia degli apparecchi per memorizzare nozioni durante il sonno

ITALIA 1

- 8,30 **La** [illegible] **coppia**
- 9 — **Perdono**, film di Ettore Fizzarotti, [illegible] Caterina Caselli, Nino Taranto
- 11 — **Ralph supermaxieroe**
- 12 — **L'uomo da** [illegible] **milioni di dollari**, telefilm
- 13 — **Hardcastle e Mc Cormick**
- 14 — **Deejay Beach**, musicale
- 15 — **I lord di Forte Coraggio**
- 15,30 **Furia**, telefilm
- 16 — **Bim bum bam**
- 18 — **Rin Tin Tin**, telefilm
- 18,30 **Flipper**, telefilm
- 19 — **Chips**, telefilm
- 20 — **Alice nel paese delle meraviglie**, cartoni animati
- 20,30 **Stazione di polizia**, telefilm
- 21,30 **Mike Hammer**, telefilm
- 22,30 **Troppo forte**, telefilm
- 23 — **Pronto soccorso**, telefilm
- 23,30 **Ai confini della realtà**
- [illegible] — **Samurai**, telefilm
- 1,30 **Hardcastle e Mc Cormick**, telefilm

CANALE 5

- 8,30 **Ginnastica**
- 8,40 **La grande vallata**, telefilm
- 9,30 **Alice**, telefilm
- 10 — **Aspettando il** [illegible] **mani**
- 10,30 **General Hospital**
- 11 — **Arcibaldo**, telefilm
- 11,30 **Lou** [illegible], telefilm
- 12,30 **Bonanza**, telefilm
- 13,30 **Sentieri**, [illegible] manzo
- 14,30 [illegible] **d'o**[illegible], film di J. Villiers Farrow, con Alan Ladd, Donald Reed
- 16 — [illegible] **e Alfie**, telefilm
- 16,30 **L'uomo di Atlantide**, telefilm
- 17,30 **L'albero delle mele**, telefilm
- 18 — **Una famiglia americana**
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Love** [illegible], telefilm
- 20,30 **Falcon Crest**, telefilm
- 22,30 **Forum**, [illegible] Catherine Spaak
- 23,10 **Uomo scienziato**. I protagonisti di questi anni, a cura di Maurizio Costanzo
- 23,55 [illegible] **e** [illegible] **York**, telefilm

RETEQUATTRO

- 8,30 **Gunsmoke**, telefilm
- 9,[illegible] **Lancer**, telefilm
- 10 — **Lobo**, telefilm
- 11 — **La squadriglia delle pecore** [illegible] telefilm
- 12 — **Due onesti fuorilegge**, telefilm
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni animati
- 14,30 **La valle** [illegible] **pini**, teleromanzo
- 15,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 16,15 **I giorni di Brian**, telefilm
- 17 — **Quaderni della natura**, documentario
- 17,30 **Il Santo**, telefilm
- 18,30 **Switch**, telefilm
- 19,30 **New York New York**, telefilm
- 20,30 [illegible] **treno per Yuma**, film di Delmer Daves, con Glenn Ford, Van Heflin, Felicia Farr
- 22,10 **Peyton** [illegible], [illegible]sito
- 23,10 [illegible] **Squad**, telefilm «Un padre nei guai»
- 0,10 **Mistery Movies-Madigan**, telefilm «Una coppia impossibile»
- 1,30 **Ironside**, telefilm

EUROTV

- 14 — **Happy end**
- 14,45 **Speciale spettacolo**
- 15 — **D come** [illegible]
- 16,30 **Devilman**, cartoni
- 17 — **Conan**, cartoni
- 17,30 **Io sono Teppei**
- 18 — **Dallan III**, cartoni
- 18,30 **Starzinger**, cartoni
- 19 — **Sanford** [illegible] **Son**
- 19,30 **Sesto senso**
- 20,30 **California 436**, film di David Carradine
- 22,20 **Spy Force**, telefilm
- 23,20 **Tuttocinema**
- 23,45 **Il Leonardo**, rubrica scientifica
- 24 — [illegible] **cinema**

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 19,30; 22,10

- 11 — [illegible] **cammino** [illegible]**ertà**, telenovela
- 12,30 **Sotto di** [illegible]
- 13,30 **Sport news**
- 13,45 **Sportissimo**
- 14 — **Natura** [illegible]
- 15 — **Snack**, [illegible]rtoni
- 18,15 **La** [illegible] **del Sud**, film
- 18,10 **Agua viva**
- 19,50 **Tmc sport**
- 20,20 **Compagni di viaggio**
- [illegible] **Concerti d'estate**
- 23,30 **Jack lo squartatore**, film

RETE A

- 8 — **Accendi un'amica**, rotocalco del mattino
- 14 — **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
- 14,30 **Natalie**, teleromanzo
- 16,30 **Nozze d'odio**, teleromanzo
- 17,30 **Cartoni animati**
- 18,30 **Ai Grandi M**[illegible]**zini**, teleromanzo
- 20,25 **Nozze d'odio**, teleromanzo
- 21,20 **Natalie**, teleromanzo

CAPODISTRIA

Telegiornale [illegible]; 22,10

- 17 — **Programmi per i ragazzi**
- 19 — **Vite rubate**
- 19,45 **Veronica**
- 20,30 **Winchester '73**
- 22,25 **Spie - Il caso Philby**, sceneggiato
- 23,45 **In forma con Barbara Bouchet**, rubrica
- 0,30 **Tg in lingua tedesca e inglese**

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 20; 22,45

- 15,30 **Ciclismo: Tour de France**
- 18,[illegible] [illegible] **così**
- 18,20 **Acquisti a credito**
- 18,30 **Spedizione Ada**[illegible] **'84**
- 19 — **Dorothy e il maggiordomo**
- 19,00 **Il quotidiano**
- 20,30 **Oceano vivente**
- 21,20 [illegible] **picche**, film [illegible] Milos Forman
- 22,55 **Martedì sport**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali [illegible]; 7, 7,20, 8, 10, 12, 13, 19, 23 — 6 Ondaverde; 6,40 [illegible] Scuola in Breve; 8 Viaggio tra i grandi della canzone; 11 Nasce una stella, 11,17 Via Asiago Tenda estate; 13,30 Provenienza; 14 Stereo City; 16 Caro Italia; 16 Il Paginone estate, 17,30 Radiouno jazz '87; 19,05 La loquacità del silenzio; 19,25 Audiobox; 20 Testimonianza di Dmitrij Sostakovic; [illegible] Quando suona il [illegible] 21,03 L'operetta in 30 minuti. Il Conte di Lussemburgo, 21,30 Musica nel[illegible]. Musicali di [illegible]. [illegible] Prosperi - Camillo Togni - Umberto Rotondi; 22 Il [illegible] do di...; 22,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano - Raistereouno 15-24.

RADIODUE Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 I giorni; [illegible] Infanzia; 8,45 Ottocento; 9,15 Tra Scilla e Cariddi, 10,30 Il diritto e il rovescio; 12,10 Programmi regionali; [illegible] Dovestate?, 14 Programmi regionali, 15-18,28 R. estate con noi; 15,45 Quel blu (dipinto di blu); [illegible], 16,32 I primi [illegible] nel sole 19,50 Sera in [illegible], 23,39 Notturno italiano - Rai[illegible] 15-24.

RADIOTRE Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,45, 20,45 — 6 Preludio; 6,55 Concerto del mattino. N. Gombert - G. Ph. Telemann - J.S. Bach, 7,30 Prima pagina, 8,30 Concerto del mattino: L. Cherubini - S. Rachmaninov - F. Schubert; 10 [illegible] D. 10,30 Concerto del mattino I. Stravinsky - A. Copland - K. Stockhausen; 11,50 Pomeriggio musicale; 14,30 Diario di rete. 15,15 Un certo discorso estate: 17,10 Spazio Tre: J. Offenbach - G. Rossini - G. Bizet; 19 Spazio tre: H. Berlioz - J. Sibelius - A. Gabrieli; [illegible] Appuntamento con la scienza; 21,30 Stagione Concertistica 1986-87 dell'Accademia Musicale Napoletana: F. Liszt - C. Franck; 22,15 La cronaca e la storia, 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,55 Notturno italiano - Rad[illegible]

Al raduno del Torino il tecnico svela il gioco d'attacco, ispirato da Berggreen

Radice: «Polster spalla di Gritti»

«In [illegible] abbiamo perso Francini, ma [illegible] di Benedetti» - La società pronta ad aiutare Dossena: [illegible] va [illegible] Avellino forse Ivano Bonetti in granata

TORINO — Il calcio di oggi ha fretta e affastella in contemporanea episodi che un tempo si svolgevano in periodi diversi. Ieri, [illegible] esempio, al raduno del Torino per la ripresa della preparazione [illegible] il «problema Dossena». Campagna acquisti e raduno insieme. E' il football moderno. Dove andrà il centrocampista azzurro, che si può tranquillamente definire ex granata? E' auspicabile [illegible] ripensamento delle parti attualmente così in disaccordo?

E' bene [illegible] subito che questo riavvicinamento non [illegible] possibile. L'amministratore delegato della società, De Finis, ieri [illegible] escluso ogni trattativa. Nell'attesa che arrivassero i giocatori per partire alla volta di Pinzolo, De Finis ha precisato la posizione della società. E' [illegible] estremamente esplicito.

«*Dossena non ci interessa più. Abbiamo ereditato* [illegible] *vecchia gestione una situazione ingarbugliata che cercheremo* [illegible] *risolvere. Abbiamo parlato con il procuratore di Dossena, prospettandogli una possibilità. Il giocatore potrebbe passare all'Avellino. Graziano, il massimo azionista* [illegible] *squadra irpina, si è detto disposto a discutere, ma la differenza finanziaria tra la nostra richiesta e la sua offerta è* [illegible] *Inoltre noi trattiamo con la Juventus Ivano Bonetti, ma è bene dire chiaramente che Bonetti può venire da noi soltanto se* [illegible] *sarà accordo tra* [illegible] *e Dossena. Naturalmente* [illegible] *un grosso conguaglio per noi*».

Se il Torino non cederà Dossena [illegible] Juventus [illegible] terrà Bonetti. [illegible] una soluzione, non certo la migliore. Ma accetterà Dossena la nuova sede? De Finis [illegible] deciso: «*Per il momento* [illegible] *altra prospettiva*». L'amministratore delegato della società ha precisato che Dossena per alcuni anni è stato oggetto di molte richieste, ma [illegible] attualmente non trova acquirenti.

Il presidente [illegible] ha aggiunto: «*Dossena è stato e rimane un grande giocatore. Ma il mercato oggi guarda più ai bilanci che alla tecnica. Faremo il possibile per accontentare Dossena* [illegible] *che ha sempre onorato la maglia granata, ma le soluzioni non sono molte*».

Gerbi e De Finis hanno espresso «grande fiducia» nella squadra allestita precisando comunque che le decisioni erano state «*assunte dalla gestione precedente*». E' uno scarico di responsabilità? Forse, perché è bene [illegible] chiaramente che il Torino '87-'88 [illegible] parte senza molte ambizioni. Lo stesso allenatore Radice ammette: «*Sono state scelte difficili, in prospettiva di una squadra diversa*». [illegible] precisa domanda se questo Torino è la formazione [illegible] lui voluta, Radice ha risposto: «*Certo le scelte sono* [illegible] *anche mie*». E' una parziale ammissione di responsabilità.

Il nuovo Torino è molto diverso: è partito per Napoli il terzino Francini, lasciando un vuoto [illegible] difesa, sono stati licenziati Junior e Dossena, determinando una grave lacuna a centrocampo. [illegible] ha accettato il discorso: «*La cessione di Francini aveva motivi* [illegible] *non certo tecnici. Me lo sarei tenuto volentieri. Tenteremo di supplire alla sua assenza* [illegible] *gli elementi che abbiamo. Al gruppo di difensori si è aggiunto Benedetti, un giovane nel quale ho piena fiducia*».

Senza Dossena e Junior il centrocampo è tutto da inventare. Il tecnico granata è stato esplicito: «*I nostri problemi erano specialmente all'at*[illegible]. *Giocavamo un buon calcio, ma* [illegible] *segnavamo gol.* [illegible] *cercato di provvedere con gli ingaggi* [illegible] *Polster, che è essenzialmente sinistro e giocherà all'ala sinistra, e di Gritti, che sarà il nostro centravanti*». Radice ha precisato: «*Naturalmente cercheremo* [illegible] *rifondare il centrocampo con Berggreen e Sabato e sfrutteremo anche le prerogative* [illegible] *Comi,* [illegible] *considero un ottimo impostatore di manovra. Senza Junior e Dossena abbiamo perso in fantasia,* [illegible] *abbiamo acquistato sicuramente in determinazione e in ritmo*».

Radice chiude la sua breve chiacchierata con una dichiarazione [illegible] pieno ottimismo: «*Ho fiducia in questi giovani. Ed è bello ed eccitante ricostruire una squadra. Io ci proverò. Non penso all'alta classifica. Vedo Napoli, Milan e Juventus in cima a contendersi lo scudetto. Poi leggermente sotto l'Inter, che ha operato bene, la Roma e la Sampdoria. Ma* [illegible] *tra queste aggiungere anche il Torino con la convinzione di avere operato bene. Io e i miei dirigenti*».

Al raduno, sotto la sede, c'erano molti tifosi. Gridavano il loro entusiasmo, ma specialmente invocavano Dossena. Dicevano in coro: «*Beppe resta con noi!*». Una speranza irrealizzabile. Nel primo pomeriggio la comitiva è partita per Pinzolo. La squadra granata [illegible] fermerà nel Trentino sino al primo di [illegible]

Giulio Accatino

Torino. Radice accoglie Berggreen in sede. [illegible] Gritti e Polster

Fuser e Di Bin solo [illegible] in ritiro

Radice ha convocato per il ritiro di Pinzolo 22 giocatori, 16 della rosa titolare e 6 della squadra Primavera. Fuser e Di Bin, militari, raggiungeranno solo domani i 20 compagni partiti ieri. Ecco i quadri granata per ruolo (tra parentesi l'età).

Portieri: Lorieri (23 anni), [illegible] (28), Di Sarno (19).
Difensori: Ezio Rossi (26), Corradini (26), Giacomo Ferri [illegible], Silvano Benedetti [illegible], Cravero (23), Di Bin (19).
Centrocampisti: Berggreen (28), Comi (23), Sabato (29), Crippa (22), Fuser (19), Lentini (18), Pileggi (29) Venturin (19), Fogli (19).
Attaccanti: Polster (22), Gritti (29), Bresciani (19), Campistri (17).

Il 1° agosto amichevole con il [illegible]

Il Torino disputa la prima amichevole già domenica prossima, 26 luglio, contro il Pinzolo. Quindi mercoledì 29 sfida in famiglia (Toro A-Toro B) e il 1° agosto, sempre sul campo di [illegible], primo test di rilievo, avversario il Brescia. Da lunedì 3 agosto la squadra granata si allenerà ad Asti e giovedì 6 partirà per Amsterdam dove venerdì 7 e domenica 9 giocherà in quadrangolare contro Liverpool, Dinamo Mosca e Ajax. Il rientro ad Asti è previsto per il tardo pomeriggio di lunedì 10 agosto. Mercoledì 12 i granata giocheranno in amichevole a Sanremo, probabilmente con il Genoa. Il 18 partenza per Bilbao dove il giorno dopo il Torino chiuderà il quadro [illegible] l'Atletico Bilbao.

TOUR Bernard, eroe del Ventoux, [illegible] in crisi e cede la maglia gialla all'irlandese

Roche fa il terremoto, la Canins il tris

Il pupillo di Hinault tradito da una foratura (e dai compagni di squadra) minaccia vendetta oggi nella scalata all'Alpe d'Huez

VILLARD DE LANS — Nel giro di 24 ore Jean François Bernard, il nuovo asso rivelato dal [illegible] Ventoux, ha perduto la maglia gialla scendendo al quarto posto in classifica; [illegible] giro [illegible] 24 ore Mottet è tornato competitivo a soli 41" da Roche il quale, finalmente, è pervenuto al vertice della classifica. E il vincitore della giornata è Pedro Delgado, grande promessa spagnola che dopo aver vinto la Vuelta nel 1985, non ha dato seguito alle speranze dei [illegible] connazionali.

Il Tour è sempre una corsa appassionante: ma questa edizione [illegible] più. Basta un niente, un temporale, una distrazione, una foratura [illegible], come ieri, ad accenderla. Sembrava [illegible] tappa tranquilla, [illegible] una fuga [illegible] uomini [illegible] i quali, incredibilmente, tre compagni della maglia gialla) che avevano accumulato 6' di [illegible] taggio. Ad un chilometro [illegible] vetta del primo dei quattro [illegible] da scalare, il Tourniol, Bernard forava. Leclercq [illegible] pronto a [illegible] cargli [illegible] ma gli uomini della «Système U» che attendevano l'occasione propizia per [illegible] sfuggire l'occasione per [illegible] violenta offensiva, orchestrata da Fignon, Gayant e dallo stesso Mottet. Erano pronti [illegible] agganciarsi Roche, Delgado, [illegible] Lejarreta e poi [illegible] Herrera e Fuerte.

Bernard nel cambio di ruota aveva perso appena una quindicina di secondi e, avendo il [illegible] direttore sportivo [illegible] fermato due dei tre gregari all'avanguardia, [illegible] Gerde [illegible] Imboden, riusciva [illegible] di chilometri a contenere il ritardo in poco più di un minuto ancora [illegible] per il Vercors, su strade non durissime ma impegnative. La fuga iniziale si era ormai sfaldata ed erano Mottet e compagni a fare la corsa di testa, tentando un colpo di mano a cui il pupillo di Hinault [illegible] tenacemente di resistere.

Proprio sull'ultima salita, la Côte de Chalimont, attaccava a fondo Delgado. Riusciva a tenergli il passo Roche. Dietro, Bernard restava solo, [illegible] compagni, un [illegible] conseguenze [illegible] una giornata contraria. Il distacco dai primi aumentava, era già di 3' al culmine, quando mancavano sedici chilometri all'arrivo, al traguardo avrebbe superato i quattro minuti.

Nella fase conclusiva cedeva inaspettatamente, sia pure di [illegible] anche Herrera e cedeva ancor di più Fi[illegible], [illegible] Mottet, Lejarreta e Fuerte [illegible] coppia di [illegible] 31". Restavano con Bernard anche Hampsten, Parra, Criquielion [illegible] scorrese [illegible] addirittura perdeva un quarto d'ora. Roche, soddisfatto della maglia gialla, non [illegible] sputava nemmeno lo sprint. [illegible] a 1'39" [illegible] è ancora tagliato fuori. Ha promesso di attaccare a fondo sin da oggi, nella durissima tappa dell'Alpe d'Huez. Erano anni che il Tour non era così emozionante e incerto.

Carlo Valeri

Vince Delgado

Ordine d'arrivo: 1. Delgado (Spa) 185 km in 4h53'34", media kmh 37,800; 2. Roche (Irl) a 3"; 3. Lejarreta (Spa) a 31"; 4. Fuerte (Spa); 5. Mottet (Fra); 6. Herrera (Col) a 1'06"; 10. Fignon a 2'06"; 12. Hampsten a 4'18"; 27. Bernard; 68. Loro a 15'16".

Classifica: 1. Roche (Carrera) 94h25'14"; 2. Mottet a 41"; 3. Delgado a 1'19"; 4. Bernard a 1'39"; 5. Herrera a 6'47; 12. Fignon a 17'19"; 17. Millar a 29'22"; 25. Loro a 37'47".

Maria si scopre velocista e batte ancora la rivale Jeannie Longo

VILLARD DE LANS — *Maria Canins ha vinto la sua terza tappa di questo Tour e ha consolidato, sia pur di pochissimo, il primato in classifica. Non è tuttavia riuscita nemmeno stavolta a distanziare Jeannie Longo. L'ha battuta in volata, disputando uno sprint... da velocista. La campionessa* [illegible] *mondo ha* [illegible] *metri,* [illegible] *l'azzurra, a ruota, l'ha poi superata a* [illegible] *di 50 metri dallo striscione. Grazie all'abbuono la Canins ha ora 7" di vantaggio sulla francese.* [illegible] *minuto si è piazzata* [illegible] *Bonanomi guadagnando un posto in classifica.*

Quando, sulla Côte di Chalimont, la Canins ha allungato, soltanto la Longo è riuscita a seguirla. Maria non ha nemmeno tentato di staccare la rivale: il terreno non si prestava troppo. Le due hanno proceduto insieme fino al traguardo [illegible] *la Canins ha smentito il pronostico confermando i progressi sul passo e nello sprint. Così come la Longo, del resto, confermava i suoi* [illegible]

Maria Canins non riesce più, in ogni caso, a fare la differenza sulle montagne come nelle ultime due edizioni. Le salite, però, sono meno severe. «Sono cresciute le altre, non sono calata io — dichiara Maria —, non solo la Longo, ma anche tante altre hanno imparato a prepararsi in un certo modo. Proprio per questo il Tour [illegible] *deciderà solo nel finale».*

[illegible] *Longo* [illegible] *lamentata per un inceppamento della catena al momento della volata ed ha pianto,* [illegible] *l'arrivo: «Ci tenevo a vincere a pochi chilometri da casa mia e a riconquistare la maglia gialla». Tenterà di rifarsi oggi ma la tappa più dura* [illegible] *quelle alpine è comunque in programma giovedì, a Morzine. Ed è in quella che si deciderà* [illegible] *verosimilmente, il Tour femminile.* c. v.

Bonanomi [illegible]

[illegible] d'arrivo: 1. Canins (Ita) 83 km in 2h34'52", media kmh 32,160; 2. Longo (Fra); 3. Bonanomi (Ita) a 1'02"; 4. Enzenauer a 1'02"; 5. Damiani a 1'31"; 6. Larsen a 1'46"; 7. Kibardina a 2'; 8. Heppler a 2'57"; 9. Lafargue a 3'12".

Classifica: 1. Canins in 17h50'00"; 2. Longo a 7"; 3. Enzenauer a 5'11"; 4. Bonanomi a 7'58"; 5. Pollakova a 8'19"; 18. Galli a 24'57"; 21. Bandini a 27'15"; 30. Chiappa a 33'02"; 35. Seghezzi a 34'51".

SCHERMA I dirigenti italiani spiegano i deludenti mondiali

Nostini «vede» una congiura

[illegible] presidente federale avanza l'ipotesi [illegible] «una mafia tedesca» - [illegible] giudice ungherese: «Ho rivisto l'assalto Vaccaroni-Luan: sono convinto [illegible] non aver sbagliato»

[illegible] — Nonostante l'ausilio dell'apparecchiatura elettrica, la scherma a volte cade nelle polemiche. Questa volta sono gli italiani a lamentare ingiustizie palesi [illegible] prima dai fiorettisti, quindi dalle loro colleghe, [illegible] in particolare da Dorina Vaccaroni, fermatasi così ai quarti di finale. Sotto accusa per l'assalto [illegible] dalla mestrina [illegible] presidente [illegible] giuria ungherese Josef Hidasi, [illegible] robusto signore [illegible] lunghi baffi, [illegible] ieri ha acconsentito a parlare con i giornalisti italiani, [illegible] di [illegible] chiarimenti circa [illegible] due [illegible] che, aggiudicate alla cinese Luan, hanno in pratica precluso a Dorina Vaccaroni la possibilità di proseguire la [illegible] e lottare per la conquista [illegible] condo titolo [illegible].

Il giudice magiaro prende però tutti in contropiede, dicendo subito: «*Ho rivisto tutto* [illegible] *match Vaccaroni-Luan in televisione,* [illegible] *domi anche dei ralenti. Osservando bene le due stoccate di cui tutti parlano, non* [illegible] *notato errori da parte mia. Soprattutto riguardo a quella che definite* [illegible] *clamorosa,* [illegible] *assolutamente opinione. L'attacco era della Luan, ne sono convintissimo, ed a lei andava assegnata la stoccata. Un errore lo posso riconoscere, ma è stato a favore dell'italiana, all'inizio dell'incontro*».

Sembrerebbe dunque che l'ungherese, invece di danneggiare l'azzurra, l'abbia favorita facendola perdere «solo» per 8 stoccate a 6. L'ipotesi viene immediatamente posta [illegible] presidente federale [illegible] Nostini il quale, quasi strabuzzando gli occhi dalla sorpresa, dice: «*Errare è umano, perseverare però è diabolico. Capisco che l'Itala* [illegible] *voglia essere cacciato dalla federazione internazionale, ma questo è troppo*».

Eppure, era [illegible] fino a quel momento impeccabile il giudice arbitro magiaro: «*E' vero. Noi stessi lo avevamo richiesto* [illegible] *la finale. Non credo sia possibile per un arbitro cambiare metro* [illegible] *giudizio nel giro* [illegible] *poche ore. Già, perché in precedenza lo stesso tipo di episodio lo aveva giudicato in maniera* [illegible] *retta. Comincio a pensare che ci sia qualcosa sotto,* [illegible] *che perché già nei giorni precedenti* [illegible] *ci erano* [illegible] *fatti altri torti. Ho paura che* [illegible] *mafia tedesca cominci a* [illegible]. *Gli unici dirigenti* [illegible] *permesso di apparsi ovunque domenica sera erano proprio i tedeschi, e questo è molto strano. L'Italia dà fastidio perché è la più forte. Prima però* [illegible] *di molto superiore, ed anche nonostante qualche "aiuto" ricevuto dagli avversari, vinceva comunque. Ora che il livello generale è migliorato non* [illegible] *amo più a prevalere di 4 o 5 stoccate. I cosiddetti* [illegible] *tort pesano molto di più*».

Il ct Fini individua i [illegible] di [illegible] situazione nella sfera politica: «*Non capisco perché si voglia aiutare i cinesi. La Luan è nettamente inferiore a Dorina ed i risultati precedenti parlano chiaro. Che interessi possono esserci nel far emergere il prima possibile questi schermidori?*».

Dody Vaccaroni [illegible] smaltito la rabbia. Al [illegible] posto, un'aria di [illegible] serenità: «*Rispetto a domenica sto molto meglio. Resta il dispiacere di essere stata battuta senza aver* [illegible]. *Passata la Luan avrei incontrato la Tufan che ho sempre sconfitto ed in finale* [illegible] *Funkenhauser, non proprio una cima. Hidàsi ha confermato? Allora era proprio ubriaco ed* [illegible] *ha smaltito la sbornia*». m. m.

Sciabola, Scalzo [illegible] 8°

LOSANNA — Nessuna medaglia per l'Italia nella sciabola. Soltanto Giovanni [illegible] è riuscito ad approdare alla fase finale, ma ne è subito uscito avendo perso nei quarti col polacco Koscielniakowski per [illegible] a 8. Si è così classificato ottavo.

Gli altri azzurri [illegible] stati eliminati nel pomeriggio. Meglio al primo ripescaggio e Marin al secondo hanno lasciato per primi la competizione. Massimo Cavaliere è arrivato fino al terzo e decisivo match di ripescaggio, venendo quindi sconfitto proprio da Scalzo 10 a 8. Campione del mondo si è laureato il francese Lamour (già oro a Los Angeles), che ha sconfitto l'ungherese Nebald per 10 stoccate a 8.

La nostra squadra di fioretto maschile, intanto, non ha avuto difficoltà a superare il primo turno [illegible] Austria, Israele e Portogallo. Oggi eliminazione diretta: per [illegible] italiani subito un duro impegno [illegible]. Tuttavia è logico attendersi il riscatto dei nostri fiorettisti, il cui obbiettivo è naturalmente [illegible] conquista della medaglia d'oro, tanto più adesso dopo il deludente risultato della prova individuale in cui sono riusciti ad ottenere solo il bronzo [illegible] Cervi.

[illegible]

Totip, [illegible]

MILANO — Un giocatore di Rimini, con una schedina da otto colonne (4 mila lire di spesa), ha realizzato un «12» ed ha azzeccato anche il «16», incassando complessivamente L. 265.943.000.

Ecco la colonna vincente: X-2; X-X; 2-2; 2-X; 1-1; X-X. Per il Supertotip: X-2; 1-2.

Le quote: «12» vinc. 12 L. 65.943.000; «11» vinc. 401 L. [illegible] «10» vinc. [illegible] L. [illegible] «16» vinc. 1 L. 200.000.000.

Prost, due anni in McLaren

LONDRA — Un altro tassello del mercato-piloti è andato a posto. Alain Prost ha firmato per la McLaren ancora per due anni. Il contratto del campione del mondo scadrà a fine '89.

Pirro guiderà una Benetton

MILANO — Il pilota romano Emanuele Pirro guiderà una «Benetton-Bmw B.186» negli ultimi gran premi dell'attuale campionato del mondo di F1, a partire dal G.P. d'Italia del 6 settembre a Monza. La Benetton è già presente in F1 con due vetture motorizzate dalla Ford ed affidate a Fabi e Boutsen.

Nati-Limatola europeo dei piuma

PESCARA — Il derby Nati-Limatola, sfida tutta italiana per il titolo europeo dei pesi piuma, si disputerà venerdì sera 24 luglio allo stadio di Silvi Marina. Il romagnolo Valerio Nati, detentore della corona europea, è sicuro di poter respingere l'attacco [illegible] sfidante salernitano, in modo da non pregiudicare la sua massima ambizione, quella di tentare entro l'anno la sfida al titolo mondiale.

Oggi in tv

Ore 11 — Sport News (Tmc).
Ore 13,25 Tg2 Lo Sport (Raidue).
Ore 13,45 Sportissimo (Tmc).
Ore 15,30 Ciclismo: tappa Tour (Raitre e Svizzera).
Ore 18,35 Sportsera (Raidue).
Ore 19,00 Ciclismo: sintesi Tour (Tmc).
Ore 20,15 Tg2 Lo Sport (Raidue).
Ore 23,30 Ciclismo: sintesi Tour (Svizzera)
Ore 0,30 Scherma: da Losanna, campionato del mondo (Raiuno).

TENNIS Coppa Davis, la vittoria sulla Corea [illegible] in cucina

I rigatoni arma di Panatta

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — *Odio e simpatia. Capita spesso ai romani. O li trovi divertenti o non li sopporti. Adriano Panatta, romano purosangue, non è certo l'eccezione. E' stato così quand'era giocatore,* [illegible] *gli amici pronti ad esaltarne le prodezze e i detrattori a ingigantire le frequenti sconfitte contro avversari di caratura inferiore. Grande talento,* [illegible] *scarsa voglia* [illegible] *soffrire. La vita non è mai stata per lui solo tennis.*

Ora da commissario tecnico, da capitano non giocatore della squadra azzurra di Coppa Davis, lo stesso [illegible] *scorso. C'è chi lo vorrebbe ogni giorno in scarpette e tuta come un semplice tecnico sui campi del Centro* [illegible] *Riano, lui intende il compito da manager, dare le direttive, sovrintendere. Certo non era facile costruire qualcosa di valido, razionale, moderno sulle ceneri del vecchio centro artigianale di Formia basato sui validi empirismi del «santone» Mario Belardinelli. C'era da inventare una schiera di tecnici.*

Ma la conduzione tecnica si misura più sui risultati della Coppa Davis che non sulle prodezze delle giovani speranze del centro di Riano. Così non basta che Diego Nargiso, primo italiano nella storia, vinca il torneo juniores di Wimbledon; conta che la squadra resti nel girone mondiale della Coppa Davis anche se Adriano Panatta ha voce in capitolo nei riguardi del giovane mancino napoletano e ne ha molta meno quando si tratta di programmare l'attività di Canè e Colombo (i quali si affidano a Palmieri come manager) o indirizzare il fratello Claudio che quando deve rimettere a punto i colpi sceglie la strada di Latina e si rivolge agli insegnamenti di [illegible] *Di Domenico, il tecnico del* [illegible] *femminile. L'unico che segue per intero i pareri federali è Claudio Pistolesi.*

Sono cose queste che l'attuale ct sa benissimo. E proprio in questa prospettiva si è battuto per affrontare al meglio la trasferta coreana, più difficile sul piano ambientale che non su quello meramente tecnico. Ma [illegible] *Coppa Davis, è risaputo, i valori tecnici passano spesso a pallino e contano di più il carattere ed il temperamento che non lo stile di gioco. Così Adriano Panatta, per al creare il giusto morale alla squadra, non esita a trasformarsi in cuoco. Ieri, sbarcata finalmente la scorta di viveri spedita dall'Italia (40 chili di pasta, parmigiano, sugo di pomodoro e olio d'oliva) lì ci, nella cucina dell'albergo Kehoran, ha preparato* [illegible] *personalmente squisiti* [illegible] *all'amatriciana per tutti.*

Prima di mettersi a tavola gli azzurri si erano allenati per due ore e mezzo sul campo centrale del parco olimpico. Il più pronto ad acclimatarsi è stato Simone Colombo, [illegible] *battuto da Canè che Pistolesi, mentre Canè ha poi battuto 6-3, 6-2 Claudio Panatta. Secondo Adriano Panatta, l'unico che sta accusando qualche difficoltà ad ambientarsi è Pistolesi, mentre Claudio Panatta, Canè e Colombo sono già in ottime condizioni di forma.*

Rino Cacioppo

La tiratura de «La Stampa» di domenica 19 luglio 1987 è stata di 671.129 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

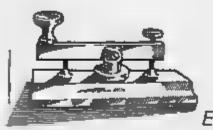
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32 Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1050, Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35 Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1950

CERTIFICATO N. 980 DEL 16-12-1986

SIEMENS

Nelle telecomunicazioni il futuro ha radici profonde. Nelle telecomunicazioni Siemens, si specchia e si riconosce la cultura scientifica Europea.

E' tempo di telecomunicazioni, nella Comunità Economica Europea e nel Mondo. In casa Siemens, è tempo di telecomunicazioni dal 1846. E Siemens offre oggi all'Europa radici e futuro, tecnologia e mercati, in nome di un progetto che ha radici profonde quanto il mondo moderno.

Telegrafo a indice elettromagnetico, 1846

Centoquarantuno anni fa, nel 1846, Werner von Siemens inventava, produceva e presentava al mondo primo telegrafo a indice. E pochi anni dopo (nel 1867) Siemens realizzava la prima linea telegrafica indoeuropea.

Mappa della prima linea telegrafica indoeuropea,

Il settore avveniristico delle telecomunicazioni è oggi la componente centrale della crescita del gruppo Siemens, motore della ricerca e generatore simultaneo di progresso economico e di futuro.

Telefono Siemens & Halske, 1887

Centoquarantuno anni di cultura delle telecomunicazioni significano un ineguagliabile primato di integrazione tra ricerca scientifica e tecnologia, tra progettazione e applicazioni. Significano che l'Europa conta su Siemens non come si può contare su una Società che procede per acquisizioni finanziarie o per joint-ventures di marketing, ma come si può contare su chi ha insegnato al mondo scienza tecnologia.

Presso la Siemens trentanovemila scienziati e tecnologi di tutta Europa, provenienti dalle migliori Università e dai migliori Istituti di Milano e Parigi, Londra e Monaco, costituiscono il più importante dipartimento di ricerca esistente nel nostro continente (con un investimento di 4.500 miliardi di Lire, pari al 12% del fatturato annuo).

Fabbrica di telegrafi della Siemens, 1870

Questa avanguardia scientifica lavora per Siemens con Siemens, lavora per difendere accrescere il potere politico economico e culturale dell'Europa nella competizione planetaria.

La nave posacavi Faraday in azione per i collegamenti telegrafici sottoceanici, 1874

Ed è comprensibile l'orgoglio tutto europeo che ha sottolineato, primi di maggio di quest'anno, la presentazione da parte di Siemens del primo chip tutto europeo con 4 milioni di Bit: punto di partenza delle tecnologie anni novanta, delle nuove telecomunicazioni a banda larga.

Centralino telefonico manuale,

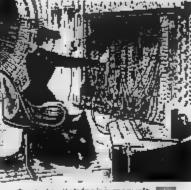
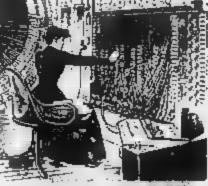
Nelle telecomunicazioni o si è forti o non si esiste. O si è tra i primi cinque nel mondo o si è cancellati. O nella competizione mondiale si occupa una posizione di prestigio anche sul mercato statunitense o si è destinati a scomparire. Le aree locali, le nazioni, i limiti statali oggi sono anacronistici come la guerra.

Per la Comunità Economica Europea, per l'Europa, stare con Siemens nelle telecomunicazioni costituisce certezza della futura indipendenza tecnologica del nostro Continente. Come immaginare una futura indipendenza europea nel mercato e nella politica delle telecomunicazioni mondiali senza la ricerca e i know-how Siemens?

Parabolica per telecomunicazioni via satellite, 1964

Siemens è un'industria di rilievo mondiale radicata nella cultura europea, perno della Comunità Economica Europea. I suoi legami storici e geografici con l'Europa sono garanzia di futuro per tutti gli europei.

Per l'Italia, Siemens rappresenta a tutti gli effetti un valore nazionale: basti pensare che la Società Italiana Siemens (oggi Siemens S.p.A.) fu fondata nel nostro Paese quasi un secolo fa, nel 1897, e da allora ha partecipato al nostro sviluppo industriale con l'impegno di chi ha a cuore la comunità e i suoi destini.

Fascio di fibre ottiche (fortemente ingrandite), 1983

Oggi il complesso delle attività Siemens in Italia impiega ben 12.000 persone, con un volume d'affari stimato per il 1987 in circa 2.000 miliardi e una presenza omogenea e ad alto contenuto sociale sul territorio: 15 unità produttive, di cui 4 nel Mezzogiorno.

Il messaggio Siemens agli Europei è semplice: potenziamo i rapporti di studio e di lavoro, unifichiamo le strategie che già tanti buoni risultati hanno dato non solo in Italia e in Germania, ma anche in tutti i principali Paesi europei.

Prototipo chip Siemens da 4 milioni di Bit, 1987

Un secolo di esperienza dà ragione a questo progetto: oggi con Siemens abbiamo la possibilità di attuare un linguaggio europeo comune e di parlarlo a voce alta in tutto il mondo.

Siemens pensa in grande per una grande Europa.

Anno 121 Numero 169

LA STAMPA

Martedì 21 Luglio 1987 - L. 800

[illegible]	Temperature di ieri
IRREGOLARMENTE NUVOLOSO / SERENO O POCO NUVOLOSO	Max. Catania 43°
	Min. Cuneo 14°
	Torino (media) 28,2
	Previsioni a pagina 11

VALUTE	
DOLLARO 1340,3	+ 0,8
MARCO 723,34	- 0,43
BORSE	
MILANO (Comit) 700,48	+1,37%
NEW YORK (Dow Jones) 2487,72	+ 22,32

Perché lo Stato sociale [illegible] in crisi

Le tasse nel labirinto

Non sappiamo [illegible] andrà a finire la questione della [illegible] siddetta «tassa [illegible] salute» e dello sciopero fiscale [illegible] [illegible] dalle categorie [illegible] lavoratori autonomi (artigiani, commercianti) interessate [illegible] versamento dell'anticipo di questo contributo entro il [illegible] luglio. A rigore, è difficile negare che il governo abbia ragione nel rifiutare ogni rinvio, e soprattutto nel respingere la tesi della «iniquità» di questa tassa. Se i lavoratori dipendenti e i pensionati pagano ogni mese, sotto forma di trattenuta alla fonte, circa l'11 per cento dei loro redditi per sostenere i costi del servizio sanitario nazionale, non si vede perché dovrebbe essere iniquo [illegible] [illegible] lo [illegible] [illegible] i lavoratori autonomi.

L'argomento secondo cui le spese del servizio [illegible] dovrebbero gravare ormai direttamente sul fisco, ed essere pagate insieme alle imposte [illegible] reddito, sarebbe ineccepibile, se non fosse che le imposte sul reddito, per ora, le pagano davvero solo i lavoratori dipendenti e i pensionati, che non possono [illegible] denunciare tutti i loro guadagni, mentre l'evasione [illegible] [illegible] vastissima presso artigiani, commercianti, professionisti e altri lavoratori autonomi, [illegible] proprio in quelle categorie [illegible] oggi si rivoltano contro la tassa sulla salute. Se questo tipo di contributo fosse unificato con le imposte dirette, l'esito, almeno per ora, sarebbe di scaricare sui lavoratori dipendenti [illegible] la massima parte delle spese per la sanità, con la conseguenza probabile di un ulteriore aumento delle aliquote Irpef.

Tutto questo è vero, ed [illegible] dunque difficile capire perché le proteste [illegible] la tassa sulla salute abbiano [illegible] echi di solidarietà anche al [illegible] fuori delle categorie direttamente interessate, e persino nei partiti di sinistra e in alcune zone del mondo sindacale. Il fatto è che le discussioni [illegible] alla tassa sulla salute sono state l'occasione per ritornare su un problema molto più generale, che si farebbe bene a ricordare in questi mesi [illegible] [illegible] [illegible] legislatura, quando — almeno sembra — [illegible] sono impegnati nella definizione di programmi [illegible] governo.

Il problema [illegible] quello [illegible] progressivo appannarsi, [illegible] pratica e nella coscienza [illegible]lettiva, di quegli ideali di solidarietà su cui [illegible] fondato il modello dello «Stato sociale» a cui si ispirano la nostra Costituzione e le leggi [illegible] quali si concreta. Sembra che la rivolta contro la tassa [illegible] salute [illegible] solo, in un caso specifico, una più generale insofferenza contro ogni sacrificio imposto in [illegible] della solidarietà e dell'uguaglianza. Non è forse vero che tutti cominciamo a domandarci [illegible] le imposte che paghiamo, e anzitutto proprio i contributi del servizio sanitario nazionale, non siano sproporzionate rispetto ai servizi che vengono erogati? Abbiamo il fondato sospetto che, con la [illegible] cifra, ognuno di noi potrebbe assicurarsi privatamente, [illegible] la garanzia [illegible] prestazioni assai migliori. [illegible] qui [illegible] immaginare una più generale *deregulation* [illegible] passo [illegible] molto breve: perché non privatizzare i trasporti [illegible] il servizio postale, ottenendo migliori risultati a costi più contenuti?

A «pensieri cattivi» di questo tipo, la nostra coscienza risponde in genere evocando proprio i principi dello Stato sociale: ciò che la gran maggioranza di noi paga «in più» rispetto ai servizi che riceve va a finanziare una specie di immenso fondo di solidarietà, a cui attingono i [illegible] fortunati, i percettori di redditi bassi, i vecchi e i malati. Per garantire una certa eguaglianza tra i cittadini, bisogna che chi ha o guadagna di più paghi di più (e per questo le imposte sono progressive); e che siano a carico del bilancio statale una [illegible] quantità di servizi base: [illegible] [illegible] la sicurezza interna ed esterna, garantita da polizia ed esercito, [illegible] anche, per esempio, l'istruzione, le cure mediche, [illegible] pensione di vecchiaia, eccetera.

Cos'è che appanna la nostra fiducia in principi così evidentemente giusti? Anzitutto, l'ideale dello [illegible] [illegible] ciale sembra essere quello [illegible] slegare sempre più i redditi (e le gratificazioni relative) [illegible] lavoro, dalle [illegible] individuali, dalla fortuna e dai meriti. La progressività delle imposte [illegible] per «correggere» ogni disuguaglianza, e il risultato alla lunga è che si diffonde in tutti una mentalità da impiegati dello Stato: inventività e intraprendenza, se ancora ci [illegible] [illegible] guardano come pericolosi sintomi d'individualismo, mentalità yuppy, [illegible] strisciante. Nel nostro futuro, se continuiamo così, sembra profilarsi la burocratizzazione sclerotizzata dei sistemi del socialismo reale, e del resto il funzionamento della macchina dello Stato è una dimostrazione vivente per le conseguenze di una tale mentalità.

Ma lo Stato sociale, oltre a questo, sembra rivelare sempre più un altro difetto: quello della elefantiasi del sistema di intermediazione della solidarietà. Se possiamo accettare [illegible] [illegible] fare sacrifici per i meno fortunati, [illegible] vogliamo però che i [illegible] sacrifici finiscano per finanziare soltanto la macchina della (pseudo) solidarietà: i soldi [illegible] per i bambini affamati del Terzo Mondo non devono [illegible] spesi tutti per aprire lussuosi uffici [illegible] sul Terzo Mondo; le donazioni degli orfanelli [illegible] [illegible] [illegible] Croce Rossa [illegible] devono servire solo a sostenere le spese del ballo e del buffet (magari con qualche scoperto che gli orfanelli pagheranno in comode rate...).

Ora, è proprio questo [illegible] che accade continuamente sotto i [illegible] occhi: le altissime aliquote del proprio reddito che la [illegible] maggioranza di noi (non solo imprenditori miliardari, ma soprattutto i lavoratori dipendenti) versa allo Stato sotto forma di imposte, finanzia un costosissimo e corrottissimo sistema di intermediazione della solidarietà, che [illegible] [illegible] solidarismo: [illegible] e tangenti delle [illegible] insegnano. E' difficile credere [illegible] si tratti solo di distorsioni, errori [illegible] colpe di singoli o gruppi nella applicazione dei principi. C'è qualcosa che va rivisto nei principi stessi dello Stato sociale: certo, senza buttar via il bambino [illegible] l'acqua del bagno, [illegible] si dice. Ma se c'è [illegible] novità possibile nella nostra politica, [illegible] [illegible] dai «cambi generazionali» e [illegible] soliti giochi del potere, è proprio su questo piano che bisognerà cercarla.

Gianni Vattimo

Dopo l'alluvione in Valtellina e Val Brembana: paura di nuove piogge

Un paesaggio di acqua e fango

Quindici morti, 17 dispersi - Duemilatrecento sfollati, i danni superano i mille miliardi - 350 miliardi stanziati dal governo

Quindici morti, 17 dispersi, 1300 sfollati in Valtellina e circa 1000 in Val Brembana. Oltre 1000 miliardi di danni nella sola Lombardia. Case abbattute, strade dissestate, coltivazioni distrutte, paesaggi sconvolti, comunicazioni interrotte o precarie. Questo [illegible] primo bilancio del nubifragio di sabato in Lombardia e in Alto Adige. Ecco zona per zona i particolari del disastro.

Valtellina. Undici le vittime, di cui sette a Tartano, nell'albergo «La Gran Baita» (i quattro componenti la [illegible] [illegible] proprietario, i genitori con due figlie; tre villeggianti), e quattro a Sant'Antonio Morignone di Val di Sotto, in un'autemo[illegible] [illegible] dal fango.

Ieri per [illegible] parte della giornata è appa[illegible] uno splendido sole. Ha illuminato uno scenario sinistrato. L'acqua defluirà ancora, lasciando fango e macerie. Un gigantesco acquitrino. [illegible] statale 38, da Sondrio a Bormio, interi tratti sono stati strappati via [illegible] acque.

Bormio, principale centro dell'Alta Valtellina, è collegato [illegible] attraverso Passo Forno, che porta in Svizzera. Da questa [illegible] [illegible] può poi rientrare [illegible] [illegible] Interrotte invece tutte [illegible] altre strade.

Val Brembana. Un morto a Lenna: un falegname di 35 anni. E' riuscito a mettere in salvo la famiglia, non se stesso. Dispersa una ragazza di 18 anni. I Comuni isolati sono ancora una ventina. Migliaia di persone vengono tratte in salvo con elicotteri. Ieri si è [illegible] un'altra sciagura: un elicottero dell'Elilombardia [illegible] urtato [illegible] fase di atterraggio i cavi della corrente. S'è abbattuto al suolo da pochi metri. Solo lievi ferite per i passeggeri.

Comasco. Il lago è 137 centimetri sopra il [illegible] di guardia. Mezza Como è allagata.

Alto Adige. Le vittime accertate sono tre.

Soccorsi. Oltre agli aiuti forniti dalla Protezione civile, l'esercito vede impegnati 400 tra ufficiali e sottufficiali e 1800 soldati in tutte le zone colpite. Sono allertati altri 2000 militari. I mezzi intervenuti: 270 veicoli.

Sondrio. In volo con l'elicottero sulla valle dell'Adda: poche case si [illegible] salvate dalla [illegible] d'acqua e di fango (C. Pellegrino)

DAL NOSTRO INVIATO

SONDRIO — «*Ma perché ci portate via?*». Carmelina Marchetti, contadina nell'alta valle, 50 anni e [illegible] dimostra [illegible] occhi azzurri e maglione rattoppato, non vuol salire sull'elicottero con il marito e la zia. «*Non posso lasciare i maiali e le galline* — si [illegible] [illegible] baita [illegible] Agneda — *due vacche sono morte nella stalla, ma alle altre chi pensa?*». Carmelina [illegible] presa a forza. Nei venti minuti di volo fino a Sondrio, nella Valtellina violentata, continuerà a protestare: «*Riportatemi su con il mangime: è una vita che siamo isolati con acqua o neve addosso!*».

Carmelina, lassù in Val Venina, non sapeva niente. [illegible] quando scende all'eliporto dell'Elitellina appena [illegible] Sondrio, ha visto e sentito e capito tutto. «*L'è* [illegible] *maledision*», è una maledizione. «*Adesso* — era l'ordine via radio [illegible] campo base — *bisogna andare a prendere i 14 morti di Tartano, e poi i cinque di Sant'Antonio Morignone e* [illegible] *a Sondalo*». E ancora, [illegible] radio di [illegible] dell'elicottero [illegible] vigili [illegible] fuoco di Modena: «*Emergenza: passate bassi sugli alpeggi, dell'alta valle non sappiamo ancora niente e le previsioni meteo annunciano altra pioggia*».

La signora Carmelina va [illegible] sicuro, nel [illegible] dei salesiani. Gli elicotteri ripartono e la Valtellina è tutto un ronzio. Non è finita [illegible] paura, non è finita l'emergenza, non smette il ronzio e [illegible] si continua a guardare in su, verso i cippi delle montagne che a sera si faranno cupi, con nuvole dense, minacciose, gonfie. [illegible] torna a piovere, anche questi soccorsi d'emergenza [illegible] ranno inutili. L'Adda che scende è impazzito come [illegible] automobilista ubriaco: ha tagliato tutte le curve. Dall'alto, da Morbegno fino a Bormio, si vede solo [illegible], torrenti son diventati fiumi.

La prefettura [illegible] Sondrio è un accampamento. Arrivano notizie sempre incerte. Neppure Giuseppe Piccolo, il prefetto [illegible] scarpe da tennis e jeans, riesce a sapere quanti i morti, quanti i feriti, quanti i dispersi che ormai potrebbero [illegible] morti. In fondo valle, a Morbegno, nella chiesa [illegible] San Giovanni, le prime otto bare davanti all'altare e al benedicente quadro [illegible] Beato Andrea da Peschiera, apostolo della Valtellina. Altre tre bare all'obitorio dell'ospedale. Morbegno tutta entra in chiesa, sfila, lascia un fiore. All'uscita gli occhi in su: «*Pioverà?*».

Ancora ronzio e un [illegible]tero fino a Tartano. Qui resta poco dell'Albergo Gran Baita. Della veranda solo l'insegna con una donnina discinta e la scritta «docce». Sotto la veranda e [illegible] nella hall, hanno tirato fuori — proprio tirato [illegible] — i primi morti di questa strage di pioggia e frane. [illegible] Roberto Gusmaroli [illegible] vuol salire sull'elicottero. [illegible] pieno di fango, [illegible] le mani [illegible] [illegible] la barba [illegible]: «*Mio padre è giù all'obitorio, mia madre e le mie due sorelle* [illegible] *ancora qui sotto*».

Domanda impietosa: anche altri? «*E che* [illegible] [illegible] *Chi lo sa?*».

Il torrente Tartano si è aperto [illegible] nuovo letto, portando a valle [illegible] tutto — terra e pietre, rocce e alberi, i vigneti [illegible] cascella, detriti e pali della luce. «*Il pericolo* — dice il geologo Angelo Tuja — *è proprio questo: se torna a piovere, se continua a venir giù a valle tutto quel materiale, queste dighe improvvisate potrebbero saltare* [illegible] *un momento all'altro*».

E per questo, l'altra notte, Tuja [illegible] fatto sgomberare Piazza Garibaldi, a Sondrio. Notte insonne per i sondriesi: fosse straripato il torrente Mallero che [illegible] taglia [illegible] due, Sondrio sarebbe diventata [illegible] altro lago.

Dall'elicottero si vede solo [illegible]: la statale che porta da Morbegno a Sondrio è bloccata in tre punti. [illegible] Sondrio a Bormio [illegible] qualche [illegible] i mezzi anfibi passano a fatica. L'elicottero dei vigili del fuoco di Modena va su e [illegible] da Morbegno a Bormio: ci sono medicinali e anestetici [illegible] portare all'ospedale di Sondrio, e allora si scende [illegible] mezzo alla città, [illegible] lanciare il tutto. Poi via verso Bormio, a controllare gli alpeggi e chi è rimasto isolato, tremila, solo a Bormio paese.

Dice Giovanni Confortola, il sindaco: «*Abbiamo mille turisti e vogliono scappare tutti*».

[illegible] Bormio sono arrivati gli sfollati di Sant'Antonio Morignone, [illegible] paesino che adesso è [illegible]. «*Sabato pomeriggio* [illegible] *le quattro* — racconta Fulvio Morelli, [illegible] anni, di Legnano, che era in vacanza all'hotel Camoscio — *un militare, non so se carabiniere o guardia forestale, ci aveva detto di andarcene via «per emergenza». Sapevamo che c'era il pericolo, ma non sapevamo come andarcene via. Non c'erano mezzi. Chi* [illegible] [illegible] *macchina, come me e molti altri, se*

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina [illegible] [illegible] [illegible] colonna)

A PAGINA 2 e 3

- [illegible] la legge anti-dissesti
- Impegnati tremila uomini
- Como [illegible] [illegible] [illegible] del lago — di Marco [illegible]
- Tre morti [illegible] Alto Adige, straripato [illegible] torrente
- [illegible] piove [illegible] crolla tutto — [illegible] Ornella [illegible]
- Il geologo: «In [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] montagna» — [illegible] Franco Pierini
- Precipita elicottero, tre feriti
- La gente sa, ma [illegible] allontanarla? — di Claudio [illegible]

Presentata la risoluzione per far cessare la guerra nel Golfo

Uniti all'Onu i cinque Grandi

Teheran ha già respinto il documento, ma c'è un cauto ottimismo - Reagan anticipa l'inizio della scorta alle petroliere del Kuwait: da oggi la task force Usa entra nel Golfo

DAL NOSTRO [illegible]

WASHINGTON — All'una, alle 8 italiane di ieri, si è aperto il dibattito del Consiglio di Sicurezza sulla risoluzione per la pace Iran-Iraq preparata dalle superpotenze: è presente il più alto numero di ministri degli Esteri dalla guerra di Corea.

[illegible] [illegible] Arabico, quasi all'imboccatura dello Stretto di Hormuz, tre [illegible] [illegible] guerra della task force [illegible] oggi si accingono a scortare nel Golfo due petroliere kuwaitiane [illegible] [illegible] bandiera americana: [illegible] [illegible] [illegible] Reagan, la loro partenza è stata anticipata di un giorno. Sono in gioco la stabilità della regione, quindi anche del Medio Oriente, e le forniture [illegible] petrolio ai Paesi occidentali: nel giro di poche ore [illegible] saprà se questa strategia reaganiana del bastone e della carota — il ricorso alla task force come deterrente, e la mediazione diplomatica — risulta pagante.

Al Palazzo di vetro di New York, ieri sera regnava una cauta fiducia: esisteva un'intesa di principio sul passaggio della risoluzione all'unanimità. Prima ancora della sua votazione, Teheran l'ha però respinta: il presidente iraniano Khamenei ha dichiarato che è soltanto un trucco inteso a giustificare l'intervento militare Usa nel Golfo.

Il Consiglio di sicurezza, pur dubitando che la risoluzione ponga fine [illegible] guerra tra Iran e Iraq, spera che blocchi la guerra delle petroliere, ossia gli attacchi alle navi nel Golfo, e impedisca pertanto un conflitto tra l'Iran e gli Stati Uniti. Un alto funzionario della Casa Bianca ha detto al *Washington Post* che la politica di Teheran è colpire le navi di Paesi terzi solo come ritorsione per le incursioni irachene contro i suoi terminali petroliferi: bisogna pertanto indurre Baghdad a rinunciarvi.

Il testo ufficiale della mozione di pace nel Golfo Persico esige tra l'altro la fine delle ostilità tra Iran e Iraq, lo scambio dei prigionieri e il ripristino dei confini originari. Va inoltre incontro al regime di Khomeini istituendo una commissione di inchiesta sulle responsabilità della guerra, e chiedendo moderazione agli altri Paesi nel Golfo, arabi ed occidentali che siano.

La mozione infine prospetta ma non impone gravi sanzioni contro l'Iran o l'Iraq, o entrambi, se non la rispettassero (in sostanza un embargo sulle forniture militari) e affida al segretario generale De Cuellar una missione personale nei prossimi giorni a Teheran e Baghdad.

Elogiando il lavoro fatto [illegible] cinque potenze — Usa, Urss, Cina, Inghilterra e Francia — Andreotti ha definito il documento [illegible] prova di buona volontà e collaborazione.

Il modesto ottimismo dell'Onu non ha comunque alleviato la tensione causata dalla sfida americana a Teheran. La grande vittoria politica al Palazzo di vetro, ottenuta da Reagan in pieno Irangate, non garantisce che la crisi del Golfo Persico non precipiti. In sei anni, invano il Consiglio di sicurezza ha adottato sette risoluzioni di pace per il Golfo.

Questa volta, l'operazione [illegible] scorta [illegible] petroliere kuwaitiane battenti bandiera Usa rende tutto più [illegible] [illegible] superpotenza [illegible] adottato [illegible] [illegible] tecnica adoperata nella seconda guerra mondiale, quella dei convogli: tre unità [illegible] [illegible] proteggeranno due [illegible] dell'alleato, e verrà compiuta [illegible] spedizione ogni due settimane. Dalla portaerei Constel[illegible] che incrocia nel Mar [illegible] si [illegible] in volo i [illegible] e i bombardieri, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nell'Arabia Saudita sorveglieranno [illegible] operazioni.

Ennio Caretto

(*Altri servizi a pagina 4*)

Il settore dei trasporti verso la normalità

Aerei, scioperi sospesi

Nessuna agitazione dei piloti fino al 5 settembre - La Cgil invita i Cobas delle ferrovie a revocare la fermata del [illegible]

[illegible] [illegible] ROMANA

ROMA — Dopo l'accordo raggiunto nei giorni [illegible] per i traghetti tra la Tirrenia e i sindacati dei marittimi, ieri sono stati revocati tutti gli scioperi degli aerei, [illegible] per i treni [illegible] in piedi l'agitazione dei macchinisti Cobas in programma per domenica. Ma anche questo sciopero [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] trasporti si prepara così a tornare nella normalità, per la gioia di chi deve andare in vacanza.

Aerei. [illegible] sindacato autonomo [illegible] piloti Appl, di recente formazione, [illegible] [illegible]cato, a partire da oggi, gli scioperi [illegible] categoria [illegible] utto dallo [illegible] [illegible] luglio. L'As[illegible] professionale piloti di linea ha deciso inoltre di attuare una tregua sindacale, in accordo con gli altri sindacati dei trasporti, fino [illegible] prossimo 5 settembre.

Da oggi stesso, quindi, tutti i voli dell'Ati cancellati quotidianamente a [illegible] dell'agitazione dei piloti (38 nazionali e 8 collegamenti [illegible] [illegible] isole) ricompariranno puntualmente sul tabellone dei voli. L'ultimo sciopero si è svolto ieri dalle 18,30 [illegible] 22,30.

Gli scioperi Appl avrebbero dovuto concludersi venerdì prossimo, ma l'associazione ha deciso [illegible] accorciare i tempi «*nonostante l'irriducibile resistenza della dirigenza Alitalia* [illegible] *raggiungimento di un accordo dei problemi sul tappeto*». La revoca è stata [illegible] «*per rispetto agli utenti e agli sforzi per* [illegible] *costituzione del nuovo governo e per non danneggiare la stagione turistica, soprattutto quella delle isole*».

L'Appl ha [illegible] [illegible] presidente del Consiglio incaricato, ai ministri dei Trasporti e delle Partecipazioni statali e [illegible] presidente dell'Iri, dichiarando la propria disponibilità alla risoluzione [illegible] [illegible] contenzioso in [illegible] e chi[illegible] un intervento [illegible] confronti della dirigenza della compagnia [illegible] bandiera.

Treni. Il sindacato dei trasporti della Cgil, la Filt, ha [illegible] [illegible] «aprire» al Coordinamento dei macchinisti, l'organizzazione che [illegible] [illegible] riconosce nei sindacati [illegible] federali [illegible] in quello autonomo della Fisafs. L'indicazione [illegible] è emersa [illegible] nazionale del [illegible] della Cgil [illegible] ieri, nel tentativo di [illegible] [illegible] al [illegible] delle ferrovie lo sciopero proclamato per il [illegible] luglio prossimo, [illegible] [illegible] quale dovrebbero astenersi dal lavoro anche i macchinisti aderenti allo Sma-Fisafs.

L'esperimento di Gregoretti

Monssù Travet va in prigione

Monssù Travet e il regista Gregoretti vanno in carcere. Chi farà miglior prova? Gregoretti [illegible] giochi [illegible] renti sui riti dell'estate potrebbe essere annoverato [illegible] gli accidiosi, per quella sorniona indolenza che lo porta a considerare anche il teatro come un curioso intervallo della conversazione. Ma accade che ogni tanto si risvegli ed occupi le cronache, [illegible] che i suoi rapporti [illegible] l'attualità [illegible] ormai come [illegible] telenovela, si aspetta sempre una [illegible] madre che giustifichi i personaggi e i tormentoni delle puntate precedenti: il Regista Eccentrico, la Città Insensibile, il Bilancio in Rosso, [illegible] [illegible] Critica Distratta, i Politici Pettegoli. E' di ieri [illegible] notizia che Gregoretti svolgerà in carcere, alle Nuove di Torino, le prove [illegible] «Monssù Travet», in allestimento per lo Stabile, davanti a una platea composta [illegible] prattutto [illegible] detenuti politici.

E questa volta non si tratta di una questione frivolo-finanziaria come nelle puntate precedenti (Gregoretti è troppo pagato? Gregoretti è spendaccione? Perché non va d'accordo con la città?). Neppure è una faccenda che gli avversari del regista possono [illegible] *liquidare con una battuta:* [illegible] *«Gregoretti in prigione». Casomai la domanda è più delicata: provare una commedia in prigione è il modo migliore per rispondere alla richiesta di partecipazione culturale che* [illegible] *da una parte dei detenuti? Non sarebbe più corretto portare lo spettacolo completo, accettando discussioni sulle idee* [illegible] *regista* [illegible] *aiutare i detenuti a realizzare uno spettacolo autonomo, su un* [illegible] [illegible] *loro scelta, com'è avvenuto di recente a Roma?*

Tocca a [illegible] *Travet, impiegato della Torino ottocentesca, oppresso dalle ristrettezze e dal senso del decoro, essere protagonista di* [illegible] *esperimento* [illegible] *tutto nuovo. Chissà che cosa avrebbe detto, sapendolo, lui così geloso delle proprie miserie. I contrasti tra il testo di Bersezio e le infelicità di oggi sarebbero suggestive, se la scelta non fosse casuale, legata* [illegible] *circostanze. Magari* [illegible] *è facile indo*[illegible] *le virtù* [illegible] *un teatro* [illegible] *serra, insieme a ciò è dentro e a* [illegible] *è fuori; è più semplice sospettare le debolezze di chi porta il teatro tra i detenuti, il pericolo di una punta di unzione, di un atteggiamento missionario, come di un boy scout che «compie una buona azione» (l'allarmante frase è di Gregoretti). Anche quelli che dissentono, e avrebbero mandato* [illegible] *carcere un personaggio diverso da Monssù Travet, si augurano che Gregoretti* [illegible] *presenti alle Nuove come* [illegible] *regista e non come un benefattore.*

Stefano Reggiani

IN CRONACA

Torino, Magnani Noya eletta sindaco.

A [illegible]

Goria: venerdì vertice di maggioranza — di Paolo Passarini

A PAGINA 9

Vallanzasca, aperto l'oblò [illegible] [illegible] — di Paolo Lingua

Una lunga scia di paura nelle valli sconvolte, tra le persone che se ne vanno

Se piove ancora crolla tutto

«Miracoli» e tragedie: Ada si è salvata aggrappandosi a [illegible] roccia; Romeo è morto dopo [illegible] salvato la famiglia - In Val Brembana 21 paesi isolati

Il geologo: «Manca in Italia [illegible] cultura della montagna»

«In Valtellina i fenomeni di sollevamento sono in corso [illegible] migliaia di anni» - «Troppi enti e senza il potere per imporsi»

«[illegible] causa vera e più generale che provoca i periodici e critici dissesti in Valtellina, come in altre zone delle Alpi, è costituita da fenomeni di attivo sollevamento che sono in corso da migliaia di anni».

Il professor Augusto Biancotti è docente di Geografia fisica all'Università di Torino ed è uno specialista [illegible] problemi idrogeologici, dei quali si è occupato ripetutamente anche in Valtellina, [illegible] che [illegible]sce molto bene.

Giusto nella Val Tartano, colpita dalla frana che ha causato crolli e vittime, è stata identificata una faglia, una spaccatura negli strati profondi del suolo, traversale rispetto alla Valle dell'Adda fino alla testata della prospiciente Val Masino, [illegible] quale i geologi hanno dato proprio il nome della sorgente del torrente Tartano, la «faglia del Porcile». Il professor Biancotti ha compiuto ricerche e sopralluoghi nella zona.

«Un processo di sollevamento recente e ancora in corso favorisce i dissesti geologici in due modi: da un lato i movimenti lungo le linee di frattura [illegible] equilibri [illegible] versanti che, proprio per questo, sono soggetti a erosioni e frane intense; dall'altro il sollevamento in atto genera letti di fiumi e torrenti particolarmente ripidi, per cui le acque di precipitazione, che si formano abbondanti per la configurazione a muraglia del versante meridionale alpino, formano masse di detriti che precipitano a valle con forza irresistibile. La Val Tartano ha una gola di erosione molto simile a un ripido canyon», spiega il geologo Biancotti.

— Fino a che punto in queste situazioni si può stabilire la responsabilità dell'uomo rispetto agli squilibri naturali? E' possibile intervenire in qualche modo per impedire che accadano disastri come quelli della Valtellina?

«In primo luogo si [illegible] di una cultura relativamente nuova, non soltanto per l'Italia, ma certo particolarmente per l'Italia. Le ricerche finalizzate su questi argomenti del Consiglio [illegible]zionale delle Ricerche si fanno da non più di una ventina d'anni. Non si può dire che non si sia fatto niente. Si potrà fare anche di più, ma gli organismi dello Stato hanno già speso molto denaro per accumulare notevoli quantità di conoscenze che prima non c'erano e che a tutt'oggi sono in corso di completamento. E' vero che il numero di opere sbagliate sul territorio, sia di tipo urbano, sia di viabilità, sia di altro genere, fino agli Anni Settanta è stato enorme. Ma è enorme, tutte le volte che si presenta il caso, anche la resistenza delle comunità locali a consigli di interventi che eviterebbero i disastri, come sarebbero eventuali sgomberi preventivi e distruzioni di opere a rischio. D'altra parte gli enti competenti non sono dotati dei poteri per imporsi».

— Secondo lei ci sono opere di difesa o prevenzione che lo Stato o gli enti interessati, locali o nazionali, potrebbero progettare ed eseguire nelle zone più esposte dal punto di vista geologico?

«Non è possibile provvedere in modo generalizzato ad opere di difesa attiva in questo campo. Nessuno è in grado di progettare imprese del genere in un territorio come il nostro. I fenomeni di instabilità idrogeologica sono endemici lungo tutta la catena alpina e in modo a volte anche più grave nell'Appennino. L'unico mezzo possibile per ridurre il rischio idrogeologico è promuovere a livello nazionale un grande progetto di bonifica montana con operazioni di rimboschimento generalizzato. Ma nemmeno in questo caso i risultati sarebbero rapidamente pagati. Le pertinenze territoriali oggi [illegible] troppo parcellizzate e divise tra Comuni, Comunità montane, Province, Regioni e vari ministeri. Occorrerebbe avere, come esistono in altri Stati, delle speciali "Agenzie di Bacino" con tutti i poteri necessari ad autorizzare o a proibire interventi sull'ambiente».

— Professor Biancotti, si [illegible] [illegible] il fondovalle della media Valtellina lungo il corso dell'Adda, dal lago di Como oltre Sondrio, fino a un paio di [illegible]coli or sono era paludoso e che l'antica strada che risaliva la vallata, la via Valeriana, per questo era a [illegible] costa del versante Nord. Oggi la Statale 38 corre accanto al fiume. Si [illegible] [illegible] i pascoli estivi [illegible] 1500 metri, un tempo curatissimi, dagli Anni Cinquanta in poi sono stati abbandonati. Questi [illegible]menti secondo lei influiscono sui disastri?

«La situazione idrogeologica della Valtellina è relativamente giovane. Si presenta così da 11-14 mila anni, che non sono poi molti. L'uomo si comporta con il territorio come la sua cultura dell'ambiente gli insegna. Il fatto che gli antichi valtellinesi evitassero il fondovalle e curassero le alte malghe estive per il bestiame, era frutto di esperienza secolare. Ma una cosa è certa: che dissesti naturali in Valtellina ne sono accaduti in tutte le epoche in cui è stata abitata dall'uomo. Fra quei monti [illegible] c'è mai stata un'era di paradiso idrogeologico. Oggi stiamo accumulando altre esperienze, altra cultura dovuta ai mutamenti della società. Non credo che la colpa dell'alluvione sia della Statale 38, né dei pascoli abbandonati. E' che dobbiamo fare in fretta a farci una cultura che prevenga i disastri secondo il [illegible] di vivere d'oggi».

Franco Pierini

Barbara, 15 anni, non tornerà dalla prima vacanza

DAL NOSTRO INVIATO

FOPPOLO — L'alta Val Brembana è ancora isolata: caduti argini [illegible] fiumi, inclinati pezzi di montagna, crollati tratti di strada, sfondate case, divelti centinaia di alberi, interrotte le linee elettriche e telefoniche, compromessi gli acquedotti, cancel[illegible] dalla melma interi appezzamenti di terreno. Un disastro [illegible] [illegible] causato la morte di due persone, il ferimento di decine di altre, il panico per migliaia. I danni sfiorano i 500 miliardi.

Gonfio di fango giallastro che trasporta tronchi d'alberi, radici estirpate, detriti e carcasse anche di animali, il Brembo si snoda attraverso i 21 centri sconvolti dall'alluvione. L'unico collegamento con questa zona è l'elicottero.

A Foppolo, [illegible] metri di altitudine, una stazione fra le più note del turismo invernale, i gestori degli hotels minimizzano: *«Abbiamo viveri, acqua, scorte che ci permetterebbero di prolungare tutte le permanenze [illegible] [illegible] giorni».* Pure in municipio i [illegible] vogliono essere rassicuranti. *«Già dalla settimana prossima si potrà circolare sulle strade».*

Ma la gente ha paura, vuole andarsene, dice che qui non tornerà mai più. Alle tredici di ieri, quando gli elicotteri dell'Aviazione leggera Esercito, dei Carabinieri, dei Vigili del Fuoco, hanno già compiuto, nella sola mattinata, una ventina di viaggi andata e ritorno, sono ancora almeno [illegible] le persone ammassate sul grande «Piazzale alberghi», in attesa.

Fa freddo e minacciose nuvole nere continuano a [illegible]. *«Se piove ancora crolla tutto»,* dice una signora anziana con le mani sudate fredde. Deve tornare a Bergamo subito, le è morto il figlio: *«Era molto malato, me lo aspettavo».* Lo ha saputo da un collegamento via radio. Da sabato, tutti i radioamatori della zona sono mobilitati. *«Ieri sera si piangeva tutti, ma grazieaddio siamo vivi»,* interviene una [illegible] incinta, livida, infagottata. Due gestanti sono salite all'alba su un elicottero: le doglie erano cominciate nella notte. Poi c'è Rita, che avrà sì e no dieci anni e mangia un enorme gelato rosso: *«E' stata un'esperienza bella e brutta, nello stesso tempo. Brutta per la paura; bella perché è nuova, e anche perché si tornerà in elicottero».*

A Mezzoldo, 850 metri, non si parla che di Barbara Orlando, 15 anni, la prima vacanza — appena cominciata — con la sorella e tre amici. Sabato, con Anna, Roberto, Oscar e Nicola, Barbara era andata al rifugio di Madonna delle Nevi, 1330 metri. Il tempo era diventato cattivo, i cinque ragazzi avevano anticipato il ritorno in albergo. Ma a un certo punto la strada non c'era più, un'ondata di fango ha rovesciato l'auto, un cumulo di detriti viscidi l'ha sommersa. E Barbara è sparita.

Adesso Anna, Roberto, Oscar e Nicola si disperano al sospetto di non avere fatto il possibile per salvarla. *«Ma non si poteva proprio»,* dice un medico di Bergamo che li ha soccorsi subito dopo, praticando anche inie[illegible] di sedativi. *«E' già un miracolo che siano sopravvissuti loro».* Un altro «miracolo» lo [illegible] Ada, che ha trent'anni e domenica [illegible] appena partita da Brescia per raggiungere il fidanzato: *«Pioveva, a un certo momento ho sentito l'auto sbandare, ho visto una valanga d'acqua che mi arrivava addosso e ho innestato la retromarcia. Probabilmente avevo perso la testa, ma è stato quel che mi ha salvato: sono finita contro un masso roccioso, mi [illegible] catapultata fuori e abbarbicata a quel masso. Quando l'ondata è defluita sono scesa e tornata in città a piedi».*

L'altra vittima di questo disastro avvenuto a due anni esatti dalla sciagura di Val di Stava è Romeo Cortinovis, 34 anni, falegname e consigliere comunale di Lenna, dove abitava con la moglie e un [illegible] di 9 anni. Il pomeriggio del 19 luglio, erano appena tornati in macchina dalle vacanze a Jesolo. Diluviava, il Brembo cominciava a straripare, l'acqua e il fango stavano salendo. [illegible] La terra scivolava. Romeo Cortinovis ha visto il garage che si stava allagando. *«Voi andate su, io prendo i bagagli»:* Sofia e Stefano sono saliti [illegible] villetta, in cucina. Un'ondata di acqua si è rovesciata nel garage. Il corpo di Romeo Cortinovis è stato ritrovato 24 ore dopo.

A Valtorta, 935 metri, [illegible] a ieri girava una voce agghiacciante: dispersi 30 bambini. In realtà c'erano trenta boy-scouts che, rimasti bloccati [illegible] [illegible] rifugio, soltanto lunedì mattina hanno potuto essere tra[illegible] [illegible] a Bergamo. Con loro, un ragazzo olandese. Turista solitario, la notte fra sabato e domenica, mentre dormiva, aveva improvvisamente sentito che la sua tenda scivolava via, e si era messo a correre, urlando disperatamente, [illegible] la vetta della montagna.

Anche qui, l'unico modo per uscire [illegible] gli elicotteri. Dovunque, il cielo di queste valli squarciate e cupe è pieno di rassicuranti elicotteri. Per riuscire a salirci il più in fretta possibile, c'è chi si inventa che il figlio ha la febbre, oppure che ha problemi neurologici tali per cui uno spavento prolungato potrebbe compromettere definitivamente il suo equilibrio. Momenti drammatici si sono avuti con due persone che avevano bisogno della periodica dialisi, e con un anziano cardiopatico.

Dai centri colpiti, migliaia di persone sono [illegible] state trasferite all'aeroporto di Orio al Serio, dove un servizio di pullman provvede poi a portarle alla stazione ferroviaria. [illegible] piazzale, in attesa, gruppi di curiosi, di amici, di parenti. Ci sono abbracci e qualche lacrima. In parecchi dicono che l'angoscia maggiore [illegible] non riuscire ad avvertire che [illegible] [illegible] sani e salvi». Soprattutto i giovani sono eccitati dal volo e la prima occasione di sorriso dopo tre giorni di incubo. Scendono [illegible] gli occhi lucidi per la tensione, alcuni [illegible] il loro [illegible] al guinzaglio. *«Finite le vacanze»,* sospira [illegible] ragazza in tuta viola con le palpebre bistrate nello stesso colore *«abbiamo la macchina qui, volevamo andare a Forte, ma prima che si possa tornare a riprendere la vettura passeranno 15 giorni».* C'è pure qualcuno che pretende di essere riportato direttamente alla città dove abita, per esempio una signora di Lucca. Per chi abita nelle zone colpite [illegible] tratterà di passare al[illegible] giorni in albergo, poi di tornare a verificare i danni, [illegible] cominciando a porvi rimedio.

A Bergamo, in prefettura, in una riunione presieduta [illegible] ministro dell'agricoltura, Filippo Maria Pandolfi, sono stati intanto individuati otto punti della stradale 470 di Valle Brembana da ripristinare [illegible] assoluta urgenza. Altre opere da eseguire immediatamente riguardano gli acquedotti e le fognature. E' stato comunicato che la situazione è ormai sotto controllo, ma i cittadini sono invitati a non recarsi [illegible] zone disastrate [illegible] non per stretta necessità, a parte gli eventuali pericoli, intralcerebbero il lavoro degli oltre 890 uomini impegnati nelle azioni di [illegible]. Un altro problema, ora, consiste nel trovare spazi dove alloggiare non solamente chi ha dovuto [illegible] il proprio pae[illegible] [illegible] anche le tante persone (tra cui gli ufficiali e sottufficiali dei trenta elicotteri mandati di rinforzo all'aeroporto di Orio) che sono accorse nella zona.

Ornella [illegible]

Morbegno. Nella chiesa di San Giovanni i parenti sostano in preghiera dinanzi alle bare (Foto La Stampa, Carlo Pellegrino)

Ancora nuvole e pioggia (ma di minore intensità)

ROMA — Dopo la pausa di miglioramento le previsioni meteo tornano all'instabilità. Non si tratterà comunque di una perturbazione violenta [illegible] quella appena trascorsa.

Oggi. Cielo irregolarmente nuvoloso al Nord, con piovaschi e temporali più probabili sull'Italia settentrionale.

Domani, mercoledì. Sulle regioni settentrionali e sull'alta Toscana nuvolosità variabile con temporanei addensamenti accompagnati da precipitazioni sparse localmente anche a carattere temporalesco o di rovescio.

Sulle regioni centrali e sulla Sardegna ampie schiarite si alterneranno a moderati annuvolamenti che nelle zone interne collinari e montuose potranno anche dare qualche sporadica e breve precipitazione. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso. La temperatura si manterrà superiore alla norma al Centro e al Sud.

Giovedì e venerdì. Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana si prevedono condizioni di instabilità con precipitazioni sparse e localmente anche di tipo temporalesco, a carattere di rovescio. Possibile intensificazione dell'instabilità nella giornata di venerdì. *(Ansa)*

Tecnici e politici in Lombardia di fronte alla tragedia: tra giustificazioni e proposte

La gente su, ma come allontanarla?

L'assessore al territorio: «Politicamente è dinamite. Ma bisogna selezionare rigidamente [illegible] licenze edilizie» - Il capo del cartografico: «C'è chi ha paura e [illegible] e chi costruisce argini»

MILANO — D'accordo, l'allarme è scattato in tempo, venerdì pomeriggio presso il centro della protezione civile in Regione. Erano le 15 e 30 e i monitor leggevano giusto: 55 millimetri di pioggia nelle valli a Nord della Lombardia. Il livello di guardia. Tre ore più tardi Mario Molteghi, responsabile del centro, telefonava a Roma, al quartier generale di Zamberletti e al ministero dell'Interno, a Milano in prefettura e ai vigili del fuoco. Venerdì, il giorno prima. E già altre 24 ore di pioggia battente.

D'accordo, i soccorsi sabato sono partiti subito. Erano già in stato d'allerta. A leggere per esempio l'elenco delle operazioni al comando del 3° Corpo d'Armata, che coordina l'invio degli aiuti militari, sembra di scorrere un bollettino di guerra. Ogni quarto d'ora, quasi ogni minuto, partono elicotteri, ruspe e apripista, cisterne d'acqua e di latte, alpini e lagunari, coperte, maglie, scarponi e cucine.

Ma proprio nessuno è responsabile per quei corpi travolti dall'acqua e dal fango, per quelle case costruite in zone suicide? Proprio nulla era prevedibile? Si richiamano i [illegible] degli anni scorsi, sempre lì, in Valtellina. [illegible] Si levano accuse contro gli amministratori locali, contro l'immobilismo del governo. Disboscamenti selvaggi e licenze edilizie avventate a dir poco sarebbero, insieme con altre cause, all'origine dell'attuale dissesto del territorio. Una voce fra le altre, quella del Movimento federativo democratico, [illegible] da Roma [illegible] Morelli: *«Si sapeva tutto. Abbiamo fatto un'indagine con le [illegible] di oltre 80 mila cittadini in 44 province. E' venuto fuori che le frane possibili, conosciute dalla gente, sono [illegible]. E di queste, 255 nel solo triangolo Como-Bergamo-Sondrio».*

[illegible] [illegible] rispondono [illegible] Regione? E' qui che si varano i provvedimenti generali sul territorio, è qui che possono affiorare eventuali corresponsabilità. Hanno tutti la difesa pronta. A ogni livello. L'ingegnere Alberto De Luigi, capo dell'ufficio cartografico, sbotta subito: *«Non è vero che non ci siano le carte adeguate. Dall'80 sono stanziati sette miliardi per i rilevamenti. Abbiamo così approntato carte particolareggiate in scala 1 a 10 mila. E dal dicembre dell'anno scorso è stato avviato un lavoro per carte geo-ambientali, che comprendono informazioni geologiche, forestali, agricole, idriche ecc. Dovrebbe essere pronto entro tre anni».*

[illegible] succede quando avvertite [illegible] amministratori dei Comuni che ci sono edifici ad alto rischio? *«Succede di tutto. Chi ha paura e per un po' [illegible]. Chi comunica subito il pericolo. Di solito si varano lavori antivalanghe, un tentativo di preservare gli insediamenti esistenti. Come [illegible] alcune c[illegible] [illegible]lità sciistiche, dove si erigono difese a monte. [illegible] gente [illegible] posti è consapevole dei pericoli. Ma come si fa, come estremo rimedio, ad allontanarla?».*

Come si fa, [illegible] [illegible]rizio Ricotti? *«Politicamente è dinamite —* risponde il responsabile regionale (psi) al Territorio e all'Urbanistica *— Ho presentato quattro mesi fa una legge molto avanzata, che cambia le regole seguite finora. Si inventariano le zone a rischio, si realizza una politica urbanistica speciale, si delegano le Province a fare i piani e i Comuni chiedono una certificazione rigorosa per le nuove licenze edilizie. Questa legge è iscritta all'ordine del giorno. [illegible] state le parentesi delle elezioni e della crisi della nostra giunta, risolta venerdì scorso. Ora partirà la discussione».*

Ma per [illegible] insediamenti attuali? *«Nei cari luoghi faranno resistenza. Chiederanno risarcimenti per andarsene. Non è facile. Non dimentichiamo che già dal dicembre '85 che l'80% della Lombardia è vincolato. Da un anno e mezzo non si costruisce. Ed entro quest'anno avremo i piani paesaggistici previsti dalla legge Galasso sul territorio. Proprio in Valtellina c'è il [illegible] nome sulle strade e [illegible] muri, come una volta c'era quello di Coppi. C'è il mio nome insieme con epiteti irriferibili».*

L'assessore [illegible] affari generali Francesco Rivolta, dc, dà una mano al centro regionale di supporto per la Protezione civile. Spiega infervorato: *«Per la Valtellina abbiamo speso i 150 miliardi stanziati dopo la tragedia di Tresenda, [illegible] maggio '83: [illegible] frane, 18 vittime. Adesso è in studio il Piano integrato Valtellina. L'intero territorio visto in controluce. Ma qui attenzione: nei giorni scorsi non era questo o quel punto in pericolo. Era l'intera Valtellina».*

Si chiarisce che là ci sono valli di origine glaciale: le montagne hanno rocce sotto una coltre di antichi detriti morenici: questi detriti sono col tempo diventati il terreno su cui sono cresciuti i boschi, poi in notevole parte abbattuti dall'800 in avanti, quando ci si lanciò alla conquista di spazi per l'agricoltura. E' successo che i fiumi hanno eroso le basi dei pendii, provocando così la caduta di intere fiancate. Si sono [illegible] form[illegible]ate dighe improvvise che qua e là hanno fatto [illegible] le acque.

«Che [illegible] fare? — si chiede l'ingegner De Luigi —. *O si costruiscono argini altissimi, costosissimi, bruttissimi, tali da scempiare interi paesaggi, [illegible] ci si orienta a prevedere qualche allagamento, ma senza vittime, con gli opportuni provvedimenti».*

Il vicepresidente della Giunta Bruno Tabacci ieri a Roma ha valutato in circa 1000 miliardi i danni provocati dal nubifragio in Valtellina. Ha chiesto al governo un primo contributo immediato di 250 miliardi. La Giunta è stata convocata oggi pomeriggio.

Claudio Altarocca

Sfiorata un'altra tragedia a Olmo al Brembo (Bergamo)

Precipita elicottero, tre feriti

Tocca i fili dell'alta tensione e si schianta sulla tettoia di un distributore di benzina - Il velivolo doveva soccorrere [illegible] uomo colpito da infarto in uno dei centri alluvionati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Un elicottero è precipitato durante le operazioni di soccorso in alta Val Brembana: per fortuna, i passeggeri [illegible] sono salvati tutti e tre, anche se due di essi hanno riportato ferite — comunque non gravi — e [illegible] ricoverati in ospedale.

Ma con i tristi precedenti di sciagure analoghe nel Bergamasco — quattro persone morte su un elicottero precipitato tre anni fa a Val Bondione e tre carabinieri [illegible] anch'essi su un altro elicottero caduto nella [illegible] di Almenno, sempre perché i velivoli [illegible] toccato i cavi dell'alta tensione — si era temuto il peggio.

Per fortuna non è avvenuta una tragedia nella tragedia della valle, e il pilota — un alessandrino di Ovada — è uscito addirittura illeso. [illegible] il [illegible] della [illegible]cietà proprietaria dell'elicottero e una volontaria del soccorso sono rimasti feriti.

L'elicottero della «Elilombardia» si trovava a Lenna in attesa di segnalazioni per il soccorso nell'alta valle stravolta dall'alluvione. Arrivata la segnalazione di raggiungere subito Olmo al Brembo, un paese non ancora raggiunto perché la strada è interrotta: si doveva [illegible]le trasportare all'Ospedale Maggiore di Bergamo un villeggiante colpito da infarto.

Il pilota, Carlo Pini, di 34 anni, abitante ad Ovada, saliva subito su un «Lama» in sua dotazione, accompagnato da un tecnico della «Elilombardia», Lorenzo Alberti di 27 anni da Valbondione, e [illegible] [illegible] giovane volontaria della Croce Blu di Gromo, Nadia Angiolini, di 24 anni.

Arrivato sopra Olmo l'elicottero ha cominciato la manovra di atterraggio: d'un tratto si è sentito un boato tremendo. Era accaduto che il velivolo aveva sbattuto contro i cavi dell'alta tensione a circa 50-60 metri da terra sovrastanti un distributore della benzina. Il pilota ha cercato di evitare la caduta nel centro [illegible] paese: ma l'elicottero, senza controllo, è andato a schiantarsi sulla tettoia della stazione di servizio di carburante.

«Se i miei compagni di volo e io stesso siamo ancora vivi lo dobbiamo sicuramente a quella provvidenziale tettoia che reggendo all'urto ha attutito il colpo agendo da "cuscinetto"»: così ha dichiarato il pilota dell'aereo. Il «Lama» è andato comple[illegible] distrutto.

E' dovuto arrivare da Orio al Serio un altro elicottero dell'esercito per trasferire subito in ospedale l'Alberti, la Angiolini e il pilota. Il pilota come si è detto è uscito assolutamente incolume dall'incidente; l'Alberti accusa un trauma cranico e ferite diffuse ed è stato giudicato guaribile in 40 giorni, la Angiolini ne avrà per [illegible] giorni.

«Sono stati secondi interminabili che [illegible]. [illegible]ticherò mai, comunque ci è andata bene», è stato il com[illegible] della volontaria del soccorso.

Questo fatto ha ulteriormente drammatizzato la già tragica situazione ad Olmo al Brembo: ma per fortuna non si sono aggiunte nuove vittime.

a. pes.

Un esperto: meno alberi, più alluvioni

VIENNA — Il docente di silvicoltura [illegible]ried Hannes Mayer, del gruppo «Salviamo le foreste», ha dichiarato che alluvioni e smottamenti che nei giorni scorsi hanno devastato la zona alpina vanno in parte ascritti al numero troppo elevato di piste di sci costruite per incrementare il turismo.

Oltre al disboscamento, ha detto l'esperto, anche l'agonia degli alberi, irreparabilmente danneggiati [illegible] gas di scarico e piogge acide, contribuisce a [illegible]re più il rischio di disastri come quello recente: «Più alberi muoiono — ha ammonito — *più frequenti e devastanti diverranno le alluvioni».*

Secondo lo specialista, le cui affermazioni sono suffragate da altri esperti di ecologia, il terreno boscoso è in grado di assorbire il cento per cento delle precipitazioni, mentre i pascoli ne assorbono solo un decimo; anche la cementificazione spinta, ha osservato, crea notevoli rischi di inondazioni.

A sostegno delle sue affermazioni Mayr porta alcune statistiche, dalle quali si evince che nel '49 in Austria si sono verificati 34 disastri di tipo alluvionale, mentre nel '86 queste sciagure sono state duecento. *(Agi)*

I CAPOLAVORI E LA CRITICA

Granchi musicali

Uno dei ferri del mestiere più sfruttati nell'esercizio della critica e storiografia musicale è il ricorso ai granchi celebri che presero i contemporanei su opere in seguito divenute classiche. Cosa c'è di più divertente che leggere i giudizi d'una rivista [illegible] del [illegible] (le *Tablettes de Polymnie*) sulle prime due *Sinfonie* di Beethoven? Vi si denunciavano *«le più barbariche dissonanze»* e [illegible] *«fracasso di tutti gli strumenti d'orchestra»*! Come ci si sente esperti e colti leggendo [illegible] giudizio della dotta *Allgemeine musikalische Zeitung* sulle innocenti *Sonate* op. [illegible]: *«La sua abbondanza d'idee conduce troppo spesso Beethoven ad ammucchiare selvaggiamente un pensiero sull'altro e a raggrupparli [illegible] tal modo che non raramente [illegible] ne produce un'oscura artificiosità o un'artificiosa oscurità»*!

Il povero Beethoven veniva sempre invitato a *«scrivere in modo più naturale, meno calcolato»*. E si arrivò alla famigerata battuta di Weber (mica un critico ottuso e pedante, ma un grande musicista, più giovane e più moderno di Beethoven) che dopo aver [illegible] la *Settima Sinfonia* avrebbe dichiarato: *«E' maturo per il manicomio!»*. Ma è una panzana, messa in circolazione dall'invidioso Schindler nella sua biografia di Beethoven, [illegible] molti anni dopo [illegible] morte di Weber. Negli scritti di quest'ultimo [illegible] se ne trova traccia, né alcun motivo per ritenerla possibile. Invece non [illegible] dubbi sul lapidario giudizio che Verdi scrisse da Parigi al suo vecchio amico Opprandino Arrivabene: *«Ho sentito anche la Sinfonia del* Tannhäuser *di Wagner. E' matto!!!»*.

* *

Ebbe successo una ventina d'anni fa il *Lexikon of Musical Invective* di Nicolas Slonimsky, musicologo, o piuttosto poligrafo musicale russo, assai ben trapiantato [illegible] America. Questo poderoso volume [illegible] quale [illegible] commentati i casi più memorabili [illegible] granchi critici [illegible] di spasso agli amici della musica. Meriterebbe magari d'essere aggiornato con l'abbondante materiale apparso negli ultimi decenni.

Ma il granchio musicale [illegible] è solo motivo di spasso con il senno di poi né occasione [illegible] scandalo. E' un segnale sintomatico, una spia dei cambiamenti che in certe epoche avvengono nella [illegible]sica. Serve a niente farsi belle dell'ignoranza dei nostri antenati. Occorre vedere che cosa è mutato. A parte le [illegible]chezze degli sprovveduti, certe prese di posizione di cocciuti nemici del nuovo, dalle *Imperfezioni della moderna musica* di Artusi al *Futuristengefahr* di Pfitzner, sono [illegible] apparenza impeccabili. Sul piano della polemica dottrinale forse saremmo tentati (o costretti) ad approvarli. La Storia s'è poi incaricata di dimostrare che le ragioni dell'avvenire stavano con Monteverdi e con Busoni.

Era un artista, e non soltanto un teorico, Charles Koechlin, che nel suo geniale *Traité d'harmonie*, del 1930, tirava le [illegible] delle enormi trasformazioni [illegible] nella musica in Francia da Debussy a Ravel, da Satie a Strawinsky. «*Oggi, dal* [illegible] *che ascoltiamo tutte le settime e le none consecutive, è difficile rendersi conto dello* stato dell'orecchio *intorno al 1850*». Parole sacrosante, che [illegible] ora Jean-Jacques Nattiez in un volumetto della PBE Einaudi (*Il discorso musicale*), raccogliendo le sue voci di teoria musicale per l'*Enciclopedia*. E molto opportunamente vi collega una citazione da altro, più [illegible] studioso francese, Olivier Alain, [illegible] d'una storia del linguaggio musicale da Schönberg ai nostri giorni, per Larousse, e d'una *Harmonie* per le Presses Universitaires: *«Tentare di comprendere la storia dell'armonia significa tentare di ritrovare le differenti tappe dell'ascolto in Occidente. Significa constatare la relatività del linguaggio sonoro, ma anche la possibilità indefinita di adattamento dell'orecchio»*.

Monito provvidenziale, al quale si dovrebbe dare universale estensione [illegible] questi giorni quando un'improvvida mania «filologica» si dà tanto da fare per restituire all'esecuzione musicale le condizioni materiali «dell'epoca», magari illuminando i teatri con candele e sollevando la fossa orchestrale a livello della scena.

Astrusa, e talvolta [illegible] lettura questo libriccino di Nattiez *«per una semiologia della musica»*, come [illegible] il sottotitolo. L'autore, professore [illegible] musicologia all'Università di Montréal [illegible] Canada, è un [illegible] di questa disciplina, ma bisogna [illegible] ch'essa ha ora perduto in parte [illegible] boria ciarlatanesca che l'aveva [illegible] insopportabile al suo primo apparire nei nostri studi. Non più [illegible] toccasana esclusivo ed universale — *«Comprate il mio specifico / Per poco io ve lo do»* — ma uno strumento di lavoro come tanti altri, che in certi [illegible] non manca d'utilità.

In sei capitoli su altrettanti parametri musicali (Suono/rumore, Scala, Armonia, Melodia, Ritmo-Metro, Tonalità-atonalità) l'autore assomma una ricchezza sbalorditiva d'informazione, quasi sempre attinta al limite estremo della ricerca contemporanea con scarso riferimento ai dati precedenti: procedimento ben discutibile ai fini di una enciclopedia. E' [illegible] valanga di schede rovesciate sul tavolo, senza distacco, senza prospettiva. Bisogna adattarsi ai piccoli capricci linguistici dei semiologi: i referenti, gli interpretanti, il metalinguaggio, che naturalmente è «simbolico»: la [illegible] è una forma «simbolica», quindi la musicologia è [illegible] «simbolica», e via simboleggiando.

Si [illegible] l'impressione di assistere indiscretamente a questioni in famiglia, quando si apprende che c'è *«un [illegible] della semiologia caratterizzato da una sbrecciatura delle teorie di riferimento»*. Lì per lì [illegible] resta impressionati di fronte ad affermazioni come: *«In queste pagine ci si è proposti di rintracciare il modo secondo il quale le teorie e i metodi d'analisi, concernenti [illegible] particolare parametro entrano in stretto rapporto con la superficie semantica del concetto che designa il parametro stesso»*.

Santo cielo — uno pensa — quanto sono ignorante! Che vorrà dire? F[illegible]mente l'autore ci viene in [illegible]: *«In altre parole* — meno male! — *è come dire che una teoria dell'armonia, della melodia o del ritmo dipende dall'idea che ci si è fatta di questi aspetti del fenomeno musicale»*. Andiamo meglio, ma al[illegible] che cosa resta? Detto [illegible] buona, resta: *«Una [illegible] dell'armonia, della melodia e del ritmo dipende dall'idea che ci si è fatta dell'armonia, della melodia e del ritmo»*.

Ma sarebbe ingiusto prendersela con certe ricercatezze di linguaggio (o piuttosto, di gergo). Talvolta nascono da reali esigenze di pensiero. Non si può negare l'utile che l'autore sa trarre dalla sua prediletta distinzione del punto di vista *poietico* (quello dell'autore, della creazione) e del p[illegible] di vista *estesico* (quello [illegible]la ricezione). Per esempio, in calce alla citata esposizione sullo «stato dell'orecchio» che con le [illegible] mutazioni storiche determina le diverse «tappe dell'ascolto», l'autore trae la [illegible] che non c'è necessariamente corrispondenza tra la produzione dell'opera (*poiesis*) e la sua percezione (*aisthesis*). Di qui i famosi granchi [illegible] giudizio musicale.

* *

Le deduzioni più utili si hanno quando lo studioso, invece di protendersi sugli improbabili limiti della ricerca contemporanea, si degna di ripiegare storicamente sul passato. La storia della grande polemica settecentesca [illegible] primato dell'armonia o della melodia — il «dispotismo armonico» di Rameau e l'origine musicale del linguaggio di Rousseau — schiude prospettive che non hanno perd[illegible] validità. Lo stesso si dica per le pagine dedicate [illegible] famoso *«accordo del* Tristano», [illegible] un'accurata rassegna dei punti di vista di innumerevoli scrittori, radunati in apposita tabella di due pagine.

Stupisce, invece, che nel capitolo sulle scale l'autore abbia trascurato i problemi della scala temperata e della sua adozione negli strumenti a intonazione fissa. Assai pertinente è l'accenno al curioso *dada* di Schönberg e Berg, che rifiutavano sdegnati la qualifica di atonali, equivocando sul significato amplissimo della parola tedesca *Ton* (onde significato nichilistico del termine atonalità), mentre invece ci si riferisce [illegible]plicemente a una musica che rifiuti il centro armonico della tonalità tradizionale.

Stupisce l'affermazione che le due opere di Berg *«sono costruite og[illegible] su un'unica serie»*. Ma quali serie per il *Wozzeck*, che non è dodecafonico se non per una delle sue quindici [illegible]? E che dire di questa asserzione: *«Il sistema tonale ha vinto la sua partita fondando le micro e le macrostrutture [illegible] uno [illegible] principio»*? Speriamo in un errore di stampa, sistema «atonale», non «tonale».

Nelle sue catastrofiche previsioni sull'avvenire della musica il Nattiez apre una grande eccezione per l'[illegible] lavoro di Boulez, *Répons*: *«un'opera classica»*, che *«avanza sulle orme di Bach e Webern»* e vale ad attribuire al suo autore la sorprendente qualifica di *«ultimo compositore tonale»*. Vedi un po': le nostalgie del semiologo!

Massimo Mila

IN UN CLIMA DI STALLO IL GIOCO TRA I DUE GRANDI PARTITI

Usa, è fermo il pendolo politico

«E se non si muove, resta [illegible] parte [illegible] Reagan» - I suoi successi contano ancora, malgrado l'erosione dell'Irangate - «Ma la vera ragione [illegible] che i democratici non sembrano [illegible] idee né obiezioni [illegible] rotta repubblicana» - Li chiamano «la [illegible] [illegible] silenzio» - I motivi di critica sono molti, [illegible] il dibattito non si accende

NEW YORK — Il 4 di luglio sotto un sole violento, in maniche di camicia e col suo piglio di eterno ragazzo, il presidente Reagan ha lanciato un «bill of economic rights», propone cioè una legge per i diritti economici della gente. C'era uno sventolio [illegible] bandiere e uno scrosciare d'applausi affettuoso però «di scena», quello che i tecnici chiamano «positive photographing». L'America era altrove, sulle spiagge, lungo i fiumi, nei parchi [illegible]zionali che qui sono ancora intatti. Sapevano che si trattava della ripetizione di un tema popolare [illegible] ormai divenuto slogan dei discorsi di Reagan: non toccare le tasse e smontare il «big government».

Due giorni prima sette candidati democratici alla presidenza avevano tenuto a Houston il loro primo dibattito. Anche lì l'America non c'era. Si calcola che poco più dell'uno per cento abbia seguito in televisione l'evento. Coloro che affermano di avere capito le posizioni dei sette contendenti sono [illegible] percentuale «frazioni di [illegible]ro così piccole, ha fatto sapere l'istituto Gallup, che non si possono pubblicare». «Dunque, ha detto il giovane columnist Charles Krauthammer in un dibattito televisivo, non c'è gioco». I partecipanti sembrano fermi o distratti o incapaci di cogliere la vera portata dei problemi.

Ma è fatto [illegible] questo clima di stallo il prestigio di cui continua a godere Reagan nonostante la lenta implaca[illegible] erosione dello [illegible] Iran? «Può darsi che sia vera la teoria del pendolo di Arthur Schlesinger secondo cui a ogni periodo di conservazione segue una fase di riforme e di cambiamenti. Ma per ora il pendolo è fermo. E se è fermo vuol dire che è restato dalla parte di Reagan». [illegible] scritto nella sua colonna sul New York Post Norman Podoretz.

L'affermazione ha una sua verità psicologica. «Ma la vera ragione è che i democratici, la politica e la cultura [illegible] di quel partito, sembrano non avere [illegible] riflessioni o serie obiezioni [illegible] rotta di questi anni. E' a causa di quel silenzio che la fase reaganiana continua», ha scritto il banchiere Felix Rohatyn che non nasconde le sue simpatie (e le sue ansie) per i democratici, detti anche «la zona del silenzio».

Ronald Reagan in una caricatura di Levine (Copyright New York Review of Books Opera Mundi)

Nella lista dei successi repubblicani tutti [illegible] primo posto il senso di fiducia, la spinta in avanti, il clima di fede ritrovata, di nuova identità americana, insomma il famoso «package» di Ronald Reagan come maestro di «public relations». E' inutile provare a svalutare questo gruppo di risultati affermando che è effimero. Se immagine e pubblicità fanno miracoli in una azienda, è naturale che [illegible] accada [illegible] è stata questa Casa Bianca a scoprirlo) nella guida politica di un Paese.

Welfare State

Sono da aggiungere alcuni fatti ovvi (a cui nessuno però aveva avuto il coraggio di porre mano) e altri nuovi che il gruppo di Reagan ha avuto la capacità di vedere e la forza di realizzare. Fra le iniziative spesso controverse, però alla fine [illegible] negative, c'è lo smantellamento di una parte [illegible] immensa burocrazia assistenziale. Intorno a questo progetto si sono inseguite interpretazioni ideologiche «estreme» delle due parti. Da un lato sem[illegible] che si volesse affermare il ritorno a una sorta di darwinismo economico in cui sopravvive e si evolve solo chi ha la forza per farlo. Dall'altra l'accusa era di far crollare l'intera costruzione rooseveltiana dello Stato benevolo che si prende cura di tutti.

Il frutto di tanta [illegible] verrà è dubbio. Ma un risultato resta, e dovrebbe far riflettere soprattutto i democratici e le minoranze che si sono sentite bersaglio [illegible] quelle misure: non c'è ragione che lo Stato assistenziale sia parassitario, costoso e largamente inefficiente. Non c'è ragione di non desiderare e progettare riforme e modi [illegible] ridisegnarlo, anche più audaci.

Un'altra linea [illegible] risultati dell'era di Reagan è nell'aver toccato la fitta rete delle regolamentazioni di tutte le attività sociali ed economiche, dai telefoni alle banche, [illegible]lla produzione al commercio. L'America ha vissuto lo stesso senso di euforia e di compiacimento - che sperimenta chi fa con successo una [illegible] dimagrante. Il senso di procedere con più agilità sulla strada giusta deriva anche da questo spazio restituito all'iniziativa, dall'accento che torna a cadere sulle risorse, le idee e la [illegible]pacità di una persona o di un gruppo, al meglio delle proprie qualità.

Poi c'è quell'efficace punto di incrocio fra ragioni morali, ragioni ideologiche e buon senso pratico che è stato l'attacco del reaganismo al «big government». Gli uomini di Reagan hanno individuato il punto massimo di tensione e di frustrazione della classe media americana: pagare molto in tasse, ricevere poco in servizi ed essere assediati dai bisogni degli altri. Il «reaganismo» ha messo allora al centro del suo programma due punti semplici: mai aumentare le tasse e correggere gli squilibri economici interni e internazionali esclusivamente con politica e tecniche monetarie. In altre parole lo Stato opera [illegible] darti molto [illegible] senza chiederti niente, o almeno niente [illegible] più di quello che già altri governi erano giunti a chiederti.

Criminalità

Se diciamo — e credo sia giusto dirlo — che questo è il punto alto, l'intuizione più chiara e più popolare [illegible] reaganismo, allora si [illegible] anche d[illegible] che [illegible] dibattito, che [illegible] i democratici continuano a non aprire, potrebbe cominciare proprio da qui.

Liberi dalla minaccia di nuove tasse, gli americani attivi e [illegible]eriti nel sistema produttivo si buttano avanti, godendo e celebrando un clima di euforia nazionale. Nel fervore della ripresa non [illegible] tano però un [illegible]oramento progressivo di molti servizi, cominciando da quelli de[illegible]polari: la manutenzione delle città, le ferrovie [illegible]ranee, i trasporti di massa, le abitazioni [illegible] medio costo, l'industria del trasporto aereo, e una crescita gravosa [illegible] costo di altri servizi (soprattutto la medicina e le tariffe assicurative, che salgono [illegible] misura sproporzionata persino [illegible] nuovi redditi dei gruppi attivi).

C'è un'altra voce che nessuno sembra mettere sulla stessa pagina di bilancio: è il peso della criminalità, che assedia le grandi città, anche i quartieri buoni, le zone consacrate del successo. E' facile dire che è frutto dello smantellamento del «Welfare State». Facile e inesatto. E' vero però che quello smantellamento ha acuito la distanza già grande dei più poveri e delle minoranze dalla speranza [illegible] accedere al successo.

In un certo [illegible] Bernard Goetz, ingegnere elettronico titolare di una piccola e buona azienda, più noto [illegible] pubblico del mondo come «lo sparatore della subway», è l'uomo-simbolo [illegible] questo periodo. E' un uomo solo in un crocevia di contraddizioni che sente il bisogno di estendere la pratica [illegible] «fai da te» — che nel settore privato gli ha dato buoni risultati — fino al punto di portare la pistola nella ferrovia sotterranea dove mancano sicurezza e protezione.

Giudicato da una giuria di cittadini preoccupati come lui (fra cui alcuni negri), Bernard Goetz è stato mandato assolto. Molti, specialmente osservatori lontani, parlano di [illegible] razzismo. E' vero piuttosto che, spingendo [illegible] Paese verso le nuove frontiere dell'individualismo, l'era di Reagan ha forse premuto troppo il pedale e favorito l'ingresso in un'area [illegible] solitudine. Viene a mancare il peso dello Stato (le tasse) ma anche la presenza dello Stato politico, esempio morale, guida del pubblico attraverso segnali e modelli.

Sul fondo di questo paesaggio di solitudine si erge, enorme, il deficit federale e resta la frustrazione della bilancia dei pagamenti [illegible] l'estero, che [illegible] giorno guadagna qualche punto e un giorno lo perde, ma nonostante la drastica manovra sul valore del dollaro sembra inchiodata sul negativo.

Intanto un altro gesto di Reagan — separare le spese della Difesa dal costo dello Stato, considerare le prime una causa morale, il secondo un fardello [illegible] liberare i cittadini — comincia a produrre squilibrio, economico e psicologico, [illegible] gettare sulle spalle della stessa gente due sacchi di peso diverso. Alle domande dei sondaggi d'opinione gli interrogati tendono a reagire con lo stesso sdoppiamento. Vogliono una «grande difesa» ma non le tasse.

Ma [illegible] delle contraddizioni fra cui l'America prospera e ansiosa, affronta il futuro, comprende anche altre voci. La separazione stridente fra tecnologia e qualità della vita e anche fra lo sviluppo della tecnologia [illegible] una parte e i problemi di trasformazione del lavoro e dei posti di lavoro dall'altra [illegible] entrato in n[illegible] programma politico e non appaiono mai nei dibattiti. Irrompe invece [illegible] politicizzazione [illegible] de[illegible] questioni morali a cui può far luce [illegible] coscienza e una fede, più difficilmente un governo. L'intera questione delle nuove nomine alla Corte Suprema, [illegible] fra poco farà divampare la battaglia al Senato americano, sembra basata sulla trasformazione di questioni religiose (per esempio l'aborto e la preghiera nelle scuole) in materiale politico, dunque in una battaglia aspra ma improduttiva per [illegible] buon governo di un Paese.

Lunga guerra

I democratici vogliono proteggere i posti di lavoro bloccando le importazioni. I [illegible]pubblicani vogliono farlo sbarrando la strada all'immigrazione. Entrambi rifiutano di guardare da fuori, [illegible] punto [illegible] vista degli altri Paesi e specialmente degli alleati, il pianeta America e la rete di cooperazione e di legami di cui, pur nella loro potenza, gli Stati Uniti hanno bisogno. Insieme celebrano la Statua della libertà e vogliono chiudere le frontiere alle persone o ai prodotti. Poi si accampano ai due lati delle cose già fatte o già dette in passato e sembrano pronti per una l[illegible]ga guerra di posizione. Il dibattito sul futuro (o almeno sulla prossima campagna presidenziale) stenta a iniziare.

Furio Colombo

RICORDANDO GAETANO MARTINO

Un padre dell'Europa

Gaetano [illegible]no [illegible] parso, il 21 luglio di vent'anni fa, vittima di un doloroso male incurabile, ch'egli stesso, professore di fisiologia umana, si era diagnosticato.

Aveva 67 anni e una fama impareggiabile. Quale uomo di cultura, era rettore dell'Università di Roma: quale politico, era presidente del par[illegible] liberale; quale statista, era stato ministro della Pubblica Istruzione, ministro degli Esteri, presidente del Parlamento europeo, presidente del «Comitato dei tre saggi», incaricato di rivedere il contenuto non militare dell'Alleanza atlantica, presidente della delegazione italiana alla Conferenza [illegible] disarmo.

Chi l'ha conosciuto [illegible] può non ricordare la vasta cultura, anche letteraria, la concretezza della sua intelligenza, la signorile urbanità dei suoi modi. La sua fama è legata soprattutto ai tre anni circa in cui fu ministro degli Esteri, dal settembre del 1954 al maggio del 1957: tre anni che vanno dal fallimento della Comunità europea di difesa alla firma dei trattati di Roma.

Tre anni difficili eppur ricchi di realizzazioni importanti. Sembra giusto ricordare che egli seppe scegliersi collaboratori eccellenti, tra [illegible] i diplomatici [illegible] Caltani, [illegible] Del Balzo, Massimo Magistrati e Bartolomeo Migone, suo capo di gabinetto. Mi sembra giusto ricordare anche che nessun altro ministro degli Esteri, né [illegible] straniero, fu in grado come lui di tenere una conferenza stampa in cinque lingue contemporaneamente: inglese, francese, tedesco, spagnolo e italiano.

Quando si recò a Londra, qualche [illegible] dopo la sua [illegible] a [illegible]tro degli Esteri, per cercare di raccogliere i cocci della Ced, si sentì salutare da Churchill come il ministro degli Esteri «Signor [illegible]»! La gaffe [illegible] dovuta al fatto che quest'ultimo era stato in predicato per il portafoglio degli Esteri, cui alla fine aveva rinunciato.

Scelba e Martino si adoperarono ripetutamente, [illegible] tenacia ma senza successo, per indurre il ministro degli Esteri Eden a fare dell'Ueo il nucleo di un'Europa unita.

Fu giocoforza ripartire da zero, con la sola fede, che l'on. Martino aveva [illegible] grado, per l'integrazione europea. Riprendendo il programma cavouriano della «prudenza ardita e generosa», egli riuscì a fare della crisi della Ceca, dalla cui presidenza si era dimesso Jean Monnet, l'occasione per rilanciare il progetto di Mercato comune europeo. Annodando le fila [illegible] pazienza e perseveranza, gli fu così possibile convocare a Messina, dove era impegnato in importanti elezioni regionali, una Conferenza dei sei [illegible] Ceca. [illegible] fine dei lavori, il 3 giugno 1955, fu decisa, tra l'altro, l'istituzione del Mercato comune, [illegible] realizzarsi gradualmente, e la creazione di un'organizzazione comune [illegible] lo sviluppo pacifico dell'energia atomica. Meno di [illegible] anni dopo i trattati della Cee e dell'Euratom furono sottoscritti in Campidoglio.

Ecco perché alla fine [illegible] marzo scorso, nel celebrare a Roma, nella sala [illegible] in cui furono sottoscritti, il trentennale dei trattati di Roma, il nome di Martino è stato continuamente evocato, da statisti e da storici di tutta Europa, come quello di [illegible] dei principali artefici dell'integrazione europea, un vero «padre dell'Europa».

Se questo rimane il suo retaggio più alto, non fu il solo. Insieme con il presidente Scelba, [illegible] tagliare quel difficilissimo e ingrato nodo gordiano del Territorio libero di Trieste, concludendo il famoso «memorandum [illegible]ntesa», premessa indispensabile del trattato di Osimo.

Enrico Serra

A MONTICCHIELLO [illegible] SIENA

Il «teatro povero» quest'anno è verde

MONTICCHIELLO (Siena) — E' ormai famoso il «teatro povero» di Monticchiello, piccolo paese contadino dell'alta Val d'Orcia, che conta meno di 300 anime. Nei mesi [illegible] gli [illegible] mettono in [illegible] commedie per se stessi, «per tenersi in esercizio», come spiega il maestro Aldo Nisi che è un po' l'anima dell'iniziativa. Tutto il paese discute, scrive e allestisce il testo per presentarlo in piazza, al pubblico, [illegible] ultime due settimane [illegible] luglio. Ormai da 21 anni.

In questi giorni, così, sino al 2 agosto, si sta rappresentando *Pane stregato*, vicenda legata co[illegible] sempre all'attualità. «*Il teatro per noi non è più una passione,* [illegible] *droga*», confessa Nisi. Anche perché ha non solo arrestato, ma invertito l'esodo dal paese, ha ridato una ragione di vita culturale a chi continua a lavorare nei campi. [illegible] addirittura fatto nascere [illegible] «che non guardano quasi la tv», proclama Nisi con orgoglio, perché preferiscono vivere con i grandi l'avventura dell'«autodramma», come lo definì Strehler. Un teatro che sembra tornato alle origini, tra rito e momento di autocoscienza comunitaria.

Dopo aver messo in scena la vita della famiglia contadina di un tempo e d'oggi, il ruolo della donna, il problema dei vecchi, o aver rievo[illegible] momenti storici particolari, dall'assedio delle truppe di Carlo V ai rastrellamenti tedeschi nell'ultima guerra, quest'anno è stata la notizia che questa stupenda, intatta valle sarebbe stata scelta come discarica per scorie [illegible] lavorazione delle industrie pratesi ad accendere la fantasia della gente di Monticchiello.

Pane stregato è così la storia di una comunità contadina alle prese con un problema nuovo e irrisolvibile. Quello di una «magia» che [illegible] una parte fa [illegible] bene e dall'altra del male: la favola moderna [illegible] progresso. [illegible] le famiglie contadine che si ritrovano [illegible] luna piena a compiere i riti propiziatori indicati da una maga per liberarsi dal maleficio di piante che muoiono accanto ad altre che danno frutti talmente belli e grandi da incutere timore. Gli interpreti sostengono di non recitare, di fare e dire in scena le stesse cose che sono abituati a fare e dire a casa loro. Ed è in questo legame col proprio linguaggio e ancor più col proprio modo di sentire e pensare la forza vitale del «teatro povero».

(Ansa)

[illegible] regime sandinista ha 8 anni: la guerra distrugge l'economia

Managua e la quarta frontiera

Dal difficile dialogo con Carter allo scontro diretto con Reagan - La rottura [illegible] la Chiesa

Otto anni fa, il [illegible] luglio 1979, a Managua, le campane suonarono a gloria: entravano, vittoriosi, i sandinisti a suggellare la vittoria contro Somoza. Davanti all'ostinata lotta di tutto un popolo — dal parroco allo «scugnizzo», dal commerciante all'imprenditore, dal campesino al medico — l'amministrazione Carter decise di tagliare ogni aiuto al vecchio dittatore, che prese il largo in tempo, lasciando la sua *Guardia Nacional* [illegible] sbando. La decisione di Carter non era dettata dal suo fin troppo criticato «moralismo» quanto dal timore di una guerra *prolongada* che avrebbe finito col fare del Fronte sandinista di liberazione (Fsln) uno «strumento di Mosca». Carter sapeva che gli *yanquis* non sono certo amati in Nicaragua ma poiché la piccola e la grande borghesia, [illegible] guardavano [illegible] Chiesa retta, allora come [illegible] da [illegible] gnor Obando Y Bravo, aveva sposato [illegible] causa dei guerriglieri, si poteva ragionevolmente concludere [illegible] il [illegible] vo governo di Managua sarebbe stato sì rivoluzionario [illegible] non per questo totalitario.

Col famoso «patto [illegible] Costa Rica» [illegible] giovane équipe rivoluzionaria si impegnò a gestire il potere nel segno del pluralismo politico e di una giustizia sociale nell'ambito della economia di mercato, ancorché adattata a un Paese piagato da [illegible] catastrofica situazione economica.

Onestà vuole si dica che [illegible] aiuti stanziati, non senza fatica, da Carter dopo la vittoria [illegible] Fsln, vennero in gran parte sciupati da improvvide iniziative, insomma [illegible] dilettantismo dei nuovi governanti, dai sicofanti della burocrazia locale. Epperò, sia pur tra infinite polemiche, a Managua il «condominio» fra sandinisti e forze borghesi sembrava destinato a durare. La Chiesa s'era prudentemente messa alla finestra, i pronunciamenti marxisti dell'uomo forte del regime, il comandante Borge, non scalfivano lo zoccolo duro d'una società profondamente cattolica e democratica per vocazione.

Ma l'avvento [illegible] Casa Bianca di Reagan tagliò il sia pur esile rapporto di «non [illegible] vicinato» tra Managua e Washington. Il presidente della «quarta frontiera» sospese gli aiuti a Managua innestando così tutta una serie di reazioni a catena, di «*giustificazioni che si mordevano la coda*», per citare Octavio Paz. Le forze delle [illegible] i sandinisti si irrigidivano con la controparte borghese e quest'ultima tagliava i ponti [illegible] regime, demonizzandolo attraverso la sua stampa e reportages [illegible] [illegible] ospitati dai *mass media* americani schierati sulla «quarta frontiera» di Reagan, il presidente del riscatto.

Domenica scorsa, il presidente [illegible] Ortega, nel celebrare il *trionfo* [illegible] [illegible] anni fa, ha tracciato un bilancio realistico della situazione, invero precaria, del suo Paese, addossando ovviamente [illegible]

Daniel Ortega

responsabilità all'amministrazione Reagan. Come possiamo provvedere ai bisogni del nostro popolo, si è chiesto retoricamente Ortega, quando il 46,3 per cento del nostro bilancio annuale viene divorato dalle spese militari? Ci accusano di avere un esercito pletorico, ha detto ancora Ortega, ma il Nicaragua è un Paese in [illegible]. «Dobbiamo difendere la nostra libertà».

In fatto, il Nicaragua è in guerra con [illegible] Usa: ma è una guerra anomala poiché a Managua c'è, coi suoi bei marines, una grande ambasciata [illegible] (davanti alla quale manifestano pressoché ogni pomeriggio i soliti gruppuscoli patetici di americani che, verosimilmente, hanno scambiato il Nicaragua con il Vietnam) e nessuno s'è mai sognato di pensare ad una rottura dei rapporti diplomatici. Sennonché i sandinisti sono insidiati [illegible] *contras* che Reagan definisce «*combattenti eroici della libertà*», e che, se ce ne fosse [illegible] bisogno, le dichiarazioni dell'ineffabile colonnello North hanno confermato [illegible] sere pagati, [illegible] strapagati, dal governo di Washington.

Ma se la guerra con i *contras* serve da alibi a Ortega e ai suoi compagni per vietare l'esercizio pieno [illegible] democrazia in Nicaragua, è anche vero come penalizzi un Paese assetato di pace. La gente [illegible] Nicaragua è buona, [illegible] tolica, fondamentalmente allegra; mugugna per le incongruenze del regime in campo economico, ne ha fin sopra i capelli, forse, di Ortega e compagni epperò odia profondamente i *contras* che distruggono villaggi, uomini e, soprattutto, i raccolti. Afflitto da [illegible] economia [illegible] sopravvivenza, con l'inflazione al 1200 per cento (il cambio ufficiale è di [illegible] cordobas per un dollaro che al mercato nero ne vale 9000), con un debito estero di [illegible] miliardi di dollari e [illegible] deficit commerciale di 7 miliardi di dollari, il Nicaragua cammina sull'orlo della bancarotta. Lottando [illegible] i *contras* solo nell'ultimo anno [illegible] caduti [illegible] giovani; il totale delle perdite ammonta a 43.166 morti, [illegible] [illegible] i feriti e gli invalidi.

I Paesi dell'Est forniscono l'85 per cento degli [illegible] a Managua ma negli ultimi tempi l'Urss ha ridotto del 30 per cento i rifornimenti di petrolio. «*Si impone un dialogo chiarificatore con Washington*», ha detto Ortega domenica, [illegible] *Reagan non lo vuole e, vedrete, che dietro i contras un giorno o l'altro verranno i marines*».

La crisi dell'*Irangate* (cioè le rivelazioni secondo cui i soldi guadagnati vendendo armi all'Iran sono stati passati ai *contras*), l'appannamento dell'immagine del «grande comunicatore» lasciano pensare [illegible] gli Stati Uniti non interverranno di [illegible] in Nicaragua. Anche perché l'esercito di Ortega, sia pure scalcagnato, non è certo quello di Grenada. C'è, poi, in seno [illegible] vertice antisandinista insediato a Miami, [illegible] faida.

Tuttavia il timore dell'infezione comunista è molto diffuso negli Stati Uniti e non sarà facile, per il successore di Reagan, sempreché lo voglia, tentare il recupero di Managua. Ancora una volta Ortega ha dichiarato la sua disponibilità a un negoziato [illegible] Washington che «*garantisca gli interessi degli Usa nella regione e dei suoi amici*». Ma come fidarsi, obiettano a Washington, di «*ragazzi volubili e presuntuosi*?»

Ora la domanda è questa: poiché è tecnicamente [illegible] possibile che i *contras* rovescino Ortega, poiché è da scartare un intervento diretto [illegible] [illegible] si può fare per spegnere l'infezione [illegible] raguense? Forse un po' di buonsenso dall'una e [illegible] tra parte e una sotterranea intesa, nel segno del pragmatismo, tra i due supergrandi potrebbe risolvere il problema.

Igor [illegible]

Trionfo socialdemocratico, svolta in Portogallo

Il tifone Cavaco Silva

Il primo ministro ha sfruttato abilmente i successi economici e la voglia di riforme - Resta il problema della coabitazione con il presidente Soares

Un terremoto politico ha sconvolto il Portogallo. Non era mai accaduto dalla «rivoluzione dei garofani», [illegible] 25 aprile 1974 che la maggioranza assoluta venisse sfiorata e tanto meno conquistata in Parlamento, eppure il colpo è riuscito ai socialdemocratici del primo ministro uscente Anibal Cavaco Silva che ora impazzano di gioia nelle strade di Lisbona e nei principali centri [illegible] [illegible] sull'onda della strepitosa vittoria riportata alle quindicesime elezioni legislative di domenica. Tutti i pronostici sebbene avessero previsto [illegible] grosso successo di prestigio agli arancioni del *Psd*, sono stati sconvolti.

Nell'aprile 1985 il partito, [illegible] verità attestato su posizioni assai vicine al liberal-conservatorismo, conquistò un po' a sorpresa il 30 per cento [illegible] voti, puntava a superare [illegible] il traguardo del 43 [illegible] [illegible] (il minimo necessario per poter contare su [illegible] deputati dei 250 che [illegible] pongono l'Assemblea nazionale [illegible] [illegible] ingranato invece la supermarcia ottenendo il 50,14 per cento dei suffragi ben oltre le più rosee aspettative.

Balza così da [illegible] a 148 seggi, [illegible] margine confortevole [illegible] sicurezza su cui governare [illegible] piena autonomia decisionale per i prossimi [illegible] [illegible] anni mentre l'opposizione demoralizzata, disunita viene relegata al ruolo di [illegible]. La batosta senza precedenti subita dagli avversari è infatti cocente. I cristiano-democratici del *Cds*, formazione di centrodestra affiliata all'Unione europea dc, esce con le [illegible] rotte dalle urne. Aveva 22 rappresentanti, [illegible] restano appena quattro, cadrà [illegible] ogni probabilità la testa [illegible] responsabile della disfatta, Adriano Moreira, ex ministro sotto Salazar. Tracollo di consensi anche per il *Prd* dei rinnovatori dell'ex presidente della Repubblica Antonio Ramalho Eanes, precipitato da 45 a sette deputati.

Scendono pure da quota [illegible] a 30 i comunisti capeggiati dell'anziano *leader* storico Alvaro Cunhal, presenti questa volta con la sigla *Cdu* (Coalizione democratica unitaria assieme agli ecologisti) ed all'ultrasinistra della disciolta «*Aliança popular*». Gli unici ad arginare la valanga Cavaco sono stati i socialisti [illegible] Vitor Costancio, hanno guadagnato qualche punto percentuale incrementando i seggi da 57 a 59, potranno farsi sentire in sede parlamentare durante la revisione della Costituzione di sinistra del 1975 quando [illegible] rerà la maggioranza dei due terzi [illegible] riscriverla in [illegible] se centrista.

Dunque il Portogallo getta alle spalle il passato post-rivoluzionario, spalanca [illegible] porte a quella che Cavaco Silva si è subito affrettato a definire «*la tifone della stabilità per la costruzione di un futuro più moderno e più felice*».

Figlio [illegible] un benzinaio dell'Algarve, segaligno, di poche parole, atleta promettente (fu campione universitario [illegible] 110 metri [illegible] ostacoli e [illegible] ping-pong) sembrava destinato alla carriera oscura di funzionario all'Ufficio studi della Banca [illegible] [illegible] finché a costo di grossi sacrifici si prese la laurea in economia statistica all'università inglese di York. Venne prescelto [illegible] la carica di ministro [illegible] Finanze nel governo [illegible] Francisco Sa Carneiro, morto in un incidente aereo nel 1980, ne divenne il delfino e tirò fuori le unghie. Tanta voglia insomma [illegible] rimettere in ordine l'asfittico sistema produttivo [illegible] le allora condizionato dallo statalismo.

Ora a 48 anni gli [illegible] presenta la grande occasione offerta dalla mozione [illegible] [illegible] deposta in aprile contro [illegible] governo minoritario da socialisti ed eanisti che aveva scatenato il ricorso anticipato alle urne, sostenuta dalla favorevole congiuntura internazionale e dalle sovvenzioni agricole ottenute a sprone battuto dopo l'ingresso nella Cee del primo gennaio [illegible]. Luce verde quindi [illegible] riforme strutturali, il [illegible] cavallo di battaglia che ha consentito a Cavaco di raccogliere oltre un milione di nuove adesioni a destra [illegible] a sinistra, tra ceto medio e classe operaia, nonostante [illegible] massiccia astensione, il 21 per cento su otto milioni di elettori propiziate dalla canicola. Resta [illegible] vedere come imposterà la coabitazione con il presidente socialista [illegible] Soares.

Infine [illegible] da registrare il voto articolato per la [illegible] gnazione dei 24 eurodeputati [illegible] Parlamento di Strasburgo: *Psd* 38 per cento; *Ps* 22,3, *Cds* 15,4, [illegible] 11,2 e *Prd* 4,3 per [illegible].

Piero de Garzarolli

Lisbona. Il premier Cavaco Silva festeggia la vittoria [illegible] la moglie

In Ungheria pesanti aumenti dei prezzi

La stangata di Kadar

Il gasolio rincara del 20 per cento, il pane del [illegible] - Si cerca [illegible] far fronte alle scadenze del debito estero

BUDAPEST — Ondata di aumenti in Ungheria: è la prima conseguenza della linea di rigore [illegible] economia [illegible] dal comitato centrale [illegible] partito comunista questo mese. Scopo dell'iniziativa: trovare nuovi equilibri negli assetti economici. Motivo: migliorare la [illegible] [illegible] debito estero, liberare lo Stato dal peso dei sussidi ai produttori, aumentare [illegible] esportazioni. Il regime [illegible] disposto anche [illegible] aumento [illegible] pensioni e dei sussidi familiari allo scopo di rendere l'impatto degli aumenti meno traumatico per i [illegible] sumatori. [illegible] misure, ha spiegato in un'intervista alla televisione Bela Szikszay, presidente del dipartimento prezzi, [illegible] necessarie: limitano il consumo interno e portano gli introiti [illegible] sintonia [illegible] la produzione.

Il gasolio [illegible] riscaldamento pertanto [illegible] del 20 per cento, il [illegible] [illegible] 21, l'energia elettrica del 19. I sussidi statali inoltre scenderanno rispetto a prima di [illegible] cifra pari [illegible] 79 per [illegible] to. Il tabacco [illegible] [illegible] 20 [illegible] cento, la benzina [illegible] 10. Forti anche i rincari dei generi alimentari. Pane e farina [illegible] eranno mediamente [illegible] 10 per cento.

Proporzionati agli aumenti dei prezzi saranno gli aumenti delle pensioni ai cittadini con più di 70 anni e per gli invalidi. Per gli altri [illegible] tratterà di aumenti [illegible] [illegible] ai 100 fiorini, rispettivamente un dollaro o due dollari. Non è molto, ma [illegible] poco [illegible] [illegible] casse dello Stato. L'Ungheria ha un sistema assistenziale molto [illegible]: comprende 3 milioni di persone, circa la metà della popolazione complessiva. Il fattore di maggiore preoccupazione per gli economisti ungheresi [illegible] la situazione [illegible] debito con l'estero, soprattutto con le banche occidentali. [illegible] Si tratta [illegible] [illegible] miliardi di dollari, la più [illegible] esposizione pro-capite [illegible] Paesi dell'Est. Il governo ungherese si è fatto [illegible] fama in [illegible] della crisi di indebitamento del 1982 [illegible] pagatore puntuale o quasi, e tale fama intende rispettarla. Budapest fa parte di organizzazioni finanziarie internazionali. *(Agi-Ap)*

[illegible] Manila, presto verrà espulso prete italiano. Aiutò i ribelli?

MANILA — Si profila l'espulsione per padre Egidio Bianchi, il missionario italiano arrestato con l'accusa di appoggiare [illegible] guerriglia comunista del New People's Army.

[illegible] il brigadiere generale Mariano Adalem, il quale afferma che «*ci sono un mucchio di preti legati all'Npa*», il sacerdote — fermato nel convento in cui ri[illegible] — teneva di[illegible] inneggianti alla causa comunista [illegible] [illegible] in [illegible] radio (gli è stata sequestrata [illegible] [illegible] con i ribelli.

Si sa che [illegible] Bianchi ha respinto [illegible] [illegible] se, affermando [illegible] [illegible] un uomo [illegible] fede come lui potrebbe sostenere «un'ideologia atea».

La proposta parte da Amburgo e ha l'appoggio delle Chiese

Stranieri al voto: Bonn divisa

Sono 4 milioni, [illegible] prevalenza turchi - Liberali imbarazzati per l'iniziativa [illegible] un loro leader. La socialdemocrazia esita, [illegible] i democristiani [illegible] l'incostituzionalità [illegible] appare scontata

[illegible] [illegible] CORRISPONDENTE

BONN — Voto agli stranieri? Di [illegible] [illegible] rivoluzionaria proposta partita da Amburgo, la destra tedesca è insorta: siete pazzi? il [illegible] stro Cancelliere eletto [illegible] turchi e dai negri? Più misurata [illegible] [illegible] [illegible] meno ostile, la reazione di quella parte della destra che governa il [illegible] se: una simile cosa, proclama il ministro [illegible] [illegible] Zimmermann, è inequivocabilmente incostituzionale. Così dicendo, il cristiano-sociale Zimmermann tocca un altro nervo sensibile del dibattito politico tedesco: l'autonomia dei Laender.

Infatti [illegible] proposta amburghese riguarda, per ora, Amburgo: e nemmeno le elezioni a livello di Land, ma soltanto il voto comunale. Premature, dunque, le preoccupazioni di chi [illegible] [illegible] Can[illegible] inquinato da voti esotici, e imprudente l'affermazione d'incostituzionalità [illegible] ministro dell'Interno. Tanto più che il principale animatore dell'iniziativa amburghese, Ingo von Munch, è un esperto costituzionalista. E per giunta capo locale del partito liberaldemocratico, che a Bonn governa con Kohl, e nella città-Stato [illegible] mettendo insieme [illegible] governo con i [illegible] cialdemocratici.

Del resto non è soltanto la destra a guardare con ostilità alla proposta amburghese. La [illegible] sinistra è divisa. [illegible] i Verdi sono d'accordo senza riserve. Fra i socialdemocratici, l'iniziativa appoggiata dai compagni della città anseatica suscita qualche perplessità. Soltanto nell'altra città-Stato, Brema, c'è come ad Amburgo una maggioranza potenziale in grado [illegible] garantire [illegible] voto agli stranieri.

Quanto [illegible] liberaldemocratici, ancora più diffuso è il disagio per la proposta [illegible] Munch, che nonostante l'isolamento si mostra [illegible] [illegible] [illegible] fatto suo.

Numerosi costituzionalisti intervenuti nel dibattito, infatti, gli danno ragione. Nell'articolo 20, secondo comma, [illegible] legge fondamentale, c'è scritto che «*tutto il potere [illegible] emana dal popolo*». Che vuol dire popolo? [illegible] un'interpretazione restrittiva popolo è l'insieme dei cittadini, secondo un'interpretazione estensiva il [illegible] comprende tutti coloro che vivono stabilmente nel Paese. La conclusione della maggior parte dei tecnici è che il problema non è affatto tecnico: riguarda infatti una lettura [illegible] Costituzione che [illegible] può essere [illegible] che politica.

Una volta misurato sul piano della costituzionalità, il tema è andato ben oltre l'ambito locale. Contrastando un'iniziativa che [illegible] ancora ristretta alla città-Stato, l'incauto Zimmermann ha ottenuto due risultati sgraditi: ha irritato la suscettibilità locale, e ha esteso il tema all'ambito federale. Il ministro, che è un cattolico bavarese, deve anche fare i conti con il clero, che unitamente ai protestanti si batte [illegible] tempo per il voto agli stranieri. Se gli uomini sono uguali davanti a Dio, dicono i preti, come [illegible] [illegible] considerati diversi davanti al voto?

Uguali dunque: [illegible] fino a che punto? Ci sono tre tendenze: diritto di [illegible] a chi proviene dai Paesi della Comunità [illegible] (quindi [illegible] ai turchi, che sono il gruppo più folto); ai cittadini del Consiglio d'Europa; a tutti gli stranieri residenti. Secondo gli esperti [illegible] difficile immaginare su quali basi, una volta allargato il diritto elettorale oltre il limite della cittadinanza tedesca, potrebbero essere posti altri limiti [illegible] cittadinanza. Ci sarebbe, invece, un limite di residenza. Quanti anni? [illegible] tre a quattro per il [illegible] locale, più di otto, se mai ci si arriverà, per il voto federale.

A meno che non scatti la scorciatoia militare. Il governo di Bonn sta infatti [illegible] [illegible] la possibilità [illegible] arruolare nella Bundeswehr, afflitta da una natalità troppo [illegible] e dalla necessità di conservare la [illegible] forza di mezzo milione [illegible] uomini, residenti stranieri. Con il congedo i reduci potrebbero ottenere il diritto [illegible] voto. Le comunità straniere in Germania comprendono oltre quattro milioni [illegible] persone.

Alfredo Venturi

Presentata la domanda ai Dodici

Rabat si candida per la Comunità

Quasi certamente [illegible] risposta sarà negativa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Dopo la Turchia, [illegible] prova anche il Marocco. Con una lettera di re Hassan II consegnata ieri [illegible] ministro degli Esteri danese Uffe Ellemann-Jensen nella [illegible] veste di presidente di turno dei Dodici, Rabat ha chiesto di entrare nella Cee. Ma mentre la candidatura turca [illegible] [illegible] giudicata «ricevibile», e quindi sottoposta alla lunga serie di procedure burocratiche che fra qualche anno potrebbero anche sfociare in [illegible] sì — oggi giudicato quanto mai improbabile — dei Paesi membri, la domanda marocchina sembra condannata [illegible] [illegible] anche se i ministri dei [illegible] hanno promesso di [illegible] formalmente alla loro riunione [illegible] settembre. Come ha spiegato Ellemann-Jensen [illegible] ministro degli Esteri di Rabat, Abdriatif Filali, il Marocco non risponde neppure al requisito essenziale, quello di essere [illegible] Europa (articolo 237 del Trattato di Roma).

Il Marocco non soddisfa neppure un criterio [illegible] mente assunto come indice di «europeità» quando la geografia tradisce: [illegible] l'appartenenza al Consiglio d'Europa (i Ventuno che si riuniscono a Strasburgo). Inoltre il Marocco — a differenza della Turchia e anche di Malta, che ha indicato la propria intenzione di fare [illegible] d'adesione — [illegible] è legato alla costruzione comunitaria da un trattato d'associazione, ma unicamente da un trattato di cooperazione che è meno rigoroso.

Già nel 1984 re Hassan [illegible] [illegible] il desiderio del suo Paese di aderire alla Cee. Lo aveva fatto nel corso della presidenza francese di turno di quelli che erano allora i Dieci, con [illegible] lettera [illegible] Mitterrand. Quell'iniziativa sarebbe rimasta senza [illegible] guito, sebbene [illegible] abbia a più riprese ribadito [illegible] sua volontà di «*partecipare alla costruzione europea*». Del colloquio di Filali [illegible] la presidenza danese si è brevemente discusso nel corso di una [illegible] [illegible] ministri degli Esteri, l'ultima prima della pausa estiva, che si è svolta ieri.

f. gal.

Con [illegible] fregate italiane sul Rio [illegible] la Plata, dove ogni giorno decine di navi sfiorano la collisione percorrendo un canale largo 200 metri

Baires-Montevideo, crociera da brivido

DA[illegible] INVIATO

RIO DE [illegible] PLATA (Da bordo [illegible] fregata «Espero») — *Il profilo triste di [illegible] Aires sfuma nella foschia del primo mattino. Si lascia il porto, destinazione [illegible]. Fino a trent'anni fa, a migliaia attraversavano il Rio de la Plata a bordo di una nave, ma ora [illegible] ha soppiantato il transatlantico, il traghetto e anche l'aliscafo. In mezz'ora [illegible] un servizio continuo di «navetta», si vola dall'altra parte. Chi usa l'auto, va a Nord e attraversa il rio Uruguay sui grandi viadotti in cemento armato. Così, soltanto i mercantili e rare navi da crociera si avventurano nell'estuario. Si naviga un giorno per arrivare sull'altra sponda: quando ancora si andava a vela il tempo era tre volte maggiore.*

Fuori dal porto l'acqua del fiume è quasi immobile. Color ocra, apparentemente deserta fino all'orizzonte. Ma è un'enorme trappola quella che sta davanti alle prore delle fregate «Espero» [illegible] «Euro», le prime navi da guerra italiane ad aver raggiunto l'Argentina, dopo dodici anni.

Quando salpano, c'è gente sulla banchina, la stessa rimasta ore in coda, nei giorni precedenti per salire a bordo. Il fiume è immenso, ma la via da percorrere angusta e lunga: sessanta boe rosse e bianche segnano i [illegible] Km che [illegible] la sponda [illegible] gentina da quella uruguaiana. La larghezza del canale navigabile varia dai duecento [illegible] cento [illegible] [illegible] nel punto che chiamano «El Codillo». La gran fossa scavata nel fango del fiume consente il passaggio di grosse navi ma, la forma a «V», costringe gli scafi a mantenere una posizione centrale. Così, quando c'è nebbia o si incrocia un altro piroscafo, i rischi non si contano. Basta una manovra errata, un'indecisione, un ritardo ed è il disastro. Uscire dal quel sentiero [illegible] segnato significa incagliarsi perché nell'estuario la profondità dell'acqua di rado supera i sei metri e mezzo.

Naturalmente, la tecnologia aiuta la navigazione. Ma è ancora determinante l'uomo, [illegible] sua conoscenza del fiume, la confidenza [illegible] canale. Come ottanta o cento anni fa.

Juan Carlos Coll, 52 anni, sposato con tre figli, di Buenos Aires, origini irlandesi, è un «pilota del Rio» e dipende [illegible] dalla «Direcion Servicio Practicaje y Pilotaje». In quaranta attraversano il fiume, nei due sensi [illegible] [illegible] chi fissi sulle boe. [illegible] punti scuri che appaiono all'orizzonte e [illegible] sono navi, metro dopo metro Coll sorveglia il [illegible] delle fregate. Fa questo lavoro [illegible] quindici anni. E' [illegible] impegno pesante, dice. [illegible] pagato assai diversamente. In un mese il pilota guadagna circa 1.300 dollari: i salari più bassi, [illegible] Argentina, non superano i [illegible].

Appena fuori [illegible] diga del porto [illegible] Buenos Aires, quasi un ingorgo. Quattro grossi mercantili incrociano [illegible] navi italiane: «Venus del Mar» e l'«Adrigo Murel», uruguaiani, il «Lloyd Nelandia», di Amsterdam, e il sovietico «Primorsk». Ogni anno seimila scafi tagliano l'estuario nei due sensi, venti al giorno, [illegible] ore d'inverno, il traffico è più intenso perché questi sono i mesi [illegible] quali vengono spediti all'estero i cereali. I rischi sono molti, la buona sorte sembra, tuttavia, dare una mano ai marinai e, in quindici anni, [illegible] ha assistito a soli quattro incidenti.

Ma sono stati quattro disastri perché, ricorda il pilota, «la velocità tenuta dalle navi è sempre [illegible] un po' [illegible] accade alle macchine in autostrada. Non c'è spazio per [illegible] [illegible] se [illegible] viene la collisione, il l'inferno». Prosegue Coll: «Ho ancora [illegible] negli occhi [illegible] fiamme che inghiottirono il 'Ravuton Oreinche'». Il cargo inglese fu investito da una petroliera cinese, la «Tien Tein», [illegible] viaggiava a pieno carico. Scomparvero venti marinai cinesi e tutti gli inglesi.

Nell'acqua giallastra le fregate procedono agili, a [illegible] velocità fra i sedici e i diciotto nodi. Buenos Aires scompare dall'orizzonte e il fiume ora, sembra un [illegible] no. In [illegible] di un'ora l'acqua ha ancor più accentuato il colore del fango. E' ancora [illegible]. Una lunga, frastagliata striscia di schiuma, all'altezza della quindicesima boa, segnala un capriccioso gioco [illegible] [illegible] renti. C'è pesca, ma si preferisce andarlo a cercare in Atlantico.

Sulle fregate [illegible] tensione è grande. In plancia, gli ufficiali fissano gli strumenti di navigazione. Fra il fondo del canale e il ripetitore dell'ecoscandaglio, applicato sotto la chiglia, due [illegible] scarsi e, in certi punti, il margine [illegible] sicurezza è assottiglia troppo. Il canale, assicurano, viene dragato regolarmente, [illegible] dice Coll, [illegible] soprattutto la chiglia delle grosse petroliere cariche a scavarlo. C'è rischio di collisione. Per il disastro sarebbe sufficiente spostarsi mal[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] canale, o [illegible] investiti [illegible] un traliccio, robusto colpo di vento. [illegible] il pilota: «E' questa la ragione per la quale [illegible] navi, quando si incrociano, [illegible] a procedere [illegible] [illegible] [illegible] mezzo in [illegible] alla strada segnata dalle boe, come indifferenti a una collisione di prora».

Fino a trent'anni or sono, in questo «viale» passavano i transatlantici della compagnia «Italia». Avevano tutti nomi [illegible]: il «Conte Grande» e il «Conte Biancamano», e poi il «Giulio Cesare» e l'«Augustus». Gli emigranti, quando li vedevano, dicevano [illegible] era arrivato un pezzo d'Italia. E' ormai il crepuscolo, «Espero» ed «Euro» gettano l'ancora davanti a [illegible]. La manovra è complicata da un vento forte che, a terra, chiamano «pampero». Appena sommerso, a un miglio dalle navi italiane, il relitto della corazzata [illegible] [illegible] desca «Admiral Graf Von Spee». Fu ferita a morte dagli incrociatori inglesi «Exeter», «Ajax» e «Achilles». Si autoaffondò. Per la gente, accorsa sul lungomare, fu un grande spettacolo. Era il 13 dicembre 1939. Qui ne parlano come se fosse accaduto ieri.

Vincenzo Tessandori

Vallanzasca è riuscito a rimanere solo nella cabina riservata alla scorta

Era aperto l'oblò dell'evasione

I bulloni [illegible] stati allentati dal personale del traghetto per consentire ai carabinieri di cambiare l'aria - L'alloggio del bandito invece [illegible] finestre

Sulla nave della beffa 1600 turisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Un'ingenuità (se non qualcosa [illegible] molto peggio) ha regalato la libertà a Renato Vallanzasca che sembra essersi dissolto nel caldo umido del porto di Genova, come un fantasma maligno, dopo l'incredibile evasione di sabato sera. Il bandito si è fatto beffe della scorta ed è uscito da un oblò praticamente quasi aperto nella cabina che doveva ospitare i suoi custodi, mentre la sua sembrava una cella, essendo [illegible] locale senza finestre. Alle forze dell'ordine resta il compito di una caccia alla cieca. Adesso ci si domanda fino a quando durerà questa nuova latitanza del bel René. Gli inquirenti si affidano ai controlli burocratici estenuanti, alle infinite segnalazioni, alla colla[illegible] delle «soffiate» degli informatori, allo scambio di informazioni via telex e ai messaggi cifrati dell'Interpol. Si dà così [illegible] za eccessive manifestazioni esterne, senza uomini in assetto di [illegible] agli angoli [illegible] città, senza posti di blocco che ostentino una rabbia impotente, la caccia a Vallanzasca.

I carabinieri, a cominciare dagli alti ufficiali, [illegible] cati per lo smacco. Anche se è presto per dare giudizi definitivi sulla sconcertante evasione del Ponte dei [illegible] (così si [illegible] l'attracco ri[illegible] della «Tirrenia» nel porto di Genova), l'ipotesi dell'ingenuità e della superficialità del comportamento della scorta, costituita a quanto s'è appreso [illegible] nissimi, non addestrati al trasporto di pericolosi detenuti, prende sempre più piede.

L'ipotesi che qualcuno avesse svitato i bulloni dell'oblò per favorire il piano di Vallanzasca è caduta ieri pomeriggio. Dalla direzione della società «Tirrenia», infatti, s'è appreso che la «Flaminia», il traghetto su cui il bandito doveva essere trasferito al supercarcere di Bad'e Carros, fa parte di quelle unità [illegible] flotta [illegible] che hanno subito l'intervento [illegible] «chirurgia» dell'allungamento, per aumentarne la capienza. Gli [illegible] su tutti i traghetti, allentati, perché non è stato effettuato [illegible] il collaudo. Inoltre la cabina dalla quale è [illegible] Vallanzasca doveva servire da alloggio per i carabinieri: l'allentamento dei bulloni e delle viti [illegible] era prassi abituale per consentire [illegible] militari [illegible] aprirlo facilmente e cambiare l'aria [illegible] locale prima che entrasse in funzione l'impianto [illegible] condizionamento.

La cabina di [illegible] quella senza aperture verso l'esterno. L'errore della scorta appare quindi più vistoso, così come [illegible] da verificare il comportamento del giovane brigadiere responsabile del trasferimento (forse un sottufficiale poco più che ventenne [illegible] sua prima esperienza), che ha esaudito, senza alcun sospetto, [illegible] singolari richieste del b[illegible] che, nel giro di pochi minuti, ha chiesto una biro, denaro e un piccolo registratore. Il sottufficiale s'è allontanato tre volte per recuperare gli oggetti richiesti dal detenuto [illegible] appariva tranquillo e di buon umore. Così, Vallanzasca ha avuto il tempo di svitare i bulloni e [illegible] uscire attraverso un'apertura di quaranta centimetri.

[illegible] s'è calato sui ponti e s'è dileguato [illegible] la folla: 1600 passeggeri, diretti a Porto Torres, e oltre due[illegible] persone d'equipaggio occupavano il traghetto. Il bandito è fuggito fra le 18,45 e le 19,15: portava jeans e maglietta polo, abbigliamento quasi d'obbligo per un terzo dei viaggiatori. Sono poi trascorsi venti minuti prima che la sua fuga venisse scoperta. [illegible] che sufficienti per rubare una vettura o per uscire [illegible] varchi dello scalo genovese e sparire nella città vecchia, la leggendaria «casbah» della malavita genovese, che René, avendo avuto a che fare con la [illegible] Chiti, conosce bene. Qui potrebbe aver trovato amici e un rifugio.

Gli inquirenti seguono molte piste, fra [illegible] quali quella internazionale. L'inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica Vito Morisani, un magistrato che già s'è occupato [illegible] casi difficili nel capoluogo ligure. Intanto a Torino, prosegue l'istruttoria presso il tribunale militare competente per territorio, a [illegible] degli uomini della scorta, per accertare eventuali responsabilità o colpe.

Le domande che ci si [illegible] sono inquietanti: l'evasione era organizzata, oppure s'è trattato d'una invenzione di Vallanzasca? E, nel primo caso, vi possono essere responsabilità o complicità degli uomini della scorta? I carabinieri, indirettamente, hanno già risposto [illegible] no: Vallanzasca ha saputo del trasferimento soltanto a mezzogiorno di sabato: gli uomini della scorta, brigadiere compreso, sono stati scelti [illegible] reparti differenti, all'ultimo momento e non è stato comunicato loro il nominativo del detenuto da accompagnare. Vallanzasca ha conosciuto i suoi custodi solo al momento della partenza. Il trasferimento, da Cuneo a Genova, in vagone blindato, è durato poche ore, senza soste. Il bandito non avrebbe comunicato con nessuno all'esterno.

Nella seconda ipotesi, cioè nel caso di un «guizzo» del bandito, quindi di errore della [illegible], potrebbe comunque, in sede di magistratura ordinaria, scattare un procedimento: quello di evasione colposa, di competenza pretorile. [illegible] esito «minimo» al quale difficilmente i quattro giovani militari sfuggiranno, rischiando una condanna da tre mesi a tre anni e una multa da 200 mila lire a due milioni. Potrebbero sfuggire alla condanna se, entro tre mesi, riuscissero a catturare l'evaso, che, invece, per la sua prodezza, rischia una condanna da sei mesi a un anno. Ben poca cosa per chi ha già un ergastolo e condanne detentive per 150 anni di carcere. Il giudice Morisani ha fatto capire che intende muoversi con prudenza e cautela. Nei prossimi giorni sentirà gli uomini [illegible] scorta, poi prenderà una decisione.

Paolo Lingua

Genova. L'oblò della nave dal quale si vede una cabina simile a quella in cui era rinchiuso Renato Vallanzasca (Ansa)

L'ossessione della fuga

Renato Vallanzasca, come Henri Charrière (il «Papillon» del romanzo), ha sempre vissuto l'idea della fuga come un'ossessione, ma anche come il ritorno ad un ruolo che si era costruito in anni di crimini. Il bandito [illegible] faccia d'angelo e dagli occhi [illegible] ghiaccio il Dillinger italiano, il pericolo pubblico numero uno, il più sanguinario capobanda degli ultimi vent'anni [illegible] nache italiane. Fuori del carcere [illegible] storia [illegible] boss che ordinava e pagava le esecuzioni dei rivali si avvicinava al mito.

Prima della beffa del traghetto René ci aveva provato l'ultima volta il trenta dicembre dell'84, alle 15,30 di [illegible] domenica pomeriggio nel carcere di Spoleto. Nella sezione di massima sicurezza una guardia sente strani rumori provenire dalla cella di Vallanzasca. Avverte il direttore, apre la porta e scopre il bandito in ginocchio che picchia la parete con uno scalpello. Sta preparando il «fornello» dove sistemare l'esplosivo. René vede la guardia, infila la mano destra sotto un fascio [illegible] giornali [illegible] estrae una Beretta 6,35. Spara un colpo [illegible] il soffitto e grida: «Non t'avvicinare».

Quando arriva il vicedirettore del penitenziario il bandito ordina: «Voglio parlare con Marco Medda». E' un suo compagno, anch'egli condannato all'ergastolo. Un funzionario e un brigadiere entrano nella sua cella, anche Medda è armato, minaccia una strage («Se non ci fate uscire vi ammazziamo»), spara in aria e attraverso le sbarre della finestra. [illegible] lo ferma una voce dal tono imperioso: «Marco lascia perdere, ci hanno fregato». E' l'ordine di René che aveva capito di [illegible] perso troppo tempo [illegible] non poter più lasciare un carcere ormai in stato d'assedio. Più [illegible] a meno [illegible] un chilometro dalla cittadina i carabinieri troveranno l'auto preparata per la fuga e arresteranno due «[illegible]nes», delinquenti comuni pagati per collaborare.

La storia delle ribellioni di Vallanzasca, dei suoi folli inseguimenti alla libertà comincia la notte di Capodanno del '74 nella Milano fredda e in festa. Con altri tre detenuti il bel René s'affida ai mezzi tradizionali, quelli che si ritrovano nei [illegible] come nelle barzellette, per scappare da San Vittore. Sega le sbarre della cella al secondo piano e con le lenzuola annodate si cala nel cortile. Sono i cani pastori tedeschi a «sentire» i fuggitivi e a dare l'allarme: i quattro vengono bloccati dalle raffiche [illegible] mitra delle guardie. Da quel giorno Vallanzasca diventa una specie di pacco postale: lo spostano lungo l'Italia da [illegible] carcere all'altro nel tentativo di impedirgli di stringere «amicizie» interne che gli potrebbero spianare la via per nuove ev[illegible].

E a Campobasso, nel maggio del'76 il bandito tenta ancora, ma maldestramente. Nell'ora d'aria cerca [illegible] scavalcare il muro di cinta, ma viene tirato [illegible] subito e finisce in isolamento, fino a quando costringe i responsabili della prigione ad uno «sconto di pena» inghiottendo chiodi e pezzi di una lametta [illegible] barba.

[illegible] diventa leggenda all'alba del 27 lu[illegible] 1976. La bella e clamorosa. L'uomo che alle cinque del mattino esce in pigiama blu [illegible] ospedale Agostino Bassi di Dergano (vicino a Milano) è lui. Era riuscito a farsi ricoverare per una sospetta epatite virale, poi a corrompere un agente di custodia e un compagno di stanza che finse una violenta colica renale. Il primo lasciò la porta accostata, il secondo concentrò su di sé le att[illegible] di medici e infermieri. René se ne [illegible] silenzioso e tranquillo nel mattino fresco.

Dietro di lui una scia di delitti e di sangue. [illegible] ottobre, casello di Montecatini della Firenze-Mare: [illegible] uomo al volante [illegible] una Bmw spara ed uccide [illegible] appuntato dei carabinieri che [illegible] aveva chiesto patente e libretto. 17 novembre, Milano, piazza della Vetra: la banda di Vallanzasca si [illegible] con la polizia: muoiono un sottufficiale e il braccio destro di Faccia d'Angelo. Qualche mese dopo Vallanzasca dirà: «Io non ho partecipato a quel conflitto a [illegible], mentre aspettavo i miei stavo facendo la corte ad una giovane pittrice dilettante che stava riprendendo [illegible] chiesa di San Lorenzo».

Nasce davvero il [illegible] dell'inafferrabile. Il bandito si fa crescere i baffi e si tinge i capelli, ma nello stesso tempo concede interviste ai giornali. La madre [illegible] lancia un appello: «Se ti è rimasto un po' di cuore costituisciti». René non si arrende e la mattina del 13 dicembre rapisce Emanuela Trapani, figlia del re dei cosmetici, che rilascerà sol[illegible] il 23 gennaio 1977, dopo aver riscosso il riscatto. A margine nasce anche il fumetto rosa tra il bandito e [illegible] 16 [illegible], che Vallanzasca non confermerà né smentirà, limitandosi soltanto ad una battuta: «Era un tipo giusto, simpatico».

René però parla troppo, sembra un stella dello spettacolo e concede alla polizia di braccarlo sempre più da vicino. Il 31 gennaio del '77 le forze dell'ordine sgominano [illegible] gang, arrestando tredici [illegible] di Vallanzasca. Il [illegible] sempre più solo, dimostra di conoscere anche la paura, è insicuro e, purtroppo, ancora più feroce. Il 6 febbraio compie l'errore di percorrere [illegible] Milano-Bergamo, incappa in un posto di blocco e spara. E' una strage. Ferito riesce a scappare anche questa volta e trova rifugio a Milano. Dopo qualche giorno [illegible] trasferisce a Roma, confidando su fresche alleanze.

Ma a Roma la Primula rossa finisce [illegible] trappola. I carabinieri lo scovano il 15 febbraio in una mansarda [illegible] distante dalla via Cassia. Vallanzasca è a letto, in pigiama, dolorante per la ferita. Ha paura, chiede pietà. Nella [illegible] una giacca i militari trovano una bomba a mano. E' l'alba, proprio [illegible] sei mesi e diciannove giorni prima, quando, con la fuga dall'ospedale di Dergano, era cominciata la leggenda del bandito. Adesso, a dieci [illegible] e cinque mesi di distanza, quella leggenda di morte e crimini rischia di rivivere.

Dario Cresto-Dina

Le istruzioni date alla scorta

L'ordine era chiaro Non lasciarlo solo

L'allarme sarebbe scattato in ritardo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministero della Giustizia [illegible] delila: per legge sono i carabinieri a gestire «con criteri insindacabili» i trasferimenti dei detenuti, noi ci limitiamo a ordinarli, fa sapere la direzione generale degli istituti di prevenzione e pena. I carabinieri, comando generale dell'arma, si trincerano dietro il librone che raccoglie [illegible] dettagliate direttive impartite alla periferia in tema [illegible] trasferimenti. Così a rimanere allo scoperto sono gli ufficiali di Cuneo che hann[illegible] ganizzato il viaggio di Vallanzasca dal supercarcere locale a Bad'e Carros.

La procedura, spiegano al ministero, prevede che l'amministrazione deleghi il trasferimento alla stazione dei carabinieri da cui dipende il carcere in cui si trova il recluso (solo l'Arma, ritenuta dal legislatore più affidabile della polizia, cura le cosiddette «traduzioni» dei detenuti; mentre la pubblica sicurezza s'incarica dei trasferimenti degli internati nei manicomi criminali). Il ministero segnala anche il profilo del detenuto che deve cambiare carcere, e soprattutto la pericolosità.

Sulla base del fonogramma ministeriale [illegible] stazione dei carabinieri prende accordi con il comando di compagnia da cui dipende. Si stabilisce la scorta e il mezzo di trasporto: se furgone blindato, treno (sui vagoni cellulari del ministero della Giustizia), traghetto (e quasi tutti i detenuti [illegible] retti ai penitenziari delle isole viaggiano in ferry-boat che d'estate trasportano anche folle [illegible] turisti).

Le istruzioni codificate dal comando generale dei carabinieri in un testo piuttosto voluminoso prevedono come si deve comportare la scorta a seconda delle circostanze. Nel caso di Vallanzasca quelle direttive tassative sarebbero state violate in più punti. Vallanzasca non è stato rinchiuso nella cella, ma in una stanzetta attigua, riservata alla scorta. E soprattutto non è stato «guardato a vista» dai carabinieri che lo accompagnavano, e che avevano l'ordine di sottoporlo ad una vigilanza [illegible]

Milano: molti sono convinti che qualcuno ha aiutato Vallanzasca

Si cerca chi ha ideato il piano

Un progetto di fuga sarebbe stato pronto da tre anni - La malavita della città cerca un nuovo capo per riorganizzarsi - In Questura: «Presto, purtroppo, sentiremo ancora parlare di lui»

MILANO — «*Vallanzasca? Se è rimasto quello che conoscevo, adesso starà a godersi la libertà. La bella vita gli piace troppo. Poi, tra qualche mese, credo che torneremo a sentir parlare di lui. Se [illegible] lo prendono prima. Ma è difficile*»: così un funzionario della questura di Milano che per anni ha avuto il «bel René» in cima alla lista dei ricercati.

Un altro che lo conosce bene è Achille Serra, attuale capo della squadra mobile: «*Me lo ricordo [illegible] un uomo certamente intelligente, a suo modo coraggioso. Simpatico anche, brillante. Belle donne e champagne erano le [illegible] che gli interessavano [illegible] più. In alcuni night ricordano [illegible] i milioni che era capace di spendere in [illegible] sera*». Un ritratto che mal [illegible] attaglia col Vallanzasca che, [illegible] carcere di Novara, uccide il «delatore» Massimo Loi, gli taglia la testa, ci gioca a pallone e poi la infila nel gabinetto [illegible] un limone in [illegible]. [illegible] riflette un [illegible]: «*E' il mondo spietato delle carceri speciali. Vallanzasca voleva restare un capo, [illegible] rispettato come tale. Nell'ambiente della malavita era diventato un mito perché era il primo nell'azione, non restava nell'ombra mandando avanti gli altri. Così in carcere doveva essere in prima fila. [illegible] però — aggiunge — sarà almeno [illegible] anni che non lo vedo*».

Serra partecipò infatti all'operazione che permise l'ultima cattura di Vallanzasca quella che, prima della fuga di sabato, sembrava definitiva. Si era nel febbraio del 1977, a Roma. La mobile di Milano sgomina la banda, ma il «bel René» venne preso dai carabinieri. Allora si disse che era stato il magistrato romano che coordinava l'inchiesta a voler così suddividere l'operazione.

Un «mito», come dice Serra, e tale può essere [illegible] da quei gregari della malavita da anni senza un capo. [illegible] ha fatto evadere Vallanzasca proprio questo potrebbe avere in mente: di organizzare [illegible] file [illegible] mala milanese attorno [illegible] un personaggio che «*se solo schiocca le dita*» —[illegible] gli inquirenti — «*ne raccoglie a decine [illegible] giovanotti pronti a tutto*».

Qui a Milano nessuno lo [illegible] chiaramente, ma un [illegible] tutti lo pensano: questa fuga potrebbe [illegible] stata preordinata. Non nei minimi particolari, evidentemente: alcune circostanze davvero casuali avrebbero aiutato Vallanzasca. Ma comunque aveva aiuti esterni, e di un certo livello. Può essere stato sufficiente una telefonata, un messaggio fatto arrivare in qualche modo appena saputo del [illegible] trasferimento a Genova e poi in Sardegna. Il meccanismo della sua evasione era pronto da tempo. Nel 1984 a Spoleto, si era inceppato solo all'ultimo: per poco Vallanzasca non era riuscito a far saltare le mura del carcere con la dinamite [illegible] gli avevano fornito, assieme a mitra e pistole.

Per una simile organizzazione e per un tale arsenale ci vuole molto denaro. Vallanzasca è ancora ricco, ha ancora il bottino di rapine e sequestri nascosto da qualche [illegible] parte? Gli inquirenti sono scettici: ciò che aveva, lo ha speso. Ma per qualcuno la sua libertà può essere vista [illegible] un investimento «a lungo termine». Milano è da anni, sotto il profilo dell'attività criminale, una città tranquilla: le bande di un tempo sono state sgominate, Turatello è [illegible], Epaminonda è diventato un «pentito», [illegible] lui. Per questo, alla questura, temono [illegible] dover presto tornare ad occuparsi delle «imprese» di Vallanzasca. Quelle imprese cominciate 15 anni fa, nel 1972.

Nato a Lambrate, vecchio quartiere popolare di Milano da una famiglia della piccolissima borghesia (i suoi genitori gestivano un negozio di merceria), Vallan[illegible] scelse per la sua attività una zona, la Comasina, alla periferia Nord della città con tutte le caratteristiche del quartiere-dormitorio e [illegible] disgregazione sociale.

L'attività della banda viene interrotta dall'arresto di tutti, Vallanzasca compreso. Condannato, resta poco in carcere: corrompe una guardia ed evade. Da semplice rapinatore si trasforma in assassino.

Ma è sempre Milano la sua base: qui combatte a colpi di mitra la guerra [illegible] Francis Turatello. La guerra [illegible] quando Vallanzasca e «Faccia d'angelo» si ritrovano in carcere. Turatello farà da testimone al matrimonio dell'ex rivale e [illegible] regalerà una svastica d'oro: Vallanzasca fascista? E' vero che, quando venne preso a Roma, godeva dell'aiuto (prezzolato) [illegible] Concutelli, [illegible] è anche vero che cercò di evadere da San Vittore assieme al brigatista Corrado Alunni.

Susanna Marzolla

«Epaminonda è un bersaglio»

Le motivazioni dei giudici per il trasferimento del boss pentito fuori dal carcere - «Come i suoi famigliari, è soggetto a vendette»

MILANO — La corte d'Assise di [illegible] ano [illegible] depositato l'ordinanza (e le relative motivazioni) che ha consentito al boss pentito Angelo Epaminonda di lasciare il carcere di Alessandria per una destinazione segreta. La decisione è stata presa perché, per salvaguardare la sua incolumità, il detenuto «*si troverebbe ad essere assoggettato ad un regime detentivo nei fatti deteriore rispetto a quello riservato agli imputati non collaboratori*». In se[illegible] «il tebano» verrebbe a trovarsi nella situazione di chi ha collaborato e cionondimeno vive peggio in carcere (isolamento, sorveglianza speciale ecc.) di coloro che ha consegnato alla giustizia.

Il grande pentito «*è venuto a trovarsi, a seguito delle dichiarazioni rese in istruttoria e confermate in dibattimento, sotto il profilo [illegible] sicurezza personale sua e dei suoi familiari [illegible] una situazione di eccezionale gravità*» e potrebbe essere «*bersaglio di azioni di ritorsione*», vista [illegible] frequenza delle vendette trasversali.

Se questa è la motivazione sostanziale del provvedimento, quella giuridica si riferisce all'articolo del codice [illegible] procedura penale che stabilisce le misure [illegible] luogo della custodia in carcere, in pratica gli arresti domiciliari: «*Sussistendo in astratto — sostiene la corte — i presupposti indicati dall'articolo [illegible] bis secondo comma del codice di procedura penale ma, in concreto, non essendo più individuabile un luogo tecnicamente qualificabile come domicilio, non può che ricorrersi a soluzioni in qualche modo assimilabili a quelle previste dall'indicata disposizione di legge*».

Ad avviso della corte, che sottolinea [illegible] impossibilità di [illegible] un domicilio dovuta [illegible] fatto che, [illegible] motivi di [illegible] i familiari hanno dovuto lasciare [illegible] loro residenza, la soluzione assimilabile alla [illegible] legge [illegible] in [illegible] «*dimora scelta dall'autorità di polizia*» ovviamente segreta e nella quale Epaminonda sarà tenuto in stato di arresto.

L'ordinanza inoltre esamina i requisiti richiesti [illegible] la concessione [illegible] provvedi[illegible] ed esclude la pericolosità sociale dell'imputato e il pericolo di fuga: Epaminonda ha infatti rotto «*ogni rapporto con il sodalizio criminale*» e costituisce «*un bersaglio*» e il suo contegno processuale è incompatibile [illegible] eventuali propositi di fuga.

In relazione ai familiari del detenuto che non potrà intrattenere rapporti se non [illegible] loro, la corte d'Assise sottolinea i rischi che corrono e ricorda che è stato già attuato un piano di tutela allontanandoli dalla loro abitazione: queste esigenze di sicurezza «*pregiudicano la possibilità delle ordinarie [illegible] lazioni [illegible] imputato e familiari*» per la pericolosità [illegible] colloqui in carcere. Questo complesso di ragioni ha spinto la corte d'Assise a tenere conto dell'istanza [illegible] legale di Epaminonda [illegible] 16 giugno e a rispondere [illegible] questo provvedimento.

Il [illegible] Donat-Cattin

ROMA — Il Comitato radicale consumatori ha deciso di denunciare il ministro della Sanità Donat-Cattin per la «*gravissima inattuazione*» del cosiddetto «decreto antimetanolo» che prevedeva precise misure contro le sofisticazioni e le frodi alimentari e che è stato finora largamente ignorato. Una decina di [illegible] — tra cui il [illegible] Rutelli, i consiglieri Verdi Primo Mastrantoni e Athos De Luca — hanno prima manifestato davanti alla sede del ministero e poi sono stati ricevuti da alcuni dirigenti della Sanità ai quali hanno chiesto garanzie sull'attuazione della legge. *(Agi)*

Bambino cade in un tombino e annega

LECCE — Il piccolo Giulio Mastracola (il 9 agosto avrebbe compiuto quattro anni), di Campobasso, è morto per asfissia da annegamento dopo essere precipitato in un pozzo nero profondo circa due metri e mezzo che era senza chiusino. E' accaduto a Gallipoli (Lecce) in un complesso turistico nel quale la famiglia Mastracola (il padre Roberto è vigile urbano a Campobasso) stava villeggiando. Giulio stava per attraversare via Giovanbattista Vico [illegible] alla madre [illegible] alla [illegible] allorché è precipitato nel pozzo nero. *(Ansa)*

Venduto un bimbo per 3 milioni

COSENZA — Tre persone sono state arrestate a Castrovillari dai carabinieri nell'ambito delle indagini sulla vendita [illegible] un [illegible]. Con l'accusa di alterazione di stato civile [illegible] arrestati Antonio Porruto, di 37 anni, di Cosenza, impiegato, e l'ostetrica Vittoria Pallace, di 63 anni, di Castrovillari. Un'altra ostetrica, Maria Giampietro, di 35 anni, è stata arrestata per falsità ideologica. Secondo le indagini dei carabinieri, nei giorni scorsi, una vedova, Antonietta Cosenza, di [illegible] anni, di Laino Castello (Cosenza), aveva partorito un maschietto poi venduto, a Porruto, per tre milioni. *(Ansa)*

E' durata solo 24 [illegible] la libertà [illegible] un [illegible] dal [illegible] di Nizza

Scappa in elicottero, ma è ripreso

PARIGI — E' stato bravo a scappare, ma la sua libertà è durata poco. E' [illegible] arrestato ieri, con il suo complice, il protagonista della spettacolare evasione in elicottero da un carcere di Nizza. L'arresto è avvenuto a Cagnes-sur-Mer, cittadina a pochi chilometri [illegible] Nizza, dopo una colluttazione durante [illegible] quale è anche stato sparato [illegible] colpo d'arma da [illegible]. Non vengono però segnalati feriti.

L'evaso, il pregiudicato Philippe Truc di 31 anni, era ben noto alla polizia la quale lo aveva arrestato il 14 luglio 1986, nella sala delle cassette di sicurezza di [illegible] banca dopo aver seguito le [illegible] attività per sei [illegible]. Fin dall'evasione, domenica pomeriggio, i poliziotti avevano [illegible] sotto controllo i luoghi frequen[illegible] da Truc e così, secondo fonti ben informate, [illegible] riusciti a ritrovarlo e a riportarlo in prigione.

Il complice [illegible] Truc, [illegible] quale non è stata resa nota l'identità, aveva preso a noleggio l'elicottero da una [illegible] cietà privata di trasporti aerei, dicendo di voler fare un servizio fotografico. Una volta a bordo del velivolo [illegible] costretto il pilota, con [illegible] minaccia di una pistola di grosso calibro, a sorvolare [illegible] prigione di Nizza.

A quel punto aveva fatto calare un cavo al quale, [illegible] to gli occhi di centinaia di persone, Philippe Truc si era [illegible] per evadere dal penitenziario. I due si erano fatti poi portare a Cagnes-sur-Mer prima di lasciar libero il pilota e fuggire.

La polizia francese ha così catturato il bandito dopo avergli «co[illegible]» soltanto 24 ore di libertà. Philippe Truc è stato il protagonista della seconda fuga in elicottero nel giro di poco più di un anno da un carcere francese. Adesso, però, è di nuovo in [illegible] a pensare [illegible] qualche altro espediente, sempreché voglia riprovare.

Nizza. Una veduta del carcere da cui è avvenuta la fuga in elicottero

Da sabato a Forte dei Marmi esposte centinaia di vignette

Risate sotto il Tendone

I satirici italiani hanno puntato su Reagan e Gorbaciov e sul traffico nelle autostrade - In settembre una rassegna di ottanta caricature di Levine e una mostra antologica su una rivista polacca

DAL NOSTRO INVIATO

FORTE DEI [illegible] — Chi [illegible] e [illegible] capelina gratuita sotto il [illegible] satira, in piazza Garibaldi? Nessuno dei villeggianti di Forte dei Marmi, a quanto pare. Inaugurata sabato scorso, la mostra sta ottenendo un successo di pubblico eccezionale: soprattutto la sera, col fresco, la rotazione di visitatori è incessante. Si calcola che almeno trentamila persone, [illegible] settembre, lo [illegible] visitato e [illegible] dinanzi alle vignette esposte.

Sponsorizzato dal Comune e per questa edizione anche dalla Società autostrade Iri-Italstat, il «Premio satira politica» di [illegible] in [illegible] sta assumendo maggiore importanza. In settembre, al Tendone che oggi ospita [illegible] di quaranta disegnatori satirici — da Altan a Cavallo, da [illegible] a Marcenaro, da Giannelli a Danilo — saranno affiancate una rassegna di ottanta caricature di David Levine, una mostra antologica di «Szpilki», vecchia rivista satirica polacca, un'esposizione-omaggio dedicata ad Attalo e Guasta, due grandi animatori della satira italiana. «Il 26 settembre, alla Capannina di Franceschi, ci sarà la grande cerimonia finale di premiazione», ricordano Franco Calotti e Cinzia Bibolotti, promotori dell'iniziativa.

Le centinaia di vignette esposte in questi giorni sotto il Tendone, che fanno da prologo alla più complessa manifestazione di settembre, sono disegni «a tema»: in parte dedicati a Reagan e Gorbaciov, in parte [illegible] nostre autostrade. Perciò i satirici italiani si sono cimentati con scudi stellari, armi atomiche, Irangate, Perestrojka e Glasnost, ma anche con le croci e delizie del traffico sulle grandi strade che attraversano e unificano l'Italia.

Di fronte a quali vignette i visitatori si divertono di più? Ogni sera si svolge una piccola indagine statistica, una raccolta volante di pareri sotto il Tendone. Tra i disegni che finora hanno raccolto più consensi vi [illegible] quelli di Cavallo, Altan, Contemori, Bruna, V[illegible], Giannelli, Geff, Sanna, Origone. Ed è confermato che ormai il grande [illegible] dei [illegible] tirici [illegible] non può rinunciare alla parola, alla battuta scritta, al fumetto: sembra che sia sempre più difficile affidarsi unicamente all'immagine «fulminante», che parla da sé.

Così, [illegible] Reagan in mutande «vale» perché dice: «Ho dato le armi all'Iran, i soldi ai Contras e i pantaloni a Nancy» (Vauro). Uno spaventoso conducente di camion ha bisogno della didascalia «Pasquale, detto la belva del Tir, guida [illegible] ci[illegible], sfugge ai controlli, travolge tutto e solleva polverone: l'uomo ideale per condurre il [illegible] dopo Craxi» (Contemori).

Un Garibaldi corrucciato, in piedi su uno scoglio di Caprera, per indurre il pubblico ad apprezzare i paradossi è costretto ad affermare [illegible] fumetto: «Dovevate dirmelo che c'erano le autostrade! Avrei fatto prima l'unità d'Italia...» (Rinaldi). E ancora Reagan, questa [illegible] in atteggiamento di vittima, per far sorridere deve esclamare: «Come me, anche il senatore Hart si è messo nei guai. Ma almeno lui si è divertito...».

f. gil.

Il grande sub a 56 anni tenta il [illegible] limite nel [illegible] di Siracusa

Maiorca: «Arrivo a -100 e poi, lo giuro, smetto»

«Perché lo faccio? Immergermi per me è come scalare una montagna»

DAL NOSTRO INVIATO

SIRACUSA — Qual è la soglia, dov'è il punto esatto in cui la sfida comincia a trasformarsi in follia? Passati i cinquantasei anni Enzo Maiorca crede di averlo scoperto: è sotto queste onde arrotolate dallo scirocco, giù, vicino al fondo, appena oltre i cento metri di profondità. Fino a un centimetro prima ci sono ancora l'allenamento, la passione, l'ostinazione, il fascino del limite da battere. Non del record, perché nelle immersioni in apnea i record non esistono più.

«Troppo pericolosi», hanno sentenziato da tempo le organizzazioni internazionali: ma il pericolo, dice questo giovanotto dai capelli grigi, è solo in noi stessi, nel voler superare i propri steccati. Lui è sicuro di [illegible] ra una volta, di avere nei polmoni ancora una piccola risorsa in più. Novantuno metri è il suo limite, vuole [illegible] il cento. «Poi basta: questa, lo [illegible] è la mia ultima immersione».

L'«operazione Archimede» (così è stata battezzata la serie di tentativi che dovrebbe [illegible] un po' più [illegible] s'inizia [illegible] coi primi tuffi di Rossana e Patrizia Maiorca. L'«Anfitrite», piccola e attrezzatissima nave appoggio prestata dall'Agip, è arrivata a [illegible] e questa [illegible] dirigerà verso l'isolotto di Ortigia per collaborare all'impresa di famiglia. [illegible]na, 27 [illegible] sposata da appena un mese, l'estate scorsa al largo di Crotone si è spinta dove nessuna donna al mondo era mai arrivata. [illegible] e tenta di andare oltre. Patrizia, 29 anni, ha un limite personale di 50 metri raggiunto [illegible] a Milazzo, poi il matrimonio e due figli l'hanno costretta a immergersi in ben altri problemi. Adesso parcheggiati gli eredi ritenta anche lei. Più in [illegible] sempre più a fondo; ma a [illegible]

«Beh, è difficile spiegarlo... forse quello che cerca [illegible] le montagne. L'anno scorso, a Losanna, ho [illegible] ciato un alpinista che [illegible] per misurarsi con una vetta della Patagonia. Abbiamo parlato per ore. Ci raccontavamo le stesse emozioni». Intorno al tavolino del circolo nautico, [illegible] Enzo Maiorca ci sono la moglie e le figlie. E' singolare assistere a un consiglio di famiglia basato tutto sull'apnea, gli assetti, le zavorre, la compensazione.

«Perché continuo a immergermi, dice? Le posso raccontare com'era cominciata. Sarà stato il '56, da queste parti a fare pesca subacquea eravamo davvero pochi, ci si ritrovava in un bar di Ortigia... una frazione di Siracusa. Qualcuno portò un giornale che parlava del record di Falck e Novelli, due napoletani che in apnea erano arrivati a 42 metri. Io li seguivo, le cernie già a 30, le aspettavo sul fondo, insomma ero certo di poter andare più in là...». Primo tentativo nel '60, a Siracusa, e record: [illegible] metri.

«Il resto è venuto di conseguenza. Dicevano per esempio che sotto i 50 metri l'uomo non poteva andare, gli studiosi erano pronti a giurare che la pressione l'avrebbe schiacciato: l'anno dopo, ad Ustica, ci arrivai». E poi una rincorsa continua, anno dopo anno, Acireale, Siracusa, Sorrento, Cuba, meno 69, 74, 77, [illegible] L'ultimo record mondiale, prima che i record venissero aboliti, è del '74: [illegible] metri. Da allora i rivali che Maiorca e Mayol hanno continuato a correre hanno perso anche il senso di primato sportivo. E allora?

«Allora, intanto abbiamo dimostrato che sott'acqua l'uomo può andare molto più in là di quanto si credesse. Un uomo normale, voglio dire. Di eccezionale nel mio fisico non c'è assolutamente nulla, i parametri medici lo confermano...».

Trovare uno che a 56 anni conserva un [illegible] da canottiere [illegible] è poi [illegible] frequente, ma se le sensazioni [illegible] valere come gli [illegible] mi medici la diversità dei Maiorca — padre, figlia sposata, figlia [illegible] figli — è un'altra. [illegible] negli occhi. Intorno a [illegible] tavolino Enzo, Patrizia, Rossana mostrano tutti l'identico sguardo. Solidi, abbronzati, inequivocabilmente latini, hanno occhi di un azzurro intenso, chiaro, acquatico, [illegible] chi nei quali vedere attraverso è difficile, come se a velarli contribuisse l'identico, misterioso diaframma.

Cos'è, senso dell'abisso, un indefinibile, inesprimibile patrimonio [illegible] o [illegible] di quel pizzico di follia che sempre si accompagna alle grandi imprese? Patrizia e Rossana paiono divertite: «A noi non sembra di fare [illegible] così strane. Nell'acqua ci siamo praticamente nate, abbiamo cominciato a immergerci da piccole... tutto qui».

«Follia? Credo che ognuno di noi ne porti dentro un po' — dice Enzo — come in ciascuno [illegible] la prudenza, la fantasia, il calcolo, il [illegible] gionamento. Ecco, forse il senso più compiuto di queste immersioni sta nell'equilibrio che tutte queste spinte devono raggiungere. Sott'acqua mi è capitato più volte di vivere attimi di difficoltà, momenti che potevano essere drammatici [illegible] quel è il mio elemento di forza? La paura. Quando mi immergo, quando sto per tuffarmi dalla barca, o il giorno prima, ho [illegible] paura di sbagliare, di sottovalutare qualcosa, di pretendere troppo da me. Poi, [illegible] volta sotto, passa. Ma in questi ultimi tempi, mentre [illegible] sulla barca [illegible] è [illegible] più [illegible] di chiedermi: [illegible] ci faccio qui? E' per questo che, dopo i cento metri, ho deciso di smettere. [illegible] mi immergerò ancora, dopo, lo farò da signore, con le bombole. Con tanta, tanta riserva d'aria».

Di aria, nel [illegible] giorni [illegible] gli ne occorrerà davvero [illegible]. Sapete quanto tempo Maiorca riesce a stare in apnea? Fuori dall'acqua, da fermo, riesce a non respirare per diciassette minuti. [illegible] sotto è un'altra cosa: ventilazione, tuffo, discesa. [illegible] a venti metri per «compen[illegible]», [illegible] a trenta, a quaranta, a cinquanta. Poi un ultimo tuffo verso il record. Tre minuti almeno di condi[illegible].

A ogni tappa lo attenderanno sub muniti di respiratore. Dall'altra parte del cavo una «campana» calata [illegible] appoggio, con altri due subacquei pronti a intervenire [illegible] sità. In fondo, a cento metri, il fidatissimo Nuccio Di [illegible], che porgerà a Maiorca il pallone con cui rendere più rapida la risalita. E poi [illegible], fotografi, telecamere che documentino l'impresa.

Giuseppe Zaccaria

Più prudenza sulle strade nel weekend ma in 2 giorni 51 vittime

ROMA — Dopo il weekend di sangue di due settimane fa, il terzo esodo di luglio e «rientrato nella media» quanto a morti e feriti. [illegible] di una maggiore prudenza degli [illegible] strade delle vacanze, anche per la maggiore vigilanza.

Nonostante tutto però [illegible] e domenica le vittime delle sciagure stradali sono state [illegible] cora molte: 51 i [illegible] e 1500 i feriti, mentre complessivamente il numero degli incidenti rilevati, secondo i dati forniti dal ministero dell'Interno, è stato di 1716.

Di questi incidenti 63 sono [illegible] provocati [illegible] pesanti, i «Tir», mentre sui circa 15 milioni e 800 mila macchine circolanti le contravvenzioni elevate dalle forze di polizia sono state [illegible] mila 402, [illegible] quali per superamento dei limiti di velocità.

Libero il ginecologo accusato di aver violentato una cliente

Spera il medico dello scandalo

Era agli arresti domiciliari ad Imperia - La Corte di Cassazione ha annullato l'ordine di cattura per violenza carnale - «La mia è una storia assurda» - Il processo è sospeso

DAL NOSTRO [illegible]

IMPERIA — [illegible] giendo il [illegible] difesa, sono stati [illegible] l'arresto e [illegible] convalida del [illegible] maggio da [illegible] sostituto procuratore della repubblica di Imperia Bruno [illegible], «per difetto dei requisiti di flagranza», [illegible] la terza sezione penale della Corte di Cassazione ha annullato anche il successivo ordine di cattura, emesso da Novella il [illegible] per i reati di violenza carnale aggravata e [illegible]

E così [illegible] sera, è tornato in libertà il dottor Ar[illegible] Elena, 37 anni, il ginecologo [illegible] da [illegible] paziente, Maria Cristina Bertolino, trentenne, in procinto di sposarsi con un vigile urbano, di essere [illegible] deflorata dal medico durante una visita nel suo studio. Rimasto in carcere [illegible] 47 giorni, [illegible] 2 luglio il medico era agli arresti domiciliari su disposizione del Tribunale.

Il processo è stato [illegible] i giudici hanno chiesto un supplemento di istruttoria. Vogliono la certezza «dell'attribuibilità o meno alla parte offesa delle tracce di sangue presenti sul camice, sui guanti e su un asciugamano», rinvenuti [illegible] studio del dottor Elena, e desiderano verificare la compatibilità delle diverse modalità di prelievo per «pap-test»: e questo per sapere se nell'83, all'epoca di tale esame, la Bertolino era illibata o no.

I periti d'ufficio, prof. [illegible] Stefano di Genova per la parte ematologica (con analisi sofisticate, dovrà stabilire se davvero quel tipo di sangue appartiene alla Bertolino) e prof. [illegible] per quella ginecologica, si sono riservati di depositare i risultati entro la [illegible] settembre.

Roberto Moroni di Sanremo e Gianni Agnese di Imperia, i legali del medico, sono soddisfatti. Dice Moroni: «La decisione della Cassazione ha riportato la causa [illegible] sua giusta dimensione, senza preconcetti emotivi. Bisogna discuterla serenamente, per arrivare alla verità. E se il Tribunale si è pronunciato per un rinvio, significa che le perplessità esistono».

Nel suo alloggio di Castelvecchio, [illegible] parte di Oneglia, il dottor Elena, assistente di ginecologia all'ospedale di Imperia, preferisce evitare commenti sulla vicenda di cui è al centro da oltre due mesi.

La [illegible] che la [illegible] di [illegible] aveva disposto direttamente la sua scarcerazione, eseguita per ordine della Procura Generale, gli è stata comunicata sabato alle 21.

E poi? «Sono salito in [illegible] chiesa, e sono andato a fare un giro nella notte». Non aggiunge altro. Ripete: «Tutto [illegible] mi è capitato continua a sembrarmi assurdo. Non voglio esprimermi. Non ancora, almeno. Se mi chiamassero d'urgenza per assistere una partoriente o per un taglio [illegible] saprei come comportarmi. [illegible] in questo frangente, devo seguire i consigli degli avvocati».

Durante la fase dell'istruttoria sommaria, tanto il giudice Novella che il Tribunale [illegible] libertà avevano respinto al dottor Elena anche due richieste di libertà provvisoria e di arresti domiciliari (poi concessi dal Tribunale), per timore di inquinamento delle [illegible] e della fuga dell'imputato, ritenuto «socialmente pericoloso». «E invece, [illegible] ha ribadito la Cassazione, non [illegible] un processo alle manette», dice l'avvocato Moroni.

Maria [illegible] Bertolino, l'insegnante di scuola materna che ha denunciato il medico, si è costituita parte civile.

Stefano Delfino

Il [illegible] di [illegible] protesta [illegible] l'Abruzzo

[illegible] — In nome di Ignazio Silone, il paese natale dello scrittore, Pescina, [illegible] denunciare alla magistratura la giunta regionale abruzzese. L'amministrazione di [illegible] ha deciso di «intimare alla giunta regionale abruzzese di indire entro 15 giorni il premio dedicato a Ignazio Silone, in base ad una legge regionale inattuata da 7 anni».

Se entro 15 giorni la Regione non avrà risposto la giunta di Pescina si rivolgerà al magistrato. Sette anni fa la Regione inventò il premio e bandì il concorso, [illegible] una giuria internazionale. Alla segreteria del premio [illegible] opere da tutto il [illegible] dedicate ai temi siloniani, come il concorso [illegible] Ma il premio non è [illegible] mai [illegible] ad un rinvio ne è sempre seguito un altro. Neppure la legge regionale [illegible] nata per [illegible] il premio è servita. Di qui la protesta di Pescina.

Scirocco e siccità, nel Sud si moltiplicano i roghi

Una catena di incendi

Minacciata la macchia mediterranea alle Eolie - I punti critici soprattutto in Sicilia - Brucia un bosco sulle alture di Fabriano

ROMA — A fianco dell'Italia delle alluvioni [illegible] che [illegible]. Da un lato regioni che patiscono una stagione di siccità eccezionale, dall'altra vallate alpine devastate dalla furia delle acque. In entrambi i casi si sprov[illegible] e l'incuria dell'uomo. [illegible] il risultato che decine di ettari di bosco vanno quotidianamente distrutti.

Anche ieri non [illegible] mancati i roghi. In provincia di Ancona, un incendio sviluppatosi in località Trocchetti di Albacina, a pochi chilometri da Fabriano, è stato do[illegible] dopo un giorno e [illegible] notte di lavoro. Le [illegible] hanno devastato 30 [illegible] di bosco ceduo, formato per lo più da lecci, carpini e cespugliato di ginestre. Per spegnerlo è stato necessario l'intervento di 40 uomini, tra vigili del fuoco, corpo forestale e agricoltori della zona, e vari [illegible]

Fino alla [illegible] di domenica era [illegible] prevalso anche l'uso di elicotteri; poi, nella [illegible] il vento è calato e l'umidità cresciuta, così gli uomini sono riusciti [illegible] ragione delle fiamme. Il dispiegamento massiccio di uomini e mezzi ha comunque [illegible] permesso di tenere la situazione [illegible] controllo.

Cattive notizie anche dalle Eolie, dove il forte vento di scirocco sta favorendo l'estendersi di incendi che [illegible] vano alimento [illegible] macchia mediterranea. Oltre che Lipari, le fiamme hanno investito anche Alicudi. Nella zona alta dell'isola, a Valdi[illegible] il fuoco ha devastato [illegible] di macchia mediterranea e ginestre. Le fiamme hanno anche lambito le case e la chiesa di [illegible].

Sono [illegible] comunque gli [illegible] isolani, aiutati dai turisti che continuano ad affluire numerosi, a circoscrivere il fuoco. Anche a Quattropani, la zona più alta di Lipari, un incendio ha [illegible]strutto altri due ettari di macchia mediterranea fino a lambire la [illegible] vecchia.

In provincia di Napoli, due incendi di vaste proporzioni, di cui uno non è stato ancora spento, sono divampati la notte fra domenica e ieri nel territorio di Massa Lubrense, nella penisola [illegible].

A Palermo gli incendi riguardano le [illegible] di Baida, Pioppo, Monreale, [illegible] Cuccio. Nelle operazioni di spegnimento è anche impegnato un elicottero della marina militare appositamente [illegible]

Un [illegible] è divampato [illegible] mattina anche nelle campagne di Castiglione di Sicilia (Catania) in una vasta area di arbusti e sterpaglie. Le fiamme, che hanno un fronte di circa un chilometro, minacciano di attaccare un [illegible] ettari. Sul posto, oltre ai vigili del [illegible] e [illegible] agenti [illegible] forestale, è intervenuto un «C130» lancia-acqua.

dall'Italia

Verdi: no all'uscita dalla Nato

ROMA — Il capogruppo «verde» alla Camera, Gianni Mattioli, «smentisce recisamente di aver mai posto, né nell'incontro con il Presidente della Repubblica, né con il presidente incaricato Goria l'uscita dell'Italia dalla Nato come condizione per appoggiare il governo». «Questa affermazione, attribuita alcuni giorni fa al vicesegretario del psi e successivamente dalla "Voce repubblicana" — afferma Mattioli — è stata da noi smentita e, per contro, [illegible] indicato nel [illegible] di un nuovo piano energetico basato sul risparmio e sulle fonti rinnovabili anziché sulle grandi centrali nucleari e carbone, la nostra condizione principale». [illegible]

P. Cavagna scrive a [illegible]

BOLOGNA — Padre Angelo Cavagna, il sacerdote dehoniano di Bologna che da 20 giorni digiuna per solidarietà con gli obiettori di coscienza, ha inviato una lettera al ministro della Difesa Gaspari nella quale chiede «un segno di buona volontà: il congedo per l'obiettore Luca Rondini». Rondini è dall'81 in attesa di processo per essersi autocongedato dopo aver prestato venti mesi di servizio presso un ente di servizio civile da lui stesso scelto in quanto il ministero della Difesa non aveva risposto alla sua richiesta di trasferimento entro i dieci mesi previsti dalla legge.

Padre Cavagna chiede inoltre la «reintegrazione degli autotrasferiti nello status di obiettori, quali indubbiamente sono».

Dp blocca motore per centrale

ROMA — Un motore, destinato al completamento della centrale elettronucleare Enel di Montalto di Castro nell'alto Lazio, è stato bloccato da militanti di dp a Basera, vicino a Mestre. Con questa iniziativa, informa un comunicato di dp, intendiamo «portare all'attenzione dell'opinione pubblica la necessità di far cessare immediatamente i [illegible] di completamento [illegible] centrali nucleari nel nostro Paese, almeno in attesa del referendum contro il nucleare che tutti dicono di volere per l'autunno prossimo».

(Agi)

Vaticano non replica a Lefebvre

CITTA' DEL VATICANO — La Santa Sede non replica alle nuove accuse mosse da mons. Lefebvre. Domenica, prima di celebrare una messa preconciliare a Faverney, in Francia, aveva accusato il Vaticano di «togliere la corona a Gesù Cristo» e di «patteggiare col nemico». Assente il card. Ratzinger, prefetto per la congregazione della dottrina della fede, assente anche il segretario dello stesso dicastero mons. Bovone, il vice direttore della sala stampa mons. Nicolini non ha infatti voluto commentare le nuove dichiarazioni del vescovo ribelle. Il portavoce papale si è limitato a rinviare al comunicato emesso il 14 lu[illegible] dopo l'incontro «aperto e sincero» tra Lefebvre e il card. Ratzinger.

(Ansa)

Nel Golfo del Tigullio trovata un'altra [illegible] (tre in tre giorni)

Caccia a chi uccide i delfini

RECCO — Chi uccide i delfini? Pescatori senza scrupoli, turisti in cerca di emozioni o autentici «bracconieri» del mare? Il mistero per ora rimane, ma nel Tigullio la situazione sembra aggravarsi di giorno in giorno. Ultimo in ordine di tempo l'episodio di domenica mattina sulla spiaggia di Mulinetti di Recco, dove alcuni bagnanti hanno trovato una carcassa di delfino in avanzato stato di decomposizione.

Spiega il dottor Roberto Poggi, ricercatore del museo di storia naturale «Giacomo Doria» di Genova, che si occupa del recupero delle carcasse dei cetacei per motivi di studio: «E', nelle sole province di Genova e Savona, il terzo caso in tre giorni: sempre domenica mattina un altro delfino morto si è arenato sulla spiaggia di Noli mentre il 17, a Moneglia, ne è [illegible] trovato un altro, [illegible] e con vistosi squarci sul dorso. Il resto dall'inizio di luglio, il [illegible] dall'inizio dell'anno».

Una escalation impressionante, che però non si spiega solo con l'inquinamento «da plastica» dei nostri mari o con i misteriosi cicli di vita dei cetacei. Se nei primi dodici casi registrati, nel tratto di costa ligure Albenga-La Spezia, dagli studiosi del Centro Cetacei di Milano, solo uno, avvenuto a Lavagna, era chiaramente da addebitare all'intervento dell'uomo, tre degli ultimi quattro casi sono sicuramente conseguenza della crudele «caccia al delfino» scatenata in questi giorni sulle coste liguri.

Carcasse sventrate, con larghi squarci sul dorso, segno evidente della frettolosa ricerca, spesso con l'animale ancora vivo, del «filetto», ingrediente base per la preparazione del ricercato (e proibito) «mosciamme», il prosciutto di delfino.

Molto spesso sono rimaste in mare parecchi giorni, e quando si [illegible] sulla spiaggia, sono talmente malridotte da non poter essere recuperate neanche a fini di studio. Non è un bello spettacolo per le spiagge affollate di bagnanti del Tigullio, non è un bell'esempio della civiltà di chi, per diletto o per lavoro, va per mare in Liguria.

«Vorremmo riuscire a trovare un bracconiere con le mani su un delfino — confidano alcuni sottufficiali della capitaneria di Santa Margherita, competente per territorio — questi episodi ci disgustano e ci indignano. Ma è molto difficile sorprendere chi dà la caccia ai delfini, soprattutto con le esigue forze a nostra disposizione».

Intanto, in molti ristoranti del Tigullio, i camerieri continuano ad offrire, ai clienti più conosciuti e fidati, il prosciutto «proibito». Spiega un ristoratore sammargheritese: «Noi non offriamo mosciamme perché la cosa non è corretta e le sanzioni severe. Ma non possiamo essere sicuri che quello che noi acquistiamo regolarmente nei negozi all'ingrosso, già affettato, come mosciamme di tonno o di storione, a prezzi tra l'altro salati, oltre 40 mila lire il chilo, non sia in realtà mosciamme di delfino. Qualche volta, anzi, il sospetto ci è venuto. E cosa dovremmo fare?».

La catena di responsabilità, dunque, si allunga. Ma colpendo, o controllando meglio ristoratori e grossisti non si avrebbe comunque la certezza di eliminare il bracconaggio. Un po' perché, come racconta Pietro Teo, responsabile dell'Ufficio locale marittimo di Sestri Levante, «in mare c'è chi uccide anche solo per divertimento: solo così si possono spiegare le fucilate ai gabbiani o l'uccisione senza un motivo, l'anno scorso a Riva Trigoso, di una splendida tartaruga di mare».

Marco Baffa

Progettò, fra l'altro, l'Autosole

La scomparsa di Fedele Cova il «padre delle autostrade»

ROMA — [illegible] 14 [illegible] alla testa della [illegible] autostrade [illegible] Iri-Italstat, [illegible] Cova effettuò la più grande «operazione chirurgica» dell'Italia del dopoguerra: quella del sistema autostradale.

Il bilancio dell'attività di Cova, scomparso alcuni [illegible] fa a Lugano (la notizia [illegible] morte è stata [illegible] solo a funerali avvenuti), è racchiuso in queste cifre: dal 1950 al [illegible] curò la realizzazione di [illegible] chilometri di autostrade (fra cui l'arteria principale del Paese, la Milano-Roma-Napoli), lasciandone [illegible] in costruzione ed altri 630 già in programma.

Chiamato nel maggio del [illegible] dal settore cementiero dell'Iri alla guida della Società autostrade, nel dicembre [illegible] fu in grado di aprire al traffico i primi 100 chilometri dell'Autosole, da [illegible] a Parma.

Nel 1961, mentre la [illegible]no-Roma-Napoli era già in avanzata fase di costruzione, Cova fu uno degli artefici del [illegible] piano autostradale; cinque anni dopo, anche il piano aggiuntivo per il completamento [illegible] rete portò la sua firma.

Lasciata nel 1970 la [illegible] cietà autostradale al compimento del [illegible] anno di età, [illegible] Cova [illegible] fu nominato presidente ono[illegible] e continuò negli anni successivi a occuparsi di problemi della mobilità e di grandi infrastrutture di trasporto.

Medaglia d'oro [illegible]zionale [illegible] comunicazione, cavaliere [illegible] presidente onorario della Cementir, Fedele Cova raccolse [illegible] i ricordi delle opere realizzate [illegible] «Autostrade [illegible] altri episodi di vita vissuta».

(Ansa)

Montecarlo: la figlia di Andrea e Ljuba Rosa s'è buttata dal 9° piano

Suicida Isabella Rizzoli

Aveva 23 anni - Fonti vicine [illegible] famiglia: «Soffriva di un forte esaurimento nervoso» - Avrebbe spiegato in un messaggio alla madre (in casa quando la giovane si è lanciata nel vuoto) le ragioni [illegible] suo gesto - Nell'83 la raggiunse [illegible] comunicazione giudiziaria per il crack Ambrosiano

[illegible] INVIATO

MONTECARLO — Un urlo, un terribile volo dal nono piano, un tonfo sordo sull'asfalto: così è morta Isabella Rizzoli, 23 anni, figlia dell'editore Andrea Rizzoli, stroncato da un infarto, a Nizza, il 31 maggio 1983. Scartata l'ipotesi dell'incidente: «*Isabella si è uccisa* — affermano fonti vicine alla famiglia —. *Soffriva di un forte esaurimento* [illegible]».

Dopo la morte del vecchio Rizzoli, la moglie Ljuba Rosa e la figlia Isabella avevano lasciato la «Torre Saracena», la villa principesca di Saint Jouan Cap Ferrat, e trascorrevano lunghi periodi in un elegante alloggio del complesso residenziale Park Palace, nell'Empasse Fontaine 5, un immobile di 15 piani [illegible] proprio in faccia al vecchio Casinò, fra sedi di banche, di [illegible] e società [illegible]. Difficile ricostruire le ultime ore trascorse sulla Costa Azzurra dalla giovane ereditiera italiana: la gendarmeria del Principato, il magistrato che conduce l'inchiesta, gli stessi vicini di casa non parlano, uniti in un silenzio che va al di là della dolorosa riservatezza. «*Qui non siamo in Italia* — dice il direttore della Polizia Marchall —, *anche un suicidio fa parte della sfera privata*». Nessuna dichiarazione ufficiale, nessuna conferma; neppure semplici indiscrezioni.

Isabella Rizzoli si è uccisa alle 18,30 di domenica, un'ora dopo essere rientrata dalla spiaggia. In casa c'era soltanto la madre. La giovane si è chiusa nella sua camera, poi si è lanciata nel vuoto. Un volo di quasi trenta metri. Il corpo si è schiantato al suolo sul marciapiede sottostante, proprio di fronte ad una boutique per uomo, il Society Club, un negozio di arredamenti floreali e il bar Piatti, un locale pubblico [illegible] gito da italiani che, domenica, era chiuso per riposo settimanale. Chiuso anche il centro commerciale Les Allées Lumières, una galleria realizzata nella parte inter[illegible] Park Palace.

Nessuno ha assistito alla tragedia: la domenica, infatti, l'Empasse Fontaine è scarsamente frequentata anche se si trova a poco più di 100 metri dal casinò, dalle banche e dal vecchio (ora in fase di ricostruzione) Café de Paris. Il corpo della giovane, dopo gli accertamenti del magistrato, sbrigati in pochi minuti, è stato trasportato alla morgue dell'ospedale Princesse Grace, [illegible] autoambulanza del pronto soccorso dei pompieri. La salma è stata vegliata dalla madre e da alcuni parenti giunti dall'Italia. I funerali [illegible] si svolgeranno fino a quando il magistrato che conduce l'inchiesta non concederà l'autorizzazione. In ogni caso non dovrebbero trascorrere molti giorni: al più tardi a metà settimana la giovane potrà venire [illegible]polta.

Secondo fonti giornalistiche francesi la ragazza avrebbe lasciato un [illegible] indirizzato [illegible] per spiegare le ragioni del suo tragico gesto. L'indiscrezione, tuttavia, non ha trovato conferme ufficiali.

«*Era una ragazza d'oro* — dice di lei un giovane cameriere del bar Piatti —. *Sorri*[illegible] *sempre, ma si vedeva che era esaurita. Appariva stanca, molto più stanca dei suoi 23 anni*».

Isabella Rizzoli a Milano al funerale del padre Andrea nell'83

Isabella, come la madre, il padre, i fratellastri Alberto e Angelo, era stata travolta dal crack del Banco Ambrosiano. Nel febbraio [illegible] i giudici che indagavano [illegible] connessioni fra il dissesto del gruppo finanziario Rizzoli e il crack dell'istituto bancario di Roberto Calvi [illegible] emesso una serie di comunicazioni giudiziarie per illecita costituzione di capitali all'estero nei confronti dell'editore e dei suoi famigliari. Anche Isabella [illegible] stata raggiunta dal provvedimento dei giudici milanesi. Interrogata dai magistrati aveva detto di non sapere nulla della transazione di 105 [illegible] azioni del Gruppo Rizzoli, a lei intestate, trasferite dal Banco Ambrosiano alla Banca [illegible]tschild di Zurigo.

Contemporaneamente, i giudici di Milano avevano interrogato i figli di primo letto di Andrea Rizzoli, Alberto e Angelo in [illegible] a 180 mila azioni di una delle società del gruppo finite nelle casseforti di una [illegible] di Panama.

Qualche tempo dopo proprio alla luce dell'accertata connessione fra la vicenda Rizzoli e il crack, i liquidatori del vecchio Banco Ambrosiano hanno avanzato la richiesta di essere inseriti, per una somma non inferiore ai 50 miliardi, fra i creditori di Andrea Rizzoli, il padre di Isabella. Il tribunale di [illegible] dovrebbe pronunciarsi a settembre.

[illegible] giovane si è uccisa per paura di perdere l'eredità? Un'ipotesi che non regge. La madre, Ljuba Rosa, aveva sempre detto che alla figlia non interessavano i quattrini del padre. La giovane viveva in una villa molto simile ad una reggia, [illegible] jeans slavati e magliette da grandi magazzini. In giardino due Rolls Royce, Porsche, Ferrari, ma lei non [illegible] neppure la patente. Per i suoi spostamenti [illegible] un motorino. [illegible] le interessavano neppure i tre yacht ancorati nel porticciolo di Cap Ferrat. Una ragazza semplice.

Ieri [illegible] una mano pietosa ha deposto un mazzo di [illegible] dove Isabella si è schiantata. Un contrasto fra i colori delle margherite, le tracce del sangue che un secchio d'acqua non ha saputo cancellare e la sagoma del cadavere disegnata con il gesso dalla polizia scientifica prima che l'autolettiga imboccasse la strada per la «morgue».

Gian Piero Moretti

«[illegible] voglio [illegible] padre»

Firenze: la figlia dell'armatore D'Amico, torturata da un maniaco, non parla - Nessun indizio sull'aggressore

FIRENZE — Il sostituto procuratore della Repubblica Alessandro Crini ha interrogato ieri all'ospedale di Careggi, dove è ancora ricoverata, Silvana D'Amico Paganini, la donna che venerdì mattina era stata trovata nuda, legata ad una sedia e ferita in una discarica di rifiuti alla periferia della città, dopo essere stata per tutta la notte — secondo una prima ricostruzione dei fatti — in balia di un maniaco.

La donna, sostenendo di non poter parlare per le sue condizioni fisiche, non ha riferito al magistrato alcun particolare sul suo aggressore e non gli ha neanche confermato quanto raccontato ieri ad alcuni [illegible], e cioè [illegible] si sarebbe trattato di un uomo anziano che l'avrebbe presa a bordo di una «500» di colore verde. Il magistrato la sentirà nu[illegible] nei prossimi giorni.

[illegible] la squadra mobile sta cercando di ricostruire nell'ambiente dei tossicodipendenti che si raccolgono alla stazione di S. Maria Novella, dove la donna [illegible] vista, i suoi movimenti nelle ore in cui presumibilmente incontrò il suo aggressore.

Il padre della donna, Luigi D'Amico, un noto armatore che nel 1975 fu vittima di un sequestro a scopo di estorsione da parte di una banda di calabresi, ha avuto un breve colloquio, ieri, col magistrato che cura l'inchiesta.

Domenica aveva cercato di incontrare la figlia, che aveva abbandonato la famiglia alcuni anni fa, ma essa si è rifiutata di vederlo.

A palazzo di giustizia, l'armatore ha detto ai cronisti di ritenere la figlia «*assolutamente incapace di intendere e di volere*», aggiungendo che tale l'avrebbe giudicata negli anni scorsi il tribunale. Luigi D'Amico ha raccontato che la figlia era stata in passato in una comunità terapeutica e poi in una clinica psichiatrica svizzera, ma sarebbe scappata da entrambi i centri.

(Ansa)

IL TEMPO

situazione: una perturbazione nel [illegible] tende ad interessare le nostre regioni settentrionali.

tempo previsto: al Nord e al centro e sulla Sardegna irregolarmente nuvoloso con precipitazioni anche a carattere di rovescio temporalesco, più frequenti sulla parte più settentrionale. Sulle restanti regioni generalmente sereno o poco nuvoloso.

temperatura: in diminuzione al Nord.

venti: deboli o moderati [illegible].

mari: generalmente [illegible], localmente [illegible] i bacini settentrionali.

previsioni per domani: sulle regioni centrosettentrionali [illegible] variabile con temporanei addensamenti accompagnati da alcuni rovesci o temporali più probabili e frequenti sul settore nordorientale e sul medio versante Adriatico, tendenza al miglioramento sulle regioni nordoccidentali e su quelle dell'Alto versante tirrenico. Sulle rimanenti regioni schiarite ampie si alterneranno a temporanei annuvolamenti; generale diminuzione della temperatura rispetto ai valori dei giorni precedenti.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	14	26	L'Aquila	20	32
Verona	15	28	Roma Urbe	20	35
Trieste	21	31	Roma Fium.	21	30
Venezia	17	28	Campobasso	24	32
Milano	18	29	Bari	23	35
Torino	15	28	Napoli	23	33
Cuneo	16	24	Potenza	27	[illegible]
Genova	22	28	S.M. Leuca	24	30
Bologna	18	33	R. Calabria	21	28
Firenze	18	31	Messina	28	29
Pisa	18	27	Palermo	29	39
Ancona	20	30	Catania	27	43
Perugia	18	28	Alghero	18	38
Pescara	20	31	Cagliari	22	31

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	13	18	nuvoloso	Lisbona	20	29	sereno
Atene	22	28	nuvoloso	Londra	14	18	pioggia
Bangkok	26	33	sereno	Los Angeles	16	22	nuvoloso
Berlino	15	23	pioggia	Madrid	16	32	sereno
Bruxelles	16	20	pioggia	Montreal	18	24	nuvoloso
Buenos Aires	6	14	[illegible]	Mosca	11	12	nuvoloso
Copenaghen	13	15	pioggia	New York	23	24	nuvoloso
Dublino	10	18	nuvoloso	Parigi	16	17	nuvoloso
Francoforte	14	23	pioggia	Pechino	21	32	sereno
Gerusalemme	22	31	[illegible]	Rio de [illegible]	19	25	nuvoloso
Ginevra	11	22	nuvoloso	Sydney	18	19	sereno
Helsinki	16	22	sereno	Tokyo	22	26	pioggia
Honolulu	24	27	sereno	Varsavia	16	25	nuvoloso
Il Cairo	22	34	sereno	Vienna	16	23	nuvoloso

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 19 luglio

VECCHIO TELEFONO

Il [illegible] è 604.785

SCARABEO

Anche questa volta uno schema aperto e ricco di molte interessanti possibilità. Da 8-F c'è STRADA (18 punti) o, meglio, SUDARLO (66 punti), da 13-I c'è VUOTARE [illegible] punti) e, meglio VUOTARSI (58 punti); la mossa più astuta sarebbe però deporre solo 2 lettere (una A e lo scarabeo con valore di F) per trasformare FILIALI in AFFILIALI in 17-A, raggiungendo 2 caselle che triplicano il valore della parola e guadagnando 161 punti. E voi, cos'altro avete trovato? Fatecelo sapere!

MASTER MIND

La soluzione esatta è la seguente: R N N V

REBUS

Soluzione (4, 11): Faretra S e - cola R. E = FARE TRASECOLARE

OTHELLO

Il Bianco deve giocare «G4». Qualunque sia la risposta del Nero il Bianco prosegue poi con «G2» e il Nero a questo punto è costretto a cedere l'accesso all'angolo H1.

DAMA

La soluzione della crittografia è: un problema di dama. La soluzione del problema: 1) 17-13 10×26; 2) 19-15, 28×12; 3) 16-21 e vince.

SCACCHI

Il giovane difensore ha continuato con lo splendido sacrificio di Donna 1. D:e6!! A:f6; 2. C:f6,Rf8 (se Rh7, allora C:g8, mentre se Rd8, allora e:f7 e in entrambi i casi il Bianco vince); 3. e7,Rg7; 4. T:d6,D:d6; 5. e8=C,T:e8; 6. C:e8,Rf8; 7. C:d6,T:d6; 8. T:e4, e vince.

PAROLE INCROCIATE

IL PAROLIERE

8 lettere: Insolita, Insoliti, Vuotiere. 7 lettere: Anticiti, Chinati, Chinato, Chianti, Cantolo. 6 lettere: Salita, Soliti, Solchi, Chiane, Soleti, Leccio, Litone, Citene, Sonati, Senato, Senati. 5 lettere: Sonni, Senai, Chini, Chine, Chino, Cinta, Cinti, Quota, Leone, Lenti, Cielo, China, Nenia, Avisa, Aviti, Tonni, Chilo, Vanti, Vanto, Filtie, Notai. Totale 40 parole.

[illegible] civile di Torino

18 LUGLIO 1987

NATI — [illegible]

[illegible]

Cristianamente è spirata l'anima buona di

Giuseppe Morello

[illegible]

Vincenza [illegible] ved. Ramoino

— Torino, 20 luglio 1987

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Leonardo Olivero

di anni 68

Addolorati lo annunciano la moglie Ester, le figlie Stefania ed Alessandra, i cognati e i nipoti Renato e Olivero, i cugini e i parenti tutti. Il rito funebre sarà celebrato nella chiesa di Poirino mercoledì 22 alle ore 9. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Pralormo.

— Poirino, 21 luglio 1987

Piero Bassano e figlio affettuosamente vicini alla famiglia Olivero, ricordano il caro LEONARDO.

Aldo e Rossana sono affettuosamente vicini a Ester, Stefania, Alessandra.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Agnesina Gallo ved. Voglino

di anni 86

[illegible]

— Torino, 21 luglio 1987

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Bessone vedova Bernardone

[illegible]

— Torino, 20 luglio 1987

Angelo Antonucci

— Torino, 20 luglio 1987

Rosanna Vironda vedova Sangiorgio

— Torino, 20 luglio 1987

Costantino Ariotto

Cristina Beltrame

— Torino, 21 luglio 1987

Mario Galbani

Dr. Mario Galbani

Roberto Sottile

E' mancato

Mario Roggero

anni 68

Lo annunciano i figli Bruno con [illegible] Teresa e Marisa, Marco, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 21 c.m. ore 16 da abitazione.

— Allegnano d'Asti, 20 luglio 1987

Clorinda Siri

— Milano, 20 luglio 1987

PROFESSORESSA

Paola Torrione

valorosa docente di inglese

— Torino, 20 luglio 1987

PROFESSORESSA

Paola Torrione

— Torino, 20 luglio 1987

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile PAOLA
Anna Maria Zappatori
Paolo Lubbia

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Silvio Enriotti

— Torino, 20 luglio 1987

Enos Benesperi

— Torino, 20 luglio 1987

Luigi Ferrero

Catterina Colombatto ved. Civera

— Torino, 20 luglio 1987

Cristianamente è mancato

Giuseppe Meinardi

anziano F I A T

[illegible]

— Torino, 19 luglio 1987

Serenamente è mancato

Francesco Novero

ex tabaccaio

[illegible]

— Nole, 20 luglio 1987

Ci ha lasciati

Teresina Irene Mauro in Pinosa

[illegible]

— Torino, 19 luglio [illegible]

Improvvisamente è mancata

Luigia Rinaldi in Robresti

anni 78

[illegible]

E' mancato

Giuseppe Candelo

di anni 79

[illegible]

— Racconigi, 21 luglio 1987

Gianni [illegible]

Il fratello Armando, con la famiglia, ti ricorda con profondo affetto.

— Castelnuovo [illegible] (At), 21 luglio [illegible]

Ci ha lasciato un uomo generoso e giusto

Filippo Crucitti (Pippo)

anni 57

[illegible]

E' [illegible] mancato

Giuseppe Val (Mario)

[illegible]

— Torino, 20 luglio 1987

RINGRAZIAMENTI

Teresa Borri Giarbella

Ringraziano commossi quanti ci sono stati vicini per dare addio.

— Torino, 20 luglio 1987

[illegible]

avv. Sandro Trinch

— Torino, 21 luglio 1987

ANNIVERSARI

Laura Missaglia

Massimo Torres

Sempre nel cuore di chi ti ha amato

Laura Mi[illegible]lia

Teresa Vallortigara in Sosso

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli Salone LA [illegible] Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30
Sportelli LA [illegible] Via Marenco, 32
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica [illegible] ore 18,30

Exploit della valuta Usa, la crisi del Golfo [illegible] si placa, sui mercati mondiali domina l'incertezza

Il dollaro scuote i mercati scivolone in Borsa a Tokyo

L'indice Nikkei [illegible] perso 654,81 punti - Ondata di vendite [illegible] mercato obbligazionario

ROMA — Confermando la rimonta messa in atto sulla piazza di New York in fine settimana, il dollaro si è mantenuto ieri su livelli elevati in Europa, assestandosi a 1348,3 [illegible] alla quotazione ufficiale [illegible] rialzo di [illegible] rispetto [illegible] 1337,6 di [illegible]. Per incontrare [illegible] più alto del dollaro sulla lira occorre risalire [illegible] gennaio.

1) Il dollaro è [illegible] ripresa [illegible] tutto il fronte delle valute: a Francoforte è stato fi[illegible] 1,8617 marchi, in rialzo di oltre un pfennig e mezzo da 1,8468 di venerdì. Secondo gli operatori, [illegible] fermezza [illegible] cui il dollaro ha retto la settimana scorsa alle pressioni ribassiste provocate dal peggioramento del deficit commerciale Usa di maggio rispetto ad aprile ha innestato [illegible] reazione tecnica [illegible] segno contrario che ha trovato alimento anche nel tendenziale rialzo dei prezzi del petrolio, merce [illegible] in dollari. [illegible] che il dollaro possa consolidarsi [illegible] nuove posizioni ed [illegible] che fare altri progressi molti investitori sono tornati al dollaro.

2) [illegible] dollaro-yen. Inoltre, [illegible] piegando i [illegible] cati finanz[illegible] giapponesi. Ieri la Borsa [illegible] Tokyo ha registrato una forte caduta per la preoccupazione che i titoli denominati in yen per[illegible] di valore nei confronti [illegible] quelli denominati in altre valute. L'indice Nikkei [illegible] perso [illegible] 654,81 punti mentre il volume degli scambi è sceso a 400 milioni di azioni. Il calo, per entità, è il [illegible] della storia della Borsa [illegible] Tokyo, in termini nominali. Il record appartiene alla seduta del 27 aprile scorso quando l'indice Nikkei crollò di 831,32 punti. La caduta, ieri, è stata innescata da un'apertura forte del dollaro sul [illegible] valutario: la valuta statunitense ha iniziato le trattative su valori di 153,05 yen ma ha poi chiuso a 152,65. La debolezza dello yen ha provocato un'ondata di vendite sul mercato [illegible] gazionario.

[illegible] Il nodo resta il petrolio. Nell'ultimo numero [illegible] East Economic Survey (Mees, [illegible] settimanale stampato a Cipro e [illegible] proprietà araba, particolarmente ben introdotto negli [illegible] nomici e petroliferi del Medio Oriente) scrive che i Paesi dell'Opec starebbero producendo greggio a [illegible] ampiamente superiori al tetto concordato per sostenere il prezzo, per cui è da prevedere [illegible] che prima o dopo il [illegible] reagirà facendo scendere più o meno bruscamente [illegible] quotazioni. L'articolo ha contribuito a far avviare in ribasso i prezzi del petrolio sul mercato di New York. In Europa, il greggio Brent, il più trattato, ha oscillato intorno ai valori [illegible] venerdì, ed in serata il contratto di agosto era a 20,60 dollari, contro [illegible] di fine settimana. Nonostante la notizia di Mees, i prezzi sono sostenuti [illegible] tensioni del Golfo [illegible] e dall'attesa della reazione iraniana quando le petroliere del Kuwait cominceranno [illegible] re scortate. (Agi)

Le Toshiba fa le sue scuse agli Usa

NEW YORK — In un annuncio pubblicitario a tutta pagina pubblicato dai principali quotidiani statunitensi, la Toshiba ha rivolto pubblicamente le proprie scuse [illegible] americani per la fornitura militare effettuata dalla sua controllata Toshiba Machine Company ai sovietici.

«La Toshiba corporation porge le sue più profonde scuse al popolo americano» titola a lettere cubitali il comunicato dell'azienda, firmato dal suo presidente Joichi Aoi. La società dichiara che non era [illegible] delle transazioni illegali condotte dalla sua controllata, accusata di aver venduto all'Urss perfezionate apparecchiature elettroniche che rendono più silenziose le eliche dei sottomarini sovietici.

Aoi sottolinea inoltre che le dimissioni rassegnate nei giorni scorsi dal presidente del consiglio d'amministrazione e dal direttore generale della Toshiba Machine Company costituiscono la più [illegible] forma di scusa nel mondo degli affari giapponese.

(Nella foto: il ministro giapponese Tamura illustra, con una copia del Washington Post, i risultati del suo viaggio in Usa per dar chiarimenti sul «caso» Toshiba).

Sale il consumo di petrolio

Nell'86, dopo 5 anni di flessione, aumento del 2,3% - Bruciate 2875 milioni di tonnellate
Dopo Cernobil il nucleare segna il passo - Oggi sarà presentato il rapporto energia del Cnel

ROMA — Il consumo mondiale di petrolio nel 1986 è salito del 2,3 per cento, raggiungendo [illegible] volume complessivo di [illegible] milioni [illegible] tonnellate. Per la prima volta [illegible] 1979 la quota [illegible] petrolio sui consumi mon[illegible] di energia [illegible] è praticamente arrestata sul livello [illegible] dopo un quinquen[illegible] continua flessione. Osservando complessivamente la struttura mondiale dei consumi di prodotti energetici si nota che le quote del carbone sono calate dal 29,2 al 28,9 per cento, quella del gas naturale dal 19,4 al 19,3 per cento.

Queste sono alcune delle indicazioni contenute nella bozza del rapporto sull'energia del Cnel [illegible] presentata oggi [illegible] presenza del presidente dell'Eni, Franco Reviglio, e del presidente dell'Enea, Umberto [illegible]. L'aumento più rilevante dei consumi di petrolio ha riguardato soprattutto i Paesi industrializzati (+2,5 per cento) dove [illegible] ne sono state «bruciate» oltre 1631 milioni di tonnellate. La fl[illegible] del carbone è [illegible] principalmente alla flessione dei consumi di questo prodotto nei [illegible] industrializzati (—1,0 per cento) che hanno risentito sia della forte concorrenza che *«il carbone da vapore ha [illegible] ad opera degli olii combustibili, sia della riduzione dei consumi tecnologici»*. Il [illegible] naturale [illegible] registrato [illegible] incremento moderato (+1,5 per cento) raggiungendo un volume di [illegible] milioni [illegible] Tep (tonnellate equivalenti petrolio).

[illegible] quanto riguarda l'energia nucleare il rapporto mette in evidenza che nell'86 il consumo mondiale di questa fonte ha subito un incremento più contenuto (+7,2%) rispetto agli anni precedenti. Su questo andamento [illegible] pesato la riduzione della produzione «nucleoelettrica» [illegible] a seguito dell'incidente [illegible] Cernobil. I [illegible] dell'Ocse complessivamente hanno registrato un aumento del fabbisogno energetico (+1,2 per cento) più contenuto dell'incremento a livello mondiale (+2,1 [illegible] cento). Questo dato, [illegible] do il rapporto del Cnel, è stato [illegible] in [illegible] deludenti risultati della produzione industriale in alcuni dei maggiori [illegible]: stabilità in Giappone, —0,3 per [illegible] Regno Unito, +0,8 per [illegible] negli Usa.

Per quanto riguarda la dinamica delle singole fonti il ritorno del prezzo del petrolio sui [illegible] del 1974 ha prodotto soprattutto in Europa ripercussioni rilevanti: l'aumento dei consumi di petrolio in questa area infatti è stato superiore al 3,3 per cento, con tassi assai accentuati in Olanda (+10,7 per cento) ed in Germania (+8%). Questo incremento viene spiegato nel rapporto con il sensibile aumento delle scorte nei mesi in cui i prezzi avevano raggiunto li[illegible] particolarmente bassi.

Osservando le altre aree geografiche [illegible] nota che nei Paesi ad economia pianificata la crescita dei consumi energetici è stata (+2,3%) per la prima volta in questo decennio consistentemente inferiore ai valori tendenziali. Nei Paesi in via di sviluppo [illegible] il fabbisogno complessivo energetico è cresciuto del 2,8 per cento, [illegible] misura superiore al reddito (+1,7%).

Venendo all'Italia il [illegible] porto del Cnel mostra [illegible] nell'86 sono state «bruciate» [illegible] di tonnellate equivalenti di petrolio. La fetta più grossa di consumo di prodotti energetici è rappresentata con 87 milioni (pari al 58 per cento del totale) [illegible] petrolio. Questo è seguito dal gas naturale con 29 [illegible] Tep (tonnellate equivalenti petrolio) pari al 19,5 [illegible] cento della domanda complessiva di energia. Con 15,2 milioni di Tep si è collocato al terzo posto il [illegible] mo di carbone (pari al 10,2 per cento [illegible] totale) seguito con 15,1 milioni dall'energia idroelettrica. (Ansa)

LONDRA — Il greggio sarà più caro. Secondo il Dri (Centro [illegible] ricerche economiche britannico) i prezzi del greggio aumenteranno progressivamente fino al 2005: quest'anno il prezzo medio del barile dovrebbe essere di 17,5 dollari e dovrebbe passare a 20-21 dollari entro il 1990. Negli anni successivi, prosegue il rapporto, il prezzo del greggio dovrebbe aumentare ad un ritmo più accelerato, raggiungendo quota 23 dollari alla metà [illegible] prossimo decennio e 35 dollari entro [illegible]5.

La Cee prevede ripresa [illegible]

[illegible] — Sullo sfondo di una ripresa economica modesta, di un 2 per cento annuo quest'anno e nel 1988, più lenta di quella prevista nell'autunno scorso, l'Italia registrerà tra i maggiori Paesi industriali della Cee i più alti tassi [illegible] aumento [illegible] prodotto interno lordo, col 3,2 per cento per il 1987 e il 2,8 per cento l'anno prossimo. Lo prevedono i servizi della Commissione europea.

Con questi aumenti annui del Pil, l'Italia è seguita immediatamente — tra i maggiori Paesi industriali dei «Dodici» — dalla Gran Bretagna (3,1 nel 1987 e 2,6 nel 1988), [illegible] Francia (1,5 e 2,4), [illegible] Germania (1,5 e 2).

Per l'insieme dei «Dodici», la Commissione conferma globalmente le previsioni degli ultimi mesi per il 1987 e il 1988, e indica in particolare la permanenza di bassi tassi d'inflazione e un cattivo andamento nella disoccupazione, che dovrebbe stabilizzarsi sul tasso — indicato come «inaccettabile» nel documento — del 12 [illegible] cento della popolazione.

Il loro deficit ha superato i [illegible] miliardi [illegible] dollari

Le banche Usa schiacciate dai crediti non rimborsati

Preoccupata la Federal Reserve - Ripercussioni sulla Borsa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il deficit [illegible] banche americane nel secondo trimestre di quest'anno ha superato i 10 miliardi di [illegible]. Propor[illegible] è un [illegible] superiore a quello record di 600 milioni di dollari, equivalenti a 4 miliardi di dollari attuali, registrato nel 1934, [illegible] crisi [illegible] dell'economia. Lo ha [illegible] il Wall Street Journal, sulla base dei dati forniti da numerose banche. L'autorevole quotidiano ne ha concluso che i loro profitti scenderanno dai 16 miliardi di dollari dell'86 a 5-6 miliardi nell'87.

Le proiezioni del [illegible] Street Journal hanno danneggiato la Borsa, che ha subito una netta flessione dopo il clamoroso record di venerdì scorso di [illegible] punti dell'indice Dow Jones dei titoli industriali. Il mercato azionario non teme una grave caduta, contrariamente a quanto accaduto a Tokyo, ma è preoccupato per il sistema bancario americano. Questo infatti non soffre soltanto dell'insolvibilità [illegible] Terzo Mondo più indebitato, [illegible] della difficile congiuntura interna dell'energia e dell'agricoltura, nonché della debolezza [illegible] Casse di risparmio.

Sono state le banche stesse a volere il deficit nel secondo trimestre: per prepararsi all'eventuale non pagamento degli interessi da parte del Terzo Mondo sui prestiti concessigli, hanno accantonato ingenti riserve in conto perdite. La misura le ha messe al riparo da futuri choc, ma ha anche accentuato le [illegible] finanziarie dell'economia Usa. Il mercato azionario attende ora lumi dal nuovo governatore della Federal Reserve, Alan Greenspan, che deporrà [illegible] al Congresso con quello uscente Volcker, e che si è detto inquieto per il [illegible] bancario.

Greenspan, che proviene da Wall Street ma che ha anche una notevole esperienza di governo (fu il consigliere economico dei presidenti Nixon e Ford), ha indicato nell'indebitamento [illegible] terzo mondo e nel risana[illegible] delle banche e [illegible] prattutto delle Casse [illegible] risparmio Usa i [illegible] primi obiettivi [illegible] sua gestione. Il rimedio da lui proposto è quello delle fusioni; [illegible] vorrebbe, ad esempio, consolidare [illegible] decine di Casse di risparmio deficitarie del Texas [illegible] o tre grandi istituti.

Un altro motivo di apprensione per la Borsa è l'aumento dei prezzi del petrolio, che dovrebbe aiutare si l'industria estrattiva [illegible]ricana, [illegible] che minaccia anche di rinfocolare l'inflazione. Il greggio di base, o West Texas Intermediate, è ormai sopra i 22 dollari il barile, e secondo gli esperti toccherà i 25 dollari entro [illegible] fine del [illegible]. Una sua crescita troppo rapida destabilizzerebbe i mercati dei cambi: farebbe innanzitutto scendere lo yen giapponese (il Giappone è un [illegible] matore [illegible] petrolio) mentre per migliorare la loro bilancia commerciale agli Usa serve uno yen forte, che renda caro il made in Japan.

In presenza di nuovi [illegible] meni inflazionistici, diverrebbe inoltre [illegible] un aumento dei tassi d'interesse. Ma qui [illegible] interessi della Borsa e delle banche più esposte divergono. Un [illegible] più quotato e tassi superiori infatti aiuterebbero il sistema bancario. Esso è entrato in una fase critica quando ha concesso prestiti a interessi troppo bassi, e si è [illegible] a doverne [illegible] di nuovi troppo alti dopo un breve periodo. Ha bisogno in questo momento di attirare capitali stranieri e di poter compiere fruttuosi investimenti.

Ennio Caretto

SAN PAOLO — Il Brasile è [illegible] a regolarizzare la sua situazione di debitore attraverso un negoziato con le banche creditrici. [illegible] affermato il ministro delle [illegible] Luis Carlos Bresser Pereira, [illegible] un'intervista rilasciata [illegible] giornale [illegible] «O [illegible]» alla vigilia [illegible] primi contatti con i creditori [illegible] avrà oggi negli Stati Uniti.

Insieme al governatore della banca centrale, Fernando Milliet, Pereira tenterà di riaprire il negoziato sul rifinan[illegible] del suo Paese. (Agi)

Nuova emissione del Tesoro a tassi invariati

Asta Bot per 36.500 miliardi

ROMA — Una nuova emissione di Bot per 36.500 miliardi a rendimenti invariati è stata ieri disposta dal ministero del Tesoro. Sono in scadenza Bot per 22.000 [illegible] di cui 20.307 nelle mani degli operatori e 1693 nel portafoglio della Banca d'Italia.

1 Dei Bot posti all'asta (di fine mese) 8500 miliardi sono titoli con scadenza trimestrale e vengono offerti con il sistema di collocamento dell'asta competitiva. Il rendimento effettivo annuo lordo dei Bot a tre mesi è l'11,47 per cento (netto è 10,71) mentre il prezzo base è il 97,30. Nelle precedenti emissioni il rendimento lordo offerto era stato lo stesso, mentre quello di aggiudicazione era risultato pari a 10,29%.

2 Tornando all'asta di fine mese il Tesoro ha inoltre deciso di offrire Bot con scadenza semestrale per [illegible] al prezzo base di 95 lire con un rendimento lordo del 10,77 per cento (netto è 10,05%). Rispetto alla emissione di metà mese vi sono minime differenze dovute al numero di giorni di durata dei titoli.

3 Il Tesoro offre anche 6500 miliardi di titoli con durata dodici mesi al prezzo base di [illegible] con un rendimento effettivo lordo del [illegible] per cento (netto è 9,83%).

[illegible] La circolazione dei Bot a metà luglio era pari a 79.969 miliardi, di cui 13.996 trimestrali, 54.167 semestrali e 11.796 annuali. (Ansa)

[illegible] riaccende la «guerra della pasta» tra Bruxelles e Washington

Cee e Usa ai ferri corti

I Dodici pronti [illegible] ritorsioni contro qualsiasi azione restrittiva americana - Il problema [illegible] essenzialmente italiano: il 97% dell'export del settore viene dal nostro Paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Si riaccende la «guerra della pasta» fra Europa e Stati Uniti. [illegible] pressioni quasi ultimative con [illegible] quali Washington ha indicato il 1° agosto come limite per un'intesa, i Dodici hanno replicato ieri sottolineando il proprio [illegible] [illegible] negoziato, minacciando però ritorsioni contro qualsiasi misura americana lesiva degli interessi europei. I ministri degli Esteri della Cee — per l'Italia il sottosegretario Francesco Cattanei — si sono così fatti carico di un problema che è essenzialmente italiano: le esportazioni verso gli Usa della pasta europea, che secondo Washington usufruisce di eccessive compensazioni comunitarie, ammontano a 34 milioni [illegible] Ecu l'anno (circa 50 miliardi di lire) e sono [illegible] il 97% di provenienza italiana.

Nella lettera che il rappresentante speciale della Casa Bianca per il Commercio Estero, Clayton Yeutter, ha inviato venerdì [illegible] al commissario [illegible] responsabile per i rapporti esterni, Willy De Clercq, si chiede [illegible] definitiva che i [illegible] [illegible] munitari vengano ridotti del 45 per cento [illegible] il 1° agosto. Non si indicano in modo esplicito le conseguenze di una risposta negativa, ma è chiaro che dal 2 agosto scatterebb[illegible] misure contro le importazioni dalla Cee.

«Se gli Usa decidessero di adottare misure restrittive unilaterali sulle importazioni di pasta dalla Cee — afferma il documento approvato ieri dal [illegible] — *la Comunità non avrebbe altra [illegible] che adottare immediate misure con un effetto equivalente sulle importazioni di prodotti degli Stati Uniti».* Nel tentativo di appianare il dissenso, e di proteggere un flusso commerciale che rappresenta ormai il dieci per cento dei consumi americani di pasta, l'Eu[illegible] si era detta pronta — nei recenti colloqui di Washington fra De Clercq e Yeutter — a ridurre del 15 per cento i propri sussidi.

[illegible] gli scambi commerciali dello [illegible] Sam[illegible]
Miliardi di dollari — Esportazioni verso gli Usa / Importazioni dagli Usa
(Grafico: scala 0–70; Messico, Sud America, Canada, Germania Occidentale, Gran Bretagna, Europa, Europa orientale e Urss, Sud Corea, Giappone, Taiwan, Australia, Asia, Africa)

Tale offerta è stata ritenuta insoddisfacente.

Le richieste americane — ha fatto sapere ieri [illegible] Clercq — non [illegible] accettabili, né può [illegible] [illegible] il tono ultimativo di Washington: si continuerà a di[illegible], ma nel frattempo la Commissione metterà a punto un adeguato quadro di contromisure.

La [illegible] si inscrive in un quadro più ampio, [illegible] [illegible] Trade Bill (una «legge commerciale» di carattere prevalentemente protezionistico) che sta completando l'iter congressuale. In origine l'armistizio sulla pasta, concluso il [illegible] agosto dell'anno scorso, sarebbe dovuto restare [illegible] vigore fino al 1° luglio o fino all'adozione di quella legge (prevista ora per metà settembre) [illegible] Reagan [illegible] dato fuoco alla miccia, dopo avere lasciato [illegible] [illegible] scadenza [illegible] 1° luglio, è dovuto secondo nu[illegible] osservatori al desiderio [illegible] scongiurare i rigori [illegible] Trade Bill dimostrando ai legislatori americani che anche senza leggi protezioni[illegible] gli [illegible] [illegible] sono in grado di difendere i propri interessi commerciali.

Reagan vuole dimostrare di essere pronto a combattere il deficit dei conti con l'estero, che ha raggiunto nel 1986 i [illegible] miliardi di dollari (210 mila miliardi [illegible] lire) e che continua a peggiorare — come conferma la bilancia commerciale di maggio — nonostante la caduta del dollaro. Ma vuole farlo senza l'appoggio [illegible] un Trade Bill che è contrario alla sua filosofia politica, ma che ha già superato l'ostacolo del Senato.

In definitiva, secondo tale interpretazione, il danno provocato all'Europa dalla guerra della pasta, strumentale in un contesto più [illegible]pio, potrebbe addirittura giovare — a lungo [illegible] — all'Europa.

Quali possano essere le risposte europee [illegible] difficile [illegible] ma [illegible] [illegible] esclude che esse possano toccare l'export Usa di limoni della Florida e mandorle [illegible] California, già collegato l'anno scorso alla questione della pasta. Ma [illegible] [illegible] le questioni minute a preoccupare: [illegible] che determina l'allarme europeo è l'apparente incapacità dei due grandi blocchi commerciali dell'Occidente di trovare l'intesa — a poco più di un mese dall'[illegible] di Venezia — su questioni in fondo marginali; peggio, le dichiarazioni di una buona volontà negoziale che [illegible] [illegible] restano tali e non in grado [illegible] scongiurare la collisione.

Fabio Galvano

Il Cip ha deciso [illegible] aumentare [illegible] sovrapprezzo termico

Il greggio fa gonfiare la [illegible] Enel

ROMA — Le prossime bollette dell'Enel saranno più pesanti a causa di un aumento del 18,51 per cento del sovrapprezzo termico, la voce delle tariffe elettriche che è legata al prezzo dell'olio combustibile usato per la produzione di elettricità. La decisione è stata presa il 16 luglio scorso dal Cip (Comitato interministeriale prezzi) ma non era stata resa nota. Se ne è avuta notizia soltanto ieri con la pubblicazione della [illegible] sulla «Gazzetta ufficiale».

L'aumento delle aliquote del sovrapprezzo termico avrebbe dovuto essere in realtà del 23,42 per cento: il contenimento al 18,51 per cento è stato però reso possibile dall'avanzo [illegible] gestione registrato nel 1986 dalla cassa conguaglio per il settore elettrico che amministra appunto le entrate derivanti dal sovrapprezzo.

L'anno scorso, infatti, la cassa ha raccolto complessivamente 4634 miliardi di lire, [illegible] ne ha spesi soltanto 3804 per rimborsare all'Enel ed ai produttori minori di energia elettrica l'onere dovuto alle variazioni dei prezzi dell'olio combustibile. L'avanzo [illegible] miliardi è stato quindi usato per 674 miliardi a copertura del disavanzo che la cassa aveva registrato nel [illegible] e per gli altri 156 miliardi per la riduzione delle nuove aliquote.

Le utenze domestiche sono state portate, con decorrenza retroattiva al primo luglio scorso, a 29,30 lire per chilowattora per le abitazioni con potenza impegnata fino a 3 chilowatt e per i primi 150 chilowattora di [illegible] ed a 37 lire per chilowattora per tutti gli altri casi, comprese le seconde case. Queste aliquote — che sono comprensive delle maggiorazioni stabilite dal Cip nel 1984 — saranno riviste, con decorrenza [illegible] primo settembre prossimo, sulla base dell'andamento dei prezzi internazionali dell'olio combustibile.

(Ansa)

Dopo tre anni [illegible] separazione

Cgil, Cisl e Uil cercano l'unità

Oggi l'incontro [illegible] rispondere a Goria

[illegible] — Cgil, [illegible] e Uil ci provano ancora: dopo tre anni da «separati in casa», oggi tentano di ricostruire un nuovo rapporto unitario. Il primo passo di riavvicinamento sarà rappresentato da un documento «molto sintetico» che i [illegible] invieranno a Goria. La vecchia federazione unitaria del 1972, [illegible] scricchiolante, dopo qualche anno franò definitivamente [illegible] decreto del 14 [illegible] 1984 che, [illegible] quadro della politica [illegible] redditi, tagliava quattro punti di scala mobile, fino a provocare il referendum promosso dal pci nel giugno 1985.

Sanata parzialmente la «ferita» del decreto, Cgil, Cisl e Uil a più riprese hanno riavviato un minimo di processo unitario. Nel maggio 1986 Pizzinato, Marini e Benvenuto sottoscrissero con il presidente della Confindustria, Lucchini, un accordo interconfederale sulla corresponsione dei decimali di punto della vecchia scala mobile, chiudendo un contenzioso aperto dall'accordo Scotti dell'83, e sull'avvio dei contratti di formazione lavoro.

[illegible] è tentata così la strada degli «accordi bilaterali», volendo chiudere in fretta i conti con la concertazione o «triangolarità» dei lavori, su cui avevano fatto perno gli accordi del [illegible] gennaio 1983 e del 14 febbraio 1984. *(Agi)*

[illegible]

ROMA — Il gruppo Imi entra in un'altra società di gestione di fondi comuni d'investimento: si tratta della Fim (Finnat Investimenti Immobiliari, controllata dalla Finnat, la finanziaria degli agenti di cambio romani Nattino). La Fim — in base ad un accordo raggiunto con la Fideuram (la società che distribuisce i fondi comuni del gruppo Imi) — aumenterà il proprio capitale sociale da 2 a 5 miliardi e modificherà la sua denominazione sociale in Fideuram Gestioni. *(Ansa)*

[illegible] Corso di formazione per il settore tessile

MILANO — Un gruppo di imprese tessili (tra cui Gft, Ellesse, Loro Piana, Genny, Marzotto, Miroglio, Ratti, Zucchi, Zoratto, Somma e Vestebene) ha dato il via al progetto di un corso di formazione professionale per il settore tessile-abbigliamento-accessori che partirà nel gennaio 1988, durerà nove mesi e si terrà ad Ancona.

Il progetto, elaborato dall'Istao (Istituto Adriano Olivetti per la gestione dell'economia delle aziende) e da Considi (Consulenti di direzione) intende fornire a laureati e persone con esperienza di lavoro nel settore, una specializzazione sulle problematiche del ciclo tessile.

[illegible] Un fondo per i quadri Riv-Skf

ROMA — Scatta la previdenza integrativa anche per i quadri del gruppo Riv-Skf. La società ha infatti stipulato una polizza di assicurazione collettiva con la Fideuram Vita, la compagnia di assicurazioni del gruppo Imi, che prevede, al termine del periodo di sottoscrizione di 10 anni, una rendita vitalizia a premio unico, che consentirà al sottoscrittore di trasformare la rendita in un capitale liquidabile in contanti o in una rendita annuale. *(Agi)*

Accolti quattro punti [illegible] undici del ricorso Fim-Cisl

L'Alfa Lancia condannata «pratiche antisindacali»

I sorveglianti sono legittimi, ma l'azienda deve fornire i nomi

MILANO — *«Il pretore di Milano, Romano Canosa, con un decreto depositato ieri* — annuncia la Fim-Cisl milanese — *ha condannato Alfa-Lancia per comportamento antisindacale, in base all'articolo 28 dello Statuto dei lavoratori».* Il compiacimento del sindacato di Tiboni è espresso in un lungo comunicato. L'Alfa-Lancia non ha fatto dichiarazioni: gli avvocati dell'azienda (Trifirò e Tosi) presenteranno ricorso in tribunale. La Fim-Cisl si era affidata agli avvocati Pezzi e Chiusolo.

Il sindacato aveva articolato l'esposto [illegible] pretore in undici punti; il magistrato ne ha respinti sette mentre i quattro accolti riguardano questioni formali. Per esempio il pretore «ordina all'azienda di desistere dall'uti[illegible] *nella vigilanza persone i cui nomi non siano stati prima comunicati ai lavoratori interessati e le cui mansioni non siano state predeterminate».* In altre parole la vigilanza non è messa in discussione ma il magistrato non ritiene sufficiente la targhetta che qualifica i sorveglianti: dice che bisogna anche dare i nomi.

Il secondo punto accolto dal pretore: *«Bisogna eliminare ogni differenza di trattamento tra delegati in cassa integrazione o delegati non sospesi, in ordine alle modalità di accesso e trattenimento in fabbrica».* In pratica i delegati sospesi hanno accesso alla fabbrica in tutte le ore di lavoro (cioè sia al primo sia al secondo turno) mentre i delegati non sospesi accedono in fabbrica solo durante il loro turno. Però, ai primi l'azienda chiedeva formalmente dove andavano. Il pretore dice che non bisogna chiedere niente. Specifica anche che i delegati in cassa hanno sempre gli stessi diritti degli altri.

Il terzo punto riguarda gli straordinari. Il pretore afferma che *«deve essere fornita informazione preventiva»* (l'azienda ha replicato: *«L'abbiamo sempre data»*).

[illegible] la questione dei volantini sindacali che, secondo [illegible] l'esposto [illegible] sindacato, erano stati strappati [illegible] bacheche. Il decreto depositato dal pretore Canosa dice: *«Indubbiamente non esiste nessuna prova che i manifesti siano [illegible] strappati su ordine [illegible] Società; però il fatto [illegible] [illegible] a fine settimana (quando c'è poca gente) per cui è un tipo di responsabilità attribuibile* [illegible].

Nel comunicato sindacale della Fim-Cisl si ricorda che il ricorso presentato al pretore era finalizzato a denunciare «comportamenti orientati *su progetto preciso: ridimensionare le forze e la presenza del sindacato in azienda e vanificare i diritti sindacali elementari»,* a denun[illegible] *«le intimidazioni rivolte a singoli lavoratori,* [illegible] *nel corso degli scioperi o invitati a* [illegible] *la tessera sindacale».*

Di fatto il pretore [illegible] respinto le parti [illegible] ricorso nelle quali il sindacato accusava l'azienda di *«aver cercato di indurre e in alcuni casi indotto i capi a presentare disdetta dall'iscrizione al sindacato»* oppure [illegible] un altro esempio) *«di aver fatto uso di guardie giurate o sorveglianti nel corso di scioperi, con funzioni di intimidazione personale degli scioperanti».*

[illegible] commento del decreto del pretore, il leader dei [illegible] milanesi [illegible] Fim-Cisl, Tiboni, ha dichiarato: *«All'amministratore delegato della Fiat, Romiti, piace parlare di etica e [illegible] moralità. Ma etica e moralità per Romiti non esistono più quando si varcano i cancelli della fabbrica e quando si tratta di rispettare i diritti e [illegible] libertà [illegible] lavoratori. Questa sentenza richiama la Fiat ad un rapporto completo con le leggi dello Stato, e non soltanto con quelle che garantiscono il trasferimento di risorse della collettività alle imprese».*

Sergio Devecchi

[illegible] La Renault ha tagliato 1.310 posti

PARIGI — La Renault ha annunciato l'attuazione dei tagli di personale già decisi in precedenza (1.310 posti tra i quali 23 rappresentanti della Cgt, la centrale sindacale comunista). Il sindacato ha reagito duramente.

Ieri davanti [illegible] cancello degli impianti parigini della Casa automobilistica francese, a Boulogne-Billancourt, il «numero due» della Cgt, Louis Viannet, circondato [illegible] un gruppo di manifestanti, ha denunciato nel corso di una manifestazione «le menzogne» del presidente Raymond Levy che, afferma, s'era impegnato a non procedere ad alcun licenziamento.

La forza lavoro della «Regie Renault» s'è andata progressivamente assottigliando. Gli effettivi sono scesi infatti dagli oltre 103.000 alla fine del 1983 a poco più di 79.000 alla fine del 1986 e a 77.600 a fine giugno di quest'anno. Ma la contrazione non è ancora sufficiente [illegible] la [illegible] proseguirà fino a che non saranno stati realizzati appropriati tassi di produttività, dice il portavoce del gruppo. *(Ansa)*

Maria Magnani Noya, 55 anni, è stata eletta ieri nella Sala [illegible]

Il sindaco è donna con giunta a 5

Nella maggioranza è entrato anche il verde civico Abbà, al quale è stata assegnata la Commissione per l'ecologia - Intense trattative prima del voto - Solo [illegible] sostituzioni negli assessorati: Furnari (psdi) all'Edilizia privata e [illegible] (psi) al Lavoro

Il dibattito in Sala Rossa è stato presieduto dal consigliere anziano, l'ex sindaco Novelli

Maria Magnani Noya, [illegible] anni, socialista, ex parlamentare, avvocato, è il [illegible] sindaco di Torino con i [illegible] del vecchio pentapartito (dc, psi, pli, pri, psdi) e del verde civico [illegible] giunta presenta [illegible] novità: il psdi Ricciotti Lerro lascia l'edilizia privata al collega Baldassarre Furnari e diventa [illegible] mentre Franca Prest, che guiderà i socialisti nella Sala Rossa, viene sostituita al Lavoro da Francesco Mollo. In più, per il verde civico Abbà [illegible] costituita [illegible] nuova [illegible], la settima, [illegible] problemi dell'e[illegible]. In Consiglio, invece, l'on. Bianca Guidetti Serra (dp) si è dimessa, le subentra l'arch. Guido Lagana.

Come si è arrivati a questa giunta, quasi [illegible] «fotocopia» della precedente, dopo 78 giorni di [illegible] crisi [illegible] ha bloccato la vita amministrativa municipale dalla notte [illegible] 4 maggio? «Con [illegible] fatica e molta insoddisfazione», rispondono [illegible] moorlstiani e [illegible] 10 [illegible] ieri, uscendo dalla [illegible] con i volti [illegible].

«Solo il senso di responsabilità [illegible] ha consentito [illegible] chiudere», [illegible] il segretario psi, Cantore, l'uomo che, «con [illegible] pazienza», ha ricucito una coalizione piena di strappi, provocati [illegible] aprile e maggio [illegible] sospetti [illegible] incomprensioni, esplose [illegible] la delibera su un'autostrada urbana presentata dal pri Ravaioli, rinviata a chissà quando. Su quel documento gli [illegible] pubblicani si [illegible] dan[illegible] il [illegible] una crisi dagli [illegible] incerti, che avrebbe [illegible] potuto cancellare il pentapartito.

Se i comunisti [illegible] perso [illegible] alle elezioni di giugno, [illegible] oggi si discuterebbe [illegible] un governo diverso per Torino. [illegible] politica è soprattutto realismo», dice però il vicesegretario psdi Giangrande che ha partecipato [illegible] trattati[illegible] più al [illegible] programmatici che a quelli di potere, dopo aver chiesto due assessorati, [illegible] la sicurezza di [illegible] uno solo (come in precedenza), l'edilizia privata [illegible] il nicolaadano Furnari.

Il giudizio del capogruppo [illegible] Pizzetti, sul programma «è stato fatto [illegible] buon lavoro». Un po' meno sullo staff [illegible] dovrà realizzarlo. «Ma adesso sarà importante — aggiunge — concludere ciò che già prima della crisi era stato impostato. E se ci sarà compattezza, le [illegible] andranno a posto da sole».

Una collegialità d'intenti chiesta anche dal pri Ratto è auspicata soprattutto dal capogruppo pli Chiusano. I liberali avrebbero preferito rimandare Dondona all'Urbanistica, [illegible] lasciare a Re [illegible] incarichi finanziari e [illegible] bilancio, settori a lui più congeniali. Ma tutto è stato inutile, nonostante [illegible] discussione.

«Ma quale collegialità! — osserva il missino Martinat —. Siamo di fronte ad una coalizione a sei che, ideologicamente, non ha né capo né coda. Un esempio? Come si fa a mettere d'accordo i verdi civici [illegible] i [illegible]? Tra non molto, per me, [illegible] da capo».

Anche per i comunisti (da Carpanini a Fassino) questa nuova maggioranza nasce «debolissima», priva di «tensioni ideali», «abborracciate all'ultimo minuto, con [illegible] replica [illegible] un copione e di "attori" che [illegible] non andavano d'accordo prima [illegible] si vede perché debbano andare d'accordo adesso».

Previsioni nere dall'opposizione dunque, anche se per uscire dall'ombra [illegible] segreterie ed arrivare ai riflettori [illegible] tv [illegible] Sala Rossa [illegible] della maggioranza [illegible] passati attraverso ore e ore di confronti, discussioni, polemiche, mezzi accordi sino all'intesa [illegible] struita negli ultimi quattro frenetici giorni: da venerdì sera a ieri notte.

Il psi, dopo l'assemblea di partito a [illegible] è tornato a Torino [illegible] dover concludere in fretta. [illegible] è però trovato di fronte [illegible] un rompicapo da cui non è riuscito a districarsi. Ecco l'ipotesi che [illegible] il [illegible] accolta. Cambio tra Re e Dondona nell'ambito del pli per l'Urbanistica, «alleggerita» però dei progetti speciali (Lingotto e [illegible] industriali) che sarebbero andati al so[illegible] [illegible]. Trasporti [illegible] «pesanti» per il vicesindaco Ravaioli (pri), senza la gestione della «grande viabilità» [illegible] di penetrazione urbana, corso Marche) da affidare [illegible] (per Porcellana) in [illegible] del settore «macchina municipale», finora guidato dal democristiano Bruno: [illegible] questo punto il confronto si è bloccato. E la fotocopia della precedente giunta è stata inevitabile.

Giuseppe Sangiorgio

[illegible] due novità nel [illegible]

Ecco la giunta eletta ieri sera dagli 80 [illegible] Sala Rossa di Palazzo civico.

Maria Magnani Noya, psi: sindaco.
Aldo Ravaioli, pri: vicesindaco e assessore ai Trasporti.
Giovanni Porcellana, dc: prosindaco e Lavori pubblici.
Giuseppe Bracco, dc: Assistenza e Sanità.
Francesco Bruno, dc: Personale e Macchina municipale.
Giuseppe Dondona, pli: Bilancio e Arredo urbano.
Baldassarre Furnari, psdi: Edilizia privata.
Andrea Galasso, dc: Legale ed Economato.
Gianfranco Guazzone, dc: Ambiente più sgombero neve.
Giampiero Leo, dc: Problemi dei giovani.
Giuseppe Lodi, pri: Servizi demografici.
Vinicio Lucci, dc: Istruzione.
Marziano Marzano, psi: Cultura e verde.
Lorenzo Matteoli, psi: Sport, Turismo e Tempo libero.
Francesco Mollo, psi: Lavoro e Decentramento.
Piergiorgio Re, pli: Urbanistica.
Agostino Risaliti, pri: Polizia urbana.
Carlo Spagnuolo, psi: Commercio.
Giampaolo Zanetta, dc: Casa e Patrimonio.

E' il tredicesimo sindaco dalla Liberazione a oggi

Maria Magnani Noya è il tredicesimo sindaco di Torino. Questi i suoi predecessori dalla Liberazione a oggi.

Giovanni Roveda (28 aprile '45-17 dicembre '46)
[illegible] Negarville (17 dicembre [illegible] aprile '48)
Domenico Coggiola (13 maggio '48-16 luglio '51)
Amedeo Peyron (16 luglio '51-19 febbraio '62)
Gian Carlo Anselmetti (28 febbraio '62-21 ottobre '64)
Giuseppe Grosso (20 febbraio [illegible] settembre [illegible])
Andrea Guglielminetti (9 settembre [illegible] luglio [illegible])
Giovanni Porcellana (22 luglio '70-12 aprile [illegible])
Guido Secreto [illegible] aprile '73-5 dicembre '73)
Giovanni Picco [illegible] dicembre '73-14 [illegible] '75)
Diego Novelli (14 luglio [illegible] gennaio '85)
Giorgio Cardetti (28 gennaio '85-4 maggio '87).

A Cardetti, dimessosi per presentarsi alle politiche [illegible] 14 giugno, sono subentrati prima il dc Francesco Bruno e quindi il prosindaco Giovanni Porcellana (anch'egli candi[illegible] alla Camera, [illegible] eletto). [illegible] l'ottobre [illegible] e il febbraio [illegible] fu prosindaco Luciano Jona.

Dal Piemonte, per [illegible] violenze ai bambini

Già duecento appelli al Telefono Azzurro

Da settembre a Torino un centro di supporto con psicologi e giudici

Duecento casi [illegible] violenze a bambini avvenuti [illegible] Piemonte [illegible] segnalati al Telefono Azzurro di [illegible] nei suoi primi 40 giorni [illegible] attività. La nostra regione risulta [illegible] quinto posto nella [illegible] edificante classifica delle [illegible] preceduta da Lombardia, Emilia, Veneto e Friuli. «Bisogna, però, chiarire — spiega il professor Ernesto Caffo, responsabile del servizio 's.o.s. infanzia' — che il [illegible] delle telefonate è spesso [illegible] stretta relazione [illegible] tipo [illegible] informazione che è stata offerta dai mass media locali. Dove è [illegible] più attenta e capillare c'è maggior rispondenza».

Quindi, il Piemonte [illegible] registrerebbe un numero più elevato di violenze rispetto ad altre regioni. «Piuttosto — continua [illegible] — il suo dato deve ritenersi in linea [illegible] le altre zone [illegible] Nord». Inferiore [illegible] invece, il numero di denunce provenienti dal Sud: «Qui la situazione appare migliore, con la sola eccezione di Napoli e della Sicilia, dove i [illegible] numerosissimi».

Al Telefono Azzurro (051/22.25.25 dalle 8 alle 22, [illegible] settembre 24 ore su 24) [illegible] già giunte oltre [illegible] chiamate, un terzo delle quali di bambini: «Sono telefonate difficili, da gestire [illegible] molta attenzione, considerata anche la giovanissima età dell'interlocutore: qualche volta hanno chiamato addirittura bimbi di 6 anni, ma la media è tra i 10 ed i 14 anni. Raccontano le violenze subite, [illegible] anche situazioni famigliari difficili o momenti [illegible] solitudine. Una ragazzina di Cosenza ci ha telefonato perché la ascoltassimo mentre suonava il violino: in casa non c'era nessuno che la volesse fare».

Nei casi più gravi il Telefono Azzurro si mette [illegible] tatto con le autorità giudiziarie o di polizia: [illegible] non è nostro compito intervenire nel merito delle questioni: quando già [illegible] stati investiti gli organi istituzionali. Ci limitiamo, quindi, a verificare se esiste la necessità [illegible] particolari attenzioni verso il bambino. Proprio da Torino ci è giunta, tempo fa, una segnalazione per un [illegible] violenza di cui era [illegible] informato il Tribunale dei minori: la [illegible] anonima interlocutrice [illegible] poi denunciato, scrivendo a Specchio dei tempi, il nostro immobili[illegible]. Ma non potevamo certo interferire o sovrapporci ad [illegible] procedimento che [illegible] già in corso».

Il Telefono Azzurro troverà un valido [illegible] operativo nelle strutture della Provincia. La presidente Nicoletta Casiraghi ha ribadito che «la Provincia è attenta a questa nuova emergenza ed è già pronta a recepire segnalazioni per mettere [illegible] atto eventuali assistenze tramite i propri servizi». Ha inoltre anticipato «piena disponibilità a studiare la costituzione di un gruppo di intervento del Telefono Azzurro anche a Torino». L'assessore all'Assistenza, Salvatore Scancarello, spiega che, proprio per studiare meglio il fenomeno, «verranno organizzati a settembre un seminario tecnico e nella primavera del prossimo [illegible] un convegno nazionale».

Questa la panoramica dell'attività, ancora limitata, svolta dal Telefono Azzurro: «Siamo arrivati a ricevere oltre 200 chiamate al giorno — dice il prof. Caffo — Le telefonate che denunciano violenze fanno riferimento spesso a casi 'sommersi', cioè sino a quel momento sconosciuti. Una percentuale piuttosto alta [illegible] chiamate certe, però, su casi già seguiti [illegible] servizi senza interventi adeguati. Minori le segnalazioni di vicende di cui già si sta occupando la magistratura: e qui si tratta quasi sempre di problemi legati alla separazione dei coniugi».

[illegible] che a Torino (sulla scia di quanto già accaduto a Milano) un centro di supporto all'attività del Telefono Azzurro: non riceverà le telefonate (che [illegible] a far capo a Bologna) ma seguirà i [illegible] dei bimbi piemontesi. Nel centro opererà un'équipe composta [illegible] pediatri, psicologi, magistrati [illegible] educatori. Potranno appoggiarsi [illegible] assistenziali che la Provincia metterà a loro disposizione.

Temperatura

massima	+ 27,2
minima	+ 15,4
media	+ 21,5

[illegible] del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb; umidità 55%. Temperatura: massima +28,4; minima +14,1; media +20,2. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con precipitazioni anche a carattere di rovescio temporalesco. Venti: deboli o moderati.

La lunga attesa nella Sala Rossa, in un clima di grande interesse per l'elezione

Maria Magnani Noya, 55 anni, avvocato, è iscritta al psi dal '61. Dirigente dell'Udi, attivamente impegnata nella Lega per il divorzio, è stata eletta deputato nel '72, nel '76 e nel '79. Nelle politiche dell'83 non si è ricandidata, ritornando alla professione. Nell'85 è stata eletta consigliere comunale e nominata capogruppo. Nella foto è con Giorgio Cardetti, suo predecessore

Felice ed emozionata

Ha detto: «Per un politico è il massimo fare il sindaco della propria città» - Abbracci e sorrisi - Fiori [illegible] comuniste

Davanti a [illegible] Civico, prima della seduta di Consiglio, un gruppo di militanti di dp manifesta il suo dissenso nei confronti [illegible] giunta [illegible] per [illegible]. Pochi metri oltre, il comitato di quartiere spontaneo [illegible] Donato chiede di non essere sfrattato dalla sede comunale che finora ha occupato. Come sempre, in occasione dell'elezione di un nuovo governo cittadino, i problemi della gente sono fuori dall'aula a ricordare a chi entra che la città vuole contare.

Dentro il vecchio palazzo i corridoi [illegible] di gente, intasato il bar, affollate le sedi dei gruppi. La parola «fotocopia» riecheggia negli interventi a mezza bocca, sbocconcellando il panino o il toast. L'onorevole La Ganga che [illegible] è soddisfatto della nuova compagine «uguale uguale» a quella vecchia, sorride serafico il capogruppo dc [illegible] sotti al quale questa giunta andava bene 77 giorni orsono e va bene ancora adesso. Il comunista Fassino si dice molto soddisfatto dell'elezione di una donna a sindaco, ma ovviamente non lo è [illegible] nulla [illegible] fatto che sia sindaco di un pentapartito «che nasce morto».

Lei, il futuro sindaco, è emozionata, sorridente e felice, attorniata dalle compagne del [illegible] socialista, [illegible] colleghe dello [illegible] d'avvocato, [illegible] militanti [illegible] suo partito. Un giovanile abito bluette [illegible] piccoli cagnetti allegri, tanti gioielli, una mise poco ufficiale, da [illegible] pratica abituale a lavorare. Abbraccia, stringe mani, organizza la cena del dopo ele[illegible]. Ripete: «Sono emozionata, credo [illegible] per un politico sia il massimo della soddisfazione fare il sindaco della propria città».

Le consigliere comuniste preannunciano l'invio di un mazzo di fiori. [illegible] l'on. Diego Novelli, l'ex sindaco [illegible] è anche consigliere [illegible] ziano, chiama i colleghi in aula, frammenti di dibattito politico si rincorrono nei corridoi. Il [illegible] è di entusiasmo. L'unica nota da tutti sottolineata è proprio l'elemento di novità. «In [illegible] a capo della giunta di una donna».

Alle 20, finalmente, il Consiglio comincia. Il futuro sindaco [illegible] l'ultimo abbraccio da [illegible] raggiante [illegible] elegantissima Margherita Boniver. Si accendono i riflettori delle televisioni, si apre la lunga serie [illegible] dichiarazioni. I partiti [illegible] maggioranza [illegible] lanciano frecciate, le opposizioni contrattaccano. Maria Magnani Noya, seduta tra Carla Spagnuolo e [illegible] Tessore, ascolta attenta, sorride spesso. Si gode la «sua» serata. Da oggi incomincia il [illegible] duro lavoro.

Marina Cassi

Primo bilancio dei risultati alla maturità

Un tonfo per i geometri e i ragazzi dell'artistico

Molti promossi nei licei - Scirea promosso maestro con [illegible] 36

Gioie e dolori alla maturità. [illegible] 5380 [illegible] finora scrutinati i promossi sono il 92,25%, respinti il 7,75%. Il bilancio, lievemente peggiore rispetto [illegible] un anno fa, è ancora provvisorio, tuttavia consente i primi confronti. I risultati migliori sono negli istituti sperimentali con tutti promossi, seguiti dagli scientifici (98,01% maturi), [illegible] classico (97,89%) e dal linguistico (97,71%). Caduta al 94,12 per i periti industriali, [illegible] 93,76% i ragionieri e i periti commerciali. Si [illegible] professionali (87,75%), tecnici femminili (88,84%), magistrali (86,32%), licei artistici (79,08%).

Il tonfo è clamoroso per i geometri: 69,38%. Causa del fallimento, i candidati del S. Massimo con 29 promossi su 77 [illegible] minacciano [illegible] il Tar. «Molti [illegible] noi lavorano, abbiamo speso circo 3 milioni in un anno, il membro interno non ci ha difesi, [illegible] ci ha fatto capire che l'esame stava andando male. Anzi, la prova [illegible] estimo era buona per tutti. Vogliamo [illegible] perché ci hanno trattati così».

Protestano le 51 ragazze [illegible] sperimentale [illegible] Monti: tutte promosse con il 36. «Ci hanno presi [illegible] giro — lamentano — forse i commissari hanno attuato una forma [illegible] protesta nei confronti della sperimentazione, [illegible] che colpa ne abbiamo noi?». [illegible] stupita anche [illegible] preside prof. [illegible]. «A settembre esaminerò la questione con i miei insegnanti. Forse è il [illegible] [illegible] chiedere un chiarimento [illegible] ministero».

Amarezza [illegible] scientifico Gobetti dove nella 6ª commissione su 60 candidati 12 privatisti [illegible] stati respinti.

E' andata bene, invece, a [illegible] Scirea, campione [illegible] mondo in Spagna: il giocatore della Juve ha strappato [illegible] alla [illegible] commissione del Regina Margherita.

Felici i 67 candidati dello sperimentale [illegible] Giaveno: tutti 67 sono promossi. [illegible] tredici hanno ottenuto il 60.

Il neomaestro Scirea

BIANCA&NERA

Fiaccola per Don Bosco

Il Centro Giovanile Valdocco organizza dopodomani alle 15 una marcia per chiudere l'Attività della «Tribù dei piedi neri», l'Estate ragazzi, e iniziare la preparazione al «Don Bosco [illegible]» per il centenario [illegible]. Partecipano circa 250 ragazzi: ritrovo alle 15 al Colle Don Bosco, poi via per Moriondo, Andezeno, Chieri, Pino, Reaglie, Torino [illegible] piazza Maria Ausiliatrice alle 19.

[illegible]

Il Centro estero Camere di commercio piemontesi propone [illegible] produttori [illegible] tende, [illegible] rivestimenti murali, filati e tessuti per l'arredamento, la partecipazione alla Heimtextil, il [illegible] internazionale di Francoforte (13-[illegible] gennaio '88). Prenotazioni al Centro [illegible]ro, via Ventimiglia 165, tel. [illegible]

Soggiorni estivi

La Fiat informa le famiglie che i bambini dei soggiorni estivi di Marina di Massa e Igea Marina sono giunti a destinazione.

[illegible] i rifiuti

Una delegazione della Confartigianato ha presentato ieri all'assessore regionale all'Ambiente Maccari, un piano per smaltire e riciclare i rifiuti prodotti dalle piccole aziende. La sua completa realizzazione dovrebbe avvenire nell'arco di 5 anni, durante i primi 3 il servizio dovrebbe essere gratuito.

La ragazza accoltellata

E' stato trasferito alle Nuove [illegible] Navazio, l'uomo che sabato mattina [illegible] ferito con una [illegible] nipote, la stessa ragazza che ferì con un colpo di pistola vent'anni fa, quando ad Asti uccise la cognata: il magistrato ha convalidato l'arresto con la [illegible] imputazione di «lesioni aggravate». Migliorano intanto le condizioni di Maria Cristina, la giovane donna, madre di cinque figli, colpita con pugni e [illegible] una lama.

Accordo per le radio

Accordo raggiunto [illegible] Associazione emittenti radio Tv e Comune [illegible] Pecetto. Ieri il presidente dell'Apert, De Giorgio, [illegible] incontrato il sindaco Manolino. Spiega De Giorgio: «Il [illegible] è impegnato a inviare i tecnici [illegible] strada della Vetta per gli accertamenti edilizi, grazie ai quali diverse radio regolarizzeranno [illegible] loro posizione». [illegible] anche annunciato che ritirerà la denuncia per «rifiuto d'atti d'ufficio».

Vigili torinesi [illegible]

Sono quaranta i vigili del fuoco di Torino impegnati nei soccorsi in Valtellina. Sono partiti per Sondrio domenica mattina con [illegible] decina [illegible] campagnole, una [illegible] mezzi anfibi ed un [illegible] logistico, [illegible] camion carico di attrezzature e vettovaglie e portando con sé tre containers che servono da alloggiamenti. Il distaccamento dispone anche di un elicottero.

[illegible] di ferro [illegible]

Anche sabato scorso solo una decina di lavoratori della Michelin-Stura (su 180) è andata [illegible] lavoro. Prosegue, così, la polemica tra il consiglio di fabbrica e l'azienda.

[illegible] parte i delegati che, [illegible] opposti [illegible] turno [illegible] sabato (concordato per soddisfare una commessa e recuperare circa 200 dipendenti oggi in [illegible] integrazione), hanno proclamato lo sciopero; dall'altra la direzione che, forte dell'accordo, ha [illegible] a chi non si è presentato in fabbrica l'inadempimento contrattuale e chiesto il risarcimento dei danni.

Contrasti anche tra i rappresentanti dei lavoratori. Non tutti sono [illegible]: ci sono dimessi 18 dei 29 membri del consiglio di fabbrica contrari alla «linea dura». Sta crescendo il [illegible] tra i residui delegati e il [illegible] Fulc comprensoriale. I torinesi sono i soli a non seguire gli accordi. [illegible]tre a Cuneo ed Alessandria i lavoratori [illegible] sono presentati al lavoro.

Specchio dei tempi

Gli svizzeri e il problema nucleare - Senza paga l'istruttrice [illegible] nuoto - I «saccopelisti» si difendono - Biglietto ferroviario che fa discutere - La Sip si scusa - «Niente fondi, i tigli muoiono»

Un lettore ci scrive da Neuchâtel (Svizzera):

«A proposito dell'articolo "Scorie radioattive: Berna [illegible] seppellisce sotto le montagne", non è vero che la popolazione svizzera è per il nucleare. Già prima di Cernobil, in un referendum per l'abolizione delle [illegible], il 45% aveva votato sì.

«Tra i possibili siti scelti dalla Cisra (Cooperativa per l'immagazzinamento [illegible] radioattive) c'è anche il Piz Pian Grand, che non si trova nel Canton Uri, ma al sud delle Alpi, nel bacino imbrifero del Po. Una fuga da questo deposito coinvolgerebbe dunque anche l'Italia».

Remo Fasani

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'universitaria. Da anni lavoro durante l'inverno per pagarmi le vacanze estive. Da gennaio a maggio ho insegnato nuoto ai bimbi delle elementari nell'ambito dei corsi del Comune (orario: 9-12).

«Oggi, a metà luglio, mi dicono che il Comune pagherà gli istruttori che hanno insegnato [illegible] mattino soltanto dopo le ferie. Mentre quelli del pomeriggio (Sportinsieme) sono stati retribuiti, dallo stesso Comune, a giugno».

[illegible] Stalla

Un lettore ci scrive da Masserano:

«Dopo l'articolo "Tempi duri per il sacco a pelo al mare" vorrei difendere quella [illegible] designata categoria dei "saccopelisti".

«Sono ventenne e come gran parte [illegible] miei coetanei ho problemi economici.

«Sappiamo benissimo che un fritto di [illegible] consumato in un ristorante al mare è meglio di un panino alla veloce; [illegible] domando: t[illegible] [illegible] pete chi sono coloro che vengono d'estate al mare?". La clientela è la più svariata, ma, di certo, [illegible] categoria giovani nella bella stagione predomina, e a quest'ultima poi [illegible] offrite? [illegible] a lire 5000 e [illegible] d'albergo a 50.000 a notte? Lasciateci dormire tranquilli sulle [illegible] sire" spiagge (il mare è di tutti), di male non ne facciamo, sporcheremo forse un po' ma non più di altri che poi tornano a dormire in costose pensioni».

Bruno Colombi

Una lettrice ci scrive:

«Dovendomi [illegible] a Roma chiedo in stazione la validità di [illegible] biglietto andata e ritorno. E' il 24-6. La risposta: "3 giorni, fino [illegible] 26-6". A Roma decido di stare un giorno di più, vado a Termini [illegible] cambiare il biglietto. Un dirigente mi spiega che [illegible] regola, a causa dello sciopero del 24, il biglietto vale 6 giorni.

«Ma sul treno la sorpresa: il controllore dichiara la non validità del [illegible] biglietto. [illegible] non sapeva niente della validità [illegible] 6 giorni, [illegible] inoltre, secondo i [illegible] calcoli (contando già il giorno 24) era già scaduto il [illegible]. Perciò niente [illegible] fare, pago salatamente e con rabbia».

[illegible] Roelofs

La direzione regionale della Sip ci scrive:

«Con riferimento alla lettera [illegible] del [illegible] luglio, precisiamo che il servizio "186", a partire dal [illegible] febbraio 1987, è stato sostituito dal "175" per le informazioni relative [illegible] prefissi ed alle tariffe interurbane nazionali e dal "176" per le informazioni relative ai prefissi, alle tariffe internazionali [illegible] all'elenco degli abbonati esteri. Tali servizi sono gestiti dall'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici.

«Il "12", che è di competenza della Sip, fornisce informazioni sugli abbonati nazionali. L'inconveniente [illegible] gnalato dal lettore si è verificato a causa di un guasto di particolare gravità che è stato eliminato, ma che tuttavia ha impedito all'utente di ottenere l'informazione [illegible]derata. Ce ne scusiamo».

Milly Marco

Una lettrice [illegible]:

«Affacciata su [illegible] Racconigi osservo le cime dei tigli sul [illegible]. Hanno alcune foglie secche. Anche loro, penso, soffrono per il caldo e per la [illegible] acqua. Poi arrivano due o [illegible] porali, passa una settimana. Che strano, le cose si direbbero peggiorate, le cime superiori, sono ormai spoglie come a dicembre. A terra un leggero tappeto [illegible] foglie [illegible] colori autunnali.

«Telefono al "Servizio giardini e alberate" del Municipio. Risposta: "Sì, ha ragione, bisognerebbe intervenire con delle irrorazioni, ma [illegible] abbiamo soldi per procedere alle cure". Sono allibita, ringrazio il signore che mi ha ascoltato, quel signore [illegible] saprebbe [illegible] fare ma non [illegible] soldi. Chissà se la loro è [illegible] malattia mortale? Forse [illegible] la forza di [illegible] fino a quando il nuovo sindaco firmerà. Altrimenti? Altrimenti pazienza, i soldi dei contribuenti li spenderanno [illegible] ripiantare nuovi tigli. E gli abitanti di c.so Racconigi aspetteranno altri [illegible] anni che crescano per sedersi alla loro ombra.

«E i "Verdi", che tanto [illegible] caso hanno avuto il 14 giugno [illegible] dove sono? Cosa fanno? Ah! è vero, devono decidere [illegible] rimanere un movimento o diventare un partito! [illegible] possono certo pensare ai tigli. Eppure è proprio il "ver[illegible]" che sta morendo».

Anita Rosso

“PREGO IL LETTORE DI NON ANDARE IN CERCA DI MESSAGGI. È UN TERMINE CHE DETESTO PERCHÉ MI METTE IN CRISI, PERCHÉ MI PONE INDOSSO PANNI CHE NON SONO I MIEI, CHE ANZI APPARTENGONO A UN TIPO UMANO DI CUI DIFFIDO: IL PROFETA, IL VATE, IL VEGGENTE. TALE NON SONO.”

PRIMO LEVI

Oggi nei cinematografi

PRIME [illegible]

ADUA 200 (corso Giulio [illegible] 67, tel 656.521). Una [illegible], di Peter Yates con William Hurt e Sigourney Weaver, musiche di Stanley Silverman. Tech. Vel 14. Or 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30 (aria condizionata). Ingresso 7000, rid 4000

ADUA 400 (corso Giulio [illegible] 67, tel 656.521). [illegible], di Evelyn Purcell, con Rosanna Arquette, Louise Fletcher (commedia). Col. Non vel. [illegible] 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30. Ingr [illegible] 4000 (aria condizionata).

[illegible] (corso V. Emanuele 52, tel 547.007). Rotta verso la Terra di Leonard Nimoy, con William Shatner, Leonard Nimoy. Color. Or. 15,40, 17,50; [illegible] Ariazona junior, di Joel e Ethan Coen, con Nicholas Cage, Holly Hunter, Trey Wilson. Col. Or. 20,30, [illegible]. Prezzo unico 7000.

[illegible] PICCOLO (corso V. Emanuele 52, tel 547.007) [illegible] per ferie.

CENTRALE (via [illegible] Alberto 27, tel 540.110). «Sere d'estate» - British Renaissance: il cinema inglese degli Anni 80. Ore 16,30 e 20,30: Il [illegible] di Wetherby, di D. Hare con V. Redgrave, J. Holm. Ore 18,30 e 22,30: Lettera a Breznev, di C. Bernard con A. Pigg, V. Clarke. Intero [illegible] rid 4000 (aria condizionata)

[illegible] 1 (via Garibaldi 32/a, tel 545.245). Da Mao a Mozart: Isaac Stern in Cina, di Murray con Isaac Stern, David Golub (Premio Oscar 84) min 84. Col. Ore 16, 17,40, 19,20, 21, 22,40

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel 545.245). Stranger than paradise, di Jim Jarmusch con John Lurie, Eszter Balint, Richard Edson, minuti 120. Ap. ore 17, fem. 17,20, 19,10, 21, 22,40.

DORIA (via Gramsci 8, tel 542.422) chiuso per ferie.

[illegible] GRANDE (piazza Sabotino, 447.5241). Radio Days, di Woody Allen [illegible]

[illegible]

LILLIPUT (via 20 Settembre 18 [illegible] tel. 537.100). chiuso per ferie.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel 532.448). ore 13: Oltre il [illegible], Tatum O'Neal, [illegible], Peter Fonda, regia di Stephen Gyllenhaal. Or. 15,30, 17,15, 18,50, 20,35, 22,30. Ingresso 7000.

[illegible] 2 (via Arsenale 31, tel 532.448). Mission, regia di Roland Joffé, con Robert De Niro, Jeremy [illegible]. Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 7[illegible]

REPOSI (via [illegible] Settembre 15, tel 531.400). chiuso per ferie.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel 510.148). Castaway, la ragazza venerdì, di Nicholas Roeg, con O. Reed, Amanda Donohoe. Technicolor, dolby stereo. Ap. 16,15, fine 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingr 7000, rid 4000

VITTORIA (via Roma 356, tel 511.789): chiuso per ferie

ZETA D'ESSAI [illegible] Colleasca 12, tel 749.7807): Il giardino indiano, di M. McMurtry con D. Kerr, M. Jaffrey. Ore 20,45; 22,30. Ingresso 6000; rid 4000

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.187): Desiderando Giulia, Serena Grandi, V. D'Obici. Viet. 18. Ore 20,30, 22,30. Rid. Agis 3500.

FARO (via Po 30, tel. 532.214): chiuso per riposo

NUOVO ODEON (via [illegible] tel 749.23.62). «Sere d'estate» Aliens [illegible] finale, un film di James Cameron. Musiche di J. Horner, con S. Weaver, C. Henn. Effetti speciali in laser system. Min. 137. Non viet. Ap. 20, ult. 22,20

[illegible] (corso Belgio 53, [illegible] 874.171). [illegible] con U. Ockersenachm, B. Kroner (commedia brillante). Col. Ore 19,20, 20,50, 22,30

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Becchi 13, tel 511.283): [illegible]. Valerie Robson, Cristina Lynn. Or. 14,05; 15,25, 16,45; 18,10; 19,35; 21, 22,35.

ARCO [illegible] (corso Principe Oddone 31, tel 484.621): [illegible] Veronica Hart, Richard Bolla. [illegible]. Col. [illegible] (Original porno video system). Ap. 15; ult 22,30.

CINECLUB (via Calandra 15). [illegible] dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato soci

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita [illegible], tel 521.5440): Di giorno e di notte, [illegible] (Super porno lucidar). Col. Viet. 18. No stop dalle ore 10 alle ore 2 (ult. ore 24). Ingresso 6000.

MAFFEI (via Principe [illegible] tel 885.134): Taboo n. 4... [illegible], Karen Summer, Ginger Lynn, Kay Baker, Jamie Gillis. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult 22,30

[illegible] (largo G. Cesare 105, tel 287.974) [illegible]. Colori. Viet. 18. Ap. 15, ult 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel 657.54.70). Chiuso per ferie

MILANO - ROY DU SEXE (via Milano 8, tel 530.755). «Festival du sexe» [illegible], 1° premio Festival Gay di Los Angeles 87. Ore sessuality [illegible], novità (a grandissima richiesta). Viet. 18. No stop dalle ore 9 all'1 (ult. 23,30).

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 46, tel 749.89.51). La casa delle vedove, Carla San, Don Tim (Super porno, Baby). Novità. Viet. 18. Ap. [illegible] 30 [illegible] 22,30

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel 530.665). [illegible] (Usa) Annette Haven, [illegible] Castle, Cristyne, [illegible], Astrid Franz. Viet. 18. Ap. ore 10, ult. 22,30 continuato.

ROMA BLUE (via San Donato 40 [illegible] 487.760). [illegible]. Emby Summer, Monique Wilder [illegible] cole). Viet. [illegible] Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3600

[illegible] (via Nizza 170, tel. 696.3617). [illegible], [illegible] Lords. Novità. Viet. 18 [illegible], ult 22,30.

TORINO (via Buozzi 6, [illegible] 530.363) [illegible]

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel 871.642) [illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]

Scelti per voi

Per chi segue i registi di talento

REGINA [illegible] S. Piscicelli. Lei è un'attrice [illegible] in crisi, lui un giovane attore disponibile. Ma fino a che punto?

Per [illegible] naufragare, non da solo

CASTAWAY. LA RAGAZZA VENERDI' di N. Roeg. Cerca compagna per un anno su un'isola deserta. Lei risponde, ma dopo non è affatto contenta. Chi ha ragione?

Per [illegible] ha [illegible] nelle sconfitte

CRONACA [illegible] UNA MORTE ANNUNCIATA di F. Rosi. La [illegible] era illibata. I fratelli vogliono uccidere il seduttore, nessuno [illegible] nulla per impedirlo. Il libro di Márquez come un teorema figurativo.

Per [illegible] vuol riscoprire Deborah Kerr

IL GIARDINO [illegible] di M. McMurray. Anziana signora inglese cura il giardino che era il vanto del marito: ordinato per fedeltà, rancore, coerenza. Basta un carattere per [illegible] una grande interpretazione.

Teatri e concerti

TEATRO REGIO TORINO - STAGIONE LIRICA 1987-88. [illegible]

[illegible]

Gallerie e musei

CASTELLO DI RIVOLI: mostra [illegible] Andre - Sculture dal 23-5 al 6-9. [illegible]

[illegible]

Ritrovi

[illegible]

Biraghi spiega la sua Mostra del Cinema: tre novità al giorno

Venezia lancia gli Eventi Speciali

Una sezione inventata per presentare fuori [illegible] opere che altrimenti non avrebbero potuto esser invitate: fra esse [illegible] minuti dell'ultimo Bertolucci e «Gli intoccabili» [illegible] Palma - Aprono Rohmer e «Giulia [illegible] Giulia» di Del Monte - Primo sopralluogo (positivo) al Lido degli americani per verificare le strutture modernizzate

TAORMINA — Guglielmo Biraghi oggi è a [illegible] visionare [illegible] film spagnoli tra i quali sceglierà quello da invitare a Venezia. Prima dell'ultima trasferta [illegible] ratoria della Mostra '87 [illegible] agosto-9 settembre), il curatore della [illegible] Cinema» si è concesso un week-end distensivo a Taormina, dove è [illegible] considerato «in prestito a Venezia» avendo per sedici anni guidato, con [illegible] Anastasi e Mario Natale, il festival siciliano.

Nonostante il proposito di non affrontare a Taormina i problemi veneziani, Biraghi prima di partire per Madrid si è lasciato [illegible] a qualche anticipazione. «Di ritorno [illegible] Spagna — ha detto — dovrò soltanto rivedere delle "cassette" di film brasiliani, ritemare l'armonia politica [illegible] prossima mostra, dopo di che il 30 luglio annuncerò, a Roma, i titoli definitivi della rassegna ufficiale alla quale si aggiungeranno le centun opere della retrospettiva del regista [illegible] Mankiewicz e quelle scelte per celebrare, nella fascia di mezzanotte, i cinquant'anni di Cinecittà. Non verranno comunque proiettate a mezzanotte proposte inedite».

Precisa Biraghi: «I film novità della Mostra [illegible] — esclusi quelli delle retrospettive — saranno [illegible] al giorno per un totale di 35. Il trentaseiesimo appuntamento è infatti un "evento speciale" che comprende [illegible] ventina di minuti de L'ultimo imperatore di Bernardo Bertolucci e uno special dello stesso film sulle riprese in Cina. Le [illegible] proposte, che i critici potranno quest'anno vedere con 24 ore di anticipo, riguarderanno dunque la [illegible] lezione principale [illegible] opere in concorso e fuori concorso, la Settimana [illegible] critica, e gli eventi speciali tra i quali figura Giulia & [illegible] di Peter Del Monte, [illegible] verrà presentato nella giornata inaugurale assieme a L'amico della [illegible] di Eric Rohmer».

[illegible] serata d'apertura della Mostra [illegible] quest'anno sostenuta [illegible] Rai con [illegible] collegamenti in diretta, [illegible] Raiuno e Raidue; e un ricevimento a Palazzo Labia in onore di Kathleen Turner, Sting, e Gabriel Byrne, protagonisti di «Giulia & Giulia» di cui l'emittente televisiva pubblica è produttrice.

Se si escludono i titoli della Settimana della critica e gli «spizzichi e bocconi» [illegible] «L'ultimo imperatore» di Bertolucci, risultano [illegible] le [illegible] proposte previste [illegible] cartellone di Biraghi e tutte fanno parte [illegible] selezione principale [illegible] non potendo ammetterli in blocco, dovendo rispettare le regole della Federazione Internazionale [illegible] Festival, le richieste degli autori (contrari al concorso) e [illegible] equilibri nazionalistici, Biraghi è ricorso all'escamotage degli «eventi speciali» che gli consente di presentare fuori [illegible] opere che altrimenti non avrebbero potuto essere invitate.

Per regolamento, alla Mostra veneziana, soltanto John Huston [illegible] «I morti» tratto da un racconto di «Gente di Dublino» di Joyce, con protagonisti Peter O'Toole e Angelica Huston), Louis Malle («Au revoir [illegible] enfants») ed Eric [illegible] («L'amico [illegible] mia amica») hanno le carte in regola per partecipare fuori [illegible] alla selezione principale avendo già vinto un Leone.

Per «Gli intoccabili», un colossal miliardario con un [illegible] che [illegible] Robert [illegible] Niro, Sean Connery e Kevin Costner, si è invece [illegible] la via dell'«evento speciale» non avendo [illegible] De Palma [illegible] Leone d'Oro [illegible] cassaforte.

[illegible] fronte della partecipazione italiana, oltre a «Giulia & Giulia» realizzato dalla Rai con il sistema dell'alta definizione, vedremo a Venezia «Ragazzo di Calabria» di Luigi Comencini, «Lunga vita [illegible] signora» di Ermanno Olmi, «Gli occhiali d'oro» di Giuliano Montaldo e «Quartiere» dell'outsider Silvano Agosti.

Tra gli [illegible] che hanno già l'invito in tasca per Venezia troviamo il sovietico Abdrasitov («Plumbum»), l'ungherese Miklós Jancsó («La stagione dei mostri»), il francese Jacques Doillon, gli svizzeri Alain Tanner e Claude Goretta, lo scandinavo Kjell Grede («Hip hip hurrà») e l'americano David Mamet («House of Games»).

Nelle ultime ore si è intanto sgonfiato il caso «Montreal-Ivory». L'autore di «Camera [illegible] vista» parteciperà regolarmente in con[illegible] alla mostra del Lido con il suo [illegible] film «Maurice», ispirato ad [illegible] scabroso racconto di Foster. «Non ci sono problemi — sottolinea Biraghi — [illegible] momento che al festival di Montreal il film di James Ivory sarà presentato fuori concorso, nel quadro di [illegible] iniziativa speciale dedicata al produttore di Maurice, e nella stessa giornata in cui lo vedremo a Venezia».

L'appuntamento veneziano intanto, sembra aver già superato un primo [illegible]: quello delle majors americane che all'inizio di luglio hanno inviato al Lido i loro tecnici per verificare se l'auspicata modernizzazione degli impianti tecnici [illegible] Palazzo [illegible] Cinema e [illegible] Casinò (annunciata dalla Biennale dopo le critiche e le pro[illegible] registrate durante la mostra [illegible] attuando. L'esito del sopralluogo [illegible] è [illegible] positivo, tuttavia i tecnici delle [illegible] jors [illegible] a metà [illegible] sto per un ulteriore esame.

Nel frattempo si [illegible] delineando la giuria internazionale: [illegible] uomini e sei donne in rappresentanza di tutti i gruppi linguistici.

Tutto sommato, Biraghi sembra [illegible] come vanno le cose ed intende definire al più presto il cartellone per [illegible] alla «cornice» della [illegible] veneziana. Durante la kermesse del Lido saranno, tra l'altro, organizzati un contraddittorio pubblico tra il regista americano Joseph L. Mankiewicz [illegible] è dedicata la retrospettiva) e un critico di lingua inglese, come [illegible] nel festival d'oltreoceano, e una serie di incontri-dibattiti su temi cinematografici d'attualità da tenersi nella fascia oraria pomeridiana. E' confermata inoltre la [illegible] alla Mostra di Maurizio Costanzo in veste di coordinatore e di «provocatore» [illegible] quotidiane conferenze stampa degli autori.

Ernesto Baldo

[illegible] presentato a Taormina «Arma letale» [illegible] Mel Gibson

Con Donner sul Vietnam si ride anche

TAORMINA — Il Vietnam continua a fare da sfondo alla stragrande maggioranza dei film d'azione americani: i reduci non riescono a smaltire le conseguenze delle terribili esperienze degli Anni Settanto neppure quando si reinseriscono nella società. A quella guerra, del resto, il cinema attribuisce [illegible] responsabilità delle nevrosi dilaganti in Usa.

Risentono dell'esperienza vietnamita [illegible] che Mel Gibson e Danny Glover, scelti [illegible] Richard Donner («Il presagio» e «Superman», «Lady Hawke» e «I goonies») per interpretare due poliziotti addestrati ad operazioni di alto rischio. «Arma letale» del regista newyorkese, è stato presentato l'altra sera al Teatro Antico nel corso dell'American Film Week.

Spiega Donner. «I protagonisti di Arma letale sono soprattutto due eroi forti [illegible] vulnerabili che appartengono alla generazione dei reduci [illegible] guerra del Vietnam. Nel [illegible] originale del [illegible] i due erano dei semplici poliziotti e soltanto durante la scelta degli attori si è finito col creare una nuova coppia bianca e nera che avrà certamente un seguito. Il mio obiettivo è tuttavia quello di divertire il pubblico con un po' di humour e senza esagerare [illegible] violenza: non si devono far vedere i corpi che esplodono».

«E' proprio per contenere l'escalation della violenza — [illegible] Donner — che [illegible] cercato di rendere meno cruento il sui[illegible] della bionda ragazza che si butta nel vuoto da un albergo di trenta piani. Nella sceneggiatura [illegible] previsto che il [illegible] della [illegible] si sfracellasse sulle [illegible] in [illegible] ricordandomi invece di una bellissima [illegible] di Life del [illegible] ho addolcito la conclusione del tragico volo per non "gelare" la disponibilità al divertimento [illegible] spettatore». *Nel programma futuri di Richard Donner c'è adesso il recupero della comicità [illegible] fumetti interpretati da attori.*

Questa sera al Teatro Antico, per l'*American Film Week*, proiezione della versione italiana di «*Una fortuna sfacciata*» di Arthur Hiller, commedia «di amici» con una esilarante Bette Midler.

e.b.

E' bellissima «I just can't stop loving you», che [illegible] lunedì in tutto il mondo

[illegible] grande, complice Quincy

MILANO — E' finalmente arrivata la tanto attesa [illegible] va del nove: a quasi cinque anni dall'uscita di «Thriller», consacrato album più venduto della storia della [illegible] (inserito nel Guinness dei primati per aver fatto fuori fino [illegible] oggi 38 milioni e mezzo di copie), Michael Jackson ritorna [illegible] mercato [illegible] un singolo, «I Just Can't Stop Loving You» in uscita il 27 luglio; sarà seguito dall'album «Bad», che arriverà nei negozi il 31 agosto. Da tempo pubblico e critica aspettano questo nuovo lavoro, a lungo annunciato. E la prova del nove è superata?

Inizialmente prevista per l'estate dell'anno [illegible] rinviata all'inverno dallo stesso Jackson e [illegible] confermata per il febbraio '87, l'uscita del nuovo lp del musicista era ormai quasi insperata. I motivi [illegible] diversi: affaticato psicologicamente e fisicamente dai continui impegni e riunioni con i Testimoni di Geova (dai quali si è alla fine ufficialmente dissociato pochi mesi fa), alle operazioni plastico-facciali (ben sette), per il Re Mida [illegible] musica pop il lavoro in sala d'incisione era passato in secondo piano.

Nessuno perciò ci [illegible] più. Ma lunedì uscirà contemporaneamente in tutto il mondo questa [illegible] davvero stupenda che il [illegible] dell'ex ragazzino prodigio e del superproduttore Quincy Jones hanno partorito in soli quindici giorni. «I Just Can't Stop Loving You» (Non posso smettere di amarti) è un brano né lento né veloce che inizia con un breve monologo parlato. La voce di Michael recita: «Molta gente non mi ha capito, parla di me ma non mi ha mai conosciuto». *Una frase che vuole esorcizzare tutto quello che è stato detto sinora sul suo conto e che vuole mettere fine ai pettegolezzi. L'uomo di Thriller afferma insomma che di lui ormai, parlerà solo la sua musica.*

La [illegible] solare e dolce come un cocktail di frutta, è cantata in duo da Michael e [illegible] una giovane promessa [illegible] nera americana, Siedah Garrett, la quale non è comunque [illegible] prima esperienza discografica. [illegible] *lei, il critico americano Nelson George ha scritto sul settimanale Billboard: «Forse, il poter cantare [illegible] Michael Jackson è l'occasione giusta per una supersinger [illegible] che pur [illegible] giovane merita [illegible] nell'Olimpo [illegible] musica».*

Michael Jackson inizierà [illegible] tour mondiale di supporto all'uscita di «Bad» il [illegible] settembre a Tokyo, dopo di che [illegible] in Australia e in Nuova Zelanda. In America arriverà solo nell'88; la calata in Europa si prevede per la primavera prossima.

[illegible] Dondoni

La conferma di Zard: Madonna sarà a Milano il 2 e 3 settembre

ROMA — Come avevamo già annunciato nei giorni scorsi, la rockstar Madonna verrà in [illegible] e terrà due concerti il 2 e il 3 settembre [illegible] stadio S. Siro di Milano. Lo ha confermato ieri ufficialmente David Zard, che sarà il promoter italiano del tour [illegible] cantante americana.

Zard, che ha raggiunto l'accordo definitivo con il management di Madonna, non ha [illegible] altri particolari e ha annunciato una conferenza stampa.

I biglietti costeranno 30 mila lire (oltre al [illegible] di prevendita) e [illegible] posti in vendita nei prossimi giorni. Per [illegible] che non risiedono nella [illegible] dove [illegible] effettuata la prevendita sarà ugualmente possibile acquistare i biglietti del concerto utilizzando una [illegible] sita [illegible] di prenotazione inserita nel mensile «Tutto». **(Agi)**

Stasera estate

A Torino il salsa di Tito Puente

ROCK & JAZZ — A Genova arrivano i Manhattan [illegible] (Parco di Nervi, [illegible] Villa Grimaldi) e a Correggio (Re) [illegible] and the Coconuts. A Roma unico concerto italiano di Chuck Berry (Palazzo Civiltà del Lavoro) e a Torino di Tito Puente con Celia Cruz (parco della Pellerina). A Pergine (Trento) appuntamento con il duo John Mc Laughlin e Paco de Lucia, ad Aosta concerto del Quartetto del pianista Franco D'Andrea (piazza Chanoux). Il tour di [illegible] Rossi oggi approda a Nettuno [illegible] è a [illegible] zanzago (Padova) ed Enrico Ruggeri a Mantova. Zucchero canta a Bibbione (Venezia) e Toto Cutugno ad Albenga.

[illegible] DI PIETRASANTA — Alla Versiliana arriva Rudolf Nureyev. [illegible] un gruppo di «Friends», tra cui Eric Vu An, il ballerino [illegible] propone un programma di coreografie di Balanchine, Bournonville, Béjart e il suo Pas de Deux dal Don Quichotte di Minkus. Musiche di Stravinsky, Ciajkovski, Helsted e Paulli.

MONTALCINO (Siena) — La rassegna Montalcinoteatro prosegue [illegible] compagnia americana di John Jesurun, autore e regista di *Shatterhand massacree and riderless horse* (oggi e domani alla Fortezza).

DOBBIACO (Bolzano) — Per la settimana musicale in memoria di Gustav Mahler, concerto [illegible] Camera di Riccardo Zadra.

CHIERI — Tra le novità di oggi, per la sezione internazionale, la compagnia americana Nightletter Theatre presenta Ulterior [illegible] (ore 21,30, cortile S. Filippo); [illegible] stessa ora prosegue [illegible] dei gruppi finalisti del Premio Opera [illegible] Città di Narni [illegible] spettacolo vincente *Diluvio*, della compagnia [illegible] (cortile del Municipio). Al Caffè teatro di piazza Umberto, reci[illegible] di [illegible] *Adiò* (ore 23,15); [illegible] segue [illegible] prende il [illegible] del cinema sperimentale giapponese.

TREVISO — A Viaggio in Italia la compagnia Sosta Palmizi presenta lo spettacolo di danza *Il cortile* (ore 21, Villa Franchetti). Seguirà *La trappola eccellente* di Zappelli e Ferrucci.

CERVO — Per il Festival internazionale di Musica da Camera, concerto del pianista [illegible] Lucchesini. In programma musiche di Chopin (ore 21,30, piazza dei Corallini).

SALERNO — Allo Stadio Vestuti serata con [illegible] Proietti (ore 21). Nell'atrio del Duomo concerto dell'Orchestra da Camera di Man[illegible] diretta da Umberto Benedetti Michelangeli.

PAMPARATO — Concerto di Bruce Dickey, Doron Sherwin e Lorenzo Ghielmi.

BATTIPAGLIA (Salerno) — Alla rassegna di [illegible] ragazzi la compagnia londinese Unicorn presenta *Pardon Mr. Punch* (ore 20, piazza Risorgimento) a cui seguirà il [illegible] L'Arcolaio di *Cartapesta, immagini di un mondo* (ore 22). Al Centro [illegible] di scena l'Accademy d'Animation con *Gagà, sciantose e rose rosse* (ore 24).

LANCIANO (Chieti) — Concerto vocale del [illegible] Fiamma Izzo D'Amico, al pianoforte Leone Magiera, musiche di Puccini e [illegible] (ore 21,30, Teatro [illegible]

Il direttore [illegible] Stabile di Torino [illegible] presentato ieri la stagione '87-'88

Gregoretti, ecco il vostro teatro

Verranno prodotti «Travet», «Mirra» e un nuovo testo francese - In agosto prove alle Nuove per i detenuti politici dissociati - Il progetto [illegible]: mettere [illegible] gli autori piemontesi contemporanei Ginzburg, Fruttero e Lucentini, Ceronetti

TORINO — *«Dal maestro Ronconi al giovane debuttante Franco Gervasio, lungo il filo conduttore del teatro piemontese storico. Poi vorrei concludere il mio mandato dedicando la stagione '88-89 agli autori piemontesi contemporanei: Natalia Ginzburg, Fruttero e Lucentini, Giampiero Bona, Guido Ceronetti. Ma per ora la seconda puntata è un castello in aria, anche [illegible] spesso i miei castelli sono stati scambiati per affermazioni perentorie».* Ugo Gregoretti, [illegible] del Teatro Stabile, ha presentato [illegible] mattina il prossimo cartellone nella sede dell'assessorato alla Cultura del Comune, insieme con il presidente dell'Ente Mondino e l'assessore Marzano, partecipazione straordinaria di Walter Chiari e del drammaturgo francese Marc Perrier (in jeans, capelli lunghi e [illegible] di plastica trasparenti fra tante giacche blu).

Il teatro torinese, reduce da mesi turbolenti di polemiche, si presenta al suo pubblico con [illegible] numero maggiore di spettacoli ospiti, un nuovo sistema computerizzato di prenotazione, ma prima di tutto una produzione propria che comprende *Le miserie [illegible] Monsù Travet* di Vittorio Bersezio, regia di Gregoretti, protagonisti Paolo Bonacelli e Micaela Esdra, *Six heures au plus tard* di Marc Perrier con Walter Chiari, regia di Gervasio, e *Mirra* di Alfieri, nel bicentenario della tragedia, con la regia di Luca Ronconi e il cast ancora da definire. Tra gli spettacoli ospiti, si è privilegiato il [illegible] alla commedia e la scelta d'attore: Tognazzi, Bene, Gassman, Albertazzi.

Rispondendo alle [illegible] lettera dei detenuti politici, che chiedevano di non essere dimenticati in carcere, ed entrando in un programma nazionale di intervento nelle case circondariali, lo Stabile dal primo al 15 agosto proverà il *Travet* «*in una sala delle Nuove, davanti ai detenuti dell'area omogenea, uomini e donne dissociati [illegible] terrorismo che assisteranno, [illegible] potranno forse anche intervenire*» dice Gregoretti. E Walter Chiari scatta in piedi per battere le mani: «*E' un applauso che sarebbe dovuto mallare prima* — interviene l'attore —. *Evidentemente qui sono l'unico che è stato nelle patrie prigioni e ha provato quella vita. E' un avvenimento nuovo, un utilissimo intervento sociale*».

«*La [illegible] convinzione* — dice Gregoretti, [illegible] scelte per le produzioni — *è che il [illegible] Stabile di Torino deve servire prima [illegible] tutto ai torinesi. Bersezio raccoglie l'eredità di Molière e Cecov. Ma la scelta dei testi dialettali, ovvero le lingue sconfitte, gli autori caduti nel dimenticatoio, è [illegible] atto di coraggio, una scelta pilota. Accanto ad attori piemontesi doc, con tanto [illegible] certificato [illegible] nascita, abbiamo scelto il non piemontese Bonacelli: [illegible] essere [illegible] esempio, un invito ai grandi attori perché si avvicinino al teatro più vivo. Viviani è allo stesso livello di Pirandello, cerchiamo di farlo rappresentare da Roma in giù*».

L'aumento degli spettacoli ospiti, invece, è [illegible] *piazza di Torino, del pubblico, e la conferma che il nostro [illegible] oggi offre le maggiori opportunità di ospitalità*».

Le polemiche sono dimenticate? «*Le polemiche dei mesi scorsi non hanno intaccato né lo Stabile, né gli abbonati. Hanno riguardato solo [illegible] e [illegible] stato estremamente attento che il mio conflitto personale [illegible] nuocesse al teatro. Proprio per questo ho ritirato le dimissioni che avrebbero aperto [illegible] crisi grave*».

Agli allestimenti dello Stabile torinese Raitre dedicherà due degli otto special teatrali in programma: [illegible] parte con 50 minuti [illegible] in [illegible] di «Travet», regia di Gabriella Rosaleva.

Alessandra Pieracci

Chiari e i pantaloni dell'errore

[illegible] il guscio giusto

TORINO — *L'arrivo* [illegible] *un coup de théâtre*, [illegible] *gli* [illegible] *plausi che interrompono l'in*[illegible] *presidente dello Stabile Mondino, poi un microfono rapinato all'oratore:* «Scusatemi se non ho [illegible] giacca, ma sono partito in fretta da Bordighera e ho infilato in borsa [illegible] cosa dello stesso [illegible] dei pantaloni. Poi in taxi ho cercato di infilarla, ma non è [illegible] facile». *E Walter Chiari tira fuori tra le risate un altro paio di pantaloni quasi uguali a quelli che ha* [illegible]*so.* «Potrei scrivere una pièce per l'anno prossimo, "I pantaloni al posto della giacca"».

Nella stagione 87-88, l'attore sarà il protagonista, accanto a Ruggero Cara, [illegible] «Six heures [illegible] plus tard», del giovane autore francese Marc Perrier, la storia di un [illegible] che abita in una [illegible] costretto [illegible] una pericolosa curva stradale e [illegible] mattina [illegible] vede irrompere in auto attraverso il muro [illegible] personaggio in smoking, un gangster reduce da [illegible] notte brava.

«Sono un attore anomalo sistemato in un contenitore adatto, [illegible] lavoro moderno, di evasione pura, in mezzo a tanti [illegible] preziosi: De Filippo, von Hofmannsthal, Schnitzler».

E poi interviene polemico: «Si parla [illegible] miei ritardi, [illegible] mie assenze, della [illegible] precarietà, gli altri sono più bravi di me, eppure [illegible] oggi sono qui, da solo, mentre tutti i miei colleghi liberi da impegni si sono ben guardati dal venire a Torino».

Però, nella storia del Chiari «precario» c'è da aggiungere il recente episodio [illegible] forfait alle prove [illegible] «Misura per misura» con la regia di Jonathan Miller, principali interpreti Brogi, Pozzi e Reggiani, andato in [illegible] a Venezia. «Non è [illegible] una rinuncia all'ultimo momento, [illegible] la compagnia [illegible] diffu[illegible] i manifesti [illegible] C'era [illegible] solo un accordo verbale, una stretta di mano, poi [illegible] detto no a [illegible] Shakespeare fin dalla prima prova, accorgendomi che [illegible] traduzione il mio personaggio, Lucio, aveva perso tutto lo spessore dei giochi di parole, diventando [illegible] figura. Sarei rimasto in scena per cinque minuti, con [illegible] nome grosso così in cartellone per richiamare pubblico e [illegible] cachet molto più [illegible] di quello degli altri attori, che invece erano bravissimi, perfetti nel loro ritmi shakespeariani».

Intanto Walter Chiari sta registrando le puntate [illegible] di «Bella d'estate», [illegible] onda la domenica su Raidue. «Recito sketch con Patrizia [illegible] lei nel ruolo che [illegible] Campanini. Sì, [illegible] nuova versione [illegible] fratelli De Rege».

E il cinema? «Domani [illegible] presidente [illegible] Bacis, spero che dall'incon[illegible] scaturire qualche proposta. Mi [illegible] poter continuare il discorso di *Romance*, mi hanno tolto lo specchio sul più bello, quando finalmente potevo recitare me stesso. Posso dare [illegible] cinema la mia esperienza, il mio sguardo [illegible] uomo che comincia a vedere l'ingresso [illegible] buio, oltre il quale c'è il nulla. Ho 63 anni, per quanto ancora potrò recitare, sei, sette anni? E' [illegible] il mio count-down».

Ma [illegible] grande passione resta il teatro: «Vorrei portare in scena, magari [illegible] prossima stagione per [illegible] Stabile [illegible] Torino, un collage di autori russi e spagnoli, che secondo me hanno [illegible] in comune, con una analoga scelta musicale [illegible] compositori russi e spagnoli. [illegible] Tognazzi torna [illegible] teatro, io invece non l'ho mai tradito, pur girando 109 film. Ci sono riuscito sulla mano [illegible] riposo. Voglio questo epitaffio sulla mia tomba: Amici, [illegible] piangete, è soltanto [illegible] arretrato».

a. pie.

Mondino: «Pubblico salito del 20 per cento siamo uno dei teatri meglio organizzati»

Gli spezzoni cinematografici dell'«Italo Film» di Sepe presentati al Festival [illegible] Melbourne, «*La fenu [illegible] Giorgio*» [illegible] Ceronetti portata [illegible] Quirinale [illegible] il presidente dello [illegible] Giorgio Mondino «le chicche» di una struttura teatrale «*tra [illegible] meglio organizzate del Paese*». [illegible] iniziative, anche grazie alla Cassa di Risparmio, partiranno da settembre, come una «vetrina della cultura» nell'ex «*Caval d' Brons*».

Gli spettacoli dello Stabile dall'anno prossimo saranno tutti registrati in video. E' il primo passo per [illegible] videoteca, ma [illegible] l'occasione [illegible] un'eventuale offerta televisiva. Oltre agli special [illegible] Raitre, perché non [illegible] che per ora si è rivolto a Genova e Catania? «*Se ne potrà parlare in autunno*».

Giorgio Mondino è ottimista: «*Sono cadute alcune incomprensioni [illegible] nostra attività* — dichiara — *e sulla situazione finanziaria. Le cose ci hanno dato ragione*».

Il suo quadro è [illegible] positivo «*Il pubblico è aumentato [illegible] venti [illegible] cento, 115 mila persone al Carignano e all'Alfieri, gli abbonati [illegible] passati da 12.*[illegible] *a 16.115, l'incasso per gli spettacoli in cartellone dello Stabile è stato di un miliardo e 400 milioni. E lo Stato [illegible] ha finalmente equiparato [illegible] Piccolo e [illegible] Teatri di Genova e Roma, portando il [illegible] finanziamento a 1800 milioni, contro il miliardo e mezzo dell'85-86*». [illegible] contributo integrativo finale del 1985-86 fu di 350 milioni, quello della stagione appena conclusa verrà deciso il 25 luglio.

«*Operiamo verso il pareggio* — dichiara ancora Mondino —. *Questa è stata [illegible] filosofia dei [illegible] ultimi [illegible] esercizi*». I conti di quest'anno si chiuderanno a giorni.

r.a.

[illegible] Bene, Gassman, Tognazzi

[illegible]

LE MISERIE 'D MONSÙ TRAVET di Bersezio, regia Gregoretti, scene e costumi Guglielminetti con Paolo Bonacelli, Micaela Esdra, Adolfo Fenoglio, Alessandro Esposito, Bob Marchese (Carignano, dal 19 novembre)

SIX HEURES AU PLUS TARD di Perrier, regia Franco Gervasio con Walter Chiari e Ruggero Cara (Carignano, dal 10 febbraio '88)

MIRRA di Alfieri, regia di Ronconi, cast da definire (Carignano, dalla metà di giugno)

[illegible]

LA COSCIENZA DI ZENO di Kezich da Svevo, regia Marcucci, scene Luzzati con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Claudio Gora (Carignano, 20 ottobre)

FILUMENA MARTURANO di Eduardo, regia Marcucci con Valeria Moriconi, Massimo De Francovich (Alfieri, 4 novembre)

L'AVVENTURIERO E LA CANTANTE di Hofmannsthal, regia Cobelli con Corrado Pani e Ottavia Piccolo per Venetoteatro (Alfieri, 15 novembre)

CASANOVA A SPA di Schnitzler (trad. di Magris), regia De Fusco con Mariano Rigillo, Laura Marinoni, Anna Teresa Rossini, Vittorio Franceschi, Lucrezia Lante della Rovere, Stabile Friuli Venezia Giulia (Carignano 1 dicembre)

HOMMELETTE FOR HAMLET di Carmelo Bene da Jules Laforgue, regista e protagonista Bene (Alfieri, [illegible] dicembre)

GRANDE E PICCOLO di [illegible] Strauss, regia Battistoni [illegible] Giulia Lazzarini, Piccolo Teatro di Milano (Carignano, 12 gennaio)

L'EGOISTA di Bertolazzi, regia Sciaccaluga con Alberto Lionello e Erica Blanc, Teatro di Genova (Alfieri, 12 gennaio)

LA SERVA AMOROSA di Goldoni, regia Ronconi con Anna Maria Guarnieri, Paola Bacci, Franco Mezzera, Luciano Virgilio, Virgilio Zernitz (Carignano, dal 19 gennaio)

FIORE DI CACTUS di Barillet e Grédy (regia da definire) con Ivana Monti, Andrea Giordana (Alfieri, dal 3 febbraio)

POESIA LA VITA, regista e protagonista Vittorio Gassman (Alfieri, dal 17 febbraio)

JACQUES E IL SUO PADRONE di Kundera da Diderot, regia Barbareschi con Paolo Graziosi, Camillo Milli, Ugo Maria Morosi, Marzia Ubaldi, Massimo Venturiello, Sebastiano Tringali (Carignano, dal 5 aprile)

L'AVARO di Molière, regia Missiroli con Ugo Tognazzi (Carignano, dal 12 aprile)

LA LEZIONE di Ionesco, regia di Marcucci con Giorgio Albertazzi. Prod. Plexus T Ardenzi (Carignano, dal 13 aprile)

DIALOGHI DELLE CARMELITANE di Bernanos, regia Ronconi con Marisa Fabbri, Paola Mannoni, Franca Nuti, Maurizio [illegible] produzione [illegible] (Alfieri, dal 10 maggio)

Moriconi è Filumena

[illegible] inneccepibile

Dei tre spettacoli che il nostro Stabile produrrà nella prossima stagione il solo ineccepibile è il terzo: per la doverosità dell'iniziativa (il Piemonte attraverso il suo [illegible] pubblico onora il massimo tragediografo italiano, che è un suo illustre figlio), per l'eccezionale livello espressivo dell'opera (la più moderna e inquietante tragedia della nostra scena), per la personalità del regista, che ci auguriamo sia «servito» [illegible] interpreti adeguati.

Qualcosa [illegible] eccepire ci sarebbe sul *Travet* [illegible] due protagonisti «stranieri»: ma non cediamo a stizzosi municipalismi, i due sono eccellenti attori e hanno all'intorno bravissimi comprimari [illegible] piemontesi di [illegible] o [illegible] lungo acquisto (Marchese, Esposito, Fenoglio): aspettiamo dunque a giudicare a cose fatte, rinviando il giudizio alla mattina [illegible] 19 novembre (l'esordio beneventano a settembre [illegible] considerato, a tutti gli effetti, [illegible] *monstrum*, caro ad un amante dei prodigi come Gregoretti).

Molto invece ci sembra da eccepire sullo spettacolo stra[illegible] Stabile ha il dovere [illegible] aprirsi alla drammaturgia contemporanea d'altri Paesi, ma le scelte devono essere d'alto livello: con tutto il rispetto per il signor Perrier, il suo copioncino è di una fragilità preoccupante, e mi sembra pericoloso mandarvi allo sbaraglio un [illegible] il suo esordio. Anche qui gli interpreti sono di classe e ben scelti: [illegible] col po' po' di Botho Strauss, Handke, Mamet, Shepard, Koltè, Tilly, Bailly, Stoppard, [illegible] che attendono di veder rappresentate in Italia varie loro opere, proprio su *Sei ore al più tardi* si doveva andare a cadere?

Guido Davico Bonino

Incontro con la stella [illegible] dell'American [illegible] Theatre che domenica ha ricevuto il premio Acquidanza

Alessandra Ferri: «A settembre ballerò a Pisa per Le Divine»

[illegible] voglio [illegible] Bolshoj

ACQUI — «*Mi sono tagliata i capelli. Ad agosto prenderò la patente. Quando ho tempo libero gioco a tennis con i miei amici a Central Park*». Alessandra Ferri, 24 anni, nata a Monza, stella italiana dell'American Ballet Theatre, partner abituale di Misha Baryshnikov, domenica era ad Acqui. Ha ricevuto il premio Acquidanza insieme a un altro grande italiano, Paolo Bortoluzzi, al critico Vittoria Ottolenghi e all'organizzatore Mario Porcile.

Giovane e bella, con tanta voglia di vivere fuori del mondo del lavoro, ama le piccole cose di tutti i giorni. Racconta: «*L'inverno scorso ho dovuto fermarmi a causa di un incidente al piede e così, non dovendo ballare, ho pensato di [illegible] questo capriccio. Anche [illegible] ballerina classica può tagliarsi i capelli, perché in fondo siamo donne anche noi*».

Danzatrice romantica ma anche drammatica, Alessandra Ferri copre [illegible] ruoli. Può essere eroina ottocentesca, come in *Giselle* o *Silfide* (che [illegible] ballato di recente al Metropolitan con Julio Boca, il vincitore del Concorso di Mosca e nuovo acquisto dell'A.B.T.); ma la specialità della casa sono i ruoli drammatici: Giulietta, Maria Vetsera, Micol nel *Giardino dei Finzi Contini*: molti ruoli creati su di lei da Macmillan che la scoprì e lanciò qualche anno fa al Covent Garden.

Ad Acqui è arrivata dalla Danimarca dove ha girato [illegible] l'A.B.T. e Baryshnikov il film-balletto *Sonnambula*, [illegible] Spiega: «*Questo impegno ha fatto saltare l'appuntamento [illegible] avevo preso con Torinodanza. [illegible] di poter [illegible] a Torino la prossima estate*».

Niente Ferri per l'estate italiana della danza, dunque. «*Tornerò a settembre per Le Divine che la ci riprenderà a Pisa, ballerò un passo a due da Les deux Pigeons con Robert La Fosse*».

Di casa al Covent Garden, al Metropolitan, alla Scala, non ha mai ballato all'Opéra o al Bolshoi. Dice: «*La Francia balla poco, anche se c'è un progetto in aria con Roland Petit mai andato in porto. A Mosca invece mi piacerebbe non solo ballare, ma starci per studiare, per imparare [illegible] ruolo [illegible]*».

In questo periodo [illegible] qua [illegible] ballerina interprete, affronta la [illegible] pura di Balanchine. Lo ha fatto [illegible] *Sonnambula* e con *Violin Concerto* su musica [illegible] Stravinskij la primavera scorsa [illegible] Metropolitan: «*Un balletto astratto per me è una [illegible] cità. Mi piace lasciarmi trascinare dalla musica, muovermi semplicemente sulle note. E' un altro modo di vedere la danza*».

Domani sera, ad Acqui in palcoscenico, organizzato dalla Compagnia di Danza Teatro di Torino di Loredana Furno, arriva la Fracci con la sua *Mirandolina*, ispirato alla *Locandiera* di Goldoni.

s. t.

Il cantante in ospedale [illegible] Barcellona

Carreras migliora?

Colpito da emopatia - Dopo l'abbandono del set di «Bohème» a Parigi è stato sottoposto a una terapia intensiva

BARCELLONA — José Carreras, ricoverato da venerdì scorso nell'ospedale Clinico di [illegible] per una emopatia acuta, [illegible] grave malattia del sangue, sta migliorando. Lo hanno annunciato [illegible] tarda mattinata [illegible] ieri, lunedì i sanitari che dirigono l'unità di ematologia dell'ospedale. Su richiesta dei familiari del cantante, che hanno ringraziato per l'affettuoso interesse [illegible] barcellonesi [illegible] lo stato di salute di [illegible] dei più illustri e amati personaggi della metropoli catalana, nessun'altra notizia verrà data sull'evoluzione della malattia finché non vi saranno [illegible] significativi mutamenti della situazione.

Colpito da malore a Parigi [illegible] stava girando *Bohème* con Comencini, Carreras [illegible] venerdì mattina, quando è stato ricoverato al Clinico di Barcellona, è stato sottoposto ad [illegible] serie di [illegible] a terapia intensiva. I medici, diagnosticando l'emopatia acuta, si [illegible] riservati la prognosi.

L'avaro bollettino di ieri [illegible] sembra indicare uno scioglimento della prognosi stessa, anche se dà conto di [illegible] miglioramento che potrebbe essere tranquillizzan[illegible].

José Carreras è [illegible] a Barcellona nel 46 ed è nato cantante. Fin da bambino ha interpretato piccoli ruoli operistici e nel '72, a 26 anni, è diventato di colpo famoso [illegible] una memorabile interpretazione [illegible] *Adriana Lecouvreur* [illegible] Liceo, il grande teatro d'opera barcellonese. [illegible] aveva voluto e patrocinato quell'esordio era [illegible] Caballé. [illegible] incontra[illegible] della lirica spagnola. E [illegible] la Caballé, catalana anch'essa e anzi di estrazione popolare barcellonese. [illegible] Carreras è l'idolo dei melomani della metropoli e di tutta la Catalogna. Schivo, modesto, ha una sua compatta schiera di ammiratori che, non senza una punta di geloso nazionalismo catalano, ne fanno valere i meriti in confronto al madrileno Placido Domingo, cantante grandissimo, ammettono, ma [illegible] poco [illegible]ato di divismo.

La cantante Katia Ricciarelli che per molto tempo ha avuto stretti legami di lavoro e [illegible] amicizia con José Carreras, non ha notizie dirette sulla malattia del tenore. «So solo quello che ho letto sui giornali, niente [illegible] più. Ho [illegible] i contatti ormai da anni e non mi risultava che avesse problemi [illegible] salute».

Giovanni Perego

Rinunciò tempo fa [illegible] Traviata in Arena

VERONA — *Anche la defezione di José Carreras contribuisce a togliere lustro e qualità al festival lirico veronese ma che Carreras non sarebbe venuto a Verona [illegible] sapeva anche prima del ricovero del tenore all'ospedale di Barcellona. Le [illegible] quattro recite in Traviata, fissate per la seconda metà di agosto, erano saltate su richiesta dello stesso cantante.*

«*Un incidente tecnico* — ricorda il sovrintendente Francesco Ernani — *aveva obbligato Carreras a rinunciare anche a Verona perché doveva finire il film su Bohème entro tempi precisi*».

Una perdita dolorosa perché Carreras era un punto di forza per il prestigio di una discussa edizione sul piano vocale di Traviata.

Anche Aida, nella nuova «tesi» elettronica [illegible] Pietro Zuffi, si affidava molto a Maria Chiara. Ma il soprano è stato costretto a dare forfait anzitempo per la malattia della madre. Così Aida, dopo l'acclamato esordio dell'argentina Marina Catalello, bene accolta dal pubblico domenica, avrà nelle prossime tre recite come protagonista Sola Del Grande, mentre è pronta anche il rincalzo per gli altri [illegible]

Si puntava molto su Madama Butterfly con due sicuri interpreti come Mirella Siglich e Veriano Luchetti, [illegible] soprattutto con la regia di Renata Scotto e la direzione di Yoshinori Kikuchi. Il successo di pubblico è stato notevole, anche se gli esperti di Arena rimpiangono le due precedenti edizioni. Questa stagione così travagliata si avvia ad un trionfo sul piano numerico. Dopo undici recite, infatti, si sono avuti 149.000 paganti, più del doppio dell'anno scorso, al di sopra anche dei 132.000 del 1985. La grande folla, insomma, è tornata in Arena. Merito anche della ripresa del turismo internazionale che fa da serbatoio per l'anfiteatro.

Ma anche di una programmazione che ha colpito l'interesse. Il livello non eccezionale delle «prestazioni» potrebbe però [illegible] qualche malumore tra i veri appassionati di lirica e di Arena.

Si poteva far meglio sul piano artistico: questo è il parere di chi segue da vicino le vicende areniane, anche perché ormai da [illegible] anno ci sono [illegible] nuova direzione artistica e la nuova sovrintendenza.

f. r.

L'attaccante, in rapporti tesi con la società, minaccia di [illegible] andare in ritiro

Napoli, esplode il caso Carnevale

Un giallo al raduno degli azzurri - In [illegible] telegramma il giocatore dice: «Devo farmi visitare al ginocchio» - Inutile la [illegible] di Moggi

Intanto Maradona sta in vacanza

NAPOLI — Facile da prevedere. Al momento di imbarcarsi per la nuova avventura [illegible] lo scudetto sul petto, nel Napoli esplode il caso-Carnevale. Da tempo ormai il rapporto tra l'attaccante e la società si era incrinato [illegible] il centravanti [illegible] va espresso [illegible] volte il [illegible] derio di cambiare squadra. A [illegible] è [illegible] l'estremo tentativo [illegible] Luciano Moggi, fresco consigliere personale di Ferlaino.

Carnevale ieri mattina ha lasciato la sede abbastanza corrucciato e nervoso: «Meglio non commentare. La [illegible] stanno [illegible] prima, [illegible] ripetere i soliti discorsi e non mi va». Andrà in ritiro? «Non [illegible] so, vedremo». Questo, al [illegible] di [illegible] mattina [illegible] di caldo torrido [illegible] gradi all'ombra) e di trepida attesa per l'arrivo [illegible] nuovi campioni d'Italia.

Quasi inosservata [illegible] passata [illegible] presenza [illegible] Careca in società, in attesa di andare a visitare l'ennesimo appartamento in collina e [illegible] il forse [illegible] di imparare qualche parola di italiano. L'interesse era rivolto esclusivamente agli sviluppi [illegible] vicenda-Carnevale.

[illegible] pomeriggio [illegible] situazione precipitava. Nonostante [illegible] ripetute smentite di Moggi su [illegible] presunto caso, Carnevale faceva sapere che molto probabilmente non [illegible] partito per il ritiro [illegible] [illegible] Campiglio programmato per oggi pomeriggio: partenza in [illegible] fino a Milano e viaggio in pullman [illegible] evitare la zona colpita [illegible] maltempo.

Alle 16, in [illegible] strana atmosfera, [illegible] [illegible] presentati tutti gli altri. Circa 500 tifosi ad accoglierli. [illegible] [illegible] gria tanta. Ma [illegible] [illegible] dove sono? [illegible] [illegible] Carnevale, Giordano, Bagni e Renica? Di Carnevale sapranno più tardi anche i compagni. [illegible] altri, invece, arriveranno in [illegible] Bianchi li aspetta tutti a Madonna di Campiglio. [illegible] [illegible] hanno provato a scherzare i più anziani. Bruscolotti in testa. Accolto con calorose strette di mano il [illegible] Careca. «Mi raccomando, da te ci aspettiamo gli [illegible] gol che hai fatto in Brasile», hanno detto De Napoli e compagni.

Per Francini, una [illegible] di abbracci. Soprattutto [illegible] colleghi della nazionale: Ferrara e De Napoli. «E' difficile dimenticare dieci anni di Toro ma mi sembra [illegible] [illegible] sere stato da sempre [illegible] Napoli. Non avverto per il [illegible] mento le sensazioni del trasferimento. Spero di ripagare la fiducia che la critica mi ha accordato. Mi dispiace saltare la sfida con il Real [illegible], [illegible] essere squalificato».

Intanto in [illegible] giungeva un telegramma di Carnevale [illegible] guastare i propositi bellicosi [illegible] e le convincenti aspirazioni dei compagni. L'attaccante preannunciava il bisogno di ulteriori visite mediche [illegible] ginocchio sinistro che [illegible] gli aveva procurato noie [illegible] inizio di campionato. Un modo per non presentarsi [illegible] ritiro. Ormai il giallo [illegible] esploso. Partirà oggi Carnevale? La risposta scivolava sempre più [illegible] il «no».

[illegible] subito, invece, l'altra possibile polemica del giorno. Garella, portiere discusso per tutta l'estate a favore [illegible] un arrivo di Zenga, ha puntualizzato: «La [illegible] cietà mi disse in febbraio che sarei [illegible] il portiere del Napoli [illegible] [illegible] il prossimo campionato e [illegible] previsione [illegible] è avverata, eccomi [illegible]. Non intendo commentare una voce che [illegible] [illegible] riportata [illegible] dai giornali. Io discuto [illegible] un compagno illustre? Ma questo compagno ha espresso apprezzamenti lusinghieri anche [illegible] altri giocatori, per Vialli ad esempio. Perché dovrei prendermela e litigare?». [illegible] allude a [illegible].

L'ottimismo non manca certo ai [illegible] campioni d'Italia. Bruscolotti ha [illegible] anni, da 15 campionati nel [illegible] trova [illegible] forza per respingere le minacce di Juve e Milan: «Noi abbiamo provveduto ad operare tr[illegible] acquisti [illegible] ti: Careca, un campione vero; Francini, un difensore eclettico e Miano, [illegible] centrocampista. Non [illegible] perché [illegible] preoccuparci degli altri. La forza del Napoli è riconosciuta. Juve e [illegible] ed altre [illegible] aspettare [illegible] risposta del campo».

E' ormai sera. [illegible] presidente [illegible] dell'Argentinos Juniors, Tesone, firma il contratto [illegible] trasferimento di Hugo Maradona al Napoli che l'ha [illegible] girato all'Ascoli. [illegible] la squadra riceverà il [illegible] di Ferlaino prima [illegible] [illegible] scelta da Bianchi.

Intanto, mentre i compagni saliranno in Trentino, Maradona sta trascorrendo gli ultimi giorni di ferie a Esquina, la cittadina argentina di cui è originaria la famiglia. Pesca e caccia sono in queste ore le occupazioni di Maradona. E' con lui il fratello Huguito. [illegible] Maradona si trasferirà con la compagna Claudia e la figlia Dalma a Buenos Aires: [illegible] qui il fratello Hugo volerà per l'Italia dove [illegible] l'A[illegible] comincerà il ritiro mentre Diego [illegible] ancora una tappa a [illegible] All'Avana riceverà il premio quale [illegible] gliore atleta latino-americano del 1986 e si tratterrà qualche giorno nell'isola caraibica.

[illegible] d'Amelia

Rai-Lega, [illegible]

ROMA — Dopo un incontro durato oltre tre ore fra il vicepresidente della [illegible] Livi, e il presidente della Lega, Matarrese, è [illegible] raggiunto l'accordo definitivo sulle trasmissioni delle partite di calcio. Il [illegible] che sarà firmato nella prossima settimana, avrà durata triennale e consentirà alla Lega di incassare 60 miliardi. L'aspetto più importante della trattativa è costituito dall'impegno delle due parti di offrire meno calcio in tv. La Rai studierà il modo [illegible] ridimensionare [illegible] [illegible] trasmissioni [illegible] è stato inoltre stabilito che non verranno più [illegible] duti i diritti [illegible] emittenti private.

Napoli. Careca è già il viceré di Napoli. In alto Carnevale e Moggi

Si apre in famiglia

Questi i convocati del Napoli:

Portieri: Garella (32), [illegible] Fusco (26), Taglialatela (19).

Difensori: Bruscolotti (36), Ferrara (20), Ferrario (30), Francini (24), [illegible] (25), [illegible] (21), Bigliardi (24), Pergolizzi (19).

Centrocampisti: Miano (24), De Napoli (23), Bagni (31), Maradona (27), Romano (27), Sola (26).

Attaccanti: Careca (27), Giordano (31), Bai[illegible] (19).

La prima amichevole il 30 agosto a Storo, in famiglia. Il 2 agosto, Rovereto-Napoli; il 5 agosto, Trento-Napoli; il 9 agosto, Brescia-Napoli; il 13 agosto Amburgo-Napoli; il 19 agosto, Napoli-Rosario Central.

«Un Verona da corsa»

Così Bagnoli ha definito la sua rinnovata squadra ieri al raduno

VERONA — Una sgambata sul «percorso salute» delle Torricelle, le colline che attorniano la città: così Osvaldo Bagnoli, come da [illegible] anni a questa parte, ha cominciato nel pomeriggio di ieri il lavoro con il nuovo Verona. In mattinata [illegible] Palasport, sede inedita per il raduno, i [illegible] [illegible] ritrovati per [illegible] presen[illegible] [illegible]one ul[illegible] si alleneranno per una settimana a Verona, poi lunedì prossimo andranno in ritiro a Cavalese.

E' un Verona, quello del prossimo campionato, nato da una campagna acquisti «condotta con intelligenza come una grande società», ha detto Bagnoli. «Prima abbiamo comprato chi ci serviva e poi abbiamo trattato di vendere».

Il Verona ha [illegible] due gioielli come Tricella e De Agostini. «Sacrificio necessario — ha detto Bagnoli — per rientrare [illegible] qualche lira». Ma [illegible] [illegible] [illegible] Gen[illegible] «un regista — ha [illegible] giunto il tecnico — con pochi rivali in Italia. E' l'unico rimasto del gruppo con il quale ho iniziato la mia avventura a Verona sette anni fa».

Sette anni in gialloblù non spaventano Bagnoli. A chi gli ha chiesto se non teme la crisi del settimo anno, [illegible] natore ha risposto: [illegible] felicemente sposato da vent'anni». Su come sarà la nuova squadra, il tecnico ha detto: «Ricalcherà più o meno quella della scorsa stagione, perché sono stati presi giocatori dalle caratteristiche simili a quelle dei partenti. Sarà [illegible] squadra compatta, da [illegible], con facilità [illegible] movimento». Bagnoli [illegible] poi spiegato di [illegible] in mente il «Berthold dei mondiali, quello da fascia», ma di non escludere variazioni.

Assente il presidente Chiampan per [illegible] di lavoro, gli [illegible] di [illegible] sono stati fatti dall'amministratore delegato Eraldo [illegible] il quale ha [illegible] «l'impegno della società nel costruire una squadra competitiva» e la convinzione [illegible] «il pubblico saprà rispondere positivamente». Finora sono stati sottoscritti 7000 abbonamenti nei posti numerati. I nuovi arrivati hanno [illegible] la soddisfazione di essere al Verona. Soldà e Pioli hanno parlato di «stagione [illegible] riscattare», Iachini di «felicità [illegible] giocare per qualcosa in più della salvezza». Berthold [illegible] «spera[illegible] [illegible] centrare uno [illegible] tre obiettivi: campionato, Coppa Italia e Coppa Uefa».

Il 31 [illegible]

Questi i convocati del Verona:

Portieri: C[illegible] (20 anni), Zucchet (18).

Difensori: Berthold (23), Galia (24), Fontolan (22), Pioli (22), Soldà (28), Volpecina (26).

Centrocampisti: Di Gennaro (29), Bruni (27), [illegible] (25), Terraciano (21), Sacchetti (29), Verza (29), Centofanti (19).

Attaccanti: Elkjaer (29), Pacione (24), Gasparini (17).

Questo il [illegible] delle amichevoli: 31 luglio, Rovereto-Verona; [illegible] agosto, Trento-Verona; 13-14 agosto, quadrangolare triveneto a Udine [illegible] Udinese, Padova e Vicenza; 19 agosto, Reggiana-Verona.

C'è [illegible] coda ai campionati: oggi Empoli, Triestina e alcuni dirigenti al giudizio della Disciplinare per illecito sportivo

Si apre a Milano un processo che può cambiare la A e la B

La vicenda risale al 1985-'86 - Pinzani, presidente dei toscani, e De Rià, padrone dei giuliani, tentarono di dividersi i punti - Le due squadre rischiano la retrocessione - L'accusatore De Biase si avvarrà anche di un atto della giustizia penale

Per il buon nome del calcio

La rifondazione del calcio [illegible] attende un segnale importante, forse decisivo [illegible] [illegible] processo che comincia oggi a Milano a carico di Empoli, Triestina e [illegible] [illegible] incauti pigmalioni. La posta in palio non riguarda solo [illegible] serie di appartenenza delle due società [illegible] [illegible] ma coinvolge il futuro prossimo di un'attività che rischia una irreversibile involuzione dopo il Mondiale del '90. Carraro lo sa bene. E' per questo motivo che il capo dello sport italiano [illegible] augura (o almeno dovrebbe augurarsi) [illegible] [illegible] condanne di Pieri, l'arbitro entrato incautamente in possesso di due assegni sospetti, faccia [illegible] prologo alla [illegible] della co[illegible] disciplinare.

Lungi [illegible] noi il colpevolismo a tutti i [illegible] sti. [illegible] chiediamo tuttavia come Empoli e [illegible] possano aspirare ad un verdetto di clemenza in base [illegible] prove con cui la giustizia ordinaria ha armato il braccio pacifista [illegible] quella sportiva. Vero D'Alessio? Vero Labate? Vero [illegible] Biase? [illegible] speriamo [illegible] queste due società va al di [illegible] di [illegible] ragionevole logica. Che si fondi su presupposti politici? [illegible] sospetto è ragionevole.

E' anche il segno di un lassismo di norme e comportamenti che allarma, deve allarmare. [illegible] ampia misura quanti sono deputati al governo di questo impero in dissesto morale [illegible] economico. E' la testimonianza di uno scadimento tangibile di valori che il regime commissariale riesce appena a rivalutare. E' lo specchio del malgoverno precedente, [illegible] Sordillo certo, [illegible] anche di Franchi, il quale, insieme a tante opere splendide, ha avuto il torto [illegible] affidarsi per troppo tempo agli [illegible] uomini. Di qui la proliferazione [illegible] granducato [illegible] Toscana ancora oggi maleodorante.

Il calcio esige credibilità. Lo chiedono i suoi clienti più affezionati, gli spettatori. [illegible] Ne ha bisogno persino il tifoso più acceso il quale darebbe [illegible] qualcosa [illegible] [illegible] pur [illegible] festeggiare la squadra amata, [illegible] che vuole assistere a partite senza manipolazioni, con la certezza [illegible] che tutti e tre i risultati sono possibili. Al contrario c'è tanta gente che la pensa in modo diverso e che [illegible] manigoldi e partite dietro molti verdetti.

Sia benvenuta la legge contro l'illecito sportivo e il totonero. Esistono, tuttavia, delle norme sportive che bastano a [illegible] sano per fare piazza pulita [illegible] chi manovra il calcio con arroganza per porlo al suo servizio. Basta applicare sanzioni che un tempo erano di casa in seno alla Disciplinare. L'illecito e [illegible] tentativo di [illegible] vanno puniti [illegible] misura drastica: con [illegible] pena della retrocessione (o dell'handicap in caso di continuazione di reato) a carico [illegible] società, con la sanzione della massima squalifica possibile per i tesserati. E' quanto ci aspettiamo da Alessio e soci. Ne va anche del buon nome di Carraro.

Filippo Grassia

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — S'inizia [illegible] [illegible] Lega di Milano il [illegible] [illegible] Empoli e Triestina. Le società debbono rispondere di illecito nel campionato di [illegible] [illegible] [illegible] perché, secondo l'accusa, Giovanni Pinzani, presidente dei toscani, e Raffaele De Rià, padrone [illegible] giuliani, tentarono di accordarsi per dividersi i punti [illegible] incontri d'andata e ritorno.

Davanti alla Commissione disciplinare presieduta dall'avv. D'Alessio compariranno anche i general manager dell'Empoli, Silvano Bini, e della Triestina, Luigi Piedimonte. Per il capo degli inquirenti federali, Consolato Labate, dovevano [illegible] [illegible] artefici [illegible] combine. La loro imputazione: omessa denuncia. Cioè: furono messi [illegible] corrente [illegible] rispettivi patron del progettato [illegible] to, non lo realizzarono. Ma, neppure, avvertirono subito la [illegible]. Rischiano [illegible] squalifica di un anno.

Le squadre rischiano, invece, [illegible] retrocessione. Per [illegible] giustizia sportiva, l'illecito si configura [illegible] quando poi [illegible] è [illegible] compiuto: basta averlo ipotizzato per essere puniti. [illegible] l'Empoli verrà mandato in B, [illegible] Brescia (giunto terz'ultimo nello [illegible] torneo di A) sarà ripe[illegible] nella [illegible] [illegible] ne. L'eventuale condanna [illegible] Triestina alla [illegible] riporterà [illegible] cadetti il Campobasso.

Ma i molisani male farebbero ad illudersi troppo. Non è [illegible] questa. [illegible] in [illegible] i toscani, penalizzati gli alabardati. Un verdetto così diversificato sarebbe giustificato da questa logica: l'Empoli fu promosso in A l'estate scorsa proprio dal maxiprocesso per il calcioscandalo che costò la retrocessione, per una serie di partite comprate, al Vicenza. La Triestina, al contrario, dal giudizio di un anno fa ne uscì con le ossa rotte. Riconosciuta colpevole di illeciti con Cagliari e Palermo, fu penalizzata di quattro punti: in più, le fu tolto un punto sulla classifica del campionato '85-'86 in modo da impedirle di poter essere promossa al posto dell'Empoli.

Insomma: i giuliani furono doppiamente puniti. [illegible] severità di [illegible] [illegible] [illegible] giustificazione per una [illegible] qual clemenza adesso.

L'accusatore Corrado De [illegible] potrà avvalersi di un atto [illegible] magistratura penale: l'inchiesta dei giudici torinesi sul calcioscandalo. 20 pagine [illegible] [illegible] inchiesta. [illegible] una il consigliere istruttore Antonino [illegible] ja [illegible] riportato le due telefonate intercettate dalla Guardia di Finanza [illegible] cui [illegible] e De Rià nel novembre '85, pochi giorni prima di Empoli-Triestina, [illegible] dicono: «Quello che fanno Bini e Piedimonte è ben fatto... garantiamo noi per il ritorno». Inoltre, il dott. Palaja ha citato nella sua sentenza pure la confessione di Pinzani al sostituto procuratore di Trieste che inquisiva De Rià (lo fece anche arrestare e l'ha poi mandato a processo per esportazione di capitali): «In quelle due telefonate, con il presidente degli alabardati volutamente il possibile atteggiamento delle nostre squadre. L'eventuale contatto doveva avvenire tra i nostri general manager. I quali poi non raggiunsero alcun accordo o non si parlarono». Empoli-Triestina finì 1-0; nel ritorno, vinsero i giuliani 3-2.

E' la prima volta che la giustizia sportiva può celebrare un procedimento fondandosi su un documento della magistratura penale sul quale non esiste alcun vincolo di segreto istruttorio. La sentenza del consigliere Palaja è pubblica, è [illegible] acquisita dal Coni. De Biase non avrà difficoltà ad usarla. Anche se i difensori di Empoli e Triestina intendono dare battaglia su questo [illegible] punto e presenteranno eccezioni. Circola voce che De Rià e Pinzani vogliano fare scena muta davanti alla Commissione disciplinare. De Rià rischia la radiazione: Pinzani nulla. Perché, dal settembre dell'anno scorso ha dato le dimissioni da presidente dell'Empoli.

Claudio Giacchino

Juve, Ian Rush ha trovato casa

TORINO — Ian Rush è il primo bianconero ad essere tornato a Torino dove, domani alle 14 (nell'antistadio) la squadra di Marchesi si radunerà prima di partire per il ritiro svizzero di Buochs. Rush, accompagnato dalla moglie Tracey e dal procuratore Dean, è arrivato a Caselle poco prima delle 20. Stamane gli saranno consegnate le chiavi dell'appartamento in collina in cui abiterà.

Oggi si raduna la Sampdoria

GENOVA — Stamane [illegible] 10,45 il presidente Mantovani e l'allenatore Boskov presenteranno la Sampdoria [illegible] (pratica [illegible] [illegible] dell'anno scorso) a Bogliasco. Il presidente parlerà probabilmente anche dei problemi [illegible] la società dovrà affrontare a [illegible] [illegible] ristrutturazione di Marassi. Possibile un nuovo colpo di scena per quel che riguarda le partite di campionato, dopo la decisione di disputare la Coppa Italia ad Alessandria. L'unica faccia nuova a Bogliasco sarà quella di Marco Branca, l'attaccante prelevato dall'Udinese. Pare che nei prossimi giorni anche l'ascolano Bonomi verrà a rimpolpare l'esiguo manipolo agli ordini di Boskov.

Il Palermo torna in campo

PALERMO — E' una società di C/2, ma è anche quella della sesta città d'Italia: così è stata presentata in una cornice che si addice a club blasonati dal presidente Salvino Lagumina che ha esposto le cifre della campagna acquisti: «Non abbiamo nulla da nascondere anche se questo significa pagare tutte le tasse». Il nuovo Palermo dispone di diciannove giocatori, tredici dei quali acquistati per meno di un miliardo. Il Palermo andrà a Poggio Bustone (Rieti) fino all'11 agosto.

● La Disciplinare della Lega ha ridotto le squalifiche inflitte, dopo l'ultima giornata di serie B, a due giocatori del Genoa: da cinque a tre giornate per il portiere Cervone, da tre a due turni per Scanziani.

Bergamo promosso

L'arbitro livornese al posto di Pieri nell'elenco degli internazionali - Premio Mauro a Longhi

ROMA — Paolo Bergamo sostituirà Claudio Pieri, squalificato per 8 mesi [illegible] Commissione disciplinare dell'Aia per la [illegible] vicenda [illegible] assegni, nell'elenco degli [illegible] internazionali. [illegible] ha comunicato ieri Franco Carraro, commissario straordinario della [illegible]. I direttori di gara internazionali da segnalare alla Fifa e all'Uefa per la stagione 1987-88 sono pertanto i seguenti: Luigi Agnolin, Paolo Bergamo, Paolo Casarin, Pietro D'Elia, Tullio Lanese, Rosario Lo [illegible] e Carlo Longhi. Quest'ultimo è stato designato da Carraro come vincitore del Premio Mauro per la passata stagione.

Negli ambienti [illegible] Figc si precisa che l'esclusione di Pieri dall'elenco degli arbitri internazionali è stata determinata [illegible] [illegible] [illegible] trasmettere alle competenti autorità dell'Uefa e della Fifa l'elenco completo degli arbitri italiani entro il termine perentorio del 30 luglio.

Questa necessità temporale e l'opportunità di non rinunciare comunque ad una delle [illegible] [illegible] nel [illegible] dell'arbitraggio internazionale hanno costretto la Federazione ad una scelta di natura cautelare dopo la decisione del competente organo disciplinare di primo grado.

Tale provvedimento, peraltro, si precisa negli stessi ambienti, non può essere in alcun modo considerato come indebita anticipazione rispetto al giudizio definitivo

D[illegible] e lo slavo Josic sono del Cesena

[illegible] — Davor Josic, 27 anni, libero jugoslavo proveniente dal Sarajevo, è stato acquistato dal Cesena. Il passaggio [illegible] giocatore alla squadra romagnola, neopromossa in A, è stato ufficializzato ieri dalla società e [illegible] Josic [illegible] a Cesena per le visite mediche. Il presidente Lugaresi non ha voluto precisare quanto è costato il giocatore. Invece [illegible] Bartolomei ha raggiunto l'accordo dopo che il Milan gli aveva concesso il cartellino: 400 milioni lordi l'ingaggio annuale. Forse Aselli, ritornato alla Sampdoria per fine prestito, potrebbe giocare ancora in bianconero.

Cestani concede la proroga: [illegible] [illegible] 1 miliardo e 750 milioni

Cagliari, c'è tempo fino a venerdì

FIRENZE — Venerdì, [illegible] 24, [illegible] il termine fissato [illegible] Lega di C per presentare bilanci societari, polizze fidejussorie, ricevute liberatorie, insomma [illegible] [illegible] documentazione [illegible] necessaria per ottenere l'iscrizione ai campionati. E' l'ultima proroga, ottenuta [illegible] pomeriggio nell'incontro fra il presidente di Lega Cestani e i dirigenti del Cagliari. Per la società sarda si sono presentati a Firenze l'amministratore unico, Lucio Cordeddu, il direttore sportivo Carmine Longo e il futuro allenatore, Enzo [illegible] sempre [illegible] [illegible] squadra [illegible] riesca a restare nel mondo del [illegible]. L'incontro con [illegible] è durato oltre mezz'ora. [illegible] termine queste le dichiarazioni.

«Mi è stato detto — [illegible] confermato [illegible] — che le società [illegible] Cagliari [illegible] sardi prossimo riuscirà a presentare [illegible] documentazione necessaria per l'iscrizione. Sembra che a Cagliari [illegible] riusciti a trovare [illegible] pool in grado [illegible] mettere sulla [illegible] due miliardi e mezzo. Sarebbe la soluzione, speriamo».

Cordeddu aggiungeva: «Noi dobbiamo essere ottimisti. I soldi ci sono, stanno arrivando. La situazione naturalmente è difficile ma sono tante le società che sono [illegible] queste condizioni. Venerdì dovremmo [illegible] a chiudere la vicenda. [illegible] pensare [illegible] futuro. Purtroppo siamo stati [illegible] in difficoltà [illegible] [illegible] [illegible] mercato. Abbiamo molti giocatori importanti, come Sorrentino, Pulca, Bernardini, Bergamaschi, Valentini e Montesano, che le società interessate aspettano di poter acquistare [illegible] [illegible] boccone di pane, dopo il nostro fallimento. Ma noi crediamo di dovere e di poter restare nel mondo [illegible] calcio».

Il Cagliari dovrà portare garanzie per un miliardo e 750 milioni entro venerdì: 250 milioni con una polizza fidejussoria e un miliardo e mezzo di ricevute liberatorie.

Ma i problemi non si fermano a quelli della società isolana. Per Frosinone e Pistoiese la commissione di vigilanza società di calcio ha chiesto, sulla base dell'articolo 13, istanza di fallimento. Ora la pratica passerà in mano ai tribunali. Le due società hanno tempo, come il Cagliari, fino a venerdì per riuscire a sanare i rispettivi [illegible].

In difficoltà altre quattro [illegible] tratti [illegible] Campania che continua ad avere problemi dopo che [illegible] è riuscito ad ottenere la liquidazione di quanto dovuto dal fallito Palermo, la Nocerina, il Latina e il Crotone. Tutte queste società stanno lottando una battaglia feroce.

Il consiglio direttivo della Lega è fissato per sabato mattina, ma la determinazione che verrà presa verrà poi trasmessa al commissario straordinario, Carraro. Sarà quest'ultimo entro mercoledì a decidere se le sette società di C potranno iscriversi ai campionati di appartenenza.

Alessandro Rialti

Pruzzo decide: «Resto alla [illegible]»

RO[illegible] — Roberto Pruzzo giocherà ancora nella Roma. Il giocatore si è incontrato ieri pomeriggio con il presidente Viola ed ha accettato di rinnovare il contratto per un anno. Pruzzo dovrebbe percepire circa 300 milioni, la metà di quanto guadagnava la scorsa stagione. Al termine del campionato, il centravanti aveva espresso il desiderio di trovarsi un'altra squadra, ritenendo ormai concluso il suo ciclo nella capitale.

Lusingato dalla fiducia di Liedholm nei suoi confronti, Pruzzo ha cambiato idea. «So che non partirò titolare e che andrò spesso in panchina — ha dichiarato — ma le parole di un grande tecnico come Liedholm mi hanno convinto. Ho vissuto i giorni più belli della mia carriera a Roma dove sono rimasto nove anni vincendo uno scudetto. Sono sicuro che durante la stagione mi capiteranno ancora le occasioni per rendermi utile».

Pensa di poter giocare a fianco di Voeller? «Spetterà al tecnico decidere. In alcune gare che richiedono una particolare impostazione tattica, potrei ancora dimostrare che non ho dimenticato come si segnano i gol. Sono pronto a sacrificarmi seguendo i consigli di Liedholm». Pruzzo oggi sarà sottoposto a visita medica con i compagni. Partirà con la squadra giovedì per il ritiro di Vipiteno.

Oggi la Roma dovrebbe ufficializzare l'ingresso di Pier Paolo Marino nei quadri dirigenziali. L'ex direttore sportivo del Napoli assumerà l'incarico di Consigliere del presidente.

[illegible] doma i [illegible]

Applausi al [illegible] tecnico della Fiorentina [illegible] [illegible] [illegible] pazienza - Antognoni dimenticato

FIRENZE — Microfono in [illegible] pubblico attento, come se avesse davanti l'ultima star del rock, ecco Sven Goran Eriksson: «Molta gente mi ha chiesto in questi giorni [illegible] si poteva raggiungere la zona-Uefa o addirittura lo [illegible]. Io chiedo [illegible] e [illegible] di aspettare, di pazientare». Si poteva temere qualsiasi reazione. Firenze è [illegible] po' provata sotto l'aspetto [illegible] pazienza. [illegible] stagione è stata tutta un'attesa. E invece, per le parole di Eriksson c'è stato un lunghissimo applauso.

In [illegible] mattinata, molti hanno rimosso anche il mito [illegible] Antognoni. Il vecchio capitano è [illegible] ricordato da Dìaz («Io lo avrei tenuto ancora nella Fiorentina, è un campione e poteva dare moltissimo alla nostra squadra») e citato da [illegible] («Un ringraziamento ad Antognoni, Oriali, Gentile, Maldera e Monelli che facevano parte dell'ultima Fiorentina»). I tifosi, invece, [illegible] assoluto. Ci ha provato un giovanotto a intonare il coro «Antogno, Antogno, Antogno», ma fra 1500 tifosi quella voce si è subito spenta.

Alla presentazione ufficiale della Fiorentina l'entusiasmo è andato in prima fila. E tra i portatori di nuova fiducia c'era anche [illegible] Pontello, ex presidente e grande amico di Baretti. «Sogno la Fiorentina che dia spettacolo. Due anni fa, quando ero ancora presidente della società, dissi [illegible] l'unica politica perseguibile era quella dei giovani: finalmente [illegible] [illegible] [illegible] arrivati».

Fra i nuovi personaggi uno dei primi posti andava assegnato a Carlo Vittori, il professore di Mennea. Guiderà la Fiorentina sul piano atletico e proteggerà con molta cura il ginocchio di Baggio. «Ha una muscolatura eccezionale. Baggio può infortunarsi [illegible] qualunque altro giocatore, ma i suoi muscoli sono di seta e con la seta, materiale nobile, si costruiscono perfino i paracadute». Vittori se l'è presa con Conconi quando gli hanno chiesto se pure lui giudica meravigliosi gli atleti i calciatori. «Conconi si muove in questo ambiente come un elefante in una cristalleria». Ha punzecchiato anche Boniperti: «Il futuro del calcio è rappresentato dai giovani e Boniperti un giorno mi gelò annunciandomi che avrebbe smantellato il settore giovanile della Juventus».

a. rial.

Al raduno del Torino il tecnico svela il gioco d'attacco, ispirato da Berggreen

Radice: «Polster spalla di Gritti»

«In [illegible] abbiamo perso Francini, ma ho fiducia in Benedetti» - La società pronta [illegible] aiutare Dossena: [illegible] va ad Avellino forse Ivano Bonetti in granata

TORINO — Il calcio di oggi ha fretta e affastella in contemporanea episodi che un tempo si svolgevano in periodi diversi. Ieri, ad esempio, al raduno del Torino per la ripresa della preparazione teneva banco il «problema Dossena». Campagna acquisti e raduno insieme. E' il football moderno. Dove andrà il centrocampista azzurro, che si può tranquillamente definire ex granata? E' auspicabile un ripensamento delle parti attualmente così in disaccordo?

E' [illegible] dire [illegible] che questo riavvicinamento [illegible] appare possibile. L'amministratore delegato della società, [illegible] Finis, [illegible] ha escluso ogni trattativa. Nell'attesa che arri[illegible] i giocatori per partire alla volta [illegible] Pinzolo, [illegible] Finis ha precisato la posizione della società. E' [illegible] estremamente esplicito.

«Dossena non ci interessa più. Abbiamo ereditato dalla vecchia gestione [illegible] situazione ingarbugliata che cercheremo di risolvere. Abbiamo parlato con il procuratore di Dossena, prospettandogli [illegible] possibilità. Il giocatore potrebbe passare all'Avellino. Graziano, il massimo azionista [illegible] squadra irpina, si è detto disposto a discutere, ma la differenza finanziaria tra [illegible] [illegible] richiesta e la sua offerta è notevole. Inoltre noi trattiamo con la Juventus Ivano Bonetti, ma è bene dire [illegible] che Bonetti può venire da noi soltanto se ci sarà accordo tra Avellino e Dossena. Naturalmente con un grosso conguaglio per noi».

[illegible] il Torino non cederà Dossena la Juventus dovrà tenersi Bonetti. E' una soluzione, non certo la migliore. Ma accetterà Dossena [illegible] [illegible] sede? De [illegible] [illegible] [illegible]: *«Per il momento non abbiamo altre prospettive».* L'amministratore delegato della società ha precisato che Dossena per alcuni anni è stato oggetto di molte richieste, ma che attualmente [illegible] trova acquirenti.

Il presidente Gerbi [illegible] aggiunto: *«Dossena è stato e rimane un grande giocatore. Ma il mercato oggi guarda più ai bilanci che alla tecnica. Faremo il possibile per accontentare Dossena, che ha sempre onorato la maglia granata, ma le soluzioni non sono molte».*

Gerbi e De Finis hanno espresso «grande fiducia» nella squadra [illegible] precisando comunque [illegible] [illegible] decisioni [illegible] state «assunte dalla gestione precedente». E' uno scarico di responsabilità? Forse, perché è bene dire chiaramente che il [illegible] '87-'88 [illegible] senza [illegible] ambizioni. Lo stesso allenatore [illegible] ammette: *«Sono state scelte difficili, [illegible] prospettive di una squadra diversa».* A precisa domanda se questo Torino è [illegible] formazione da lui voluta, [illegible] ha risposto: *«Certo le scelte sono state anche mie».* E' una parziale ammissione di responsabilità.

Il nuovo Torino è molto diverso: è partito per Napoli il terzino Francini, [illegible] un vuoto nella difesa, sono stati licenziati Junior e [illegible] [illegible] determinando [illegible] grave lacuna a centrocampo. [illegible] ha accettato il discorso: *«La cessione di Francini aveva motivi finanziari non certo tecnici. Me lo sarei tenuto volentieri. Tenteremo di supplire alla sua [illegible] senza con gli elementi che [illegible]. Al gruppo di difensori [illegible] è aggiunto Benedetti, un giovane nel quale ho piena fiducia».*

Senza Dossena e Junior il centrocampo è tutto da inventare. Il tecnico granata è stato esplicito: *«I nostri problemi erano specialmente all'attacco. Giocavamo un buon calcio, ma non segnavamo gol. Abbiamo cercato di provvedere con gli ingaggi [illegible] Polster, che è essenzialmente [illegible] sitro e giocherà all'ala sinistra, e [illegible] Gritti, che sarà il [illegible] [illegible]».* Radice ha precisato: *«Naturalmente cercheremo [illegible] rifondare il centrocampo con Berggreen e Sabato e sfrutteremo anche le prerogative di Comi, che considero un ottimo impostatore [illegible] manovra. Senza Junior e Dossena abbiamo [illegible] in fantasia, ma abbiamo acquistato sicuramente [illegible] determinazione e [illegible] ritmo».*

Radice chiude la sua breve chiacchierata con una dichiarazione di pieno ottimismo: *«Ho fiducia in questi giocatori. Ed è bello ed eccitante ricostruire una squadra. Io ci proverò. Non penso all'alta classifica. [illegible] Napoli, Milan e Juventus in cima a contendersi lo scudetto. [illegible] leggermente sotto l'Inter, che ha operato bene, [illegible] Roma e la Sampdoria. Ma vorrei tra queste aggiungere anche il Torino con la convinzione di avere operato [illegible]. Io e i miei dirigenti».*

[illegible] raduno, sotto la sede, [illegible] molti tifosi. Gridavano [illegible] [illegible] entusiasmo, ma specialmente [illegible] no Dossena. Dicevano in coro: *«Beppe [illegible] con noi!»*. Una speranza irrealizzabile. Nel primo pomeriggio la comitiva è partita [illegible] Pinzolo. La squadra granata [illegible] [illegible] [illegible] Trentino sino al primo di agosto.

Giulio Accatino

Torino. Radice accoglie Berggreen in sede. In alto Gritti e Polster

Fuser e Di [illegible] solo domani [illegible] ritiro

Radice ha convocato per il ritiro di Pinzolo 22 giocatori, 16 della rosa titolare e 6 [illegible] squadra Primavera. Fuser e Di Bin, militari, raggiungeranno solo domani i 20 compagni partiti ieri. Ecco i quadri granata per ruolo (tra parentesi l'età).

Portieri: Lorieri (23 anni), Zaninelli (28), Di Sarno (19).
Difensori: Ezio Rossi (26), Corradini (26), Giacomo Ferri (28), Silvano Benedetti (22), Cravero (23), Di Bin (19).
Centrocampisti: Berggreen (29), Comi (23), Sabato [illegible], Crippa (22), Fuser (19), Lentini (18), Pileggi (29), Venturin (19), Fogli (19).
Attaccanti: Polster (22), Gritti (28), Bresciani (19), Campisiri (17).

Il 1° agosto amichevole con il [illegible]

Il Torino disputa la prima amichevole [illegible] domenica prossima, 26 luglio, contro il Pinzolo. Quindi mercoledì 29 sfida in famiglia (Toro A-Toro B) e il 1° agosto, sempre sul campo di Pinzolo, primo [illegible] di rilievo avversario il Brescia. Da lunedì 3 agosto la squadra granata si allenerà ad Asti e giovedì 6 partirà per Amsterdam dove venerdì 7 e domenica 9 giocherà [illegible] quadrangolare contro Liverpool, Dinamo M[illegible] e Ajax. Il rientro ad Asti è previsto per il tardo pomeriggio di lunedì 10 agosto. Mercoledì 13 i granata giocheranno in amichevole a Sanremo, probabilmente con il Genoa. Il 18 partenza per Bilbao dove il [illegible] dopo il Torino chiuderà il quadro con l'Atletico Bilbao.

TOUR Bernard, eroe del Ventoux, va in crisi e cede la maglia gialla all'irlandese

Roche fa il terremoto, la Canins il tris

Il pupillo di Hinault tradito da [illegible] foratura (e [illegible] compagni [illegible] squadra) minaccia vendetta oggi nella scalata all'Alpe d'Huez

VILLARD DE LANS — [illegible] giro di 24 ore Jean François Bernard, il nuovo asso rivelato dal Mont Ventoux, [illegible] perduto [illegible] maglia gialla scendendo al quarto posto in classifica; nel giro di 24 ore Mottet è tornato competitivo a soli 41" da Roche il quale, finalmente, è pervenuto al vertice della classifica. E il vincitore della giornata è Pedro Delgado, grande promessa spagnola che dopo aver vinto la Vuelta nel 1985 non ha dato seguito alle speranze dei suoi connazionali.

Il Tour è sempre una corsa appassionante: ma questa edizione [illegible] è ancora di [illegible]. Basta [illegible] niente, un temporale, una distrazione, una foratura [illegible] leader. [illegible] ieri. [illegible] accenderlo. Sembra[illegible] una tappa tranquilla, [illegible] una fuga di 17 uomini fuori classifica (fra i quali, incredibilmente, tre compagni della maglia gialla) che avevano accumulato [illegible] di vantaggio [illegible] un chilometro dalla vetta [illegible] primo dei quattro colli [illegible] scalare, il Tourniol, Bernard forava. Leclercq era pronto a passargli la ruota, ma gli uomini [illegible] [illegible] U» che attendevano l'occasione propizia per rilanciare [illegible]tet [illegible] [illegible] lasciavano sfuggire l'occasione per una violenta offensiva, orchestrata da Fignon, Oyant e dallo stesso Mottet. [illegible] pronti ad agganciarsi Roche, Delgado, Alcala, Lejarreta e poi anche Herrera e Fuerte.

Bernard nel cambio di ruota aveva perso appena [illegible] quindicina di secondi e, avendo il suo direttore sportivo fermato due dei tre gregari all'avanguardia, ossia Garde [illegible] Imboden, riusciva per una sessantina di chilometri a contenere il [illegible]ardo in poco più di un minuto andando su e [illegible] [illegible] il Vercors, su strade non durissime ma impegnative. La fuga iniziale si era ormai sfaldata ed [illegible] Mottet e compagni a fare la corsa di testa, tentando un colpo di mano a cui il pupillo [illegible] Hin[illegible] cercava tenacemente di resistere.

Proprio sull'ultima salita, [illegible] Côte [illegible] Chalimont, attaccava a fondo Delgado. Riusciva a tenergli il passo Roche. Dietro, Bernard [illegible] solo, senza compagni, un salto di catena accentuava la [illegible] di una giornata [illegible] contraria. [illegible] distacco dai primi aumentava, era già di 3' al culmine, quando mancavano sedici chilometri all'arrivo, [illegible] traguardo avrebbe superato i quattro minuti.

Nella fase conclusiva cedeva inaspettatamente, sia pure di poco, anche Herrera e cedeva ancor di più Fignon, mentre Mottet, Lejarreta e Fuerte contenevano il ritardo dalla coppia [illegible] testa in 31". Restavano [illegible] Bernard anche Hampsten, Parra, Criquielion mentre il deludente [illegible] Millar addirittura perdeva un quarto d'ora. Roche, soddisfatto della maglia gialla, non disputava nemmeno lo sprint. Bernard a 1'39" non è ancora tagliato fuori. Ha promesso di attaccare a fondo sin da oggi, nella durissima tappa dell'Alpe d'H[illegible]. Erano anni che il Tour non era così emozionante e incerto.

[illegible] Valeri

Vince Delgado

Ordine d'arrivo: 1. Delgado (Spa) 185 km in 4h53'34", media [illegible] 37,800; 2. Roche (Irl) a 3"; 3. Lejarreta [illegible] a 31"; [illegible] Fuerte (Spa); 5. Mottet (Fra); [illegible] Herrera (Col) a 1'06"; 10. Fignon a 2'08"; 19. Hampsten a 4'16"; 21. Bernard; 66. Loro a 15'16".

Classifica: 1. Roche (Carrera) 84h25'14"; 2. Mottet a 41"; 3. Delgado a 1'19"; 4. Bernard a 1'39"; 5. Herrera a 6'47; 12. Fignon a 17'19"; 17. Millar a 22'22"; 35. Loro a 37'47".

Maria si scopre velocista e batte ancora la rivale Jeannie Longo

VILLARD DE LANS — *Maria Canins ha vinto [illegible] [illegible] terza tappa [illegible] questo Tour e ha consolidato, sia pur di pochissimo, il primato in classifica. Non è tuttavia riuscita [illegible] stavolta a distanziare [illegible] Longo. L'ha [illegible]tuta in volata, disputando uno sprint... da velocista. La campionessa del mondo ha attaccato ai 200 metri, ma l'azzurra, a ruota, l'ha poi superata a meno di 50 metri dallo striscione. [illegible] all'abbuono la Canins ha ora 7" di vantaggio sulla francese. Terza a un minuto si è piazzata Roberta Bonanomi guadagnando un posto in classifica.*

Quando, sulla Côte di Chalimont, la Canins ha allungato, soltanto [illegible] Longo è riuscita a seguirla. Maria [illegible] ha nemmeno tentato di staccare la rivale: il terreno non si prestava troppo. Le due hanno proceduto insieme fino al traguardo dove la Canins ha smentito il pronostico confermando i progressi sul passo e nello sprint. [illegible] come la Longo, del resto, conferma i suoi in salita.

Maria Canins non riesce più, in ogni [illegible] a fare [illegible] differenza sulle montagne come nelle ultime due edizioni. Le salite, però, sono meno severe. [illegible] cresciute le altre, [illegible] sono calata io — dichiara Maria —, non solo [illegible] Longo, ma anche [illegible] altre hanno imparato a prepararsi in [illegible] certo modo. Proprio per questo [illegible] Tour [illegible] deciderà solo nel finale».

La Longo [illegible] è lamentata per un inceppamento della catena al momento della volata ed ha pianto, dopo l'arrivo: «Ci tenevo a vincere a pochi chilometri da casa mia [illegible] riconquistare la maglia gialla». Tenterà di rifarsi oggi ma la tappa più dura di quelle alpine è comunque [illegible] programma giovedì, a Morzine. Ed è in quella che si deciderà, verosimilmente, il Tour femminile.

c. v.

Bonanomi [illegible]

Ordine d'arrivo: 1. Canins (Ita) 83 [illegible] [illegible] 2h34'52", media kmh 32,150; 2. Longo (Fra); 3. Bonanomi (Ita) a [illegible]; 4. Enzenauer a 1'03"; 5. [illegible] a 1'31"; 6. Larsen a 1'48"; 7. Kibardina a 2'; 8. Heppler a 2'57"; 9. Lafargue a 3'12".

Classifica: 1. Canins in 17h56'08"; 2. Longo a 7"; 3. Enzenauer [illegible] 6'11"; 4. Bonanomi a 7'58"; [illegible] Pollakova a 8'19"; [illegible]. Galli a 24'37"; 32. Bandini a 27'10"; 36. Chiappa a 33'02"; 39. Seghezzi a 34'51".

SCHERMA I dirigenti italiani spiegano i deludenti mondiali

Nostini «vede» una congiura

Il presidente federale avanza l'ipotesi [illegible] «una mafia tedesca» - Il giudice unghe[illegible]: «Ho rivisto l'assalto Vaccaroni-Luan: sono convinto di non aver sbagliato»

LOSANNA — [illegible] l'ausilio dell'apparecchiatura elettrica, [illegible] scherma a [illegible] cade nelle polemiche. Questa volta sono gli italiani a lamentare ingiustizie patite prima dai fiorettisti, quindi di [illegible] [illegible] colleghe, ed in particolare da Dorina Vaccaroni, fermatasi così [illegible] quarti di finale. Sotto [illegible] per l'assalto [illegible] [illegible] mestrina è il presidente [illegible] giuria ungherese Josef Hidasi, [illegible] robusto signore dai lunghi baffi, che ieri ha [illegible] [illegible] a parlare con i giornalisti italiani. [illegible] di avere chiarimenti circa le [illegible]e stoccate che, aggiudicate alla cinese Luan, hanno in pratica precluso a Dorina Vaccaroni la possibilità [illegible] proseguire la gara e lottare per la conquista del [illegible] secondo titolo mondiale.

Il giudice magiaro prende però tutti in contropiede, dicendo subito: *«Ho rivisto tutto il match Vaccaroni-Luan in televisione, servendomi anche del ralenti. Osservando bene le [illegible] stoccate di cui tutti parlano, [illegible] ho notato [illegible] [illegible] parte mia. Soprattutto riguardo a quella che definite più clamorosa, non cambio assolutamente opinione. L'attacco era della Luan, ne sono convintissimo, ed a lei [illegible] assegnato la [illegible]. Un er[illegible] [illegible] lo posso riconoscere, ma è stato a favore dell'italiana, all'inizio dell'incontro».*

Sembrerebbe dunque che l'ungherese, invece di danneggiare l'azzurra, l'abbia favorita facendola perdere «solo» per 8 stoccate a 6. L'ipotesi viene immediatamente [illegible] [illegible] il presidente federale Nostini [illegible] quale, quasi stralunando gli occhi dalla sorpresa, dice: *«Errare è umano, perseverare però è diabolico. Capisco che Hidasi non voglia essere cacciato [illegible] federazione internazionale, [illegible] questo è troppo».*

Eppure, era [illegible] fino a quel momento impeccabile il giudice arbitro [illegible] «E' vero. Noi stessi lo avevamo richiesto per la finale. Non credo sia possibile per un arbitro cambiare metro di giudizio nel giro [illegible] poche ore. Già, perché in precedenza [illegible] stesso tipo di episodio lo aveva giudicato in maniera corretta. Comincio a pensare che ci sia qualcosa sotto, anche perché già nei giorni precedenti ci erano stati fatti altri torti. Ho paura che la mafia tedesca cominci a muoversi. Gli unici dirigenti cui era permesso di aggirarsi ovunque domenica sera erano proprio i tedeschi, e questo è molto [illegible]. L'Italia dà fastidio perché [illegible] [illegible] più forte. Prima però era di molto superiore, e anche nonostante qualche "aiuto" ricevuto dagli avversari, vinceva comunque. Ora che il livello generale [illegible] migliorato non riusciamo più a prevalere di 4 o 5 stoccate. I cosiddetti errori pesano molto di più».

Il [illegible] Fini individua i motivi [illegible] questa situazione nella sfera politica: *«Non capisco perché si voglia aiutare i cinesi. La Luan è nettamente inferiore a Dorina ed i risultati precedenti parlano chiaro. Che interessi possono [illegible]serci nel far emergere il prima possibile questi schermidori?».*

Dody Vaccaroni ha smaltito la rabbia. Al suo posto, un'aria di rassegnata serenità: *«Rispetto a domenica sto molto meglio. Resta il dispiacere di essere stata battuta senza aver [illegible]. Passata la Luan avrei incontrato la Tufan che ho sempre sconfitto ed in finale la Funkenhauser, non proprio una cima. Hidasi ha confermato? Allora era proprio ubriaco ed ancora non ha smaltito [illegible] sbornia».*

m. m.

Sciabola, Scalzo soltanto [illegible]

LOSANNA — Nessuna medaglia per l'Italia n[illegible] sciabola. Soltanto Giovanni Scalzo è riuscito [illegible] approdare [illegible] [illegible] fase finale, ma ne è subito uscito avendo perso nei quarti col polacco Koscielniakowski per [illegible] stoccate a 8. Si è così classificato ottavo.

Gli altri azzurri [illegible] stati eliminati [illegible] pomeriggio. Meglio al primo ripescaggio e Marin al secondo hanno lasciato per primi la competizione. Massimo Cavaliere è arrivato fino al terzo e decisivo match di ripescaggio, [illegible] quindi sconfitto proprio da Scalzo 10 a 8. Campione del mondo si è laureato il [illegible] Lamour (già oro a Los Angeles), che ha sconfitto l'ungherese Nebald per 10 stoccate a 5.

La nostra squadra di fioretto maschile, intanto, non ha avuto difficoltà a superare il primo turno contro Austria, Israele e Portogallo. Oggi eliminazione diretta: [illegible] [illegible] italiani subito un duro impegno con la Francia. Tuttavia è logico attendersi il riscatto dei nostri fiorettisti, il cui obiettivo è naturalmente la conquista [illegible] medaglia d'oro, tanto più [illegible] dopo il deludente risultato della prova individuale in cui sono riusciti ad ottenere solo il bronzo [illegible] Cervi.

[illegible]

Totip, [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible]

MILANO — Un giocatore di Rimini, con una schedina da otto colonne (4 mila lire di spesa), ha realizzato un «12» ed ha azzeccato anche il «16», incassando complessivamente L. 265.943.000.

Ecco la [illegible] vincente: X-2; X-X; 2-1; 2-X; 1-1; X-X. Per il Supertotip: X-2; 1-2.

Le quote: «12» vinc. 12 L. 65.943.000; «11» vinc. [illegible] L. 1.963.000; «10» vinc. 3390 L. 138.000. «16» vinc. 1 L. 200.000.000.

Prost, due anni [illegible] [illegible]

LONDRA — Un altro tassello del mercato-piloti è andato a posto. Alain Prost ha firmato per la McLaren ancora per due anni. Il contratto del campione del mondo scadrà a fine '89.

Pirro guiderà una Benetton

MILANO — Il pilota romano Emanuele Pirro guiderà una «Benetton-Bmw B.186» negli ultimi gran premi dell'attuale campionato del mondo di F1, a partire dal G.P. d'Italia del 6 settembre a Monza. La Benetton è già presente in F1 con due vetture motorizzate dalla Ford ed affidate a Fabi e Boutsen.

Nati-Limatola europeo dei piuma

PESCARA — Il derby Nati-Limatola, sfida tutta italiana per il titolo europeo dei pesi piuma, si disputerà venerdì sera 24 luglio allo stadio di Silvi Marina. Il romagnolo Valerio Nati, detentore della corona europea, è sicuro di poter respingere l'attacco dello sfidante salernitano, in modo da non pregiudicare la sua massima ambizione, quella di tentare entro l'anno la sfida al titolo mondiale.

Oggi in tv

Ore [illegible] Sport News (*Tmc*).
Ore [illegible] Tg2 Lo Sport (*Raidue*).
Ore [illegible] Sportissimo (*Tmc*).
Ore 15,30 Ciclismo: tappa Tour (*Raitre e Svizzera*).
Ore 18,25 Sportsera (*Raidue*).
Ore 19,30 Ciclismo: sintesi Tour (*Tmc*).
Ore 20,15 Tg2 Lo Sport (*Raidue*).
Ore 22,30 Ciclismo: sintesi Tour (*Svizzera*).
Ore 0,30 Scherma: da Losanna, campionato del mondo (*Raiuno*).

TENNIS Coppa Davis, la vittoria sulla Corea si prepara in cucina

I rigatoni arma di Panatta

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — *Odio e simpatia. Capita spesso ai romani. O li trovi divertenti [illegible] li sopporti. Adriano Panatta, romano purosangue, non è certo l'eccezione. E' stato così quand'era giocatore, [illegible] gli [illegible] pronti ad esaltarne le prodezze e i detrattori a ingigantire le frequenti sconfitte [illegible] avversari di [illegible] inferiore. Grande talento, ma scarsa voglia di soffrire. La vita non è mai stata per lui solo tennis.*

Ora da commissario tecnico, da capitano non giocatore della squadra [illegible] di [illegible] Davis, lo stesso discorso. C'è chi lo vorrebbe ogni giorno in scarpette e tuta come [illegible] semplice tecnico sui campi del Centro di Riano, lui intende il compito da manager, dare le direttive, sovrintendere. Certo non era facile costruire qualcosa di solido, razionale, moderno sulle ceneri del vecchio centro artigianale di Formia basato sui validi empirismi del «santone» Mario Belardinelli. C'era da inventare una schiera di tecnici.

Ma la conduzione tecnica si misura più sui ris[illegible] della Coppa Davis che non sulle prodezze delle giovani speranze del centro di Riano. Così non basta che Diego Nargiso, primo italiano nella storia, vinca il torneo juniores di Wimbledon; conta che [illegible] squadra [illegible] nel girone mondiale della Coppa Davis anche se Adriano Panatta ha voce in capitolo nei riguardi del giovane mancino napoletano e ne ha molto meno quando si [illegible] [illegible] programmare l'attività di Canè e Colombo (i quali si affidano a Palmieri come manager) o indirizzare il fratello Claudio che quando deve rimettere a punto i colpi sceglie la strada di Latina e si rivolge agli insegnamenti di Mimì [illegible] Domenico, il [illegible] del settore femminile. L'unico che segue per intero i pareri federali è Claudio Pistolesi.

Sono cose queste che l'attuale ct sa benissimo. E proprio in questa prospettiva si è battuto per affrontare al meglio la trasferta coreana, più difficile sul piano ambientale che non su quello meramente tecnico. Ma la Coppa Davis, è risaputo, i valori tecnici vanno spesso a pallino e contano di più il carattere ed il temperamento che non lo stile di gioco. Così Adriano Panatta, pur [illegible] creare il giusto morale alla squadra, non esita a trasformarsi in cuoco. Ieri, sdoganata finalmente la scorta di viveri spedita dall'Italia (40 chili di pasta, parmigiano, sugo di pomodoro e olio d'oliva) il ct, nella cucina dell'albergo Kchosun, ha preparato personalmente squisiti rigatoni all'amatriciana per tutti.

Prima di mettersi a tavola gli azzurri [illegible] erano allenati per [illegible] ora e mezzo sul [illegible] po centrale del parco olimpico. Il più pronto ad acclimatarsi è stato Simone Colombo, che ha battuto sia [illegible] che Pistolesi, mentre [illegible] ha poi battuto 6-3, 6-2 Claudio Panatta. Secondo Adriano Panatta, l'unico che sta accusando qualche difficoltà ad ambientarsi è Pistolesi, mentre Claudio Panatta, Canè e Colombo sono già in ottime condizioni di forma.

Rino Cacioppo

La tiratura de «La Stampa» di [illegible] 19 luglio [illegible] è stata di 671.129 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile G.E.C. S.p.A. [illegible] Roma
Stampa in facsimile S.T.S. S.p.A. [illegible] Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 16-12-1986

Organizzatori in deficit, [illegible] si lamentano

Bowie, un «sogno» costato 150 milioni

«Colpa della pioggia» - A settembre la sorpresa Madonna?

TORINO — Centocinquanta milioni in rosso: questo il «saldo» del concerto di David [illegible]owie allo Stadio comunale. Uccio Guadalupi e Davide Zard, l'organizzatore locale e il promoter nazionale, hanno passato il pomeriggio di ieri a fare i conti negli uffici della Good Music. Sui loro volti [illegible] c'era, comunque, delusione: *«Dopo giorni [illegible] pioggia, con tutto il Nord sotto i nubifragi* — spiegano — [illegible] *è andata male. Ci sono* [illegible] *tati 4-5 mila spettatori».*

Il concerto di David Bowie era il «sogno proibito» di Uccio Guadalupi, 54 anni, il più importante commerciante di pesce della città, organizza[illegible] di concerti per passione: *«Sapevo di andare incontro a rischi* [illegible] *economico. Poi* [illegible] *di mezzo la pioggia, che ha fatto lievitare i costi di installazione del palco. Comunque non sono pentito. Alla lunga può anche essere un investimento aver portato tanti ragazzi ad un concerto».*

Guadalupi, nonostante il «bagno» di sabato, non ha perso l'ottimismo: *«Credo che Torino valga qualche sacrificio».* E dire che lui, brindisino di nascita, ma torinese [illegible] trent'anni, non [illegible] mai pensato di organizzare concerti: *«Quando sono arrivato dalla Puglia avevo un banco di pesce al mercato di piazza Bengasi. Poi ho ingrandito* [illegible] *giro d'affari, ho cominciato a distribuire pesce agli altri».* Adesso i pesci marca Guadalupi che arri[illegible] ogni giorno in città [illegible] misurano a Tir.

La conversione al rock avvenne «per amore dei figli»: *«Andrea, Anna e Davide avevano questa passione, e la musica è sempre piaciuta anche a me».* Ricorda con emozione il primo concerto: *«Nell'estate dell'82,* [illegible] *no i Pooh. Andò bene».* [illegible] altri 150 appuntamenti: *«Parecchi in pareggio, qualcuno andato bene, qualche altro malissimo. Il maggior successo Vasco Rossi, il bagno più terribile Bob Geldof».*

A vedere Bowie c'erano 27.000 [illegible] più altri [illegible] ingressi di [illegible]avore: *«Li ringrazio tutti. E' stato bello lavorare per tanti ragazzi, anche se i conti sono in* [illegible]. Gli fa eco Davide Zard: *«A* [illegible] *un aiuto del Comune che finanzia le cooperative e le associazioni legate ai partiti, ma non* [illegible] *nulla ai privati. David Bowie non era inserito nelle Sere d'estate, una manifestazione organizzata dal Comune?».*

Poi parla con Guadalupi dei prossimi appuntamenti: ai primi di settembre probabili [illegible] Spandau [illegible] (due [illegible] Pasport), poi Vasco Rossi il 10 e Pino Daniele il 14, entrambi allo Stadio. Ma l'indiscrezione esplosiva [illegible] chiama Madonna: potrebbe [illegible] al Comunale il 2 set[illegible] debutto italiano. La porterebbero a Torino Zard e Guadalupi, sponsor una grande industria torinese.

Angelo Conti

Uccio Guadalupi, 54 anni

A Porta Nuova predisposta [illegible] serie di convogli speciali

I treni per le [illegible]

Venerdì le prime partenze straordinarie per agevolare soprattutto chi deve raggiungere il Sud e le località balneari dell'Adriatico - Vagoni con [illegible] possibilità di portare l'auto al seguito fino a Villa San Giovanni

TORINO — Tutto è pronto anche a Porta Nuova per fronteggiare le prossime partenze massicce per i luoghi di villeggiatura previste per la fine del [illegible] Già in quest[illegible] giorni tutti gli sportelli sono [illegible] «affollati» e molti viaggiatori ne hanno approfittato per prenotare il posto. Inoltre, [illegible] ogni anno, la Direzione Compartimentale delle Ferrovie, per agevolare i viaggiatori che si recano al Sud, ha organizzato una serie di convogli straordinari. Di seguito pubblichiamo l'elenco [illegible] treni, che si aggiungono a quelli già programmati in orario od organizzati dalle Agenzie Otis e Falcini:

24-25-30-31 luglio e 1-8 agosto.

—Exp 10223, Torino Porta nuova-Villa S. Giovanni, con vetture [illegible] 2ª cl e [illegible] auto al seguito del viaggiatore, in partenza da Torino alle ore 12,35 e con [illegible]rivo a Villa S. G. alle 4,39.

Questo treno è riservato ai viaggiatori con [illegible]

31 luglio.

— Exp 1875 bis, Torino P.N.-Reggio [illegible] vetture di 1ª e 2ª cl, [illegible] partenza alle ore 18,55 e con arrivo a Reggio C. alle 7,20.

— Exp 15003, Torino P.N.-Reggio Cal., con vetture di 1ª e 2ª cl, in partenza alle ore 20,30 e con arrivo a Reggio C. alle 12,43.

— Exp 1737 ante, Torino P.N.-Rimini, [illegible] vetture di 1ª e 2ª cl. in partenza alle ore 23,08 e con arrivo a Rimini alle 4,45

1ª agosto.

— Exp 1875 [illegible], Torino P.N.-Reggio Cal., con vetture di 1ª e [illegible] cl, in partenza alle ore 18,55 e con arrivo a Reggio C. alle 7,20

— Exp 15003, Torino P.N.-Reggio [illegible], [illegible] vetture di 1ª [illegible] 2ª cl. in partenza alle ore [illegible] e [illegible] arrivo a Reggio C. alle 12,43.

16 agosto.

— Exp [illegible] ante, Pisa-Tori[illegible] PN, con vetture di 1ª e 2ª cl. in partenza da Pisa alle [illegible] 15,32 e con arrivo a Torino P.N. alle ore 19,50

— Exp 30733, Lecce-Torino P.N., con vetture di 1ª e 2ª cl. in partenza da Lecce alle ore 17,53 e con arrivo a Torino PN alle [illegible]

22 agosto.

— Exp 812 ante, Napoli C.-Torino P.N., con vetture di 1ª e 2ª cl. in partenza da Napoli alle ore 20,40 e con arrivo a Torino P.N. alle 8,10.

— Exp 30732, Lecce-Torino P.N., [illegible] vetture [illegible] 1ª e 2ª cl. in partenza da Lecce alle ore 17,53 e con arrivo a Torino P.N. alle 8,32.

22-23-27-28-29-30 agosto.

— Exp 10220, Villa S. Giovanni-Torino P.N., con vetture di 2ª cl e per auto al seguito [illegible] viaggiatore, in partenza [illegible] S. G. alle ore 11,00 e con arrivo a Torino P.N. alle 5,00.

29 agosto.

— Exp 30732, Lecce-Torino P.N., con vetture di 1ª e 2ª cl. in partenza da Lecce alle ore 17,53 e con [illegible] a Torino P.N. alle 8,32.

5 settembre.

— Exp 1800, Roccella Jonica-Torino P.N., con vetture di 1ª e 2ª cl. in partenza da Roccella J. alle [illegible] 15,58 e con arrivo a Torino P.N. alle [illegible].

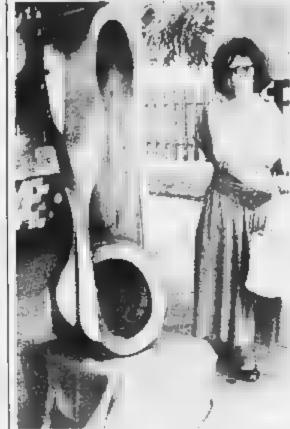
[illegible] Vespa finisce [illegible] un'auto Muore: non aveva il casco

AVIGLIANA — Mortale incidente stradale ieri notte, all'1,15, in via [illegible] all'altezza del numero civico 28. Una Fiat Panda condotta da Felice De Cola, 21 anni, via Umberto I, Sant'Ambrogio, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri si è scontrata frontalmente con una Vespa 50 guidata dall'operaio Adriano Matterazzo, 37 anni, via Borgonuovo 5, Almese. Nell'urto il vespista [illegible] sull'asfalto picchiando il capo non protetto dal casco. Soccorso e trasportato all'ospedale civile [illegible] Avigliana il Matterazzo decedeva

Un altro grave incidente è accaduto poco prima sulla Statale [illegible] all'altezza [illegible] cavalcavia [illegible] regione Perosa di Rivoli. Una Ford Taunus guidata da Luigi Balbo, 46 anni, Rivoli, [illegible] Monte Sabotino 20, ha effettuato una vietata inversione di marcia. Provenienti da Avigliana, gli [illegible] piombati addosso una Regata condotta da Pierluigi Scuglia, 36 anni, Collegno, [illegible] Avigliana 90, e una Talbot Samba con al volante Giovanni Bernardo Audano, 31 anni, Venaria, via Montello 47. Nell'urto i guidatori della Taunus e della Regata sono rimasti illesi, mentre il conducente della Talbot, Audano, è finito all'ospedale in fin di vita

Il concorso di scultura

Così il legno diventa arte

A Bardonecchia in gara ventuno squadre

A «Capriccio» il primo premio per la scultura moderna

BARDONECCHIA — I poeti del legno hanno terminato i loro lavori e i turisti possono ora ammirare, nella loro completezza, splendide opere di scultura e incisione nella centrale via [illegible]. Ventun squadre provenienti anche da Spagna, Argentina, Finlandia e Germania hanno partecipato a questo «Settimo concorso internazionale di scultura in legno» insieme [illegible] artisti locali delle scuole d'intaglio in legno di Chiomonte, Sauze d'Oulx e quella più famosa [illegible] Melezet di Bardonecchia.

A diverse opere rivolte alla ricerca di un linguaggio prettamente astratto, non sono mancati i richiami alle tradizioni locali, temi fondamentali degli artisti della Sardegna e finlandesi. Il primo premio nella scultura tradizionale è volato nel borgo storico sulla «Farfalla» di Roberto Chiurato di Châtillon (Aosta). Nell'intaglio moderno è invece stata premiata l'opera «Dare da bere agli assetati» nata dall'immagine biblica di Karin Lederer, di Bernau (Germania). Scendendo lungo via Medail troviamo il primo premio nella scultura [illegible]oderna: «Capriccio», una forma armoniosa e attuale di Franco Cresiani e Siro Viacen di Aosta.

E' [illegible] per la gru [illegible]

Secondo [illegible] magistrato ci sono responsabilità da parte dei proprietari dell'attrezzatura che ha provocato la morte [illegible] dodicenne

SUSA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Torino ha [illegible] cinque comunicazioni giudiziarie per omicidio colposo ai titolari della ditta «Edil Artis Due», proprietaria della gru accatastata a poca distanza dal laghetto del Moncenisio, dove un braccio metallico [illegible] quintali ha schiacciato [illegible] dodi[illegible] Pietro Misiano, di Rivoli.

L'incidente [illegible] accaduto domenica [illegible] luglio quando il piccolo Misiano stava giocando al pallone insieme al fratello Angelo, di 6 anni, e al cuginetto Giuseppe, di 4. Nel tentativo di recuperare il pallone finito sulla gru, il ragazzo era stato schiacciato mortalmente da un braccio metallico che feriva ad un arto anche il fratello Angelo.

Già nella serata di domenica il pretore di Susa, dottor Berrino, aveva raggiunto il luogo dell'incidente con i carabinieri della compagnia di Susa accertando [illegible] la gru [illegible] stata abbandonata da tempo dai titolari della ditta. Nessuno si era preoccupato di effettuare alcun imbragamento dei quattro [illegible] santi bracci. [illegible] pericoloso corpo metallico sembra sia rimasto a pochi passi dalla strada, senza protezione per l'incolumità di centinaia di turisti che ogni fine settimana si recano in riva al laghetto, fin dal settembre scorso.

I proprietari della [illegible] messa sotto sequestro dal pretore sono: Mario Sgambellone, [illegible] anni, residente a Meana di Susa in frazione Rodetti 13; Giuseppe Muscatello, 33 anni, Susa, corso Stati Uniti 112; Antonio Sales, 37 anni, Susa, corso Stati Uniti 118; Francesco Mannarino, 27 anni, Susa, [illegible] Roma n. 1, e Doranna Jannin, 23 anni, pure residente a Susa in via Montello 3. Tutti saranno interrogati [illegible] giudice nei prossimi giorni. Sono state ordinate anche alcune perizie.

Canavesana bloccata

La Satti: «Nessuna proposta per approvare il progetto di rinnovamento totale»

TORINO — I «rami secchi» della ferrovia «Canavesana» continuano a far discutere. Le tratte che collegano Rivarolo a Pont e Castellamonte sono state spesso al centro [illegible] polemiche e molti le hanno giudicate superate.

Un provvedimento [illegible] non trova d'accordo amministrato[illegible] locali e pendolari. Esponenti del pci e [illegible] psi si [illegible] schierati [illegible] contro [illegible] progetto [illegible] intervento globale sulla linea, mancando «un preciso piano di riorganizzazione».

Sul problema interviene, adesso, Alberto Russo Frattasi, membro [illegible] Consiglio di amministrazione della Satti: *«Non è vero che fu bloccata ogni decisione in merito. I finanziamenti ottenuti* [illegible] *ministero dei Trasporti ammontano a 91 miliardi, ed escludevano opere a monte di Rivarolo. Tale finanziamento è, comunque, congelato e i lavori in corso si svolgono con i* [illegible] *del fondo comune di investimento per le ferrovie concesse».* Prosegue: *«Il piano di riorganizzazione della linea è stato obbiettivo dichiarato del consiglio di amministrazione, ma non esiste una proposta di approvare* [illegible] *progetto di intervento globale sulla linea».*

Ad Avigliana

[illegible] contesta [illegible]

Approvato [illegible] 11 sì e otto contrari

AVIGLIANA — Ancora contestazioni in Consiglio comunale ad Avigliana. Dopo la relazione dell'assessore Carla Turrini sul bilancio [illegible] previsione [illegible] che pareggia su 14 miliardi e [illegible] milioni (di cui 3 miliardi e 955 milioni [illegible] spese correnti e 9 miliardi [illegible] milioni di [illegible]se in conto capitale), il consigliere Crosignani, a nome del gruppo dc, ha attaccato l'impostazione del documento. Crosignani ha rilevato, [illegible] alcuni capitoli di spesa, squilibri e scarsa credibilità.

Afferma: *«Non c'è proporzione tra gli oltre 100 milioni per servizi culturali contro i 50 milioni per manutenzione ordinaria di circa 50 km di strade comunali, come pure è poco credibile lo stanziamento di 2 miliardi e 210 milioni circa di* [illegible] *straordinario per sistemazione piazza e marciapiede visto che a tutt'oggi non si è ancora speso nulla».*

Il bilancio è stato poi approvato con 11 sì e [illegible] no.

Dalla critica del bilancio il consigliere Crosignani è passato alle accuse di abuso da parte della maggioranza sulle delibere di giunta assunte con i poteri del consiglio.

In relazione a una delibera del 28 maggio (non dichiarata immediatamente esecutiva) per affidamento di forniture [illegible] locale, con materiali per Magicavigliana che, in realtà, erano già stati acquistati da almeno una settimana, ha accusato l'assessore alla Cultura [illegible] aver passato l'incarico alla ditta prima di sottoporre alla giunta le varie offerte. Anche l'ex sindaco dc, Genta, affiancandosi a Crosignani con tutto il gruppo dc, ha dichiarato di non partecipare alle votazioni sulla ratifica delle delibere, ma di restare in aula esclusivamente per non far mancare il numero legale soprattutto all'approvazione dell'intervento di risanamento dei laghi che la maggioranza non avrebbe più potuto garantire.

dalla provincia

[illegible] Età a Bardonecchia

BARDONECCHIA — Nel Palazzo delle feste, stasera, ore 21, conferenza su *«Capire Freud secondo una nuova psicologia: la psicoespressione».* Relatore il prof. Giuseppe A. Campra.

[illegible] Mago rischia di morire annegato

CORIO — Momenti [illegible] «suspence» domenica nello spettacolo di magia organizzato dalla [illegible] loco. Italo Provera, 31 anni, un mago torinese con una notevole esperienza alle spalle, non è riuscito a uscire dalla vasca d'acqua [illegible] cui [illegible] immerso con mani e piedi [illegible]. Per fortuna tutto si è risolto [illegible] gravi conseguenze: probabilmente l'acqua fredda della vasca gli ha causato un leggero malore.

[illegible] Ancora un incidente mortale ad [illegible]

AGLIE' — Ennesimo incidente all'incrocio del «Ponte Tre Bocche». Sabato, verso le 23, ha perso la vita Giacomo Antonino, 54 anni, piazza Bianino, Agliè: viaggiava a bordo della sua «Peugot 305» che si [illegible] scontrata con la «Fiesta» di Bruno Avandero, 20 anni, via Magenta 3, San Giusto. Probabilmente l'Antonino, che stava rientrando a casa, non ha rispettato il segnale di precedenza: è morto sul colpo. Ferito anche l'Avandero.

[illegible] Cantiere per dodici disoccupati

CUORGNE' — Un cantiere di lavoro per dodici disoccupati è stato organizzato [illegible] Comunità [illegible] Alto Canavese. Gli operai, assunti per tre mesi, saranno impegnati nei lavori di recupero e [illegible] della strada Valperga-Belmonte.

[illegible] Luserna: trovata morta in un torrente

LUSERNA SAN GIOVANNI — Una pensionata di 63 anni, Maria Miranda Griva, residente in via Fuhrmann, ma ospite della casa di riposo Villa Olanda, è stata rinvenuta priva di vita nel canale Albarin, in località Ricoun. Da giorni alla casa di riposo avevano denunciato la sua scomparsa.

[illegible] Rubano sacchi di bulloni [illegible]

OULX — Il vice pretore di Susa, dottor Giorgio Bianco Dolino, ha condannato a venti e ventotto giorni di carcere per furto Paolo Pozzallo, 29 anni, Bussoleno, via Walter Fontan 40 e Franco Reymond, 29 anni, Oulx, elettricista. I giovani rincasando dopo una serata in discoteca hanno rubato cinque sacchi [illegible]

[illegible] stroncato dal un infarto

PRAGELATO — Un cronometrista [illegible] Riv [illegible] di [illegible] Perosa, Luigi Giraudo, 45 anni, Pinerolo, via Novarea, è morto ieri in Val Troncea colto da infarto. Il mattino, con la moglie e il figlio Paolo, di 15 anni, aveva aiutato a montare alcune te[illegible] del campeggio parrocchiale. Nel tardo [illegible]riggio si è sentito male.

[illegible] in una chiesa di Avigliana

AVIGLIANA — I soliti ignoti continuano a depredare l'antica chiesa di Santa Maria Maggiore in Borgo Vecchio. A far da bottino è toccato questa volta alla balaustra, legno scolpito e ferro battuto, pregiata opera del tardo Barocco, che i ladri hanno smontato e portato via indisturbati insieme a due panche in legno di noce. Dopo la scomparsa prima di quadri e statue lignee, poi delle pregiate canne dell'organo in argento e piombo e in questi giorni della balaustra e panche, la chiesa è or[illegible] spogliata degli arredi di valore.

Offerte dei lettori [illegible] Specchio dei tempi

Ricerca sul cancro

I versamenti giunti tra il 10 ed il [illegible] luglio - I fondi sono destinati ai Comitati piemontesi dell'Associazione Italiana e del Gigi Ghirotti

[illegible] memoria del caro marito Baletto Giovanni 50.000; i condomini di via Cibrario 97 in memoria di Maria Luisa Bruno 30.000; Maria e Luigi [illegible] D.M.C. 50.000; in memoria [illegible] Cristiglio Cesare, negozianti e [illegible] via Martorelli e via Palestrina 60.000; in ricordo di Della Fracasso, Pino e Claudia 50.000; Federica ricorda [illegible] Romolo 30.000; [illegible] ria di Greppi Secondo 50.000; Maria Mellone 50.000; L.P. [illegible]; in memoria di Aldo Saini, gli amici Maria Bianca [illegible]tinale Bruno Gallo e Proci Adriano 40.000; in memoria [illegible] Palandella Angiolina ved. Colla, le famiglie Gabba, Occhiena e Dalbon 40.000; le signore Fagioli e Rinuccia in [illegible] di Nigra Giovanni [illegible]

M.C. 30.000; Angelico Zelmira 30.000; ricordando nonna e papà 30.000; O.T. per il defunto Andrea Giorgini 25.000; R.P. 20.000; M.M. a ricordo dei [illegible] defunti e in onore di Papa Giovanni 20.000; R.B. 20.000; B.L. 15.000; Genj [illegible] nome dei genitori Maria e Michele [illegible] 10.000; D.P. 10.000; O.E. 10.000; Alessio in memo[illegible] Papa Giovanni 10.000.

In [illegible] di Amalia Marca in Festa da Zia Maria Gorla 2.000.000; in memoria di Gianni Chiara i colleghi d[illegible] Credito Italiano 602.000.

I colleghi di Mara in [illegible] moria di Giovanni Marinelli 420.000; gli amici ricordano Antonio Arduino [illegible] in memoria di Gaspari [illegible] i condomini di via Carlo [illegible] Prete scala 20 e 22 305.000.

In memoria di Luca Catelli i prozi e cugini 300.000; P.K.P. 300.000; in memoria di Sosso Simone, i parenti [illegible] in memoria di Mardente Orazio colleghi Controllo Qualità e direzione tecnica Schiapparelli 287.000; dipendenti azienda Acquedotto Municipale di Torino in memoria del dott. Appiotti Giacomo 260.000.

In memoria di Franca Sanzogno i tuoi cari 250.000; i condomini di [illegible] Dandolo 21 b in memoria [illegible] Di Muro Lina 250.000; dalla sezione Avis di Arborio [illegible] Marcia [illegible] 1987 250.000; coscritti e coscritte classe 1925 di Druento in memoria di Marta 240.000; in memoria di Magnetti M[illegible] domini e inquilini ed [illegible] di [illegible] Buttigliera 3 Torino 240.000.

In memoria di Giorgio Ceruti i colleghi dell'assistenza [illegible] Fiat [illegible]; in memoria [illegible] Grassi Francesca inquilini [illegible] via Villar 38 e 38 208.000; il Gruppo Cultu[illegible] Villardorese e Corale Madonna del Pilone in memoria di Anna Battaiotto [illegible]

[illegible] e inquilini di corso Francia 298-300 in memoria di Amalia Marca in Festa 200.000; in memoria di Maria Vittoria Sarti i colleghi di Enrico 200.000; in memoria di Pia Ginepra Cartilla dipendenti Loescher 200.000; in memoria di Sesia [illegible] Franco gli inquilini del cortile 64 e [illegible] Torino 198.000.

In memoria di Galeno Annita e Camitassa Bartolomeo, inquilini di corso Orbassano 215 190.000; in ricordo di Masci Rita ved. Calabrese i colleghi di Mario 190.000; in memoria del papà di Peppo Sinesi, i colleghi del Consorzio Esattori Torino [illegible] in [illegible] Carlo Gaspari, alcuni condomini di corso G. Agnelli 138 184.000; in memoria di Fi[illegible] Silvana gli amici di piazza Del Monastero [illegible]

I colleghi d'ufficio di Lilia[illegible] ricordo del cognato Cangialosi Francesco 188.000; a ricordo di Giuliana Fontana in Sulla i colleghi del marito 180.000; in memoria di Degrandi Giovanna ved. Fabruzzo i condomini di via [illegible] Vian [illegible] int.7 182.000; gli amici di Luciana ricordandone la zia 150.000.

In memoria di Guido D.L. 150.000; in memoria di Maddalena Busso i condomini di via san Secondo 23 Torino 150.000. *(continua)*

[illegible] Fondo di [illegible]

Per gli anziani 500.000; famiglia Verna 456.000; Concetta e Oscar 400.000; in ricordo di nonno Aldo [illegible]; in memoria di Mirella Ghigo i colleghi Stato Civile e Anagrafe 256.000.

In memoria di Gianna il [illegible] Enrico e cognato Giorgio Li ricordano via Olga, cugini Lino, Aldo, Bianca e Si[illegible]; C.C.C. [illegible] E.S. [illegible]; per i due gemelli 200.000; in memoria di Angelo [illegible] P.K.P. 100.000; Brigida 100.000; n.n. in memoria di John e di zia Ines 100.000.

Famiglia Colombo 73.000; in memoria dei nostri cari defunti, Giacomo, Angela, Aldo e Maria 70.000; per Sabrina M.O. 70.000; la famiglia Pistritto in memoria della nonna Ferrara Carmela 60.000; P.V. 60.000.

In memoria dei miei nonni e di Papa Giovanni, P.L. 60.000; P.E. 50.000; Maria Grazia 50.000; Alessandro [illegible]; A.R. una pensionata [illegible] Tere 50.000; [illegible] memoria di [illegible] Sibiglia M.V.I. 50.000; dopo quindici anni 50.000; Perruchon Riccardo 50.000; M.T.M.L. Torino 50.000; in ringraziamento a Papa Giovanni perché si ricordi sempre di tutti noi, V.D. 50.000; Franco 50.000.

Fabio e Marina 40.000; in memoria della cara Rinuccia Tommaso Maccagno, le cugine 40.000; la solita gocciolina, B.A. [illegible] Renato [illegible] R.C. [illegible] G.M. 20.000; R.G. Torino 20.000; R.A. in onore di Papa Giovanni 20.000; Elena e Stefania 20.000; Mimma 20.000; B.A. 20.000; Angelo Mago 20.000; Maria Teresa 20.000; C.C. 15.000; Maria Bouchard 10.000; Remolino Luciano 5.000; A.P. 1.000.

CINQUE FILM A CURA DELL'AGIS

Anteprime d'estate

Una scena del film «Mannequin» proiettato il 23 all'Adua

Prende il via oggi, nell'ambito di «Sere d'estate», un ciclo di cinque anteprime cinematografiche a cura dell'Agis. E' un tentativo [illegible] cambiare almeno in parte la consuetudine che vuole «chiuse per ferie» le sale nei mesi di luglio e agosto.

Il primo film in programma, questa sera, al cinema Piccolo Ambrosio (ore 20,30 e 22,30) è Arizona Junior di Joel e Ethan Coen, tra gli interpreti Nicholas Cage e Holly Hunter. La coppia [illegible] giovani registi, [illegible] per il film noir di qualche [illegible] Simple, racconta questa volta la storia di una strana coppia formata [illegible] indifeso e una poliziotta. Il loro problema è non avere figli, cercheranno di rapirne uno ad un ricco industriale.

Giovedì 23 all'Adua sarà la volta di Mannequin di Marcel Gottlieb, [illegible] Andrew Mac Carthy e Kim Cattrall. L'autore, [illegible] esordio [illegible] grande schermo ma [illegible] come regista pubblicitario, fa [illegible] al celebre Ritorno al futuro.

Luci lontane di Aurelio [illegible] con Laura Morante e Tomas Milian, è invece in cartellone il [illegible] luglio al Piccolo Ambrosio. Prodotto da Claudio Argento, [illegible] musica di Angelo Branduardi, è tratto [illegible] romanzo fantascientifico di Giuseppe Pederiali Venivano dalle stelle.

Remake [illegible] celebre film di Roger Corman, La piccola Bottega degli orrori firmata da Frank Oz è in programma al Nuovo Romano il [illegible] luglio.

Mel Gibson è invece il protagonista di [illegible] Letale, il film di [illegible] Donner che conclude il ciclo di anteprime il 5 agosto al Lux. E' la storia [illegible] un poliziotto [illegible] prannominato [illegible] letale dai [illegible] colleghi del [illegible] polizia di Los Angeles.

Il prezzo d'ingresso è quello [illegible] normali proiezioni: 7 mila (valgono le riduzioni Agis).

r. mol.

A Palazzo Reale, questa [illegible], per «Sere d'Estate» Voi [illegible] vedi [illegible] Klimov. Alle Serre di Grugliasco Indiana Jones. A Borgaro Blade Runner di Ridley Scott.

Ultimi giorni per le foto dei Savoia

Si è appena chiusa Torino Fotografia '87, [illegible] prosegue una delle esposizioni organizzate dalla biennale fotografica. Si tratta di «Vittorio Emanuele III [illegible] Elena di Savoia fotografi», [illegible] delle [illegible] che ha più incuriosito il pubblico torinese anche per la ricchezza dei materiali presentati.

La rassegna, prodotta in collaborazione con la Fondazione Umberto II e Maria José di Savoia e curata da Michele Falzone, è ospitata nelle sale del Museo dell'Automobile in [illegible] Unità d'Italia 40 (orario 9,30-12,30 e 15-19, ingresso [illegible] lire, ridotti [illegible] fino al [illegible]).

Le immagini, tutte inedite, ripercorrono tre decenni dell'attività fotografica dei sovrani (dal 1896 al 1926) e dimostrano il loro ottimo livello professionale: più bravo la Regina Elena con uno stile vicino a Lartigue, ma notevoli anche le foto di guerra scattate da Vittorio. Da non perdere il ritratto di Umberto realizzato da Elena.

CON L'ORCHESTRA DI TITO PUENTE

I suoni dei Caraibi

Tito Puente, nome prestigioso, questa sera alla Pellerina

Esplode la musica caraibica a «Sere d'estate». Oggi alle 21,30, ingresso 5 mila lire alla Pellerina è di scena la grande orchestra di Tito Puente. Personaggio «storico», tra i massimi protagonisti dell'incontro tra ritmi sudamericani e jazz, Tito Puente è [illegible] splendidamente sulla breccia. Domenica notte la sua big band ha animato il concerto di chiusura di Umbria [illegible] e stasera arriva a Torino per la seconda [illegible] italiana della tournée. Con Puente e i suoi musicisti, [illegible] ospite d'onore, la cantante Celia Cruz.

Dopo Tito Puente l'eccellente cartellone jazzistico di «Sere d'estate» [illegible] chiuderà [illegible] sera con l'atteso [illegible] del Manhattan Transfer, lo strabiliante quartetto vocale che si esibirà per la prima volta in Europa.

Stasera (ore [illegible]) al «Caffè concerto» di viale Boiardo al Valentino è in programma il [illegible] Cantovivo, [illegible] folk che propone musiche e danze della tradizione piemontese.

Folk, [illegible] che alla Circoscrizione 5 (via Stradelle 192/d) con Beppe Gambetta (ore 21,30).

A Collegno la rassegna «Oasi Notte» propone stasera (ore 21,15, ingresso 10 mila lire) al Tendastudio di via De Amicis i [illegible]. Il gruppo guidato da Augusto Daolio ha di recente pubblicato un ennesimo ellepì, Quando viene sera.

In piazza del Municipio a Venaria [illegible] la rassegna «Babilonia» [illegible] stasera con [illegible] gruppo rock Light No Fires e del cantautore Vinci.

Al ristorante «Giacolon» [illegible] stasera il quartetto swing del pianista Dick Mazzanti.

g. f.

Per Leggi Gioca Vinci ecco un altro tagliando

Oggi pubblichiamo un altro tagliando per l'ultima «caccia alla fortuna» di Leggi Gioca Vinci. L'estrazione finale del nostro concorso milionario si svolgerà nella settimana compresa fra il 10 e il 16 agosto. Fra tutti i tagliandi che i lettori spediranno saranno sorteggiati i [illegible] vincitori che divideranno il ricco monte premi in palio (cinque conti di risparmio milionari della Cassa di Risparmio di Torino e [illegible] buoni acquisto da spendere per vini del Consorzio produttori di Gavi).

Per partecipare a questo ultimo appuntamento con la fortuna basta conservare la cartolina-concorso (anche [illegible] vincente), ritagliare i tagliandi che [illegible] giorno pubblichiamo sul giornale e spedirli a: *Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci» - Casella postale 571 - 10100 Torino centro*. Più tagliandi si spediranno, [illegible] saranno le probabilità di vincita. Possono essere inviati tutti insieme, in un'unica busta (che sarà aperta: [illegible] avverrà infatti esclusivamente con i tagliandi). Le buste dovranno pervenire entro le ore 24 di sabato [illegible].

L'elenco dei vincitori sarà pubblicato su *La Stampa* e tutti e [illegible] i fortunati lettori saranno avvisati telefonicamente o mediante telegramma. E' importante conservare la cartolina-concorso fino alla conclusione dell'estrazione: è il documento che [illegible] diritto a ritirare i premi.

Anche se, nelle quindici settimane di concorso, la [illegible] non vi [illegible] sorriso, non sono dunque perse tutte le speranze: i risparmi del Piemonte e della Valle d'Aosta possono [illegible] ancora rendervi milionari.

SUCCESSO DEI CABARETTISTI MCDONALD

Gli scozzesi di Cambiano

Domenicale (a sin.) e Trevisan sono al Festival di Loano

[illegible] e Lion McDonald [illegible] due scozzesi di Cambiano. All'anagrafe si chiamano Giovanni Trevisan e [illegible] Domenicale e [illegible] approdati al cabaret, [illegible] d'importazione, dopo essersi fatti le ossa nel Laboratorio Teatrale cambianese. In questa scuola di lunga tradizione che sforna talenti, i McDonald hanno compiuto i primi passi, per poi spiccare il volo verso il cabaret nazionale scrivendo testi per colleghi [illegible] noti [illegible] Mario [illegible] Thole.

Ma il [illegible] destino [illegible] di salire [illegible] palcoscenico e così, dopo aver partecipato nella primavera scorsa al Teatro Colosseo [illegible] Il rasoio [illegible] di cabaret, da stasera per [illegible] serate consecutive prenderanno parte a Loano a un festival che raccoglie giovani cabarettisti di tutta la penisola.

Il susseguirsi di battute e battibecchi del [illegible] viene commentato [illegible] note [illegible] una chitarra suonata da un musicista in immancabile costume [illegible]. Con [illegible] sto particolare sottofondo, che contribuisce a [illegible] l'atmosfera adatta a ogni [illegible] le scenette diventano [illegible] filastrocche nate dalla fervida fantasia dei due «operai del cabaret», come amano definirsi. Senza andare a Loano, li potremo vedere [illegible] Canale 5 in autunno, quando verrà mandata in onda la registrazione della serata finale della manifestazione.

m. [illegible]

Questi dieci pittori guardano al Duemila

Continua [illegible] occhio sempre attento ai più recenti [illegible] vimenti della ricerca artistica l'attività della galleria [illegible] (via Po 25), che per chiudere la stagione propone [illegible] collettiva «8887», a cura di Maria Grazia Torri e Edoardo Di Mauro. Espongono [illegible] giovani pittori «emergenti», [illegible] presentando un'opera: Aschieri, Damioli, David, Lavagetto, Levi, Neri, Kirchoff, Sacchetto, Satprakash e Vetrugno.

Non si tratta, però della consueta [illegible] «fine stagione»: infatti il gioco numerico del titolo [illegible] a significare come [illegible] artisti selezionati siano un «mix» delle proposte migliori del [illegible] e anche una sorta di anticipazione del programma del [illegible]. Non a [illegible] nel testo introduttivo dell'esposizione, Edoardo Di Mauro osserva che questa [illegible] la generazione [illegible] autori che si avvia agli Anni [illegible] con un'idea di «fare [illegible]» che filtra istanze del passato guardando al futuro; per questo motivo [illegible] atteso il lavoro che la galleria [illegible] promuoverà nella prossima stagione.

Fra i [illegible] le scelte più interessanti segnaliamo il curioso quadro di Kirchoff, in bambù dipinto di diverse tonalità [illegible] grigio e di verde; la natura floreale apparentemente «manieristica» di Corrado Levi, che si può osservare attraverso il filtro ottico di due lenti d'ingrandimento; e infine il paesaggio fatto con strisce di pizza dipinte [illegible] Damioli. [illegible] prosegue sino al 1° agosto (orario 17-19, festivi [illegible]).

Un'altra testimonianza dell'impegno dei giovani artisti torinesi nel contesto di una ricerca sempre più raffinata e colta.

l. f.

giorno per giorno

Concerti

A [illegible] — Domani, [illegible] 17,30, al cinema Sayonara, concerto del pianista Francesco Pennarola, [illegible] di Beethoven, Prokofieff, Schumann. Rientra nella [illegible] «Premio Gaute Musica 87» che si concluderà il 2 agosto.

Teatro

Nel Chiostro — Alle 21,15, nel Chiostro [illegible] Juvarra in via [illegible] Vittoria 5, [illegible] «La ballata [illegible] vecchio marinaio» di Samuel Taylor Coleridge. Lo spettacolo è rappresentato [illegible] Gruppo Artisti Associati [illegible] Paolo Trenta, Maurizio Guazzotti, Franco [illegible] Maurizio Nada.

Mostre

Fotografia — A Bardonecchia, nell'atrio del Palazzo delle [illegible], prosegue la mostra fotografica «Bardonecchia nel cassetto» (orario 16-19). Si tratta di 150 immagini per lo più inedite.

Sport

Alpignano — Al bocciodromo [illegible] 5 prosegue sino al 24 la [illegible] nifestazione [illegible] collegata alla festa di San Giacomo.

Varie

Saltadino — Domani, alle 20,30, nella sede dell'Università della Terza Età in via Carena 3, Giuseppe Campra parlerà su «La [illegible] di Freud».

In Provincia — Stamane, alle 11,30, nella Sala Marmi dell'Amministrazione Provinciale in via Maria Vittoria 12, conferenza-stampa per illustrare un corso musicale organizzato dall'Unitre, un gemellaggio e una serie di concerti.

Meditazione — Sabato, ore 20,30, nella sede del Cerchio di [illegible] Terra in via [illegible] Bunive 8 bis, ritrovo per chi vuole recarsi sul monte Musinè per ascoltare il concerto del Maestro Shan Giancarlo Barbadoro. Per informazioni telefonare a 011/[illegible].

Televisioni private in regione

Grp
- 13,30 Le Colt cantarono la morte e fu tempo di massacro, di L. Fulci con Franco Nero, George [illegible]
- 15,05 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- 15,35 Lo sceriffo del Sud, telefilm
- 16,30 Selvaggio mondo degli animali, documentario
- 17 — Jack il [illegible] del mobile [illegible], disegni animati
- 17,35 La vita intorno a noi, telefilm
- 18 — Selvaggio West, telefilm
- 19 — G.R.P. Monitor
- 19,45 Lo show di Hey [illegible], disegni animati
- 20,30 Forte e [illegible] amazzoni, [illegible] M. J. Bonns, con Eva Miller, Franck [illegible]
- 22,10 James, telefilm
- 23,00 Controtempo, rubrica automobilistica
- 23,[illegible] [illegible] Monitor
- 0,40 Cristiana, studentessa [illegible]

Videogruppo
- 13 — I cavalieri del cielo, telefilm
- 14 — Hello Larry, telefilm
- 14,30 L'incredibile [illegible] Hogg, telefilm
- 15 — [illegible] della [illegible]
- 15,30 [illegible], film
- 17,30 Videonotizie, 1ª edizione
- 18 — La risposta school, telefilm
- 19 — Videonotizie, 2ª edizione
- 19,30 I cavalieri del cielo, telefilm
- 20,30 L'amante perduta, film di J. Demy con A. Aimée
- 22,30 Hello Larry, telefilm
- 23 — Le auto della settimana
- 23,30 Videonotizie, 3ª edizione
- 24 — Detective school, telefilm

Quartarete
- 14,15 Tg4 Borsa
- 14,30 Super auto match, cartoni
- 15,15 David Niven show, telefilm
- 16 — La ricerca del giorno
- 16,15 Portami con te, telenovela
- 17,15 Per ragazze del baseball, cartoni
- 18 — Andrea Celeste, telenovela
- 19,10 Tg4
- 20 — Il leone del Pireo, telefilm
- 21 — Fuga dalla contea di Seaton, film di S. [illegible] con Jaclyn Smith
- 22,45 Monty Nash, telefilm
- 23,30 Autocarnet tv
- 0,30 Film

Telecity
- 15,15 I quattro del clan del cuore, film di F. R. Marchent con Javier Escrivà
- 17 — Barnaby Jones, telefilm
- 18,30 Redditonale
- 19,45 Grand Rabe, cartoni animati
- 20,15 Barnaby Jones, telefilm
- 21,40 Passi d'oro e ultimi d'argento, film

Telestudio
- 13 — Godam, cartoni animati
- 13,30 Conan, cartoni animati
- 14 — Happy end, novela
- 15 — Capitani e re, miniserie
- 16,30 Thulandia: Devilstar, Cohan, lo sono Teppei, Galaxy III, Starzinger
- 19 — Sanford and Son, situation comedy
- 19,30 Sesto senso, telefilm
- 20,30 California 436, film di D. Carradine con David Carradine, Keith Carradine
- 22,30 Spy force, telefilm
- 23,30 Il Leonardo, rubrica
- 24 — La baia di Malachi, film con Donald Pleasence, Don Bradley

Retepiemonte
- 13 — Ugo re del judo, cartoni
- 13,30 Only cartoons, cartoni
- 14 — Bomber, cartoni
- 14,30 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- 15 — The Monkey, cartoni
- 15,30 Bomber, cartoni
- 16 — Only cartoons, cartoni
- 16,30 Zamborg, cartoni
- 17 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- 17,30 Ugo re del judo, cartoni
- 18 — Don Chuck Story, cartoni
- 19 — Zaffiro, cartoni
- 20,25 Doctors, telefilm
- 21,30 Retepiemonte informa, notiziario
- 22 — Dal peccato alla gloria, film di Ramon Torrado, con Juan Calvo, Esther Zulema
- 24 — Storie di donne: Julie Farr, telefilm

[illegible]
- 12,45 Telegiornale
- 13 — [illegible], telefilm
- 15 — Chi Gringo scaccà dalla croce, film
- 17 — All Music
- 17,45 Le più belle favole del mondo, cartoni
- 18,50 Victoria Hospital, telefilm
- 19,30 Telegiornale
- 20,15 Licenza di espiodere, film di G. Lautner con Lino Ventura
- 22,30 Telegiornale
- 22,50 Mondo Musica
- 23,45 Alazzone, rubrica

Telecupole
- 18 — Cartone
- 18,30 Telefilm
- 17 — Nel regno dei cartoni, cartone
- 18 — La freccia nera, sceneggiato
- 19,15 Videocar, rubrica
- 19,30 TG 4
- 20 — Povera Clara, telenovela
- 21 — Racconti di mare, sceneggiato
- 22,30 TG 4
- 22,45 Alazzone, proposte
- 23,45 Videocar, rubrica
- 24 — Sceneggiato
- 0,30 Il cappello sulle ventitré, spettacolo

[illegible]
- 17 — Pinocchio, cartoni animati
- 17,30 Kyashan il superman, cartoni
- 18 — L'Ape magà, [illegible]
- 18,30 L'ispettore [illegible]
- 19,20 Andiamo Tv, rotocalco
- 20 — Cando, situation comedy
- 20,30 L'estate del nostro amore, film di R. Rosenblum con Henry Fonda, Myrna Loy
- 22,30 Polvere di stelle, telefilm
- 23,30 Scoppio in radioggio, film con Hal Holbrook, Barbara Rush
- 2 — Telefilm

Primantenna
- 17 — Le stelle su di noi
- 18 — Cartoni animati
- 19 — Auto della settimana
- 19,30 Cronache del Piemonte, attualità
- 20 — Flash cinema
- 20,30 L'ispettore Mike Ledge, telefilm
- 21,30 Auto della settimana
- 22 — Medi cane, rubrica
- 22,30 Cronache del Piemonte, attualità
- 23 — Telefilm
- 23,30 Programma precostellate
- 1,30 Auto della settimana

Telesubalpina
- [illegible] I grandi registi americani, telefilm
- 19 — Più XII, documentario
- 19,50 [illegible]
- 20,30 Tragica [illegible], film di R. Pacini con Lea Nagroni, Antonio [illegible]
- 22,30 Speciale Telesu, rubrica
- 23 — Il regionale, notiziario

Telecity
- 18 — Super Kid, cartone animato
- 18,30 Geronimo, telenovela
- 19,30 Speciale cronaca
- 20 — Diario di soldati, telefilm
- 20,30 Un dollaro per sette vigliacchi, film di D. Ash con Dustin Hoffman, E. Marinelli
- 22,30 La follia di Offenbach, telefilm
- 23,30 Le auto della settimana
- 24 — Sotto a chi tocca, film di F. Kramer con Dan Reed, P. Sanchez

Torino Futura
- 18 — Telegiornale
- 19 — Dorothy e il maggiordomo, telefilm
- 19,30 Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- 20,30 Oceano vivente
- 21,20 Il cinema sotto le stelle, Ferro di picche
- 23,10 Telegiornale
- 23,20 Martedì sport: Ciclismo, Tour de France - Scherma
- 23,50 Sulle orme dell'uomo, documentario

[illegible] Manila
- 15,30 Film
- 18 — Mademe Marchand, telefilm
- 19 — Nel regno del cartone
- 19,30 Promovideo
- 20 — Film
- 22,30 Incontro con Claudia
- 23 — Promovideo

Videouno
- 18 — Barnaby Jones, telefilm
- 17 — Programma per i ragazzi: Il sabato dello Zecchino
- 18 — Vita rubata, telenovela
- 19 — Veronica, telenovela
- 20 — Le auto della settimana
- 20,30 Winchester '73, film di Anthony Mann con James Stewart, Shelly Winters, Tony Curtis, Rock Hudson
- 22,10 TG Videoggi
- 22,25 Spia, il caso Philby, sceneggiato

Erre Uno tv Svizzera
- 20 — Telegiornale
- 20,30 Oceano vivente, documentario
- 21,20 Remake
- 23,10 Telegiornale
- 23,20 Martedì sport: Ciclismo - Scherma
- 23,50 Telegiornale
- 24 — Speciali
- 0,30 Variati

Pan tv
- 19,15 New Scotland Yard, telefilm
- 20,10 Povera Clara, telenovela
- 21 — Chi ha ucciso Bella Sherman?, film di E. Molinaro con J. Deasley, A. Stewart
- 22,40 Videostars in concerto, musicale
- 23,30 Diario di soldati, documentario
- 24 — Playboy di sera, varietà

Tv Star
- 18,50 Wanted dead or alive, telefilm
- 19,20 Diario di soldati, telefilm
- 20,40 Cuori nella tempesta, telenovela
- 21,35 Capriccio e passione, telenovela
- 22,30 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- 23,30 Le auto della settimana
- 24 — Il matrimonio, film

Quartarete 2 Videomusic
- 15,15 Video non stop
- 18 — Estate Rock
- 19 — Lo speciale, Andy Summers
- 19,30 First Run
- 18 — Video non stop
- 22,30 Blue Night, Estate Rock
- 22,45 Video Live
- 23,30 Concerto, Summer Live

Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Alessandria: è iniziato ieri il dibattito sul documento finanziario

Bilancio da 79 miliardi

Sarà ridotta la tassa sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani - Previsti investimenti per 21 miliardi - Mutui a tassi agevolati a chi aggiusterà le case nel centro storico

ALESSANDRIA — Per il gli alessandrini pagheranno complessivamente circa un miliardo e mezzo in meno per la tassa sulla raccolta dei rifiuti urbani. La piacevole sorpresa è contenuta nel bilancio di previsione dell'amministrazione che da ieri è in discussione, per l'approvazione, in sede di Consiglio.

«Lo — il ed al Bilancio, Andrea Foco — la *tassa raccolta rifiuti di lire al metro quadrato, cifra che avevamo dovuto maggiorare del 30 per cento, elevandola a 968 lire, per raggiungere il pareggio di bilancio. Secondo il decreto legge sulle finanze locale potuto continuare ad applicare la sovrattassa anche nell'87, almeno nella misura massima per cento. Abbiamo però ritenuto opportuno rinunciare, in considerazione della notevole pressione fiscale alla quale sono soggetti i cittadini*».

Per l'anno corrente si pagherà per ogni metro quadrato lire, cioè l'importo dell'86 aumentato del 6 per cento dovuto al di inflazione. Dice Foco: «*E' stato possibile perché riusciti a mettere a ruolo, dall'82 ad oggi, se aziende alessandrine che non pagavano le sugli scarichi industriali*».

La riduzione della tassa rappresenta un segnale sicuramente positivo, in tempi in cui si registra un costante incremento della pressione fiscale per far fronte al deficit della finanza pubblica. Il bilancio di previsione '87 del Comune di Alessandria pareggia sui 79 miliardi, cifra che accomuna l'amministrazione municipale ad una grande industria.

«*Per il per cento le entrate per raggiungere il pareggio ci arrivano dallo Stato* — osserva l'assessore al Bilancio — *mentre il 38 per cento è rappresentato dal prelievo fiscale degli alessandrini al Comune. E' una percentuale considerevole, se teniamo conto che spesso anche i Comuni più fortunati riescono a coprire soltanto il 30 per cento del con le proprie risorse*».

La maggiore tra le uscite continua ad quella per il personale: oltre 29 . Nel programma dell'amministrazione comunale hanno sempre più peso gli interventi a favore dell'economia. Aggiunge Foco: «*Oltre ai consorzi di credito, che consentono di diminuire del 2 per cento gli interessi passivi per gli imprenditori che hanno bisogno di finanziamenti bancari, abbiamo deciso interventi per scontare gli interessi sui mutui richiesti dai privati. Sono riservati a proprietari di edifici nel centro storico che intendono ristrutturarli. inoltre previsto interessi agevolati per i giovani imprenditori*».

Sono previsti investimenti per 21 miliardi. Verrà acquisito l'ex edificio della «Bersalino», per la sede universitaria; sarà abbattuta, col mantenimento della parte di maggior valore architettonico, l'ex Gambarina, adibita a parcheggio; si stanzieranno due e milioni per il secondo lotto del sottopassaggio che collegherà i Quartieri Cristo e Pista.

Un miliardo e cinquecento milioni serviranno alle misure di sicurezza e alla manutenzione degli edifici scolastici, due miliardi saranno destinati all'acquisizione della piazza d'Armi, che dovrà divenire un grande polmone verde al servizio della città; altri due miliardi serviranno a due palestre polivalenti, al Cristo ed a ridosso degli Orti.

Ci un primo investimento di 500 milioni per la sistemazione di Biblioteca, Museo e Pinacoteca. Due miliardi andranno ai cimiteri del capoluogo e di alcuni sobborghi: Valmadonna, Cantalupo, S. Giuliano Nuovo, Casalbagliano e Spinetta.

Franco Marchiaro

PRIMA DELLE VACANZE

Alessandria. Un gelato o una bibita servono a combattere un po' la calura di questi giorni estivi. Soprattutto per chi è rimasto in città la visita, in compagnia di amici, al lavolino di un bar è un'occasione di refrigerio o uno spunto per progettare viaggi o scambiarsi opinioni sui luoghi da visitare, durante le ferie

Vivaci proteste dopo la decisione del ministero del Turismo

Negato il contributo statale per il «Laboratorio Lirico»

Con le sovvenzioni pubbliche l'Ata progettava l'allestimento del «Cirano» e della «Bohème»

ALESSANDRIA — Il ministero del Turismo e dello Spettacolo ha rifiutato il contributo a favore del Laboratorio lirico di Alessandria, edizione 1987, provocando le proteste di Comune, Provincia e Azienda teatrale alessandrina.

enti sono decisi a «reagire con fermezza ad una decisione mortificante» chiedendo l'intervento dei parlamentari della

Durante una conferenza stampa il Mirabelli, ed i presidenti della Provincia Franzò e dell'Ata Maestri, hanno annunciato la decisione di e di chiedere, per domani, un incontro con i responsabili del ministero. L'onorevole Renzo Patria ed il senatore Aillo Brina hanno assicurato, che a nome degli altri parlamentari alessandrini un intervento per ottenere un nuovo esame della richiesta di contributo.

Il Laboratorio lirico organizzato dall'Ata con il patrocinio di Comune, Provincia, Regione e Cassa di Risparmio di Alessandria, giunto all'ottava edizione, ha conquistato uno spazio di prestigio e di consensi nel panorama delle iniziative italiane fornendo alle nuove leve della lirica e della musica un'opportunità di esperienza professionale e di esibizione artistica che poche altre strutture consentono, oggi, in Italia.

Per l'edizione '87 l'ente fra l'altro, il corso di maggio dedicato a giovani cantanti, strumentisti, maestri collaboratori e assistenti alla regia. Inoltre si propone per settembre l'allestimento di un'opera nuova — il «Cirano» commissionato al giovane compositore milanese Marco Tutino — e la messa in scena a dicembre, della «Bohème» di Puccini.

«*Si voleva* — hanno detto durante la conferenza stampa il sindaco e Maestri — *un salto di qualità. Di qui la richiesta al ministero del Turismo di trasformare la produzione del 'Laboratorio' in una stagione lirica, con la richiesta di sovvenzione chiaramente prevista dalla legge. Invece con una motivazione mortificante la risposta è stata negativa*».

Il «no» è giustificato sulla base dell'articolo 26 della legge sulle attività che tiene conto nella assegnazione delle sovvenzioni dell'importanza della località, degli interessi turistici, degli indici di affluenza del pubblico e delle esigenze di zona depressa. Non siamo località turistica e depressa, ma l'affluenza al «Comunale», secondo in Piemonte, l'importanza della città e del Laboratorio lirico sono tali da non giustificare «*il modo ipocrita nel trattare le cose*», come l'ha definito Maestri.

f.m.

E adesso la «caccia al tagliando»

L'ultimo appuntamento con la fortuna proposto da Leggi Gioca Vinci - Come partecipare all'estrazione finale

Oggi pubblichiamo un altro tagliando per l'ultima «caccia alla fortuna» di *Leggi Gioca Vinci*. L'estrazione finale del nostro concorso milionario si svolgerà nella settimana compresa fra il 10 ed il 16 agosto.

Fra tutti i tagliandi che i lettori spediranno saranno sorteggiati i 105 vincitori che si divideranno il ricco premi in palio: cinque di risparmio miliardari della Cassa di Risparmio di Torino e cento buoni acquisto da spendere per vini del Consorzio produttori di Gavi.

Per partecipare a questo ultimo appuntamento con la fortuna la cartolina-concorso (anche se non vincente), ritagliare i tagliandi che ogni giorno, fino a mercoledì 29 luglio, pubblichiamo sul giornale, compilarli e spedirli a: *Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci» - Casella postale 571 - 10100 Torino centro*.

Non è necessario che su ogni tagliando sia riportato il numero della fortuna di una cartolina diversa: anche chi ne ha una sola può compilare tutti i tagliandi che riesce a procurarsi.

Ovviamente più tagliandi si spediranno maggiori saranno le probabilità di vincita. Possono essere inviati tutti insieme in un'unica busta che sarà aperta: l'estrazione avverrà infatti esclusivamente con i tagliandi. Le buste dovranno pervenire entro le ore 24 di sabato 8 agosto.

L'elenco dei vincitori pubblicato su *La Stampa* e tutti e 105 i fortunati lettori saranno avvisati telefonicamente e mediante telegramma.

Casale, vigili

CASALE MONFERRATO — E' ieri mattina, per un male incurabile, Romano Novelli, 58 anni, vicecomandante della polizia municipale. la moglie, Vanda, e un figlio di 29 anni, Maurizio. Molto noto in città, Novelli aveva iniziato giovanissimo la carriera nei vigili urbani e da anni ricopriva la carica di vicecomandante. I funerali si svolgeranno stamane alle 10,30 nella parrocchiale dello Spirito Santo.

Grave dopo un incidente stradale

NOVI LIGURE — Valerio Cabiddu, di 23 anni, abitante in via Venezia 1, è gravemente ferito domenica sera in un incidente che ora si trova al reparto dell'ospedale di Alessandria, con prognosi riservata per trauma cranico e fratture varie. Il giovane stava percorrendo via dei Mille a bordo del suo ciclomotore quando, per cause ancora da accertare, si è con l'«Y10» guidata da Armando Bagnasco, agente immobiliare

Si parla dell'acqua a Casale

CASALE MONFERRATO — Le associazioni ecologiste casalesi terranno oggi, alle 17,30 davanti al Municipio, una manifestazione per chiedere ragguagli sulla situazione dell'approvvigionamento idrico in città. Il sindaco, Riccardo Coppo, ha a sua fissato per le 17, in Comune, una riunione sullo stesso argomento.

Pensionato trovato morto in casa

VOGHERA — Un pensionato sessantenne, Carlo Valdelara, è stato trovato nel suo appartamento di piazza San Bovo, a Voghera. i primi accertamenti il decesso risalirebbe ad alcuni giorni fa e sarebbe stato provocato da un infarto. Il ritrovamento è avvenuto su segnalazione dei vicini di casa dell'uomo, che viveva

Arrestati per contraffazione di alimenti

— Due sono state dalla polizia su ordine di carcerazione di Milano. Alessandro Moraschi, 49 anni, abitante a Valmadonna in via Costanza 13, ma domiciliato a Frascarolo, e l'alessandrino Carletto Panizza, 51 anni, corso Carlo Marx Entrambi devono due anni e quattro mesi di reclusione per di sostanze alimentari al commercio.

I risultati degli esami di maturità negli istituti di Ovada, Sale, Alessandria, Tortona, Acqui Terme, Novi

Maestre, ragionieri, geometri: tutti i promossi

ALESSANDRIA — Si sono conclusi gli esami di maturità negli istituti magistrali della provincia. Questi i risultati.

Prima Commissione

Istituto magistrale parificato «S. Caterina», Ovada: Elisabetta Arnuzzo 48/60; Marta Caltagno 39/60; Roberta Carosio 50/60; Simona Crepide 40/60; Chiara Fornaro 46/60; Marika Frisone 42/60; Larissa Fulgenzi 54/60; Cinzia Malaguti 45/60; Olga Oddone 50/60; Simona Pagano 36/60; Tiziana Pastore 36/60; Nicoletta Pastorino ; Silvia Somaglia 38/60; Sonia Tacchino 45/60.

Istituto magistrale l.r. «Sacro Cuore», Sale: Maria Cristina Bonizzoni ; Cristina Cappelli 36/60; Elisabetta Garbarini ; Piero Gavio 58/60; Paola Goggi ; Caterina Gualeni 45/60; Carla Lombardi ; Alessandra Molinari 60/60; Silvia Pasetti 38/60; Daniela Pina 38/60; Cristina Puddu 48/60; Romilda Torti .

Istituto magistrale «Diodato Saluzzo», Alessandria: Sez. - Emilia Bertino 38/60; Antonella Boi 46/60; Cristina Bolgeo 39/60; Bringiotti 60/60; Simona Corotto 48/60; Eugenia Curti 40/60; Cristina Destro 37/60; Alessia Ferrari 37/60; Marina Ferraris 42/60; Cristina Fossati 47/60; Tiziana Furnò 36/60; Agnese Guarzotti 38/60; Margherita Jacoviello 36/60; Anna Laguzzi 36/60; Valeria Moccagatta 46/60; Carla Molinari 38/60; Valeria Poggio 38/60, Claudia Poletto 47/60; Saracco 36/60; Marilena Tavolo 36/60; Giuseppina Trulla 40/60; Antonella Zunino 39/60.

Sez. D - Laura Balo 40/60; M. Cristina Barberis 38/60; Barbara Borasio 50/60; Alessandra Canepa 36/60; Valentina Fabbri 44/60; Silvia Fornaro 50/60, Elisabetta Gilardenghi 53/60; Lorenza Lava 44/60; Milena Menabò 36/60; Menicello 37/60; Elena Mignone 58/60; Erika Patrucco ; Annalisa Piccotti 36/60; Elena Pontano 56/60; Luigia Rana 39/60; Bianca 40/60; Valeria Stravo ; Donatella Sponga 37/60; Liliana Tomaino 56/60; Elisa Venturelli 48/60; Francesca Vigo 45/60; Mauro (privatista) assente.

Seconda commissione

Istituto magistrale l.r. «Santachiara», Tortona: Antonella Angeleri 47/60; Paola Arzano 37/60; Michela Biaio 47/60; Canegallo 60/60; Roberta Carniglia 44/60; Cristina Custolin 38/60; Maria Grazia Ebanelli 40/60; Denise Giocondini 40/60; Manuela Golfetto 36/60; Annamaria Labbate 44/60; Laura Marini 36/60; Marco Pietro Miet 41/60; Patrizia Mutti 40/60; Daniela Nider 43/60; Anna Spinolo 37/60; Privatisti: Graziano Colombo 38/60; Marco Daniele 46/60; Nicola Perna 42/60.

Istituto magistrale l.r. «Maria Immacolata», Acqui Terme: Alessandra Antonella Aluigi 37/60; Mara Angelis 36/60; Alessia Gabba /60; Gho 43/60; Filippo 40/60; Michela Mastorchio 45/60; Teresa Morbelli 44/60; Monica Musso 37/60; Tiziana Piccione 53/60; Franca Pietrasanta 56/60; Maria Tamagnone 39/60.

Istituto magistrale parificato «Pietrina», Novi Ligure: Roberta Alfieri 38/60; Lucia Daglio 46/60; Manuela Fanin 38/60; Rosa Fasciolo 43/60; Paola Ferrari 36/60; Alessandria Marchelli 40/60; Rita Medica 40/60; Roberta Rapetti 45/60; Cristiana 42/60; Daniela Rinaldi 45/60; Clorinda Sacchi 44/60; Viviana Stefenini 40/60; Donatella Traversa 40/60; Maria Chiara Zunino 40/60.

Istituto magistrale «Diodato Saluzzo», Alessandria: Sez. C - Maria Chiara Boiza 46/60; Luisa Barberis 40/60; Bellati 36/60; Carmen Beltrami 36/60; Emanuela Caniggia 42/60; Lara Ferraretto 45/60; Giorgia Manca 48/60; Laura Marson 40/60; Daniela Mazzetti 44/60; Enrica Milanese 52/60; Laura Milanese 42/60; Paola Musca 35/60; Simona Piccione 36/60; Lucia 42/60; Monica 40/60; Donatella Bartirana 38/60; Laura Scorza 40/60; Michela Spinoglio 37/60.

Terza Commissione

Istituto magistrale «Diodato Saluzzo», Alessandria: B - Alberto Aluffo 42/60; Fulvia Amisano 29/60; Loredana Argento 37/60; Cecilia Bonelli ; Paola Bressan 48/60; Monica Amicis 36/60; Roberto Dicianni 39/; ria Falcone 39/60; Sara Ferraris 43/60; Stefano Franchi 38/60; Claudia Garofalo 40/60; Giuliana Guasco 36/60; Marzia Malta 36/60; Nadia Mantovani 37/60; Sabrina Manuelli 42/60; Anna Rosa Mucci 49/60; Barbara Munaro 42/60; Anna Pellati 39/60; Lara Perfumo 40/60; Paola Rizzi 42/60; Marco Robutti 39/60; Stocchi 48/60; Marina Venturini 40/60; Carla Zanghi 36/60, Privatisti: Stefania Armato 36/60; Cristina Chiusano 40/60.

(c. r.)

TORTONA — Ecco gli esiti degli esami di maturità all'Istituto tecnico commerciale per ragionieri e geometri «Dante Alighieri» di Tortona. Tra i ragionieri hanno conseguito 60/60 Marina Gavio, Roberta Boveri, Patrizia Marini, Giovanna Morchini, Giulia Orsi Carbone, Paola Repetto, Maria Cristina Toso e Alex Zambianchi; è stato invece conseguito tra i geometri.

Ragioneria A: Alfredo Agnelli 47/60; Piero Albera 36; Giuliana Bettarello 52; Maria Rosa Bruno 50; Alessandra Burato ; Andrea Brusati 50; Lucia Buscaglia 54; Gianluca Chiesa 43; Giuseppina Concaro 40; Alberto Dellucchi 50; Paola Perretti 39; Alessandra Firpo 55; Marina Gavio ; Marco Illijasic 51; Barbara Maggi 58; Alessandra Mussa 52; Fiorella Orlando ; Stefano Ronchetti ; Paolo Rosa 35; Mario Ruocco ; Roberta Salami 38; Sara Savio 46; Pier Francesco Serra 36; Elena Solarolo 51.

Ragioneria B: Elisabetta Bergaglio 58/60; Davide Bertolotti 44; Roberta veri 60; Sabrina Castellano 49; Stefania Cerchi ; Gabriella Costalunga 53, Paolo Cremonti 60; Alessandra Favaro 36. Cristina Fiorone 43; Laura Franzosi ; Maria Grazia Leddi 38; Daniela Marenzana 52. Patrizia Marini 60; Giovanna Morchini 60; Stefano Nespolo 52; Giulia Carbone Orsi 60. Prato 45; Paola Repetto 60; Alessandro Rovelli 46; Fabio Toso ; Maria Cristina Toso 60; Chiara Vinciguerra 53.

Ragioneria C: Roberta Bellati 50/60; Marica Boat 46; Franco Catarone 44; Paolo Cagnani ; Paolo Cerchi , Laura Consano 44; Marco Cremonti ; Giovanni Duca 53, Stefano Grattone 47; Maria Gabriella Ingrosso 44; Massimiliano Meriano ; Andrea Monachesi 58; lo Montobbio 50; Paola Pellegrini 47; Cinzia Rovina 37; Andrea Venzano 37; Alex Zambianchi 60. Luciano Zanin 38.

Geometri A: Massimo Bessi 42/60; Alberto Bosco ; Daniela Cartasegna 40, Marco Casanova 42; Alessandro Contin 36; Andrea Costa 54. Elisabetta Franzosi ; Fabrizio Gorisek 46. Loredana Mungo 38. Stefania Mutti 42; Gianpaolo Nittoli 36; Massimiliano Robotti 36. Paola Sala ; Fabrizio Scotti 40; Roberto Spezia 40; David Storti 38; Roberto Torti 44; Paolo Zirondoli .

Geometri B: Paolo Arpe 38/60; Maurizio Bergo 40; Massimo Berutti ; Giorgio Cartasegna 40; Enrico Civardi 41. Giovanna Davico ; Silvio De Angelis ; Sandra Ferrari 44; Fabrizio Furia 50; Marco Lugano ; Antonio Moressa 40; Marco Pagano 38; Stefano Raimondi ; Gianmarco Recaldini 38; Regalzi 36; Marco Repetto 38; Riccardo Rippa 49; Antonello Traverso 39; Roberto Tubini 43.

(c. r.)

Un nubifragio sul Vogherese

Colpite Rivanazzano e Salice - Danni a Casteggio e in uno stabilimento di Torrazza Coste - La temperatura è scesa da 35 a 28 gradi

pioggia e vento

ALESSANDRIA — Piogge anche a carattere temporalesco sabato e domenica hanno interessato varie della provincia, senza causare fortunatamente danni o allagamenti. il weekend per molte è comunque comparso il sole; il clima afoso dei giorni scorsi è decisamente più sopportabile.

Temporali accompagnati da vento sono stati segnalati un po' ovunque nell'Alessandrino, senza però danni alle colture. I vigili del fuoco di Alessandria non hanno ricevuto segnalazioni o richieste di interventi. (g. d.)

VOGHERA — siccità che qualche problema in alcune zone dell'Oltrepò, soprattutto a Rivanazzano e a Salice, un nubifragio s'è abbattuto l'altro giorno su Voghera e dintorni. In alcuni centri è anche grandinato e il traffico automobilistico ha subito rallentamenti. In più punti si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Voghera per far fronte agli allagamenti.

A Torrazza Coste, allo stabilimento Olmar-Wettex, le violente raffiche di vento hanno sollevato la copertura in eternit rendendo pericolante il soffitto. L'acqua è entrata in alcuni reparti dell'azienda, che produce panni-spugna, ed ha danneggiato sensibilmente moquette, tappezzeria, suppellettili e apparecchiature elettroniche. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare alcune ore per riuscire a prosciugare i locali. I danni, benché non ancora precisati, no a diversi milioni.

A Casteggio, in sel 18, in scantinato adibito a magazzino di calzature e pelletterie, di proprietà di Giancarlo , l'acqua ha provocato per oltre cinque milioni. Anche in questo caso è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Voghera che riusciti a scongiurare danni più rilevanti.

Il temporale scatenatosi giorno, malgrado i avuto anche un aspetto positivo: la temperatura infatti, che per diversi giorni aveva sfiorato i gradi, si è stabilizzata al un po' di sollievo persone rimaste in città impossibilitate a raggiungere le piscine per cercare refrigerio. L'abbassamento temperatura dovrebbe però per Voghera ed Oltrepò di breve durata.

v. g.

La singolare posizione della società di calcio

[illegible] S. Orso raddoppia

Giocherà nell'Interregionale accorpato al Saint-Vincent [illegible] in Promozione [illegible] i giocatori rimasti in sovrappiù - Adesso per chi faranno il tifo i «fans»?

AOSTA — Il blasone calcistico [illegible] Sant'Orso non lascia la [illegible] agonistica valdostana ma raddoppia. [illegible] mentre i giocatori più bravi, che consentirono al tecnico Paolo [illegible] di concludere lo [illegible] campionato di Promozione [illegible] terzo posto (girone B), sono stati «accorpati» al Saint-Vincent e debutteranno perciò [illegible] nell'Interregionale, ora [illegible] è dovuto in [illegible] fretta ricorrere su [illegible] che parevano [illegible] ampiamente consolidate iscrivendo la società del Sant'Orso di [illegible] al campionato di Promozione.

La situazione sembra piuttosto confusa e difficile da comprendere. In realtà i meccanismi [illegible]: tutto sta nello scoprire chi ha ignorato le [illegible] sportive della Lega. Alla fine della scorsa stagione (ma i contatti [illegible] in corso già da parecchio tempo) il Saint-Vincent del presidente Crétier e il Sant'Orso Vallée d'Aoste del presidente Vigani decisero di valutare sino in fondo quali fossero le possibilità [illegible]iche per una fusione tra le due società. C'erano il desiderio di creare una squadra competitiva, [illegible] volontà di iniziare [illegible] processo per consolidare il calcio valdostano attorno a una entità ben precisa, l'abbattimento di costi economici sempre più difficili [illegible] sopportare [illegible] l'interno [illegible] due società: questi furono alcuni degli obiettivi che avevano ispirato l'iniziativa.

Il compito dell'operazione fu affidato al professionista aostano Romano Bo, il quale iniziò un paziente lavoro [illegible] a questa fusione. I tempi tecnici erano abbastanza brevi e questo impedì forse di esaminare il progetto con la necessaria tranquillità. Entro fine giugno, in ogni caso, si procedette alla determinazione della «rosa» dei giocatori che dovranno prendere parte all'Interregionale, agli ordini dell'allenatore Paolo Sollier. La [illegible] dovrebbe chiamarsi Saint-Vincent-Sant'Orso Vallée d'Aoste e dai nomi che Sollier ha comunicato prima di partire per le ferie è apparso evidente che restava escluso dal «giro» un discreto numero di giocatori.

Lo conferma Giuseppe Sagaria, direttore sportivo dell'ex Sant'Orso Vallée d'Aoste: *«Non tutti i giocatori [illegible] Sant'Orso potevano essere inseriti nella [illegible] squadra. Ne rimaneva libero, fuori mercato, un buon numero, anche di elementi tecnicamente capaci»*.

L'accorpamento tra la squadra aostana (Sant'Orso) e quella di Saint-Vincent sarebbe [illegible] una questione aperta, anche se è certo che una squadra della cittadina termale giocherà nell'Interregionale formata con atleti dell'ex Sant'Orso e del Saint-Vincent [illegible] All'origine delle difficoltà per un accorpamento vi sarebbe una diversa interpretazione [illegible] concetti di «territorialità» [illegible] «confinante», su cui dovrebbe [illegible] la richiesta di «accorpamento» delle due [illegible] Ma quale Sant'Orso parteciperà [illegible] al campionato di Promozione?

Risponde il segretario [illegible] sodalizio Erminio Valentini: *«Dal punto di [illegible] sarà una squadra formata dai giocatori che hanno disputato il campionato della [illegible] stagione con i colori*

Giuseppe Sagaria

biancorossi, fatta eccezione naturalmente per quelli inseriti nel Saint-Vincent. Spetterà poi al nuovo allenatore (si [illegible] il [illegible] di Lino Evaspasiano, ndr) comporre la [illegible] squadra. Per quanto riguarda l'aspetto economico c'è stata l'entrata di un nuovo sponsor che è l'Endas, l'ente di promozione sportiva, che era già stato al n[illegible] fianco e che rientra così accanto a noi: soltanto per la prima squadra, però, e per l'eventuale formazione Under. Tutte le altre formazioni giovanili faranno parte [illegible] società che [illegible] creata [illegible] l'accorpamento tra Saint-Vincent e Sant'Orso».

Quindi vi [illegible] un Sant'Orso nel campionato Interregionale, che scenderà in campo insieme con i termali del Saint-Vincent, e un altro Sant'Orso nel torneo di Promozione grazie all'intervento finanziario dell'Endas. Chi sceglieranno i tifosi? La [illegible] dei «vecchi» Nogara, Petrone, Apostolo oppure il simbolo [illegible] «nuovi» Girelli, Martini, Spagna, Carlotto? Vedranno il primo tempo a Saint-Vincent [illegible] la ripresa al Puchoz? Il tifoso [illegible] Sant'Orso «raddoppiato» sembra perplesso di fronte a [illegible] situazione.

Carlo Gobbo

Campioni regionali società

Bocce, primi i Ferrovieri

Il Dopolavoro ha sconfitto la Vima Marmi

[illegible] — Sui campi della bocciofila Le Carreau i giocatori del Dopolavoro ferroviario di Aosta si [illegible] «laureati» campioni valdostani di società per la categoria «C». In finale [illegible] formazione [illegible] «ferrovieri», del presidente [illegible] Letey, ha sconfitto la squadra della [illegible] Valle Vima Marmi, [illegible] presidente Evaristo Chiaro, con il punteggio di 2-1. Non [illegible] mancati i [illegible]

Evaristo Chiaro

menti di «suspense», soprattutto nella prova a terne, risultata decisiva [illegible] l'assegnazione [illegible] titolo regionale.

Fino a quel momento la situazione era [illegible] perfetto equilibrio. Nella [illegible] individuale Arvat (Dopolavoro) [illegible] sconfitto per 13-5 Oberti [illegible] Valle) mentre nelle [illegible] per coppie Quilico e Zilioli (Bassa Valle) si erano imposti per 13-3 su Gerard-Martinetto. Scendevano allora [illegible] le [illegible] per la [illegible] decisiva: i colori del Dopolavoro ferroviario erano [illegible] da Bionaz, Vial e Olivier, per la Bassa Valle si schieravano Viale, Michela e Nicod.

La partita era equilibrata [illegible] avvincente. Il punteggio [illegible] giocata dalla conclusione era di 12-9 in favore della formazione [illegible] presidente Evaristo Chiaro: per i «ferrovieri» pareva [illegible] vi fosse più nulla da fare.

[illegible] manche successiva Bionaz incitava i suoi compagni, che mettevano a segno quattro punti laureandosi campioni regionali. Al terzo [illegible]to si è classificata la squadra della Nitri Renault con Agostino (individuale), Desandré-Amato (coppie) e Cornaz, Aimone, Favre (terne). Quarti i giocatori della bocciofila Zerbion di Châtillon, con Ella (individuale), Clemente-Herin (coppie), Perron, Chadel, [illegible] (terne). Seguono nell'ordine l'Aostana, Quart, [illegible] Cogne, Le Carreau. Solo [illegible] posto, quindi, per i padroni di casa [illegible] Carreau che erano i campioni in carica.

Questi i risultati delle due semifinali: [illegible] Valle Vima [illegible] - Zerbion 2-1, Dopolavoro ferroviario - Nitri Renault [illegible]. [illegible] prima semifinale Ella aveva [illegible]fitto Oberti per 13-4; la coppia Zilioli-Quilico si era imposta per 13-9 a Clemente-[illegible] mentre nella terna Vial, Michela e Nicod avevano avuto la meglio [illegible] Perron, Chadel e [illegible] con il punteggio di 13-12.

Nella seconda semifinale il dominio dei ferrovieri era stato più netto. Arvat aveva sconfitto Agostino per 13-6, la coppia Gerard-Martinetto si era imposta per 13-11 su Desandré-Amato e la terna Bionaz, Vial, Olivier aveva superato per 13-10 Cornaz, Aimone e Favre.

c. g.

L'ennesimo successo del corridore, primo [illegible] Trois Villes

Nulla ferma Champvillair

Neppure un incidente a un chilometro [illegible] traguardo è riuscito a togliere [illegible] vittoria allo scalatore - In evidenza Tiziana Cognein, giunta prima nella sua categoria

Tiziana Cognein

QUART — Carlo Champvillair, [illegible] sportivo Nus-Fénis, [illegible] vinto [illegible] prima edizione della cronoscalata da Villair a Trois Villes di 12 chilometri, organizzata [illegible] Velo club Quart. Il forte [illegible] valdostano [illegible] è imposto nel tempo di 35'50", staccando il secondo classificato, Giorgio Toniceli (Gruppo sportivo Tessiore), [illegible] un minuto e 43 secondi. *«Purtroppo un incidente meccanico a un chilometro dalla conclusione [illegible] gara mi ha costretto a scendere di sella e credo di aver perduto almeno un minuto. Avrei certamente impiegato [illegible] di 35 minuti a completare il percorso»*.

[illegible]te le parole con cui Champvillair, poco oltre il traguardo, ha commentato la sua ennesima vittoria.

Assente il suo avversario tradizionale, il canavesano Tonino Cravero, il posto d'onore è toccato quindi a Giorgio Toniceli, che a sua volta ha preceduto [illegible] 34 [illegible] Gregorio Chuc (Velo club Quart). Al quarto posto si [illegible] classificato Gian Paolo Gandelli (Velo club Introd) staccato da Champvillair di oltre quattro minuti, quindi sono gi[illegible] sul traguardo Armando Passion (Velo club Quart), Alberto Collavo (Introd).

Una trentina circa i corridori [illegible] gara. Nelle diverse categorie si sono avute le seguenti classifiche. Categoria A1: 1. Carlo Champvillair; 2. Gregorio Chuc; 3. Gian Paolo Gandelli. Categoria A3: 1. Armando Passion; 2. Dario Ronc (Introd, ottavo assoluto); 3. Romeo Baraillier (Casinò St-Vincent, nono assoluto). Categoria veterani: 1. Giorgio Toniceli; 2. Luigino Millery (Introd); 3. Angelo Vigna (Velo club Lys). Categoria gentlemen: 1. Giancarlo [illegible] Asta); 2. [illegible] Bringhen (Lucchini); 3. Pietro [illegible] (Châtillon).

Categoria femminile. Scontata la vittoria [illegible] Tiziana Cognein (Velo club Introd) di Saint-Pierre, che ha [illegible] tempo di 46'52", lasciandosi come di consueto [illegible] spalle parecchi [illegible]renti maschi.

Molto apprezzata la cerimonia di premiazione da parte degli atleti. Il [illegible] premi messo a disposizione dai commercianti di Quart ha riscosso l'unanime consenso dei corridori e la premiazione, coordinata dal presidente [illegible] Velo club Quart, Romano Ranghiad, è [illegible] apprezzata.

c. g.

APPLAUSI AL BALLETTO FRANCESE

Asti. Un altro «pienone» di pubblico prima che i riflettori di Asti Teatro si spegnessero per quest'anno. Domenica [illegible] il cortile [illegible] palazzo [illegible] Collegio si è riempito per l'ultima volta. Oltre 800 spettatori per assistere allo spettacolo del Lyon Opera Ballet, un corpo di danza francese, applauditissimo per le stupende interpretazioni di brani di Poulenc, Bach, Weill. Intanto il Festival regala [illegible] un fuori programma. [illegible] stasera tre compagnie astigiane proporranno spettacoli nel cortile del Liceo classico. Stasera sul palco saliranno gli attori del Collettivo per presentare «Marcovaldo» un testo tratto [illegible] Italo Calvino [illegible] regia di Antonio Catalano. Domani sera, invece, la compagnia «Broffério» presenterà [illegible] barbiere di Variglie» mentre giovedì chiusura con «Angeli e Diavoli» con la Compagnia Piemonte Teatro. Tutti gli spettacoli inizieranno [illegible] ore 21 con ingresso libero

Il processo [illegible] Asti a [illegible] banda di spacciatori

Droga, 8 alla sbarra

Il centro [illegible] smistamento era [illegible] piccolo bar [illegible] frazione Sessant - Nel giro coinvolto anche un agente della questura che si era prestato a fare da «corriere» - Un teste arrestato [illegible] aula per falsa testimonianza

ASTI — Si [illegible] iniziato, ieri mattina, in tribunale il [illegible] a carico di [illegible] di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti; si tratta di Andrea Marchesi, [illegible] anni, [illegible] moglie Maria Grazia Zedda, [illegible] anni, entrambi di Villafranca d'Asti; Sandrino Cottone, 23 anni, di Asti; Paola Grazia Musso, 22 anni ed Elia Zedda, [illegible] anni, ambedue di Villafranca; Felicia Capone, 27 anni, [illegible] Asti; e Umberto Vena, 53 anni, di Milano. Tra gli imputati anche Fedele Pagano, 34 anni, agente [illegible] questura [illegible] Asti, coinvolto nel giro della droga.

Il Marchesi, Cottone, Vena [illegible] comparsi in aula in stato [illegible] detenzione, [illegible] altri in libertà provvisoria. Non [illegible] è presentata al dibattimento la Musso, che viene giudicata in contumacia. Il presidente [illegible] collegio giudicante, Renzo Massobrio, ha rievocato brevemente i fatti. Tutti [illegible] imputati erano stati arrestati dalla polizia [illegible] termine [illegible] serie [illegible] indagini nel febbraio scorso. Secondo l'accusa avevano acquistato, detenuto e distribuito quantitativi rilevanti di [illegible] stupefacenti, in particolare [illegible].

Asti. Cinque degli imputati ieri nell'aula del tribunale: da sinistra Umberto Vena dietro le sbarre, seduti Elia Zedda, Fedele Pagano, Felicia Capone e Maria Grazia Zedda (Telefoto)

Il Marchesi e la moglie erano gestori di un bar in frazione Sessant. Il piccolo locale e la loro abitazione di Villafranca, regione [illegible] Bruciate, erano diventati una [illegible] deposito e rivendita della droga.

Secondo l'accusa Vena, Pagano e la Capone erano andati più volte a Milano per ritirare la droga che finiva poi nelle mani del Marchese e di sua moglie. A loro volta il Cottone e la Musso si [illegible] due coniugi. Non si conoscono i quantitativi smerciati.

[illegible] imputati hanno am[illegible] le [illegible] responsabilità. Il primo ad essere interrogato è stato il Vena (ha [illegible] bito [illegible] condanne a tre anni di reclusione per spaccio di droga), il quale ha asserito di [illegible] stato costretto a trasportare droga [illegible] guito a minacce [illegible] parte [illegible] meglio identificato Piero, che abita a Milano.

Maria Grazia Zedda ha precisato di aver venduto eroina a sole quattro persone. Anche [illegible] Pagano [illegible] Elia Zedda (fratello [illegible] Maria Grazia) ha ammesso di aver operato nel giro della droga. Il Pagano da pochi [illegible] era [illegible] Asti in servizio presso la questura e aveva conosciuto la Capone. Per guadagnare poche di migliaia di lire l'agente [illegible] sospeso dal servizio in [illegible] della sentenza del tribunale) per alcune volte ha fatto da «corriere», trasportando [illegible] da Milano ad Asti e anche in [illegible].

Sandrino Cottone, tossicodipendente, fratello del noto fantino [illegible] Palio di Asti, era stato sorpreso nel [illegible] alloggio [illegible] via XX Settembre mentre preparava dosi [illegible] eroina [illegible] spacciare. Un teste, Gioacchino Bianchin, 25 anni, di Asti, condannato qualche mese fa dal tribunale [illegible] un [illegible] reclusione pure per spaccio di droga, è comparso ieri mattina in tribunale e [illegible] dichiarato di aver acquistato dal Marchesi eroina; prezzo: 150 mila lire per dose.

Un altro teste, Ezio Nosenzo, 25 anni, è stato arrestato [illegible] aula per falsa testimonianza [illegible] subito processato per aver fornito una versione diversa rispetto a quella data al giudice istruttore [illegible] merito ad alcune conoscenze nel [illegible] droga. Processato immediatamente, ha però ritrattato ed è stato assolto. Il processo [illegible] sera a tarda ora era [illegible] in [illegible] so.

v. ma.

Lunga vicenda giudiziaria legata a un lascito

Cocconato «ritrova» i suoi cento milioni

[illegible] pretore dovrà deciderne [illegible] destinazione [illegible] scopi socio-religiosi

ASTI — Sarà il pretore, Mario Bozzola, a decidere nei prossimi giorni come dovrà essere spesa la somma [illegible] 100 milioni incassata dall'Arciconfraternita casalese della Santissima Trinità in seguito alla vendita [illegible] un immobile detto «Convento», [illegible] Cocconato d'Asti, acquistato da una [illegible] immobiliare torinese.

E' un'annosa questione che si trascina da alcuni anni. Ecco i fatti.

Nel 1949, l'edificio di particolare interesse architettonico che sorge nel centro di Cocconato era stato donato dalla Società Immobiliare Monferrina [illegible] Casa di To[illegible] dell'Istituto delle [illegible] di Sant'Anna della Provvidenza con la clausola di destinare ogni reddito dell'immobile all'assistenza religiosa della popolazione giovanile di Cocconato.

Successivamente, nel [illegible], le suore [illegible] Sant'Anna donarono a loro volta all'Arciconfraternita casalese l'immobile, accollando (come dice la [illegible] tribunale) al nuovo destinatario «l'onere [illegible] osservare [illegible] condizioni statuite nel precedente atto di donazione».

In [illegible] la Confraternita doveva destinare i 100 milioni per l'assistenza e all'educazione dei giovani di Cocconato.

Un gruppo [illegible] abitanti del paese si rivolse all'avvocato Gianleonardo Occhionero di Asti affinché la Confraternita applicasse la clausola. Il tribunale [illegible] dato ragione ai ricorrenti condannando la Confraternita a vincolare la somma introitata dalla vendita «a fini di assistenza religiosa e di educazione della popolazione giovanile di Cocconato». Contro la sentenza del tribunale la [illegible]fraternita ha presentato ricorso alla Corte civile d'appello [illegible] Torino che ha confermato nella sostanza la decisione [illegible] tribunale.

Ora tutto l'incartamento è nelle mani del pretore Bozzola il quale ha nominato tre periti [illegible] Pietro Mignatta parroco di [illegible], monsignor Luciano Pacomio di Torino e il dottor Gianluigi Faggnelli di Torino i quali, in questi giorni hanno risposto ai quesiti del magistrato sull'eventuale destinazione dei 100 milioni (cui vanno aggiunti anche gli interessi maturati in questi anni).

I periti propongono tre soluzioni: 1) la realizzazione di una sala (oratorio e centro giovanile) con biblioteca per giovani; 2) promozione di gare ed impegni sportivi oltre a cicli di conferenze di carattere religioso; 3) aiuti per Paesi del Terzo mondo [illegible] conseguenti viaggi [illegible] giovani cocconatesi nel Paese prescelto.

Il pretore [illegible] dovrà decidere [illegible] e tempi sull'impiego della somma.

v. ma.

[illegible], morto a [illegible] anni dott. Milanaccio ex segretario del Comune

ASTI — È morto ieri mattina nella sua casa di campagna a Mombercelli l'ex segretario generale del Comune di Asti dottor Pierpaolo Milanaccio. Aveva 69 anni, sposato senza figli, da qualche tempo era stato colpito da un tumore. Per oltre trent'anni è stato dipendente del Comune di Asti.

Entrato in servizio nel 1953 come segretario amministrativo, [illegible] se poi la reggenza della segreteria e dal 1974 [illegible] svolse l'incarico di segretario generale.

Pier Paolo Milanaccio (Paul) era [illegible] negli ambienti della Resistenza essendo stato il rappresentante [illegible] democrazia cristiana nella Giunta popolare [illegible] governo dell'oltre Tanaro che operò durante la guerra partigiana nelle Valli Belbo e Tiglione.

Milanaccio ha scritto ampi resoconti su quel periodo partigiano.

I funerali si svolgeranno [illegible] a Mombercelli domani pomeriggio.

v. ma.

AUTO FUORI STRADA, ARRIVANO I SOCCORSI

Asti. Un automobilista, Antonio Pipinato, 22 anni, residente a Settime frazione Meridiano 12, è rimasto ferito in maniera grave domenica in un incidente stradale nei pressi di Sessant. La sua auto diretta ad Asti ha sbandato dopo un sorpasso finendo in un campo che fiancheggia la strada. Il conducente ha riportato la frattura della clavicola destra, trauma cranico ed escoriazioni multiple. Trasportato con un'autolettiga della Croce Verde (nella foto) in ospedale i medici lo hanno dichiarato guaribile in quaranta giorni. In un altro incidente [illegible] meccanico, che stava provando una moto di un cliente, è andato a sbattere contro un'auto che, dal centro carreggiata, si è spostata improvvisamente a sinistra. Il meccanico Domenico Salerno, 23 anni, Asti via Massa, è rimasto ferito: guarirà in due settimane. L'incidente è avvenuto in corso Casale: il meccanico si stava dirigendo fuori città; improvvisamente, davanti a lui, una Peugeot 104 guidata da Luigi Carelli, [illegible] anni, [illegible] Moncalvo, si è spostata verso sinistra andando ad [illegible] contro la moto, una Kawasaki 1100

NIZZA — I vigili del fuoco sono [illegible] intervenire anche nella notte tra sabato e domenica per spegnere un incendio che si [illegible] sviluppato su un'auto, [illegible] Renault 5 parcheggiata in un cortile e di proprietà [illegible] Bruna [illegible], abitante [illegible] Acqui 123. L'auto era ferma da due giorni: [illegible] perciò escluso il corto [illegible] o il surriscaldamento di qualche [illegible]. Non è stato trovato neppure [illegible] indizio che [illegible] fare sospettare [illegible] natura dolosa dell'incendio. L'auto è andata completamente distrutta: era stata immatricolata [illegible] fa.

(l. la.)

Gli elenchi [illegible] nomi dei promossi agli esami

I maturi di Asti e Nizza

[illegible] Nord Astigiano poca acqua dimissioni e proteste

MONTECHIARO — Disagi e proteste per la mancanza d'acqua in parecchi Comuni del [illegible] Astigiano consorziati con l'Acquedotto del [illegible] Montechiaro, Camerano, Casasco, Cortanze, Villa S. Secondo, Cossombrato e Corsione. Nei giorni scorsi ci [illegible] ben [illegible] rotture alle condotte principali, dovute ai «colpi d'ariete» che provoca la forte pressione con cui l'acqua viene pompata nelle tubazioni [illegible] riapertura delle [illegible] racinesche, dopo il razionamento.

Venerdì sera d'urgenza [illegible] convocati a Montechiaro i sindaci dei Comuni «in secca» alla presenza del presidente del Consorzio [illegible] Monferrato [illegible] Quilico e del consigliere di zona Mario Magnone, sindaco di Cortanze. Quilico ha confermato che purtroppo per tutta l'estate la situazione [illegible] migliorerà, [illegible] ha annunciato il potenziamento delle condotte che servono i paesi entro l'anno 1988.

«Martedì (oggi-ndr) infatti — ha [illegible] il presidente [illegible] Consorzio — sigleremo il [illegible] tratto per la costruzione del nono lotto [illegible] lavori, già finanziati dal [illegible] (Fondo investimenti occupazione) per 8,5 miliardi [illegible] lire». Il potenziamento riguarderà un nuovo anello di collegamento con il serbatoio del Sabbione, vicino a Cortanze, e la posa [illegible] una [illegible] condotta da 400 mm [illegible] attraverserà i Comuni di [illegible]la, Montiglio, Cunico, Piea, Cortanze, Cortazzone.

Mario Magnone, rappresentante del circondario in seno al Consorzio dell'Acquedotto [illegible] Monferrato, non ha nascosto il [illegible] di impotenza [illegible] fronte ad una situazione che [illegible] aggrava, rassegnando polemicamente le dimissioni. «Dieci anni fa [illegible] più l'acqua il sabato e [illegible] domenica, oggi manca anche il venerdì e il lunedì. Non sono riuscito a capire la motivazione [illegible] per cui [illegible] restare così tanto senz'acqua, per cui [illegible] dimetto. Non posso continuare a ricevere telefonate di protesta — ha concluso [illegible]gnone —, e sentirmi rispondere con indifferenza dagli operai dell'acquedotto quando chiedo loro spiegazioni».

(p. p. g.)

ASTI — Altre commissioni [illegible] gli [illegible] maturità hanno completato gli elenchi degli studenti promossi.

Istituto professionale per l'Agricoltura (indirizzo industrie enologiche): Bruno Alessio, [illegible] Rita Badellino, Flavio Bertello, Gabriele Bugnano, Laura Calvi, Fabrizio Decraole, Fabio Perrera, Giovanni Presia, Sabrina Gera, Paolo Gianotti, Alessandro Gianotto, [illegible] Maggiora, Paolo Massano, [illegible] Morra, Marisa Panata, Fabrizio Picollo, Maurizio Rabino, Massimo Romoli, Roberto Santamaria, Maurizio Soave, Marco Trinchero.

Indirizzo agrotecnici: Pier Marco Cacciabue, Renato Cordona, Helia Fioccardo, Marco Giacobbe, Rocco Grieco, Pietro Lodi, Giorgio Marina, Gianfranco Mar[illegible], Stefano Marino, Albino Orlando, Riccardo Palla, Giovanni Ferona, Marco Saracco, Gianluigi Sina, Walter [illegible].

Liceo classico parificato «Marello»: Enzo Armando, Luca Ghibaldi Bocco, Alessandro Carosso, Valentina Ciappina, Lorenzo Ferrero, Simona Grosso, Roberta Montafia, Ines Pellissetto.

Liceo linguistico «Ugo Foscolo»: Alessandra Abbona, Cristina Amelio, Maria [illegible]via Arminio, Ivo Baria (60/60), Federica Basso, Si[illegible] Bordese, [illegible] Paola Bosio, Giuseppe Cannova, [illegible] Casorzo, [illegible] Castaldo, Marco Ceste, Paolo Colonna, Maura Cottini Cotti, Valentina Duval, Laura Franzone, Patrizia Gallo, Nicoletta Margarino, Marilina Mascarino, Daniela Nicola, Monica Ochetti, Daniela Lucia Robba, Cinzia [illegible]so, Antonella Zotico.

Ist[illegible] tecnico commerciale «Pellati» di Nizza Mon[illegible] (indirizzo [illegible]cio estero): Claudio Adorno, Paola Ariotti, [illegible] Ariotti, Walter Arosio, [illegible]stina Assandri, Simona Boldo, Claudio Caruso, Chiara Cavallotto, Rita Cazzola, Maria Franca Dafarra, Federico Giordano, Andrea Grimaldi, Giovanna Marario, Stefano Oberti, Paola Pavese, Anna Maria Rabino, Paola Angeli, Michele Bosio, Paolo Chiarle, Simona Ciullo, Piero Ferrari, Paola Gioancia, Fabiola Giordano, [illegible] Lotta, [illegible] Minetti, [illegible] Olivieri, Dan[illegible] Pagliarino, Anna Maria Penna, Alberto Prato, [illegible] Prato, Erika Ravera, Sabrina Sucei, Roberto Tartaglia, Silvia Villa, [illegible] Zotti, [illegible] Zunino.

Indirizzo mercantile: Danilo Aresca, Marco Bellora, Cecilia Bocchino, Giovanni Bocchino, Rosanna Cazzola, Silvia Demichelis, Iolanda Fiore, Massimo Fiorito, Daniele Gallina, Gabriella Grasso, Marisa Martino, Barbara Massasso, Mauro Oceano, Lucia Parodi, Pier Paolo Pasquariello, Paola Prato, Anna Maria Saracco, Emanuele Taramasso, Laura Zerbini, Fabio Artusio, [illegible] Carosso, [illegible] Grazia Daddia, Lorenza Gaglione, Alessandro Giacchero, Simonetta Giacobbe, Giorgia Giuso, Antonella Ivaldi, Rita Lacqua, Pier Paolo Lucchini, Daniela Maffia, Ottavio Mascarino, Federica Ralleri, Barbara Scarrone, Stefania Terielli, Cristiano Visconti, Arnalda Zanini.

Manuela Bellotti, Alessan[illegible] Blengio, Graziano Borelli, Liliana Brusco, Monica Capra, Giovanni Diotto [illegible], Paola Ferro, Maria Luisa Fogliati, Ombretta Grasso, Brunella Neldi, Antonella Saracco.

Enrica Barbero, Paola Bocchino, Loredana Branda, Elisabetta Ferrero, Laura Gandolfo, Raffaella Grasso, Francesco Michienzi, Elisabetta [illegible]ri, Cristina Rinaldo, Laura Settimano.

I risultati dei tornei di tamburello a muro, Fipt e Figt

Il Settime «cancella» l'Atimotor

Walter Scarso, uno dei punti di [illegible] del Montemagno

[illegible] giocati domenica gli incontri di tutti i campionati. Non sono mancati i risultati a sorpresa ed i primi verdetti.

Torneo a muro — Grazzano, Montechiaro, Montemagno e Vignale, le quattro squadre che beneficiavano del fattore campo, hanno tutte vinto il match di andata degli ottavi di finale. Domenica si replica con il ritorno a campi invertiti.

[illegible] 16-12 — Gli ospiti, trascinati [illegible] duo arretrato, formato dai fratelli Claudio e Paolo Berruti, hanno tenuto testa ai più blasonati avversari nelle [illegible] iniziali [illegible] partita, [illegible] però [illegible] demordere neppure nel finale.

Montemagno-Rocca d'A[illegible] (giocata sabato) — Risultato [illegible] con [illegible] superiorità accentuata dei padroni [illegible]. C'è da sperare che nel prossimo turno Scarso, Marostica e Caretta, alfieri [illegible] Montemagno trovino ben [illegible] sistenza sul campo del Rocca.

Montechiaro-Portacomaro 19-10 — Partiti fortissimi (3-[illegible] 3-3; 4-5) i portacomaresi [illegible] stati poi travolti letteralmente dal Montechiaro trascinato [illegible] solito battitore, Beppe Tirone, da un Monzeglio in bella evidenza e [illegible] Paolo Quilico tornato [illegible] antichi splendori.

Vignale-Moncalvo 16-10 — Fino al 9-8 il Moncalvo è stato in vantaggio (a sorpresa). Poi, lentamente è venuta fuori [illegible] maggiore consistenza [illegible] padroni di [illegible] che hanno controllato il risultato.

Fipt — Buono pareggio degli astigiani del Nizza Castell'Alfero e Rallo 1-1 (6-4; 7-8) [illegible] campionato. Questi gli altri risultati: Caprianese-Medole 0-2 (2-8; 3-8); Castellaro-San Pietro 2-0 (8-5; 8-7); Bussolengo-Ronzo 1-1 (1-8; 8-5); Aldeno-Botti Capriano 2-0 (8-4; 8-5); ha riposato Castelferro.

[illegible] Medole 25 punti; Castelferro 22; Aldeno [illegible] Bussolengo 16; Castellaro 13; Caprianese, Rallo e Ronzo 12; Nizza 7; [illegible] San Pietro 1.

Interserie: Olmetto-Meridiana 2-0 (8-7; 8-3); Rocchettese-Callianetto 2-0 (8-1; 8-3); Cocconato-Cremolino 1-1 (8-7; 2-8); Francavilla-Muri[illegible] 2-0 (8-2; 8-3); Caprata-Montechiaro 2-0 (8-3; 8-0).

Figt — Sono ormai qualificati [illegible] play-off della prima serie l'Atimotor, Revigliasco, Settime e Monale. [illegible] scontro al vertice [illegible] turno il Settime di Bibona e Roberto Berrone ha letteralmente cancellato la capolista Atimotor per 16-6. Questi gli altri risultati: Castell'Alfero-Azzano 16-13; Castellero-Monale 12-16; Montegrosso-Cinaglio 15-15.

Classifica: Atimotor 27 punti; Revigliasco 23; Settime 21; Monale 19; Castellero e Cinaglio 11; Castell'Alfero 9; Azzano 6; Montegrosso 1.

Seconda serie: Antignano-Viarigi 16-9; Monale-Cerro 16-6; Asti-Settime (rinviata a giovedì 23 per impraticabilità del campo); Acqui-Vigliano 14-16.

Classifica: Antignano [illegible] punti; Vigliano 21; Monale 18; Cerro 14; Viarigi 10; Settime 7; Asti 5; Acqui 4. Asti e Vigliano una partita in meno.

Terza serie: Cinaglio-Revigliasco 6-16; Piea-Cunico 4-16; Jolly-Cellino [illegible]; Torino-Castell'Alfero 16-5; Camerano-San Damiano 16-11.

Classifica: Camerano e Cunico 26 punti; Revigliasco 26; Cellino 17; Cinaglio e Jolly 16; Piea 15; Torino 8; Castell'Alfero 4; San Damiano 2.

f. b.

Cinema [illegible] taccuino

ASTI

LUX: Un weekend [illegible] bocca (commedia).
POLITEAMA: chiuso per ferie.
RITZ: [illegible] amore mio (commedia).
[illegible] chiuso per ferie.

FARMACIE DI TURNO

[illegible] diurna: Don Bosco, piazza [illegible] Veneto; notturna: Lorenzi, corso Casale 1[illegible]
Canelli: Secco, via [illegible]ri 15.
Moncalvo: Citterio, [illegible] Casalo 12.
Nizza: Marii, [illegible] Carlo Alberto.

GUARDIA [illegible]

Centralino telefonico: Asti 363.556, Nizza 721.971; Canelli 832.625; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 606.160; Calliano 928.444; [illegible] 406.188; [illegible] Damiano 976.910; Costigliole 966.779; [illegible] 933.644; [illegible] 485.503; Montemagno 63.263; [illegible] ve Don [illegible] 987.6466, [illegible] va [illegible]

TELEFONI UTILI

Croce Verde [illegible] 53.345; [illegible] 726.390, [illegible] Rossa (autoambulanze) Asti 217.883; Canelli 834.222; Cocconato 485.503; Costigliole 966.779; Mombercelli 956.333; Moncalvo 91.281; Montegrosso 953.175; San Damiano 975.910; Villafranca 903.777 - 933.081; Villanova 946.114 (dalle 6 alle 13,30), 94 555 (dalle 13,30 alle 6). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.55; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani capoluogo 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.606; Servizio informazioni Ferrovie Stato 60.311; informazioni autobus Asp 34.827.

[illegible] Falegnameria [illegible] fiamme

NIZZA — Un incendio ha gravemente danneggiato [illegible] laboratorio artigianale [illegible] la rifinitura di serramenti in legno. [illegible] Giuseppe La Mattina, abitante ad Incisa Scapaccino in [illegible] Albenga. Il laboratorio è in corso Asti [illegible] Nizza. Non è stato possibile accertare le cause, sent'altro accidentali: in quel momento, infatti, nel [illegible] accesi dei macchinari. Le fiamme hanno avvolto alcuni ripiani [illegible] legno e attrezzature varie. Sono intervenuti i vigili del fuoco [illegible] Nizza e [illegible]

ECONOMICI

LANGHE [illegible]

Ai pascoli [illegible] Castelmagno, in Val Grana

Margari in «guerra» con i gitanti-vandali

Domenica fra il santuario e il Colle del Mulo c'erano 400 auto

Castelmagno. Il famoso santuario della Valle Grana, meta costante di turisti: d'estate, ogni domenica, le folle dei gitanti invadono i pascoli che si stendono [illegible] Colle del Mulo

CASTELMAGNO — In questo periodo ci sono almeno duemila mucche all'alpeggio nei pascoli di Castelmagno tra il santuario e il colle del Mulo, al culmine della Valle Grana; ma nei giorni di festa di luglio e di agosto l'alta valle è invasa dai gitanti che trasformano questa stupenda zona in un immenso garage: si sono contate ben 400 auto posteggiate attorno a un rifugio.

La coesistenza macchine-animali, margari-turisti a questo punto diventa assai difficile e ora gli amministratori di Castelmagno si pongono perplessi l'interrogativo: completare l'asfaltatura della ex strada militare che dal santuario sale al colle del Mulo favorendo di conseguenza l'afflusso di altre auto e di gitanti che disturbano gli alpeggi, oppure rinunciare danneggiando gli stessi margari che hanno bisogno di una agevole strada per la loro attività?

Dice il sindaco Beppe Garnerone: «*Non vogliamo certo scoraggiare questa forma di turismo utile per tutta la vallata e d'altra parte dobbiamo tutelare gli interessi dei margari che incidono in forte misura sulla economia locale. Il nostro, credo, non è un caso isolato. In tutte le valli della provincia in estate ci sono circa 40 mila capi agli alpeggi e nello stesso tempo tutte le valli ospitano villeggianti in vacanza e gitanti domenicali. Prima o dopo quindi il problema dovrà essere affrontato*».

L'esistenza di una piccola «guerra» che coinvolge i turisti e i pastori di Castelmagno è venuta alla luce nei giorni scorsi in occasione di un incontro nel municipio del piccolo borgo montano tra gli amministratori e i margari per discutere, [illegible] altri argomenti relativi alla loro attività, anche la costituzione di una specie di «centro» per la maturazione in comune del celebre formaggio. «*Non possiamo più lavorare in queste condizioni* — è sbottato a [illegible] certo punto [illegible] dei margari — *siamo sommersi dalle macchine, le bestie non possono muoversi senza il rischio di farsi male e provocare danni. In una settimana ho ricevuto due denunce oltre a insulti, perché le mie mucche con le corna hanno rigato due vetture*».

Il commento dei margari all'incirca è questo: «*Vengono su, entrano nei nostri pascoli in auto, calpestano l'erba, strappano e distruggono fiori e piante, sporcano, rovinano [illegible] nostra, ci molestano le bestie disturbandoci nel lavoro e pretendono anche di farci pagare i danni*».

I lavori per completare l'asfaltatura della strada (mancano quattro chilometri) [illegible] fermi e [illegible] riprenderanno prima della fine dell'estate; il Comune avrà così tempo per esaminare la situazione. Assicura il sindaco: «*Certo non ci opporremo al miglioramento della viabilità: d'altra parte la strada serve ai margari che devono spostarsi di frequente. E nessuno, sia chiaro, tantomeno i nostri montanari, ce l'ha con i gitanti. Bisogna però trovare il modo di conciliare le esigenze dei turisti con quelle dei margari. Come? Con un controllo migliore nell'alta valle almeno la domenica, quindi potenziando il corpo forestale dello Stato. E' difficile crederlo, ma tutta la Valle Grana ora è affidata a due sole guardie. Cosa possono fare? Il risultato è che qui ristemmiamo le strade per facilitare il lavoro dei montanari e ne approfittano soprattutto certi gitanti che rovinano l'ambiente naturale*».

La storia si ripete ogni estate in montagna, ovunque arrivi gente in vacanza prolungata o di passaggio. Non c'è nulla di più istruttivo volendo conoscere il grado di educazione e di civiltà di tanti, troppi italiani, di una puntata nei luoghi dell'invasione domenicale: prati e boschi pieni [illegible] cartacce unte, pascoli calpestati, erbe officinali e fiori strappati, rive di ruscelli lordate da contenitori di vetro, di plastica e di metallo. E magari è gente che quando [illegible] a casa la domenica [illegible] lascia le scarpe sull'uscio per non sporcare i pavimenti incerati.

«*Abbiamo [illegible] progetto di formare sette piazzole di sosta per auto fra il santuario e il colle del Mulo* — dice il sindaco di Castelmagno — *mobiliteremo volontari e guardie ecologiche, sistemeremo dei cartelli lungo la strada con inviti a rispettare il paesaggio e la natura. Servirà a qualche cosa?*».

Bruno Marchiaro

■ Ceva: un viso per l'estate

CEVA — «Un viso per l'estate '87» fa tappa nella cittadina. [illegible] sera [illegible] 21, [illegible] sferisterio comunale, [illegible] eletto il volto della ragazza [illegible] Ceva che parteciperà [illegible] finali in programma a Limone.

La manifestazione (ingresso libero) è [illegible] dalla Pro Loco. Il voto della giuria — presidente Edmondo Comino — sarà preceduto da una sfilata di moda.

Cronaca d'un lungo viaggio [illegible] dei pochi treni della Alessandria-Bra

La tradotta che parte da Canelli

Ritardi [illegible] inattese soste [illegible] all'ordine [illegible] giorno anche dopo la sostituzione della vecchia «Caffettiera delle Langhe» con [illegible] locomotore Diesel - Il convoglio rimane fermo per un'ora e 45 minuti [illegible] Castagnole Lanze - Le proteste dei pendolari

DAL NOSTRO INVIATO

ALESSANDRIA — La linea ferroviaria Alessandria-Bra, percorsa dalla famosa «*Caffettiera delle Langhe*», motrice Diesel, ha [illegible] passeggeri studenti ed operai pendolari [illegible] il suo più fedele abbonato è — a sentire gli utenti — l'imprevisto. La prima partenza da Alessandria è alle 4,50, [illegible] seguono altre sette e l'ultima è alle 19,13. Saliamo su un locomotore «Breda» del 1965, 68 posti, per partire alle 8,57. Due i macchinisti, M[illegible] Daglio, [illegible] anni, e Roberto Dagnino, di [illegible], educati e compiti come dovrebbe essere tutto il personale delle Ferrovie. I minuti [illegible], l'ora del via è già superata, ma il locomotore continua a vibrare sui binari con le [illegible] bloccate. Si muoverà 13 minuti dopo, non appena il Reggio Calabria-Torino ha sgomberato la linea.

I 32 [illegible] dell'ex «*Caffettiera*» non danno segni di nervosismo. «*Siamo abituati ai ritardi*» commenta Laura Ferrero, [illegible] anni, infermiera all'ospedale di Alessandria. Lavora sempre [illegible] notte, [illegible] alle 7 del mattino e aspetta fino alle 8,57 per tornare a casa, a Castelnuovo Belbo; la sera deve partire alle [illegible],54 per essere in reparto alle 21. Fa questa vita da [illegible] anni «*e non mi lamento. Ho la patente, ma non guido. Il treno è più sicuro e conveniente, me la cavo con 25 mila e [illegible] lire il mese. Quanto spenderei in benzina ad andare avanti e indietro?*».

Vicino è seduta Alessandra Lombardi, [illegible] anni, che diventerà vigilatrice d'infanzia. Legge «*Un [illegible] di Swann*» di Proust ed è piuttosto contrariata. Ha scoperto, quando era già in viaggio, che il treno si fermerà un'ora e 45 minuti a Castagnole delle Lanze prima di ripartire per Alba dove l'aspetta [illegible] alla quale [illegible] dato l'appuntamento con il vecchio orario. Ecco l'imprevisto. I passeggeri saltuari non sapevano che dal 1° giugno il treno delle [illegible] fa una lunga tappa. Il controllore, una signora, è convinto che tutti gli utenti lo sappiano e che quindi [illegible] è il caso di informarli con un avviso [illegible] sul vetro [illegible] biglietteria. Ed è [illegible] sgradevole sorpresa anche per l'idraulico Lorenzo Olivani, 34 anni, di Asti. «*Che tegola, proprio quando avevo deciso di viaggiare in treno perché è più comodo. Adesso dovrò aspettare per due ore in stazione*».

«*Trattate bene le Ferrovie che sono indispensabili alla vita di questi paesi*» sollecitano [illegible] Maria Soave e Germana [illegible]. Viaggiavano su questo treno da studentesse e [illegible] a farlo oggi [illegible] si avvicinano [illegible] pensione. Spiegano [illegible] la linea è indispensabile ai bambini e agli anziani. «*I giovani usano l'auto e poco importa a loro se questo servizio lo dovessero eliminare*». Lo sapevate che il treno si fermerà quasi due ore a [illegible] gnole delle Lanze? «*Embè, tanto noi scendiamo prima, a Castelnuovo Belbo*». Disinformata lo era anche Anna Carlotti, una pensionata [illegible] Novara che deve raggiungere Rodello d'Alba. Una volta il mese, da 15 anni, viaggia su questa linea «*che [illegible] sorprese incredibili, da Far West*» sussurra. E, rassegnata, andrà a destinazione in taxi.

Il vecchio «Breda» arriva a Castelnuovo in [illegible] alle 10,11, dopo una [illegible] 54 chilometri: ha le bielle roventi. I macchinisti hanno fatto miracoli per recuperare il ritardo accumulato [illegible] partenza, ma sono soddisfatti: «*I viaggiatori devono essere serviti al meglio*».

La stazioncina di Castagnole delle Lanze è pulita, ordinata e piena di fiori. Tanto conforto non è sufficiente a distendere il volto ingrugnito [illegible] viaggiatori e le proteste si riversano tutte sul capostazione titolare, Luigi Cordero, il quale spiega che questa lunga attesa è dovuta a motivi tecnici che non dipendono dalla [illegible] volontà.

Il 16 giugno Luigi Cordero ha spedito [illegible] Compartimento [illegible] Torino un foglio [illegible] di firme dei pendolari [illegible] salgono a Canelli e scendono ad Alba. Hanno protestato per i ritardi (da [illegible] a 12 minuti) che impediscono loro di raggiungere in tempo i posti di lavoro o di studio. Le cause dipendono [illegible] fattori, non ultimo quello che riguarda il movimento dei sacchi postali a volte troppo lento. [illegible] soluzione possibile sarebbe di far partire il treno da Alessandria [illegible] 6-7 minuti [illegible] anticipo [illegible] dare così più tempo agli addetti a questo servizio [illegible] svolgere le loro mansioni. «*Altrimenti*» ha informato il [illegible] «*i pendolari minacciano proteste ben più vigorose*».

Il viaggio di ritorno avviene [illegible] carrozze [illegible] sedili in legno che [illegible] stati rivestiti [illegible] finta pelle.

Un veloce e puntuale ritorno ad Alessandria con breve [illegible] a «Ca..m.ndrana» [illegible] salire un passeggero: la stazioncina ha l'intonaco screstato e il nome del paese, Calamandrana, tre lettere in meno.

Aldo Popaiz

Immagini delle stazioni di Calamandrana e Castagnole Lanze. Questo secondo centro sarà presto ricollegato ad Asti con ferrovia che corre lungo un nuovo percorso. La linea comprende un viadotto di 4 chilometri, che ha destato perplessità per l'impatto ambientale

Incontro a Roma al ministero dell'Ambiente

Bormida, quale futuro?

La zona è stata dichiarata dalla Regione «area ad elevato rischio ambientale» - Il problema dell'Acna, si propone il trasferimento

ASTI — La recente decisione delle Regioni Piemonte e Liguria di richiedere [illegible] ministero dell'Ambiente che la Valle Bormida venga dichiarata «area ad elevato rischio ambientale» a causa del degrado del fiume Bormida per [illegible] industriali è stata argomento [illegible] incontro a Roma [illegible] ministero dell'Ambiente [illegible] il sottosegretario senatore Giorgio Postal, il direttore generale del Servizio antinquinamento Carlo Silano e un gruppo di amministratori delle [illegible] di [illegible] e Alessandria.

Erano presenti oltre al deputato Giovanni Rabino, i presidenti delle Province [illegible] Asti, Guglielmo Tovo, e [illegible] Alessandria, [illegible] Franzò, il senatore Visca (psi), l'assessore della Comunità [illegible] Valle Bormida e Langa Astigiana, [illegible] como Sizia, e il sindaco di Terzo d'Acqui Barabino.

Il sottosegretario [illegible] dichiarato che potrebbe [illegible] essere l'attuale Consiglio dei ministri ad approvare nei prossimi giorni la dichiarazione che definisce «area ad elevato rischio ambientale» la Valle Bormida.

«C[illegible] questo riconoscimento — [illegible] detto Tovo — [illegible] *potrà finalmente* [illegible] *gli studi sui progetti* [illegible] *disinquinamento della Valle, tutti* [illegible] *notevole complessità, considerando la soglia* [illegible] *di degrado ambientale* [illegible] *la zona*».

Gli amministratori hanno proposto in sede ministeriale due soluzioni: la prima, più drastica, prevede il trasferimento dello stabilimento dell'Acna da Cengio ad altra località (ma ci sarebbe tra i tanti il problema degli attuali 700 occupati dell'Acna); la seconda soluzione chiede il [illegible] fiume con nuovi impianti di depurazione.

Un'altra sollecitazione da parte degli amministratori piemontesi è il divieto di concessioni per [illegible] d'acqua [illegible] fiume a fini industriali.

Il ministero sarebbe intenzionato ad istituire una commissione di scienziati e tecnici che entro sei [illegible] dovranno indicare le soluzioni e le modalità d'intervento [illegible] il risanamento della Valle. A questo proposito già quindici anni fa il ministero dell'Agricoltura aveva nominato una speciale commissione che aveva concluso i suoi lavori confermando i danni ecologici ed [illegible] provocati dagli scarichi inquinanti provenienti [illegible] di Cengio. L'attuale presidente del Consiglio, Amintore Fanfani, nel [illegible] in [illegible] dell'inaugurazione [illegible] Provincia definì le acque del fiume «maledette».

Vittorio Marchiaio

«Leggi Gioca Vinci» continua

Un tagliando per la fortuna

Le norme per partecipare all'estrazione

Oggi pubblichiamo un altro [illegible] tagliando per l'ultima «caccia alla fortuna» di *Leggi Gioca Vinci*. L'estrazione finale del nostro concorso milionario si svolgerà nella settimana compresa fra il 10 ed il [illegible] agosto.

Fra tutti i tagliandi che i lettori spediranno [illegible] sorteggiati i 105 vincitori che si divideranno il ricco monte premi [illegible] palio (cinque conti di risparmio milionari della Cassa di Risparmio di Torino e cento buoni acquisto da spendere per vini del Consorzio produttori [illegible] Gavi).

Per partecipare a questo ultimo appuntamento [illegible] la fortuna basta conservare la cartolina-concorso (anche se non vincente), ritagliare i tagliandi che ogni giorno, fino a mercoledì 29 luglio, pubblichiamo sul giornale, compilarli e spedirli a: *Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci» - Casella postale 571 - 10100 Torino centro.*

Non è necessario che [illegible] ogni tagliando sia riportato il numero [illegible] fortuna di una cartolina diversa: anche chi ne ha [illegible] può compilare tutti i tagliandi che riesce a procurarsi.

Ovviamente, più tagliandi [illegible] spediranno, maggiori saranno le probabilità di vincita. Possono essere inviati tutti insieme, in un'unica busta (che sarà aperta: l'estrazione avverrà infatti esclusivamente [illegible] i [illegible] gliandi). Le buste dovranno pervenire entro le [illegible] 24 di sabato 8 agosto.

L'elenco dei vincitori [illegible] pubblicato su *La Stampa* e tutti e 105 i fortunati lettori [illegible] avvisati telefonicamente o mediante telegramma.

Un ultimo consiglio. E' importante conservare la [illegible] tolina-concorso fino alla conclusione dell'estrazione: è il solo documento che darà diritto a ritirare i premi.

Ai pascoli di Castelmagno, in Val Grana

Margari in «guerra» con i gitanti-vandali

Domenica fra il santuario e il Colle del Mulo c'erano auto

Castelmagno. Il famoso santuario della Valle Grana, meta costante di turisti: d'estate, ogni domenica, le folle dei gitanti invadono i pascoli che si stendono fino al Colle del Mulo

CASTELMAGNO — In questo periodo ci duemila mucche all'alpeggio nei pascoli di Castelmagno tra il santuario e il colle del Mulo, al culmine della Valle Grana; ma nei giorni di festa di luglio e di agosto l'alta valle è invasa dai gitanti che trasformano questa stupenda zona in un immenso garage: si contate ben 400 auto posteggiare a rifugio.

La coesistenza macchine-animali, margari-turisti a questo punto diventa assai difficile e ora gli amministratori di Castelmagno si pongono perplessi l'interrogativo: completare l'asfaltatura della ex strada militare che dal santuario sale al colle del Mulo favorendo di conseguenza l'afflusso di altre auto e di gitanti che disturbano gli alpeggi, oppure rinunciare danneggiando gli stessi margari che hanno bisogno di una agevole strada per la loro attività?

Dice il sindaco Beppe Garnerone: *«Non vogliamo certo scoraggiare questa forma di turismo utile per tutta la vallata e d'altra parte dobbiamo tutelare gli interessi dei margari che incidono in forte misura sulla economia locale. Il nostro, credo, non è un caso isolato. In tutte le valli della provincia in estate ci sono circa 40 mila capi negli alpeggi e nello stesso tempo tutte le valli ospitano villeggianti in vacanza e gitanti domenicali. Prima o dopo questo il problema dovrà essere affrontato»*.

L'esistenza di una piccola «guerra» che coinvolge i turisti e i pastori di Castelmagno è venuta alla luce nei giorni scorsi in occasione di un incontro nel municipio del piccolo borgo montano tra gli amministratori e i margari per discutere, con altri argomenti relativi alla loro attività, anche la costituzione di una specie di «centro» per la maturazione in comune del celebre formaggio. *«Non possiamo più lavorare in queste condizioni* — è sbottato a un certo punto uno dei margari — *siamo sommersi dalle macchine, le bestie non possono muoversi senza il rischio di farsi male o provocare danni. In una settimana ho ricevuto due denunce oltre a insulti, perché le mie mucche con le corna hanno rigato due vetture»*.

Il commento dei margari all'inciviltà è questo: *«Vengono su, entrano nei nostri pascoli in auto, calpestano l'erba, strappano e distruggono fiori e piante, sporcano, invadono casa nostra, ci molestano le bestie disturbandoci sul lavoro e pretendono anche di farsi pagare i danni»*.

I lavori per completare l'asfaltatura della strada (mancano quattro chilometri) sono fermi e non riprenderanno prima della fine dell'estate: il Comune avrà così tempo per esaminare la situazione. Assicura il sindaco: *«Certo non ci opporremo al miglioramento della viabilità, d'altra parte la strada serve ai margari che devono spostarsi di frequente. E nostro, ora chiaro, tanto come i nostri montanari, ci l'ha con i gitanti. Bisogna però trovare il modo di conciliare le esigenze dei turisti con quelle dei margari. Come? Con un controllo migliore nell'alta valle almeno la domenica, quindi potenziando il corpo forestale dello Stato. E' difficile crederlo, ma tutta la Valle Grana ora è affidata a due soli guardie. Cosa possono fare? Il risultato è che tra settembre le strade per facilitare il lavoro dei montanari e ne approfittano soprattutto certi gitanti che rovinano l'ambiente naturale»*.

La storia si ripete ogni estate in montagna, ovunque arrivi gente in vacanza prolungata o di passaggio. Non c'è nulla di più istruttivo volendo conoscere il grado di educazione e di civiltà di tanti, troppi italiani, di una puntata nei luoghi dell'invasione domenicale: prati e boschi pieni di cartacce unte, pascoli calpestati, erbe officinali e fiori strappati, rive di ruscelli lordate da contenitori di vetro, di plastica e di metallo. E magari è gente che quando rientra a casa la domenica lascia le scarpe all'uscio per non sporcare i pavimenti incerati.

«Abbiamo un progetto di fermare sette piazzuole di sosta per auto fra il santuario e il colle del Mulo — dice il sindaco di Castelmagno — *mobiliteremo volontari e guardie ecologiche, metteremo dei cartelli lungo la strada con inviti a rispettare il paesaggio e la natura. Servirà a qualche cosa»*.

Bruno Marchiaro

: un viso per l'estate

CEVA — «Un viso per l'estate '87» fa tappa nella cittadina. Domenica sera (ore 21), allo sferisterio comunale, sarà eletto il volto della ragazza di Ceva che parteciperà finali in programma a Limone.

La (ingresso libero) è organizzata dalla Pro Loco. Il voto della giuria — presidente Edmondo Comino — sarà preceduto sfilata di moda.

Cronaca d'un lungo viaggio su dei pochi treni della Alessandria-Bra

La tradotta che parte da Canelli

Ritardi e inattese soste sono all'ordine del giorno anche dopo la sostituzione della vecchia «Caffettiera delle Langhe» con un locomotore Diesel - Il convoglio rimane fermo per un'ora e 45 minuti a Castagnole Lanze - Le proteste dei pendolari

DAL NOSTRO INVIATO

ALESSANDRIA — La linea ferroviaria Alessandria-, percorsa «Caffettiera delle Langhe», motrice Diesel, ha passeggeri studenti operai pendolari ma il suo più fedele abbonato è — a sentire gli utenti — l'imprevisto. La prima partenza Alessandria è alle 4.50, ne seguono altre sette e l'ultima è alle 19.12. un locomotore «Breda» del . 88 posti, per partire alle 8.57. Due i macchinisti, Marco Daglio, anni, e Roberto Dagnino, di 40, educati e compiti come dovrebbe tutto il personale delle Ferrovie. I minuti scorrono, l'ora via è già superata, il locomotore continua a vibrare sui binari con le ruote bloccate. muoverà 13 minuti dopo, non il Reggio Calabria-Torino ha sgomberato la linea.

I 22 passeggeri dell'ex «Caffettiera» non danno segni di nervosismo. *«Siamo abituati ai ritardi»* commenta Laura Ferrero, 30 anni, infermiera all'ospedale Alessandria. Lavora sempre , smette 7 del mattino e aspetta fino alle 8.57 per tornare a casa, a Castelnuovo Belbo: la sera deve partire alle 18.54 per essere in reparto 21. Fa questa vita da dieci anni *«e non mi lamento. Ho la patente, ma guido il è più sicuro e conveniente, che la costa 35 mila e 300 lire il . Quanto spenderei in benzina ad andare avanti e indietro?»*.

Vicino è seduta Alessandra Lombardi, 21 , che diventerà vigilatrice d'infanzia. Legge «Un di Swann» di Proust ed è piuttosto contrariata. scoperto, quando in che il ferma un'ora e minuti a Castagnole Lanze prima di ripartire per dove l'aspetta un'amica alla quale fa l'appuntamento con il vecchio orario. Ecco l'imprevisto. I passeggeri saltuari non sapevano che dal 1° giugno il treno delle 8.57 fa una lunga tappa. Il controllore, una signora, è convinto che tutti gli utenti lo sappiano e che quindi e il informarli avviso sul vetro biglietteria. Ed è stata sgradevole sorpresa anche per l'idraulico Lorenzo Olivani, 34 anni, Asti. «Che regola, proprio quando deciso di viaggiare perché è più comodo. Adesso dovrò aspettare per in stazione».

«Trattate bene le Ferrovie che indispensabili alla di questi » sollecitano Maria Soave e Germana . Viaggiavano questo treno studentesse e continuano a farlo oggi che si avvicinano pensione. Spiegano che la linea è indispensabile ai bambini e agli anziani. *«I giovani usano l'auto e poco importa a loro se questo servizio lo dovessero eliminare»*. Lo sapevate che il treno si ferma quasi due ore a Castagnole delle Lanze? *«Embè, tanto scendiamo prima, a Castelnuovo Belbo»*. Disinformata era anche Anna Carloni, una pensionata di Novara che deve raggiungere Rodello d'Alba. Una volta il mese, da anni, viaggia questa linea *«che riserva sorprese incredibili, Far West»* sussurra. E, rassegnata, andrà a destinazione taxi.

Immagini delle stazioni di Calamandrana e Castagnole Lanze. Questo secondo centro sarà presto ricollegato ad Asti con ferrovia che corre lungo un percorso. La linea comprende un viadotto di 4 chilometri, che ha destato perplessità per l'impatto ambientale

Il «Breda» arriva a Castelnuovo in orario, alle 10.11, dopo una di 54 chilometri: ha bielle . I macchinisti hanno fatto miracoli per recuperare il ritardo accumulato partenza. soddisfatti: *«I viaggiatori devono serviti al meglio»*.

La stazioncina di Castagnole Lanze è pulita, ordinata e piena fiori. Tanto conforto è sufficiente a distendere il volto ingrugnito dei viaggiatori e le proteste si riversano tutte capostazione titolare, Luigi Cordero, il quale spiega che questa lunga è dovuta a motivi tecnici che non dipendono dalla volontà.

Il giugno Luigi Cordero ha spedito al Compartimento Torino un foglio zeppo di firme dei pendolari che salgono a Canelli e scendono Alba. Hanno protestato per i ritardi (da 8 a minuti) che impediscono raggiungere in tempo i posti di lavoro . Le cause dipendono da mille fattori, non ultimo quello che riguarda il movimento sacchi postali a volte troppo lento. Una soluzione possibile sarebbe far partire il treno da Alessandria con 6-7 minuti di anticipo per dare così più tempo agli addetti a questo servizio di le loro mansioni. *«Altrimenti»* informato il stazione *«i pendolari minacciano proteste ben più rigorose»*.

Il viaggio di ritorno avviene su con sedili in legno che stati rivestiti con finta pelle.

veloce e puntuale ritorno Alessandria breve sosta a «Calamandrana» per far salire passeggero: la stazioncina ha l'intonaco scrostato e il nome del paese, Calamandrana, tre lettere in meno.

Aldo Popaiz

Incontro Roma al ministero dell'Ambiente

Bormida, quale futuro?

La zona è stata dichiarata dalla Regione ad elevato rischio ambientale» - Il problema dell'Acna, si propone il trasferimento

ASTI — La recente decisione Regioni Piemonte e Liguria di richiedere al ministero dell'Ambiente che la Bormida venga dichiarata ad elevato rischio ambientale» a causa del degrado fiume Bormida per scarichi industriali, è stata argomento di un incontro a Roma al ministero dell'Ambiente tra il sottosegretario senatore Giorgio Postal, il direttore generale Servizio antinquinamento Carlo e un di delle province di Asti e Alessandria.

Erano presenti oltre al deputato Giovanni Rabino, i presidenti Province di Asti, Guglielmo Tovo, e di Alessandria, Francesco Franzò, il senatore Visca (psi), l'assessore della Comunità Montana Valle Bormida e Langa Astigiana, Gia, e il sindaco di Terzo d'Acqui Barabino.

Il sottosegretario ha dichiarato che potrebbe ancora l'attuale Consiglio dei ministri ad approvare nei prossimi giorni la dichiarazione che definisce «area ad elevato rischio ambientale» la Valle Bormida.

«Con questo riconoscimento — ha detto Tovo — *si potrà finalmente dare il via agli studi progetti di disinquinamento della Valle, tutti notevole complessità, considerando la soglia massima degrado ambientale in zona*».

Gli amministratori proposto in le due soluzioni: la prima, più drastica, prevede il trasferimento dello stabilimento dell'Acna Cengio ad altra località (ma sarrebbe i tanti il problema degli attuali 700 occupati dell'Acna); la seconda soluzione chiede il risanamento del letto del fiume con nuovi impianti di depurazione.

Un'altra sollecitazione da parte degli amministratori piemontesi è il divieto di concessioni per derivazioni d'acqua dal fiume a fini industriali.

Il ministero zionato ad istituire commissione scienziati e tecnici che entro sei mesi dovranno indicare le soluzioni e modalità d'intervento per il risanamento Valle. A questo sito già quindici anni fa il dell'Agricoltura aveva nominato una speciale commissione che aveva concluso i suoi lavori confermando i ecologici ed ambientali provocati dagli scarichi inquinanti provenienti dall'Acna Cengio. L'attuale presidente del Consiglio, Amintore Fanfani, nel 1966 in occasione dell'inaugurazione del palazzo della Provincia le acque del fiume «maledette».

Vittorio Marchisio

«Leggi Gioca Vinci» continua

Un tagliando per la fortuna

Le per partecipare all'estrazione

Oggi pubblichiamo un altro tagliando per l'ultima «caccia alla fortuna» di *Leggi Gioca Vinci*. L'estrazione finale del si svolgerà nella compresa il ed il 16 agosto.

Fra tutti i tagliandi che i lettori spediranno saranno sorteggiati i 105 vincitori che si divideranno il premi palio (cinque conti di risparmio milionari della Cassa di Risparmio di Torino e cento buoni acquisto da spendere per vini Consorzio produttori di Gavi).

Per partecipare a questo appuntamento con la fortuna conservare la cartolina-concorso (anche se non vincente), ritagliare i tagliandi che giorno, a mercoledì 29 luglio, pubblichiamo sul giornale, compilarli e spedirli a: *Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci» - Casella postale 571* - centro.

Non è necessario che ogni tagliando riportato il numero della fortuna di una cartolina diversa: anche chi ne ha una sola può pilare i tagliandi che riesce a procurarsi.

Ovviamente, tagliandi si spediranno, maggiori saranno le probabilità di vincita. essere inviati tutti insieme, in un'unica (che sarà aperta: l'estrazione avverrà esclusivamente i tagliandi). Le buste dovranno pervenire le ore 24 sabato 8 agosto.

L'elenco dei vincitori pubblicato su *La Stampa* e tutti e 105 i fortunati lettori telefonicamente e telegramma.

Un ultimo consiglio. E' importante la cartolina-concorso fino conclusione dell'estrazione: è il documento che darà diritto a ritirare i premi.

Un accordo con la Sachting Line

Dai cantieri di Pietra natanti per gli «Usa»

Imbarcazioni da trenta a sessanta metri - potenziamento

PIETRA — I Nuovi Cantieri Liguri Spa hanno stipulato un altro prestigioso accordo commerciale con la «Rothschild Sachting Line» di Angeles per la costruzione, a Pietra Ligure, di natanti dalle dimensioni comprese fra i 30 e i 60 metri.

Dopo il contratto di collaborazione con i cantieri di Bruno Abbate, dunque, la fabbrica di Pietra Ligure, decisamente avviata verso il rilancio, è uscita dai confini nazionali per «rafforzare la sua capacità commerciale» in attesa che decolli il progetto di ristrutturazione. Un piano molto ambizioso, che comprende anche la realizzazione di un porticciolo e di altre infrastrutture turistiche.

Dice il capitano Carlo Rolla, addetto alle pubbliche relazioni: «Questo accordo, che abbiamo sottoscritto in esclusiva, conferma i nostri progetti e il buon riscontro che stiamo trovando sui mercati internazionali. La fabbrica che abbiamo acquistato ha una caratteristica fondamentale molto interessante: i cantieri erano strutturati e predisposti a realizzare natanti di grandi dimensioni, è stato un vantaggio trovare questa realtà passando ad imbarcazioni più piccole».

Aggiunge Rolla: «Le altre fabbriche, programmate per natanti di pochi metri, trovano invece molti problemi a sviluppare la loro produzione per imbarcazioni più grandi».

La nuova produzione di natanti dovrebbe iniziarsi già a fine anno.

Spiega Rolla: «Stiamo molto collaborazione parte e degli operai (attualmente circa settanta). La mentalità sta cambiando, in un'ottica molto positiva».

Sono intanto iniziati i primi studi delle correnti marine e del litorale, in tutta la zona adiacente la fabbrica, per di una e successivamente di un porto potrà danno agli arenili.

Conclude il capitano Carlo Rolla: «Abbiamo affidato studi e progetti, per centinaia di milioni, a tecnici di prim'ordine. Le nostre intenzioni sono molto serie, perché crediamo che nell'area del cantiere e nel di mare antistante ci lo spazio per realizzare veramente qualcosa di importante per noi, ma anche per l'intera città di Pietra Ligure».

Il progetto sul quale i tecnici stanno lavorando è molto ambizioso ed estremamente interessante: l'area (quasi metri quadrati) verrebbe in modo tale da far coesistere industriale cantieri quella turistica.

La prima bozza di progetto prevede l'altro la costruzione di un porto turistico, una passeggiata a congressi, posteggi, strutture alberghiere e nuovi spazi per attività.

probabilità che questa ipotesi vada in porto, a parte i tempi lunghi di realizzazione, molto alte.

Il progetto, naturalmente, dovrà essere attentamente valutato e discusso dall'amministrazione comunale, in vista della definitiva approvazione.

Augusto Rembado

Per ora l'iniziativa è solo di Albissola Marina

Aurelia-bis, un piano

Il Consiglio comunale ha deciso di affidare ad un'équipe di tecnici l'elaborazione del progetto - Il problema dei Tir - Più difficile la situazione per Savona

SAVONA — Il primo passo per il «raddoppio» dell'Aurelia l'ha fatto, in modo concreto, il Comune di Albissola Marina. Nell'ultimo Consiglio comunale, luglio, è stato deciso di ad un'équipe il compito di elaborare un progetto da sottoporre all'Anas ed al governo.

L'elaborato deve rispondere, in particolare, ad un requisito essenziale: tagliare fuori la città dal grande traffico statale. In questo Albissola Marina, tornerà ad essere l'antico borgo, raccolto ed capitale, degli anni passati.

Ma quando? «Ci ancora molto tempo — spiega il sindaco Francesco — però bisognava, in qualche modo, cominciare a muoversi. Per noi, e il discorso coinvolge anche le altre località della Riviera, Savona compresa, è ormai un problema di sopravvivenza. Si è creata una totale incompatibilità fra il paese e l'Aurelia. Il traffico danneggia le attività turistiche, la qualità della vita dei residenti, crea difficoltà nei collegamenti. Non si poteva aspettare oltre».

Nei giorni scorsi i vigili urbani di Albissola, con l'aiuto dei carabinieri, hanno provveduto a bloccare gli autotreni provenienti da Savona e diretti agli svincoli autostradali.

I camionisti, infatti, violano in sistematico l'ordinanza della prefettura che vieta il traffico pesante fra Savona e Varazze dal 1 luglio al 15 settembre di ogni Venerdì, in poco più di un'ora, ne sono stati bloccati una decina. Prosegue: «Nessuna polemica con Savona per la mancanza di controlli ai varchi portuali. Dovevamo però sottolineare la gravità di queste infrazioni, che ad un quadro più compromesso. L'unica soluzione, comunque, è quella di costruire la nuova arteria alternativa alla statale. Credo che nessuno, a questo punto, abbia dubbi in merito».

E criteri verranno seguiti? «Sarà in linea con i piani paesistici, questo è certo, e dovrà attraversare l'immediato hinterland. Questi gli elementi prioritari. Il resto è compito dei tecnici».

La stessa strada intrapresa dagli altri Comuni della costa: da Savona a Finale, ed amministratori hanno già espresso, a più riprese, analoghe posizioni.

Il più deciso è stato Piero Cassullo, sindaco di Finale, che, nell'attribuire all'Aurelia le «colpe» gravi per gli ultimi weekend all'insegna delle code e degli incidenti, ritiene il raddoppio della statale «non più rinviabile, per salvare la Riviera dal caos».

Per Savona città, la questione è più complicata: c'è da tener conto, infatti, delle vie d'accesso al porto.

Massimo Numa

Varazze, ieri le ingiunzioni

L'ultimatum per 22 bagni

Per l'allaccio degli scarichi - Mare pulito

VARAZZE — Da ieri mattina, i vigili urbani di Varazze sono impegnati a notificare, ai titolari degli stabilimenti balneari non in regola con le disposizioni della Regione (legge in materia di inquinamento), l'ingiunzione del sindaco, Giorgio Craviotto, che impone la rigida applicazione.

Per gli impianti igienici degli stabilimenti non bastano le fosse biologiche ma obbligatorio il collegamento alle fognature comunali. E tutto questo — così impone l'ordinanza del sindaco — «nel più breve tempo possibile o, al massimo, entro quindici giorni».

Gli stabilimenti interessati al provvedimento sono ventidue e per la maggior parte, situati a ponente del fiume Teiro: un'ubicazione che, per consentire lo scarico impianti igienici nella comunale, rende necessaria l'installazione di un sistema di pompaggio.

Il sindaco fa rilevare: «L'ingiunzione che ho firmato significa che il di Varazze è inquinato dagli scarichi degli impianti igienici o ad altro. Anzi, dagli accertamenti, lo specchio d'acqua della città risulta perfettamente in regola e la balneazione è consentita».

I gestori degli si sono già rivolti all'impresa Sipe di Torino, specializzata in sistemi di trattazione e depurazione delle reflue e dello smaltimento di rifiuti, per mettersi in regola. Finora l'attività era proseguita in base a una deroga alla «legge Merli».

L'ex sindaco Giuseppe Badano, nel 1982, aveva firmato un'autorizzazione, rinnovabile per altri 5 anni, per l'esercizio degli stabilimenti balneari, a condizione che gli impianti fossero dotati di fosse biologiche.

Alla scadenza sarebbe stata rinnovata se, nel frattempo, fosse giunto l'invito perentorio della normativa regionale ad adeguarsi alla legge Merli, con l'allacciamento alle fognature, entro il 31

Il 12 giugno scorso, la lettera di diffida della VII Usl che considerava insufficienti e comunque non adeguate ai requisiti di legge le fosse biologiche.

Venivano così a cessare le condizioni per l'autorizzazione amministrativa all'esercizio degli stabilimenti, preliminari dell'autorità giudiziaria. «Ciò non significa — dice il pretore di Varazze, Maria Teresa Bertone — che ci siano inquinati o siano stati reati. Noi abbiamo l'obbligo di l'eventuale sussistenza».

b. b.

Vado: un referendum?

Proposto dagli ecologisti sul raddoppio della centrale dell'Enel - Studio sull'inquinamento

SAVONA — Oltre 350 persone hanno seguito il convegno organizzato dagli ecologisti sulla centrale Enel. Alla fine si è deciso di riproporre il referendum popolare, per decidere in al raddoppio dei gruppi termici.

Il primo passo era stato fatto dal Comune di Spotorno, l'unico a prendere l'iniziativa in tutto il comprensorio, affidato uno studio ad un'équipe di tecnici guidati dai fisici Gianni Mattioli, deputato dei Verdi, e Massimo Scalia e dal direttore del Ced (Centro elaborazione dati) dell'Istituto Superiore della Sanità.

I risultati di questo studio, ancora nella preliminare, elaborato in base ai forniti sulla presenza di anidride solforosa e di polvere nell'atmosfera, rilevata dalle otto stazioni di controllo in attività, sono allarmanti.

La media annuale di inquinamento supera i valori-guida e i «picchi» massimi stabiliti dalla Cee, presto adottati anche legislazione italiana.

C'è da dire, inoltre, che l'accesso alla stazione è vietato ai tecnici e i dati «gestiti» solo dall'Enel.

Infine, i rilevamenti riguardano esclusivamente l'anidride solforosa (SO_2) e le polveri. Sono del tutto ignorate le altre sostanze tossiche.

Ed ecco i dati: secondo la Cee, il valore guida della SO_2 e delle polveri non deve superare la media annuale di 40/microgrammi al metro cubo d'atmosfera. Per la stazione di Porto Vado il valore è di 45 microgrammi/metro cubo, mentre il «picco» massimo è di 210 microgrammi/mc, contro i 125 tollerati.

m. nu.

■ **Denunciati per sfruttamento**

CARCARE — Roberto Sala, e Monesiglio (Cuneo) e Claudio Barisone, abitante a Savona in Santuario, stati denunciati dai carabinieri di Carcare per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Dagli accertamenti emersa la loro responsabilità nel convincere una giovane di Carcare a prostituirsi, offrendo in cambio protezione e rando in parte gli occasionali clienti. e Barisone anche di spaccio di sostanze stupefacenti.

■

PIANA — Antonio Borreani, 59 anni, odontotecnico, residente in località Massimo, è stato denunciato ieri dai carabinieri di Cairo per esercizio abusivo della professione medica e di persona. Dagli accertamenti è emerso come l'odontotecnico ripetutamente effettuato interventi consentiti solo a un medico dentista abilitato. L'indagine prosegue per stabilire se Borreani fosse d'accordo con un medico, col nominativo firmava le ricette.

■ **annegare**

ALASSIO — Sfiorata la tragedia, domenica, nel mare di Alassio. Protagonisti della brutta avventura, due turisti belgi: Patrick Conrad e la figlia Lucienne. A causa della loro inesperienza del nuoto e di una corrente che li spingeva al largo, hanno dovuto chiedere disperatamente. Nei pressi c'erano alcuni bagnini che sono riusciti ad organizzare i I primi ad stati i bagnini del «Miramare», Gianni Garello e Fausto Dadone, aiutati dai colleghi Cesare Signoris (bagni Walter) e Antonio Boscione (bagni Londra).

■ **Savona, «diagnosi» per**

SAVONA — Da ieri, sul piazzale dell'ex stazione ferroviaria, funziona il servizio di «diagnosi» gratuita per le auto, organizzato dall'Aci di Savona in collaborazione con la Provincia, il Comune e la Camera di Commercio. Orario: 8.30-18.10. L'iniziativa durerà fino al 5 agosto. Successivamente il centro dell'Aci sarà trasferito a Calizzano (6-7 agosto).

■ **Assolto vigile urbano**

SAVONA — Il vigile urbano Alberto Audisio, 42 anni, via Nostra Signora degli Angeli 5/1, è per insufficienza di prove dall'accusa di peculato. Il pm aveva chiesto un e nove La vicenda risale a dieci anni or sono, quando venne l'ammanco di un blocchetto per le contravvenzioni e dei proventi di multe per circa 50 mila lire.

Si schianta con l'auto

Muore giovane di Albenga - Scontro frontale - Un sorpasso non riuscito?

ALBENGA — E' stato probabilmente un sorpasso non riuscito a causare il , in un incidente stradale. Carlo Bianchi, anni, residente ad Albenga in lungomare Andrea Doria 5/11.

L'incidente è accaduto in località Marunassi, sulla statale per Pieve di Teco notte quando Bianchi, a bordo di una Volkswagen bianca, stava viaggiando verso Ortovero. Il giovane ha tentato un sorpasso dei brevi e pericolosi rettilinei fra Bastia ed il bivio per Arnasco.

La manovra di rientro (a quanto sembra da una prima sommaria ricostruzione dei fatti) non gli è riuscita. La Golf e si è scontrata frontalmente una Renault 4 guidata da Mario Oliva, 29 anni, residente a Loano in viale Minniti 3, che proveniva in senso opposto.

Carlo Bianchi

Oliva ha riportato la frattura del ginocchio destro e la frattura scomposta del femore giorni di prognosi).

A rilevare l'incidente si è recata una pattuglia della Stradale di Albenga, agli ordini del comandante, l'ispettore capo Gallia.

r. sr.

Due giorni a Varigotti, nella casa della sorella

Per il «presidente» Goria un weekend tutto ligure

Poche ore di tintarella e la visita di Callisto Tanzi - La cena a Cervo

FINALE LIGURE — Giovanni Goria, presidente del Consiglio incaricato, si è concesso un weekend di relativa solitudine, prima delle nuove consultazioni con i rappresentanti dei partiti per la formazione del governo.

A casa, non si è recato ad Asti, sua città di origine, ma ha scelto Varigotti, dove la sorella possiede un alloggio in via Vecchia 20: un indirizzo che polizia e carabinieri hanno sorvegliato discretamente fino alla sua partenza.

L'onorevole Goria, infatti, non ha voluto scorte ed è giunto a Varigotti, lo scorso sabato, in tutta segretezza, accompagnato dai familiari e dal segretario.

La sua presenza a Varigotti è stata scoperta soltanto nella tarda serata di sabato, quando si è recato a cena al ristorante «Muraglia».

Sembra che parecchi esponenti politici di Savona abbiano cercato di individuare dove soggiornava il presidente del incaricato (numerose le telefonate agli hotel di maggior prestigio della zona e al «La ») per poter ottenere un incontro.

Goria

Tentativi andati a L'indirizzo di via Vecchia è rimasto «top secret» per tutti, ad eccezione del consigliere economico di Goria, che è giunto a Varigotti nel pomeriggio di domenica, e dell'industriale Tanzi che avrebbe raggiunto (la non ha però trovato conferma ufficiale) l'onorevole nella domenica, a bordo di un elicottero.

Dopo la da «Muraglia», l'uomo politico si è rinell'abitazione della sorella per uscirne soltanto nel pomeriggio di domenica.

Nella mattinata il cielo era cupo e c'è stato qualche spruzzo di pioggia. Probabilmente, l'onorevole Goria ha dedicato buona parte della giornata a mettere a punto programmi e la stesura di documenti programmatici da sottoporre ai partiti.

Nel pomeriggio, sole splendido e Giovanni Goria non ha saputo resistere alla tentazione di un tuffo in e di poche di

Alle 20,30 è partito per Cervo dove ha cenato, sembra, in compagnia di un parlamentare ligure. Poi la partenza per Roma.

Si chiama «Baleno» e viene costruita a Varazze su licenza Usa

Arriva la nuova «scopamare»

L'imbarcazione è un semicatamarano lungo 11 metri e pesante tonnellate e mezzo - E' in grado di offrire soluzioni tecniche più avanzate del vecchio «Pellicano» - Quali i vantaggi

VARAZZE — Il «spazzamare», che dovrebbe risolvere i molti problemi dell'inquinamento marino, si chiama «Baleno» ed è costruito da una piccola azienda di Varazze, la «Eurecol», su licenza americana «Marco Seattle».

Al modello statunitense, però, l'azienda di Varazze ha apportato consistenti integrazioni tecnologiche dell'industria navalmeccanica italiana ed, ora, si sono interessati esteri: Spagna all'Egitto e parecchi Stati del Sud America e del Medio Oriente.

qualche giorno, l'imbarcazione, un semicatamarano lungo metri, largo più di tre, quarantacinque quintali e con un pescaggio centimetri, iniziato serie di pratiche delle molteplici capacità di impiego. I risultati, secondo molti osservatori, sono brillanti.

Il Baleno può essere utilizzato per il recupero di chiazze oleose frequenti sulle per perdite di oleodotti o lavaggi di troliere, per l'ossigenazione delle acque, attraverso un compressore che un diffusore immerso a profondità variabile; per il prelievo e immediata delle acque, tramite sofisticata a bordo, e mezzo antincendio (dispone di cannoncino ad acqua).

Poi, il nuovo «spazzamare» consente un rapido recupero ed eliminazione di scorie, rifiuti organici e inorganici e, per la sua affidabilità, può essere utilizzato, oltre che lungo le fasce costiere, che in lagune, fiumi e laghi.

«Mezzi simili al nostro — spiega Marco Vedeo, figlio di uno dei titolari della Eurecol — già in dotazione alla Guardia costiera statunitense. Noi abbiamo soltanto apportato migliorie tecnologiche mirate ad preciso utilizzo antinquinamento».

Lungo le coste liguri, in un recente passato, è stato utilizzato un altro «spazzamare», il Pellicano: un'imbarcazione costruita con tecnologia francese. La nuova imbarcazione varazzina ha un raggio di azione più ampio velocità di esecuzione nel drenaggio dei rifiuti e di trasferimento nei luoghi dove vengono segnalate concentrazioni di agenti inquinanti.

Alcuni esempi: il Baleno ha una velocità di 20 nodi in fase di trasferimento e in fase operativa contro poco più della metà del «Pellicano».

Altre caratteristiche: con una «cintura filtrante», idrocarburi, rifiuti e flora galleggianti vengono convogliati nei serbatoi del battello, dove vengono separati, e i liquidi conglutinano in appositi serbatoi.

decantazione e petrolio dall'acqua raggiunge una percentuale dell'ottanta cento. Ad ogni passaggio, il Baleno è in condizione di bonificare una d'acqua larga 6

Nel caso di grandi chiazze oleose o di petrolio può lavorare senza sosta avvalendosi di bettoline.

b. b.

■ **Albenganese arrestato in Francia**

NIZZA — Un giovane cameriere italiano, Carmelo Ligato, 22 anni, nativo di Porto Salvo e residente ad Albenga, è stato arrestato dai gendarmi francesi sulla Costa Azzurra dopo avere messo a segno due furti in altrettanti municipi della zona. Ligato, domenica sera, ha giocato alle slot machines del casinò di Montecarlo e ha perso una somma ingente. Per rifarsi, ha pensato bene di «ripulire» i palazzi comunali e ha saccheggiato prima il municipio di Villefranche-sur-Mer, poi quello di Saint-Jean-Cap-Ferrat. Magro il bottino: poco più di 250 franchi, 50 mila lire. E' stato sorpreso da una pattuglia di gendarmi mentre si allontanava con le tasche piene di monete prese dai due uffici anagrafe. Ligato è stato arrestato per furto. La gendarmeria sta svolgendo altre indagini: nei giorni scorsi, infatti, erano stati saccheggiati gli uffici dell'Azienda di soggiorno di Saint-Jean-Cap-Ferrat (2000 franchi scomparsi) e dell'ufficio acquedotto di Beaulieu.

Premiati i volontari

A conclusione della festa della Croce Verde di Albisola - Medaglia d'oro a quattro militi

ALBISOLA S. — Si è svolta ieri, ad Albisola, la festa annuale della Croce Verde. Sono stati premiati volontari, nel corso di una cerimonia cui erano presenti amministratori comunali ed altre autorità.

A quattro militi, che hanno superato i dieci anni di anzianità, è stata consegnata la medaglia d'oro, il riconoscimento per la dedizione prestata nel soccorrere ed aiutare gli altri.

Alla festa, per la prima volta, anche i «cugini» di Stella S. Giovanni, e cioè i volontari organizzati dalla Croce Verde, che operano nell'entroterra albisolese, alla Cri di S. Martino, guidata da don Peluffo, il parroco e fautore dell'iniziativa.

I festeggiamenti hanno avuto il loro momento più significativo e spettacolare con il concerto della fanfara dei bersaglieri, seguito da centinaia di persone.

E' stata anche un'occasione per fare il punto sui problemi e le esigenze della pubblica

m. me.

Riaperta la gelateria

Ad Albisola Superiore - Era stata chiusa venerdì scorso - L'intervento del pretore

SAVONA — La gelateria «Tuttogelato» di piazza Dante, ad Albisola Superiore, cui, lo scorso venerdì, i carabinieri avevano posto i sigilli, è stata riaperta con ordinanza del pretore di Savona, Giovanni Buonomo, su richiesta dell'avvocato Orlando Sotgiu.

Si tratta di un provvedimento che, al di là del caso specifico, interessa circa 4000 aziende di produzione artigianale di gelati. Giuseppe Savona, presidente della Balgem, il sindacato di categoria, dice: «I pubblici esercizi, bar e altri locali del genere, pretendono l'esclusiva della vendita al minuto dei gelati. Da qui la continua richiesta di interventi delle autorità contro la nostra categoria».

La del «Tuttogelato», disposta dal città, Adelio Vanturino, in seguito ai rapporti dei carabinieri di Albisola, imputava ai titolari del laboratorio, Giacomo Boscarello e la moglie Elena Del Freo, di non essere in possesso della licenza per la vendita al minuto dei gelati.

b. b.

Cinema in Liguria

GENOVA

PRIME VISIONI

ALCIONE [illegible] Caravan 47 R): [illegible]. Vat. 18
AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.241): Carcere [illegible] per [illegible]. Vat. 18.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R): Drive-in 2000.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R): La storia ufficiale.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.510): [illegible] sopra la Terra. L. 5000
DIONISO (via Colombo 11, tel. 585.885): Vertice erotico.
IDEAL: Chiusura estiva.
INSTABILE: Dimensione Terrore.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 501.007): Radio Days.
ORFEO DOLBY: [illegible].
PALAZZO (salita S. Caterina, tel. 566.512): Chiusura estiva.
SMERALDO (via Carmagnola 7, tel. 303.748): Orso fantasy.
UNIVERSALE (via XX Settembre 21 R, tel. 542.212): Eva Man.
VERDI (via XX Settembre): Cannibal della notte.

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

[illegible] (via S. Vincenzo, [illegible]): Sala 1: Orgasmo e [illegible]. Vat. 18. Sala 2: Occasione di [illegible]. Vat. 18.
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 291.566): L'altra vita di mia moglie. V. 18.
CRISTALLO (largo Zecca): La ragazza se lo tenne. Vat. 18.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
ABC: Tensione erotica. Vat. 18
ASTORIA: Voglia bestiale. Vat. 18
ELDORADO: Il desiderio [illegible]. Vat. 18
SPLENDOR: L'appetito della notte. Vat. 18
SESTRI PONENTE
HOLIDAY-IN: Vicenda intima. Vat. 18
NERVI
SAVOIRO: Over the top.
NETTUNO: [illegible] particolari.
PEGLI
EDEN: [illegible].

CHIAVARI
ASTOR: [illegible] La Gatta
CANTERO: La carica dei 101.
NUOVO: [illegible]
COGOLETO
VERDI: Cobra.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Cobra.
SESTRI LEVANTE
ARISTON: Gli aristogatti.
CONCHIGLIA: L'[illegible].
RAPALLO
GRIFONE: Figli di un Dio minore.
ITALIA: Gli aristogatti.
ARENZANO
ITALIA (Arena estiva): Fantasia.

LA SPEZIA

CINEMA
DIANA: Il tempio di fuoco.
ELDORADO: (chiuso per ferie).
JOLLY: Ultima voglia di [illegible].
ARS: Profumo.
FILMSTUDIO: Mr. Crocodile Dundee
ALASSIO
COLOMBO: Oltre ogni limite.
CAPITOL: Grosso guaio a Chinatown.
EXCELSIOR: Il colore dei soldi.
RITZ: Particolarmente [illegible].
SALESIANI: Silverado.
ALBISSOLA CAPO
LEONE: Superman n. 3
ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Scuola di [illegible].
ALBENGA
AMBRA: Nightmare n. 2
ASTOR: [illegible]
CRISTALLO: La carica dei 101
GIARDINO: Nove settimane e mezzo
BORGHETTO S.S.
VITTORIA: [illegible] in [illegible] giorni
BORGIO VEREZZI
ASTRA: Superfantozzi
SPLENDOR Arena estiva: La storia infinita
CERIALE
MOULIN ROUGE: Mr. Crocodile Dundee
ODEON: Mission.
FLORA: [illegible] del cuore
FINALE LIGURE
ARENA: Nightmare n. 2
LUX: Cobra
ORSINA: Nessuna pietà
FINALPIA
ANGELICUM: Musica maestro
LAIGUEGLIA
CORALLO: Il [illegible]
LOANO
PERLA: [illegible]
[illegible] giorno della luna piena
[illegible] DEL PRINCIPE: Festival cartoni
PIETRA LIGURE
COMUNALE: La famiglia
SPOTORNO
ARISTON: Scuola di polizia n. 3
ASTRO: Particolarmente [illegible]
VARAZZE
TERO: Caramelle per uno [illegible]
TERO ESTIVO: All'[illegible] della pietra verde
VERDI: Top Gun

IMPERIA

CENTRALE: Platoon
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Scuola di polizia, n. 4
CENSI: Fantasia
GIARDINO: Highlander
BORDIGHERA
OLIMPIA: Yuppies 2
CERVO
GARIBALDI: Space Camp
DIANO MARINA
GIANESI: Over the top
PERGOLA: Demoni 2
DOLCEACQUA
CRISTALLO: Round Midnight
RIVA LIGURE
CORALLO: Il nome della rosa

SANREMO

ARISTON: Storie incredibili
ARISTON GIARDINO: [illegible]
RITZ: S. T. [illegible]
ORFEO: Fiore e luce rossa

■ Esce [illegible] il 45 giri di Jackson

MILANO — E' ormai arrivata la tanto attesa prova [illegible] nove: a quasi 5 [illegible] dall'uscita [illegible] *Thriller*, consacrato album più venduto della storia della musica pop (38 milioni e mezzo di copie), [illegible]hael Jackson [illegible] sul mercato con un singolo, *I Just Can't Stop Loving You* in uscita il 27 luglio, seguito [illegible] *Bad*, nel negozi[illegible] 31 agosto.

[illegible] solare e dolce come un cocktail [illegible] frutta, è cantata [illegible] duo da Michael e da una giovane promessa della musica nera [illegible]ricana: [illegible] Garrett.

Il grande trombettista ha suonato domenica [illegible] a Nervi

Davis travolto dal rock

Non convincono le recenti scelte musicali [illegible] jazzman che nella sua esibizione si è lasciato sommergere [illegible] elettronica - Appassionanti i [illegible] duetti [illegible] il giovane sassofonista Kenny Garrett

Miles Davis in un momento del concerto a Nervi, il pubblico ha chiesto e [illegible] numerosi [illegible]

GENOVA — Luccicante nei suoi pantaloni dorati, oc[illegible] neri impenetrabili, atteggiamento duro e distaccato, [illegible] si conviene al personaggio: Miles Davis si è presentato così, domenica sera ai Parchi di Nervi, su un palcoscenico completamente ricolmo di apparati elettronici dominati da due imponenti gruppi di strumenti a percussione. Ad accoglierlo una gran folla formata in buona parte da giovani che durante lo spettacolo hanno applaudito, acclamato, urlato, ondeggiato.

Cornice festosa, dunque, per una esibizione fragorosa (inspiegabile la moda d'oggi di tenere i volumi costantemente a livelli elevatissimi con il risultato di abbruttire il suono e assordare gli spettatori) durata oltre due ore e che ha convinto in parte.

Figura originale, nome ormai leggendario, [illegible] Davis, sessantun anni, dopo numerose e importanti esperienze jazzistiche accanto ad artisti di talento, dagli Anni Settanta ha imboccato la strada del jazz-rock, cercando punti di contatto fra due mondi musicali [illegible] differenti. Esperimento sicuramente riuscito sotto il profilo commerciale, non sempre lodevole sotto quello artistico. Le contraddizioni [illegible] stile di Davis sono emerse al concerto di Nervi dove l'artista era accompagnato da un gruppo di buon livello formato da Kenny Garrett (sax e flauto), Joe McCreary (chitarra), Roberto Irving e Adam Holtzman (tastiere), Darryl Jones [illegible], [illegible] Cinelu e Ricky [illegible] (percussioni).

Tromba straordinaria (curioso il [illegible] di suonarla, ricurvo quasi a toccare terra [illegible] la campana dello strumento) Miles Davis ha offerto il meglio di sé nelle pagine più «jazziste» dove il suono ora caldo, ora aspro e tagliente, si piegava ad un discorso basato sulla frammentazione tematica, sull'isolamento di brevi nuclei sonori, ripetuti, urlati o sussurrati e meditati interiormente.

Godibilissimi i duetti con Kenny Garrett sax di talento, un po' meno a suo agio con il flauto, mentre si integravano con buoni risultati i percussionisti e il chitarrista McCreary. Quando invece Davis saliva [illegible] sponda [illegible] le esecuzioni [illegible]tavano scontate e quasi banali. Sommerso [illegible] un mare di elettronica (due tecnici per tutto il concerto si [illegible] mossi [illegible] una parte [illegible] del palcoscenico per regolare [illegible] strumentazione), condannato [illegible] una monotona ripetizione ritmica priva di qualsiasi originalità, prevedibile nei suoi risvolti armonici, il discorso perdeva fascino e potere persuasivo e diventava difficile riconoscere il Miles Davis giustamente [illegible] segnato [illegible] storia [illegible].

r. i.

[illegible] programma, la musica dell'Est [illegible] due pomeriggi per Beethoven

L'anno che verrà con la GOG

GENOVA — Nel corso di una conferenza stampa, la Giovine Orchestra Genovese ha presentato ufficialmente il cartellone concertistico 1987/88.

La nuova stagione (illustrata dal presidente Nicola Costa anche a nome [illegible] di[illegible] [illegible]o Bruno Canino) si articola in ventisette incontri (tutti fissati [illegible] Teatro Margherita) e si aprirà il 5 ottobre per chiudersi il 8 giugno.

Rispetto alle ultime edizioni, c'è forse qualche nome di richiamo in meno, anche se l'elenco degli [illegible] ospiti è indubbiamente di rilievo. Si citano in particolare Marilyn Horne (il suo recital [illegible] l'unico non in abbonamento), il Quartetto Borodin, [illegible] duo Filippini-Petracchi (violoncello-contrabbasso), [illegible] Percussions de Strasbourg.

Nicola Costa ha sottolineato per quanto riguarda l'aspetto musicale la predilezione di [illegible] per l'Europa dell'Est (Janacek e Dvorak in primo piano) e il grande spazio dato a Schumann, presente in ben sette appuntamenti.

Un'iniziativa collaterale [illegible] prevista per [illegible] primavera. Lo [illegible] anno fu organizzata [illegible] «maratona Beethoven» con l'esecuzione, nell'arco di [illegible] giornata, delle Sonate pianistiche. Quest'anno invece Canino ha pensato a due lunghi pomeriggi intitolati *1888*: nell'occasione verranno eseguite pagine per pianoforte, quartetto, trio, Lieder, corali, arie d'opera scritte e presentate la prima volta cento anni fa, appunto nel 1888. I due [illegible] certi [illegible] [illegible] carattere spettacolare essendo previsti scenografia e costumi.

Per quanto [illegible]) [illegible] sti, leggermente ritoccati rispetto [illegible] scorso anno, [illegible] abbonamenti ai ventisei concerti [illegible] 180 mila [illegible] (platea, posti numerati), 96 mila lire (galleria) e 60 mila.

Durante l'incontro, Costa si [illegible] anche soffermato sugli aspetti organizzativi della G.O.G. e sui problemi culturali della città. La sovvenzione statale per il 1987 attribuita alla Giovine Orchestra Genovese è di 270 milioni. Il suo bilancio [illegible] a 450 milioni, somma non raggiungibile con gli incassi: di qui, ha spiegato Costa, l'esigenza di poter contare su un contributo costante da parte degli Enti locali. Si è parlato poi anche della situazione teatri. [illegible] scorse settimane è [illegible] discusso il [illegible] di ristrutturazione del Teatro Modena che [illegible] Comune avrebbe offerto [illegible] gestione alla G.O.G e a qualche altra associazione teatrale. Il di[illegible] è [illegible] aperto, [illegible] come [illegible] potrebbe [illegible] l'utilizzo [illegible] S. Agostino. «*Una cosa è certa* — [illegible] affermato Costa — *nel* [illegible] *a Genova avremo una sovrabbondanza* [illegible] *spazi* [illegible] *che se nessuno* [illegible] *per l'attività musicale*».

[illegible] Iovino

L'altra [illegible] a Portofino

La Poli racconta le donne [illegible] ieri

Ritratti femminili scritti da Doroty Parker

PORTOFINO — *Poco meno di un'ora e mezzo di spettacolo* [illegible] *Lucia Poli scatenatissima, una cinquantina di persone in sala e* [illegible] *Portofino del tutto indifferente a quella che, sulla carta, doveva* [illegible] *una intrigante serata piena* [illegible] *mondanità e* [illegible] *famosi. Sia pure faticosamente e con qualche intoppo organizzativo, la stagione al Teatrino di Portofino, «intentato» da Giorgio Strehler* [illegible] *decina di anni* [illegible]*, è comunque partita sabato sera con il piede giusto.*

Se le cause legali avviate fra il Comune [illegible] *Portofino e i privati d'esproprio per la realizzazione della struttura* [illegible] *ancora definito potrebbe costare alla civica* [illegible] *amministrazione diverse centinaia di milioni non provocheranno sorprese, le prospettive di una buona stagione di spettacoli sono davvero dietro l'angolo.*

Consapevole di recitare [illegible] *una serata di «rodaggio», Lucia Poli si è rivelata una scelta quanto* [illegible] *azzeccata. L'attrice ha reinventato e interpretato* [illegible] *molta bravura le donne raccontate negli Anni 30 dalla scrittrice americana Doroty Parker, regalando al pubblico una serie di ritratti femminili che hanno finito per essere attualissimi e riconoscibilissimi.*

Lucia Poli riproporrà il monologo [illegible] *Doroty Parker nelle prossime settimane in* [illegible] *rassegne estive. In autunno allestirà un nuovo spettacolo che probabilmente* [illegible] *vedrà, dopo l'ultima esperienza di Cane e gatto a Milano, ancora una volta accanto* [illegible] *fratello Paolo.*

«E se non sarà stavolta, succederà sicuramente il prossimo anno», annuncia Lucia Poli. Sabato prossimo secondo appuntamento [illegible] *Teatrino di Portofino con* [illegible] *Valeri e la sua personale galleria* [illegible] *donne amate e bistrattate.*

m. b.

Stasera estate

I Manhattan [illegible] Viva Nervi

GENOVA — Viva Nervi propone questa sera (ore 21,30) [illegible] concerto [illegible] gruppo The Manhattan Transfer. Il complesso vocale è formato da Tim [illegible], Janis Siegel, [illegible] Paul e Cheryl Bentyne e sarà accompagnato da [illegible] formazione strumentale composta da alcuni jazzisti.

GENOVA — Va in onda, questo pomeriggio [illegible] [illegible] radiofonici regionali della Rai *Incontro d'autore*, un ciclo curato da Marisa Ozzo, articolato in tredici puntate e dedicato a scrittori e poeti liguri. In ogni [illegible] gli attori Mi[illegible] Selva e Mario Marchi leggono alcuni brani dell'ospite di turno che interviene poi al microfono.

Il programma ha già proposto nelle [illegible] settimane Elena Bono e Vico Faggi. Fra i prossimi ospiti (il programma si concluderà il 28 settembre) Dario G. Martini, Bagnara, Sandro Parrini, Umberto Albini e Margherita Faustini.

GENOVA — Questa sera (ore 21,15) il Parco di Villa Duchessa di Galliera a Voltri ospiterà il Comunale dell'Opera. Nell'ambito del breve cartellone estivo varato dall'Ente lirico, l'orchestra, diretta [illegible] Eric Hull, eseguirà musiche [illegible] Gershwin, Ibert e Wagner.

GENOVA — Nell'ambito della manifestazione Serate in villa, questa [illegible] [illegible] 21) a Villa Rossi di Sestri ponente si esibirà Eugenio Finardi. Presenterà lo spettacolo Maria Grazia Barile. Il Campo sportivo di Molassana-Boero ospiterà, invece, sempre [illegible] [illegible] 21, un concerto di Pierangelo Bertoli.

Le tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 18 Vite rubate, novela; [illegible] Liguria notizie, 19,30 Tg-Punto d'incontro, 19,45 Veronica il volto dell'amore, novela; 20,30 Winchester '73, film, 22,10 Tg Tuttoggi; 22,25 Spie - Il caso Philby, sceneggiato; 23,45 In forma con Barbara Bouchet; 0,30 Tg in lingua tedesca.

TELECITY

UHF 26, 31, [illegible], 49 — Ore 9 Cuori nella tempesta, [illegible]la; 10 Geronimo, telenovela; 11 Il cavaliere solitario, telefilm; 11,30 Occhio al prezzo, vendita, 12 Capriccio e passione, telenovela; 12,40 Tv flash; 13 Lone Ranger, [illegible] 13,30 Zaffiro, cartone; 14 Cuori nella tempesta, telenovela; 15 Dedaumpe, spettacolo varietà; 16,20 Il cavaliere solitario, telefilm; 16,45 Viva, spazio tv per i ragazzi, I Zenborg, cartone; 17,10 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm; 17,35 Ugo il re del judo, cartone; 18 Jackie l'orso del Monte Tallac, cartone, 18,30 Luisana mia, telenovela; 19,30 Tv flash; 19,45 Speciale cronaca; 20 I cento giorni di Andrea, telenovela, 20,30 La donna del bandito, film; 22,30 Il giudice, sceneggiato; 23,30 Bella Italia, rubrica; 24 La doppia morte, film - Non stop.

TV STAR

UHF 57, 30, 31, 62 — Ore 11 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm; 11,30 Ugo il re del judo; 12 The Monkey; 12,30 X Bomber; 13 Arriva la banda; 13,30 Zaffiro; 14 Only cartoons; 14,30 I Zenborg; 15 The Monkey; 15,30 X Bomber; 16 Only cartoons, 16,30 I Zenborg, 17 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm, 17,30 Ugo il re del judo, 18 Arriva la banda; 18,30 Zaffiro; 19,30 Segue con: [illegible] Liguria.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 53, 33, 28, 27 — Ore 12 Carmin, [illegible] 13 Cartoni: Super Kis - Teccaman - Dr. [illegible] e Arale; 14,30 [illegible] market Conoma, vendite, 17,30 Cartoni: Super Kis, Teccaman; [illegible] Slump e Arale, 19,30 Car[illegible], [illegible], 20,30 Il club degli intrighi, film [illegible] '67 comm.; 23 Multi market Conoma, [illegible].

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 15 Doctors, telefilm; 16,50 Viviana, novela; 19,15 Storie di donne, telefilm; 20 Anche i ricchi piangono, novela; 20,30 Ciak... si [illegible] film; 22 Excalibur; 23 Fai un [illegible] tiro con Canale 7; 24 Intermezzo di mezzanotte, 0,05 Un urlo nelle tenebre, film '76, dramm.; 1,30 Non stop.

PAN TV

UHF 59 — Ore 8 Sapel, cartoni; 8,25 Superauto Galliger, l'orsacchiotto Mysha, cartoni; 9 Madame Bovary, film, Usa '49; 10,30 Videostars in concerto; 11,30 Povera Clara, telenovela; 12,30 Notizie oggi; 12,45 Gli emigranti, telenovela; 13,30 Redazionale; 15,30 Cimitero senza croci, film, western; 17 L'orsacchiotto Mysha, Sampel, Superauto Galliger, L'invincibile Ninja, cartoni; 18,30 Notizie oggi; 18,45 Nati per vivere: «I predatori della notte», documentario; 19,15 New Scotland Yard: «Perfetto in tutto e per tutto», telefilm; 20,10 Povera Clara, telenovela; 21 Chi ha ucciso Bella Sherman?, film, Fr. '61, giallo; 22,40 Videostars in concerto, musicale; 23,30 Diario di soldati, documentario; 24 Playboy di sera, con G. D'Angelo - Gigi e Andrea, varietà.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 8 [illegible] un'amica, rotocalco [illegible] mattino con proposte commerciali; 14 Ai grandi magazzini, novela; 15 Natalie, novela; 16,30 Nozze d'odio, sceneggiato; 17,30 Cartoni animati, 19,30 Ai grandi magazzini, novela; 20,30 Nozze d'odio, sceneggiato; 21,20 Nel[illegible] [illegible] 23,30 Incontro con l'arte.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 40, 52, 58 — Ore 14,50 Adolescenza inquieta, novela, 16,30 Music, 16 Supercaudo, cartoni; 18,20 [illegible], cartoni; 18,40 Dal Vecchio, telefilm; 19,40 Notiziario; 20 L'enigma che viene da lontano, sceneggiato; 21 Il carnevale della vita, film '43, dramm.; 22,50 L'uomo invisibile, telefilm; 24 Charlie, telefilm; 0,40 Film - Non stop.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 18 Magia cerimoniale, rubrica di scienze occulte; 18,45 Pagine dello spettacolo; 19 Bordering, rubrica di boxe; 19,30 Pagine dello spettacolo; 20 Tg Tris; 20,30 Documentario; 20,45 Pagine dello spettacolo; 21 Film - Non stop.

Stewart in «Winchester '73» [illegible] 20,30)

In forma con Barbara Bouchet, Telecittà 23,45

Questi i 27 appuntamenti per la prossima stagione

La mezzosoprano Marilyn Horne è una delle ospiti in cartellone

GENOVA — Questo [illegible] il cartellone della Giovine Or[illegible] Genovese per la stagione '87/'88.

John Williams & Friends: musiche di Vivaldi, Giuliani, Albéniz, 5 ottobre.

F. [illegible] (violino), [illegible] Nelkrug (piano): musiche di Mozart, [illegible] e Schu[illegible] 12 ottobre.

[illegible] Bach-Solisten: musiche [illegible] [illegible] e Bach, 19 ottobre.

A. Longuich (piano) musiche di Schumann, [illegible] ottobre.

Quartetto Borodin: musiche di Sciostakovic, Stravinskij e Beethoven, 2 [illegible]bre.

M. Horne (mezzosoprano), M. Katz (piano): programma da definire, 7 novembre.

Carme, Società italiana di [illegible] [illegible] camera: musiche di Donatoni, Weill e Gulda, 16 novembre.

Tokyo String Quartet: musiche di Haydn, Mendelssohn e Brahms, 23 novembre.

N. [illegible] (piano), A. [illegible] (violoncello), M. Logaseria (violino): musiche di Chopin, 1 dicembre.

Orchestra da Camera Gasparo da Salò, A. Grisio, direttore, M. Brunello, violoncello: musiche di Boccherini e Haydn, 7 dicembre.

M. Damerini (pianoforte): musiche [illegible] Schumann, Debussy e Ravel, 14 dicembre.

I [illegible] [illegible]: musiche di Albinoni, Tartini, Galuppi, Paganini, Rolla e Rossini, 11 gennaio.

Quartetto Academica, C. Bruno (piano): musiche di Schumann e Dvorak, 18 gennaio.

I Solisti del Teatro Nazionale e del Coro Filarmonico di Praga: musiche di Janacek e Dvorak, 25 gennaio.

B. Giuranna (viola), I. Levin (violino), [illegible] Antonelli (arpa) e M. Ancillotti (flauto): musiche di Mozart, [illegible]thoven, Saint-Saëns, Fauré e Debussy, 1 febbraio.

[illegible] Cantione Antiqua: musiche vocali del Cinquecento, 8 febbraio.

E. Ameling (soprano), R. Jansen (piano): musiche di Schubert, Schumann, Wolf, Debussy e Fauré, 15 [illegible]braio.

[illegible] Davidovich (piano): [illegible] [illegible] Mozart, Schubert e Schumann, 29 febbraio.

M. Fried (violino) e R. Vignoles (piano): musiche di Mozart, Schumann, Lutosla[illegible] Brahms, 7 [illegible]

J.-C. Cocarelli (piano): musiche di Mozart, Rachmaninov, Barber e Schumann, 21 marzo.

Orchestra da Camera dei Solisti di Mosca, Y. Bashmet, direttore: musiche di Schnittke, Hindemith, Mendelssohn e Grieg, 28 marzo.

[illegible] percussions de Strasbourg: musiche di Grisey, Mache e Xenakis, 11 aprile.

R. Filippini (violoncello) e [illegible] [illegible] (contrabbasso): [illegible] [illegible] Couperin, Boccherini, Rossini, [illegible] e Bottesini, 18 aprile.

R. Lupu (pianoforte): musiche [illegible] Haydn, Schubert, 2 maggio.

Il Nuovo Quartetto: musiche di Schubert e Ravel, 9 maggio.

M. Portal (clarinetto), G. Pludermacher (piano): musiche di Schumann, Ravel, Poulenc, Berg e Brahms, 16 maggio.

Yo-Yo Ma (violoncello) e E. Ax (piano): musiche di Beethoven, 6 giugno.

Sarà presentato questa matti ad amministratori e industriali

Un progetto della Regione per la Genova del futuro

Al centro i problemi dei depositi costieri - Contributo alla Fondazione Colombo

DAL

GENOVA — La Regione questa mattina centro d'un importante incontro: saranno esposti sindaco di Genova, presidente della Provincia, ai rappresentanti dell'Assoindustria, della Federindustria e sindacati confederali i progetti regionali lo sviluppo e la ristrutturazione territorio (in chiave produttiva e rapporto con gli insediamenti abitativi) al Ponente genovese.

Saranno al centro dell'attenzione i problemi delle raffinerie, dei depositi costieri, porto petrolifero di Multedo, anche in rapporto alla tragica esplosione «Carmagnani» del maggio scorso.

Il progetto della Regione è atteso con molto interesse perchè il giorno dopo, presso sede del Consorzio del Porto, a Palazzo San Giorgio, Riccardo Garrone presenterà il progetto di riconversione e ristrutturazione industriale.

Progetti e ipotesi di sviluppo per la Genova degli Anni Novanta si confronteranno e forse si integreranno tra loro.

Colombo. proposta del vicepresidente al Turismo e alla Cultura, Bruno Valenziano, sono stati assegnati 2 miliardi e 500 lioni, a titolo di liquidazione di fondi, alla Fondazione regionale per le Colombiane del 1992.

Valenziano, sempre operando nel settore di competenza, ha anche dato la ripartizione ulteriori contributi Enti provinciali del turismo milioni) e alle Aziende di soggiorno (750 milioni): si tratta di acconti contributi ordinari dell'esercizio.

Comunità La conferenza presidenti delle Comunità montane, in seguito a un incontro il presidente Rinaldo Magnani, ha avanzato urgenti richieste: un ulteriore impegno finanziario della Regione a favore delle Comunità; una proposta legge regionale istitutiva un fondo regionale di investimenti; proposta all'assessorato all'Agricoltura per cercare recuperare eventuali giacenze di impiegati sempre a delle Comunità in questione.

Il presidente Magnani s'è dichiarato favorevole in giunta a procedere per questo iter.

Porto Maurizio. La Regione ha chiesto al ministero della Marina Mercantile il bacino Porto Maurizio declassificato da «porto prima categoria».

Questa classificazione, peraltro curiosa, risale al 1885, quando, con ben differenti tipi naviglio, il golfo Porto Maurizio, per il suo assetto naturale, si prestava a «rifugio» occasionale, anche in caso di maltempo, a unità della marina militare.

Oggi il concetto di «rifugio» non regge più, e inoltre questa classificazione per adesso impedisce la riunificazione dei bacini di Oneglia e di Porto Maurizio, ormai da di cinquant'anni riuniti in una sola città, Imperia, dotata un unico ente portuale.

Energia. L'assessore competente i problemi energetici, Giampiero Mentil, ha accertato che rendere più agili le procedure per snellire le domande degli operatori economici che intendono adottare nelle loro aziende dei risparmi di energia.

Esistono ormai oltre 12 miliardi inutilizzati, perchè nessuno, forse per ignoranza e per l'eccessiva complessità delle leggi e delle procedure, ha avviato richiesta di finanziamenti e agevolazioni.

Infine, sempre su proposta dell'assessore per i problemi energetici Giampiero Mentil, è stato presentato e approvato giunta disegno legge per l'erogazione di contributi a favore dei Comuni sede di centrali elettriche alimentate combustibili diversi dagli idrocarburi.

Borgo Incrociati. Il Consiglio regionale, il scorso, ha approvato un disegno di legge sul recupero edilizio che: con stanziamento di potrebbe venire utilizzato per ricostruzione di Borgo Incrociati. Il quartiere genovese da esplosione

La proposta è stata illustrata ieri dal gruppo consiliare del partito comunista. *«La legge che attualmente è vaglio del consiliare governativo* — ha spiegato il consigliere regionale, Bruno Privizzini — *prevede sovvenzioni fondo perduto per il recupero edilizio. Sembra fatto apposta la situazione di Borgo Incrociati».*

Paolo Lingua

Così Vallesan è fuggito dal traghetto

Perché il ginecologo è in

I SERVIZI IN ALTRE PAGINE

L'iniziativa di polizia stradale Croce Rossa

Ambulanze in autostrada anche un «avvertimento»

Mezzi di soccorso nei punti nevralgici - L'appoggio degli elicotteri

GENOVA — sulle delle vacanze. Per soccorrere prima, quando è il caso, ma anche per ricordare automobilisti che, in questo periodo più che mai, è necessaria tanta prudenza. L'iniziativa è della polizia stradale e della Croce Rossa: partita l'altro giorno, continuerà fino 30 agosto.

Chi ha percorso le autostrade della Liguria ha visto certamente ambulanze ferme ai caselli o corsie d'emergenza. L'idea è partita da Daniele Giocondi, comandante del «Coa» (Centro operativo autostradale) della stradale Genova Sampierdarena, che è rivolto all'Ispettorato regionale dei volontari corso della Croce Rossa. Condivisa ministero, ha già avuto larga eco giornali e alla televisione.

Nelle punta di weekend e nei «caldi» dell'esodo, la Cri distaccherà alcune ambulanze sulla rete autostradale. Non sempre «decentramento» di questo genere può essere utile (a volte si distolgono forze da altri servizi, senza avere reali vantaggi), nel caso in questione e Cri hanno trovato uomini e e, soprattutto, puntato sul fatto di ricordare agli automobilisti, anche se in modo un po' crudo, che purtroppo l'incidente è sempre in agguato.

Spiega Giuseppe Torre, ispettore regionale volontari del soccorso della Cri: *«Abbiamo aderito con all'iniziativa della Stradale. Domenica abbiamo impiegato dozzina di ambulanze, prossimo fine settimana saranno ancora di più. Oltre ai primi interventi di soccorso, ci sono già altri interessanti riscontri, accorgiamo che gente recepisce il messaggio».*

I punti presidiati nell'ultimo weekend sono i caselli di Sestri Levante, Chiavari e Savona, i tratti autostradali Rapallo-Recco, Recco-Genova, Voltri-Turchino (con due ambulanze), Arenzano-Varazze e Varazze-Celle, oltre agli svincoli di Rivarolo e di Voltri. Da prossimo i presidi saestesi organico anche all'Autofiori e Sestri Levante-Livorno.

Per quanto riguarda Usl, l'operazione è stata inserita nel quadro «Savona », il centralino che coordina gli interventi di tutte le organizzazioni che occupano dell'emergenza, sia Cri sia pubbliche . servizio che dimostra ormai di alla perfezione (a parte qualche raro disguido), capito e apprezzato cittadini, e che Regione e Usl dovrebbero finalmente potenziare e perfezionare, senza altri indugi per la verità incomprensibili.

L'iniziativa di Stradale e Cri è destinata comunque a migliorata. sarà il caso e le richiederanno, sarà chiesto autostrada l'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco Genova, un servizio che c'è, funziona bene e non costa al contribuente. Peccato che la Regione abbia ancora messo a punto il piano che consentirebbe l'arrivo del medico dal cielo.

Nelle prossime settimane i volontari della Croce Rossa avranno anche la collaborazione dell'Elliguria Albenga, per «pattugliare» dall'alto le autostrade con i piccoli e maneggevoli elicotteri «Robinson», mentre fra breve arriverà in Liguria anche l'elicottero polizia.

Un piano scattato dopo i troppi morti dell'altra settimana. La Polstrada corto di uomini, in tutti i modi di più vicina agli automobilisti.

s. ch.

APPUNTAMENTI D'ESTATE - Il concerto stasera ad Albenga

E' il turno di Toto Cutugno

I botteghini dello stadio Riva apriranno alle 16 - Secondo spettacolo Loano con il Festival cabaret: I volti nuovi - Diano Marina propone l'«Arte in bancarella» - Fuochi artificiali Montecarlo

Superiore proseguono le gare di «Giochi senza quartiere». Nel centro storico Savona, alle 21, del gruppo lese. Nella chiesa di Pietro, alle 21,30, concerto di musica per organo. Sempre a Savona, campo sportivo «Bagicalupo», incontro football americano tra la Nazionale italiana e la rappresentativa Usa.

Alle 10, ad **Oziglia**, regata regionale di olimpica. A **Rocchetta di Cairo**, nell'ambito dei festeggiamenti di S. Giacomo, alle 21, serata di «discomusic» a cura di Golfo Ligure.

Due mostre sono aperte a **Spotorno**: quella delle conchiglie (scuole elementari corso Europa) e quella delle vignette partecipanti «Seconda rassegna nazionale di satira e umorismo» (Sala Alga Blu).

A **Noli**, nella , sono esposti i lavori migliori del «Concorso di grafica Noli '87» sul tema dell'ambiente e della regata dei rioni.

Proseguono con successo a **Borgio Verezzi**, piazza Sant'Agostino (ore 21,30), le repliche di «Le Troiane» di Euripide (ingresso 23.000).

A Ligure continua all'auditorium La di oggetti artigianali del Terzo Mondo, mentre nella frazione Ranci è aperta tutti i giorni un'altra mostra artigianato (abbigliamento, pellicceria, pittura, scultura, ecc.) nelle Opere Parrocchiali San Bernardo.

A **Loano**, questa sera, secondo appuntamento col Festival nazionale del cabaret la «Non resta che ridere», dedicata ai nuovi volti del cabaret italiano (giardino del Principe, ore 21,15, ingresso lire 7000).

Albenga, stadio Riva, ore 21,30, concerto Toto Cutugno: i botteghini aperti alle (ingresso lire 15.000 più diritti prevendita).

Sempre ad Albenga, in piazza del Popolo, appuntamento alle 21 per gli amanti dell'opera lirica e della ca bandistica: si esibirà la banda Giuseppe Verdi di Albenga.

A **Cervo**, quarto appuntamento del Festival internazionale di musica camera: «recital» al pianoforte Andrea Lucchesini, dei nomi più attesi della rassegna. Lucchesini proporrà un programma interamente dedicato a Chopin. L'inizio del concerto è previsto le 21,30.

San Bartolomeo al Mare, nella zona del campo sportivo, festa degli arcieri e serata danzante.

Prosegue a **Diano Marina**, nei giardini del Lungomare, in prossimità del porticciolo, la rassegna «Arte in bancarella»: espongono le loro opere una ventina di artisti.

San Lorenzo al Mare, sul lungomare, si la 2ª edizione Mostra dell'artigianato, con prodotti tipici locali.

In Marinella ad **Arma** **Taggia** (ore 21), musica leggera con l'orchestra «Progetto Riviera».

Musica e danze al roof garden del casinò a Sanremo, con l'orchestra di Sergio Nanni, la cantante Charlie ed il balletto «Galaxy Lady Show».

Festeggiamenti patronali nell'entroterra Sanremo: a **Poggio**, per Santa Margherita, divertimenti popolari al campo sportivo (ore 21); a **Coldirodi**, per Sant'Anna, gimkana per bambini.

Vallecrosia, questa alle 21,30, nei giardini Rocco, a cura dell'assessorato Turismo, si esibirà il gruppo «La carovana». A **Bordighera**, nel chiosco della musica sul lungomare, spettacolo del gruppo folcloristico Val Paradiso di N

Ventimiglia questa sera saranno di scena i mimi delle «Essenze diffuse».

A **Montecarlo**, questa alle 21,30 nello specchio d'acqua antistante il porto, s'inizia il 22° Festival internazionale di fuochi artificiali. Apre la manifestazione l'Italia.

Juan-les-Pins, nella pineta, nel quadro del 28° Festival internazionale di jazz, si esibiranno: Sonny Rollins e il chitarrista Pat Metheny.

E' il di Aznavour

SANREMO — Aznavour non canterà domenica casinò. Impegnato negli Usa per le riprese di film, ha fatto sapere che non potrà rispettare l'impegno.

*«Ho promesso rimediare nel dell'esta*te: *canterò a Sanremo in una data fissata appena possibile»*, assicurato casinò.

ALASSIO, TEMPO DI MISS

Alassio. Al dancing La Capannina tempo di miss. Il titolo di «Miss Gambissime» è andato a Daniela De Negri, 21 anni, parrucchiera, Andora (al centro nella foto). Selezionata per le finali di «Ragazza O.K.» è invece Carla Riviera, anni, studentessa genovese (a sinistra), mentre la ventenne commessa savonese Maurizia Bigliani è stata prescelta quale «Indossatrice domani».

E' stata stampata cartina

Alassio, il «tesoro» dei sentieri collinari

Diecimila copie in distribuzione gratuita

ALASSIO — E' stata realizzata una cartina che riproduce tutti i sentieri collinari di Alassio. L'opera, molto interessante, ha richiesto circa un anno lavoro. La cartina (plastigrafica, in quadricromia) è ora a disposizione che possono ottenerla gratuitamente all'Azienda di . Riproduce il territorio ripreso dall'immaginaria verticale del molo centrale e riporta 18 itinerari (per un totale di chilometri).

E' possibile individuare i sentieri elencati che sono segnati direttamente sul terreno secondo i «segnavia» segnalati sulla piantina.

La cartina porta firma di Francesco e Nuccio Pelle. L'Azienda di soggiorno, sieme al consigliere delegato verde collinare, Luigi Sibelli, ha provveduto ad quistarne copie con i relativi diritti editoriali.

Spiega Sergio Galbiasa, presidente dell'Azienda di : *«Alassio si è così dotata di un importante strumento che meglio valo le potenzialità turistiche».*

Sul retro della mappa appaiono alcune norme di comportamento. I testi che ogni singolo per, lunghezze, tempi medi percorrenza e gradi di difficoltà.

Sono riportati inoltre disegni che riproducono, schematicamente, le zone d'ingresso per i percorsi di più difficile individuazione.

La carta sentieri (in lingue: italiano, tedesco e inglese) è stata Promoliguria e stampata dalla tipolitografia Bacchetta di Albenga.

s. ar.

Un accordo [illegible] la [illegible] Sachting Line

Dai cantieri di Pietra natanti per gli «Usa»

Imbarcazioni da trenta a sessanta metri - Il potenziamento

PIETRA LIGURE — I Nuovi Cantieri Liguri [illegible] hanno stipulato un altro prestigioso [illegible] commerciale con la «Rothschild Sachting Line» di [illegible] Angeles per la costruzione, a Pietra Ligure, di natanti dalle dimensioni comprese fra i 30 e i [illegible] metri.

Dopo il [illegible] di collaborazione [illegible] i cantieri di Bruno Abbate, dunque, il [illegible] di Pietra Ligure, decisamente avviata verso il rilancio, è uscita dai confini nazionali per «rafforzare la sua capacità commerciale» in [illegible] che [illegible] il progetto [illegible]. Un piano molto [illegible] comprende anche la [illegible] zazione di un porticciolo e di altre infrastrutture turistiche.

[illegible] il capitano Carlo Rolla, addetto alle pubbliche relazioni: «Questo accordo, che abbiamo sottoscritto in esclusiva, conferma i nostri progetti e il buon riscontro che stiamo trovando sui mercati internazionali. La fabbrica che abbiamo acquistato ha una caratteristica fondamentale molto interessante: i cantieri erano strutturati e predisposti a realizzare navi di grandi dimensioni, è stato un notevole vantaggio [illegible] questa realtà passando ad imbarcazioni più piccole».

Aggiunge [illegible]: «Molte altre fabbriche, programmate per natanti di pochi metri, [illegible] fatte [illegible] problemi a sviluppare la loro produzione per imbarcazioni più grandi».

La nuova produzione di natanti dovrebbe [illegible] a [illegible] anno.

Spiega ancora Rolla: «Stiamo trovando molta collaborazione da parte dei tecnici e degli operai (attualmente [illegible] circa seicento), la mentalità sta cambiando, in un'ottica molto positiva».

[illegible] soltanto iniziati i primi studi delle correnti marine e del litorale, in [illegible] in [illegible] adiacente la fabbrica, per stabilire se la [illegible] lizzazione di una darsena e successivamente di un porto, potrà [illegible] danno agli arenili.

Conclude il capitano Carlo Rolla: «Abbiamo affidato studi e progetti, per centinaia di milioni, a [illegible] di prim'ordine. Le nostre intenzioni [illegible] molto serie, perché crediamo che nell'area del cantiere e nel [illegible] di [illegible] esistente ci sia lo spazio per [illegible] veramente qualcosa di importante per noi, ma anche per l'intera città di Pietra Ligure».

Il progetto sul [illegible] i tecnici [illegible] lavorando è [illegible] mente interessante: l'area della fabbrica (quasi [illegible] mila metri quadrati) verrebbe trasformata in modo tale da [illegible] l'attività industriale dei cantieri con qualità [illegible].

La prima bozza di progetto prevede fra l'altro la costruzione di un porto turistico, una nuova passeggiata a mare, un [illegible] congressi, posteggi, strutture [illegible] ghiere e nuovi spazi per attività commerciali.

La probabilità che questa ipotesi [illegible] in porto, a parte i [illegible] lunghi di realizzazione, [illegible] molto alte.

Il progetto, naturalmente, dovrà essere attentamente valutato e [illegible] dall'amministrazione comunale, in vista della definitiva [illegible] vazione.

Augusto [illegible]

Per [illegible] l'iniziativa è solo di Albissola Marina

Aurelia-bis, un piano

Il Consiglio comunale ha deciso di affidare ad un'équipe di tecnici l'elaborazione del progetto - Il problema dei Tir - Più difficile la situazione per Savona

SAVONA — Il primo passo [illegible] il «raddoppio» dell'Aurelia l'ha fatto, in modo concreto, il Comune di Albissola Marina. Nell'ultimo Consiglio comunale, del [illegible] luglio, è [illegible] deciso di affidare ad un'équipe di tecnici il compito di [illegible] un progetto da sottoporre all'Anas [illegible] al [illegible].

L'elaborato deve rispondere, in particolare, a un requisito essenziale: tagliare fuori la città dal grande traffico [illegible]. In questo [illegible] Albissola Marina, tornerà ad [illegible] l'antico borgo, raccolto ed ospitale, degli [illegible].

Ma quando? «Ci vorrà ancora molto tempo — spiega il [illegible] Francesco Gervasio — però bisognava, in qualche modo, cominciare a muoversi. Per noi, e il discorso coinvolge anche le altre località della Riviera, Savona compresa, è ormai un problema di sopravvivenza. [illegible] creata una totale incompatibilità fra il paese e l'Aurelia. Il traffico danneggia le attività turistiche, la qualità della vita dei residenti, crea difficoltà nei collegamenti. [illegible] si poteva aspettare oltre».

Nei giorni scorsi i vigili urbani di Albissola, con l'aiuto dei carabinieri, hanno provveduto a bloccare gli autotreni provenienti [illegible] e diretti agli svincoli autostradali.

I camionisti, infatti, violano in modo sistematico l'ordinanza della prefettura che vieta il traffico pesante fra Savona e Varazze [illegible] 1 luglio [illegible] settembre in ogni [illegible]. Venerdì, in poco più di un'ora, ne sono stati bloccati una decina. Prosegue: «Nessuna polemica con Savona per la mancanza di controlli ai varchi portuali. Dovevamo però sottolineare la gravità di queste infrazioni, che causano ad [illegible] un quadro più compromesso. L'unica soluzione, comunque, è quella di costruire una nuova arteria alternativa [illegible] statale. Credo che nessuno, a questo punto, abbia dubbi in proposito».

E [illegible] criteri verranno seguiti? «Sarà [illegible] con i piani paesistici, questo è certo, e dovrà attraversare l'immediato hinterland. Questi gli elementi prioritari, il resto è compito dei tecnici».

La stessa strada sarà intrapresa dagli altri Comuni della costa, da Savona a Finale, sindaci ed amministratori hanno [illegible] espresso, a più riprese, analoghe posizioni.

Il più deciso è stato Piero Castello, sindaco di Finale, che, nell'attribuire all'Aurelia le «colpe» più gravi per gli ultimi weekend [illegible] della code e degli incidenti, ritiene il raddoppio della statale «non più rinviabile, per salvare la Riviera dal caos».

Per Savona città, la questione è più complicata: c'è da tener conto [illegible], delle vie d'accesso al porto.

Massimo Numa

Varazze, ieri le ingiunzioni

L'ultimatum per 22 bagni

Per l'allaccio degli scarichi - Mare pulito

VARAZZE — Da ieri mattina, i vigili urbani di Varazze [illegible] impegnati a notificare, ai titolari degli stabilimenti balneari non [illegible] in regola con le disposizioni della Regione (legge 39) in materia di inquinamento, l'ingiunzione del sindaco, Giorgio Craviotto che impone la rigida [illegible] ne.

Per gli impianti igienici degli stabilimenti non bastano più le fosse biologiche ma sarà obbligatorio il collegamento alle fognature comunali. E tutto questo — così impone l'ordinanza del sindaco — «nel più breve tempo possibile o, al massimo entro quindici giorni».

Gli [illegible] ti al provvedimento sono ventidue e, per la maggior parte, situati a ponente del fiume Teiro: un'ubicazione [illegible], per consentire lo scarico degli impianti igienici [illegible] rete [illegible], rende necessaria l'installazione di un sistema di pompaggio.

Il sindaco fa rilevare: «L'ingiunzione che ho firmato non significa che il mare di Varazze è inquinato dagli scarichi degli impianti igienici e ad altro [illegible], dagli accertamenti, lo specchio d'acqua [illegible] città risulta perfettamente in regola e la balneazione è consentita».

I gestori degli stabilimenti si sono già rivolti all'im[illegible] Bipe di Torino specializzata in sistemi di trattazione e depurazione delle acque reflue e dello [illegible] rifiuti, per mettersi in regola. Finora l'attività era proseguita in base a una deroga alla «legge Merli».

L'ex sindaco Giuseppe [illegible], nel [illegible] aveva firmato un autorizzazione, rinnovabile per altri 5 anni, per l'esercizio degli stabilimenti balneari, a condizione che gli impianti fossero dotati di fosse biologiche.

Alla scadenza sarebbe stata rinnovata se, nel frattempo, non fosse giunto l'invito [illegible] della normativa regionale ad adeguarsi alla legge [illegible] l'allacciamento alle fognature, entro il 31 maggio.

Il 12 giugno scorso, la lettera [illegible] della VII Usl che [illegible] ti e, comunque, non adeguate ai requisiti di legge le fosse biologiche.

Venivano [illegible] condizioni per l'[illegible] ne [illegible] cio degli stabilimenti, preliminari dell'autorità giudiziaria. «Ciò non significa — dice il pretore [illegible], Maria Teresa Borzone — che vi siano inquisiti o siano stati commessi reati. Noi abbiamo l'obbligo di accertarne l'eventuale sussistenza».

b. b.

Vadoi un referendum?

Proposto dagli ecologisti sul raddoppio della centrale dell'Enel - Studio sull'inquinamento

SAVONA — Oltre 350 persone hanno seguito il convegno organizzato dagli ecologisti sulla centrale Enel. Alla fine si è deciso di riproporre il referendum popolare, per decidere in merito al raddoppio dei gruppi termici.

Il primo [illegible] era stato fatto dal Comune di Spotorno, l'unico a prendere l'iniziativa in [illegible] il comprensorio, che aveva [illegible] ad un'équipe di tecnici guidati dal fisico Gianni Mattioli, neo deputato dei Verdi, e [illegible] (Centro [illegible] dati) dell'Istituto Superiore della [illegible].

I risultati di questo studio, [illegible] nella [illegible] preliminare [illegible] in base ai dati forniti dall'Enel sulla presenza di [illegible] e polvere nell'atmosfera, rilevata dalle otto stazioni di controllo in attività, sono altamente [illegible].

La media annuale di inquinamento supera i valori-guida e i «picchi» massimi, stabiliti dalla Cee, presto adottati anche dalla legislazione italiana.

C'è da dire, inoltre, che l'accesso [illegible] e i [illegible] sono «gestiti» solo dall'Enel.

Infine, i rilevamenti riguardano esclusivamente l'anidride solforosa (SO_2) e le polveri. Sono del tutto ignorate le altre [illegible] che.

Ed ecco i dati: secondo la Cee, il valore guida della SO_2 e delle polveri non deve superare la media annuale di 40 (microgrammi) al metro cubo d'atmosfera. Per la stazione di Porto Vado il valore è di 48 microgrammi/metro cubo, mentre il «picco» massimo è stato di 210 microgrammi/mc, contro i 125 tollerati.

m. nu.

[illegible]

[illegible] — [illegible] domiciliato a Monesiglio (Cuneo) e Claudio Barisone, abitante a [illegible] in via Santuario, sono stati denunciati dai carabinieri di Carcare per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Dagli accertamenti [illegible] emersa la loro responsabilità nel convincere [illegible] giovane di Carcare a prostituirsi, offrendo in cambio protezione e procurando in parte gli occasionali clienti. Sala e Barisone sono anche accusati di spaccio di sostanze stupefacenti.

[illegible] sotto accusa

PIANA [illegible] — Antonio Borreani, 59 anni, odontotecnico, [illegible] in località S. [illegible] è stato denunciato ieri dai carabinieri di Cairo per esercizio [illegible] professione medica e sostituzione di persona. Dagli [illegible] è emerso come l'odontotecnico [illegible] ripetutamente effettuato interventi consentiti solo a [illegible] abilitato. L'indagine [illegible] segue per stabilire se Borreani fosse d'accordo con un medico, [illegible] nominativo firmava le ricette.

Turisti rischiano di annegare

ALASSIO — Sfiorata la tragedia, domenica, nel mare di Alassio. Protagonisti della brutta avventura, due turisti belgi: Patrick Conrad e la figlia Lucienne. A [illegible] della loro inesperienza nel nuoto e di una corrente che li spingeva al largo, hanno dovuto chiedere disperatamente aiuto. Nel [illegible] c'erano alcuni [illegible] che sono [illegible] organizzare i [illegible]. I primi ad accorrere [illegible] i bagnini del «Miramare», Gianni [illegible] e Fausto Dadone, aiutati dai colleghi Cesare Signoris (bagni Walter) e Antonio Boscione (bagni Londra).

Savona, «diagnosi» per [illegible]

[illegible] — Da ieri, sul piazzale dell'ex [illegible] ferroviaria, funziona il servizio di «diagnosi» gratuita per le [illegible] organizzato dall'Aci di Savona in collaborazione con la Provincia, il [illegible] e la Camera di Commercio. [illegible]: 8,30-18,10. L'iniziativa [illegible] al 5 agosto. Successivamente il centro mobile dell'Aci [illegible] trasferito a [illegible] (6-7 agosto).

Assolto vigile urbano

SAVONA — Il vigile [illegible] Alberto Audisio, 43 anni, via Nostra Signora [illegible] Angeli 5/1, è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di peculato. Il pm aveva chiesto un anno e nove mesi. La vicenda risale a dieci anni or sono, quando venne [illegible] di un blocchetto per le contravvenzioni e dei proventi di multe per circa 60 mila [illegible].

Si [illegible] con l'auto

Muore giovane [illegible] Albenga - Scontro frontale - Un sorpasso non riuscito?

ALBENGA — E' [illegible] banalmente un [illegible] riuscito a causare la morte, in un incidente [illegible], di Carlo [illegible] 26 anni, residente ad Albenga in lungomare Andrea Doria 5/11.

L'incidente è [illegible] Martinassi, sulla statale per Pieve di Teco. [illegible] l'1.20 della notte [illegible] quando Bianchi, a [illegible] di una Volkswagen [illegible] bianca stava viaggiando verso Ortovero. Il giovane ha tentato un sorpasso in uno dei brevi e pericolosi rettilinei fra Bastia e il bivio per Arnasco.

La manovra di rientro [illegible] quanto [illegible] una prima sommaria ricostruzione dei fatti) non gli è riuscita: la Golf si è scontrata frontalmente [illegible] Renault 4 guidata [illegible] Oliva, [illegible] anni residente a Loano in viale Mimmi 3, che proveniva in senso opposto.

Carlo Bianchi

Oliva ha riportato la frattura del ginocchio destro e la frattura scomposta del femore [illegible] giorni di prognosi.

A rilevare l'incidente si è recata una pattuglia della Stradale di Albenga, agli ordini del comandante, l'ispettore capo Gallia.

r. sr.

Due giorni a Varigotti, nella casa della sorella

Per il «presidente» Goria un weekend tutto ligure

Poche ore di tintarella e la visita di Callisto Tanzi - La cena a Cervo

FINALE LIGURE — Giovanni Goria, presidente del Consiglio incaricato, si è concesso un weekend in relativa solitudine, prima delle nuove consultazioni con i rappresentanti dei partiti per la formazione del nuovo governo.

A sorpresa, non si è recato ad Asti, sua città di origine, ma ha scelto Varigotti, dove la sorella possiede un alloggio in via Vecchia 30: un indirizzo che polizia e carabinieri hanno sorvegliato discretamente fino alla sua partenza.

L'onorevole Goria, infatti, non ha voluto scorte ed è giunto a Varigotti, lo scorso sabato, in tutta segretezza, accompagnato dai familiari e dal segretario.

La sua presenza a Varigotti è stata scoperta soltanto nella tarda serata di sabato, quando si è recato a cena al ristorante «Muraglia».

Sembra che parecchi esponenti politici di Savona abbiano cercato di individuare dove soggiornava il presidente del Consiglio incaricato (numerose le telefonate agli hotel di maggior prestigio della zona e al residence «La Giara») per poter ottenere un incontro.

Giovanni Goria

Tentativi andati a vuoto. L'indirizzo di via Vecchia 30 è rimasto «top secret» per tutti, ad eccezione del consigliere economico di Goria, che è giunto a Varigotti nel pomeriggio di domenica e [illegible] Callisto [illegible] che avrebbe raggiunto (la notizia non ha però trovato conferma ufficiale) l'onorevole [illegible] nella [illegible] di domenica, a bordo di un elicottero.

Dopo la cena da «Muraglia», l'uomo politico si è ritirato nell'abitazione della sorella per uscirne soltanto nel pomeriggio di domenica.

[illegible] il [illegible] cupo e [illegible] qualche spruzzo di pioggia. Probabilmente, l'onorevole Goria ha dedicato buona parte della giornata a mettere a punto programmi e la stesura di documenti programmatici da sottoporre ai partiti.

Nel pomeriggio, sole splendido e Giovanni Goria non ha saputo resistere alla tentazione di un tuffo in mare e di poche ore di tintarella.

Alle 20.30 è partito per Cervo dove ha cenato, sembra, in compagnia di un parlamentare ligure. Poi, la partenza per Roma.

Bruno Balbo

Si chiama «Baleno» e viene costruita a Varazze su licenza Usa

Arriva la nuova «scopamare»

L'imbarcazione è un semicatamarano lungo 11 metri e pesante [illegible] tonnellate e mezzo - E' in grado [illegible] soluzioni tecniche più avanzate del vecchio «Pellicano» - Quali i vantaggi

VARAZZE — Il nuovo «spazzamare», che dovrebbe risolvere i molti problemi dell'inquinamento marino, si chiama «Baleno» ed è costruito da una piccola azienda di Varazze, la «Eurecol», su licenza americana della «Marco Seattle».

Al modello statunitense, però, l'azienda di Varazze ha apportato consistenti integrazioni tecnologiche dell'industria navalmeccanica italiana ed, [illegible] al [illegible] sono interessati molti Paesi esteri: dalla Spagna all'Egitto e parecchi Stati del Sud America e del Medio Oriente.

[illegible] qualche giorno, l'imbarcazione, un semicatamarano [illegible] lungo [illegible] metri, largo poco più di tre, quarantacinque quintali di stazza e con un pescaggio di sessanta centimetri, ha iniziato una serie di dimostrazioni pratiche delle sue molteplici capacità di impiego. I risultati, secondo [illegible] osservatori, sono brillanti.

Il Baleno può essere utilizzato per il recupero di chiazze oleose (assai frequenti sulle [illegible] per perdite di [illegible] o di lavaggi di petroliere), per l'ossigenazione [illegible] attraverso un compressore [illegible] aria [illegible] un diffusore immerso a profondità variabile; per il prelievo e l'analisi immediata [illegible], tramite una sofisticata attrezzatura installata a [illegible] e anche come [illegible] antincendio (dispone di un cannoncino ad acqua).

Poi, il nuovo «spazzamare» consente un rapido recupero ed eliminazione di scorie, rifiuti organici e inorganici e, per la sua affidabilità, può [illegible] utilizzato, oltre che lungo le [illegible] costiere, [illegible] che in lagune, fiumi e laghi.

«Mezzi simili [illegible] — spiega Marco Vedenfiglio [illegible] dei titolari della Eurecol — sono già in dotazione alla Guardia [illegible] statunitense. Noi abbiamo soltanto apportato migliorie tecnologiche mirate ad un preciso utilizzo antinquinamento».

Lungo le coste liguri, in un [illegible] passato, è stato utilizzato [illegible] altro «spazzamare», il Pellicano: un'imbarcazione [illegible] francese. La nuova imbarcazione varazzina ha un raggio di azione più ampio, maggiore velocità di [illegible] nel drenaggio dei rifiuti e di trasferimento nei luoghi dove vengono segnalate concentrazioni di agenti inquinanti.

Alcuni esempi: il [illegible] ha una velocità di 20 [illegible] in fase di trasferimento e di 4 in fase operativa contro poco più della metà del «Pellicano».

Altre caratteristiche: con una «cintura filtrante», idrocarburi, rifiuti e flora galleggianti vengono convogliati [illegible] battello, [illegible] vengono separati, e i liquidi oleosi confluiscono in appositi serbatoi.

La decantazione di olii e petrolio dall'acqua raggiunge una percentuale dell'ot[illegible] per [illegible] ogni passaggio. Il Baleno è in condizione di bonificare una [illegible] d'acqua larga 8 metri.

In caso di grandi chiazze oleose o di petrolio può lavorare senza soste avvalendosi di bettoline.

b. b.

Albenganese arrestato in Francia

NIZZA — Un giovane cameriere italiano, Carmelo Ligato, 22 anni, nativo di Porto Salvo e residente ad Albenga, è stato arrestato dai gendarmi francesi sulla Costa Azzurra dopo avere messo a segno due furti in altrettanti municipi della zona. Ligato, domenica sera, ha giocato alle slot machines del casinò di Montecarlo e ha perso una somma ingente. Per rifarsi, ha pensato bene di «ripulire» i palazzi comunali e ha saccheggiato prima il municipio di Villefranche-sur-Mer, poi quello di Saint-Jean-Cap-Ferrat. Magro il bottino: poco più di 250 franchi, 50 mila lire. E' stato sorpreso da una pattuglia di gendarmi mentre si allontanava con le tasche piene di monete prese nei due uffici anagrafe. Ligato è stato arrestato per furto. La gendarmeria sta svolgendo altre indagini: nei giorni scorsi, infatti, erano stati saccheggiati gli uffici dell'Azienda di soggiorno di Saint-Jean-Cap-Ferrat (2000 franchi scomparsi) e dell'ufficio acquedotto di Beaulieu.

Premiati i volontari

A conclusione della festa della Croce Verde di Albisola - Medaglia d'oro a quattro militi

ALBISOLA S. — Si è svolta ieri, ad Albisola, la festa annuale della Croce Verde. Sono stati premiati cento volontari, nel corso di una cerimonia cui erano presenti gli amministratori comunali ed altre autorità.

A quattro militi, che hanno superato i dieci anni di anzianità, è stata consegnata la medaglia d'oro, il riconoscimento per la dedizione prestata nel soccorrere ed aiutare gli altri.

Alla festa, per la prima volta, anche i «cugini» di Stella S. Giovanni, e cioè i volontari organizzati dalla Croce Verde, che operano nell'entroterra albisolese, assieme alla Cri di S. Martino, guidata da don Peluffo, il parroco e fautore dell'iniziativa.

I festeggiamenti hanno avuto il loro momento più significativo e spettacolare con il concerto della fanfara dei bersaglieri, seguito da centinaia di persone.

E' stata anche un'occasione per fare il punto sui problemi e le esigenze della pubblica assistenza albisolese.

m. nu.

Riaperta la gelateria

Ad Albisola Superiore - Era stata chiusa venerdì scorso - L'intervento del pretore

SAVONA — La gelateria «Tuttogelato» di piazza Dante, ad Albisola Superiore, cui, lo scorso venerdì, i carabinieri avevano posto i sigilli, è stata riaperta con ordinanza del pretore di Savona, Giovanni Buonomo, su richiesta dell'avvocato Orlando Sciglu.

Si tratta di un provvedimento che, al di là del caso specifico, interessa circa 4000 aziende di produzione artigianale di gelati. Giuseppe Savona, presidente della Saigam, il sindacato di categoria, dice: «I pubblici esercizi, bar e altri locali del genere, pretendono l'esclusiva della vendita al minuto dei gelati. Da qui le continue richieste di interventi delle autorità contro la nostra categoria».

La chiusura del «Tuttogelato», disposta [illegible] città, Adelio Venturino, in seguito ai rapporti dei carabinieri di Albisola, imputava ai titolari del laboratorio, Giacomo Boscarello e la moglie Elena Del Pero, di non essere in possesso della licenza per la vendita al minuto dei gelati.

b. b.

REGIONE [illegible]
UNITA' SANITARIA LOCALE N. 6 «BORMIDE»
CARCARE
AVV[illegible]

Si informa che con deliberazione n. 301 del 16-6-1987, esecutiva, è stato bandito avviso pubblico per titoli.

— N. 1 posto di «Operatore professionale collaboratore - infermiere professionale» (scadenza 30-7-1987).

Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale presso Unità Sanitaria Locale n. 6 - Via del Collegio, 16 - Carcare.

IL PRESIDENTE Andrea Dotta

Attualità, informazione, dibattiti: da troppi a quasi niente

Estate tv, rubriche scomparse

Finiti i vari «Punto 7», «Dovere di cronaca», «Tv tv», «Focus», «Mixer Sondaggio», è rimasto solo «Speciale tg» - La carenza è grave per tutte le emittenti ma soprattutto per la Rai: gli avvenimenti di questi giorni confermano che la [illegible] non basta, [illegible] l'approfondimento

Solo qualche [illegible] fa l'inizio della settimana era caratterizzato da [illegible] presenza di rubriche giornalistiche di attualità, informazione, dibattiti.

Si cominciava di domenica con *«Punto 7»* e con *«Dovere di cronaca»* su Canale 5 e con *«Tg l'una»* su [illegible] e si proseguiva di [illegible] con uno schieramento imponente, *«Tv Tv»* su Canale 5, *«Focus»* e *«Mixer sondaggio»* su Raidue, e *«Speciale Tg»* su Raiuno; e di martedì ecco *«L'ago della bilancia»* al pomeriggio, e alla sera un rotocalco di gran richiamo e successo come *«Il caso»* con Biagi, e *«Mixer faccia a faccia»*.

Una pletora? [illegible] carenza [illegible] Forse. Ma era ben meglio il troppo di ieri al niente, o quasi niente, di oggi.

[illegible] l'estate le rubriche di attualità [illegible] bruscamente sparite da ogni emittente: resta di venerdì a tarda ora il solo *«Speciale tg»*, che per altro la settimana scorsa — [illegible] pure con un [illegible] eccellente — si è dedicato alla [illegible] del cinquantenario di Biancaneve e al mondo di Disney attraverso un'intervista a Fellini.

Altro [illegible] c'è, e se la carenza è grave per tutte le emittenti, lo è particolarmente [illegible] che ha compiti e doveri di [illegible] pubblico, e che questo servizio pubblico è tenuta a svolgere in ogni periodo dell'anno anche d'estate.

E' banale dire che d'estate succedono tanti avvenimenti quanti nelle altre stagioni, e si pongono problemi (restiamo [illegible]) non certamente inferiori per importanza e urgenza a quelli delle altre stagioni? Sarà banale, ma è la verità, e purtroppo le cronache di questi giorni, [illegible] sciagure stradali alle catastrofi ecologiche, lo confermano con perentoria durezza. E' impensabile limitarsi alla cronaca, anche se ampia e dettagliata; ed è [illegible] allestire eventualmente, all'ultimo [illegible] un'inchiesta volante o una tavola rotonda. Occorre che la [illegible] di approfondimento e di analisi della notizia risulti stabile e organica, [illegible] pronta a fronteggiare sistematicamente qualsiasi circostanza. Mentre [illegible] — [illegible] eventi di [illegible] portata — c'è [illegible] l'assenza o la carenza grave.

E poi non ci sono soltanto le questioni tragiche ed eccezionali: durante l'estate c'è una vita intensa — con i suoi fatti, appunto, e i suoi [illegible] di vario tipo, economico, ambientale ecc. — che si sposta e si accentra nei luoghi di vacanza. Dei quali le «cartoline» idilliache e i piccoli reportages tra il varietà, lo spot promozionale e il soffietto [illegible] a nulla e non interessano nessuno. Ci vogliono servizi seri in rubriche serie: sul turismo e sulla cosiddetta villeggiatura la materia di informazione (e di polemica) sarebbe illimitata.

Si obbietterà che ci sono i telegiornali. Ma i telegiornali non bastano, sono assorbiti dalle notizie immediate e non sempre, anzi raramente, hanno il tempo e lo spazio per sondare i temi; e non parliamo di temi regionali perché la regionalità è ormai messa al bando o confinata ai margini.

Si strombazzano annunci di ricchi show e di «grandi» personaggi dell'intrattenimento per la prossima stagione, e intanto si imbottisce la [illegible] di [illegible] chezze e di meri riempitivi di schiamazzo. Questo della Rai di ridurre al minimo insufficiente le rubriche di informazione è una grossa lacuna che non ha giustificazioni e che crea una spaccatura tra la tv pubblica e la realtà del Paese che continua a camminare, anche d'estate.

[illegible] Buzzolan

Su Radiouno i grandi [illegible]

ROMA — *Ringalluzziti [illegible] tenute della radio, tornata di moda in questi ultimi tempi dopo una fase in cui sembrava [illegible] mente destinata al declino, quelli di [illegible]no ne rilanciano l'immagine con i grandi della canzone, programma a metà tra musica e informazione a cura di Adriano Mazzoletti. Si tratta [illegible] edizione estiva di Radio anch'io, la trasmissione di Gianni Bisiach che tutti i giorni tiene compagnia agli ascoltatori dalle 9 alle 11 del mattino, in una delle fasce d'ascolto più seguite della radio, sicché/fatto scelta dalla presenza quest'anno della televisione.*

Il nuovo programma [illegible] preso il [illegible] ieri e andrà in onda fino a venerdì 2 ottobre. La formula, già sperimentata l'anno scorso, è quella di una lunga intervista a uno dei tanti personaggi della canzone italiana, inframezzata dall'ascolto di quelle canzoni che hanno significato qualcosa nella [illegible] carriera o nella sua vita. Tra i tanti ospiti di questa estate: Lucio Dalla, Francesco De Gregori, Paolo Conte, la Rettore, la Caselli, Venditti.

Presenti all'incontro con i giornalisti, invece, Angela Luce, Ricky Gianco, Raul Casadei, Gipo [illegible] «L'idea — [illegible] — è quella di presentare i cantanti concedendo loro il diritto di parola: chi [illegible] gira il mondo, vede fatti e [illegible] la capacità critica. [illegible] confronti. Tutto questo non viene mai fuori dalle loro esib[illegible] noi, con questo programma, proviamo invece a metterlo in evidenza».

[illegible] Bisiach: «La nostra è [illegible] staffetta ideale tra un programma come Radio anch'io fatto di parole intervallate da canzoni e uno fatto di canzoni inter[illegible] di parole». al. ro.

Sceglieno tra i film di oggi in tv

Il [illegible] di Hitchcock [illegible], [illegible]dito verso Yuma

SABOTAGGIO (1936 su Raidue alle 23,45) di Alfred Hitchcock che si è ispirato al romanzo *L'agente segreto* di Conrad. Drammatico intrigo a forte suspense e di perfetta tecnica espositiva, [illegible] al periodo dei thriller inglesi prima del passaggio in America nel '39: all'inizio, il primo piano di un dizionario sulla parola «sabotaggio», poi una lampada accesa, una via illuminata, ancora la lampada e subito il buio, e qualcuno che [illegible] «sabotaggio» raccogliendo della polvere nera. Il sabotatore è Oskar Homolka, bonario [illegible] distinto, che [illegible] la sua attività criminale gestendo un cinema; vive con l'ignara moglie Sylvia Sidney (che si trasformerà in giustiziera) e con il fratellino di lei; ma a indagare (e a sedurre la signora) c'è, travestito da fruttivendolo, il detective John Loder (che lo stesso Hitchcock giudicava ina[illegible] al ruolo): [illegible] e tremenda la sequenza in cui il criminale manda il bambino a portare un pacco in cui è nascosta la bomba che dovrà esplodere nella metropolitana.

QUEL TRENO PER YUMA (1957 su Rete 4 alle 20,30) di Delmer Daves, western che è divenuto un classico, molto teso e suggestivo, e con la continua suspense della possibile fuga del bandito, una tensione che vive anche sull'analisi psicologica dei due personaggi, l'onesto cowboy Van Heflin che ha in [illegible] il fuorilegge Glenn Ford e che, per affidarlo alla giustizia, deve scortarlo fino a Yuma.

PROFESSIONE PERICOLO (1980 su Raidue alle 20,30) di Richard Rush con Peter O'Toole, Steve Railsback, Barbara Hershey dal romanzo *The Stunt Man* di Paul Brodeur, ritratto di un regista despota che sfrutta le controfigure al limite dell'omicidio, lo stesso romanzo da cui era nato nel '32 *L'ultima squadriglia* con Erich von Stroheim.

L'UOMO CHE UCCISE SE STESSO (1970 su Raitre alle 21,45) di Basil Dearden con Roger Moore, giallo-incubo, angosciante storia di un manager industriale che dopo un grave incidente si ritrova con un doppio battito cardiaco e con un «doppio» di se stesso, una sorta di sosia che gli insidia la moglie e il la[illegible]

Famosi i [illegible]

Roma, morto a 75 anni il violinista Pelliccia

ROMA — E' morto a Roma la scorsa notte il violinista Arrigo Pelliccia, accademico di Santa Cecilia, nato a Viareggio il 20 febbraio 1912.

Iniziato lo studio del violino sotto la guida del padre, nel 1928 si diplomò al conservatorio di Bologna. In seguito si perfezionò con il maestro Ferato all'Accademia di Santa Cecilia ed a Berlino con Karl Flesch.

Nel 1931 iniziò la carriera concertistica come solista e membro di gruppi strumentali da camera, in particolare con il trio Santoliquido e con il Quartetto di Roma insieme ad Ornella Santoliquido e a Massimo Amfiteatrof, rapporto artistico e di amicizia durato per più di trent'anni. Spesso ha anche suonato insieme al famoso violista Bruno Giuranna.

Nell'ottobre 1945 fu tra i fondatori dell'Orchestra dei pomeriggi musicali a Milano insieme ai maestri Previtali, Gulli, Ferraresi.

Particolare importanza ha nella sua carriera l'aver eseguito in prima europea, nel 1949 a Venezia, il concerto per violino ed orchestra di Arnold Schoenberg.

[illegible] la regina del samba

SAN PAOLO — La cantante brasiliana Clementina De Jesus Dos Santos è morta a [illegible] De Janeiro, dopo [illegible] lunga degenza in ospe[illegible]. Aveva 85 anni. Era nota come «la regina nera» del samba. Pur vivendo in ambienti musicali (soprattutto le scuole di samba durante il Carnevale) la De Jesus esordì in pubblico ultrasessantenne nel 1964.

Che fanno

Herzog debutta a Bayreuth sarà regista di «Lohengrin»

[illegible] Gazzara [illegible] il personaggio di Don Bosco nella telebiografia diretta da Leandro Castellani per la prima rete televisiva della Rai. La lavorazione comincia il mese prossimo.

Werner Herzog è a Bayreuth: [illegible] Wagner, pronipote di [illegible] e direttore del festival wagneriano, riconoscendo nel regista tedesco il melomane e l'intenditore d'Opera, gli ha [illegible]to la regia del «Lohengrin» che va in scena a Bayreuth il 25 luglio.

Ermanno Olmi ha fatto un viaggio di due [illegible] negli [illegible] Uniti, nel Texas e Oklahoma, per conoscere i luoghi dove l'inglese Channel 4 gli ha offerto di girare il prossimo anno un film sulle comunità di indiani Pellerossa.

[illegible] Taylor, [illegible] Gardner, [illegible] Davis, Rex Harrison, Kirk Douglas sono [illegible] invitati a partecipare l'8 settembre a Venezia, durante la Mostra del Cinema, a una grande [illegible] organizzata da [illegible] in onore di Joseph Mankiewicz, cui è dedicata la Retrospettiva del Festival 1987, e sotto la direzione del quale i divi invitati hanno girato bellissimi film. Altra gran serata veneziana prevista, quella del pranzo-con-ballo organizzato dalla produttrice Reteitalia per festeggiare «Gli occhiali d'oro» di Giuliano Montaldo.

Elem Klimov, capo dell'Unione dei cineasti sovietici, è stato eletto membro della americana Academy of Motion Picture Arts and Sciences. Lo ha annunciato il presidente dell'Accademia, Robert Wise, durante il [illegible] di Mosca.

Woody Allen, durante il suo viaggio a Stoccolma con [illegible] Farrow, ha visitato gli studi dell'Istituto Svedese del Cinema e scritto per il mensile «Chaplin Magazine» un articolo su Ingmar Bergman, destinato al numero speciale in occasione del settantesimo compleanno del maestro svedese.

Diane Keaton prepara insieme con l'amico Joe Kelly il suo secondo film, «The Lemon Sisters», una commedia sull'amicizia tra donne, storia di un trio di cantanti di Atlantic City che cercano di mettere da parte soldi per comprarsi un night-club; Diane Keaton sarà, oltre che regista, una delle tre interpreti.

Diane Keaton è regista e interprete di un film su tre cantanti

«**Variety**», il celebre settimanale americano dello spettacolo fondato nel 1905 da Sime Silverman e sinora edito dai suoi eredi, è stato venduto alla Cahner Publishing Co., branca Usa [illegible] società editrice inglese Reed International P.L.C.. Syd Silverman, pronipote del fondatore che continuerà a gestire il settimanale, ha detto: «Variety è sempre stato noto per l'obiettività e l'approccio critico al mondo dello spettacolo. Resteremo fedeli alla nostra tradizione».

Alain Delon ricomincia a lavorare in agosto, interpretando un film di Terence Young a fianco di Jacqueline Bisset, che è già a Parigi dove sta girando per la Tv il feuilleton storico «Napoleone e Giuseppina». Napoleone è Armand Assante.

Robert Duvall è di nuovo ai Tropici, dopo *«Hotel Colonial»* di Cinzia Torrini. Cranio rasato, volto emaciato, barbetta alla Lenin, in «Sei uomini per [illegible]» Harrys di Alan Smithee recita un mercenario incaricato d'organizzare un commando per liberare nelle giungle di Colombia un ostaggio americano sequestrato da un terrorista trafficante di droga.

Il Comune di Cannes ha rinunciato, dopo varie trattative con le società americane Sheraton, Marriott e Holiday Inn, a vendere il vecchio Palazzo del cinema sul lungomare per farne un grande albergo di lusso. Il nuovo progetto, che prevede invece di trasferirvi il Casinò municipale invernale, comprende pure la costruzione di un auditorium di 1800 posti, un parcheggio sotterraneo, un albergo da 230 stanze di categoria media: il Palazzo continuerebbe così a essere agibile per le proiezioni della Quindicina dei registi.

John Meillon e Linda Kozlowski, interpreti di *«Crocodile Dundee»*, girano a settembre il seguito, «Crocodile Dundee II». E' cambiato soltanto il regista: invece di Peter Faiman, dirige il produttore John Cornell.

John Carpenter prosegue instancabile il suo horror-lavoro: il nuovo film, «Prince of Darkness» (Principe delle tenebre) altro non è che la cara vecchia storia di Dracula, con Jameson Parker e Lisa Blount.

Golan e Globus, i produttori [illegible] Cannon, hanno comprato a titolo personale una catena di [illegible] cinematografiche in [illegible], già proprietà Univ[illegible]-Paramount.

Joris Ivens, 89 anni, è tornato in Cina per girare la seconda parte de «Il [illegible]», che aveva cominciato l'autunno scorso con la collaborazione della sua compagna Marceline Loridan. Ivens compare anche personalmente nel film, mix di documentario e fiction cofinanziato dal ministero francese della Cultura.

Christopher Coppola, nipote venticinquenne di Francis Ford Coppola, ha finito di dirigere il suo primo film, «Dracula's Widow» (La vedova di Dracula), protagonista l'ex Emmanuelle Sylvia Kristel. Ha detto: *«Un horror-film è il meglio, per un debuttante. Impari a usare contrasti, colori e ottiche inconsuete molto più che in una commedia».*

Raoul Ruiz, regista tra i più fecondi, sta girando a 46 anni il suo 60° film a Le Havre: è «La chouette aveugle» (La civetta cieca), tratto dal celebre romanzo 1941 dello scrittore [illegible] Sadegh Hedayat.

Jean Yanne e Thierry [illegible] sono la coppia protagonista di *«Fucking Fernando»* di Gérard Mordillat, farsa sugli anni neri dell'occupazione tedesca della [illegible] durante la seconda guerra mondiale. Lhermitte è un cieco ospite d'un istituto religioso; Yanne è un macellaio assassino detenuto in prigione. Nei bombardamenti del 1940 recuperano la libertà, s'incontrano, e insieme perseguono [illegible] idea fissa: una donna.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22.25; 0,15

- 12,05 Dal Fiera 1 di Milano, in collegamento con «Onda Verde Mare» e «Televideo» Portomatto, di Adolfo Lippi e Oretta Lopane
- 14 — Pomeriggio al cinema. Fra le tue braccia (1946), film commedia, regia di Ernst Lubitsch, con Jennifer Jones, Charles Boyer, Peter Lawford
- 15,35 Marco, [illegible] animali
- 16,35 Il meraviglioso mondo di Walt Disney «Il cagnolino sperduto»
- 17,25 Appuntamento con il giallo. L'enigma delle due sorelle, 2ª parte, di F. Pittorru, con Delia Boccardo, Laura Belli, Giancarlo Dettori
- 18,30 Dal Fiera 1 di Milano, [illegible] condotto da [illegible] Pichard e Paola Onofri, con Gianrico Tedeschi, [illegible] Gaida, [illegible] Howey, Gino Pernice, Cristiano Giuliani
- 19,40 Almanacco del giorno dopo
- 20,30 [illegible] Viaggi nel mondo della scienza, a cura di Piero Angela. Collaborazione di Lorenzo Pinna, Giorgio Poli, Marco Visalberghi
- 21,25 La principessa Daisy, [illegible] ultima puntata. Sceneggiato con Lindsay Wagner, Paul Michael Glaser, Claudia Cardinale, Robert Urich, Rupert Everett, Sada Thompson, Jim Metzler, Stacy Keach, Barbara Bach, Ringo Starr, [illegible] Van Kamp. Regia di Waris Hussein
- 23,10 Dal Teatro Metropolitan di Napoli. Napoli prima e dopo «Napoli classica». Testi di Nino Masiello. Presenta Daniele Piombi, con Anna Rusticano, regia di Igor J. Duiella
- 0,30 Losanna: Scherma, campionato del mondo. Finali spada maschile

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,30; 19,45; 22,30; 23,30

- 11,55 La classe del professor Tharpe
- 12,05 Cinque ragazze a Parigi. 2ª puntata. Sceneggiato in 6 puntate, con Catherine Monigodin, Claudia Messner, Giulia Boschi
- 13,25 Tg2 - Lo sport
- 13,30 Saranno famosi, telefilm
- 14,20 Arcobaleno, di Bruno Modugno, a cura di Rosangela Locatelli, testi e giochi [illegible] Jurgens e [illegible] Verde. In studio Tony Binarelli e [illegible] Flavi. Regia di Piero Turchetti - Misteri del profondo blu «Il ladro padrone», documentario - Dick Tracy «Una mostruosa confusione» - Blondie, telefilm
- 16,45 Lo schermo in casa. Sandra (1954), film drammatico, regia di Albert Lewin, con Cornel Wilde, Mel Ferrer, Rita [illegible], Michel Simon, Cyril Cusack
- 18,40 Perry Mason, telefilm
- 20,15 Tg2 - Lo sport
- 20,30 [illegible] pericolo («The [illegible]», 1979), film commedia, regia di Richard Rush, con Peter O'Toole, Steve Railsback, Barbara Hershey, Allen Goorwitz, Sharon Farrel, Adam Roarke, Philip Bruns, Chuck Bail, John Garwood, Jim Hess
- 22,45 Poliziotti alle Hawaii, telefilm
- 23,45 [illegible] notte. Il club del martedì. Presentazione di [illegible] Fava. Sabotaggio («Sabotage», 1936). Film poliziesco, regia di Alfred Hitchcock, con Sylvia Sidney, Oskar Homolka, [illegible] John Loder, Joyce [illegible], S. J. Warmington, [illegible]

RAITRE

Telegiornale: 19; 19,20; 21,30; 23,40; 23,45

- 15,30-16,30 Eurovisione. Francia: L'Alpe d'Huez. Ciclismo: Tour de France, Villard De Lans-L'Alpe d'Huez
- 19,30 Tv3 Regioni
- 20 — Dsе: Il vento nelle reti. Corso di windsurf. Un programma di Susanne Paschen e Ernstfried Prade. 2ª puntata: «Chi ha la precedenza?»
- 20,30 I professionals «A rischio della vita», telefilm con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins, regia di Benjamin Wickers
- 21,45 L'uomo che uccise se stesso («[illegible] man who haunted himself», 1970), film fantastico, regia di Basil Dearden, con Roger Moore, Anton Rodgers
- 23,10 Thriller, con Michael Jackson, [illegible] di John Landis
- 23,25 Pianeterie. «Curiosando tra le [illegible] d'estate», di Giorgi Poli, a cura di Giancamaria Pontillo

Il critico segnala

RAIUNO (ore 20,30) — Progetti mirabolanti nel futuro dell'umanità, città tra i ghiacci, tunnel sotto gli oceani, grandi fiumi deviati per irrigare il deserto: fantascientifica puntata di «Quark» che ipotizzerà anche un prossimo sbarco alla grande sulla Luna.

CANALE 5 (ore 23,10) — Ancora una visione nel futuro, forse più realistica: per «Uomo selezionato» Costanzo incontra Gunnar Olsson, esperto di geografia economica e pianificazione mondiale.

RADIOUNO (ore 21) — Le trascinanti melodie de «Il conte di Lussemburgo» di Lehar in una sintesi di trenta minuti.

La Spaak e la memoria

Catherine Spaak conduce «Forum» (Canale 5 ore 22,30). Nella puntata che si intitola «Se la memoria non mi inganna», si discuterà dell'efficacia degli apparecchi per memorizzare nozioni durante il sonno

ITALIA 1

- 8,30 La [illegible] coppia
- 9 — Perdono, film di Ettore Fizzarotti, con Caterina Caselli, Nino Taranto
- 11 — Ralph supermaxieroe
- 12 — L'uomo da sei milioni di dollari, telefilm
- 13 — Hardcastle e McCormick
- 14 — Deejay [illegible] musicale
- 15 — I forti di [illegible] Coraggio
- 15,30 Furia, telefilm
- 16 — Bim bum bam
- 18 — Rin Tin Tin, telefilm
- 18,30 Flipper, telefilm
- 19 — Chips, telefilm
- 20 — [illegible] meraviglie, cartoni [illegible]
- 20,30 Stazione di polizia, telefilm
- 21,30 Mike Hammer, telefilm
- 22,30 Troppo forte, telefilm
- 23 — Pronto soccorso, telefilm
- 23,30 Al cantieri [illegible] resti
- 24 — [illegible] telefilm
- 1,30 Hardcastle e McCormick, telefilm

CANALE 5

- 8,30 Ginnastica
- 8,40 La grande [illegible], telefilm
- 9,30 Alice, telefilm
- 10 — Aspettando il domani
- 10,30 General Hospital
- 11 — Arcibaldo, telefilm
- 11,30 [illegible]
- 12,30 Bonanza, telefilm
- 13,30 Sentieri, teleromanzo
- 14,30 Codice d'onore, film di J. [illegible] Farrow, con Alan Ladd, [illegible] Reed
- 16 — Kate e Allie, telefilm
- 16,30 L'uomo di Atlantide, telefilm
- 17,30 L'albero della mele, telefilm
- 18 — Una famiglia americana
- 19 — I Jefferson, telefilm
- 19,30 Love Boat, telefilm
- 20,30 Falcon Crest, telefilm
- 22,30 Forum, con Catherine Spaak
- 23,10 Uomo selezionato. I protagonisti di questi anni, a cura di M[illegible] Costanzo
- 23,55 Bastille e New York, telefilm

RETEQUATTRO

- 8,30 Gunsmoke, telefilm
- 9,15 Lancer, telefilm
- 10 — Lobo, telefilm
- 11 — La squadriglia delle pecore nere, telefilm
- 12 — Due [illegible] fuorilegge, telefilm
- 13 — Ciao ciao, [illegible]
- 14,30 [illegible] pini, teleromanzo
- 15,20 [illegible] gira il [illegible]do, teleromanzo
- 16,15 I giorni di Brian, telefilm
- 17 — Quaderni della natura, documentario
- 17,30 Il Santo, [illegible]
- 18,30 Switch, [illegible]
- 19,30 New York New York, telefilm
- 20,30 Quel treno per Yuma, film di Delmer Daves, con Glenn Ford, Van Heflin, Felicia Farr
- 22,10 Peyton Place, [illegible]
- 23,10 Mod Squad, telefilm «Un padre nei guai»
- 0,10 Mistery [illegible] «Una coppia impossibile»
- 1,30 Ironside, [illegible]

EUROTV

- 14 — Happy end
- 14,45 Speciale spettacolo
- 16 — D come donna
- 16,30 Devilman, cartoni
- 17 — Conan, cartoni
- 17,30 Io sono Teppei
- 18 — Daltan III, cartoni
- 18,30 Starzinger, [illegible]
- 19 — Sanford and Son
- 19,30 Sesto senso
- [illegible] California 426, [illegible] di David Carradine
- [illegible] Spy Force, telefilm
- 23,20 Tuttocinema
- 23,45 Il Leonardo, [illegible]ca scientifica
- 24 — [illegible]

RETE A

- 8 — [illegible] un'amica, rotocalco del mattino
- 14 — Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
- 14,30 Natalie, teleromanzo
- 15,30 Nozze d'odio, teleromanzo
- 17,30 Cartoni animati
- 19,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
- 20,25 [illegible] d'odio, teleromanzo
- 21,20 Natalie, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 19,30; 22,10

- 11 — Il cammino della libertà, telenovela
- 12,30 Bolle di sapone
- 13,30 Sport news
- 13,45 Sportissimo
- 14 — Natura amica
- 15 — [illegible]
- 15,15 La rivolta dei Sud, film
- 19,10 Agua viva
- 19,50 Tmc sport
- 20,20 Compagni di viaggio
- 22,30 Concerti d'estate
- 23,30 Jack lo squartatore, film

CAPODISTRIA

Telegiornale: 19,30; 22,10

- 17 — Programma per i ragazzi
- 18 — Vite rubate
- 19,45 Veronica
- 20,30 Winchester '73
- 22,25 Spie - Il caso Philby, sceneggiato
- 23,45 In forma con Barbara Bouchet, rubrica
- 0,30 Tg in lingua tedesca e inglese

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 20; 22,45

- 15,30 Ciclismo: Tour de France
- 18,05 Storie così
- 18,20 Acquisti a credito
- 18,30 Spedizione Adamo '84
- 19 — Dorothy e il maggiordomo
- 19,30 Il quotidiano
- 20,30 Oceano vivente
- 21,20 L'asso di picche, film di Milos Forman
- 22,55 Martedì sport

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 7, 7,20, 8, 10, 12, 13, 19, 23 — Il Onderande; 6,46 DSE Scuola in breve; 9 Viaggio tra i grandi della canzone; 11 Nasce una stella; 11,17 Via Asiago Tenda estate; 13,20 Provenienza; 14 Stero City; 16 Cara Italia; 16 Il Paginone estate; 17,30 Radiouno jazz '87; 18,05 Le loquacità del silenzio; 19,20 Audiobox; [illegible] Testimonianze di Omero Bozzakovic; 20,05 Quando suona il disco; 21,05 L'operetta in 30 minuti: Il Conte di Lussemburgo; 21,35 Musica notte. Musicisti di oggi. [illegible] Preppari - Camillo Togni - Umberto Rotondi; 22 Il mondo di [illegible]; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano - Radiostereouno 19-24.

RADIODUE. Giornali [illegible] 6,30, 7,30, 8,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 I giorni, 8 DSE Infanzia; 8,45 Ciocorrio; 9,10 Tra Scilla e Cariddi; 10,30 Il diritto e il rovescio; 12,10 Programmi regionali; 12,45 Dove sta?; 14 Programmi regionali; 15-18,30 R...state con noi; 18,45 Quel blu (dipinto di blu); 19,50 Meridie; 19,30 I primi americani danzano nel sole; 19,50 Sera in due; 23,28 Notturno italiano - Radiostereodue 19-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,05, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, 20,45 — 6 Preludio; 6,55 Concerto del mattino: N. Gombert - G. Ph. Telemann - J.S. Bach; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino: L. Cherubini - S. Rachmaninov - F. Schubert; 10 Ora D; 10,30 Concerto del mattino: I. Strawinsky - A. Copland - K. Stockhausen; 11,50 Pomeriggio musicale; 14,30 Diario di rete; 15,15 Un certo discorso estate; 17,30 Spazio Tre: J. Offenbach - G. Rossini - G. Gurat; 19 Spazio tre: H. Berlioz - J. Sibelius - A. Gabrieli; 21 Appuntamento con la scienza; 21,30 Stagione Concertistica 1986-87 dell'Accademia Musicale Napoletana: F. Liszt - C. Franck; 22,15 La cronaca e la storia; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,58 Notturno italiano - Radiostereotre 24-6.

Il lago [illegible] straripato da Verbania al confine

Campeggi allagati i turisti se ne vanno

Sgombrate le frane cadute sulla statale del Sempione

[illegible] — Campeggi sgombrati [illegible] lo straripamento [illegible] lago, conseguenza dei nubifragi degli ultimi tre giorni. Sabato e domenica c'era stata un'autentica fuga sotto la pioggia, mentre rapidamente le acque invadevano una dopo l'altra le aree dei campeggi, a ridosso del lago Maggiore, [illegible] d'Orta, del laghetto di Mer[illegible]. Allagati anche i ristoranti e i servizi [illegible] ai campeggi, a Cannobio, Fondotoce, Feriolo, Mergozzo, Stresa.

Nessuna vittima ma danni considerevoli. Ieri [illegible] acque del lago avevano cominciato a ritirarsi lentamente. Vigili del fuoco, mezzi navali della guardia di Finanza e dei carabinieri hanno recuperato alcune roulottes e [illegible] che erano rimasti sommersi [illegible] camping Isolino, tra Fondotoce e Feriolo. Sono state tutte sgombrate le frane ca[illegible] tra venerdì e [illegible] sulla Statale 33 del Sempione, sulla 34 tra Verbania e il confine svizzero, sulla provinciale della Valle Cannobina, sulla strada di Valle Intrasca e sulla Cannero-Tra[illegible].

A confermare l'eccezionalità delle precipitazioni i dati forniti dall'Osservatorio Meteo di Locarno Monti che ha rilevato nelle sole dodici ore dalle 19 di venerdì alle 7 di sabato, in 160 litri per metro quadrato, la quantità di pioggia caduta [illegible] bacino settentrionale del lago.

Trascinati dai corsi d'acqua in piena, sono presenti sull'intero bacino lacustre detriti di ogni genere; anche grossi tronchi d'albero che rendono difficili i servizi di navigazione e costituiscono un autentico grave pericolo per i natanti inferiori e in particolare per gli aliscafi e i motoscafi. (o. c.)

LOCARNO — Anche molti campeggi del bacino svizzero del Lago Maggiore sono [illegible]gati. Decine [illegible] e [illegible]lottes sono state [illegible]. Numerosi turisti hanno ri[illegible] anzitempo la via [illegible] ritorno o si sono diretti verso altre zone di vacanza. L'esondazione del lago ha causato allagamenti a Locarno. Gli operatori svizzeri puntano il dito contro la diga della Miorina, presso Sesto Calende, che regola il livello del Verbano, «colpevole» secondo loro di impedire il deflusso [illegible] della massima portata d'acqua. (f. n.)

[illegible] pagine sull'Hockey

Domani con «La Stampa Cronache del Novarese» un supplemento di 6 [illegible] dedicato all'Hockey Novara che ha conquistato il [illegible] scudetto

Impressionante sciagura nella notte, le vittime avevano 15, 18 e 19 anni

Morti tre ragazzi di Cerano

L'[illegible] sulla quale viaggiavano, un'«Audi» guidata dal diciannovenne, [illegible] uscita di strada [illegible] velocità
La macchina [illegible] compiuto un volo di [illegible] cento metri - L'incidente è stato scoperto soltanto al mattino

CERANO — Tre giovanissimi [illegible] morti in un incidente stradale avvenuto poco dopo la mezzanotte di domenica sulla tangenziale di Romentino. Le vittime sono Giuseppe Dondi, [illegible] anni, Massimiliano Ferrari, 18 anni e Franco Lavatelli, 19 anni. Erano a bordo dell'Audi «80» che i genitori del Lavatelli avevano regalato al figlio da pochi mesi e stavano andando da Cerano all'autogrill Pavesi di Galliate per concludere la domenica in quel bar assieme ad altri quattro giovani che si erano mossi da Cerano [illegible] prima di loro su un'altra auto.

La macchina guidata da Franco Lavatelli stava viaggiando a forte andatura e invece di abbordare una curva a destra è andata diritto finendo fuori strada. Impressionante la dinamica così come risulta dalla ricostruzione compiuta dai carabinieri di Galliate: l'Audi è andata a finire contro il dosso di una stradina di campagna e si è impennata compiendo un volo di [illegible] e andando a schiantarsi in un piccolo campo di granoturco. I corpi dei [illegible] giovani [illegible] trovati [illegible] distante dall'informe ammasso di lamiere della vettura. Non si sa se i ragazzi sono stati sbalzati fuori dai finestrini a causa [illegible] violenza dell'urto e [illegible] in un estremo anelito di vita, hanno tentato di raggiungere la strada per chiedere aiuto.

Nessuno [illegible] è accorto dell'incidente. L'unica testimonianza utile a stabilire l'orario è quella di una persona che abita nei pressi. Ha sentito attorno a mezzanotte e mezza un grande botto. Si è [illegible] alla finestra [illegible] non [illegible] visto nulla. L'Audi, infatti, era ormai nascosta dal mais che in [illegible] stagione è alto due metri e anche i corpi delle [illegible] occultati, due [illegible] campo di granoturco e uno, quello del ragazzo più giovane, nella vicina risaia. L'uomo ha tentato di frugare con lo sguardo nel buio ma quando ha visto sopraggiungere altre auto e passare senza neanche rallentare (nessuno poteva rendersi conto del dramma appena avvenuto) ha pen[illegible] di avere avuto un incubo e [illegible] n'è tornato a letto.

A notare qualcosa [illegible] sto nel granoturco è stato un passante ieri mattina alle 8. Si è fermato e scru[illegible]do meglio ha capito [illegible] quella «cosa» informe [illegible] un'auto. Ha deciso di avvicinarsi e, [illegible] dopo l'altro, ha scoperto i tre cadaveri. E' tornato allora di corsa sulla strada e dal più vicino telefono ha [illegible] i [illegible]binieri di [illegible] che [illegible] immediatamente intervenuti.

Le tre giovani vittime erano molto [illegible] a Cerano. Lavatelli, [illegible] in via Manté, 15 con i genitori e il fratello minore Gi[illegible] di 15 anni. Il padre, Angelo, [illegible] anni, è titolare di una azienda agricola. La madre è Domenica Ubezio, 41 anni. Il giovane frequentava l'istituto [illegible] di Novara. Era compagno di scuola di Massimiliano Ferrari, figlio unico dell'impiegato di banca Francesco, 51 anni, e di Maddalena Maccali, 51 anni. La famiglia Ferrari abita in via Moggio, 9.

Il quindicenne Giuseppe [illegible] era il terzo figlio di Carlo Dondi, 53 anni, anche lui titolare di una azienda agricola, e di Antonia Moro, 48 anni. Abitava assieme ai genitori e ai fratelli maggiori Mario, 24 anni, e Gianfranca, 20, in via Sozzago, 20. Frequentava l'istituto agrario «Bonfantini» con la prospettiva di occuparsi in futuro dei terreni e delle colture di proprietà della famiglia. Giocava a calcio nella formazione giov[illegible] del Cerano e proprio in questi giorni era impegnato in un torneo estivo.

La notizia del dramma che ha colpito le tre note famiglie ceranesi ha sconvolto tutto il paese. Già da domenica notte amici e parenti, allarmati dal mancato rientro in casa dei ragazzi, [illegible]vano cominciato a cercarli. Della loro scomparsa [illegible] anche stati avvertiti i carabinieri. **Marcello Sanzo**

Cerano. Giuseppe Dondi, Massimiliano Ferrari e Franco Lavatelli, i tre ragazzi morti. A destra il luogo in cui l'auto si è schiantata dopo essere uscita di strada

■ Vigevano: castello aperto al pubblico

VIGEVANO — Il Castello Sforzesco di Vigevano è ufficialmente aperto [illegible] pu[illegible]co. Lo ha deciso un decreto del [illegible] dei Beni culturali ed ambientali. [illegible] notizia ha colto tutti di sorpresa, anche il sindaco Lucia Rossi, poiché non era stata data precedentemente alcuna comunicazione al riguardo. E' stato Ferdinando De Rosa, custode e caposervizio dello storico immobile, a portare in Comune la notizia che il sovrintendente Costanza Fattori gli aveva «dato ordine» di aprire le [illegible]rte

Villadossola, misterioso episodio

Un giovane [illegible] vicino alla chiesa

Aveva 22 anni - Accanto alcune pillole

VILLADOSSOLA — Forse la droga ha fatto un'altra vittima nell'Ossola. Un ragazzo di 22 anni, Elio Parisi, abitante a Villadossola, è stato trovato morto ieri mattina [illegible] il porticato dell'entrata posteriore della chiesa di [illegible] Bartolomeo, poco distante dal greto del torrente Ovesca.

C'è il sospetto che sia stato ucciso da una dose eccessiva di psicofarmaci: accanto al cadavere è stata ritrovata una confezione di pillole che è all'esame degli inquirenti.

Sulla vicenda indagano i carabinieri di Villadossola che stanno cercando di ricostruire [illegible] ultimi movimenti del giovane. [illegible] il [illegible] avuto un violento diverbio con i genitori nella giornata di domenica e che si era allontanato [illegible] casa. a. v.

Elio Parisi

Alfredo Pensavalle è stato interrogato nel carcere di Novara

Piange e si dispera l'impiegato che ha ucciso moglie e amante

[illegible] i funerali delle vittime - La salma della donna trasportata in Calabria

NOVARA — *«In questo momento ho solo un disperato bisogno della mia famiglia»*. Questa la frase che continua a ripetere Alfredo Pensavalle, il ragioniere del provveditorato agli studi che giovedì sera ha ucciso la moglie e il rivale esplodendo contro di loro una ventina di colpi di pistola. E' ancora estremamente prostrato. Il suo stato d'animo, come conferma l'avvocato Alfredo Monteverde che lo assiste, è identico a quello di poche ore dopo il duplice delitto, quando accompagnato dal legale si è costituito in questura consegnando l'arma che aveva usato e confes[illegible] tutto [illegible] uno che vuole liberarsi di un grande, opprimente peso.

Tali erano le sue condizioni che gli [illegible] quella sera non lo avevano rinchiuso in camera di sicurezza [illegible] avevano tenuto sempre sotto controllo temendo che po[illegible] il suicidio. Anche durante l'interrogatorio [illegible] sostituto procuratore della Repubblica Luciano Lamberti (durato un'ora e mezzo sempre alla presenza dell'avvocato Monteverde) Pensavalle [illegible] a piangere.

Un'altra cos[illegible] ripetuta dall'omicida al magistrato, è [illegible] del [illegible] che av[illegible] fatto perdere la testa al ragioniere: *«Questa non è più casa sua»*.

Alfredo Pensavalle, che dopo la giornata trascorsa in questura è stato trasferito nelle carceri di via Sforze[illegible] verrà nuovamente ascoltato da Luciano Lamberti giovedì prossimo. Intanto ieri pomeriggio a Novara si sono svolti i funerali di Giuseppe Trombini. La salma è stata poi trasferita nel cimitero di Vaprio d'Agogna. In mattinata, [illegible] appena ottenuto il nulla [illegible] da parte della magistratura, i parenti di Giuseppina Zappia hanno fatto partire la salma della professoressa per Bruzzano Zeffirio, il paese in provincia di Reggio Calabria [illegible] quale la donna era nata 37 [illegible] e nel quale, sempre ieri, hanno avuto luogo i funerali. m. s.

■ [illegible] dal treno

ARONA — Un pensionato di [illegible] anni è stato travolto e [illegible] da un [illegible] nei pressi della stazione di Dormelletto Lago. Si [illegible] Sturla, era originario del Parmense ma viveva ad Arona, in via Petrarca, ormai [illegible] decenni. (m. b.)

Cinema e taccuino

NOVARA
[illegible]: chiusura estiva.
ELDORADO: chiusura estiva.
FARAGGIANA: chiusura estiva.
VITTORIA: chiusura estiva.
VIP: chiusura estiva.
BROLETTO (all'aperto): Danni 2, con David King. Ore 21,40.
ARALDO: chiusura estiva.
S. CUORE: chiusura [illegible].

ARONA
MODERNO: Donne lussuriose cercasi (luce rossa). Ore 21,15.
SAN CARLO: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: Dolce [illegible] (luce rossa). Orari 20; 22.
NUOVO: [illegible] girls (luce [illegible]). Ore 20; 22.

CAMERI
ORATORIO: riposo.

DOMODOSSOLA
CORSO: chiusura estiva.
CINE-UNO: riposo.

GHEMME
ITALIA: riposo.

OMEGNA
SOCIALE: chiusura estiva.

TRECATE
VITTORIA: Balista base di Mondi (luce rossa). Ore 20; 22.

VERBANIA
APOLLO: chiusura estiva.
ARISTON: chiusura estiva.
VIP: chiusura estiva.
SOCIALE (Intra): chiusura estiva.
SOCIALE (Pallanza): chiusura estiva.

VIGEVANO
ARLECCHINO: chiusura estiva.
ASTORIA: chiusura estiva.
MARCONI: chiusura estiva.

TURNO FARMACIE
a NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Bicocca, via Sforzesca; dalle 8,45 alle 20,15: Camagna, corso Italia.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61.054; Oleggio (0321) 91.157; Arona (0322) 45.341; Borgomanero (0322) 83.083; Belgirate (0322) 77.808; Verbania (0323) 502.331; Premosello (0324) 88.219; Domodossola (0324) 45.481; Omegna (0323) 642.121

Non dimenticheremo mai il
dott. Mario Galbani
I Colleghi dell'Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco Sezione di Novara e Vercelli.
— Novara, 20 luglio 1987

Ai pascoli di Castelmagno, in Val Grana

Margari in «guerra» con i gitanti-vandali

Domenica fra il santuario e il Colle del Mulo c'erano 400 auto

Castelmagno. Il famoso santuario della Valle Grana, meta costante di turisti: d'estate, ogni domenica, le folle dei gitanti invadono i pascoli che si stendono fino al Colle del Mulo

CASTELMAGNO — In questo periodo ci [illegible] almeno duemila mucche all'alpeggio nei pascoli di Castelmagno tra il santuario e il colle del Mulo, al culmine della Valle Grana; ma [illegible] giorni di festa di luglio e di agosto l'alta valle è invasa [illegible] gitanti che trasformano questa stupenda zona in un immenso garage: si [illegible] contare ben 400 auto posteggiate attorno a un rifugio.

La coesistenza macchine-animali, margari-turisti a questo punto diventa assai difficile e [illegible] gli amministratori di Castelmagno si pongono perplessi l'interrogativo: completare l'asfaltatura della ex strada militare che dal santuario sale [illegible] colle del Mulo favorendo di conseguenza l'afflusso di altre auto e di gitanti che disturbano gli alpeggi, oppure rinunciare danneggiando gli stessi margari che hanno bisogno di una agevole strada per la loro attività?

Dice il sindaco Beppe Garnerone: *«Non vogliamo certo scoraggiare questa forma di turismo utile per tutta la vallata e d'altra parte dobbiamo tutelare gli interessi dei margari che incidono in forte misura sulla economia locale. Il nostro, credo, non è un [illegible] isolato. In tutte [illegible] valli della provincia in estate ci sono [illegible] 40 mila capi agli alpeggi e nello stesso tempo tutte [illegible] valli ospitano villeggianti [illegible] vacanza e gitanti domenicali. Prima o dopo quindi il problema dovrà essere affrontato».*

L'esistenza di una piccola «guerra» che coinvolge i turisti e i pastori di Castelmagno è [illegible] alla luce nei giorni scorsi in occasione di un incontro nel municipio del piccolo borgo montano tra gli amministratori e i margari per discutere, [illegible] altri argomenti relativi alla loro attività, anche la costituzione di una specie [illegible] «centro» per la maturazione [illegible] comune del celebre formaggio. *«Non possiamo più lavorare in queste condizioni* — è sbottato a un [illegible] punto [illegible] dei margari — [illegible] *sommersi dalle macchine. [illegible] bestie non possono muoversi senza il rischio di farsi male o provocare danni. In una settimana ho ricevuto due denunce oltre a insulti, perché le [illegible] mucche con le corna hanno rigato [illegible] vetture».*

Il commento dei margari all'incirca è questo: *«Vengono su, entrano nei nostri pascoli in auto, calpestano l'erba, strappano e distruggono fiori e piante, sporcano, invadono casa nostra, ci molestano le bestie disturbandoci sul lavoro e pretendono anche di farci pagare i danni».*

I lavori per completare l'asfaltatura della strada (mancano qu[illegible] chilometri) sono fermi e non riprenderanno prima della fine dell'estate; il Comune avrà [illegible] tempo per esami[illegible] la situazione. Assicura il sindaco: *«Certo non ci opporremo al miglioramento della viabilità; d'altra parte la strada [illegible] ai margari che devono spostarsi di frequente. E nessuno, sia chiaro, contesta ai [illegible] montanari, ce l'ha con i gitanti. Bisogna però trovare il [illegible] [illegible] conciliare le esigenze dei turisti [illegible] quelle dei margari. Come? Con un controllo migliore nell'alta valle almeno la domenica, quindi potenziando il corpo forestale dello Stato. E' difficile crederlo, ma tutta la Valle Grana ora è affidata a due sole guardie. Cosa possono fare? Il risultato è che noi sistemiamo le strade per facilitare il lavoro dei montanari e ne approfittano soprattutto [illegible] gitanti che rovinano l'ambiente naturale».*

La storia si ripete ogni estate in montagna, ovunque arrivi gente in vacanza prolungata o di passaggio. Non c'è nulla [illegible] più istruttivo volendo conoscere il grado di educazione e di civiltà di tanti, troppi italiani, di una puntata nei luoghi dell'invasione domenicale: prati e boschi pieni di cartacce unte, pascoli calpestati, erbe officinali e fiori strappati, rive di ruscelli lordate da [illegible]nitori di vetro, di plastica e di metallo. E magari è gente che quando rientra a casa la domenica sera lascia le scarpe sull'uscio per non sporcare i pavimenti incerati.

«Abbiamo in progetto di formare sette piazzuole di sosta per auto fra il santuario e il colle del Mulo — dice il sindaco di Castelmagno —: *mobiliteremo volontari e guardie ecologiche, sistemeremo dei cartelli lungo la strada con inviti a rispettare il paesaggio e la natura. Servirà a qualche cosa?».*

Bruno Marchiaro

[illegible] un viso per [illegible]

CEVA — «Un viso per l'estate '87». E' tappa [illegible] cittadina. Domenica sera (ore 21), allo sferisterio comunale, sarà eletto il volto della ragazza di Ceva che parteciperà alle finali in programma a Limone.

La manifestazione (ingresso libero) è organizzata dalla Pro Loco. Il voto della giuria — presidente Edmondo Comino — sarà [illegible]ceduto da [illegible] sfilata di [illegible]

Cronaca d'un lungo viaggio su uno dei pochi treni della Alessandria-Bra

La tradotta che parte da Canelli

Ritardi e inattese soste sono all'ordine del giorno anche dopo la sostituzione della vecchia «Caffettiera delle Langhe» con [illegible] locomotore Diesel - Il convoglio rimane fermo per un'ora e 45 minuti a Castagnole Lanze - Le proteste dei pendolari

[illegible] [illegible] INVIATO

ALESSANDRIA — La li[illegible] ferroviaria Alessandria-Bra, [illegible] dalla famosa «*Caffettiera* [illegible] *Langhe*», motrice Diesel, ha come passeggeri studenti ed operai pendolari ma il suo più fedele abbonato è — a sentire [illegible] utenti — l'imprevisto. La [illegible] partenza da Alessandria [illegible] alle 4,50, [illegible] seguono [illegible] sette e l'ultima è [illegible] 19,12. Saliamo su un locomotore «Breda» del 1966, 88 posti, [illegible] partire alle 8,57. Due i macchinisti, [illegible] Daglio, 28 anni, e Roberto Dagnino, [illegible] 40, educati e compiti come dovrebbe essere tutto il personale [illegible] Ferrovie. I [illegible] [illegible], l'ora del via è [illegible] superata, [illegible] il locomotore continua a vibrare sui binari con le ruote bloccate. Si muoverà 13 minuti dopo, non appena il Reggio Calabria-Torino ha sgombrato la linea.

I 22 passeggeri dell'ex «*Caffettiera*» [illegible] danno [illegible]gni di nervosismo. «*Siamo abituati ai ritardi*» commenta Laura Ferrero, 30 anni, infermiera all'ospedale di Alessandria. Lavora sempre di notte, smette [illegible] 7 del mattino e aspetta fino alle 8,57 per tornare a casa, a Castelnuovo Belbo; la sera deve partire alle 18,34 per essere in reparto alle 21. Fa questa vita da dieci anni «*e non mi lamento. Ho la patente, [illegible] non guido. Il treno è più sicuro e conveniente, me la cavo con 25 mila e 500 lire il mese. Quanto spenderei in benzina ad andare avanti e indietro?*».

Vicino [illegible] seduta Alessandra Lombardi, 21 anni, che diventerà vigilatrice d'infanzia. Legge «*Un* [illegible] *di Swann*» di Proust ed è piuttosto contrariata. Ha scoperto, quando era già in viaggio, che il treno si fermerà un'ora e 45 minuti a Castagnole delle Lanze prima di ripartire per Alba. [illegible] l'aspetta un'amica alla quale ha dato l'appuntamento con il vecchio orario. Ecco l'imprevisto. I [illegible]geri [illegible] [illegible] che dal 1° giugno il treno delle [illegible] fa una lunga tappa. Il controllore, una signora, è convinto che tutti gli utenti [illegible] [illegible] e che quindi non è il caso di informarli con un avviso incollato sui [illegible] biglietteria. Ed è [illegible] una sgradevole sorpresa anche per l'idraulico Lorenzo Olivani, 34 anni, di Asti. «*Che tegola... proprio quando avevo deciso di viaggiare in treno perché è più comodo. Adesso dovrò aspettare per due ore in stazione*».

«*Trattate bene le Ferrovie* [illegible] *sono indispensabili alla vita* [illegible] *questi paesi*» sollecitano le signore Maria Boave e Germana Rossi. Viaggiavano su questo treno da studentesse e continuano a farlo oggi che si avvicinano alla pensione. Spiegano che la linea è indispensabile ai bambini e agli anziani. «*I giovani hanno l'auto e* [illegible] *importa a loro se questo servizio* [illegible] *dovessero eliminare*». Lo sapevate che il treno si fermerà quasi due ore a Castagnole delle Lanze? «*Embè, tanto noi scendiamo prima, a Castelnuovo Belbo*». Disinformata lo era anche Anna Carloni, [illegible] pensionata di N[illegible] che deve raggiungere Rodello d'Alba. Una volta il mese, da [illegible] anni, viaggia su questa linea «*che riserva sorprese incredibili, da Far West*» sussurra. E, rassegnata, andrà a destinazione in taxi.

Il vecchio «Breda» arriva a Castelnuovo in orario, alle 10,11, dopo una corsa [illegible] [illegible] chilometri: ha le [illegible] roventi. I macchinisti hanno fatto miracoli [illegible] [illegible] re il ritardo accumulato [illegible] partenza, [illegible] sono [illegible] sfatti: «*I viaggiatori devono essere* [illegible] *al meglio*».

La stazioncina di Castagnole [illegible] Lanze è pulita, ordinata e piena di fiori. Tanto conforto non è sufficiente a distendere il [illegible] ingrugnito dei viaggiatori e le proteste si riversano tutte sul capostazione titolare, Luigi Cordero. Il quale spiega che questa lunga attesa è dovuta a motivi tecnici che non dipendono dalla sua volontà.

Il 16 giugno Luigi [illegible] ha spedito al Compartimento di Torino un foglio [illegible] [illegible] firme dei pendolari che salgono a Canelli e scendono ad [illegible]. Hanno protestato per i ritardi (da 6 a 12 minuti) che impediscono [illegible] [illegible] raggiungere in tempo i [illegible] di lavoro o di studio. Le [illegible]se dipendono da mille fattori, [illegible] ultimo quello che riguarda il movimento dei sacchi postali a volte troppo lento. Una soluzione possibile sarebbe [illegible] far partire il treno da Alessandria con 6-7 minuti di anticipo per dare così più tempo agli addetti a questo servizio di svolgere [illegible] loro mansioni. «*Altrimenti*» ha informato il capo stazione «*i pendolari minacciano proteste ben più vigorose*».

Il viaggio di ritorno avviene su carrozze con sedili in legno che sono stati rivestiti con finta pelle.

Un veloce e puntuale ritorno ad Alessandria con breve [illegible] a «Ca[illegible]andrana» [illegible] [illegible] salire [illegible] passeggero: la stazioncina ha l'intonaco scrostato e il nome del paese, Calamandrana, tre lettere in meno.

Aldo Popaia

Immagini delle stazioni di Calamandrana e Castagnole Lanze. Questo secondo centro sarà presto ricollegato ad Asti con ferrovia che [illegible] lungo un nuovo percorso. La [illegible] comprende un viadotto di 4 chilometri, che ha destato perplessità per l'impatto ambientale

Incontro a Roma al ministero dell'Ambiente

Bormida, quale futuro?

La zona è stata dichiarata [illegible] Regione [illegible] ad elevato rischio ambientale» - Il problema dell'Acna, si propone il trasferimento

ASTI — La recente decisione delle Regioni Piemonte e Liguria di richiedere al ministero dell'Ambiente che la Valle Bormida venga dichiarata «area ad elevato ri[illegible] ambientale» a [illegible] del degrado del fiume Bormida per [illegible] scarichi industriali, è stata argomento di un incontro a Roma al ministero dell'Ambiente [illegible] il sottosegretario senatore Giorgio Postal, il direttore generale [illegible] Servizio antinquinamento Carlo Silano e un gruppo di amministratori delle province di Asti e Alessandria.

Erano presenti oltre al deputato Giovanni Rabino, i presidenti delle Province di Asti, Guglielmo Tova, e di Alessandria, Francesco Franzò, il senatore Visca (psi), l'assessore della Comunità Montana Valle Bormida e Langa Astigiana, Giacomo Sizia, e il sindaco di Terzo d'Acqui Barabino.

Il sottosegretario ha dichiarato che potrebbe appro[illegible] l'attuale Consiglio dei ministri ed [illegible] nei prossimi giorni la dichia[illegible]ione che definisce «area ad elevato rischio ambientale» la Valle Bormida.

«*Con questo riconoscimento* — ha detto Tova — *si potrà finalmente dare il via agli studi sui progetti di disinquinamento della Valle, fatti di notevole complessità, considerando la soglia massima di degrado ambientale* [illegible] *zona*».

Gli amministratori hanno [illegible] in sede ministeriale due soluzioni: la prima, più drastica, prevede il trasferimento dello stabilimento dell'Acna da Cengio ad altra località (ma ci [illegible] tra i tanti il problema de[illegible] attuali 700 occupati dell'Acna); la seconda soluzione chiede il risanamento del letto del fiume con nuovi impianti di depurazione.

Un'altra sollecitazione da parte [illegible] amministratori piemontesi [illegible] [illegible] divieto di concessioni per derivazioni d'acqua dal fiume a fini industriali.

Il ministero sarebbe intenzionato ad istituire una commissione di scienziati e tecnici che entro sei [illegible] dovranno indicare [illegible] soluzioni e [illegible] [illegible] d'intervento per il risanamento [illegible] Valle. A questo proposito già quindici anni fa il ministero dell'Agricoltura [illegible] nominato una speciale commissione che aveva concluso i suoi lavori confermando i danni ecologici ed ambientali provocati dagli scarichi inquinanti provenienti dall'Acna [illegible] Cengio. L'[illegible] presidente del Consiglio, Amintore [illegible]ni nel 1963 in occasione dell'inaugurazione del palazzo della Provincia definì le acque del fiume «maledette».

Vittorio Marchiaio

«Leggi Gioca Vinci» continua

Un tagliando per la fortuna

Le norme per partecipare all'estrazione

Oggi pubblichiamo un altro tagliando per l'ultima «caccia alla fortuna» di *Leggi Gioca Vinci*. L'estrazione finale del [illegible] concorso milionario si svolgerà nella settimana compresa fra il 10 ed il 16 agosto.

Fra tutti i tagliandi che i lettori spediranno saranno sorteggiati i 105 vincitori che si divideranno il ricco monte premi in palio (cinque conti di risparmio milionari della Cassa di Risparmio di Torino e cento buoni acquisto da spendere per vini del [illegible]sorzio produttori di Gavi).

Per partecipare a questo ultimo appuntamento con la fortuna basta conservare la cartolina-concorso (anche se non vincente), ritagliare i tagliandi che ogni giorno, fino a mercoledì 29 luglio, pubblichiamo sul giornale, compilarli e spedirli a: *Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci» - Casella postale 571 - 10100 Torino centro.*

Non è necessario che su ogni tagliando sia riportato il numero della fortuna di una cartolina diversa: anche chi ne ha una sola può compilare tutti i tagliandi che riesce a procurarsi.

Ovviamente, più tagliandi si spediranno, maggiori saranno le probabilità di vincita. Possono essere inviati tutti insieme, in un'unica busta (che sarà aperta: l'estrazione avverrà infatti esclusivamente con i tagliandi). Le buste dovranno pervenire entro le [illegible] 24 [illegible] sabato 8 agosto.

L'elenco dei vincitori [illegible] pubblicato su *La Stampa* e tutti e 105 i fortunati lettori [illegible]o avvisati telefonicamente o mediante telegramma.

Un ultimo consiglio. E' importante conservare la cartolina-concorso fino alla conclusione dell'estrazione: è il solo documento che darà diritto a ritirare i premi.

Vercelli, rinviato al 31 luglio l'annuncio ufficiale della rottura

Crisi a scoppio ritardato

Prima del chiarimento sul «caso Romano» è previsto il voto su depuratore, inceneritore e nuovo Ipsia - Proteste del liberale Greppi, che ha abbandonato l'aula - La giunta convocata per oggi

VERCELLI — Il Comune è a un passo dalla crisi che sarà però ufficialmente dichiarata dopo il 31 luglio. E' quanto è emerso nel Consiglio comunale di ieri pomeriggio, che è stato la continuazione della seduta turbolenta di venerdì scorso.

Il sindaco Fulvio Bodo ha annunciato, appunto, che entro il 31 luglio intende prendere i provvedimenti che gli competono in base all'ordine del giorno approvato nella riunione precedente con i voti dei psi e dei pci. E, in quel documento, socialisti e comunisti chiedevano una cosa chiara: le dimissioni dell'assessore al patrimonio Francesco Romano (dc).

Bodo si è rifiutato di commentare ulteriormente la sua laconica (ma già di per sé esplosiva) dichiarazione. Ma, visto che egli non ha i poteri di far dimettere un assessore, è chiaro che il provvedimento annunciato è quello della revoca delle deleghe.

Su questa interpretazione non ha avuto dubbi il consigliere di minoranza del pli, Riccardo Greppi, che ha abbandonato l'aula in segno di protesta. *«Perché* — ha detto — *non si può continuare a fare finta che non succeda niente. Il sindaco ha appena comunicato l'intenzione di togliere le deleghe ad un suo assessore in base ad un ordine del giorno passato* con i voti *del maggior gruppo di opposizione. E quindi questo Consiglio comunale che prosegue come se nulla fosse è un'aberrazione sotto il profilo politico»*.

Era molto attesa la decisione della dc. Il gruppo democristiano ha discusso a lungo la situazione, sia nei giorni precedenti la riunione, sia nello stesso pomeriggio di ieri, al punto che la seduta è incominciata con circa due ore di ritardo. Ed è stato il vice-capogruppo Arrigo Danieli a sintetizzare la scelta dei consiglieri democristiani. *«Parteciperemo costruttivamente* — ha detto — *sia a questa seduta, sia alla prossima del Consiglio comunale perché riteniamo gli interessi della città preminenti rispetto alla situazione politica che ci riserviamo, però, di valutare successivamente»*.

«Una scelta ponderata — ha commentato fuori aula il segretario politico Sandro Cattaneo — *appunto per rispettare gli impegni che ci siamo assunti come amministratori della città. C'erano tre questioni importanti ancora aperte come quella del depuratore, dell'inceneritore e del nuovo Ipsia che potrà essere costruito a Vercelli e non era quindi giusto mettere queste cose in un cassetto in attesa di un chiarimento*

Il gruppo democristiano è comunque stato convocato per giovedì alle 18 nella sede del Comitato provinciale. *«Qualunque decisione scaturisca da quell'incontro* — ha aggiunto Cattaneo — *noi manterremo l'impegno assunto di fronte al Consiglio comunale: cioè quello di partecipare "costruttivamente" anche alla seduta del 31»*.

Nel frattempo, che cosa accadrà? Difficile anticiparlo. Per oggi è in programma una riunione della giunta comunale che si annuncia particolarmente accesa, viste le dichiarazioni di Bodo. Come reagiranno i colleghi di giunta di Romano all'annuncio del sindaco e, più in generale, alla situazione che si è venuta a creare nell'esecutivo dopo il «caso» dei tagliaerba?

Infine, «a latere» del caso politico che sta mettendo in crisi il quadripartito a Vercelli (il pli è da alcuni mesi all'opposizione), c'è da segnalare la scelta, fatta sempre ieri dal ministro Ludovico Boetti Villanis, di abbandonare i lavori per motivi personali. **Enrico De Maria**

Santhià: «Troppi i camion diretti al cantiere di Leri»

SANTHIA' — Il sindaco Pier Giuseppe Barbonaglia ed il consigliere regionale comunista Gilberto Valeri protestano per i camion che passano da Santhià, diretti verso il cantiere nucleare di Leri-Cavour. Barbonaglia ha inviato una lettera alla Regione, alla Provincia, al sindaco di Trino e alla direzione del cantiere. Valeri ha preparato un'interrogazione.

Entrambi sostengono che il via-vai di camion *«di proporzioni sempre più vistose»* non si giustifica con l'unica autorizzazione sinora concessa dal magistrato del Po per prelevare diecimila metri cubi di inerti nella zona. Barbonaglia chiede chiarimenti, sospettando che siano state aperte altre cave senza la necessaria autorizzazione. **w. ca.**

Un'unica cerimonia per i giovani gattinaresi

Oggi funerale ai due ragazzi morti nell'incidente di Lenta

Le esequie alle 15,30 nella chiesa di San Bernardo - Aperta un'inchiesta sulla sciagura

GATTINARA — Profonda commozione ha destato in paese il tragico incidente che nella notte tra sabato e domenica è costato la vita a due diciottenni gattinaresi, Roberto Sottile, figlio del presidente della locale società di calcio, e Maurizio Marcon, un operaio rimasto orfano del padre cinque anni fa.

I due ragazzi, appassionati di calcio, militavano nelle squadre giovanili del Gattinara. Dice Gaudenzio Testa, responsabile della squadra oltre che amico dei due giovani e di Graziano Sottile, da anni patron della società: *«E' un duro colpo che ci lascia tutti senza parole. Nel ricordare i ragazzi siamo vicini ai familiari, anche se ci rendiamo conto che in questi momenti è difficile trovare motivi di consolazione»*.

Maurizio Marcon e Roberto Sottile erano conosciuti come giovani allegri e spensierati, socievoli, dinamici e con l'esuberanza dei diciotto anni. Dice don Giglio Ardissino, il parroco di San Bernardo che oggi, alle 15,30, benedirà le salme durante una funzione comune: *«Sono scomparsi due bravissimi ragazzi, due giovani gioiosi e vivaci, che lasceranno un incolmabile vuoto nelle loro famiglie e anche nella nostra comunità»*.

Sabato, prima dell'incidente, i due giovani avevano trascorso la serata in compagnia degli amici. Intorno a mezzanotte erano stati in birreria da dove, dopo la chiusura, erano partiti per raggiungere l'autogrill di Villarboit.

Durante il percorso, la «Uno turbo» condotta da Maurizio Marcon è uscita di strada finendo contro la spalletta di un ponticello.

La tragedia è avvenuta verso le tre del mattino sulla circonvallazione di Lenta, lungo la statale che collega Gattinara con Vercelli.

Un paio di chilometri prima di uscire di strada i due amici avevano superato un'auto i cui occupanti sono stati i primi a prestare loro soccorso.

I carabinieri di Gattinara hanno aperto un'inchiesta per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente. Secondo i primi accertamenti pare che la vettura sia uscita di carreggiata a velocità elevata. Nel punto in cui è avvenuto l'incidente la strada fa un'ampia curva, non particolarmente pericolosa. Questo fatto lascia pensare anche ad altre ipotesi sulle cause dell'incidente: il conducente potrebbe infatti aver perso il controllo della guida a causa di un malore o di un colpo di sonno improvviso.

Roberto Sottile, studente in un istituto tecnico di Vercelli, lascia il padre Graziano, di 47 anni, la madre Lucia Rossi, di 45, e il fratello Stefano, di 22 anni. Maurizio Marcon, operaio al mobilificio Zacchetti di Gattinara, già orfano di padre, lascia la madre Bianca Passerini, di 54 anni, il fratello Giampiero di 22 e la sorella Carmen di 23 anni. **g. p. v.**

Maurizio Marcon — Roberto Sottile

Ferito un diciottenne di Roppolo

BIELLA — Un giovane di Roppolo, Renzo Beduglio, di 18 anni, è stato ricoverato all'ospedale di Biella per la frattura della gamba sinistra. La prognosi è di 40 giorni.

Il Beduglio è rimasto ferito in un incidente stradale accaduto l'altra sera sulla Cavaglià-Viverone. *(d. p.)*

Due concerti di un complesso ungherese

MONGRANDO — Tournée nel Biellese del gruppo di musica popolare ungherese «Vujicsics Ensemble». La formazione musicale si esibirà questa sera alle 21 nella piazza comunale di Mongrando e domani ad una festa al centro sportivo Pralino di Gaglianico. *(d. p.)*

I restauri della croce del Mucrone

SORDEVOLO — Il Comune ha concesso un contributo di un milione al gruppo alpini di Sordevolo per i restauri della croce del Mucrone, danneggiata da vandali. Gli alpini si sono assunti il compito di restaurarla. Con un elicottero la croce è stata portata a Sordevolo per le riparazioni. *(d. p.)*

Il bilancio della banca «Sella»

BIELLA — E' stato reso noto nei giorni scorsi il bilancio della Banca Sella. Nell'anno del suo centenario (fu istituita nel 1886 da Gaudenzio Sella) l'istituto bancario ha portato l'ammontare della raccolta di depositi a risparmio e in conto corrente a 842 miliardi, circa il 8 per cento in più rispetto all'85. *(d. p.)*

Saranno presentati in autunno al salone del turismo

I vini della provincia in vetrina a Bruxelles

Premiato a Roppolo il miglior «rosso rubino» annata '86

ROPPOLO — I vini «doc» della provincia saranno presenti al salone del turismo di Bruxelles per una giornata turistico-enologica dedicata al Vercellese: il Piemonte interverrà infatti, dal 28 al 29 novembre, alle manifestazioni in programma nella città belga.

L'occasione è favorevole per i produttori: Bruxelles è attraversata dalle correnti di traffico del turismo nord-occidentale che, diretto verso il Sud, gravita sul Canavese e sul Vercellese.

L'annuncio è stato dato da Sergio Barasso, presidente della Pro Loco del Lago di Viverone e dell'Enoteca regionale della Serra, all'assemblea degli espositori: in Belgio i vinicoltori vercellesi faranno degustare agli operatori turistici europei i bianchi Caluso passito, Caluso passito liquoroso ed Erbaluce; i rossi Bramaterra, Lessona e Gattinara.

«Un'iniziativa — ha detto Franco Smerieri, assessore provinciale all'agricoltura — *che va incoraggiata poiché dà risalto a vini di grande pregio e aiuta ad incrementare gli interessi dei due poli vitivinicoli della provincia: Viverone e Gattinara»*.

Barasso, nel fornire notizie sull'attività dell'Enoteca, ha sottolineato che la vicenda metanolo non ha offuscato l'immagine del vino: nel 1986 i visitatori sono stati 17 mila ed altrettante le bottiglie vendute.

L'azione promozionale a sostegno del vino continua. Anche quest'anno è stato indetto il concorso per il miglior rosso rubino ad indicazione geografica (che d'ora in poi si chiamerà Rosso di Viverone e Rosso di Roppolo); a Ferragosto, a Viverone, si svolgerà la mostra enologica; in settembre, a Roppolo, è in programma la tradizionale Festa dell'uva con la rievocazione storica della difesa del castello da parte del Principe Tommaso di Savoia (1641).

Durante l'incontro sono stati premiati i produttori partecipanti al concorso per il miglior Rubino annata 1986. Ha vinto con 90 punti Umberto Novarese; lo seguono con 89 punti Leo Enrietti e Guido Cavagnetto entrambi di Viverone; con 88 punti Pietro Zublena, Alessandro Mosca e Marcellino Pozzo, pure di Viverone, e Flavio Fosso di Roppolo. Seguono altri dieci produttori classificatisi a pari merito. **Walter Nasi**

Marcia indietro della Provincia su richiesta dei cacciatori

Non si spara sui caprioli

Pronto il calendario della stagione venatoria: la caccia si aprirà il 4 ottobre - Un appello per salvare un raro esemplare di camoscio bianco

BIELLA — I cacciatori di montagna hanno vinto la loro battaglia per proteggere il capriolo: la Provincia è ritornata sulla sua decisione del 31 maggio scorso e ha stabilito che, per la stagione venatoria '87, non ne sarà consentita la caccia.

L'idea di inserire questo animale tra le specie cacciabili era stata presa per allentare la pressione venatoria sul camoscio: era logico attendersi che, ritornando a sparare solo su questo esemplare, si cercasse di ridurre il numero dei cacciatori.

Invece il totale delle «doppiette» che il 4 ottobre potranno aprire il fuoco è aumentato rispetto allo scorso anno: da 371 a 535. E questo perché la «densità» dei cacciatori ammessi in zona è stata calcolata su tutta l'estensione del comparto alpino, valli del Biellese e Bassa Valsesia (37 mila ettari), e non solo sull'habitat del camoscio. La zona non supera infatti i 24 mila ettari: né nella valle Elvo, né nella vallata di Oropa ci sono camosci. E allora perché calcolare una «densità» su questi dati se i camosci, e quindi i cacciatori, sono concentrati nella valle del Cervo e in Valsessera?

Autorizzando la presenza di oltre cento «doppiette» in più nel comparto è utopistico pensare che saranno uccisi solo 50 capi, come prevede il piano di abbattimento. In proposito i cacciatori hanno lanciato un appello perché venga risparmiata una femmina bianca avvistata nei giorni scorsi mentre allattava il suo piccolo, bianco come lei. E' un esemplare raro.

Secondo l'associazione dei cacciatori di montagna, l'unico modo per alleggerire la pressione nel comparto era di fare un'unica apertura della caccia.

Invece dal 20 settembre si potrà sparare al fagiano di monte, alla coturnice, alla pernice bianca, alla lepre, al fagiano, alla beccaccia, all'allodola, alla cesena, al tordo, alla gazza, al corvo, alla cornacchia, al passero, alla passera, al colombaccio, alla donnola e alla volpe. La caccia a queste specie è consentita, al mercoledì e alla domenica, fino al 13 dicembre.

La caccia al camoscio si aprirà il 4 ottobre e sarà chiusa appena raggiunto il numero dei capi abbattibili. La stagione venatoria al cinghiale si aprirà infine il 1° novembre. Saranno risparmiati i cuccioli dal manto striato. **m.al.**

La Provincia darà premi di produzione ai dipendenti

VERCELLI — L'amministrazione provinciale ha stanziato 600 milioni per pagare i premi di produzione. A settembre le buste paga saranno più «pesanti»: l'importo varia da un milione e 100 a un milione e 900 mila lire.

Dice l'assessore Tortolone: *«La cifra è calcolata in base alla presenza e alla qualifica. Lo stanziamento di 600 milioni è comunque il primo passo»*. I dipendenti della Provincia sono 400. *(m. ca.)*

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Poltergeist 2 (horror).
NUOVO ITALIA: Chiuso per ferie.
PRINCIPE: Cro-Magnon odissea nella preistoria, con Daryl Hannah.
VIOTTI: I ragazzi della porta accanto.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è la Comunale 3, via Lagrange 10.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.334; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno).
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 68.082 - 64.747.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
BIELLA ESTATE - Chiostro di S. Sebastiano: **Labyrinth.**

BORGOSESIA

SOCIALE: film per adulti.

SERRAVALLE

CORSO: riposo.

LA STAMPA

Uffici di **Biella**, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE

Ussl 47 - **Biella:** Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51; **Pralungo, Sordevolo, Cerrione.**
Ussl 48 - **Cossato:** Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519; **Strona, Pettinengo, Crevacuore.**
Ussl 49 - **Borgosesia:** Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.258; **Varallo:** Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.501; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.586; **Valle Mosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

Hockey - Ceduti Girardelli e Trussell, arrivano i due Mariotti e Luz

Amatori leader del «mercato»

VERCELLI — E' stato l'Amatori a movimentare l'«hockey-mercato» durante la serata al Modo Hotel. I giallo-verdi hanno infatti ceduto Franco Girardelli, «centro» della Nazionale, al Roller Monza: se ne va così, dopo una sola stagione, il giocatore sul quale i dirigenti vercellesi avevano impostato tutta la loro precedente campagna-acquisti. Al Modo Hotel è stata ufficializzata anche la cessione dell'americano Jimmy Trussell al Marzotto Valdagno, allenato dall'«ex» Marchesini. E' assai probabile che Trussell venga seguito in Veneto anche dall'altro statunitense John Raglin.

Per tre atleti che lasciano la società giallo-verde altrettanti ne arrivano. Sono certi gli ingaggi di Enrico Mariotti dalla Reggiana (il cartellino del giocatore era del Grosseto) e di Jorge Luz dal Lodi. Mariotti ha firmato per tre anni, il prestigioso argentino per una stagione soltanto. Ha firmato per l'Amatori anche l'altro Mariotti, Massimo, che giocava nell'Hockey Monza, ma per il trasferimento del giocatore manca ancora il placet del club lombardo, atteso nei prossimi giorni. C'è piena intesa, invece, fra Crudeli e Fiatta e la società giallo-verde per la questione reingaggio. Con Marzella la discussione è ancora aperta, ma i dirigenti sono fiduciosi.

L'Amatori si presenterà dunque rinnovato al via della prossima stagione. Con i due Mariotti e Luz, e se anche Marzella firmerà, la squadra vercellese potrà disporre di una «rosa» davvero consistente. Restano da trovare l'allenatore ed il nuovo «sponsor». Sul nome del nuovo «mister» ancora non c'è nulla di ufficiale se non la rottura delle trattative con il ct della Nazionale Giovambattista Massari, che sembrava destinato alla panchina vercellese.

Parecchi anche gli «affari» delle altre squadre. Il Novara ha ingaggiato il fortissimo portoghese Vitor Hugo al posto del cileno Rodriguez. Il difensore Cinquini è passato dal Forte dei Marmi al Roller Monza; il portiere Paghi dal Follonica all'Hockey Monza; il difensore Ferrari dal Reus Deportivo al Lodi; l'attaccante portoghese Gentil è finito al Trissino; un altro attaccante, Pontiroli, è passato dal Modena al Bassano. Altri trasferimenti riguardano il portiere cileno Espinoza (al Prato) ed i difensori Pauli (dallo Sporting Viareggio al Giovinazzo), Jorge Gil (Valdagno al Pordenone), Galeotti (dallo Sporting Viareggio al Forte dei Marmi), Delsignore (dallo Sporting Viareggio al Lucca) e Francini (dall'Arengo al Roller, entrambe di Monza). **Francesco Leale**

Vercelli, rinviato al 31 luglio l'annuncio ufficiale della rottura

Crisi a scoppio ritardato

Prima del chiarimento sul «caso Romano» è previsto il voto su depuratore, inceneritore e nuovo Ipsia - Proteste del liberale Greppi, che ha abbandonato l'aula - La giunta convocata per oggi

VERCELLI — Il Comune è a un passo dalla crisi che sarà però ufficialmente dichiarata dopo il 31 luglio. E' quanto è emerso nel Consiglio comunale di ieri pomeriggio, che è stato la continuazione della seduta turbolenta di venerdì scorso.

Il sindaco Fulvio Bodo ha annunciato, appunto, che entro il 31 luglio intende prendere i provvedimenti che gli competono in base all'ordine del giorno approvato nella riunione precedente con i voti del pli e del pci. In quel documento, socialisti e comunisti chiedevano una cosa chiara: le dimissioni dell'assessore al patrimonio Francesco Romano (dc).

Bodo si è rifiutato di commentare ulteriormente la sua laconica (ma già di per sé esplosiva) dichiarazione. Ma, visto che egli non ha i poteri di far dimettere un assessore, è chiaro che il provvedimento annunciato è quello della revoca delle deleghe.

Su questa interpretazione non ha avuto dubbi il consigliere di minoranza del pli, Riccardo Greppi, che ha abbandonato l'aula in segno di protesta. «Perché — ha detto — non si può continuare a fare finta che non succede niente. Un sindaco ha appena comunicato l'intenzione di togliere le deleghe ad un suo assessore in base ad un ordine del giorno passato con i voti del maggior gruppo di opposizione. E quindi questo Consiglio comunale che prosegue come se nulla fosse è un'aberrazione sotto il profilo politico».

Era molto attesa la decisione della dc. Il gruppo democristiano ha discusso a lungo la situazione, sia nei giorni precedenti la riunione, sia nello stesso pomeriggio di ieri, al punto che la seduta è incominciata con circa due ore di ritardo. Ed è stato il vice-capogruppo Arrigo Danieli a sintetizzare la scelta dei consiglieri democristiani. «Parteciperemo costruttivamente — ha detto — sia a questa seduta, sia alla prossima del Consiglio comunale perché riteniamo gli interessi della città preminenti rispetto alla situazione politica che ci riserviamo, però, di valutare successivamente».

«Una scelta ponderata — ha commentato fuori aula il segretario politico Sandro Cattaneo — appunto per rispettare gli impegni che ci siamo assunti come amministratori della città. C'erano tre questioni importanti ancora aperte come quella del depuratore, dell'inceneritore e del nuovo Ipsia che potrà essere costruito a Vercelli e non era quindi giusto mettere queste cose in un cassetto in attesa di un chiarimento».

Il gruppo democristiano è comunque stato convocato per giovedì alle 18 nella sede del Comitato provinciale. «Qualunque decisione scaturisca da quell'incontro — ha aggiunto Cattaneo — noi manterremo l'impegno assunto di fronte al Consiglio comunale: cioè quello di partecipare "costruttivamente" anche alla seduta del 31».

Nel frattempo, che cosa accadrà? Difficile anticiparlo. Per oggi è in programma una riunione della giunta comunale che si annuncia particolarmente accesa, viste le dichiarazioni di Bodo. Come reagiranno i colleghi di giunta di Romano all'annuncio del sindaco e, più in generale, alla situazione che si è venuta a creare nell'esecutivo dopo il «caso» del tagliaerba?

Infine, «a latere» del caso politico che sta mettendo in crisi il quadripartito a Vercelli (il pli è da alcuni mesi all'opposizione), c'è da segnalare la scelta, fatta sempre ieri dal missino Ludovico Boetti Villanis, di abbandonare i lavori per motivi personali.

Enrico De Maria

Santhià: «Troppi i camion diretti al cantiere di Leri»

SANTHIA' — Il sindaco Pier Giuseppe Barbonaglia ed il consigliere regionale comunista Gilberto Valeri protestano per i camion che passano da Santhià diretti verso il cantiere nucleare di Leri-Cavour. Barbonaglia ha inviato una lettera alla Regione, alla Provincia, al sindaco di Trino e alla direzione del cantiere. Valeri ha preparato un'interrogazione.

Entrambi sostengono che il via-vai di camion «di proporzioni sempre più vistose» non si giustifica con l'unica autorizzazione sinora concessa dal magistrato del Po per prelevare diecimila metri cubi di inerti nella zona. Barbonaglia chiede chiarimenti, sospettando che siano state aperte altre cave senza la necessaria autorizzazione.

w. ca.

Un'unica cerimonia per i giovani gattinaresi

Oggi funerale ai due ragazzi morti nell'incidente di Lenta

Le esequie alle 15,30 nella chiesa di San Bernardo - Aperta un'inchiesta sulla sciagura

GATTINARA — Profonda commozione ha destato in paese il tragico incidente che nella notte tra sabato e domenica è costato la vita a due diciottenni gattinaresi, Roberto Sottile, figlio del presidente della locale società di calcio, e Maurizio Marcon, un operaio rimasto orfano del padre cinque anni fa.

I due ragazzi, appassionati di calcio, militavano nelle squadre giovanili del Gattinara. Dice Gaudenzio Testa, responsabile della squadra oltre che amico dei due giovani e di Graziano Sottile, da anni patron della società: «E' un duro colpo che ci lascia tutti senza parole. Nel ricordare i ragazzi siamo vicini ai familiari, anche se ci rendiamo conto che in questi momenti è difficile trovare motivi di consolazione».

Maurizio Marcon — Roberto Sottile

Maurizio Marcon e Roberto Sottile erano conosciuti come giovani allegri e spensierati, socievoli, dinamici e con l'esuberanza dei diciotto anni. Dice don Giglio Arditasino, il parroco di San Bernardo che oggi, alle 15,30, benedirà le salme durante una funzione comune: «Sono scomparsi due bravissimi ragazzi, due giovani gioiosi e vivaci, che lasceranno un incolmabile vuoto nelle loro famiglie e anche nella nostra comunità».

Sabato, prima dell'incidente, i due giovani avevano trascorso la serata in compagnia degli amici. Intorno a mezzanotte erano stati in birreria da dove, dopo la chiusura, erano partiti per raggiungere l'autogrill di Villarboit.

Durante il percorso, la «Uno turbo» condotta da Maurizio Marcon è uscita di strada finendo contro la spalletta di un ponticello.

La tragedia è avvenuta verso le tre del mattino sulla circonvallazione di Lenta, lungo la statale che collega Gattinara con Vercelli.

Un paio di chilometri prima di uscire di strada i due amici avevano superato un'auto i cui occupanti sono stati i primi a prestare loro soccorso.

I carabinieri di Gattinara hanno aperto un'inchiesta per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente. Secondo i primi accertamenti pare che la vettura sia uscita di carreggiata a velocità elevata. Nel punto in cui è avvenuto l'incidente la strada fa un'ampia curva, non particolarmente pericolosa. Questo fatto lascia pensare anche ad altre ipotesi sulle cause dell'incidente: il conducente potrebbe infatti aver perso il controllo della guida a causa di un malore o di un colpo di sonno improvviso.

Roberto Sottile, studente in un istituto tecnico di Vercelli, lascia il padre Graziano, di 47 anni, la madre Lucia Rossi, di 46, e il fratello Stefano, di 22 anni. Maurizio Marcon, operaio al mobilificio Zacchetti di Gattinara, già orfano di padre, lascia la madre Bianca Passerini, di 54 anni, il fratello Giampiero di 22 e la sorella Carmen di 20 anni.

g. p. v.

Ferito un diciottenne di Roppolo

BIELLA — Un giovane di Roppolo, Renzo Beduglio, di 18 anni, è stato ricoverato all'ospedale di Biella per la frattura della gamba sinistra. La prognosi è di 40 giorni.

Il Bedugl io è rimasto ferito in un incidente stradale accaduto l'altra sera sulla Cavaglià-Viverone. (d. p.)

Due concerti di un complesso ungherese

MONGRANDO — Tournée nel Biellese del gruppo di musica popolare ungherese «Vujicsics Ensemble». La formazione musicale si esibirà questa sera alle 21 nella piazza comunale di Mongrando e domani ad una festa al centro sportivo Pralino di Graglianico. (d. p.)

I restauri della croce del Mucrone

SORDEVOLO — Il Comune ha concesso un contributo di un milione al gruppo alpini di Sordevolo per i restauri della croce del Mucrone, danneggiata da vandali. Gli alpini si sono assunti il compito di restaurarla. Con un elicottero la croce è stata portata a Sordevolo per le riparazioni. (d. p.)

Il bilancio della banca «Sella»

BIELLA — E' stato reso noto nei giorni scorsi il bilancio della Banca Sella. Nell'anno del suo centenario (fu istituita nel 1886 da Gaudenzio Sella) l'istituto bancario ha portato l'ammontare della raccolta di depositi a risparmio e in conto corrente a 842 miliardi, circa il 9 per cento in più rispetto all'85. (d. p.)

Saranno presentati in autunno al salone del turismo

I vini della provincia in vetrina a Bruxelles

Premiato a Roppolo il miglior «rosso rubino» annata '86

ROPPOLO — I vini «doc» della provincia saranno presenti al salone del turismo di Bruxelles per una giornata turistico-enologica dedicata al Vercellese: il Piemonte interverrà infatti, dal 26 al 29 novembre, alle manifestazioni in programma nella città belga.

L'occasione è favorevole per i produttori: Bruxelles è attraversata dalle correnti di traffico del turismo nord-occidentale che, diretto verso il Sud, gravita sul Canavese e sul Vercellese.

L'annuncio è stato dato da Sergio Sarasso, presidente della Pro Loco del Lago di Viverone e dell'Enoteca regionale della Serra, all'assemblea degli espositori: in Belgio i sommeliers vercellesi faranno degustare agli operatori turistici europei i bianchi Caluso passito, Caluso passito liquoroso ed Erbaluce; i rossi Bramaterra, Lessona e Gattinara.

«Un'iniziativa — ha detto Franco Smerieri, assessore provinciale all'agricoltura — che va incoraggiata poiché dà risalto a vini di grande pregio e aiuta ad incrementare gli interessi dei due poli vitivinicoli della provincia: Viverone e Gattinara».

Sarasso, nel fornire notizie sull'attività dell'Enoteca, ha sottolineato che la vicenda metanolo non ha offuscato l'immagine del vino: nel 1986 i visitatori sono stati 17 mila ed altrettante le bottiglie vendute.

L'azione promozionale a sostegno del vino continua. Anche quest'anno è stato indetto il concorso per il miglior rosso rubino ad indicazione geografica (che d'ora in poi si chiamerà Rosso di Viverone e Rosso di Roppolo): a Ferragosto, a Viverone, si svolgerà la mostra enologica; in settembre, a Roppolo, è in programma la tradizionale Festa dell'uva con la rievocazione storica della difesa del castello da parte del Principe Tommaso di Savoia (1641).

Durante l'incontro sono stati premiati i produttori partecipanti al concorso per il miglior Rubino annata 1986. Ha vinto con 90 punti Umberto Novarese; lo seguono con 89 punti Leo Enrietti e Guido Cavagnetto entrambi di Viverone; con 88 punti Pietro Zubiena, Alessandro Mosca e Marcellino Pozzo, pure di Viverone, e Flavio Pozzo di Roppolo. Seguono altri dieci produttori classificatisi a pari merito.

Walter Nasi

Marcia indietro della Provincia su richiesta dei cacciatori

Non si spara sui caprioli

Pronto il calendario della stagione venatoria: la caccia si aprirà il 4 ottobre - Un appello per salvare un raro esemplare di camoscio bianco

La Provincia darà premi di produzione ai dipendenti

VERCELLI — L'amministrazione provinciale ha stanziato 600 milioni per pagare i premi di produzione. A settembre le buste paga saranno più «pesanti»: l'importo varia da un milione e 100 a un milione e 900 mila lire.

Dice l'assessore Tortolone: «La cifra è calcolata in base alla presenza e alla qualifica. Lo stanziamento di 600 milioni è comunque il primo passo». I dipendenti della Provincia sono 400. (m. ca.)

BIELLA — I cacciatori di montagna hanno vinto la loro battaglia per proteggere il capriolo: la Provincia è ritornata sulla sua decisione del 31 maggio scorso e ha stabilito che, per la stagione venatoria '87, non ne sarà consentita la caccia.

L'idea di inserire questo animale tra le specie cacciabili era stata presa per alleviare la pressione venatoria sul camoscio: era logico attendersi che, ritornando a sparare solo su questo esemplare, si cercasse di ridurre il numero dei cacciatori.

Invece il totale delle «doppiette» che il 4 ottobre potranno aprire il fuoco è aumentato rispetto allo scorso anno: da 371 a 398. E questo perché la «densità» dei cacciatori ammessi in zona è stata calcolata su tutta l'estensione del comparto alpino, valli del Biellese e Bassa Valsesia (37 mila ettari), e non solo sull'habitat del camoscio. La zona non supera infatti i 24 mila ettari: né nella valle Elvo, né nella vallata di Oropa ci sono camosci. E allora perché calcolare una «densità» su questi dati se i camosci, e quindi i cacciatori, sono concentrati nella valle del Cervo e in Valsessera?

Autorizzando la presenza di oltre cento «doppiette» in più nel comparto è utopistico pensare che saranno uccisi solo 50 capi, come prevede il piano di abbattimento. In proposito i cacciatori hanno lanciato un appello perché venga risparmiata una femmina bianca avvistata nei giorni scorsi mentre allattava il suo piccolo, albino come lei. E' un esemplare raro.

Secondo l'associazione dei cacciatori di montagna, l'unico modo per alleggerire la pressione nel comparto era di fare un'unica apertura della caccia.

Invece dal 20 settembre si potrà sparare al fagiano di monte, alla coturnice, alla pernice bianca, alla lepre, al fagiano, alla beccaccia, all'allodola, alla cesena, al tordo, alla gazza, al corvo, alla cornacchia, al passero, alla passera, al colombaccio, alla donnola e alla volpe. La caccia a queste specie è consentita, al mercoledì e alla domenica, fino al 13 dicembre.

La caccia al camoscio si aprirà il 4 ottobre e sarà chiusa appena raggiunto il numero dei capi abbattibili. La stagione venatoria al cinghiale si aprirà infine il 1° novembre. Saranno risparmiati i cuccioli dal manto striato.

m.al.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Poltergeist 2 (horror).
NUOVO ITALIA: Chiuso per ferie.
PRINCIPE: Cro-Magnon Odissea nella preistoria, con Daryl Hannah.
VIOTTI: I ragazzi della porta accanto.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è la Comunale 3, via Lagrange 10.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso (0161) 52.222; **chiamata di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno).
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
BIELLA ESTATE - Chiostro di S. Sebastiano: Labyrinth.

BORGOSESIA

SOCIALE: film per adulti.

SERRAVALLE

CORSO: riposo.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE

Ussl 47 - **Biella:** Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51; **Pralungo, Sordevolo, Cerrione.**
Ussl 48 - **Cossato:** Ribes, via Mazzini 80, tel. 93.519; **Strona, Pettinengo, Crevacuore.**
Ussl 49 - **Borgosesia:** Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256; **Varallo:** Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.648 - 20.649; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.821; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 758.566; **Valle Mosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

Hockey - Ceduti Girardelli e Trussell, arrivano i due Mariotti e Luz

Amatori leader del «mercato»

VERCELLI — E' stato l'Amatori a movimentare l'«hockey-mercato» durante la serata al Modo Hotel. I giallo-verdi hanno infatti ceduto Franco Girardelli, «centro» della Nazionale, al Roller Monza: se ne va così, dopo una sola stagione, il giocatore sul quale i dirigenti vercellesi avevano impostato tutta la loro precedente campagna-acquisti. Al Modo Hotel è stata ufficializzata anche la cessione dell'americano Jimmy Trussell al Marzotto Valdagno, allenato dall'«ex» Marchesini. E' assai probabile che Trussell venga seguito in Veneto anche dall'altro statunitense John Raglin.

Per tre atleti che lasciano la società gialloverde altrettanti ne arrivano. Sono certi gli ingaggi di Enrico Mariotti dalla Reggiana (il cartellino del giocatore era del Grosseto) e di Jorge Luis dal Lodi. Mariotti ha firmato per tre anni, il prestigioso argentino per una stagione soltanto. Ha firmato per l'Amatori anche l'altro Mariotti, Massimo, che giocava nell'Hockey Monza, ma per il trasferimento del giocatore manca ancora il placet del club lombardo, atteso nei prossimi giorni. C'è piena intesa, invece, fra Crudeli e Fietta e la società gialloverde per la questione reingaggio. Con Marzella la discussione è ancora aperta, ma i dirigenti sono fiduciosi.

L'Amatori si presenterà dunque rinnovato al via della prossima stagione. Con i due Mariotti e Luz, e se anche Marzella firmerà, la squadra vercellese potrà disporre di una «rosa» davvero consistente. Restano da trovare l'allenatore ed il nuovo «sponsor». Sul nome del nuovo «mister» ancora non c'è nulla di ufficiale se non la rottura delle trattative con il ct della Nazionale Giovambattista Massari, che sembrava destinato alla panchina vercellese.

Parecchi anche gli «affari» delle altre squadre. Il Novara ha ingaggiato il fortissimo portoghese Vitor Hugo al posto del cileno Rodriguez. Il difensore Cinquini è passato dal Fortemarmi al Roller Monza; il portiere Paghi dal Follonica all'Hockey Monza; il difensore Ferrari dal Reus Deportivo al Lodi; l'attaccante portoghese Gentil è finito al Trissino; un altro attaccante, Pontiroli, è passato dal Modena al Bassano. Altri trasferimenti riguardano il portiere cileno Espinosa (al Prato) ed i difensori Paoli (dallo Sporting Viareggio al Giovinazzo), Jorge (dal Valdagno al Pordenone), Galeotti (dallo Sporting Viareggio al Fortemarmi), Delaigoore (dallo Sporting Viareggio al Lucca) e Francini (dall'Arengo al Roller, entrambe di Monza).

Francesco Leale

Il bilancio di una corsa classica che ha voglia di crescere ancora

E adesso si ricomincia da dieci

Dicono gli organizzatori: «In Italia siamo già al top: per ora il coefficiente tre ci sta bene, poi vedremo»
Una gara spettacolare, anche se poco emozionante sul piano del verdetto - Troppo forti Cerrato e le Delta

■ La quaterna della Lancia

La terza vittoria della Lancia al rally della Lana ha coinciso con il bis di Dario Cerrato e con un record difficilmente eguagliabile per la casa di Chivasso. Quattro Delta 4WD nelle prime quattro posizioni (dopo Cerrato: Tabaton, Del Zoppo e Cunico): nessun'altra Casa è mai riuscita in un'impresa del genere.

La Lancia aveva vinto a Biella nell'83 con Capone e nell'84 con Vudafieri; questa volta è toccato a Cerrato che raggiunge Ormezzano nella speciale graduatoria dei driver: «Tramezzino» ha trionfato nel '78 e nell'85: il campione italiano aggiunge il primo posto del decennale a quello dell'86.

Il rally della Lana ha confermato la legge del Campionato del mondo: la Lancia, più pronta ad accogliere il «taglio» di potenza ai motori imposto dai nuovi regolamenti, sta dominando la stagione. La Delta 4WD è una vettura senza rivali, soprattutto nel misto. (d. cr.)

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — E' stato un rally nuovo e antico, nel senso che le novità sono piaciute a tutti, hanno premiato il coraggio degli organizzatori, e che la tradizione continua a non annoiare.

Questo è il punto più importante del bilancio sui dieci anni del «Lana», questo strano gomitolo che si snoda lungo strade toscane e sterrati da Far West, attraversa campi che sembrano giardini e boschi ancora risparmiati (ma fino a quando?) dai turisti dei sacchetti e delle lattine.

Attorno al rally belle donne e gente bella, non tradizionale (niente sassi in mezzo alla strada, tronchi di traverso come per dare l'assalto alla diligenza), abituata da anni di corsa, vaccinata da errori e, magari, colpe passate, quindi anche abbondantemente espiate.

Alla fine anche una tristezza giusta per quello che è successo, la tragedia che non andrà mai dimenticata.

Adesso si ricomincia da dieci, con la voglia, anzi, la necessità, di crescere ancora, come spiega Roberto Bologna, funzionario della Banca nazionale del lavoro, 39 anni, da quindici uno dei leader dell'organizzazione del rally: *«Per ora il coefficiente tre in Europa ci sta bene, per qualche anno ci accontentiamo di questo gradino, poi vedremo. In Italia siamo già al top; meglio del Lana ci sono soltanto il Sanremo e il Costa Smeralda».*

Biella. La Delta di Tabaton, della scuderia Grifone, velocissima nella prima parte della gara

Roberto Bologna ha visto nascere la creatura del «Lana», da quand'era prova di regolarità, alla promozione europea del 1978, anno in cui vinse l'«enfant du pays» Federico Ormezzano, con la vecchia amata indimenticabile Opel Kadett.

Oggi Ormezzano va ancora come un matto intelligente e racconta storie semplici che la Biella delle quattro ruote potrebbe raccogliere in un libro (già, perché non un libro sul decennale? Lanciamo qui la proposta, col timore, però, di inventare la polvere se qualcuno ci ha già pensato).

Per Bologna è difficile tracciare un bilancio, dice «dovreste farlo voi», ma poi sorride largo e giura che gli sforzi organizzativi sono stati ampiamente ripagati, almeno nelle soddisfazioni. Le fatiche durano quasi un anno, «a partire da settembre». *«Sono nove mesi di impegni continui, ci vediamo praticamente tutte le sere e spesso si lavora anche la domenica. Ma poco importa».*

La gara è stata spettacolare anche se poco emozionante sul piano del verdetto, con Cerrato e le Delta troppo forti, un altro pianeta; i buoni piloti (e l'aggettivo è importante per il giudizio che segue) hanno parlato di percorso difficile, tecnico, ma splendido.

Il fifty-fifty tra asfalto e sterrato ha indubbiamente favorito le quattro ruote motrici, ma, dice Bologna, *«era una scelta valutata nel tempo, anche in linea con le direttive in campo europeo per quanto riguarda l'organizzazione di queste prove; crediamo di aver fatto bene, non ce ne pentiamo, insomma».*

Il rally della Lana quest'anno ha tolto qualcosa al Canavese, ma ha dato molto (ricevendo tantissimo entusiasmo in cambio) al Casalese e al Monferrato, che ha offerto ai piloti sterrati e difficoltà da Sanremo, oltre ai vini da enoteca.

In questa «prima» assoluta ha stupito ed è bello scoprire che la manifestazione biellese contribuirà al rilancio del «Casale Rally Racing». *«Nel Monferrato* — annuncia Bologna — *torneremo anche il prossimo anno, per ora diciamo grazie a chi ci accolto e al pubblico che è stato attorno alla gara».*

Nel suo decimo compleanno internazionale il rally della Lana ha riscoperto la Valsesia, luoghi che per un po' di tempo aveva trascurato e, forse, rinunciando a qualche strada sulle colline canavesane ha evitato le polemiche degli agricoltori che (dal loro punto di vista giustamente) non tengono amore grande per questi bolidi a quattro ruote. Bologna, tuttavia, preferisce sorvolare l'argomento, spiega soltanto che su cento sindaci interpellati prima della definizione del percorso *«novanta non hanno fatto obiezioni e ci hanno accolto molto volentieri».*

Dario Cerrato ha spento le dieci candeline sulla torta del rally. Da settembre si lavorerà per l'undicesima edizione, «ma come se fosse sempre la prima», dice Bologna. Impossibile pensare adesso alle novità dell'88, ma è auspicabile che la gara biellese, proprio per il suo marchio internazionale, riesca a portare in Piemonte qualche big straniero, pretendendo che le scuderie mantengano la parola data. Ci guadagnerà il rally, il business che gli fa da contorno (quasi mezzo miliardo attualmente) e l'immagine di Biella, per la quale il vecchio «Lana» continua ad essere una garanzia.

Dario Cresto-Dina

Soddisfazioni e delusioni fra i piloti: le cento sorprese della classifica del «Lana»

Cerrato come Ormezzano: due volte «re»

BIELLA — Dario Cerrato ha concesso il bis. Dopo essersi aggiudicato nell'86 la terza edizione del Rally della Lana, il pilota di Conelirno d'Alba ha vinto la gara del decennale conclusasi domenica. Eguaglia così il record del biellese Federico Ormezzano, l'unico pilota ad aver iscritto per due volte il suo nome nell'albo d'oro della manifestazione.

Ricorda Cerrato: *«Allora andai in testa alla prima prova e non ebbi grossi problemi. Questa volta, invece, ho dovuto lottare contro un Tabaton molto veloce all'inizio. Poi nella seconda tappa il pericolo è venuto dalle condizioni atmosferiche difficilissime. Nella mia carriera rallystica non ricordo di aver gareggiato con un tempo simile».*

Questa edizione del Rally della Lana che passerà purtroppo alla storia anche per il grave incidente accaduto nella terza prova speciale della prima tappa, nel quale ha perso la vita un cronometrista di Novara, ha dispensato gioie e dolori al numeroso gruppo di equipaggi biellesi in gara. Tra i felici Panzera-Lanza che con la loro Mercedes 190 gruppo A, si sono classificati al sesto posto assoluto al termine di una gara bellissima condotta con determinazione ma anche senza sbagli.

Entusiasmante anche la prova di Lampo-Del Rosso. Il baffuto preparatore di auto da rally che nelle ultime due edizioni del Lana si era sempre piazzato al nono posto assoluto, è riuscito a centrare l'obiettivo per la terza volta. E dire che alla fine della prima tappa Lampo era solo diciottesimo.

Da segnalare anche la prova del giovane pupillo della Biella Corse Dissegna che in coppia con Becchio ha portato la Lancia Delta della scuderia dell'orso al quattordicesimo posto assoluto. E' grazie al suo piazzamento e ai punti portati dall'equipaggio francese Peuplier-Eguillon e di Burzio Bertona che la squadra Biella Corse B ha conquistato il secondo posto nella speciale classifica per scuderie dietro alla Grifone (Tabaton, Del Zoppo, Ferrecchi).

Biella. Cerrato-Cerri in trionfo dopo il successo nel rally

Per quanto riguarda i piloti biellesi hanno portato a termine la massacrante gara solo una dozzina degli oltre 40 partiti. Tra questi cinque equipaggi del Valsessera Rally Team, Pozzo-Veronese, Decadenti-Casotto, Carta Zina-Prezzato, Bertinotti-Varale e Tesio-Michelini. Hanno visto il traguardo anche Colombo-Colombi, Burzio-Bertona e Rivardo-Casazza della Biella Corse e i biellesi Voltarel-Creco e Caucino-Ferrotti.

Delusi invece Federico Ormezzano. Il popolare «Tramezzino» con la debuttante Mazda di gruppo A ha compiuto solo pochi metri della prima speciale nella prima tappa e poi ha dovuto ritirarsi per la rottura del cambio.

La prima tappa è stata fatale anche all'equipaggio di punta del Valsessera Rally Team, Boggio-Mello, e ad un altro equipaggio molto atteso, Gaisio-Tinelli con la Bmw M3.

Cocente delusione anche per Giorgio-Barbotti con la Delta Gruppo A. Mentre si trovavano al tredicesimo posto assoluto e stavano risalendo la classifica per conquistare un piazzamento tra i primi dieci, a sette prove dalla fine, hanno dovuto ritirarsi.

Ha qualcosa da recriminare anche Piero Liatti. Il pilota di Andorno in gara con la 127 gruppo B della Grifone sperava di ottenere i punti necessari per scavalcare Raymeri nel campionato italiano assoluto. Liatti aveva provato moltissimo e dopo nove speciali ha preso il comando della classifica con 28" di vantaggio su Raymeri. Ma nella decima, alla Romanina, la sua auto ha preso fuoco.

m. al.

La formula della gara è dura, ma può garantirle un taglio più «continentale»

La speranza europea

I giudizi dei piloti più esperti - Perché non arrivano i campioni stranieri - Attesa per le conclusioni dell'inchiesta sull'incidente

BIELLA — Mentre la decima edizione del Rally della Lana va in archivio, già si pensa alla prossima gara del nuovo decennio. La manifestazione biellese è diventata la terza corsa automobilistica d'Italia. Davanti ha solo Sanremo (prova di campionato mondiale) e Costa Smeralda (europeo a coefficiente quattro).

Il Lana ha il massimo coefficiente, il quattro, per il campionato italiano, mentre per il campionato europeo è stato promosso proprio in occasione del decennale al coefficiente tre.

In altre parole, come ha sottolineato Dante Salvay, vicepresidente della sottocommissione rally della Csai, il Rally della Lana è entrato a far parte delle otto gare più importanti del campionato europeo.

Nonostante questo, però, la corsa biellese non riesce ad avere una partecipazione di equipaggi stranieri di prestigio. Ci sono stati in passato Ragnotti, Snijers e diversi equipaggi svizzeri molto bravi. Ma i Vatanen, i Kankunen, i Llewelin, i McRae finiscono sempre per disertare la gara biellese. Perché?

E' opinione di molti che il motivo principale sia la dispersione dell'attuale formula del campionato europeo. Ci sono troppe gare e alla fine ognuno sceglie di correre a casa propria. Esemplare è stato il caso di Tabaton che, correndo solo in Italia, un paio di anni fa ottenne un ottimo piazzamento nel campionato europeo.

Ma per migliorare il Rally della Lana deve puntare a conquistare il vecchio continente. Chi vede l'avvenire della corsa automobilistica biellese Dario Cerrato: *«E' un rally che nella sua attuale formula, 50 per cento su asfalto e 50 per cento su terra, è molto duro. Ha senz'altro i numeri per arrivare al coefficiente quattro europeo. Ma in Italia di gare a questo livello ce ne può essere solo una. Quindi il Lana deve cercare di restare nel giro delle competizioni ad alto livello aspettando che la Fisa si decida a cambiare i regolamenti e a dare una maggiore importanza al campionato europeo»*.

Dello stesso parere anche il numero uno dei piloti italiani, Miki Biasion: *«Ci sono troppe gare valide per l'Europeo e gli equipaggi finiscono per disperdersi in tante competizioni. Occorrerebbe fare una selezione e le migliori dovrebbero essere raggruppate in un campionato continentale. E in questo gruppetto il Lana potrebbe benissimo entrare»*.

Obiettivo principale della manifestazione è quindi quello di continuare a conservare l'attuale coefficiente tre europeo. Lo conferma Emanuele Gubernati, presidente del comitato organizzatore: *«Noi contiamo di riuscire a mantenere le attuali posizioni. Si parla ormai da tempo di rivoluzioni nel regolamento del campionato e dobbiamo stare attenti a non perdere l'occasione se questa si presentasse»*.

Ma considerato l'attuale svolgimento in tre giorni sarebbero auspicabili dei cambiamenti?

Cerrato: *«Io vedrei bene anche solo due tappe un po' più lunghe»*.

Biasion: *«L'attuale soluzione è validissima e divertente»*.

Gubernati: *«La formula di inserire metà delle prove su asfalto e metà sulla terra ha dato buoni risultati. Tutti l'hanno giudicato molto duro ma se andiamo a vedere i dati abbiamo avuto una percentuali di arrivi, il 30 per cento dei partiti, uguale a quando la gara si svolgeva tutta su asfalto. Tra l'altro ci sono stati 41 ritiri nelle 24 speciali su asfalto e 41 ritiri dopo le due tappe su terra che comprendevano altre venti speciali. Siamo quindi orientati a mantenere l'attuale formula, salvo qualche particolare. Per ora preoccupiamoci di riuscire a disputare la prossima edizione»*.

L'incidente verificatosi alla fine della terza prova speciale in cui ha perso la vita un cronometrista rende tutti i discorsi per il futuro del rally un po' incerti. Anche se non pare possano essere addebitate agli organizzatori colpe specifiche, resta da vedere a quali conclusioni arriveranno le autorità sportive e la magistratura. Le prime reazioni degli osservatori Fisa sono apparse favorevoli ai responsabili della Biella Corse. Ma solo nei prossimi mesi, quando le prime valuteranno l'operato degli organizzatori biellesi e la seconda avrà concluso l'inchiesta, si potrà sapere se ci sarà un'undicesima edizione del Rally della Lana.

Maurizio Alfisi

Biella. La Mercedes 190 di Panzora-Lanza: l'equipaggio biellese si è classificato al sesto posto assoluto (Foto Sergio Fighera)

Ottimo il servizio per i soccorsi, nonostante il grave incidente

La sicurezza battuta dal Fato

BIELLA — Il «sicuro» rally della Lana ha avuto un morto ed un ferito. L'incidente di giovedì a Boleto, nel territorio di Madonna del Sasso, ha indubbiamente incr...o questa decima edizione della gara e ha rimesso sul tappeto il tema della sicurezza sia per i corridori sia per gli addetti ai lavori ed il pubblico.

L'incidente della prima tappa però è stato di quelli «voluti dal destino», causati da una drammatica successione di fattori casuali: la Golf francese con gomme slick che a metà speciale è sorpresa dal nubifragio, la sbandata proprio alla conclusione della prova. I cronometristi che si trovano come in gabbia e, caso davvero raro, non dispongono di nessuna via d'uscita.

Eppure, per assurdo, la tragedia ha confermato come fosse stato accuratamente predisposto il piano di interventi per i soccorsi. La prova è stata temporaneamente sospesa, la cronometrista ferita trasportata all'ospedale di Borgomanero con una delle ambulanze della Croce rossa disposte lungo il percorso e assistite da un elicottero.

«Ecco perché il dolore per la morte di Emilio Tacca, il cronometrista di Crusa, è ancora più grande» spiegano gli organizzatori, che aggiungono: *«Abbiamo sempre considerato la sicurezza uno degli aspetti fondamentali del Lana e quest'anno più che mai avevamo predisposto un apparato efficiente per ridurre al minimo il margine di rischio e rendere più rapidi i soccorsi in caso d'incidente»*.

Due elicotteri d'appoggio (uno della polizia, che ha stazionato di fianco al parco partenza, un altro della Croce rossa, attrezzato con un piccolo centro di rianimazione), una cinquantina di ambulanze dislocate nelle speciali ogni sette chilometri; un medico ogni prova e due nella sede della direzione di gara sempre pronti a salire sugli elicotteri; un efficientissimo servizio di radioamatori in grado di richiedere qualsiasi tipo di intervento in pochi istanti: questo il gigantesco apparato che di minuto in minuto ha seguito l'andamento della competizione per far fronte ad ogni tipo di incidente. Oltre a questo carabinieri, poliziotti e vigili urbani che quasi ovunque hanno garantito la sicurezza e prevenuto incidenti.

L'unica grossa lacuna si è registrata a Borgosesia, dove l'organizzazione ha dovuto sostituire l'inesistente servizio predisposto dal Comune. Nel capoluogo valsesiano dove, in viale Varallo, era fissato il riordino della prima tappa, non era stata predisposta neppure una minima regolamentazione del traffico. E non ha proprio convinto nessuno la scusante dell'assessore Peluso: *«Giovedì sera avevamo due soli vigili a disposizione; non potevamo farne rientrare altri in servizio»*.

Roberto Eynard

Il «parroco volante»

Don Giuseppe Ruffini è riuscito a concludere bene la gara - Le altre curiosità

BIELLA — Tra gli equipaggi che hanno suscitato maggiore simpatia il record spetta a Ruffini-Cane: il pilota era infatti il «parroco volante» di Bracchio, sopra Mergozzo, don Giuseppe Ruffini.

Lo sportivo sacerdote, già noto agli appassionati di automobilismo per la sua partecipazione alle gare di autocross, è riuscito a portare fino al traguardo una Golf Gti gruppo A.

Ha detto il simpatico parroco al termine della gara: *«Il merito è tutto della mia navigatrice. Durante la prima tappa sono finito fuori strada e mi sarei ritirato se lei non mi avesse convinto a continuare. Ma soprattutto ha convinto un gruppo di giovani che stavano assistendo alla gara a tirarmi fuori dai pasticci»*.

Il leader del campionato italiano di gruppo N, Aghini, corre con grosso pupazzo del corvo Rockfeller come portafortuna. L'amuleto questa volta non gli è servito molto: ha dovuto ritirarsi.

Non meglio sono andate le cose per l'equipaggio femminile biellese Ferrari-Zola che aveva attaccato il pupazzino di un marziano che faceva l'autostop sul cruscotto.

L'omino di plastica ha davvero dovuto chiedere un passaggio dopo che le due ragazze sono incorse in un «capottamento» nella quinta speciale della prima tappa.

m. al.